REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 23 ottobre 2015 **Anno XLVI - N. 101**



Montecchio Maggiore (Vi), Affreschi di Villa Cordellina.
La villa fu progettata dall'arch. veneziano Giorgio Massari che si ispirò dichiaratamente a moduli palladiani. I lavori di costruzione durarono dal 1735 al 1742, anno in cui il Massari progettò le barchesse la cui costruzione fu portata a termine nel 1760. La villa sul finire del Settecento era luogo d'incontro per personaggi illustri, letterati e scienziati. Al giorno d'oggi è sede di rappresentanza della Provincia di Vicenza ed è utilizzata per convegni, concerti ed attività culturali. Notevoli sono gli affreschi di Giambattista Tiepolo ispirati ai fasti di Scipione l'Africano e Alessandro Magno che decorano il salone principale della villa.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

n. **31** del 09 ottobre 2015
Affidamento diretto ad Istat (C.F. 80111810588 P.IVA 02124831005) della fornitura di dati statistici sugli scambi commerciali con l'estero della Regione del Veneto per l'anno 2013. Articolo 125 del D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010 e D.G.R. 2401/2012. C.I.G. ZE2167298B. 1
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **31** del 20 marzo 2014
Progetto Homer - codice progetto 2S - Med11-35 - codice CUP H75C12000240006. Programma UE di cooperazione transnazinale MED 2007/2013 - Attuazione della DGR 670 del 17/4/2012. Procedura di acquisto in economia, mediante cottimo fiduciario, per l'acquisizione di materiale promozionale destinato alla Regione del Veneto. CIG ZE40E1B897 4
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

n. **54** del 15 ottobre 2015
Approvazione dei modelli regionali di cartellino dei prezzi da esporre in ogni unità abitativa ammobiliata ad uso turistico e di tabella dei prezzi da esporre nel luogo di ricevimento del locale di portineria delle strutture deonominate "residence". art. 34 della L.r. 14 giugno 2013 n. 11. 8
[Turismo]

Il presente Bollettino, già firmato digitalmente in data 22 ottobre 2015, è stato rifirmato digitalmente in data 20 novembre 2015, in seguito alla ripubblicazione dell'Allegato M al decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 277 del 2 ottobre 2015, consultabile alla pagina 192 del fascicolo (*ndr*)

n. **55** del 15 ottobre 2015
Approvazione dei modelli regionali di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi per alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast. Art. 34 della L.r. 14 giugno 2013 n. 11. 13
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **116** del 07 ottobre 2015
Acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario per il servizio di ideazione, progettazione, trasporto, grafica, allestimento e disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla fiera "FRUITLOGISTICA 2016" di Berlino (3-5 febbraio 2016) - CIG: 6387271EC2. Aggiudicazione definitiva. Decreto n. 100 del 10 settembre 2015. D.G.R. n. 590 del 21 aprile 2015. Programma promozionale del Settore Primario 2015. 18
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

n. **95** del 30 settembre 2015
Approvazione dell'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione del Veneto al 30 settembre 2015. Legge regionale 10 agossto 2012, n. 28 e s.m.i. D.G.R. n.591/2015. 20
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **580** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 1300/1/2/2894/2012 presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (codice ente 1300) (codice Smupr 26512). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012. 52
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **581** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/1/6/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32053). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 54
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **582** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/101/23/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32066). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 56
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **583** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/1/47/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32043). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 58
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **584** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2120/1/12/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI (codice ente 2120) (codice Smupr 32093). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 60
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **585** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/1/11/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 31991). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 62
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **586** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 1695/201/5/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) (codice Smupr 31987). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 64
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **587** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2122/1/9/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) (codice Smupr 31842). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 66
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **588** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/101/5/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32068). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 68
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **589** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/1/24/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32003). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 70
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **590** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/201/1/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32092). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 72
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **591** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/1/37/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32023). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 74
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **592** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/1/35/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32036). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 76
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **593** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/101/18/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32063). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 78
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **594** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/1/27/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32010). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 80
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **595** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/201/12/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32074). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 82
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **596** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2105/201/24/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32105). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 84
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **597** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 4940/1/2/2894/2012 presentato da T21 - Trasferimento tecnologico e innovazione scarl. (Codice ente 4940). (Codice SMUPR 26562). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano" Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012. 86
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **598** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 4940/1/3/2894/2012 presentato da T2I - Trasferimento tecnologico e innovazione scarl. (Codice ente 4940). (Codice SMUPR 26561). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano" Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012. 88
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **599** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 4940/1/4/2894/2012 presentato da T2I - Trasferimento tecnologico e innovazione scarl. (Codice ente 4940). (Codice SMUPR 26560). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano" Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012. 90
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **600** del 25 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 69/1/19/2018/2013 presentato da Fondazione Centro Produttività Veneto. (Codice Ente 69). (Codice Smupr 35511). Programma Operativo FSE 2007-2013 -Asse "Capitale Umano - 2B4I1" Avviso "Move For The Future" Dgr n. 2018 del 04/11/2013. Anno 2013. 92
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **605** del 05 ottobre 2015
Approvazione del rendiconto 2122/1/16/1148/2013 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) (codice Smupr 31983). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 94
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **72** del 14 ottobre 2015
Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, della gara per l'acquisizione in economia sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una fornitura di scarponi antitaglio (DPI). Affidamento alla ditta CALZATURIFICIO TRE-EMME S.N.C. DI MERLO LINO & C. CIG Z9615C84ED. 96
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITÀ E SOCIALE

n. **282** del 30 settembre 2015
Approvazione del documento "Linee d'indirizzo regionali sugli impianti uditivi:impianti cocleari, impianti all'orecchio medio e protesi impiantabili per via ossea". Individuazione dei Centri regionali di riferimento per gli impianti cocleari nei bambini fino alla soglia dei 5 anni di età. 99
[Sanità e igiene pubblica]

n. **291** del 07 ottobre 2015
Commissione Tecnica Regionale Farmaci del 18 giugno e del 30 luglio 2015: approvazione delle raccomandazioni evidence-based n. 14, 15 e 16 su nuovi famaci oncologici. 150
[Sanità e igiene pubblica]

n. **292** del 07 ottobre 2015
Approvazione del documento "Linee di indirizzo regionale per l'applicazione delle raccomandazioni ministeriali per la corretta gestione della terapia farmacologica negli Istituti Penitenziari". 177
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

n. **30** del 14 ottobre 2015
Pubblicazione zona/e carente/i ordinaria/e relativa/e al 2° semestre 2015 e zona/e carente/i straordinaria/e. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 185
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

n. **277** del 02 ottobre 2015
Proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di Vita Indipendente e inclusione sociale delle persone con disabilità. Bando 2015 - Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/77. 192
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1297** del 28 settembre 2015
Proroga del termine per il passaggio alla gestione diretta della partecipazione regionale nella Sistemi Territoriali S.p.A.. 296
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1319** del 09 ottobre 2015
Approvazione delle disposizioni operative per le attività, in via sperimentale, di telerefertazione per le prestazioni neuroradiologiche e di teleconsulto per le prestazioni neurochirurgiche delle strutture ospedaliere. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. 298
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1330** del 09 ottobre 2015
Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30 dicembre 2013. 312
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1345** del 09 ottobre 2015
Attribuzione di qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2017. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n. 11, artt. 4 e 5. 314
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1354** del 09 ottobre 2015
Concessione differimento dei termini per la realizzazione dei servizi alla prima infanzia già approvati con DGR n. 3527 del 18.11.2008, ad oggetto: "Assegnazione contributi in conto capitale a favore dei servizi alla prima infanzia, domande anno 2008. Deliberazione n. 139/CR del 21.10.2008. Art. n. 25, comma 2, Legge Regionale n. 32/90.". 332
[Servizi sociali]

n. **1356** del 09 ottobre 2015
Azioni di contrasto al disagio abitativo dei conduttori di immobili sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione. Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 29 gennaio 2015. 334
[Servizi sociali]

n. **1358** del 09 ottobre 2015
Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n.1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Direttiva per la realizzazione di "Work Experience" - Modalità a sportello - Anno 2015. 339
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1370** del 09 ottobre 2015
Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DPGR n. 74 del 10/06/2015 Misura 511- Assistenza tecnica - Programma Operativo 2014. Programma di attività "Iniziative a supporto delle attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza del PSR" e convenzione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in gestione commissariale. Modifica termini di esecuzione e rendicontazione attività e autorizzazione ai sensi della DGR n. 1841/2011 modificata con DGR 2341/2014. 387
[Agricoltura]

n. **1373** del 09 ottobre 2015
Selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015). 392
[Istruzione scolastica]

n. **1378** del 15 ottobre 2015
Piano annuale 2015 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo III. L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6. 408
[Relazioni internazionali]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA
Concorsi pubblici a n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Pediatria per la UOC Accettazione e Pronto Soccorso Pediatrico e n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Neuroradiologia per la UOC Neuroradiologia. 489

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA
Avviso per assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Gastroenterologia per "Pancreas Center". 496

Avviso per assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Pediatria per UOC Oncoematologia Pediatrica. 497

Concorso per assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Chirurgia Pediatrica. 498

Concorso pubblico per Dirigente Medico disciplina di Pediatria per l'attività di Screening Neonatale Allargato. 509

Concorso pubblico per dirigente medico disciplina di otorinolaringoiatria. 520

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico disciplina di chirurgia vascolare. 531

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Graduatoria concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale - assistente sociale. Deliberazione n. 702 del 27.08.2015. 542

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi - disciplina di radiodiagnostica - bando n. 27/2015. 543

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Geriatria (C2015-07). 550

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base (C2015-08). 564

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di neuropsichiatria infantile. 578

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Ginecologia e Ostetricia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (Deliberazione n. 765 del 09.10.2015). 591

IPAB CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE, DUEVILLE (VICENZA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti di Infermiere a tempo pieno e indeterminato (Cat. C Posizione Economica "C1" - CCNL 2006-2009 Regioni Autonomie Locali). 592

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti di Operatore Addetto all'Assistenza a tempo pieno e indeterminato (Cat. B Posizione Economica "B1" - CCNL 2006-2009 Regioni Autonomie Locali). 593

IPAB ISTITUTO "BON BOZZOLLA", SOLIGO (TREVISO)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno ed indeterminato di Infermiere - Categoria C - Posizione economica C01 - C.C.N.L. Regioni ed Autonomie Locali. 594

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)
Avviso esplorativo di manifestazione d'interesse per acquisto di immobili - lotti edificabili. 595

COMUNE DI SAREGO (VICENZA)
Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di bene immobile di proprietà comunale: porzione area via Pompele. 596
Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di bene immobile di proprietà comunale: terreno via G. Mazzini. 597

SOCIETÀ VENEZIANA EDILIZIA CANALGRANDE (SVEC) SPA, VENEZIA
Compravendita del 100% del capitale sociale di Terme di Recoaro s.r.l. 598

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 64 del 16 ottobre 2015. Proposte di candidatura per la designazione di un componente il Comitato di Tutela del Marchio collettivo d'origine "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto". Legge regionale 7 aprile 2000, n. 16. 599

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - Domanda di rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale, per uso colture agrarie, censito al Fg. 24 mapp. 182/p sito in sx idraulica del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO) per complessivi mq 10.000 circa. Avviso di pubblicazione - Richiedente: Società Agricola Ferro Liliano e Figli Armando e Fabrizio s.s. - Via Moceniga, 5 - 45010 Rosolina (RO). 603

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Villafranca di Verona. Rif. pratica D/12598. Uso: igienico-assimilati - Comune di Villafranca di Verona. 605

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica. Richiedente: Comune di Mezzane di Sotto. Rif. pratica D/12578. Uso: igienico-assimilati - Comune di Mezzane di Sotto. 606

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: ditta Zanetti Michele. Rif. pratica D/12601. Uso: irriguo - Comune di Costermano. 607

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Villafranca di Verona. Rif. pratica D/12597. Uso: igienico-assimilati - Comune di Villafranca di Verona. 608

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Bayernland s.r.l. Rif. pratica D/12602. Uso: scambio termico - Comune di Verona. 609

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Bencarni S.p.A. Rif. pratica D/12590. Uso: igienico-assimilati - Comune di Nogarole Rocca. 610

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Villafranca di Verona. Rif. pratica D/12600. Uso: igienico-assimilati - Comune di Villafranca di Verona. 611

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Pasqualato Pietro, di terebrazione pozzo in comune di Monselice ad uso irriguo. 612

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Pubblicazione Avviso domanda in concorrenza della società Co.VE.I. scarl di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico sul fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD). Prat. n. 1117IIC. 613

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Pubblicazione Avviso domanda in concorrenza della società PISTORELLO S.p.a. di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico sul fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD). Prat. n. 1116IIC. 614

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Pubblicazione avviso domanda in concorrenza della società RIVA ENERGIA S.r.l. di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico sul fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD). Prat. n. 1115IIC. 615

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Palazzo Manin Srl per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CARBONERA ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5246. 616

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta MARCASSA Germano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di BREDA DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5233. 617

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SOCIETÀ AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL per concessione di derivazione d' acqua in Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA ad uso Irriguo. Pratica n. 5248. 618

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DE CONTO Angelo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PONZANO VENETO ad uso Irriguo. Pratica n. 5213. 619

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta VENDRAME Mauro per concessione di derivazione d' acqua in Comune di FONTANELLE ad uso Irriguo. Pratica n. 5088. 620

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta LATTERIA SANT'ANDREA - SOCIETÀ AGRICOLA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di POVEGLIANO ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5249. 621

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Bozzetto Onelia per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5228. 622

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA DEI BERNARD S.S. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TARZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5245. 623

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA

Convocazione assemblea ordinaria di Veneto Innovazione s.p.a. 624

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 20, d.lgs. n. 152/2006 e s. m. e i. ditta: h.b. s.r.l. - localizzazione intervento: comuni di Arzignano, Chiampo, Nogarole Vicentino, Trissino. Determinazione n. 660 del 5 ottobre 2015. 625

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d’urgenza e servitù

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA
Decreto di asservimento n. 3 del 3 agosto 2015
Lavori di dismissione scarichi "Rotonda" e "Campedello" in comune di Vicenza. 626

COMUNE DI LEGNAGO (VERONA)
Decreti esproprio n. E/83 - E/84 - E/85 del 12 ottobre 2015
Decreti di esproprio per gli immobili necessari alla realizzazione dei "lavori di manutenzione straordinaria ed asfaltatura di strade comunali finanziato con proventi da contravvenzioni anni 2012 e 2013". 627

COMUNE DI VERONA
Estratto ordine di pagamento n. 1406 del 9 ottobre 2015
Estratto ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di esproprio relativa ai lavori necessari ala realizzazione dello svincolo di via Vigasio sulla tangenziale sud di Verona. 628

COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA (PADOVA)
Estratto decreto del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 27 del 6 ottobre 2015
Lavori di realizzazione della pista ciclabile lungo la S.P. n. 12 tra Via Trento e Via Balla. Pagamento indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 629

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto decreto n. 244 protocollo n. 18271 del 8 ottobre 2015
OPCM 3621. "Interventi di ripristino e messa in sicurezza lungo il Fiume Dese presso i Mulini Fabris, Vidali e Cosma e lungo lo scolo Draganziolo presso il Mulino del Maglio nei Comuni di Martellago, Scorzè e Noale" [p. 202]. DECRETO DI ASSERVIMENTO A SEGUITO DI CORRESPONSIONE DELL'INDENNITÀ CONDIVISA, DETERMINATA AI SENSI DELL'ART. 22 BIS DPR 327/01. 630

PROVINCIA DI PADOVA
Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni n. 754 del 8 ottobre 2015
"SNAM RETE GAS SPA - METANODOTTO "ALFONSINE-SAN BONIFACIO" DN 300 (12") VARIANTE ESTE DN 300 (12") DP 75 bar. Tratto in Comune di Este. Pagamento saldo dell'indennità per imposizione servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi degli articoli 22, comma 3 e 26 del D.P.R. 327/2001. 632

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni n. 755 del 8 ottobre 2015
"Snam Rete Gas S.p.A. - Metanodotto Alfonsine-San Bonifacio DN 300 (12") Variante Este DN 300 (12")" DP 75 bar. Tratto in Comune di Este. Deposito dell'indennità provvisoria per imposizione servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001. 633

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 27 del 25 settembre 2015
Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707. 638

Ordinanza n. 28 del 25 settembre 2015
Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707. 647

Ordinanza n. 29 del 25 settembre 2015
Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707. 657

Ordinanza n. 30 del 28 settembre 2015
Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Ulteriore aggiornamento della composizione della Struttura commissariale. 666

Decreto n. 19 del 19 agosto 2015
Comune di Castelguglielmo (Ro). Revoca del contributo assegnato alla Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M - CUP: J75C14000750008. 675

Decreto n. 21 del 25 settembre 2015
Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013. Comune di Ceneselli (Ro). "Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08]. Determinazione definitiva del contributo e liquidazione del saldo per l'importo di Euro 32.187,52. 682

Decreto n. 22 del 7 ottobre 2015
Ordinanza n. 18 del 18 maggio 2015. Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro) - "Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale" [Codice intervento SMCH24]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 64.378,44. 685

Decreto n. 23 del 7 ottobre 2015
Ordinanza n. 26 del 14 agosto 2015. Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro) - "Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa" [Codice intervento SMCH31]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 144.535,72. 688

Decreto n. 24 del 7 ottobre 2015
Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Pincara (Ro). "Intervento di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria di proprietà del Comune di Pincara" - [Codice Intervento SMSC07]. Determinazione definitiva del contributo e liquidazione importo di Euro 45.622,67. 691

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 154 del 5 ottobre 2015
Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 20/2010: modifica art. 6 - Comune di Sarcedo. 694

Decreto n. 155 del 5 ottobre 2015
Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 19/2010: modifica art. 6 - Comune di Mason Vicentino. 695

Decreto n. 156 del 5 ottobre 2015
Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 18/2010: modifica art. 6 - Comune di Montecchio Precalcino. 696

Decreto n. 157 del 5 ottobre 2015
Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 17/2010: modifica art. 6 - Comune di Romano D'Ezzelino. 697

Decreto n. 158 del 5 ottobre 2015
Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 16/2010: modifica art. 6 - Comune di Breganze. 698

Decreto n. 159 del 5 ottobre 2015
Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 21/2010: modifica art. 6 - Comune di Villaverla. 699

Decreto n. 160 del 5 ottobre 2015
Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 22/2010: modifica art. 6 - Comune di Thiene. 700

Trasporti e viabilità

COMUNE DI SAN TOMASO AGORDINO (BELLUNO)

Decreto prot. n. 5962 del 12 ottobre 2015
Declassificazione di relitto stradale in loc. costa di mezzo in comune di san tomaso agordino distinto al fg. 7 m.n. 250. 701

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
Deliberazione Consiglio comunale n. 37 del 28 settembre 2015
Declassificazione vecchio sedime stradale di via Anselmi e alienazione. 702

Urbanistica

PROVINCIA DI BELLUNO
Deliberazione Consiglio Provinciale n. 43 del 13 ottobre 2015
Comune di Borca di Cadore - Piano di Assetto del Territorio (PAT). Approvazione ai sensi dell'art. 14 co. 6 della LR 11/2004. 703

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 28 settembre 2015 "Settore ortofrutticolo. Approvazione degli importi forfettari e dei valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) per l'anno 2016.". (Bollettino Ufficiale n. 98 del 16 ottobre 2015). 704

Comunicato relativo a Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 129 del 12 agosto 2015 "Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 8 di Asolo, Ipab Opere Pie di Onigo e Comune di Pederobba (Tv). Articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.". (Bollettino Ufficiale n. 81 del 21 agosto 2015). 708

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1359 del 9 ottobre 2015 "Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2016. Apertura termini. L.R. 20/2001." (Bollettino Ufficiale n. 98 del 16 ottobre 2015). 722

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

(Codice interno: 308510)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 31 del 09 ottobre 2015

Affidamento diretto ad Istat (C.F. 80111810588 P.IVA 02124831005) della fornitura di dati statistici sugli scambi commerciali con l'estero della Regione del Veneto per l'anno 2013. Articolo 125 del D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010 e D.G.R. 2401/2012. C.I.G. ZE2167298B.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Per l'esercizio della propria attività istituzionale, la Sezione Sistema Statistico Regionale necessita di integrare l'archivio di dati statistici in suo possesso sugli scambi commerciali con l'estero della Regione del Veneto. Con il presente provvedimento si procede ad acquisire da Istat la fornitura di dati statistici sugli scambi commerciali con l'estero dell'anno 2013, tramite affidamento diretto in economia ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010 e della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - lettera di invito ad offrire del 5 ottobre 2015, prot. n. 396957; - nota Istat dell'8 ottobre 2015, codice 05904/2015, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale.

Il Direttore

Premesso che tra i compiti istituzionali affidati alla Sezione Sistema Statistico Regionale, struttura di statistica della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8, rientra l'acquisizione, anche a titolo oneroso, di dati statistici ufficiali, banche dati e pubblicazioni di dati sia da soggetti del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) sia da altri soggetti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. z) della citata legge;

Premesso che la Sezione Sistema Statistico Regionale necessita, per esigenze conoscitive direttamente connesse all'esercizio della propria attività istituzionale, di acquisire dati statistici sugli scambi commerciali con l'estero relativi all'anno 2013, con cui integrare l'archivio di dati già in suo possesso;

Verificato che, alla data del presente decreto, non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, a cui poter ricorrere per l'acquisizione dei dati o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

Dato atto che la fornitura non può essere acquisita mediante le convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

Richiamato l'articolo 125, comma 10, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2012, n. 354, successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401, con cui sono state disciplinate le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da parte delle strutture regionali, in conformità con quanto previsto dall'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006 e dall'articolo 330 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

Rilevato che la fornitura in oggetto rientrano tra le tipologie di spesa acquisibili in economia ai sensi dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012 (articolo 10, comma 1, punto 15);

Dato atto che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, prevede per le Regioni e gli Enti locali il ricorso obbligatorio al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A. ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del D.P.R. 207/2010;

Considerato che, sulla base di quanto previsto dall'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012, per l'acquisizione di forniture e servizi in economia il Responsabile del procedimento è tenuto a far ricorso al MEPA;

Verificato che il prodotto relativo al presente affidamento non è presente nel MEPA;

Considerato che l'articolo 125, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 ammette il ricorso all'acquisizione in economia mediante affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento di forniture e servizi di importo inferiore a quarantamila euro;

Considerato che l'articolo 14, comma 2, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012 dispone che, qualora la fornitura o il servizio non risulti offerto dal MEPA e non sia possibile il ricorso a convenzioni-quadro di Consip, di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., o ad altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti, il Responsabile del procedimento avvia un'autonoma procedura di acquisizione in economia nel rispetto dei parametri prezzo-qualità delle medesime convenzioni quadro e, in tal caso, "*le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00, e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00, sono affidati direttamente ad un determinato operatore economico*";

Ritenuto pertanto di avviare un'autonoma procedura di acquisizione in economia tramite affidamento diretto ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006 e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, lett. a) dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;

Verificato che i dati statistici di cui necessita la Sezione Sistema Statistico Regionale sono in esclusivo possesso di Istat, in qualità di Ente produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici;

Considerato che Istat mette a disposizione nel proprio sito Internet alcuni servizi, tra cui la fornitura di dati elementari per gli uffici del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN);

Dato atto che la Sezione Sistema Statistico Regionale fa parte del SISTAN in qualità di Ufficio di statistica della Regione del Veneto ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;

Rilevata pertanto la necessità di richiedere ad Istat un preventivo di spesa per la fornitura dei dati in oggetto;

Vista la nota prot. 396957 del 5 ottobre 2015 con cui la Sezione Sistema Statistico Regionale ha richiesto ad Istat un apposito preventivo di spesa per l'acquisizione di dati statistici sugli scambi commerciali con l'estero della Regione del Veneto dell'anno 2013, ricorrendo all'apposito modulo di richiesta disponibile nel sito Internet dell'Istituto;

Preso atto che, con nota dell'8 ottobre 2015 (codice 05904/2015) agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale, Istat ha comunicato la disponibilità ad offrire i dati richiesti per un importo di euro 92,00, IVA esclusa;

Ritenuta congrua l'offerta predisposta da Istat in relazione alla natura e alla complessità dei dati richiesti;

Attestato che il Responsabile del procedimento, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10 del D.Lgs. 163/2006, è il Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale dott.ssa Maria Teresa Coronella;

Rilevato che l'appalto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, non è suddivisibile in lotti ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis, del D.Lgs. 163/2006;

Dato atto che il contratto di acquisizione dei dati verrà stipulato a mezzo corrispondenza ai sensi dell'articolo 7, comma 1, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012, tramite l'apposita procedura informatica disponibile nel sito internet di Istat;

Dato atto che la fornitura non è soggetta alla predisposizione del Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in quanto non comporta la produzione di rischi da interferenza e pertanto gli oneri per la sicurezza sono pari a zero;

Dato atto che la spesa complessiva di euro 112,24, IVA inclusa, sarà imputata a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 ad oggetto "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - art. 010 "Utenze e canoni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.05.003 "Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line" - codice SIOPE 1 03 01 1364 - del

bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità**;**

Dato atto che la fornitura sarà liquidata, dopo l'accertamento della sua regolare esecuzione, entro l'esercizio finanziario 2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

- visto il D.Lgs. 322/1989;
- vista la L.R. 8/2002;
- visto il D.Lgs. 163/2006;
- visto il D.P.R. 207/2010;
- viste le deliberazioni della Giunta regionale 354/2012 e 2401/2012;
- vista la nota Istat dell'8 ottobre 2015, codice 05904/2015, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale;
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- visto il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- visto il D.Lgs. 33/2013;
- vista la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2015, n. 809;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere, per le motivazioni e secondo le modalità indicate in premessa, all'acquisizione di dati statistici sugli scambi commerciali con l'estero della Regione del Veneto dell'anno 2013 mediante affidamento diretto ad Istat per l'importo di euro 92,00, IVA esclusa, così come da offerta dell'8 ottobre 2015 (codice 05904/2015), agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale;
3. di stipulare il contratto di acquisizione dei dati a mezzo corrispondenza ai sensi dell'articolo 7, comma 1, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012, utilizzando l'apposita procedura informatica disponibile nel sito internet di Istat;
4. di demandare ad un successivo decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale l'assunzione dell'impegno di spesa a favore di Istat (C.F. 80111810588 - P. IVA 02124831005), con sede in Roma, via Cesare Balbo, 16, per la somma complessiva di euro 112,24, IVA compresa, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 ad oggetto "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - art. 010 "Utenze e canoni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.05.003 "Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line" - codice SIOPE 1 03 01 1364 - del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che l'obbligazione che sorgerà nei confronti di Istat avrà natura di debito commerciale e sarà esigibile entro il corrente esercizio;
7. di provvedere, successivamente all'impegno di spesa, alla liquidazione della somma di euro 112,24 a favore di Istat entro l'esercizio finanziario 2015, a seguito della ricezione di regolare fattura e previa verifica del regolare espletamento della fornitura;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 308777)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 31 del 20 marzo 2014

Progetto Homer - codice progetto 2S - Med11-35 - codice CUP H75C12000240006. Programma UE di cooperazione transnazinale MED 2007/2013 - Attuazione della DGR 670 del 17/4/2012. Procedura di acquisto in economia, mediante cottimo fiduciario, per l'acquisizione di materiale promozionale destinato alla Regione del Veneto. CIG ZE40E1B897
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Progetto "HOMER" Con il presente provvedimento si intende conferire l'incarico per l'acquisto di materiale promozionale per la Regione del Veneto ex art. 125 comma 11 del D.lgs n. 163/2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi Informativi n. 6 del 03/02/2014 Nota prot. n. 98157 del 05/03/2014 Nota prot. n. 110208 del 07/03/2014

Il Direttore

Premesso che:

- il 20 dicembre 2007 con Decisione C (2007) 6578, la Commissione europea ha approvato il Programma di cooperazione transnazionale MED 2007-2013;

- con D.G.R. n. 670 del 17 aprile 2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto internazionale "HOMER" ed ha autorizzato il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi (ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi), titolare delle parti di competenza del progetto approvato, o suo delegato, alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

- il progetto, che si sviluppa sia in ambito nazionale che internazionale, si articola in diverse azioni cui fanno capo specifiche attività in cui la Regione del Veneto è direttamente coinvolta;

- il budget attribuito alla Regione del Veneto per la realizzazione del progetto HOMER per la parte di propria competenza ammonta a complessivi euro 147.345,00 (di cui euro 110.508,75 FESR).

Considerato che:

per la realizzazione delle attività inerenti al Progetto "HOMER" è necessario acquisire il materiale promozionale puntualmente descritto nella sottostante tabella

Materiale	Note
350 portabadge verticali trasparenti con cordoncino blu	Misure 10,5x17,2 cm
500 set memo con un blocnotes con fogli neutri, 2 memo rettangolari colorati, 5 memo adesivi colorati - con stampati i loghi di progetto	Materiale: In PVC. Dimensioni: (cm) 13,4 x 8,3 x 1,3. Personalizzazione: Stampa tampografica
700 borse shopper nere canvas equo solidali - con stampati i loghi di progetto	Misure 36x40 cm
50 borse a tracolla nere compatte in tela con cerniera di chiusura - con stampati i loghi di progetto	Misure circa 30x24x7 cm
700 Reggi tablet pieghevoli in ABS bianco, punta in silicone grigio antiscivolo - con stampati i loghi di progetto	Misure 13X4X0,5 cm
1000 penne a sfera a scatto impugnatura in gomma inchiostro blu - con stampati i loghi di progetto	
	Misure 100X200X15 cm

4 roll up monofacciali autoavvolgenti con struttura in alluminio - con stampata la descrizione del progetto e con i loghi a colori, inclusa borsa per il trasporto	
Stampa 6 manifesti di progetto a colori	Misure 140X200 cm
Stampa 1000 brochure di progetto a colori	Dimensione A4 fronte/retro divise in 3 parti
Predisposizione immagine grafica e stampa 350 brochure dell'Hackathon a colori	Dimensione A4 fronte/retro divise in 3 parti

Evidenziato che:

tra gli obiettivi del progetto HOMER vi è lo sviluppo di un concorso denominato 'HACK4MED', un evento in cui i programmatori di computer, le aziende di sviluppo software, i ricercatori, i grafici, i designer di interfacce e i project manager cooperano in modo intenso su progetti di sviluppo software e applicazioni finali con lo scopo di consentire il riuso dei dati pubblici (Open Data). Almeno quaranta giorni prima del sovra citato evento, che avrà luogo il 17-18 maggio 2014, verrà aperta una Call for Ideas per raccogliere le idee e le proposte dei potenziali partecipanti ed utilizzatori interessati agli Open Data. Al fine di diffondere il progetto HOMER in generale, la Call for ideas e l'Hackathon, la Regione del Veneto intende organizzare un evento, denominato "Homer Open Data Fest", a Venezia - Porto Marghera in data 3 aprile 2014.

Precisato che:

in occasione dei sovra citati eventi del 3 aprile 2014 e del 17-18 maggio 2014 dovranno essere distribuiti i materiali promozionali sopra descritti, l'Amministrazione regionale ha la necessità di procedere all'acquisizione dei medesimi in tempo utile.

Sottolineato che:

- la procedura di acquisizione del materiale in oggetto non presenta interesse transfrontaliero in considerazione dell'importo ridotto e del luogo geografico di esecuzione;

- l'intervento rientra nelle tipologie delle forniture acquisibili in economia di cui all'art. 9 comma 1 n. 4 e 6 del "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGR n. 354 del 06/03/2012 come modificata e integrata dalla DGR n. 2401 del 27/11/2012.

Atteso che con Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi Informativi n. 6 del 03/02/2014 era stata indetta una RDO per l'acquisizione dei materiali promozionali per la realizzazione delle attività inerenti al Progetto "HOMER" per un importo massimo pari ad Euro 9.000,00 (IVA compresa) attraverso l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso;

- in data 30/01/2014 era stata pubblicata in MEPA la RDO (Richiesta di Offerta) per l'acquisizione dei materiali promozionali citati, con scadenza per la presentazione delle offerte il 10/02/2014; detta procedura di gara non è stata aggiudicata non essendo stata presentata alcuna offerta valida.

- in data 18/02/2014 era stata nuovamente pubblicata in MEPA la RDO per l'acquisizione dei materiali promozionali citati, con scadenza per la presentazione delle offerte il 24/02/2014; detta procedura di gara non è stata aggiudicata non essendo stata presentata alcuna offerta valida.

Considerato che:

l'art. 14 comma 2 lett. b) dell'Allegato A) alla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012 prevede che le forniture di importo pari o superiore a Euro 3.000,00 e inferiore a Euro 40.000,00 e i servizi di importo pari o superiore a Euro 10.000,00 e inferiore a Euro 40.000,00, siano affidati mediante sondaggio effettuato con qualsiasi strumento ritenuto idoneo (a titolo di esempio: telefono, e-mail, fax, confronto fra listini-prezzo).

Dato atto che: è stato effettuato un sondaggio telefonico tra i soggetti che avevano partecipato alle procedure di RDO in MEPA al fine di individuare tempestivamente il soggetto in grado di formulare la migliore offerta in tempo utile;

- dall'indagine posta in essere è emerso che il soggetto che avrebbe potuto formulare la migliore offerta risultava essere la ditta M.G.M. di Oscar Giuffrida.

Preso atto che con nota prot. n. 98157 del 05/03/2014 è stato chiesto alla ditta M.G.M. di Oscar Giuffrida, con sede in Milano, di formulare la propria migliore offerta per la fornitura del materiale promozionale del progetto HOMER, con consegna entro il giorno 24 marzo 2014.

Atteso che in data 07/03/2014 (prot. n. 110208) è giunta l'offerta di M.G.M. di Oscar Giuffrida, che prevede un importo pari a euro 6.190,00 più IVA, per un ammontare complessivo pari a euro 7.551,80 IVA inclusa, con consegna di parte del materiale (500 blocchi memo - 1000 brochure - 1000 penne - 50 cartelle - 700 shopper - 4 roll-up - 700 reggi tablet - 350 porta badge - 2 manifesti 140x200) entro il giorno 24 marzo 2014 e del restante materiale (350 brochure - 4 manifesti) entro il 15 aprile 2014.

Dato atto che la sopra citata offerta, agli atti della scrivente amministrazione, risulta congrua dal punto di vista tecnico ed economico e che i tempi di consegna sono adeguati alle esigenze di attuazione del progetto.

Tenuto conto che:

- le spese per l'attuazione del progetto HOMER sono anticipate dalla Regione del Veneto, e che a tal fine quest'ultima ha previsto l'istituzione di appositi capitoli sul bilancio di previsione 2012 e nel bilancio pluriennale;

- dette somme saranno oggetto di rimborso con fondi europei (75%) e statali (25%) previa loro rendicontazione e certificazione.

Considerato che:

le spese per la fornitura del materiale promozionale per l'importo di euro 7.551,80 IVA ed ogni altro onere inclusi trovano copertura nei capitoli di spesa n. 102059 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota comunitaria -spesa corrente" e n. 102060 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota statale - spesa corrente", dell'esercizio provvisorio del bilancio 2014.

Tenuto conto che:

la spesa per pubbliche relazioni di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla l.r. n. 1/2011 in quanto totalmente finanziata con fondi europei e statali.

TUTTO CIO' PREMESSO

Vista la Decisione della Commissione europea C (2007) 6578 del 20 dicembre 2007;

Visto il D.Lgs. del 12/04/06, n. 163, "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture";

Visto il D.p.r. n. 207/2010;

Vista la D.G.R. n. 2401/2012;

Visto la L.R. 10.01.1997, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

Vista L.R. 31.12.2012, n.54 e la conseguente D.G.R. n. 2611/2013;

Vista la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

Vista la DGR n. 670 del 17/04/2012;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 90 del 11 febbraio 2014 per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2014.

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di autorizzare la spesa complessiva per l'acquisizione dei materiali promozionali per la realizzazione delle attività inerenti al Progetto "HOMER" per un importo massimo pari ad euro 7.551,80 IVA ed ogni altro onere inclusi, necessaria per la fornitura del materiale di cui alla seguente tabella

Materiale	Note

350 portabadge verticali trasparenti con cordoncino blu	Misure 10,5x17,2 cm
500 set memo con un blocnotes con fogli neutri, 2 memo rettangolari colorati, 5 memo adesivi colorati - con stampati i loghi di progetto	Materiale: In PVC. Dimensioni: (cm) 13,4 x 8,3 x 1,3. Personalizzazione: Stampa tampografica
700 borse shopper nere canvas equo solidali - con stampati i loghi di progetto	Misure 36x40 cm
50 borse a tracolla nere compatte in tela con cerniera di chiusura - con stampati i loghi di progetto	Misure circa 30x24x7 cm
700 Reggi tablet pieghevoli in ABS bianco, punta in silicone rigio antiscivolo - con stampati i loghi di progetto	Misure 13X4X0,5 cm
1000 penne a sfera a scatto impugnatura in gomma inchiostro blu - con stampati i loghi di progetto	
4 roll up monofacciali autoavvolgenti con struttura in alluminio - con stampata la descrizione del progetto e con i loghi a colori, inclusa borsa per il trasporto	Misure 100X200X15 cm
Stampa 6 manifesti di progetto a colori	Misure 140X200 cm
Stampa 1000 brochure di progetto a colori	Dimensione A4 fronte/retro divise in 3 parti
Predisposizione immagine grafica e stampa 350 brochure dell'Hackathon a colori	Dimensione A4 fronte/retro divise in 3 parti

3. di conferire, ex artt. 125 comma 11 del D.lgs n. 163/2006 e 14 comma 2 lett. b) dell'Allegato A) alla D.G.R. n. 2401/2012, a M.G.M. di Oscar Giuffrida, (omissis), Partita IVA: 03464750961, via Moise Loria 77 - 20144 - Milano, l'incarico per la fornitura del materiale promozionale del progetto HOMER, per un importo pari ad euro 7.551,80 IVA ed ogni altro onere inclusi;

4. di impegnare la somma di euro 7.551,80 (IVA e ogni altro onere inclusi) così suddivisa: Euro 5.663,85 sul capitolo di spesa n. 102059 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota comunitaria -spesa corrente" ed euro 1.887,95 sul capitolo n. 102060 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota statale - spesa corrente", dell'esercizio provvisorio del bilancio 2014 che presenta l'occorrente disponibilità;

5. di dare atto che con il Codice Siope è il seguente: 1.03.01 gest. 1341 per entrambi i succitati capitoli;

6. di corrispondere, per le ragioni esposte in premesse, a M.G.M. di Oscar Giuffrida, Partita IVA: 03464750961, via Moise Loria 77 - 20144 - Milano, la somma pari ad euro 7.551,80 (IVA e ogni altro onere inclusi), a seguito di presentazione di regolare fattura con pagamento in unica soluzione entro 30 giorni dalla data di presentazione della stessa e con liquidazione entro il 31 dicembre 2014;

7. di dare atto che la spesa per pubbliche relazioni di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla l.r. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

8. di indicare quale responsabile del procedimento Gianluigi Cogo (PO Community Network della Sezione Sistemi Informativi);

9. di incaricare la Sezione Sistemi Informativi dell'adozione di ogni ulteriore atto relativo alla presente procedura;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013 n.33;

11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

(Codice interno: 309035)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 54 del 15 ottobre 2015

Approvazione dei modelli regionali di cartellino dei prezzi da esporre in ogni unità abitativa ammobiliata ad uso turistico e di tabella dei prezzi da esporre nel luogo di ricevimento del locale di portineria delle strutture deonominate "residence". art. 34 della L.r. 14 giugno 2013 n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano i modelli regionali di cartellino dei prezzi da esporre in ogni unità abitativa ammobiliata ad uso turistico e di modello della tabella dei prezzi da esporre nel luogo di ricevimento del locale portineria delle strutture denominate "*residence*".

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la l.r.14 giugno 2013 n.11 "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto*" all'art.2, comma 1, lettera h) definisce la struttura ricettiva quale struttura, aperta al pubblico, che fornisce a pagamento alloggio temporaneo non residenziale ed altri servizi durante il soggiorno del cliente;

- l'articolo 27 della citata l.r.n.11/2013 definisce quali tipologie di strutture ricettive complementari le unità abitative ammobiliate ad uso turistico;

- in data 24 aprile 2015 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) la DGR n. 419 del 31 marzo 2015, con oggetto: *"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e bed & breakfast. Deliberazione n. 1/CR del 20 gennaio 2015, legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, articolo 31, comma 1";*

- ai sensi della normativa nazionale attuativa di quella comunitaria, la lettera i) del comma 1 dell'art.31 del D.lgs.26.3.2010 n.59, dispone che i prestatori di servizi hanno l'obbligo di informare i destinatari sul prezzo del servizio;

- il comma 4 dell'art.34 della l.r. n.11/2013 dispone che i prezzi delle strutture ricettive praticati nell'anno sono riepilogati in una tabella esposta in modo ben visibile al pubblico nel luogo di ricevimento, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale;

- il comma 5 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013 dispone che il prezzo della struttura ricettiva è riportato su un cartellino prezzi esposto in modo ben visibile al pubblico, in ogni camera, unità abitativa o suite, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale;

CONSIDERATO CHE

- in conformità al punto n.10 del dispositivo della citata DGR n.419/2015 spetta al Direttore della Sezione regionale Turismo l'approvazione del modello regionale del cartellino dei prezzi e della tabella dei prezzi delle strutture ricettive complementari;

DATO ATTO CHE

- con Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014 sono stati approvati il modello regionale di cartellino dei prezzi da esporre in ogni camera, unità abitativa o suite di tutte le tipologie delle strutture ricettive, nonché il modello regionale di tabella dei prezzi da esporre nel luogo di ricevimento di tutte le tipologie di strutture ricettive;

CONSIDERATO CHE

- il suddetto Decreto n.83 del 2014 conteneva ancora riferimenti alle categorie di classificazione delle strutture ricettive extralberghiere, ai sensi degli articoli 25 e seguenti della l.r.n.33/2002, ma tali articoli sono stati abrogati a decorrere dalla data del 24.4.2015 con la pubblicazione sul BUR della citata DGR n.419/2015;

RITENUTO OPPORTUNO

- l'aggiornamento dei modelli regionali di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, in conformità ai nuovi livelli di classificazione con leoni approvati con la citata DGR n.419/2015;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi del comma 1 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013, il prezzo giornaliero, indicato sia nel cartellino prezzi sia nella tabella dei prezzi, comprende il costo dell'alloggio e dei servizi necessari ai fini della classificazione, salvo il costo dei servizi a richiesta del cliente;

- ai sensi del comma 3 dell'art.2 dell'Allegato A della DGR n.419/2015, sono denominati "*residence*" le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, site nello stesso edificio o in più edifici all'interno della stessa area delimitata di proprietà, se è prestato il servizio di portineria per almeno 8 ore giornaliere in apposito locale all'ingresso della struttura ricettiva;

- il suddetto locale di portineria delle strutture denominate "*residence*" è l'unica ipotesi di unità abitative ammobiliate ad uso turistico dotate di un luogo di ricevimento, dove esporre in modo ben visibile al pubblico la tabella dei prezzi, ai sensi del comma 4 dell'art.34 della l.r.n.11/2013;

- nelle strutture denominate "*residence*" vi è quindi l'obbligo di esporre in modo ben visibile al pubblico sia il cartellino prezzi in ogni unità abitativa, sia la tabella dei prezzi nel luogo di ricevimento del locale di portineria;

- nelle unità abitative ammobiliate ad uso turistico non denominate "*residence*" vi è invece solo l'obbligo di esporre in modo ben visibile al pubblico il cartellino prezzi in ogni unità abitativa;

RITENUTO OPPORTUNO

- approvare, per i motivi citati, il modello regionale, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cartellino prezzi da esporre in ogni unità abitativa ammobiliata ad uso turistico classificata ai sensi della DGR n.419/2015;

- approvare, per i motivi citati, il modello regionale contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, di tabella dei prezzi da esporre, in modo ben visibile al pubblico, nel luogo di ricevimento del locale di portineria di strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come unità abitative ammobiliate ad uso turistico e denominate "*residence*";

CONSIDERATO CHE

- i titolari delle strutture ricettive hanno già sostenuto oneri economici ed organizzativi per stampare e collocare i cartellini prezzi e la tabella prezzi per l'anno 2015, secondo i modelli regionali approvati con il Decreto del Direttore della Sezione turismo n.83 del 24 dicembre 2014 e che, per i principi comunitari di proporzionalità e di tutela dell'affidamento, hanno diritto di utilizzare i suddetti modelli regionali sino al 31 dicembre 2015;

RITENUTO OPPORTUNO

- disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, per i titolari di tutte le strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come unità abitative ammobiliate ad uso turistico, l'obbligo di utilizzo del nuovo modello regionale di cartellino prezzi contenuto nell' **Allegato A** al presente provvedimento, per i motivi citati;

- disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, per i titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come unità abitative ammobiliate ad uso turistico e denominate residence, l'obbligo di utilizzo del nuovo modello regionale di tabella prezzi, contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, per i motivi citati in premessa;

- revocare, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, l'efficacia del Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, limitatamente ai titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come unità abitative ammobiliate ad uso turistico;

CONSIDERATO CHE

- vi possono essere alcuni titolari di strutture ricettive già classificate nel 2015, ai sensi della DGR n.419/2015, come unità abitative ammobiliate ad uso turistico, interessati ad anticipare l'applicazione dei nuovi modelli regionali speciali già nel 2015, perchè essi sono comunque disposti a sostenere nel 2015 gli oneri per la relativa stampa ed installazione;

RITENUTO OPPORTUNO

- attribuire, già dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, ai titolari delle suddette strutture ricettive, la facoltà di sostituire i modelli regionali di cartellino prezzi e tabella prezzi, già approvati con il Decreto del Direttore della Sezione turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, con i relativi nuovi modelli regionali di cartellino prezzi e tabella prezzi contenuti rispettivamente negli **Allegati A e B** al presente provvedimento ;

CONSIDERATO CHE

- lo sportello unico delle attività produttive (SUAP) fornisce ai prestatori di servizi le informazioni relative alle procedure e formalità per esercitare la loro attività, ai sensi dell'art.26 del D.lgs.n.59/2010;

- i titolari delle suddette strutture ricettive ed i loro clienti hanno quindi accesso, tramite il SUAP, alle informazioni sui modello regionale di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi da esporre nelle strutture ricettive;

DATO ATTO CHE

- il DPR 7.9.2010 n.160, che disciplina il SUAP, prevede alla lettera k) del comma 1 dell'art.1, come portale, il sito web impresainungiorno, quale riferimento per le imprese per ottenere informazioni;

RITENUTO OPPORTUNO

- inserire, ai fini di assicurare il diritto all'informazione tramite il SUAP previsto dal citato art.26 del D.lgs.n.59/2010, i citati **Allegati A e B** sul portale : www.impresainungiorno.it

- pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

VISTI il D.lgs.n.59/2010; il DPR n.160/2010, la l. r. n. 33/2002; la l.r.n.11/2013; la DGR n.419/2015; il Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014;

decreta

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cartellino prezzi da esporre in ogni unità abitativa ammobiliata ad uso turistico classificata ai sensi della DGR n.419/2015;
2. di approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, di tabella dei prezzi da esporre, in modo ben visibile al pubblico, nel luogo di ricevimento del locale di portineria di strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come unità abitative ammobiliate ad uso turistico e denominate "*residence*";
3. di disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, per i titolari di tutte le strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come unità abitative ammobiliate ad uso turistico, l'obbligo di utilizzo del nuovo modello regionale di cartellino prezzi contenuto nell' **Allegato A** al presente provvedimento, per i motivi citati in premessa;
4. di disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, per i titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come unità abitative ammobiliate ad uso turistico e denominate "*residence*", l'obbligo di utilizzo del nuovo modello regionale di tabella prezzi, contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, per i motivi citati in premessa;
5. di revocare, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, l'efficacia del Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014,limitatamente ai titolari di tutte le strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come unità abitative ammobiliate ad uso turistico;
6. di attribuire, per i motivi citati in premessa, già dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, ai titolari di strutture ricettive già classificate nel 2015 ai sensi della DGR n.419/2015 come unità abitative ammobiliate ad uso turistico, la facoltà di sostituire i modelli regionali di cartellino prezzi e tabella prezzi, già approvati con il Decreto del Direttore della Sezione turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, con i relativi nuovi modelli regionali di cartellino prezzi e di tabella prezzi contenuti rispettivamente negli **Allegati A** e **B** al presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di inserire il citato **Allegato A** ed il citato **Allegato B** sul portale : www.impresainungiorno.it ;
9. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/ .

Paolo Rosso

Allegato A al Decreto N. 54 del 15 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO

CARTELLINO PREZZI - UNITA' ABITATIVA AMMOBILIATA AD USO TURISTICO

(prices)

Anno: _____
Year

DENOMINAZIONE STRUTTURA:

classificazione: ☐ 5 leoni ☐ 4 leoni ☐ 3 leoni ☐ 2 leoni

Periodo/i di apertura: (opening time)	☐ **Annuale** Annual	☐ **Stagionale** Seasonal	dal / from : al / to :	dal / from : al / to :	dal / from : al / to :

L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO LE ORE _____ **DEL GIORNO DI PARTENZA**
(bedrooms must be left before A. M. of departure day)

PREZZI MASSIMI GIORNALIERI - (max daily prices)

(inclusi riscaldamento / climatizzazione e IVA - included heating, conditioning and tax IVA)

☐ **Non è compresa l'imposta di soggiorno** (City tax not included)

Unità abitative ammobiliate ad uso turistico - (apartments)		**Monolocale** 1 room	**Bilocale** 2 rooms	**Più locali** - more rooms
PREZZO GIORNALIERO - daily price	**max €**			

Supplemento di prezzo giornaliero per il letto temporaneo aggiunto - daily supplement for further extra bed	%

CARTE DI CREDITO:
Credit cards

Reclami entro 30 giorni presso : _____
Complaints within 30 days to: _____
_____
_____

Allegato B al Decreto N. 54 del 15 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO

TABELLA PREZZI - UNITA' ABITATIVE AMMOBILIATE AD USO TURISTICO IN RESIDENCE

(prices)

Anno Year _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA:

Classificazione: ☐ 5 leoni ☐ 4 leoni ☐ 3 leoni ☐ 2 leoni

Periodo/i di apertura: (opening time)	☐ Annuale Annual	☐ Stagionale Seasonal	dal / from: al / to:	dal / from: al / to:	dal / from: al / to:

L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO LE ORE _____ **DEL GIORNO DI PARTENZA**
(bedrooms must be left before) A.M. of departure day)

PREZZI MASSIMI GIORNALIERI - (max daily prices)
(inclusi riscaldamento / climatizzazione e IVA - included heating, conditioning and tax IVA)

☐ **Non è compresa l'imposta di soggiorno (city tax not included)**

Unità abitative ammobiliate ad uso turistico - (apartments)		**Monolocale** 1 room	**Bilocale** 2 rooms	**Più locali** more rooms
PREZZO GIORNALIERO - daily price	**max €**			

Supplemento di prezzo giornaliero per il letto temporaneo aggiunto - daily supplement for further extra bed	**%**

CARTE DI CREDITO:
Credit cards

(Codice interno: 309036)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 55 del 15 ottobre 2015

Approvazione dei modelli regionali di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi per alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast. Art. 34 della L.r. 14 giugno 2013 n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva il modello regionale di cartellino dei prezzi da esporre in ogni camera di alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast, nonché il modello regionale di tabella dei prezzi da esporre nel luogo di ricevimento delle suddette strutture ricettive.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la l.r. 14 giugno 2013 n.11 "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto*" all'art.2, comma 1, lettera h) definisce la struttura ricettiva quale struttura, aperta al pubblico, che fornisce a pagamento alloggio temporaneo non residenziale ed altri servizi durante il soggiorno del cliente;

- l'articolo 27 della citata l.r.n.11/2013 definisce quali tipologie di strutture ricettive complementari : gli alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast;

- in data 24 aprile 2015 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) la DGR n. 419 del 31 marzo 2015, con oggetto: *"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e bed & breakfast. Deliberazione n. 1/CR del 20 gennaio 2015, legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, articolo 31, comma 1";*

- ai sensi della normativa nazionale attuativa di quella comunitaria, la lettera i) del comma 1 dell'art.31 del D.lgs.26.3.2010 n.59, dispone che i prestatori di servizi hanno l'obbligo di informare i destinatari sul prezzo del servizio;

- il comma 4 dell'art.34 della l.r. n.11/2013 dispone che i prezzi delle strutture ricettive praticati nell'anno sono riepilogati in una tabella esposta in modo ben visibile al pubblico nel luogo di ricevimento, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale;

- il comma 5 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013 dispone che il prezzo della struttura ricettiva è riportato su un cartellino prezzi esposto in modo ben visibile al pubblico, in ogni camera, unità abitativa o suite, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale;

CONSIDERATO CHE

- in conformità al punto n.10 del dispositivo della citata DGR n.419/2015 spetta al Direttore della Sezione regionale Turismo l'approvazione del modello regionale del cartellino dei prezzi e della tabella dei prezzi delle strutture ricettive complementari;

DATO ATTO CHE

- con Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014 sono stati approvati il modello regionale di cartellino dei prezzi da esporre in ogni camera, unità abitativa o suite di tutte le tipologie delle strutture ricettive, nonché il modello regionale di tabella dei prezzi da esporre nel luogo di ricevimento di tutte le tipologie di strutture ricettive;

CONSIDERATO CHE

- il suddetto Decreto n.83 del 2014 conteneva ancora riferimenti alle categorie di classificazione delle strutture ricettive extralberghiere, ai sensi degli articoli 25 e seguenti della l.r.n.33/2002, ma tali articoli sono stati abrogati in data 24.4.2015 con la pubblicazione sul BUR della citata DGR n.419/2015;

RITENUTO OPPORTUNO

- l'aggiornamento dei modelli regionali di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi per alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast, in conformità ai nuovi livelli di classificazione con leoni approvati con la citata DGR n.419/2015;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi del comma 1 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013, il prezzo giornaliero, indicato sia nel cartellino prezzi sia nella tabella dei prezzi, comprende il costo dell'alloggio e dei servizi necessari ai fini della classificazione, salvo il costo dei servizi a richiesta del cliente;

RITENUTO quindi opportuno approvare i nuovi modelli regionali di cartellino prezzi e di tabella prezzi, riservati alle strutture ricettive alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast, contenuti rispettivamente negli **Allegati A e B** al presente provvedimento ;

CONSIDERATO che i titolari delle strutture ricettive hanno già sostenuto oneri economici ed organizzativi per stampare e collocare i cartellini prezzi e la tabella prezzi per l'anno 2015, secondo i modelli regionali approvati con il Decreto del Direttore della Sezione turismo n.83 del 24 dicembre 2014 e che, per i principi comunitari di proporzionalità e di tutela dell'affidamento, hanno diritto di utilizzare i suddetti modelli regionali sino al 31 dicembre 2015;

RITENUTO OPPORTUNO

- disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, l'obbligo per tutti i titolari di strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast , di utilizzo dei nuovi modelli regionali di cartellino prezzi e tabella prezzi, contenuti rispettivamente negli **Allegati A e B** al presente provvedimento;

- revocare, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, l'efficacia del Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, limitatamente ai titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast;

CONSIDERATO che vi possono essere alcuni titolari di strutture ricettive già classificate nel 2015 ai sensi della DGR n.419/2015 come alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast, interessati ad anticipare l'applicazione dei nuovi modelli regionali speciali già nel 2015, perchè essi sono comunque disposti a sostenere nel 2015 gli oneri per la relativa stampa ed installazione;

RITENUTO quindi opportuno attribuire, già dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, ai titolari delle suddette strutture ricettive, la facoltà di sostituire i modelli regionali di cartellino prezzi e tabella prezzi, già approvati con il Decreto del Direttore della Sezione turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, con i relativi nuovi modelli regionali di cartellino prezzi e tabella prezzi contenuti rispettivamente negli **Allegati A e B** al presente provvedimento ;

CONSIDERATO CHE

- lo sportello unico delle attività produttive (SUAP) fornisce ai prestatori di servizi le informazioni relative alle procedure e formalità per esercitare la loro attività, ai sensi dell'art.26 del D.lgs.n.59/2010;

- i titolari di strutture ricettive ed i loro clienti hanno quindi accesso, tramite il SUAP, alle informazioni sui modello regionale di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi da esporre nelle strutture ricettive;

- il DPR 7.9.2010 n.160, che disciplina il SUAP, prevede alla lettera k) del comma 1 dell'art.1, come portale, il sito web impresainungiorno, quale riferimento per le imprese per ottenere informazioni;

RITENUTO OPPORTUNO

- inserire, ai fini di assicurare il diritto all'informazione tramite il SUAP previsto dal citato art.26 del D.lgs.n.59/2010, i citati **Allegati A e B** sul portale : www.impresainungiorno.it

- pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

VISTI il D.lgs.n.59/2010; il DPR n.160/2010, la l.r.n.11/2013; la DGR n.419/2015; il Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014;

decreta

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale, contenuto **nell'Allegato A** al presente provvedimento, di cartellino prezzi da esporre in ogni camera di strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast;

2. di approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale contenuto **nell'Allegato B** al presente provvedimento, di tabella dei prezzi da esporre nel luogo di ricevimento di strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast;
3. di disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, per i titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast, l'obbligo di utilizzo dei nuovi modelli regionali di cartellino prezzi e tabella prezzi, contenuti rispettivamente negli **Allegati A e B** al presente provvedimento, per i motivi citati in premessa;
4. di revocare, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, l'efficacia del Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014,limitatamente ai titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.419/2015, come alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast;
5. di attribuire, per i motivi citati in premessa, già dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, ai titolari di strutture ricettive già classificate nel 2015 ai sensi della DGR n.419/2015 come alloggi turistici, case per vacanze e bed & breakfast, la facoltà di sostituire i modelli regionali di cartellino prezzi e tabella prezzi, già approvati con il Decreto del Direttore della Sezione turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, con i relativi nuovi modelli regionali di cartellino prezzi e di tabella prezzi contenuti rispettivamente negli **Allegati A e B** al presente provvedimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di inserire il citato **Allegato A** ed il citato **Allegato B** sul portale : www.impresainungiorno.it ;
8. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/ .

Paolo Rosso

Allegato A al Decreto N. 55 del 15 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO

CARTELLINO PREZZI - ALLOGGI TURISTICI, CASE PER VACANZE, B&B

(prices)

Anno: _____
Year

DENOMINAZIONE STRUTTURA:

TIPOLOGIA: ☐ Alloggi turistici ☐ Case per vacanze ☐ B&B

classificazione: ☐ 5 leoni ☐ 4 leoni ☐ 3 leoni ☐ 2 leoni

Periodo/i di apertura: (opening time)	☐ **Annuale** Annual	☐ **Stagionale** Seasonal	dal / from : al / to :	dal / from : al / to :	dal / from : al / to :

☐ **Apertura occasionale di B & B** (occasional opening)

L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO LE ORE _____ **DEL GIORNO DI PARTENZA**
(bedrooms must be left before A. M. of departure day)

PREZZI MASSIMI GIORNALIERI - (max daily prices)

- inclusi riscaldamento / climatizzazione e IVA (included heating, conditioning and tax IVA) -

☐ **Non è compresa l'imposta di soggiorno** (City tax not included)

Camere - (rooms)		**singola** (single)	**doppia** (double)	**più letti** (more beds)
SOLO PERNOTTAMENTO comprensivo di 1^ colazione (se prevista) room only - breakfast included (if expected)	**max €**			
1/2 PENSIONE - half board (escluso bevande - no drinks incl.) PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA **PER GG.** per person and per day, minimum stay (days)	**max €** *(1) (2)*			
PENSIONE COMPLETA - full board (escl. bevande - no drinks incl.) PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA **PER GG.** per person and per day, minimum stay (days)	**max €** *(1) (2)*			

Supplemento di prezzo giornaliero per il letto temporaneo aggiunto - daily supplement for further extra bed	**%**

PASTI A PREZZO FISSO senza bevande (se previsto) - fixed price menù without drinks (if expected)

Colazione - Breakfast € _____ **Pranzo - Lunch (escl. Bevande - no drinks incl.) (2) €** _____

Cena - Dinner (escl. Bevande - no drinks incl.) (2) € _____

CARTE DI CREDITO:
Credit cards

Reclami entro 30 giorni presso : _____
Complaints within 30 days to: _____
_____
_____

NOTE:

[1] dato da compilare solo se è offerta pensione completa o mezza pensione

[2] servizio escluso nei B&B

Allegato B al Decreto N. 55 del 15 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO

TABELLA PREZZI - ALLOGGI TURISTICI, CASE PER VACANZE, B&B

(prices)

Anno
Year

DENOMINAZIONE STRUTTURA:

Tipologia: ☐ Alloggi Turistici ☐ Case per vacanze ☐ B&B

Classificazione (leoni): ☐ 5 leoni ☐ 4 leoni ☐ 3 leoni ☐ 2 leoni

Periodo/i di apertura: (opening time)	☐ Annuale Annual ☐ Stagionale Seasonal	dal: al:	dal: al:	dal: al:
	☐ Apertura occasionale di B & B (occasional opening B&B)			

L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO LE ORE _____ **DEL GIORNO DI PARTENZA**
(bedrooms must be left before) A.M. of departure day)

PREZZI GIORNALIERI
inclusi riscaldamento / climatizzazione e IVA (daily prices included heating, conditioning and tax IVA)

☐ **Non è compresa l'imposta di soggiorno (city tax not included)**

Camere - (rooms)		**Camere senza Bagno** (rooms without bathroom)			**Camere con Bagno** (rooms with bathroom)		
		singola (single)	**doppie** (double)	**più letti** (more beds)	**singole** (single)	**doppie** (double)	**più letti** (more beds)
SOLO PERNOTTAMENTO comprensivo di 1^ colazione (se prevista) (room only - breakfast included)	**max €**						
1/2 PENSIONE - half board (escluso bevande - no drinks incl.) PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA **PER GG:** per person and per day, minimum stay (days) ☐	**max € (1) (2)**						
PENSIONE COMPLETA - full board (escl. bevande - no drinks) PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA **PER GG.** per person and per day, minimum stay (days) ☐	**max € (1) (2)**						

Supplemento di prezzo giornaliero per il letto temporaneo aggiunto - daily supplement for further extra bed **%**

PASTI A PREZZO FISSO (se previsto) - fixed price menù
Colazione - Breakfast € _____ Pranzo lunch (escl. Bevande - no drinks incl.) € _____
Cena - Dinner (escl. Bevande - no drinks incl.) € _____

CARTE DI CREDITO:
Credit cards

NOTE: [1] dato da compilare solo se è offerta pensione completa o mezza pensione
[2] **servizio escluso nei B&B**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 308509)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 116 del 07 ottobre 2015

Acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario per il servizio di ideazione, progettazione, trasporto, grafica, allestimento e disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla fiera "FRUITLOGISTICA 2016" di Berlino (3-5 febbraio 2016) - CIG: 6387271EC2. Aggiudicazione definitiva. Decreto n. 100 del 10 settembre 2015. D.G.R. n. 590 del 21 aprile 2015. Programma promozionale del Settore Primario 2015.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica la fornitura del servizio di ideazione, progettazione, trasporto, grafica, allestimento e disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla fiera "FRUITLOGISTICA 2016" di Berlino (3-5 febbraio 2016) alla ditta Tosetto srl di Jesolo (VE) a seguito dell'espletamento di una procedura di acquisto in economia mediante cottimo fiduciario avviata con Decreto n.100 del 10 settembre 2015.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata n. 100 del 10 settembre 2015 è stata indetta la procedura di acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario per il servizio di ideazione, progettazione, trasporto, grafica, allestimento e disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla fiera "FRUITLOGISTICA 2016" di Berlino (3-5 febbraio 2016) **-** CIG: 6387271EC2

DATO ATTO che con il Decreto sopra richiamato è stato approvato il Capitolato Tecnico e il Disciplinare di gara, che è stato allegato alla lettera di invito che è stata inviata alle seguenti ditte:

- Barberini Allestimenti S.r.l.
- OPR S.p.a.
- Tosetto Allestimenti S.r.l.
- Veronafiere Servizi S.p.a
- Weca Studio S.r.l

PREMESSO che con il succitato Decreto è stato disposto di aggiudicare la procedura con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

VISTO l'articolo 84, comma 1, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 che prevede che "quando la scelta della migliore offerta avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione è demandata ad una commissione giudicatrice, che opera secondo le norme stabilite dal regolamento".

PREMESSO che con Decreto del Direttore della Sezione Turistica Integrata n. 112 del 1 ottobre 2015 è stata nominata la Commissione giudicatrice.

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è il dott. Claudio De Donatis, Direttore della Direzione della Sezione Turistica Integrata.

DATO ATTO che, decorsi i termini di presentazione delle offerte, il responsabile del procedimento ha proceduto all'espletamento della gara secondo le modalità riportate al punto 10 del Disciplinare di Gara.

VISTO il verbale di gara del 1 ottobre 2015 dal quale si evince che:

- sono pervenute alla Sezione Promozione Turistica Integrata, entro il termine fissato del 1 ottobre 2015, ore 12.30, le offerte delle ditte: Tosetto Allestimenti srl e Veronafiere Servizi Spa;
- tutti i plichi presentano le caratteristiche richieste dal Disciplinare di gara;
- la documentazione amministrativa risulta completa e corretta per entrambe le ditte concorrenti;
- i punteggi attribuiti alle offerte tecniche dalla Commissione giudicatrice utilizzando, come previsto dal Disciplinare di gara, la formula della proporzionalità inversa: O.T. = Qx/Qmax*60 sono i seguenti:

- TOSETTO SRL 60 punti(con Qx =52,67)
- VERONAFIERE SERVIZI SPA 37,59 punti(con Qx =33,00)

- i punteggi attribuiti alle offerte economiche ottenuti applicando la formula O.E.= Pmin/Px*40, sono:

  - TOSETTO SRL 38,40 (con un'offerta di 70.000,00 euro)
  - VERONAFIERE SERVIZI SPA 40 punti (con un'offerta di 67.200,00 euro)

- i punteggi totali ottenuti sommando O.T e O.E. sono pertanto

  - TOSETTO SRL 98,40
  - VERONAFIERE SERVIZI SPA 77,59

- la gara viene aggiudicata provvisoriamente alla ditta Tosetto Srl.

VALUTATA la legittimità delle operazioni di gara.

RITENUTO pertanto di aggiudicare in via definitiva la fornitura in oggetto alla ditta TOSETTO SRL di Jesolo (VE).

CONSIDERATO che l'aggiudicazione definitiva diventa efficace, ai sensi dell'art. 11 , comma 8 del D.Lgs 163/06, una volta effettuate le verifiche del possesso da parte della ditta aggiudicataria dei requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06;

VISTO il D.lgs. n. 163/2006 " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

VISTO DPR n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici";

VISTA la DGR 2401 del 27 settembre 2012

VISTO il Decreto n. 100 del 10 settembre 2015;

VISTO il Decreto n. 112 del 1 ottobre 2015;

VISTA la Legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la l.r. 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

decreta

1. Di aggiudicare in via definitiva la fornitura del servizio di ideazione, progettazione, trasporto, grafica, allestimento e disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla fiera "FRUITLOGISTICA 2016" di Berlino (3-5 febbraio 2016) - CIG: 6387271EC2 alla ditta Tosetto srl (C.F. 02676980275), - per la somma di euro 70.00,00 iva esclusa.
2. Che, ai sensi dell'art. 11 del Decreto legislativo 163/2006, l'efficacia della presente aggiudicazione definitiva è subordinata alla verifica con esito positivo del possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti dalla vigente normativa e che l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta.
3. Di dare atto che il presente Decreto verrà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Di notificare il presente decreto a tutte le ditte candidate che hanno presentato un'offerta ammessa in gara e di provvedere allo svincolo della garanzia provvisoria costituita dalla ditta non aggiudicataria.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

(Codice interno: 309078)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO n. 95 del 30 settembre 2015

Approvazione dell'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione del Veneto al 30 settembre 2015. Legge regionale 10 agossto 2012, n. 28 e s.m.i. D.G.R. n.591/2015.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica secondo la nuova legge regionale in materia di attività turistiche connesse al settore primario, si approva l'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche al 30 settembre 2015, con 255 Fattorie iscritte.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario", così come modificata dalla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35, che ha regolamentato anche le fattorie didattiche quale espressione dell'offerta turistica e della multifunzionalità del settore primario;

VISTA la D.G.R. n. 591 del 21/04/2015, che approva le nuove disposizioni applicative della legge, revocando la precedente D.G.R. n. 1582 del 26/08/2014;

VISTO che la stessa D.G.R. n. 591/2015, oltre ad autorizzare il Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano ad approvare, con proprio Decreto, gli aggiornamenti dell'Elenco regionale, prevede, nell'Allegato A, che l'Elenco regionale venga aggiornato, entro l'ultimo giorno di ogni mese, sulla base delle comunicazioni relative alle nuove fattorie didattiche attive, alle sospensioni, cessazioni e revoche, pervenute mensilmente dalle Province;

VISTO il Decreto n. 65 del 31 luglio 2015, che ha approvato l'iscrizione all'Elenco regionale di 254 fattorie didattiche;

CONSIDERATO che nel mese di agosto non è pervenuta dalle Province nessuna comunicazione relativamente a nuove fattorie didattiche attive e nel mese di settembre e' pervenuta dalle Province una comunicazione relativamente a 1 nuova fattoria didattica attiva;

CONSIDERATO che, nei mesi di agosto e settembre, non sono pervenute dalle Province comunicazioni relativamente a sospensioni, cessazioni o modifiche, relativamente alle fattorie didattiche già iscritte all'Elenco regionale con Decreto n. 65 del 31 luglio 2015;

CONSIDERATO che, relativamente al nuovo Elenco, nell'individuazione di ciascuna fattoria didattica, come indicato nella D.G.R. 591/2015 - Allegato A, sono indicati i seguenti elementi:

- denominazione della fattoria didattica;

- ragione sociale dell'impresa;
- cognome e nome del titolare/legale rappresentante;
- sede legale ed eventualmente, qualora non coincida, sede aziendale;
- C.U.A.A. (Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole);
- partita IVA;

mantenendo l'ordine alfabetico relativamente alla provincia di ubicazione dell'azienda e utilizzando per le nuove fattorie attive, all'interno di ciascuna provincia, l'ordine temporale di presentazione della Comunicazione di avvio attività (S.C.I.A.), riportato nella comunicazione delle Province alla struttura regionale competente;

RITENUTO opportuno dare la più ampia informazione e pubblicizzazione di tale Elenco presso tutti i soggetti interessati;

decreta

1. Di approvare, ai sensi della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" e sm.i., e della D.G.R. n. 591 del 21/04/2015, relativa alle disposizioni applicative della legge con riferimento all'attività didattica, il riconoscimento di 1 nuova fattoria didattica attiva - così come indicato nell'**Allegato A2** al presente Decreto.
2. Di approvare conseguentemente l'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione Veneto, aggiornato alla data del 30 settembre 2015, per un totale di n. 255 aziende, così come indicato nell'**Allegato A** al presente Decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale - composto di n. 30 (trenta) fogli, numerati dal n. 1 al n. 30.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di pubblicare il dispositivo e l'**Allegato A** del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di prevedere che l'Elenco venga reso disponibile agli interessati anche attraverso il sito Internet della Regione.

Stefano Sisto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 1/30

ELENCO REGIONALE
DELLE FATTORIE DIDATTICHE
DELLA REGIONE VENETO

REGIONE DEL VENETO
FATTORIE DIDATTICHE

AGGIORNAMENTO AL 30 SETTEMBRE 2015

Dipartimento Turismo
Sezione Regionale Economia e Sviluppo Montano

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 2/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
1	1.BL	"ALBERO DEGLI ALBERI" VALENTE LEONARDO Valente Leonardo Via Montesort, 8 - Loc. Valle - 32030 Seren del Grappa (BL) C.U.A.A.: VLNLRD53L31L650O P.IVA: 00834640252
2	2.BL	"AI LARES" SOCIETA' AGRICOLA AI LARES S.S. Molin Polentina Alberto Sede Legale: Via Piave, 4 - 32041 Auronzo di Cadore (BL) Sede Aziendale: Loc. Stabiorco – 32041 Auronzo di Cadore (BL) C.U.A.A.: 00992350256 P.IVA: 00992350256
3	3.BL	"SEBASTIANO IL GERMANO E IL SACCO" GUERRINI FABIO Guerrini Fabio Via Nabie, 9 - Loc. Villa di Villa - 32026 Mel (BL) C.U.A.A.: GRRFBA67A30A494V P. IVA: 01016140251
4	4.BL	"MULINO LA VALLINA" FURLAN LUCIA Furlan Lucia Via Per Schievenin, 25 - 32030 Quero (BL) C.U.A.A.: FRLLCU66S41H124V P.IVA: 00962920252
5	5.BL	"LE ZERCOLE" AZIENDA AGRICOLA LE ZERCOLE DI NARD EZIA Nard Ezia Via Canal di Limana – 32020 Limana (BL) C.U.A.A.: NRDZEI60T58A757W P.IVA: 01071310252
6	6.BL	"COLTI IN CAMPO" SOLINAS LAURA Solinas Laura Via Visome, 18 – Villa Buzzati – 32100 Belluno (BL) C.U.A.A.: SLNLRA56S57F205I P.IVA: 00896380250
7	7.BL	"ZUGNI TAURO DE MEZZAN" GUIOTTO ZUGNI TAURO DE MEZZAN MASSIMILIANO Guiotto Zugni Tauro Massimiliano Frazione Grum – 32032 Feltre (BL) C.U.A.A.: GTTMSM49R26D530R P.IVA: 00274230259
8	1.PD	"LA MASSERIA" AZIENDA AGRICOLA TRIVELLATO LUCA Trivellato Luca Via del Convento, 18 - 35020 Polverara (PD) C.U.A.A.: TRVLCU81C18G224O P.IVA: 04398520280
9	2.PD	"ALTAURA E MONTE CEVA – IL FILO D'ERBA" AZ. AGR. ALTAURA E MONTE CEVA DI MARIA DALLA FRANCESCA Dalla Francesca Maria Sede Legale: Via Roma, 30 – 35122 Padova (PD) Sedi Aziendali: Via Correr, 25 - Loc. Altaura - 35040 Casale di Scodosia (PD) Via Catajo, 68 - 35041 Battaglia Terme (PD) C.U.A.A.: DLLMRA53C50G224N P.IVA: 03463430284

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 3/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
10	3.PD	"LA CALENDULA" FORNASIERO ETTORE Fornasiero Ettore Via Savellon, 2/A - 35040 Granze (PD) C.U.A.A.: FRNTTR60L15F382C P.IVA: 03286110287
11	4.PD	"CAMPAGNA SALINE" AZ. AGR. CAMPAGNA SALINE DI VERONESE RESIO Veronese Resio Via XXIV Maggio, 28 - 35040 Sant'Elena (PD) C.U.A.A.: VRNRSE43M24F382Q P.IVA: 00748870284
12	5.PD	"ALLEVAMENTO PINTON" ALLEVAMENTO PINTON DI QUAGLIO DONATELLA Quaglio Donatella Via XX Settembre, 13 - 35010 Vigonza (PD) C.U.A.A.: QGLDTL60R44G224Y P.IVA: 03376880286
13	6.PD	"SCACCHIERA" SCACCHIERA SOC. AGR. DI F. G. E R. RAVAZZOLO, A. CHIES, M. BOSCOLO E L. CASCARILLA S.S. Ravazzolo Richelmo Lungargine G. Rovetta, 38 - 35100 Padova (PD) C.U.A.A.: 03605810286 P.IVA: 03605810286
14	7.PD	"LA BUONA TERRA" SOCIETA' AGRICOLA LA BUONA TERRA S.S. De Marchi Luisa Via Repoise, 73 - 35030 Cervarese S.Croce (PD) C.U.A.A.: 03497780282 P.IVA: 03497780282
15	8.PD	"FATTORIA MORLUNGO" SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FATTORIA MORLUNGO Capodaglio Mario Via dei Paleoveneti, 5/A - 35042 Este (PD) C.U.A.A.: 04622280289 P.IVA: 04622280289
16	9.PD	"IL POZZO" AGRITURISMO IL POZZO DI BISON STEFANO Bison Stefano Sede Legale: Via Busa, 5 - 35016 Piazzola sul Brenta (PD) Sede Aziendale: Via Scalona, 8 - 35010 Villafranca Padovana (PD) C.U.A.A.: BSNSFN65P10G224Z P.IVA: 02115750289
17	10.PD	"ALLEVAMENTO MASTER" ALLEVAMENTO MASTER S.A.S. SOCIETÀ AGRICOLA Guarnieri Luigi Via Spessa, 97 - 35010 Carmignano di Brenta (PD) C.U.A.A.: 02108280286 P.IVA: 02108280286
18	11.PD	"CORTE MEDIEVALE LA PIGNARA" AZ. AGR. ZANCANELLA SANDRO Zancanella Sandro Via Pignara, 44 - 35043 Monselice (PD) C.U.A.A.: ZNCSDR66A09F382V P.IVA: 02643330281

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
19	12.PD	"APICOLTURA GATTO IGOR" APICOLTURA GATTO IGOR Gatto Igor Via Ferro Pezzolo, 5/A - 35031 Abano Terme (PD) C.U.A.A.: GTTGRI74C19G224K P.IVA: 03233180284
20	13.PD	"FATTORIA LUNGARGINE" PESAVENTO MICHELA Pesavento Michela Sede Legale: Via Monte Gallo, 9 - 35143 Padova (PD) Sede Aziendale: Via Munerati, 44 – 35143 Padova (PD) C.U.A.A.: PSVMHL65L68G224M P.IVA: 00169690286
21	14.PD	"LA PRIMIZIA" AZIENDA AGRICOLA LA PRIMIZIA SOCIETA' AGRICOLA Trevisan Patrizio Via Argine Sinistro, 14 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) C.U.A.A.: 03333200289 P.IVA: 03333200289
22	15.PD	"LA ROSA" NARDIN ROBERTO AGRITURISMO LA ROSA Nardin Riccardo Via Cavallotto, 20 - 35030 Rubano (PD) C.U.A.A.: NRDRRT50P14H625V P.IVA: 00919370288
23	16.PD	"CAPEETO" AZIENDA AGRICOLA CAPEETO DI DE POLI GIOVANNI E FIGLI De Poli Giovanni Via Lago Dolfin, 2 - Loc. Salboro - 35124 Padova (PD) C.U.A.A.: 00825650286 P.IVA: 00825650286
24	17.PD	"IL CALESSE" DANESE ELISABETTA Danese Elisabetta Via Marconi, 45 - 35010 Vigodarzere (PD) C.U.A.A.: DNSLBT73S56A001L P.IVA: 04792450282
25	18.PD	"LA CORTE" AZIENDA AGRICOLA TERMINE DI SALVAN AUGUSTO Salvan Augusto Via Municipio, 17 - 35040 Villa Estense (PD) C.U.A.A.: SLVGST64P10D442L P.IVA: 03787300288
26	19.PD	"LA REBOSOLA" BALDO LEONARDO E SERGIO S.S. Baldo Leonardo Via Rebosola, 35/B - 35020 Correzzola (PD) C.U.A.A.: 03538120282 P.IVA: 03538120282
27	20.PD	"DEL SANTO" SOCIETA' AGRICOLA DEL SANTO DI PELOSIN ROBERTO E BOROMELLO ENRICO S.S. Pelosin Roberto Via del Santo, 22 - 35010 Loreggia (PD) C.U.A.A.: 03362810289 P. IVA: 03362810289

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
28	21.PD	"IL BOSCHETTO" SOCIETA' AGRICOLA IL BOSCHETTO DI BELLO LORENZO E FABIO S.S. Bello Fabio Cà Megliadino, 146 - 35044 Montagnana (PD) C.U.A.A.: 04624850287 P. IVA: 04624850287
29	22.PD	"PODERE VILLA ALESSI" PODERE VILLA ALESSI DI GIACOMIN IVANO & C. S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA Giacomin Ivano Via S. Pietro, 6 - Loc. Faedo - 35030 Cinto Euganeo (PD) C.U.A.A.: 04236930287 P. IVA: 04236930287
30	23.PD	"A RODA DEA SEGA" AZ. AGR. A RODA DEA SEGA DI BERTI ANTONIO Berti Antonio Via Sega, 2 - 35018 San Martino di Lupari (PD) C.U.A.A.: BRTNTN70E14C743H P. IVA: 03308360282
31	24.PD	"UOVA LAGO" LAGO AZIENDA AGRICOLA DI LAGO A. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S. Lago Maria Alessia Cristina Via Pani, 17 - Fraz. Laghi - 35013 Cittadella (PD) C.U.A.A.: 00337760284 P.IVA: 00337760284
32	25.PD	"AL GIGLIO" AZIENDA AGRICOLA AL GIGLIO DI RAMPAZZO FRANCO Rampazzo Franco Via Rienza, 39 - 35135 Padova (PD) C.U.A.A.: RMPFNC68H11G224J P.IVA: 02264150281
33	26.PD	"GEREMIA ATTILIO" GEREMIA ATTILIO Geremia Attilio Via dei Mandorli, 8 - 35032 Arquà Petrarca (PD) C.U.A.A.: GRMTTL50B11H580H P.IVA: 00215320284
34	27.PD	"AL GRANAIO DELLE CIVETTE" AZIENDA AGRICOLA FABRIS SOFIA Fabris Sofia Via Palù Superiore, 22 - 35020 Pernumia (PD) C.U.A.A.: FBRSFO74M59C964O P.IVA: 04040750285
35	28.PD	"LA CAMPANELLA" AZ. AGR. LA CAMPANELLA DI SGARABOTTOLO ANNA MARIA Sgarabottolo Anna Maria Sede Legale: Via S. Antonio, 88 - 35030 Cervarese Santa Croce (PD) Sede Aziendale: Via Campanella, 3 - 35030 Cervarese Santa Croce (PD) C.U.A.A.: SGRNMR61M46C544Z P. IVA: 01373650280
36	29.PD	"ALLEVAMENTO VENETO OVINI" ALLEVAMENTO VENETO OVINI DI MORANDI DAVIDE Morandi Davide Via Porcaro,1 - 35022 Anguillara (PD) C.U.A.A.: MRNDVD83S21F382C P. IVA: 04331120289

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
37	30.PD	"SCOPRI LA TERRA" VIALE PAOLO Viale Paolo Sede Legale: Via dei Salesiani, 2 - 35020 Codevigo (PD) Sede Aziendale: Via dei Salesiani, 8 - 35020 Codevigo (PD) C.U.A.A.: VLIPLA66H26G693V P.IVA: 03602220281
38	31.PD	"GAIA" SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA GAIA DI ENRICO A. E FRANCO A. ANTONELLO Antonello Enrico Andrea Via Borghetto II, 12/A – 35016 Piazzola sul Brenta (PD) C.U.A.A.: 03897300285 P.IVA: 03897300285
39	32.PD	"APICOLTURA MIELE PIÙ" APICOLTURA MIELE PIU' DI GIARIN DANIELA Giarin Daniela Via Ponte di Riva, 84 - 35020 Cartura (PD) C.U.A.A.: GRNDNL85P47F382D P.IVA: 04449320284
40	33.PD	"IL CASALE AL COLLE" SOCIETA' AGRICOLA A&C S.R.L. Scanferla Alessandra Sede Legale: Via Monsignor Pertile, 30 – 36016 Thiene (VI) Sede Aziendale: Via Ragazzoni Bassa, 7/A – 35036 Montegrotto Terme (PD) C.U.A.A.: 03497250245 P.IVA: 03497250245
41	34.PD	"IL BOSCHETTO DELLE LEPRI" CESARO MARA Cesaro Mara Sede Legale: Via San Francesco, 29 – 35020 Due Carrare (PD) Sede Aziendale: Via Argine – 35040 Piacenza D'Adige (PD) C.U.A.A.: CSRMRA56R53G224I P.IVA: 00123388886
42	35.PD	"ACERO CAMPESTRE" SOCIETA' AGRICOLA ACERO CAMPESTRE S.S. DI GUERRA ALDO E ZULIANI MARZIA Zuliani Marzia Via Calti Pendice, 29 – 35037 Teolo (PD) C. F.: GRRLDA48P06G224L C.U.A.A.: 04536080288 P.IVA: 04536080288
43	36.PD	"GARDEN CAVINATO" FLORICOLTURA CAVINATO DI SCAPOLO CARLA Scapolo Carla Via Piovego, 119 – 35010 Arsego di San Giorgio delle Pertiche (PD) C.U.A.A.: SCPCRL50R63I207Y P.IVA: 02040870285
44	37.PD	"VOLTA LA CARTA" MASON MARIAROSA Mason Mariarosa Via Piave, 10/C – 35017 Piombino Dese (PD) C.U.A.A.: MSNMRS66M68C111F P.IVA: 04312450283
45	38.PD	"FATTORIA INVALLE" ZAGGIA ALESSANDRA Zaggia Alessandra Sede Legale: Via G. Garibaldi, 12/A – 35023 Bagnoli di Sopra (PD) Sede Aziendale: Via Vittorio Emanuele, 84 – 35023 Bagnoli di Sopra (PD) C.U.A.A.: ZGGLSN59M68G963D P.IVA: 04670940289

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 7/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
46	39.PD	"IL FLAUTO MAGICO" FRISON ANGELO ALBERTO Frison Angelo Aberto Via Terraglione, 1306/D – 35010 San Giorgio in Bosco (PD) C.U.A.A.: FRSNLL75C08C743Q P.IVA: 04678980287
47	40.PD	"IL TRAMONTO" AZ. AGR. IL TRAMONTO DI DE SOUSA BRACAIS ELISABETE De Sousa Bracais Elisabete Sede Legale: Via p. Maroncelli, 76 – 35129 Padova (PD) Sede Aziendale: Via Bacchiglione Destro, 54 – 35020 Casalserugo (PD) C.U.A.A.: DSSLBT75L53Z128V P.IVA: 04481760280
48	41.PD	"CA' SAGREDO" AZIENDA AGRITURISTICA CA' SAGREDO DI TODERINI DEI GAGLIARDIS DALLA VOLTA ANDREA Toderini Dei Gagliardis Dalla Volta Andrea Via Matteotti, 185 – 35026 Conselve (PD) C.U.A.A.: TDRNDR70A13A001L P.IVA: 02226430284
49	42.PD	"1, 2, 3 STALLA" SOCIETA' AGRICOLA FRASSON ROBERTO S.S. DI FRASSON ROBERTO E C. Frasson Nicola Sede Legale: Via Penghe, 38 – 35030 Selvazzano Dentro (PD) Sede Aziendale: Via Pelosa, 64 – 35030 Saccolongo (PD) C.U.A.A.: 04457540286 P.IVA: 04457540286
50	43.PD	"CA' LUSTRA" AZIENDA AGRICOLA CA' LUSTRA DI ZANOVELLO FRANCO & C. SAS SOCIETA' AGRICOLA Zanovello Franco Via San Pietro, 50 – 35030 Cinto Euganeo (PD) C.U.A.A.: 02684930288 P.IVA: 02684930288
51	44.PD	"RAGAZZI A QUATTRO ZAMPE" RAGAZZIAQUATTROZAMPE Giuliani Claudia Via Campolongo, 40 – 35020 Due Carrare (PD) C.U.A.A.: GLNCLD76S62G224T P.IVA: 04562960288
52	45.PD	"NOTE AROMATICHE" SAN PIO X SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DAL 1708 DI BETTIO ROSETTA Tono Giorgia Sede Legale: Via Locchi, 11 – 35124 Padova Sede Aziendale: Via San Pio X, 37 – Loc. San Giacomo – 35020 Albignasego (PD) C.U.A.A.: 04666030285 P.IVA: 04666030285
53	46.PD	"AI PRA" SOCIETA' AGRICOLA CHINELLO DI CHINELLO MARINELLA & C. S.S. Chinello Marinella Via Borghetto, 37 – 35020 Sant'Angelo di Piove di Sacco - PD C.U.A.A.: 04288620281 P.IVA: 04288620281
54	47.PD	"NATURIAMO" ARBORETUM VIVAI DI MARAZZATO FERNANDA Marazzato Fernanda Via Zeminianella, 1 – 35010 Massanzago – PD CUAA: MRZFNN61R43M171U P.IVA: 02437720283

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 8/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
55	1.RO	"LE BARBARIGHE" AZ. AGR. LE BARBARIGHE DI GAGLIARDO LEONARDO Gagliardo Leonardo Via Barbarighe, 1700 - Loc. Saline - 45030 S. Martino di Venezze (RO) C.U.A.A.: GGLLRD55S07H620P P.IVA: 00215700295
56	2.RO	"IL BOSCO" AGRITURISMO IL BOSCO DI VIGNAGA AGOSTINO Vignaga Agostino Via Tre Martiri, 134 - 45100 Rovigo (RO) C.U.A.A.: VGNGTN57P07H620E P.IVA: 00684660293
57	3.RO	"LA VOLTONA" BOSCHETTI NATALINA Boschetti Natalina Via A.A. Rizzo, 282 - Loc. Ca' Tron - 45010 Villadose (RO) C.U.A.A.: BSCNLN35L48H620N P.IVA: 01321110296
58	4.RO	"VALGRANDE" SOCIETA' AGRICOLA FACCIOLI ALBERTO E BIMBATTI MONICA S.S. Bimbatti Monica Via Riviera, 849 - Loc. Runzi - 45022 Bagnolo di Po (RO) C.U.A.A.: 01343900294 P.IVA: 01343900294
59	5.RO	"I QUARTI" SOCIETA' AGRICOLA I QUARTI S.S. Maggiolo Diego Via Kennedy, 1290 - 45030 Guarda Veneta (RO) C.U.A.A.: 01489020295 P.IVA: 01489020295
60	6.RO	"LA FRATTESINA" SOCIETA' AGRICOLA LA FRATTESINA DI BASSI DR. DAVIDE E LUCA S.S. Bassi Davide Via Basse, 499/B - 45025 Fratta Polesine (RO) C.U.A.A.: 01462550292 P.IVA: 01462550292
61	7.RO	"L'OCARINA" FECCHIO BENVENUTO Fecchio Benvenuto Via Bologna, 16 - Loc. Grillara - 45012 Ariano nel Polesine (RO) C.U.A.A.: FCCBVN60R29A400W P.IVA: 00895240299
62	8.RO	"IL CHICCO VERDE" BUSINARO GRAZIELLA Businaro Graziella Via Biganelli, 11/A - 45020 Villanova del Ghebbo (RO) C.U.A.A.: BSNGZL62L71D161L P.IVA: 01036950291
63	9.RO	"AI PAVONI" MALIN RENZO Malin Renzo Via Romea Commerciale, 23 - 45012 Ariano nel Polesine (RO) C.U.A.A.: MLNRNZ73B20A059F P.IVA: 01020620298
64	10.RO	"FONDO MADONNINA" AZIENDA AGRICOLA RASI STEFANIA Rasi Stefania Via Provinciale, 50/A - 45030 Gaiba (RO) C.U.A.A.: RSASFN69D60L359X P.IVA: 01214640292

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 9/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
65	11.RO	"CORTE SAN LORENZO" AZ. AGRICOLA CORTE SAN LORENZO DI GRANDI MONICA Grandi Monica Corte Baroni, 8 – Loc. Baricetta - 45011 Adria (RO) C.U.A.A.: GRNMNC64L49A059F P.IVA: 01125010296
66	12.RO	"CA' BALLARIN" BALLARIN MICHELE Ballarin Michele Via Giaron, 1 - 45010 Rosolina (RO) C.U.A.A.: BLLMHL53H03C111U P.IVA: 01211720295
67	13.RO	"VAL DI RANA" AZ. AGR. VAL DI RANA DI MALAVASI CARLO E FIGLIO S.S. Malavasi Nicolò Sede Legale: Via A. Gramsci, 82 - 45036 Ficarolo (RO) Sede Aziendale: Via Tenuta Spalletti, 1491 - 45027 Trecenta (RO) C.U.A.A.: 01351290299 P.IVA: 01351290299
68	14.RO	"LA PRESA" AZIENDA AGRICOLA LA PRESA DI CESTARI ALDO & C. S.S. Cestari Lucia Via Cornera, 12 - 45019 Taglio di Po (RO) C.U.A.A.: 00675840292 P.IVA: 00675840292
69	15.RO	"LA FRATERNA" GIRELLO MAURO Girello Mauro Via Mentone, 13 - Loc. Tolle - 45018 Porto Tolle (RO) C.U.A.A.: GRLMRA60A16G923U P.IVA: 00809820293
70	16.RO	"BORGATA SAN MARCO" GEREMIA ANTONIO E GIUSEPPE S.S. SOCIETA' AGRICOLA Geremia Antonio Via San Marco, 93 – Fraz. Boara Polesine - 45030 Rovigo (RO) C.U.A.A.: 00118890292 P.IVA: 00118890292
71	17.RO	"CASA RAMELLO" AZ. AGRICOLA RAMELLO DI BELLONI G. Belloni Giuseppe Sede Legale: Vicolo Piave, 4 - 31036 Istrana (TV) Sede Aziendale: Via Bighette, 9 - 45012 Ariano nel Polesine (RO) C.U.A.A.: BLLGPP47D02A400Z P. IVA: 03821790262
72	18.RO	"LE CLEMENTINE" VALLESE LUCIANA Vallese Luciana Via Colombano, 1239-B - 45021 Badia Polesine (RO) C.U.A.A.: VLLLCN46C41L939E P.IVA: 00642720296
73	19.RO	"CA' LATTIS" AZIENDA AGRICOLA CA' LATTIS S.S. DI LOVATO PIERLUIGI E PINTON CARLA Lovato Pierluigi Via Bolzano, 21 - Loc. Cà Lattis - 45019 Taglio di Po (RO) C.U.A.A.: 01239120296 P.IVA: 01239120296

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 10/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
74	20.RO	"FENILON" SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI CAGNONI S.S. Cagnoni Giovanni Via Bragola, 107/A – 45025 Fratta Polesine (RO) C.U.A.A.: 01360630295 P.IVA: 01360630295
75	21.RO	"SIRIO, LUPO CELESTE" AZIENDA AGRICOLA ZANELLA FABIOLA Zanella Fabiola Sede Legale: Via B. Buozzi, 42/A - 45025 Fratta Polesine (RO) Sede Aziendale: Via Canalbianco, 1101 - 45025 Fratta Polesine (RO) C.U.A.A.: ZNLFBL69T45E522F P.IVA: 01122240292
76	22.RO	"LA CÀ DEL DELTA" SOCIETA' AGRICOLA FERRO EMANUELE E C. S.S. Ferro Emanuele Sede Aziendale: Via Garibaldi 41 - 45018 Porto Tolle (RO) Sede Fattoria didattica: Via Mazzini, 1 - 45018 Porto Tolle (RO) C.U.A.A.: 00849200290 P.IVA: 00849200290
77	23.RO	"LA GALASSA" AZIENDA AGRICOLA GALASSA DI ZECCHIN LORENZO Zecchin Lorenzo Via Guccia, 12 - 45010 Gavello (RO) C.U.A.A.: ZCCLNZ63M08H620K P.IVA: 01088490295
78	24.RO	"LA MONTAGNOLA" SOCIETA' AGRICOLA MARCOLONGO LEONZIO E ANGELO S.S: Marcolongo Leonzio Via del Mare, 1670 – 45017 Loreo (RO) C.U.A.A.: 00745020297 P.IVA: 00745020297
79	25.RO	"ORTODIDATTICO IL PROFUMO DELLA FRESCHEZZA" ORTODIDATTICO IL PROFUMO DELLA FRESCHEZZA SOCIETA' AGRICOLA S.S. Maggiolo Matteo Via Provvidenza, 684 – 45020 Lusia (RO) C.U.A.A.: 01468210297 P.IVA: 01468210297
80	26.RO	"CORTE CAREZZABELLA" IL FRUTTETO DI SAN MARTINO S.S. DI REATO TOMMASO & C. SOCIETA' AGRICOLA Reato Chiara Via Guglielmo Marconi, 752 – 45030 San Martino di Venezze - RO CUAA: 01225550290 P.IVA: 01225550290
81	27.RO	"CORTE MILANA" SERAIN LUCA Serain Luca Via Marcanta, 62 – Fraz. Panarella – 45010 Papozze - RO C.U.A.A.: SRNLCU65E07H620A P.IVA: 01116170299
82	1.TV	"STORIONE DEL SILE" TROTICOLTURA S. CRISTINA SNC DI F. BRESCIANI & C. Bresciani Francesco Via Chiesa Vecchia, 14 - Loc. S. Cristina - 31055 Quinto di Treviso (TV) C.U.A.A.: 00210010260 P.IVA: 00210010260

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
83	2.TV	"APICOLTURA CASSIAN" AZ. AGR. APICOLTURA CASSIAN Pasin Loredana Via Canizzano, 104/A - 31100 Treviso (TV) C.U.A.A.: PSNLDN58E59F999C P.IVA: 01272460260
84	3.TV	"APICOLTURA MARCON" APICOLTURA MARCON DI MARCON LUCA Marcon Luca Via Lavaio, 69 - Loc. Selva del Montello- 31040 Volpago del Montello (TV) C.U.A.A.: MRCLCU81D10C957U P.IVA: 04564670265
85	4.TV	"COL MAOR" AGRITURISMO COL MAOR DI PANDOLFO RENATA Pandolfo Renata Sede Legale: Via Palazzo Neville, 7 - Fraz. Castelli - 31010 Monfumo (TV) Sede Aziendale: Via Boschi, 72 - 31040 Pederobba (TV) C.U.A.A.: PNDRNT67A48G408D P.IVA: 02316910260
86	5.TV	"AL VECIO MORARO" GAMBARO BEPPINO Gambaro Beppino Via Marignana, 61 - 31021 Mogliano Veneto (TV) C.U.A.A.: GMBBPN53R05F269O P.IVA: 01319360267
87	6.TV	"LA ROSINA" AZIENDA AGRICOLA ZAGO MASSIMILIANO Zago Massimo Via Camalò, 64 - 31050 Ponzano Veneto (TV) C.U.A.A.: ZGAMSM36T06G875X P.IVA: 01477970261
88	7.TV	"SOCIETA' AGRICOLA MONTEVERDE" SOCIETA' AGRICOLA MONTEVERDE S.A.S. DI COLASURDO MICHELE E C. Colasurdo Michele Via Mezzociel, 9 - Loc. Sopracastello - 31020 San Zenone degli Ezzelini (TV) C.U.A.A.: 01630290268 P.IVA: 01630290268
89	8.TV	"IL BOSCO VERDE" SOLDAN LORENZO Soldan Lorenzo Sede Legale: Via San Daniele, 6 - 31040 Gorgo al Monticano (TV) Sede Aziendale: Via Ronche, 26 /A - Loc. Cavalier - 31040 Gorgo al Monticano (TV) C.U.A.A.: SLDLNZ65A23F999Q P.IVA: 01958100263
90	9.TV	"AL CAIN ORBO" PIOVESAN MARILISA Piovesan Marilisa Via Borgo Chiesa, 18 - Loc. Olmi - 31048 San Biagio di Callalta (TV) C.U.A.A.: PVSMLS72H51L407S P.IVA: 03067090260
91	10.TV	"L'ALVEARE DEL GRAPPA" L'ALVEARE DEL GRAPPA DI MOROSIN LARA Morosin Lara Via Covolo - 31017 – Crespano del Grappa (TV) C.U.A.A.: MRSLRA79S60A471X P.IVA: 03813780263

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
92	11.TV	"LA DOLZA" LA DOLZA DI CURTO ENRICO Curto Enrico Via La Dolza, 9 - 31051 Follina (TV) C.U.A.A.: CRTNRC65A28L565O P.IVA: 03874830262
93	12.TV	"BORGO CASONI" INSIEME SI PUO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Leuratti Annita Sede Legale: Via Marchesan, 4/D - 31100 Treviso (TV) Sede Aziendale: Via Casoni – 31058 Susegana (TV) C.U.A.A.: 01633420268 P.IVA: 01633420268
94	13.TV	"BASEI" SOCIETA' AGRICOLA BASEI S.N.C. DI BASEGGIO IVANO E STEFANI DANIELA Baseggio Ivano – Baseggio Simone Via Vaccari, 11 - 31040 Volpago del Montello (TV) C.U.A.A.: 02497480265 P.IVA: 02497480265
95	14.TV	"CAMPOVERDE" COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA CAMPOVERDE Pozzobon Bruno Via Loreggia di Salvarosa, 36 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.U.A.A.: 03720200264 P.IVA: 03720200264
96	15.TV	"PANEGAI" AZ. AGRICOLA PANEGAI DI MOMESSO CRISTINA Momesso Cristina Sede Legale: Via M. D'Azeglio, 33 - 31029 Vittorio Veneto (TV) Sede Aziendale: Via Col di Lana, 16 - Loc. Cozzuolo - 31029 Vittorio Veneto (TV) C.U.A.A.: MMSCST71T68M089S P.IVA: 03652480264
97	16.TV	"BORGOLUCE - TENUTA DI COLLALTO" MANDRE SNC – SOCIETA' AGRICOLA DI TRINIDAD CASTILLO COLLALTO E M.T. E C. COLLALTO Collalto Maria Trinidad Loc. Musile, 2 - 31058 Susegana (TV) C.U.A.A.: 01164330266 P. IVA: 01164330266
98	17.TV	"AL POZZO" AL POZZO DI DE MARCHI AMABILE De Marchi Amabile Via Cal di Monte, 7 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.U.A.A.: DMRMBL52B58L706C P. IVA: 03590270264
99	18.TV	"DAL CASON… A OGGI" AZIENDA AGRICOLA FRATELLI CORVEZZO DI CORVEZZO RENZO Corvezzo Renzo Via Palù, 17 - 31040 Cessalto (TV) C.U.A.A.: CRVRNZ55B05C580T P. IVA: 03595400262
100	19.TV	"BIOFATTORIA SOCIALE MURIALDO" BIOFATTORIA MURIALDO s.s.a.i.s. Trevisin Nicola Via Cal di Breda, 67 - 31100 - Treviso (TV) C.U.A.A.: 04561580269 P.IVA: 04561580269

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
101	20.TV	"FATTORIA RIO SELVA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA CAGNIN ANNAMARIA" AZIENDA AGRICOLA CAGNIN ANNAMARIA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA Cagnin Anna Maria Via Rio Serva, 13 - 31022 Preganziol (TV) C.U.A.A.: 03480850266 P.IVA: 03480850266
102	21.TV	"DEMETRA" DEMETRA S.S. SOCIETA' AGRICOLA Torresan Bianca Via Isonzo, 37 - 31027 Spresiano (TV) C.U.A.A.: 03782980266 P. IVA: 03782980266
103	22.TV	"GENERAL FIORONE " AZ. AGR. GENERAL FIORONE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA Zamattia Tiziana Via General Fiorone, 10 - 31044 Montebelluna (TV) C.U.A.A.: 03784400263 P. IVA: 03784400263
104	23.TV	"LEMIRE" AZ. AGR. LEMIRE DI FANTUZZI MICHELE Fantuzzi Michele Via Maset, 55 - 31020 San Pietro di Feletto (TV) C.U.A.A.: FNTMHL79H13C957U P.IVA: 04432660266
105	24.TV	"CERLETTI" AZIENDA AGRICOLA ANNESSA AD ISTITUTO ENOLOGICO STATALE I.S.I.S.S. G.B. CERLETTI Tervilli Damiana Viale XXVIII Aprile, 20 – 31015 Conegliano (TV) C.U.A.A.: 82003750260 P.IVA: 00286700265
106	25.TV	"COLLE REGINA" AZ. AGR. COLLE REGINA DI MARTINOTTO ORNELLA Martinotto Ornella Via Boschet, 5 - 31010 Farra di Soligo (TV) C.U.A.A.: MRTRLL58L58D505D P.IVA: 03053230268
107	26.TV	"AL BALCON" AZIENDA AGRICOLA PICCOLIN FEDERICO Piccolin Federico Via Del Canisel, 2/A - 31049 Valdobbiadene (TV) C.U.A.A.: PCCFRC51D14L856C P.IVA: 01867060269
108	27.TV	"LATTERIA SOCIALE DI TARZO E REVINE LAGO" LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI TARZO E REVINE LAGO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA Grava Lorenzo Via Colmaggiore di Sopra, 51 -31020 Tarzo (TV) C.U.A.A.: 00231740267 P.IVA: 00231740267
109	28.TV	"TOPINAMBUR" SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE TOPINAMBUR Bisetto Ezio Via 33° Reggimento Artiglieria, 24 - 31100 Treviso (TV) C.U.A.A.: 04417080266 P.IVA: 04417080266

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
110	29.TV	"IL BOSCO" LIVIERI ALESSANDRO Livieri Alessandro Via Prati di Savassa, 40 – 31029 Vittorio Veneto (TV) C.U.A.A.: LVRLSN59R28M089G P.IVA: 01268010269
111	30.TV	"NINO IL CONTADINO" OSELLAME MARCO Osellame Marco Via Levada, 38 – 31040 Volpago del Montello (TV) C.U.A.A.: SLLMRC78R13F443L P.IVA: 04003090265
112	31.TV	"CASADESERGIO" LOT SERGIO Lot Sergio Via Vittoria, 46 – 31020 Refrontolo (TV) C.U.A.A.: LTOSRG49L17G645O P.IVA: 00660040262
113	32.TV	"FATTORIA DELLE SPEZIE" LA BELLA AZIENDA AGRICOLA DI SARDI ROBERTO Sardi Roberto Sede Legale: Via Mangesa, 13 – 31015 Conegliano (TV) Sede Aziendale: Strada delle Spezie, 43 – 31015 Conegliano (TV) C.U.A.A.: SRDRRT29E13C957A P.IVA: 04272310261
114	33.TV	"IL CODIBUGNOLO" IL CODIBUGNOLO DI TORRESAN ELENA Torresan Elena Sede Legale: Via Madonna del Covolo, 20/D – 31017 Crespano del Grappa (TV) Sede Aziendale: Via Santa Lucia, 49 - 31017 Crespano del Grappa (TV) C.U.A.A.: TRRLNE83S65F443W P.IVA: 04504510266
115	34.TV	"IL BOSCO DELLE ACACIE" AZIENDA AGRICOLA ABBAZIA DI S. EUSTACHIO DI MICHIELETTO SARA Michieletto Sara Via Ossario, 18 – 31040 Nervesa della Battaglia (TV) C.U.A.A.: MCHSRA69H65L407E P.IVA: 03278810266
116	35.TV	"BOSCHETTO DI CAMPAGNA" GAZZOLA ORIETTA Gazzola Orietta Via Pralonghi, 6 – 31038 Paese (TV) C.U.A.A.: GZZRTT56B58G229I P.IVA: 01316630266
117	36.TV	"VAKA MORA" SOCIETA' AGRICOLA VAKA MORA S.S. Fighera Ivano Via Postioma, 47/A – Fraz. Sala - 31036 Istrana (TV) C.U.A.A.: 01179980261 P.IVA: 01179980261
118	37.TV	"NEL BOSCO INCANTATO" PAULON, SOCIETA' AGRICOLA SS Paulon Adelaide Sede Legale: Viale L.G. Manin, 7 – 31040 Volpago del Montello - TV Sede Aziendale: Via Fra' Giocondo, 20 – Loc. Venegazzù – 31040 Volpago del Montello C.U.A.A.: 04576300265 P.IVA: 04576300265

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 15/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
119	38.TV	"BIOFARM MARINA" SIMONCELLO STEFANO Simoncello Stefano Sede Legale: Via Gaidon, 49 – 36022 Cassola – VI Sede Aziendale: Via Misquile, 21 – 31030 Borso del Grappa - TV C.U.A.A.: SMNSFN48R03A471G P.IVA: 03161240241
120	1.VE	"AI LAGHETTI" AZIENDA AGRICOLA PINO FAVARETTO S.S. Favaretto Tiziana Via Marteggia, 11 - Loc. Marteggia - 30020 Meolo (VE) C.U.A.A.: 02971380270 P.IVA: 02971380270
121	2.VE	"OASI CA' DEL LAGO" SECCO STEFANO Secco Stefano Sede Legale: Via G. Marconi, 69 - 30027 San Donà di Piave (VE) Sede Aziendale: Via U. Grandis, 12/A - 30020 Cintocaomaggiore (VE) C.U.A.A.: SCCSFN66C13H823C P.IVA: 03313660270
122	3.VE	"CA' MENEGO" AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISMO CA' MENEGO S.S. DI SIMONATTO FABIANO & C. Simonatto Fabiano Via Risere, 7 - Fraz. Summaga - 30026 Portogruaro (VE) C.U.A.A.: 03478050275 P.IVA: 03478050275
123	4.VE	"DA LAURETTA E VITTORINO" LAURETTA E VITTORINO DI BERTOLIN ETTORE E BERTOLIN GIULIANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Bertolin Ettore Via Frattin, 52 – Loc. Gardigiano - 30037 Scorzè (VE) C.U.A.A.: 04156140271 P.IVA: 04156140271
124	5.VE	"LA CHIOCCIA" MALVESTIO MARILENA Malvestio Marilena Via Marzabotto, 32 - Loc. Lughetto - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: MLVMLN50A60M171E P.IVA: 02478040278
125	6.VE	"LUDOFATTORIA L'OCA PAZZA" PRA' D'ARCA SOCIETA' AGRICOLA DI BALDISSERA ANNA & C. Baldissera Anna Via Caltorta, 18 - 30022 Ceggia (VE) C.U.A.A.: 04040000277 P.IVA: 04040000277
126	7.VE	"ALLA VACCHERIA" SOCIETA' AGRICOLA LONGHIN MARA E SONIA S.S. Longhin Sonia Via G. D'Annunzio, 3 - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: 02976930277 P.IVA: 02976930277
127	8.VE	"AL DOGE" TAMAI TIZIANA Tamai Tiziana Via Coda di Gatto, 51 - 30020 Eraclea (VE) C.U.A.A.: TMATZN61H60F826H P.IVA: 02884170271

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 16/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
128	9.VE	"FARM HOUSE" FARM HOUSE S.S. Delponte Patrizia Sede Legale: Via O. Ried, 19 - Loc. Zelarino - 30174 Mestre (VE) Sede Aziendale: Via Gatta, 76/C - Loc. Zelarino - 30174 Mestre (VE) C.U.A.A.: 03376920272 P.IVA: 03376920272
129	10.VE	"GIUSBERTI CLELIA" GIUSBERTI CLELIA Giusberti Clelia Sede Legale: Via Pignara, 36 - 45100 Adria (RO) Sede Aziendale: Via Botta, 6 - 30014 Cavarzere (VE) C.U.A.A.: GSBCLL64L71D548P P.IVA: 01110740295
130	11.VE	"BLU VERDERAME" TREVISAN MARZIA Trevisan Marzia Borgo Sindacale, 13 - 30023 Concordia Sagittaria (VE) C.U.A.A.: TRVMRZ62C55G914H P.IVA: 02975030277
131	12.VE	"LA VIA ANTIGA" AZIENDA AGRICOLA LA VIA ANTIGA DI ZANIN CIRO Zanin Ciro Via San Martino, 13 - 30020 Torre di Mosto (VE) C.U.A.A.: ZNNCRI61R30A561R P.IVA: 03049610268
132	13.VE	"CORTE GIOVE" EREDI DI GRASSETTO FELICE Grassetto Patrizia Via San Marco, 66 - Fraz. Lova - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: 02293330276 P.IVA: 02293330276
133	14.VE	"FAVARO ZAIRO" FAVARO ZAIRO Favaro Zairo Via S. Bertazzolo, 8 - Loc. Palazzetto - 30027 San Donà di Piave (VE) C.U.A.A.: FVRZRA51B21H823W P.IVA: 03574210278
134	15.VE	"CASA VECIA" NICOLETTI PIETRO, ARTURO E FORTUNATO SOCIETA' SEMPLICE Nicoletti Arturo Via Rotta, 24 - 30020 Torre di Mosto (VE) C.U.A.A.: 00876170275 P.IVA: 00876170275
135	16.VE	"CASA VITTORIA" AZIENDA AGRICOLA CASA VITTORIA DI ZANNONER ESTERINA Zannoner Esterina Via Boccafossa, 10 - 30020 Torre di Mosto (VE) C.U.A.A.: ZNNSRN32C63L267F P.IVA: 03213610276
136	17.VE	"TAGLIO DEL RE" AZIENDA AGRITURISTICA TAGLIO DEL RE DI DI TOS RITA Di Tos Rita Via Posteselle, 15 - 30016 Jesolo (VE) C.U.A.A.: DTSRTI51R53C388R P.IVA: 02729260279

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 17/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
137	18.VE	"STABLE - GIOCAVALLO" STABLE S.N.C DI BOSCHIERO E. e BOSCHIERO S. Boschiero Eros Via San Paolo, 40 - Loc. Peseggia – 30030 Scorzè (VE) C.U.A.A.: 02334470271 P.IVA: 02334470271
138	19.VE	"GAZZA LADRA - TESSERE" TESSERE SOCIETA' AGRICOLA S.S. Bincoletto Emanuela Via Bassette, 51 - 30025 Noventa di Piave (VE) C.U.A.A.: 00795440270 P.IVA: 00795440270
139	20.VE	"1 ABCD AGRARIO" SOC. AGR. CA' DEL RICCIO DI MONTAGNER & COLLETTO S.S. Montagner Barbara Via Argine Destro, 12 - Loc. Passarella - 30027 San Donà di Piave (VE) C.U.A.A.: 04090740277 P.IVA: 04090740277
140	21.VE	"CORTE AURORA" PAVANATO MARIA CRISTINA Pavanato Maria Cristina Sede Legale: Via Franzolin - 30010 Cona (VE) Sede Aziendale: Via Bruso, 5 - 30010 Cona (VE) C.U.A.A.: PVNMCR63T57G693N P.IVA: 03323670285
141	22.VE	"DIMENSIONE NATURA" CALLEGARO FRANCA Callegaro Franca Sede Legale: Via IV Novembre, 77 - 30010 Camponogara (VE) Sede Aziendale: Via XXV Aprile, 26 - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: CLLFNC40R45B554F P. IVA: 03075880272
142	23.VE	"TENUTA CIVRANA" FRIGO GIOVANNI Frigo Giovanni Pietro Via Stazione, 2 – Loc.Pegolotte - 30010 Cona (VE) C.U.A.A.: FRGGNN42A13G224W P. IVA: 02506930276
143	24.VE	"PAPAVERI & PAPERE" BOTTAZZIN RAFFAELA & FIGLI SOCIETA' SEMPLICE Marchiori Nicola Via Caltana 1-B - 30036 Santa Maria di Sala (VE) C.U.A.A.: 03376570275 P. IVA: 03376570275
144	25.VE	"ORIONE" POZZATO ORIETTA Pozzato Orietta Via Don Orione, 69 - Loc. Scaltenigo - 30035 Mirano (VE) C.U.A.A.: PZZRTT69L70C383F P.IVA: 02725010272
145	26.VE	"CORTE FRANCA" FONDAZIONE RAIMONDO FRANCESCHETTI E DI COLA DOTT. GIOVANNI E FAMIGLIE Bonaldo Marco Sede Legale: Via Cavallotti, 13 - 45011 Adria (RO) Sede Aziendale: Via Rossetta - 30014 Cavarzere (VE) C.U.A.A.: 90010400290 P.IVA: 01222840298

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 18/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
146	27.VE	"CA' CODOLO – ISOLA VERDE" CITON PAOLA Citon Paola Sede Legale: Via Toreta, 6 – 30141 Sant'Erasmo - Venezia (VE) Sede Aziendale: Via Motte, 18 - 30141 Sant'Erasmo - Venezia (VE) C.U.A.A.: CTNPLA66H67L736O P. IVA: 03327930271
147	28.VE	"L'IMPRONTA" MOZ MORENO Moz Moreno Sede Legale: Via Passo Campalto, 15/A - 30173 Campalto (VE) Sede Aziendale: Via Cimitero, 36 - 30173 Campalto (VE) C.U.A.A.: MZOMRN79R18L736F P. IVA: 03908950276
148	29.VE	"CA' LEALTÀ" SOCIETÀ AGRICOLA CA' LEALTÀ SRL Miatto Rosa Sede Legale: Via Belvedere, 2/A - 30035 Mirano (VE) Sede Aziendale: Strada Durisi, 20 – Loc. Marango – 30021 Caorle (VE) C.U.A.A.: 02955120247 P. IVA: 02955120247
149	30.VE	"IL ROSMARINO" DEFILIPPI PIERGIORGIO Defilippi Piergiorgio Via Pialoi, 68/B - 30020 Marcon (VE) C.U.A.A.: DFLPGR60H06I242C P.IVA: 01740250277
150	31.VE	"BEJAFLOR" BEJAFLOR S.S. Valerio Roberto Via Udine, 34 - 30026 Portogruaro (VE) C.U.A.A.: 03656630278 P.IVA: 03656630278
151	32.VE	"DE FAVERI" DE FAVERI ENZO De Faveri Enzo Via Rossini, 31 - 30020 Eraclea (VE) C.U.A.A.: DFVNZE46S21H823W P.IVA: 03456720279
152	33.VE	"CORTE DEL BRENTA" FRACASSO TOMMASO E SORELLE S.S. SOCIETA' AGRICOLA Fracasso Tommaso Sede Legale: Via Zona Industriale, 118 – 45010 Villadose (RO) Sede Aziendale: Via Padana, 204 – Loc. Malcontenta - 30176 Venezia (VE) C.U.A.A.: 00041090291 P.IVA: 00041090291
153	34.VE	"CASA ANDRICH" CASA ANDRICH DI PAOLO ANDRICH Andrich Paolo Isola di Torcello, 4/L – 30012 Venezia (VE) C.U.A.A.: NDRPLA64M15Z133G P.IVA: 04218700278

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
154	35.VE	"BIOGRIGNELLA" GUARNIERI FABRIZIO Guarnieri Fabrizio Sede Legale: Loc. Vetta, 1 – 30014 Cavarzere (VE) Sedi Aziendali: Via Grignella – 30014 Cavarzere (VE) Loc. Vetta, 1 – 30014 Cavarzere (VE) C.U.A.A.: GRNFRZ65P24A059V P.IVA: 03438620274
155	36.VE	"SETTECENTOALBERI" SETTECENTOALBERI DI TURINI ANGELO GIORGIO Turini Angelo Giorgio Sede: Via Guaiane, 144 – 30020 Noventa di Piave - VE C.U.A.A.: TRNNLG61B07H501X P.IVA: 09144660587
156	1.VR	"LE BIANCHETTE" SPEROTTO LUCIA Sperotto Lucia Stradella Bianchette, 6 - Loc. Custoza - 37066 Sommacampagna (VR) C.U.A.A.: SPRLCU53H45I821U P.IVA: 02110470230
157	2.VR	"TRE RONDINI" MENGHINI ANTONIO Menghini Antonio Via Belfiore, 47 - Loc. Vigo - 37045 Legnago (VR) C.U.A.A.: MNGNTN64L01E512C P.IVA: 01990290239
158	3.VR	"SAN GABRIELE" CHIAVEGATO STEFANO Chiavegato Stefano Via S. Gabriele, 30 - 37063 Isola della Scala (VR) C.U.A.A.: CHVSFN67E21E349F P.IVA: 02660020237
159	4.VR	"LA VECCHIA FATTORIA" SOCIETA' AGRICOLA LA VECCHIA FATTORIA DI RONCOLATO CRISTINA & C. S.S. Roncolato Cristina Via Muri, 54 - Loc. Bonavicina - 37050 San Pietro di Morubio (VR) C.U.A.A.: 04005030236 P.IVA: 04005030236
160	5.VR	"ZAPPOLA CLEMENTE E MARCO" ZAPPOLA CLEMENTE E MARCO SOCIETÀ AGRICOLA Zappola Clemente Via Comuni, 11 - 37046 Minerbe (VR) C.U.A.A.: 00941860231 P.IVA: 00941860231
161	6.VR	"P.O.G." PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DEL LAGO DI GARDA - O.P. OLIVICOLTORI REGIONE VENETO S.C.A. Nascimbeni Antonio Sede Legale: Vicolo Fosse, 4 - 37010 Torri del Benaco (VR) Sede Aziendale: Via Beccherle, 361 - 37030 Caprino Veronese (VR) C.U.A.A.: 01744260231 P.IVA: 01744260231

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
162	7.VR	"FATTORIA MARGHERITA" LA MANO 2 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS Savio Giorgio Sede Legale: Via F. Paiola, 8 - 37127 Verona (VR) Sede Aziendale: Via Lino Lovo, 31 - 37050 Oppeano (VR) C.U.A.A.: 02362550234 P.IVA: 02362550234
163	8.VR	"MELOTTI…UN VIAGGIO INTORNO AL RISO…" SOCIETA' AGRICOLA MELOTTI GIUSEPPE & C. S.S. Melotti Giuseppe Via Tondello, 59 - 37063 Isola della Scala (VR) C.U.A.A.: 03391820234 P.IVA: 03391820234
164	9.VR	"EL BACAN" AZ. AGR. BELLE' FRATELLI DI BIMESTRE LOREDANA Bimestre Loredana Via Verona, 11 - 37060 Sona (VR) C.U.A.A.: BMSLDN67B64L781Y P.IVA: 02556080238
165	10.VR	"SCARIOTI" SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SCARIOTI Bacilieri Fioravante Loc. Scariotti di Molina, 1 - 37022 Fumane (VR) C.U.A.A.: 03822890236 P.IVA: 03822890236
166	11.VR	"CORTE ALL'OLMO" CORTE ALL'OLMO DI BRUTTI VANDA Brutti Vanda Strada Vicinale Ca' Nova Toro, 39/A - Loc. Ca' di David - 37135 Verona (VR) C.U.A.A.: BRTVND62T54B073G P.IVA: 02750550234
167	12.VR	"FATTORIA CASA MIA" SOC. AGR. FATTORIA CASA MIA DI ZAMPINI GIOVANNI & C. S.S. Zampini Giovanni Via Ca' Vignega, 1 - Fraz. Ospedaletto - 37026 Pescantina (VR) C.U.A.A.: 03680960238 P.IVA: 03680960238
168	13.VR	"MUSEO DEL VINO VILLA CANESTRARI" SOCIETA' AGRICOLA VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA E C. S.N.C. Franchi Adriana Sede Legale: Via D. Broglio, 2 - 37030 Colognola ai Colli (VR) Sede Aziendale: Via Castello, 20 - 37031 Illasi (VR) C.U.A.A.: 03483180232 P. IVA: 03483180232
169	14.VR	"DORALDO" SICA ALDO Sica Aldo Sede Legale: Via Sabotino, 11/C - 37124 Verona (VR) Sede Aziendale: Strada per Montecchio, 11/E - 37127 Verona (VR) C.U.A.A.: SCILDA39S24A399X P. IVA: 02742500230
170	15.VR	"LA GENOVESA" LA GENOVESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. Salandini Fabio Strada della Genovesa, 31/A- 37135 Verona (VR) C.U.A.A.: 01451600231 P. IVA: 01451600231

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
171	16.VR	"MALGA VAZZO" BRUNELLI SANDRO, CARLO E FRANCO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Brunelli Sandro Via Vazzo, 1 - 37030 Velo Veronese (VR) C.U.A.A.: 02428450239 P. IVA: 02428450239
172	17.VR	"SPIGOLO" AZIENDA AGRICOLA SPIGOLO DI RIGO MICHELA Rigo Michela Strada per Montecchio, 6/D - 37127 Verona (VR) C.U.A.A.: RGIMHL72R47L781B P.IVA: 02899720235
173	18.VR	"GIAROL GRANDE" SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA 8 MARZO Pozzerle Luciano Sede Legale: Loc. Cà Verde - 37010 S. Ambrogio di Valpolicella (VR) Sede Aziendale: Via Belluno, 66 - 37113 Verona (VR) C.U.A.A.: 00761910231 P.IVA: 00761910231
174	19.VR	"CORTE OLIANI **"** VALVERDE BIO DI OLIANI MICHELE Oliani Michele Via Val Bianchi, 3 – 37049 San Zeno in Valle di Villa Bartolomea (VR) C.U.A.A.: LNOMHL79E19E512S P. IVA: 03092950231
175	20.VR	"CORTE ATTÌLEA" CORTE ATTÌLEA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA Tebaldi Alessandro e Tebaldi Emanuela Via del Garda, 7 - 37067 Valeggio sul Mincio (VR) C.U.A.A: 03929750234 P.IVA: 03929750234
176	21.VR	"STELLA ALPINA" GAIGA RICCARDO Gaiga Riccardo Via Gugoli di San Bortolo, 105 – 37030 Selva di Progno (VR) C.U.A.A. : GGARCR60L17I594H P.IVA: 01836810232
177	22.VR	"TERRE DI MOLINA" AZIENDA AGRICOLA ARDARI DI SARTORI AGOSTINO Sartori Agostino Via Bacilieri, 95 – 37022 Molina di Fumane (VR) C.U.A.A.: SRTGTN72P10F861A P.IVA: 03765840230
178	23.VR	"LA VALVERDE" DA SACCO MARIA GIULIA Da Sacco Maria Giulia Via A. Da Legnago, 21 – 37141 Verona C.U.A.A.: DSCMGL59M48L781L P.IVA: 03809270238
179	24.VR	"PARCO DI BORGHETTO" MARCHESINI CESARINA Marchesini Cesarina Loc. Monte Borghetto, 13 – 37067 Valeggio sul Mincio (VR) C.U.A.A.: MRCCRN67E58L567J P.IVA: 02494430230

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
180	25.VR	"LA BORINA" AGRITURISMO LA BORINA S.S.A Bolla Mariangela Via Borina, 209 – 37047 San Bonifacio (VR) C.U.A.A.: 03634370237 P.IVA: 03634370237
181	26.VR	"ALLE TORRICELLE" DAL NEGRO FIORELLA Dal Negro Fiorella Via Bonuzzo S. Anna, 4 – 37128 Verona (VR) C.U.A.A.: DLNFLL58R70L781B P.IVA: 01950790236
182	27.VR	"IL MELO" BERTOLDI BENEDETTA Bertoldi Benedetta Via Piave, 9/B – 37050 Palù (VR) C.U.A.A.: BRTBDT64L61F218N P.IVA: 03247920238
183	28.VR	"APICOLTURA COFFELE" COFFELE FIORENZO Coffele Fiorenzo Via Don Daniele Parlato, 4 – 37035 San Giovanni Ilarione (VR) C.U.A.A.: CFFFNZ70E19H783E P.IVA: 02999240233
184	29.VR	"IL GIARDINO DEI SOGNI" OASI VERDE DI BENITO MERZI Merzi Benito Sede Legale: Via del Garda, 84 – 37067 Valeggio sul Mincio (VR) Sede Aziendale: Loc. San Martino - Platano – 37013 Caprino Veronese (VR) C.U.A.A.: MRZBNT71M19L567V P.IVA: 04003080233
185	1.VI	"DEL MONTE" BORDIN SANDRO Bordin Sandro Via San Rocco, 1 - 36023 Longare (VI) C.U.A.A.: BRDSDR52R18G224B P.IVA: 02453040244
186	2.VI	"LE VALLI" LE VALLI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. Cazzola Paolo Via Valli, 2 - 36040 San Germano dei Berici (VI) C.U.A.A.: 01836840247 P.IVA: 01836840247
187	3.VI	"IL VIVAIO DEI DRAGHI" AZIENDA AGRICOLA DRAGO F.LLI DI ENRICO, MARIO E STEFANO DRAGO S.S. Drago Enrico Via Ca' Toalda, 5 - 36015 Schio (VI) C.U.A.A.: 01331240240 P.IVA: 01331240240
188	4.VI	"FONTANA ANGELO" FONTANA ANGELO Fontana Angelo Via delle Prese, 3 - 36055 Nove (VI) C.U.A.A.: FNTNGL67P01A703Y P.IVA: 03024200242

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
189	5.VI	"IL GRANDE PORTICO" AGRITURISMO IL GRANDE PORTICO SAS SOCIETA' AGRICOLA DI SILVIA FORTE & C. Forte Silvia Via San Cristoforo, 44 - Loc. Motta - 36030 Costabissara (VI) C.U.A.A.: 03672180241 P.IVA: 03672180241
190	6.VI	"LA SORGENTE SERMONDI" SERMONDI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Facchinelli Francesco Via Sermondi, 10 - 36020 Castegnero (VI) C.U.A.A.: 00873950240 P.IVA: 00891700247
191	7.VI	"PERON" PERON FLAVIO, PAOLO E MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Peron Flavio Via Roncaglia Vaccheria, 38 - 36060 Schiavon (VI) C.U.A.A.: 02451760249 P.IVA: 02451760249
192	8.VI	"PALAZZETTO ARDI" PALAZZETTO ARDI DI CARIOLARO MICHELA Cariolaro Michela Via Ciron, 4 - Loc. Torri di Confine - 36053 Gambellara (VI) C.U.A.A.: CRLMHL64A56L840L P.IVA: 02731720245
193	9.VI	"IL GIGLIO ROSSO" MIOLA SUSANNA Miola Susanna Sede Legale: Via Cul de Ola, 3 – 36100 Vicenza (VI) Sede Aziendale: Contrà Zoari, 7 - Loc. Castana - 36011 Arsiero (VI) C.U.A.A.: MLISNN64P63L840N P.IVA: 02700890243
194	10.VI	"AL RANCH" PASIN DEVIS Pasin Devis Via Contrà Bernardi, 10 - 36078 Valdagno (VI) C.U.A.A.: PSNDVS70A31L157W P.IVA: 02246030247
195	11.VI	"LE MANDOLARE" AZ. AGR. LE MANDOLARE S.S., SOC. AGR. Pasqualotto Lidia Via Mandolare, 6 - 36020 Villaga (VI) C.U.A.A.: 02351570243 P.IVA: 02351570243
196	12.VI	"PARADISO" PERUFFO VALTER Peruffo Valter Via Paradiso, 47 - Fraz. Meledo - 36040 Sarego (VI) C.U.A.A.: PRFVTR58P14E682V P.IVA: 01883520247
197	13.VI	"CASA SUL FIUME" COSTA ANNA MARIA Costa Anna Maria Sede Legale: Via 4 Novembre, 77/D – 36061 Bassano del Grappa (VI) Sedi Aziendali: Via Fontanazzi, 1 - 36020 Solagna (VI) Via Pianari, 5 – 36020 San Nazario (VI) C.U.A.A.: CSTNMR43T50L650T P.IVA: 02013280249

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
198	14.VI	"LA PACHAMAMA" RADIN MAURIZIO Radin Maurizio Via Cobalchini, 5 - 36063 Marostica (VI) C.U.A.A.: RDNMRZ58E04L840U P.IVA: 02523050249
199	15.VI	"DA SAGRARO" DA SAGRARO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Rigo Arturo Via Olivari, 1 - 36020 Mossano (VI) C.U.A.A.: 03671410243 P.IVA: 03671410243
200	16.VI	"GRUUNTAAL" RODEGHIERO DUILIO Rodeghiero Duilio Via Valle, 69 - 36012 Asiago (VI) C.U.A.A.: RDGDLU44T16A465U P.IVA: 00265320242
201	17.VI	"AL PICCHIO NERO" RAUMER GIOVANNI Raumer Giovanni Via Zaffonati, 3/d - Loc. Tretto - 36015 Schio (VI) C.U.A.A.: RMRGNN55E04L394J P.IVA: 01961330246
202	18.VI	"LA VALLE DEI FIORI" BERTONCELLO MARIANGELA Bertoncello Mariangela Via San Pietro, 1 - 36065 Mussolente (VI) C.U.A.A.: BRTMNG58H45A703S P.IVA: 03010740243
203	29.VI	"CANTARANA" AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA CANTARANA DI CORRADIN GIUSEPPE Corradin Giuseppe Via Cantarana, 59 - 36064 Mason Vicentino (VI) C.U.A.A.: CRRGPP23T09F019V P.IVA: 01335930242
204	20.VI	"GIULIO DEI BRACHI" SAVEGNAGO GIULIO Savegnago Giulio Via Savegnago, 1 - 36073 Cornedo Vicentino (VI) C.U.A.A.: SVGGLI78S19A459E P.IVA: 03878490246
205	21.VI	"AIDI" AZIENDA AGRICOLA AIDI DI FLAVIO SARTORE Sartore Flavio Via Molette, 70 - 35035 Marano Vicentino (VI) C.U.A.A.: SRTFLV72D02L157H P.IVA: 02615830243
206	22.VI	"COSTALUNGA" PAVAN ROSA LINA Pavan Rosa Lina Via Costalunga, 10 - 36030 Fara Vicentino (VI) C.U.A.A.: PVNRLN48P41D496I P.IVA: 01764060248
207	23.VI	"VILLA FRACANZAN PIOVENE: IL SERRAGLIO" GIUSTI DEL GIARDINO NICOLO' Giusti del Giardino Nicolò Via San Francesco, 6 - 36040 Orgiano (VI) C.U.A.A.: GSTNCL43E03L781K P.IVA: 02303490243

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 25/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
208	24.VI	"PALAZZO ROSSO FARM" AZIENDA AGRICOLA PALAZZO ROSSO FARM DI ZINI SILVIA Zini Silvia Sede Legale: Via Bagnolo, 12 – 36023 Longare (VI) Sede Aziendale: Via Palazzo Rosso, 6 - Loc. Ponte di Lumignano - 36023 Longare (VI) C.U.A.A.: ZNISLV67D58A459E P.IVA: 03542950245
209	25.VI	"AGRIBER" AGRIBER DI BERNARDI AMEDEO & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S. Bernardi Amedeo Via Peraro, 108 - Fraz. Longa - 36060 Schiavon (VI) C.U.A.A.: 03739800245 P.IVA: 03739800245
210	26.VI	"CA' ROVERE" AZIENDA AGRICOLA CA' ROVERE DI BIASIN ALESSIA Biasin Alessia Via Bocara, 5 - 36045 Alonte (VI) C.U.A.A.: BSNLSS69P58E682G P.IVA: 02992150249
211	27.VI	"EL TABARO" EL TABARO SOCIETA' AGRICOLA S.S. Dalla Palma Andrea Via Tabaro, 30 - 36052 Enego (VI) C.U.A.A.: 00747300242 P.IVA: 00747300242
212	28.VI	"LA VALLE DEI RAPACI" FAGAN ALBERTO Fagan Alberto Via Lago di Fimon, 135 - 36057 Arcugnano (VI) C.U.A.A.: FGNLRT51L12L840G P.IVA: 01890310244
213	29.VI	"L'APE NOSTRA AMICA" FANTINATO GIUSEPPE Fantinato Giuseppe Via Piana d'Oriente, 48 - 36065 Mussolente (VI) Loc. San Giovanni - Montegrappa (VI) C.U.A.A.: FNTGPP50H07F829C P.IVA: 02383920242
214	30.VI	"I BRULI" AZIENDA AGRICOLA I BRULI DI CALTRAN DORIANA Caltran Doriana Sede Legale: Via Roma, 98- 36030 Zugliano (VI) Sede Aziendale: Via Crosara - 36030 Zugliano (VI) C.U.A.A.: CLTDRN51B52M199Q P.IVA: 02582960247
215	31.VI	"LAGO AZZURRO" AGRITURISMO LAGO AZZURRO DA BENETTI S.A.S. Benetti Renzo Via Disconzo, 1 - 36070 San Pietro Mussolino (VI) C.U.A.A.: 03584570240 P.IVA: 03584570240
216	32.VI	"CARLAN AGNESE" CARLAN AGNESE Carlan Agnese Via Castellaro, 24 - 36020 Castegnero (VI) C.U.A.A.: CRLGNS63E51F838S P.IVA: 02899730242

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 26/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
217	33.VI	"IL CASALE DELLE ERBE" IL CASALE DELLE ERBE DI FATTORI EMANUELA Fattori Emanuela Via Cafarette, 6 - 36050 Bolzano Vicentino (VI) C.U.A.A.: FTTMNL80A47H829X P.IVA: 03394910248
218	34.VI	"LE VESCOVANE" LE VESCOVANE DI SAVOIA RITA MARIA Savoia Rita Maria Via San Rocco, 19 - 36023 Longare (VI) C.U.A.A.: SVARMR47E62F158V P.IVA: 02011940240
219	35.VI	"TRENTIN CARLO" TRENTIN CARLO Trentin Carlo Via Lampertico, 5 - 36016 Thiene (VI) C.U.A.A.: TRNCRL55C27L157R P.IVA: 02306250248
220	36.VI	"MAISTRELLO MARCELLINO" MAISTRELLO MARCELLINO Maistrello Marcellino Via Monache, 7 - 36040 Grumolo delle Abadesse (VI) C.U.A.A.: MSTMCL69P01L840K P.IVA: 02644390243
221	37.VI	"MONTEROSSO" AZIENDA AGRICOLA MONTEROSSO DI ACCO GIORGIO Acco Giorgio Via Monterosso, 18 - 36040 Brendola (VI) C.U.A.A.: CCAGRG55S05B143F P.IVA: 01891490243
222	38.VI	"AL CONFIN" AL CONFIN DI MAROSTEGAN PAOLO Marostegan Paolo Via Alpiero, 17 - 36043 Camisano Vicentino (VI) C.U.A.A.: MRSPLA79R13L840N P.IVA: 03079940247
223	39.VI	"AL CUCCO" LUCCA MARIANNA Lucca Marianna Loc. Cucco, 2 - 36040 Valdastico (VI) C.U.A.A.: LCCMNN76L56L157G P.IVA: 02819430246
224	40.VI	"LA CAMPAGNOLA" AZIENDA AGRICOLA LA CAMPAGNOLA DI CASTAGNA S.S. Castagna Achille Via Palladio, 1 - 36021 Villaga (VI) C.U.A.A.: 00525490249 P. IVA: 00525490249
225	41.VI	"FATTORIA DA MARISA" GAIO MARISA Gaio Marisa Via Casara Roveri, 10 - 36045 Alonte (VI) C.U.A.A.: GAIMRS59C71L840L P.IVA: 01974860247
226	42.VI	"LA VEGRA" FIORASO CLAUDIO Fioraso Claudio Via Cà Fusa, 20 - 36030 Sarcedo (VI) C.U.A.A.: FRSCLD63T20L551L P.IVA: 01772620249

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 27/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
227	43.VI	"AGRIFLOOR" SOCIETA' AGRICOLA AGRIFLOOR DI CERANTOLA PAOLO & C. S.S. Cerantola Paolo Via Tre Case, 20 - 36056 Tezze sul Brenta (VI) C.U.A.A.: 02097480244 P. IVA: 02097480244
228	44.VI	"DESY" AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA DESY DI PONZIO MIRKO Ponzio Mirko Strada di Lobia, 179 – 36100 Vicenza (VI) C.U.A.A.: PNZMRK85A14L840J P.IVA: 03438900247
229	45.VI	"ALBASPINA" AZIENDA AGRICOLA ALBASPINA DI STORATO ANNA Storato Anna Via Bettanie,11 – 36010 Monticello Conte Otto (VI) C.U.A.A.: STRNNA61L65F514J P.IVA: 02777560240
230	46.VI	"ANGOLO DI PARADISO" ANGOLO DI PARADISO DI BRESOLIN MARIA ALDA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Johnny Rama Via Laita - S. Pietro, 1- 36070 Altissimo (VI) C.U.A.A.: 03810290241 P.IVA: 03810290241
231	47.VI	"IL CASON DELLE MERAVIGLIE" DALLA RIVA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI PANOZZO CRISTINA E PANOZZO GIUSEPPE Panozzo Cristina Via Rossi, 37 - 36010 Treschè Conca-Roana (VI) C.U.A.A.: 03461780243 P.IVA: 03461780243
232	48.VI	"PONY EXPRESS" MENEGHELLO ADRIANO Meneghello Adriano Sede Legale: Via Camazzole, 44/B - 35010 Carmignano di Brenta (PD) Sede Aziendale: Via San Valentino, 19 - 36050 Pozzoleone (VI) C.U.A.A.: MNGDRN63C10H829O P.IVA: 04520480288
233	49.VI	"MALGA VITTORIA" AZ. AGRITURISTICA MALGA VITTORIA DI CALDERARO SAMUELE Calderaro Samuele Sede Legale: Via G. Leopardi, 6/D – 35010 Onara di Tombolo (PD) Sede Aziendale: Via Nosellari, 11 – 36020 Pove del Grappa (VI) Via Sansughe, 12 – 35013 Cittadella (PD) Sede Fattoria didattica: Via Nosellari, 11 – 36020 Pove del Grappa (VI) C.U.A.A.: CLDSML73E06H355Q P. IVA: 03892630280
234	50.VI	"TIGLIO E QUERCIA" AZIENDA AGRICOLA TIGLIO E QUERCIA DI FRANCESCHI MICHELE MARIA Franceschi Michele Maria C.da Rossati, 10 - 36078 Valdagno (VI) C.U.A.A.: FRNMHL69P27L551J P.IVA: 03298670245
235	51.VI	"CA' DELL'AGATA" CA' DELL'AGATA AZ. AGR. DI DALLA COSTA GIANNI Dalla Costa Gianni Via Monte Rosa, 26 - 36030 Zugliano (VI) C.U.A.A.: DLLGNN56T16M199W P.IVA: 01906400245

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 28/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
236	52.VI	"APICOLTURA VALDASTICO" APICOLTURA VALDASTICO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE Carollo Damiano Via Molan, 12 - 36030 Lugo di Vicenza (VI) C.U.A.A.: 03146330240 P.IVA: 03146330240
237	53.VI	"LA GREPPIA" SCORZATO FABIO Scorzato Fabio Sede Legale: Piazza Ciscato, 14/1 - 36034 Malo (VI) Sede Aziendale: Via Monte Palazzo, 25 - 36034 S.Tomio di Malo (VI) C.U.A.A.: SCRFBA77A16E864C P.IVA: 02916280247
238	54.VI	"RODEGHIERO PAINTS" RODEGHIERO ANTONIO ALBERTO Rodeghiero Antonio Alberto Via Tibalda, 6 – 36060 Molvena (VI) C.U.A.A.: RDGNTN62B14D750P P.I.: 01540890249
239	55.VI	"MASSIGNAN" COOPERATIVA SOCIALE '81 SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S. Dolcetta Capuzzo Giovanni Sede Legale: Via Madonnetta, 62 – 36075 Montecchio Maggiore (VI) Sede Aziendale: Via Quintino Sella, 20 – 36040 Brendola (VI) C.U.A.A.: 01299080240 P.I.: 01299080240
240	56.VI	"IL MAGGIOCIONDOLO" AGRITURISMO IL MAGGIOCIONDOLO DI MARCO ADRIANI Adriani Marco Contrà Proveste, 1 – 36015 Schio (VI) C.U.A.A.: DRNMRC65D17I531F P.IVA: 03539590244
241	57.VI	"L'OASI DELLE API" L'OASI DI MAZZERACCA EGIDIO Mazzeracca Egidio Sede Legale: Strada Marchesane, 150 - 36061 Bassano del Grappa (VI) Sede Aziendale: Via Apollonio, 65 – 36061 Bassano del Grappa (VI) C.U.A.A.: MZZGDE44D18E970A P.IVA: 01911630240
242	58.VI	"DA MERLO" MERLO GIOVANNI BRUNO Merlo Giovanni Bruno Via Sega Vecchia, 3 – 36050 Pozzoleone (VI) C.U.A.A.: MRLGNN54A31G957S P.IVA:01830610240
243	59.VI	"CONCA D'ORO" SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE A.R.L Polimeni Anna Via Rivoltella Bassa, 20 – 36061 Bassano del Grappa (VI) C.U.A.A.: 03694360243 P.IVA: 03694360243
244	60.VI	"IL RIFUGIO DEI COLORI" PETTENA ELISA Pettena Elisa Sede Legale: Via Dante Alighieri, 3 – 36040 Sarego (Vi) Sede Aziendale: Via Fontana Grande, 13/B – 36040 Sarego (VI) C.U.A.A.: PTTLSE50E50I430I P.IVA: 02658190240

Allegato A al Decreto n. 95 del 30 settembre 2015 pag. 29/30

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
245	61.VI	"LA CASA DEL PASTORE" LA CASA DEL PASTORE SOCIETA' AGRICOLA S.S. Cerato Fanny Via Montepiano, 30 – 36040 Lastebasse (VI) C.U.A.A.: 03744110242 P.IVA: 03744110242
246	62.VI	"COL BERETTA" MOCELLIN ANNA Mocellin Anna Via Travaglietta, 27 – Loc. Lepre - 36020 San Nazario (VI) C.U.A.A.: MCLNNA84P43A703O P.IVA: 03999640265
247	63.VI	"AE NOSEARE" NICOLIN MARIO E ZAMBELLO ANTONIETTA S.S. Nicolin Mario Via Adige, 37 – Loc. Marola – 36040 Torri di Quartesolo (VI) C.U.A.A.: 02965890243 P.IVA: 02965890243
248	64.VI	"AGRIGRA' " CUNIAL SARA Cunial Sara Sede Legale: Viale XI Febbraio, 13 – 36061 Bassano del Grappa (VI) Sedi Aziendali: Loc. Tre Case - Col della Martina – 36020 Cismon del Grappa (VI) Strada G. Giardino, 2 - Loc. Semonzo – 31030 Borso del Grappa (TV) C.U.A.A.: CNLSRA79L48H501R P.IVA: 03494220241
249	65.VI	"HORTUS IN LAB" VIGARDOLETTO SOCIETA' AGRICOLA DI BARAUSSE DOMENICO E CLAUDIO S. S. Barausse Domenico Via Vigardoletto, 1 – 36010 Monticello Conte Otto (VI) C.U.A.A.: 03796790248 P.IVA: 03796790248
250	66.VI	"TARI LA STORIA DI BORTOLO" TARI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Bidese Roberto Via S. Iberto, 18 – 36042 Breganze (VI) C.U.A.A.: 02046650244 P.IVA: 02046650244
251	67.VI	"MALGASIAGO" BISAKHESE DI GNESOTTO MASSIMILIANO Gnesotto Massimiliano Via Toccoli, 18 – 36010 Roana (VI) C.U.A.A.: GNSMSM83P04A703E P.IVA: 03739360240
252	68.VI	"PIETRIBIASI GIUSEPPE" PIETRIBIASI GIUSEPPE Pietribiasi Giuseppe Via dei Laghi, 223 – 36100 Vicenza (VI) C.U.A.A.: PTRGPP48S18L840I P.IVA: 01411690249
253	69.VI	"RANCH DEI MULINI" LAPO GIULIANA Lapo Giuliana Via Covolo, 17 – 36057 Arcugnano (VI) C.U.A.A.: LPAGLN54A49E671I P.IVA: 01549380242

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
254	70.VI	"LA CASA DEL BOSCO" AZIENDA AGRICOLA SALTEL SAS DI BALBO PIETRO & C. Balbo Pietro Via San Giorgio, 16 – 36020 Solagna – VI C.U.A.A.: 02920340243 P.IVA: 02920340243
255	71.VI	"LA RINDOLA" LA RINDOLA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Antoniazzi Elia Sede Legale: Via Bertocchetto, 6 – 36070 San Pietro Mussolino - VI Sede Aziendale: Via Campanella, 18 – 36070 Altissimo - VI C.U.A.A.: 03794520241 P.IVA: 03794520241

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 308941)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 580 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 1300/1/2/2894/2012 presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (codice ente 1300) (codice Smupr 26512). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2894 del 28/12/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2894 del 28/12/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 3 del 09/01/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 131 del 21/03/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 169 del 21/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.000,00 per la realizzazione del progetto 1300/1/2/2894/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.878.844,03 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

- capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 963.878,97
- capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 914.965,06;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.994,10;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (codice ente 1300) per un importo ammissibile di Euro 11.994,10 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1300/1/2/2894/2012, DGR n.2894 del 28/12/2012;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.994,10 a favore di CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1300/1/2/2894/2012.a carico del capitolo/i n.101334 e n. 101333, Art. 013 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.169 del 21/05/2013, Siope 1.06.03.1634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private)
5. di comunicare a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308942)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 581 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/6/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32053). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 27.424,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/1/6/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/1/6/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 9.000,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.987,37;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 24.987,37 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/6/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.987,37 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/1/6/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308943)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 582 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/23/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32066). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 39.700,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/101/23/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 33.180,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 33.180,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/23/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 33.180,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/101/23/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308944)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 583 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/47/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32043). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 47.950,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/1/47/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 40.746,12;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 40.746,12 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/47/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 40.746,12 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/1/47/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308945)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 584 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2120/1/12/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI (codice ente 2120) (codice Smupr 32093). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 26.007,00 per la realizzazione del progetto n. 2120/1/12/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2120/1/12/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 1.342,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI;

PREMESSO CHE In data 01-08-2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 04/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.007,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI (codice ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 26.007,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/1/12/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 26.007,00 a favore di UNIVERSITA' CA' FOSCARI a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2120/1/12/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308946)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 585 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/11/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 31991). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 35.306,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/1/11/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.997,98;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 28.997,98 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/11/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.997,98 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/1/11/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308947)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 586 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 1695/201/5/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) (codice Smupr 31987). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 114.850,00 per la realizzazione del progetto n. 1695/201/5/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 86.850,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) per un importo ammissibile di Euro 86.850,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1695/201/5/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 86.850,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1695/201/5/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308948)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 587 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2122/1/9/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) (codice Smupr 31842). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 36.996,00 per la realizzazione del progetto n. 2122/1/9/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.089,92;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 32.089,92 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/9/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 32.089,92 a favore di UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2122/1/9/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308949)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 588 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/5/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32068). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/101/5/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.000,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 24.000,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/5/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.000,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/101/5/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308950)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 589 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/24/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32003). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/1/24/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/1/24/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 4.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.950,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 28.950,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/24/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.950,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/1/24/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308951)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 590 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/1/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32092). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 47.066,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/1/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.950,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 28.950,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/1/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.950,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/1/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308952)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 591 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/37/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32023). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 50.016,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/1/37/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/1/37/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 17.900,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334
- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PREMESSO CHE In data 12-02-2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 63.769,17;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 63.769,17 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/37/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 63.769,17 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/1/37/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308953)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 592 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/35/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32036). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 52.556,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/1/35/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/1/35/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 9.900,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 54.809,72;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 54.809,72 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/35/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 54.809,72 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/1/35/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308954)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 593 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/101/18/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32063). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 43.650,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/101/18/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.950,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 28.950,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/18/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.950,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/101/18/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308955)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 594 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/1/27/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32010). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 42.950,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/1/27/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 39.075,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 39.075,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/27/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 39.075,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/1/27/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.456 del 17/12/2013, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308956)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 595 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/12/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32074). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.958,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/12/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/12/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 2.700,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.521,77;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 26.521,77 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/12/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 26.521,77 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/12/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308957)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 596 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2105/201/24/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) (codice Smupr 32105). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2105/201/24/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2105/201/24/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 10.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.950,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 28.950,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/24/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.950,00 a favore di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2105/201/24/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308958)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 597 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 4940/1/2/2894/2012 presentato da T21 - Trasferimento tecnologico e innovazione scarl. (Codice ente 4940). (Codice SMUPR 26562). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano" Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2894 del 28/12/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2894 del 28/12/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 3 del 09/01/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 131 del 21/03/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 169 del 21/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente POLESINE INNOVAZIONE ora T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 12.970,00 per la realizzazione del progetto 4940/1/2/2894/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.878.844,03 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

- capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 963.878,97
- capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 914.965,06;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE il DDR n. 77 del 7/02/2014 ha formalizzato il subentro dell'Organismo di Formazione T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL - (codice fiscale 04636360267, codice ente 4940) nella titolarità delle attività di formazione professionale e/o orientamento già approvate e/o autorizzate dalla Regione agli Organismi di Formazione conferenti TREVISO TECNOLOGIA - AZIENDA SPECIALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA CCIAA DI TREVISO (codice fiscale n. 04026520264, codice ente 74) e POLESINE INNOVAZIONE (codice fiscale n. 01293220297, codice Ente n. 333), mentre il DDR n. 208 del 14/03/2014 ha modificato il beneficiario impegno;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 3.891,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.970,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE con lettera prot. n. 358831 del 08/09/2015 la scrivente Sezione ha comunicato a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della DGR n. 2912 del 03/12/2010;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (codice ente 4940) per un importo ammissibile di Euro 12.970,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4940/1/2/2894/2012, DGR n.2894 del 28/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 3.891,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.079,00 a favore di T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4940/1/2/2894/2012.a carico del capitolo/i n.101334 e n. 101333, Art. 012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.169 del 21/05/2013, Siope 1.06.02.1623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese)
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308959)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 598 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 4940/1/3/2894/2012 presentato da T2I - Trasferimento tecnologico e innovazione scarl. (Codice ente 4940). (Codice SMUPR 26561). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano" Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2894 del 28/12/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2894 del 28/12/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 3 del 09/01/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 131 del 21/03/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 169 del 21/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente POLESINE INNOVAZIONE ora T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.975,00 per la realizzazione del progetto 4940/1/3/2894/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.878.844,03 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:
. capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 963.878,97
. capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 914.965,06;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE il DDR n. 77 del 7/02/2014 ha formalizzato il subentro dell'Organismo di Formazione T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL - (codice fiscale 04636360267, codice ente 4940) nella titolarità delle attività di formazione professionale e/o orientamento già approvate e/o autorizzate dalla Regione agli Organismi di Formazione conferenti TREVISO TECNOLOGIA - AZIENDA SPECIALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA CCIAA DI TREVISO (codice fiscale n. 04026520264, codice ente 74) e POLESINE INNOVAZIONE (codice fiscale n. 01293220297, codice ente 74) e POLESINE INNOVAZIONE (codice fiscale n. 01293220297, codice Ente n. 333), mentre il DDR n. 208 del 14/03/2014 ha modificato il beneficiario impegno;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 3.292,50;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.902,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE con lettera prot. n. 358831 del 08/09/2015 la scrivente Sezione ha comunicato a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della DGR n. 2912 del 03/12/2010;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (codice ente 4940) per un importo ammissibile di Euro 10.902,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4940/1/3/2894/2012, DGR n.2894 del 28/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 3.292,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.609,50 a favore di T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4940/1/3/2894/2012.a carico del capitolo/i n.101334 e n. 101333, Art. 012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.169 del 21/05/2013, Siope 1.06.02.1623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese)
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308960)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 599 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 4940/1/4/2894/2012 presentato da T2I - Trasferimento tecnologico e innovazione scarl. (Codice ente 4940). (Codice SMUPR 26560). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano" Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2894 del 28/12/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2894 del 28/12/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 3 del 09/01/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 131 del 21/03/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 169 del 21/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente POLESINE INNOVAZIONE ora T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 12.534,00 per la realizzazione del progetto 4940/1/4/2894/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.878.844,03 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:
. capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 963.878,97
. capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 914.965,06;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE il DDR n. 77 del 7/02/2014 ha formalizzato il subentro dell'Organismo di Formazione T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL - (codice fiscale 04636360267, codice ente 4940) nella titolarità delle attività di formazione professionale e/o orientamento già approvate e/o autorizzate dalla Regione agli Organismi di Formazione conferenti TREVISO TECNOLOGIA - AZIENDA SPECIALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA CCIAA DI TREVISO (codice fiscale n. 04026520264, codice ente 74) e POLESINE INNOVAZIONE (codice fiscale n. 01293220297, codice ente 74) e POLESINE INNOVAZIONE (codice fiscale n. 01293220297, codice Ente n. 333), mentre il DDR n. 208 del 14/03/2014 ha modificato il beneficiario impegno;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 3.760,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.534,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE con lettera prot. n. 358831 del 08/09/2015 la scrivente Sezione ha comunicato a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della DGR n. 2912 del 03/12/2010;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (codice ente 4940) per un importo ammissibile di Euro 12.534,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4940/1/4/2894/2012, DGR n.2894 del 28/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 3.760,20;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.773,80 a favore di T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4940/1/4/2894/2012.a carico del capitolo/i n.101334 e n. 101333, Art. 012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.169 del 21/05/2013, Siope 1.06.02.1623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese)
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308961)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 600 del 25 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 69/1/19/2018/2013 presentato da Fondazione Centro Produttività Veneto. (Codice Ente 69). (Codice Smupr 35511). Programma Operativo FSE 2007-2013 -Asse "Capitale Umano - 2B4I1" Avviso "Move For The Future" Dgr n. 2018 del 04/11/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di percorsi di formazione linguistica rivolti agli studenti del 3° e 4° anno dell'Istruzione secondaria superiore e agli studenti del 3° anno dell'IeFP.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2018 del 04/11/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Move for the Future 2013";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2018 del 04/11/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 392 del 07/11/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 452 del 12/12/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 219 del 7/07/2014, attraverso un ulteriore scorrimento della graduatoria dei progetti di cui all'allegato B "progetti ammessi e finanziabili" del DDRI n. 35 del 22/04/2014, ha concesso all'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 61.886,80 per la realizzazione del progetto n. 69/1/19/2018/2013;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 219 del'7/07/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.439.846,20 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.188.163,44 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 1.251.682,76 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 201 del 6/06/2014 ha introdotto delle modifiche alle disposizioni per le procedure di erogazione delle somme a rimborso, relativamente ai costi di mobilità, permettendo in sede di erogazione intermedia, il rimborso dei costi relativi;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 48.536,04;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO;

PREMESSO CHE In data 11-11-2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/04/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 51.841,55;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE conlettere prot. n. 358808 del 08/09/2015 la scrivente Sezione ha comunicato a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della Dgr n. 2912 del 03/12/2010;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69) per un importo ammissibile di Euro 51.841,55 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 69/1/19/2018/2013, DGR n.2018 del 04/11/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 48.536,04;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.305,51 a favore di FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 69/1/19/2018/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 013 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.219 del 07/07/2014, Siope 1.06.03.1634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private)
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 308962)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 605 del 05 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2122/1/16/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) (codice Smupr 31983). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca" DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 26.182,00 per la realizzazione del progetto n. 2122/1/16/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2122/1/16/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 10.950,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.803,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 31.803,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/16/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 31.803,00 a favore di UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2122/1/16/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 308776)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 72 del 14 ottobre 2015

Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, della gara per l'acquisizione in economia sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una fornitura di scarponi antitaglio (DPI). Affidamento alla ditta CALZATURIFICIO TRE-EMME S.N.C. DI MERLO LINO & C. CIG Z9615C84ED.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva della gara per l'acquisizione in economia sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una fornitura di scarponi antitaglio (DPI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di Offerta (RDO) n. 925602 del 31/08/2015; Offerta della ditta aggiudicataria CALZATURIFICIO TRE-EMME S.N.C. DI MERLO LINO & C. presentata in data 22/09/2015.

Il Dirigente

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

DATO ATTO che con D.G.R. 1240 del 16/07/2013 e D.G.R. 1444 del 05/08/2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale rispettivamente per l'anno 2013 e 2014 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi;

DATO ATTO che con D.G.R. 259 del 03/03/2015 si è provveduto ad accordare l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Dirigenti dei Settori Forestali incardinati presso le rispettive Sezioni Bacino Idrografico e di assegnare ai Dirigenti stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nonché di Datore di Lavoro;

VISTO che con L.R. n. 44 del 30/12/2014 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 446 del 31/03/2015 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa sulle disponibilità recate dal Capitolo 100696, articolo U.2.02.01.09.014;

VISTO che con L.R. n. 7 del 27/04/2015 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

RICHIAMATA la D.G.R. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. 163/2006 per importi inferiori a 40.000,00 Euro al netto di IVA è possibile procedere ad affidamento diretto;

CONSIDERATO che per effettuare le opere progettate nell'assolvimento dei compiti d'istituto derivanti da disposizioni normative di settore, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, si rende necessario l'impiego di operai forestali e, per garantire la sicurezza dei quali, si deve procedere, ai sensi del D.Lgs 81/2008, all'acquisto di dispositivi di sicurezza e nello specifico di scarponi antitaglio (DPI);

PREMESSO che per l'affidamento della fornitura di scarponi antitaglio (DPI) si è ricorsi, come previsto dalla DGR n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e che dalla ricerca effettuata risulta che

l'iniziativa "PROMAS114" include il prodotto richiesto;

DATO ATTO che in data 31/08/2015 si è proceduto, mediate MEPA, al lancio della richiesta di offerta (RDO) n. 925602 invitando n. 5 operatori economici abilitati al bando/categoria della richiesta di offerta;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione delle offerte, risulta essere pervenuta una sola offerta da parte della ditta:

- CALZATURIFICIO TRE-EMME S.N.C. DI MERLO LINO & C.

CONSIDERATO che sulla base della predetta documentazione, la ditta "CALZATURIFICIO TRE-EMME S.N.C. DI MERLO LINO & C." ha presentato un'offerta congrua rispetto all'importo fissato a base d'asta, per un valore complessivo di Euro 4.750,00 (IVA esclusa);

DATO ATTO che, a seguito dell'aggiudicazione provvisoria effettuata in data 24/09/2015, sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, dichiarati dalla ditta CALZATURIFICIO TRE-EMME S.N.C. DI MERLO LINO & C. in sede di presentazione della documentazione amministrativa di offerta;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento della fornitura in argomento alla ditta CALZATURIFICIO TRE-EMME S.N.C. DI MERLO LINO & C., P.I. 00683720262;

DATO ATTO che per la stipula del contratto si procederà mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP;

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTE le D.D.G.R. 16 luglio 2013, n. 1240 e 05 agosto 2014, n. 1444;

VISTA la D.G.R. 03 marzo 2015, n. 259;

VISTA la D.G.R. 31 marzo 2015, n. 446;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 44;

VISTA la L.R. 27 aprile 2015, n. 7;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva alla ditta CALZATURIFICIO TRE-EMME S.N.C. DI MERLO LINO & C. (P.I. 00683720262), ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la fornitura acquisita in via telematica sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), di n. 50 scarponi antitaglio (DPI), per l'importo complessivo di Euro 4.750,00 IVA esclusa;
3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta ditta in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'articolo 11 comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006;
4. di dar corso alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 308778)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 282 del 30 settembre 2015

Approvazione del documento "Linee d'indirizzo regionali sugli impianti uditivi:impianti cocleari, impianti all'orecchio medio e protesi impiantabili per via ossea". Individuazione dei Centri regionali di riferimento per gli impianti cocleari nei bambini fino alla soglia dei 5 anni di età.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento recepisce il documento approvato dalla Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) e individua i centri regionali autorizzati ad eseguire impianti cocleari nei bambini fino alla soglia dei 5 anni di età.

Il Direttore generale

VISTA la DGR n. 4534 del 28 dicembre 2007 istitutiva della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei dispositivi Medici (CTRDM);

VISTA la successiva DGR n. 2700 del 29.12.2014 di revisione della *rete regionale delle Commissioni tecniche preposte alla valutazione dei dispositivi medici* e *della disciplina della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) e delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CTA-DM);*

CONSIDERATO che detta delibera assegnava alla CTR-DM tra le altre, il compito di redigere linee guida/documenti di indirizzo e percorsi diagnostico-terapeutici regionali inerenti la materia dei dispositivi medici nonchè di esprimere pareri o raccomandazioni sui DM di rilevante impatto clinico, organizzativo ed economico a livello regionale;

CONSIDERATO che nel corso dell'anno 2014 la CTRDM, al fine di definire le linee d'indirizzo a valenza regionale circa l'uso di"*impianti uditivi"*, istituiva un gruppo tecnico di lavoro costituito da alcuni componenti della Commissione stessa e da clinici esperti in materia operanti sul territorio regionale;

CONSIDERATO che il documento elaborato dal gruppo tecnico di lavoro sopra citato "*Linee d'indirizzo regionali sugli impianti uditivi :impianti cocleari, impianti all'orecchio medio e protesi impiantabili per via ossea"* è stato approvato dalla CTR-DM nella seduta del 19 maggio 2015;

PRESO ATTO dell'importanza che i bambini fino alla soglia dei 5 anni di vita vengano presi in carico, dalla fase della diagnosi a quella di riabilitazione e follow up, da parte di un team multidisciplinare presso Centri di comprovata expertise e casistica e che gli impianti cocleari nei pazienti di età inferiore ai 18 mesi vengano effettuati in un unico Centro;

VISTA la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 " *Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r.39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n.68/CR del 18 giugno 2013*";

VISTO il tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN fissato per l'anno 2015 al 4,4% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), nonché l'onere in capo alle Regioni di recuperare l'eventuale superamento di tale tetto mediante misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altri voci di bilancio;

CONSIDERATO che la DGR n. 2700/2014, sopra citata stabilisce che le decisioni assunte dalla CTR-DM siano sottoposte alla valutazione del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale per la conseguente adozione di provvedimenti attestanti l'efficacia, la sostenibilità economica ed il carattere vincolante delle medesime;

DATO ATTO dell'attività svolta dalla CTR-DM a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento;

decreta

1. di approvare il documento "*"Linee d'indirizzo regionali sugli impianti uditivi:impianti cocleari, impianti all'orecchio medio e protesi impiantabili per via ossea"*, **Allegato A** da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

2. di individuare i soli "*Centri regionali di riferimento autorizzati ad eseguire impianti cocleari nei bambini fino alla soglia di età di ≤ 5 anni*" come di seguito riportati:
   bambini di età < a 18 mesi U.O.C. Otorinolaringoiatria -Azienda Ospedaliera di Padova
   bambini di età ≥18 mesi e ≤ 5 anni U.O.C. Otorinolaringoiatria -Azienda Ospedaliera di Padova
   U.O.C. Otorinolaringoiatria - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona U.O.C Otorinolaringoiatria - Azienda ULSS 9 Treviso

3. di rimandare ad una successiva valutazione l'opportunità di rivedere l'elenco dei Centri individuati al punto 2, nonché quella di individuare i Centri per i pazienti non compresi nella predetta casistica;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie del Veneto;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 1/49

"LINEE D'INDIRIZZO REGIONALI SUGLI IMPIANTI UDITIVI:IMPIANTI COCLEARI, IMPIANTI ALL'ORECCHIO MEDIO E PROTESI IMPIANTABILI PER VIA OSSEA"

(Documento approvato nella seduta del 19 maggio 2015 della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi medici ex DGR n. 2700 del 29.12.2014)

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 2/49

Premessa

Il deficit uditivo o ipoacusia è una delle patologie più diffuse nella nostra società. La sua prevalenza varia da circa lo 0,2% sotto i 5 anni di età ad oltre il 40% sopra i 75 anni. Per quanto riguarda la sordità in età infantile, l'incidenza della sordità neurosensoriale bilaterale grave e profonda è stimata intorno a 1-3 neonati su 1.000; questa percentuale sale a valori del 4-5% nel caso di neonati con fattori di rischio audiologico o ricoverati nelle unità di terapia intensiva neonatale. La percezione uditiva è una delle funzioni più importanti per la comunicazione e la sua diminuzione o perdita comporta notevoli limitazioni: nel bambino altera irreversibilmente i processi di acquisizione e di sviluppo del linguaggio, con conseguenze nello sviluppo cognitivo, psichico e sociale; nell'adulto causa evidenti difficoltà nella comunicazione e nell'interazione sociale, ostacolando lo sviluppo delle potenzialità in tutti i campi, lavorativo, di relazione, sociale.
L'ipoacusia può essere trasmissiva, se legata ad un danno a livello dell'apparato di conduzione del suono (orecchio esterno e medio), oppure neurosensoriale se dovuta ad una disfunzione della coclea (cocleare) o del nervo acustico (retrococleare). Le ipoacusie neurosensoriali sono irreversibili e non suscettibili di terapia medica. L'ipoacusia mista è causata da un danno a livello dell'apparato di trasmissione associato ad un danno a livello della coclea o del nervo acustico. In rari casi l'ipoacusia è causata da una disfunzione delle vie/aree uditive centrali. La sordità monolaterale (SSD) è una condizione in cui il paziente ha un udito non funzionale in un orecchio, in cui non riceve nessun beneficio clinico dall'amplificazione, ed un udito normale nell'orecchio contro-laterale. Per quanto riguarda l'entità dell'ipoacusia esistono diversi sistemi classificativi. Tra i più utilizzati si riportano la classificazione del European Working Group on Genetics of Hearing Impairment e del BIAP (Bureau International d'Audiophonologie) che risultano essere confrontabili (tabella 1) e la classificazione dell'American Speech Language Hearing Association che presenta un differenziazione maggiore nelle soglie uditive rispetto alle precedenti (tabella 2).

Tabella 1: classificazione entità dell'ipoacusia

Grado di perdita dell'udito	Range di perdita dell'udito (dB HL) *	
	European Working Group on Genetics of Hearing Impairment	BIAP (Bureau International d'Audiophonologie)
mild / lieve	20 to 40	20 to 40
moderate / media	40 to 70	41 to 70
severe / grave	70 to 95	71 to 90
profound / profonda	≥95	≥91

*dB = decibel; HL = hearing loss

Tabella 2: classificazione entità dell'ipoacusia secondo l'American Speech Language Hearing Association

Grado di perdita dell'udito	Range di perdita dell'udito (dB HL)
Normal	-10 to 15
Slight	16 to 25
Mild	26 to 40
Moderate	41 to 55
Moderately severe	56 to 70
Severe	71 to 90
Profound	91

Clark, J.G. (1981). Uses and abuses of hearing loss classification. Asha, 23, 493-500.

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 3/49

In base all'epoca di insorgenza, la sordità può essere classificata in congenita, ovvero presente alla nascita, e acquisita, cioè insorta successivamente; oppure, se si considera il rapporto temporale tra insorgenza della sordità e le tappe dello sviluppo del linguaggio, in pre-verbale, se insorge prima dei 3 anni, epoca entro la quale i bambini apprendono le regole fondamentali del linguaggio, e post-verbale, se insorge dopo i 3 anni di età. Le ipoacusie in base all'eziologia che le ha determinate si distinguono in genetiche e da causa acquisita, che a loro volta possono derivare da cause molteplici: infettive, vascolari, degenerative, autoimmuni, tumorali, iatrogene ecc.
I pazienti affetti da ipoacusia possono essere avviati alla protesizzazione acustica tradizionale, con protesi acustiche. Nel caso in cui il rendimento protesico non garantisca performances uditive e comunicative soddisfacenti, i pazienti possono essere candidati ad altre alternative protesiche a seconda della patologia, della sua entità e delle caratteristiche del paziente.

Obiettivo

Il presente documento nasce dalla collaborazione di un "Gruppo di lavoro" (GdL) costituito da alcuni componenti della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) e da clinici esperti in materia della Regione del Veneto, al fine di perseguire l'obiettivo di fornire delle indicazioni di utilizzo, e favorire quindi l'equità di accesso a tre tipologie di impianti uditivi: impianti cocleari (IC), impianti all'orecchio medio e protesi impiantabili per via ossea.
Per quanto riguarda gli impianti cocleari si procede col recepimento delle raccomandazioni/indicazioni da linee guida nazionali ed internazionali/letteratura scientifica, mentre per gli impianti all'orecchio medio e le protesi impiantabili per via ossea, si ravvisa la necessità di analizzare le evidenze a supporto e definire le raccomandazioni/criteri di eleggibilità all'impianto.

Dati locali di utilizzo e aspetti organizzativi *

La Regione ha sostenuto una spesa totale per IMPIANTI COCLEARI pari a €2.793.680 per l'anno 2014.
L'intervento di protesi cocleare, che sia a singolo o a doppio impianto, viene associato al DRG 049 (€5.950,15) che fa parte dell'MDC3 (Major Diagnostic Category 3) ovvero gruppo diagnostico principale di Malattie e Disturbi dell'orecchio, del naso e della gola. Solo per i ricoveri con impianto di protesi multielettrodo, oltre alla specifica tariffa DRG, viene previsto un rimborso aggiuntivo di €25.822,84. Per avere diritto a questo rimborso, il DRG 049 deve essere necessariamente collegato a uno dei due codici di procedura principale, quali 20.96 (impianto o sostituzione di apparecchio protesico cocleare non specificato) o 20.98 (impianto o sostituzione di apparecchio protesico cocleare canale multiplo). La protesi in mobilità extraregionale è compensata dalla TUC (Tariffa Unica Convenzionale) che attribuisce il rimborso aggiuntivo di €22.366,28 ai ricoveri codificati con codice intervento 20.96 o 20.97 o 20.98.
Per quanto riguarda la casistica storica, gli impianti cocleari impiantati nel triennio 2012-2014 per la Regione del Veneto sono in totale 515. Più del 90% di questi interventi sono coperti da 3 Aziende Sanitarie. Se si analizza la distribuzione degli interventi per età del paziente impiantato risulta che al di sotto dei 12 mesi le 3 Aziende coprono il 100% degli interventi, che per lo stesso triennio 2012-2014 risultano essere 19.
I dispositivi per IMPIANTO ALL'ORECCHIO MEDIO non sono stati acquistati nell'anno 2014.
Tali impianti sono rappresentati da una codifica (codice intervento 20.95 – impianto di apparecchio acustico elettromagnetico) che genera, a prescindere dalla diagnosi, il DRG 55 (miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola) con una valorizzazione di €1.829,18 che non copre il costo dell'intervento e tanto meno il prezzo dei dispositivi utilizzati.
La mobilità extra-regionale è compensata dalla TUC (Tariffa Unica Convenzionale) che attribuisce il rimborso aggiuntivo di €8.568 al DRG 55 per ricoveri codificati con codice intervento 20.95.
Per quanto riguarda la casistica storica non è disponibile, in quanto tali dispositivi non vengono acquistati al momento nella Regione del Veneto.

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 4/49

I consumi per l'anno 2014 per PROTESI IMPIANTABILI sono pari a €52.500.
Gli interventi di impianto di questi dispositivi non sono rappresentati da una specifica codifica, si utilizza sempre il codice intervento 20.95. I codici di diagnosi principale e le possibili codifiche di procedura principale generano il DRG 55 (miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola) con una valorizzazione di €1.829,18 che non copre il costo dell'intervento e tanto meno il prezzo dei dispositivi utilizzati. La mobilità extra-regionale è compensata dalla TUC (Tariffa Unica Convenzionale) che attribuisce il rimborso aggiuntivo di €8.568 al DRG 55 per ricoveri codificati con codice intervento 20.95.
Per quanto riguarda la casistica storica, le protesi impiantate nel triennio 2012-2014 nella Regione del Veneto sono circa 50, di cui quasi l'80% è coperto da 3 Aziende/ULSS.

* Il dato di spesa è stato ricavato dal flusso regionale dei dispositivi medici del Veneto, grazie ad una estrazione per CND (classificazione nazionale dispositivi medici) e per RDM (numero di repertorio) comunicati dalle ditte produttrici; tale dato è stato ricavato considerando le referenze trasmesse dalle Aziende che presentano la codifica RDM e CND, potrebbe pertanto essere sottostimato. Per quanto riguarda la casistica storica la fonte è rappresentata dai dati SDO (Schede di Dimissione Ospedaliera).

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 5/49

IMPIANTI COCLEARI

Premessa

Sono state reperite le linee guida nazionali ed internazionali (Department of Health Western Australia 2013 e 2011, NICE 2009-2011, SIO 2009) e pubblicazioni che riportano raccomandazioni elaborate mediante una revisione sistematica della letteratura, in alcuni casi combinando i risultati con tecniche meta-analitiche (Berrettini, ACTA otorhinolaryngologica italica 2011; Martini, Minerva Pediatrica, 2013). Su questi documenti è stata svolta una valutazione qualitativa con il metodo Agree II (AGREE Next Step Consortium. AGREE II. Checklist per valutare la qualità delle lineeguida Fondazione GIMBE: Bologna, aprile 2011), che ha portato all'attribuzione di un punteggio come riportato nella tabella sottostante.

Linee-guida/pubblicazioni con raccomandazioni	Livello* alto	Livello* moderato	Livello* basso	Livello* molto basso
Clinical Guidelines for Adult Cochlear Implantation. Perth: Health Networks Branch, Department of Health, Western Australia; 2013			X	
Clinical Guidelines for Paediatric Cochlear Implantation. Perth: Health Networks Branch, Department of Health, Western Australia; 2011				X
NICE technology appraisal guidance 166, 2011. Cochlear implants for children and adults with severe to profound deafness. *(Update del 2009)*		X		
Documento del Gruppo SIO (Società Italiana di Otorinolaringoiatria) Impianti Cocleari: Linee Guida per l'applicazione dell'Impianto Cocleare e la gestione del centro Impianti, 2009				X
Analysis of the impact of professional involvement in evidence generation for the HTA Process, subproject "Cochlear Implants": methodology, results and recommendations. Acta Otorhinolaryngologica Italica, 2011; 31:273-280			X	
L'impianto cocleare nel bambino: razionale, indicazioni e costo/efficacia. Minerva Pediatr. 2013 Jun; 65(3): 325-39				X

* livelli: molto basso = punteggio compreso tra 0-25%; basso = punteggio compreso tra 26-50%; moderato = punteggio compreso tra 51-75%; alto = punteggio compreso tra 76-100%

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 6/49

Quesito 1: Quali sono le caratteristiche dei pazienti (età, soglia uditiva, valutazione protesica e abilità percettive) che possono beneficiare dell'impianto cocleare unilaterale?		
Raccomandazioni		
Raccomandazioni GdL Impianti cocleari unilaterali		
Bambini fino a 24 mesi	Limite inferiore di età*	Le evidenze al momento disponibili non giustificano l'esecuzione sistematica dell'IC in bambini di età inferiore ai 6 mesi di vita; l'esecuzione è indicata in casi a rischio di fibrosi/ossificazione precoce della coclea e in casi selezionati, valutati in centri di comprovata esperienza, in cui siano soddisfatti i criteri di certezza diagnostica e di fattibilità chirurgica.
	Livello di soglia uditiva	Ipoacusia di entità severa-profonda (> 70 dB HL per le frequenze 500 – 1000 Hz; > 90 dB HL per le frequenze 2000 – 4000 Hz), accertata con metodiche di tipo obiettivo e comportamentale.
	Valutazione protesica	Protesizzazione acustica associata a training riabilitativo per un periodo non inferiore a tre mesi senza significativi benefici percettivi e espressivi (fatta eccezione per i casi di tendenza alla fibrosi/ossificazione).
* = le istruzioni per l'uso (IFU) dei dispositivi di Advanced Bionics e Cochlear li indicano per età > 12 mesi (alla data di redazione del presente documento)		
Bambini età 2-18 anni	Livello di soglia uditiva	Ipoacusia di entità severa-profonda (> 70 dB HL per le frequenze 500 – 1000 Hz; > 90 dB HL per le frequenze 2000 – 4000 Hz), accertata con metodiche di tipo obiettivo e comportamentale.
	Valutazione protesica	Protesizzazione acustica associata a training riabilitativo per un periodo non inferiore a tre mesi senza significativi benefici percettivi.
	Valutazione abilità percettive	Percentuale di riconoscimento parole in lista aperta deve essere <50%. Si suggerisce che il materiale utilizzato per la valutazione del riconoscimento sia costituito da liste di parole bisillabiche presenti nei vari test in lingua italiana, tarate a seconda dell'età del bambino, somministrate a viva voce o con voce registrata, in modalità solo uditiva, ad una intensità pari a 65-70 dB SPL.
Bambini con patologie e disabilità associate alla sordità	La copresenza di patologie e disabilità associate non costituisce controindicazione all'impianto cocleare; le indicazioni e i fattori prognostici devono essere attentamente discussi caso per caso e affrontati in fase di counselling. I benefici devono essere intesi sia in termini di risultati uditivi e comunicativi, sia in termini di un miglioramento della qualità della vita.	
Adulti post-verbali (> 18 anni)	Senza limiti di età, affetti da ipoacusia severa-profonda (media di 500-1000-2000 Hz > 70 dB) che in condizioni ottimali di amplificazione mediante protesizzazione acustica presentino percentuali di riconoscimento nell'esecuzione dei test di percezione verbale uguali o inferiori al 50% di risposte corrette nell'orecchio migliore. Il materiale somministrato per la valutazione del riconoscimento è costituito da liste di parole bisillabiche presenti nei vari test di abilità uditive in lingua italiana presentate alla	

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 7/49

	intensità di 65-70 dB SPL ad un metro di distanza.
Adulti "anziani"	L'impianto cocleare è indicato senza limiti superiori di età. Le indicazioni devono essere discusse caso per caso, anche in relazione alle condizioni di salute generale, alla qualità della vita e alle motivazioni personali.
Adulti pre-verbali	Le indicazioni sono limitate. I fattori prognostici devono essere valutati e discussi caso per caso, tenendo conto principalmente della eventuale progressione dell'ipoacusia, della storia protesico-riabilitativa e dei risultati, del metodo riabilitativo utilizzato, delle motivazioni del paziente e degli aspetti psicologici.

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Le linee guida nazionali ed internazionali (Department of Health Western Australia 2013 e 2011, NICE 2009-2011, SIO 2009), mettono in evidenza che tale procedura è indicata in linea generale per pazienti adulti e bambini affetti da ipoacusia di entità severa-profonda bilaterale con insufficienti benefici della protesizzazione acustica tradizionale. Nelle linee guida esiste una sostanziale paragonabilità nelle indicazioni per quanto riguarda i livelli di soglia uditiva (ipoacusia da severa a profonda), mentre non esiste uniformità circa le abilità percettive con protesi acustiche tradizionali al di sotto delle quali è indicato l'IC. Inoltre esistono pubblicazioni che riportano raccomandazioni elaborate mediante una revisione sistematica della letteratura e che, dopo attenta selezione degli studi, in alcuni casi combinano i risultati con tecniche meta-analitiche (Berrettini, ACTA otorhinolaryngologica italica 2011; Martini, Minerva Pediatrica, 2013). In appendice 1 si riportano le tabelle con le indicazioni alla procedura di impianto cocleare nel paziente adulto (tabella 1) e in età pediatrica (tabella 2) secondo le principali linee guida nazionali e internazionali e la letteratura con riferimento alla soglia uditiva e ai risultati protesici.

Il gruppo di lavoro ha valutato e integrato, sulla base dell'esperienza clinica, linee-guida e documenti sopracitati, elaborando le proprie indicazioni. Per quanto riguarda il limite di età inferiore viene identificato a 12 mesi da linee-guida SIO 2009 e dai documenti di Berrettini ACTA otorhinolaryngologica italica 2011 e Martini Minerva Pediatrica 2013, mentre le linee-guida Australiane del 2011 indicano che i bambini al di sotto dei 12 mesi di età sono candidabili all'impianto cocleare, sulla base di studi reperiti in letteratura. Il gruppo di lavoro di conseguenza suggerisce di stabilire tale soglia a 6 mesi. Si sottolinea infine di verificare le IFU dei dispositivi che riportano indicazione d'uso in bambini dai 12 mesi ai 18 anni di età; l'uso di tali dispositivi in soggetti al di sotto dei 12 mesi dovrà essere autorizzato da parte del Ministero della Salute.

Quesito 2: Quali sono le caratteristiche dei pazienti che possono beneficiare dell'impianto cocleare bilaterale?

Raccomandazioni

Raccomandazioni GdL Impianti cocleari bilaterali	
Pazienti in età pediatrica (≤18 anni)	È indicato nelle seguenti condizioni: • bambini che non traggono o possono non trarre un beneficio significativo dall'utilizzo della protesi acustica nell'orecchio non impiantato (stimolazione bimodale); • bambini con grave disabilità uditivo-visiva; • bambini con sordità da meningite o da altre patologie che determinino fibrosi o ossificazione cocleare bilaterale; • bambini con risultati insoddisfacenti da un lato e in cui sia prevedibile un migliore

Data di redazione: marzo 2015

	risultato dal lato opposto; • malfunzionamento di un IC, nel caso sia controindicato il reimpianto dallo stesso lato; • in presenza di altre disabilità associate alla sordità, da valutare caso per caso
Paziente Adulto	È indicato nelle seguenti condizioni: • pazienti con grave disabilità uditivo-visiva; • pazienti con sordità da meningite o da altre patologie che determino fibrosi o ossificazione cocleare bilaterale; • pazienti con risultati insoddisfacenti da un lato e in cui sia prevedibile un migliore risultato dal lato opposto; • malfunzionamento dell'IC, se controindicato il reimpianto dallo stesso lato.

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Per quanto riguarda l'impianto cocleare bilaterale gli studi della letteratura scientifica presentano possibili vantaggi rispetto all'IC monolaterale nella localizzazione della sorgente sonora, nell'ascolto nel rumore, nella conversazione con interlocutori multipli. È comunque presente un'ampia variabilità nei risultati. I pochi studi di valutazioni economiche presenti mostrano inoltre che gli IC bilaterali in pazienti con sordità post-linguale sono meno costo/efficaci che gli IC monolaterali (Berrettini 2011).
Qualora ci fosse indicazione di IC bilaterale questo può essere eseguito simultaneamente o in maniera sequenziale, ovvero con due interventi chirurgici indipendenti, con un intervallo di tempo tra i due interventi variabile da mesi ad anni.
Nel caso di un IC sequenziale, non ci sono dati certi riguardo all'influenza della durata dell'intervallo di tempo tra i due interventi e i benefici successivi al secondo impianto. Un lungo intervallo e una lunga deprivazione uditiva nel secondo orecchio sembrano comunque influenzare in maniera negativa i risultati (Martini, 2013).
Le linee guida internazionali (Department of Health Western Australia 2013, NICE 2009-2011) definiscono in quali categorie di pazienti è maggiormente indicato l'impianto cocleare bilaterale, il più delle volte simultaneo e in particolare in bambini con sordità profonda preverbali o affetti da deficit bisensoriale. Le lineeguida italiane della SIO del 2009 non riportano specifiche indicazioni per impianti cocleari bilaterali. In appendice 1 in tabella 3 si riporta una sintesi delle indicazioni della letteratura analizzata.

Il gruppo di lavoro ha recepito e integrato, sulla base dell'esperienza clinica, le lineeguida e i documenti sopracitati, elaborando le proprie indicazioni.

Quesito 3: Quali sono le controindicazioni all'impianto cocleare sia unilaterale che bilaterale ed i casi particolari che non rientrano nelle raccomandazioni precedenti?

Raccomandazioni

Controindicazioni assolute all'impianto:
- aplasia della coclea e/o del nervo acustico;
- controindicazioni generali all'intervento chirurgico;
- ossificazione cocleare completa.

Casi particolari che richiedono specifiche strategie di selezione o chirurgiche o riabilitative:
- sordità preverbale in paziente adolescente o adulto con grave disabilità comunicativa verbale;
- disabilità associate, in particolare soggetti con disabilità psico-motorie e sensoriali multiple;
- malformazioni cocleari e/o nervo cocleare più sottile;

Data di redazione: marzo 2015

- fibrosi/ossificazione cocleare;
- patologia flogistica cronica dell'orecchio medio e esiti di interventi otologici;
- neuropatia uditiva*;
- schwannoma vestibolare;
- aspettative non realistiche e/o scarse motivazioni da parte del paziente o della famiglia (in caso di minorenni).

*(NICE, Cochlear Implants for Deafness in Children and Adults, British Academy of Audiology British Cochlear Implant Group ENT UK, March 2007)

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Sono state esaminate le lineeguida SIO del 2009 e il documento del NICE (Cochlear Implants for Deafness in Children and Adults, British Academy of Audiology British Cochlear Implant Group ENT UK, March 2007) che esplicitano le controindicazioni all'impianto.

Il gruppo di lavoro ha recepito e integrato, sulla base dell'esperienza clinica, le linee-guida e i documenti sopracitati, elaborando le proprie indicazioni.

Quesito 4: Quali sono le caratteristiche che deve avere un centro per eseguire impianti cocleari?

Raccomandazioni

Per impianti in pazienti con età ≤ 5 anni presso l'ospedale in cui è presente il centro IC devono essere operanti le seguenti figure professionali:

- Otorinolaringoiatra-Chirurgo Otologo;
- Medico Audiologo/Foniatra;
- Tecnico Audiometrista/Audioprotesista;
- Logopedista;
- Neuropsichiatra infantile o neuro pediatra;
- Pediatra/ neonatologo;
- Pediatra con comprovata esperienza di infettivologia o infettivologo con comprovata esperienza in pediatria;
- Neuroradiologo;
- Genetista clinico.

Per impianti in pazienti con età > 5 anni presso l'ospedale in cui è presente il centro IC devono essere operanti le seguenti figure professionali:

- Otorinolaringoiatra-Chirurgo Otologo;
- Medico Audiologo/Foniatra;
- Tecnico Audiometrista/Audioprotesista;
- Logopedista;

inoltre il centro deve avere a disposizione in strutture collegate mediante la stipula di specifici accordi almeno:

- Neuroradiologo;
- Genetista clinico;
- Infettivologo.

Tali figure devono dimostrare di possedere competenze specifiche nel campo degli impianti cocleari.

Il centro IC deve possedere:

- sala operatoria attrezzata per interventi otologici;
- personale con training specifico per interventi otologici;

Data di redazione: marzo 2015

- controllo tecnico della funzionalità intraoperatoria dell'IC;
- attrezzatura radiologica intra-operatoria;
- assistenza intensiva post-operatoria per casi complessi;
- comprovata esperienza di assistenza intensiva pediatrica post-operatoria per pazienti di età ≤ 5 anni.

Valutazione audiologica/foniatrica pre-operatoria

Le valutazioni che precedono l'applicazione dell'IC devono essere eseguite presso il centro IC, che deve dimostrare una comprovata esperienza per la valutazione del paziente con età ≤ 5 anni; consistono in:

- test audiometrici soggettivi e oggettivi ai fini della diagnosi audiologica della soglia uditiva;
- valutazione della resa protesica;
- valutazione delle abilità comunicative linguistiche in comprensione e produzione.

Valutazione neuroradiologica

Il centro IC dovrà essere in grado di effettuare o coordinare una completa valutazione radiologica mediante TC e RM in tutti i pazienti candidati all'IC.

Follow-up del paziente impiantato

Il centro IC deve garantire il follow-up del paziente impiantato. In particolare deve garantire:

- l'attivazione del processore;
- la regolazione del processore ad 1, 3, 6, 12 mesi. Per il paziente con età ≤ 5 anni anche a 9 mesi;
- la regolazione annuale;
- la manutenzione ed eventuale sostituzione del processore, se necessario;
- la verifica delle abilità percettive nel bambino e nell'adulto ed espressive nel bambino;
- la gestione delle eventuali complicanze.

Si raccomanda che ogni Centro esegua almeno 10 impianti all'anno o che raggiunga un volume di almeno 10 impianti all'anno, entro il primo triennio, come suggerito dalle linee guida SIO 2009.

Si auspica che, a garanzia della sicurezza del paziente, per l'impianto IC nel bambino con età inferiore ai 18 mesi venga individuato un unico centro IC per la Regione del Veneto definito in base alla comprovata esperienza e sulla base della numerosità degli interventi effettuati.

Nel caso di un paziente affetto da malattia rara il centro IC deve essere all'interno dei centri accreditati malattie rare**.**

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

La necessità di un approccio multidisciplinare è rilevata sia dalle Linee guida SIO 2009, che ravvisano l'utilità di dettagliare requisiti strutturali e di personale minimi che permettano di seguire il paziente sordo dalla diagnosi alla fase riabilitativa, sia dal NICE 2011, che conclude che gli impianti cocleari possono essere considerati solo dopo una valutazione da parte di un team multidisciplinare. Inoltre si segnala il report di HTA "Cochlear implants in adults and children: indications, effectiveness, safety and cost. Catalan Agency for Health Information, Assessment and Quality (CAHTA), 2006", il cui obiettivo era di revisionare le indicazioni cliniche degli impianti cocleari per bambini ed adulti, così come determinare la loro efficacia e sicurezza; anche questo report giunge alla conclusione che gli impianti cocleari richiedono un team multidisciplinare che si prenda cura delle diverse fasi quali lo screening, la chirurgia, la pianificazione e la riabilitazione. Anche le linee guida australiane (Department of Health Western Australia, 2011) sottolineano l'importanza di un approccio multidisciplinare nel tentativo di fornire l'assistenza ottimale ai pazienti sia adulti che pediatrici che devono sottoporsi all'impianto cocleare. Il team secondo gli autori dovrebbe includere audiologi, logopedisti, otorinolaringoiatri, psicologi e anestesisti e può essere ampliato a seconda delle specifiche esigenze del paziente, sia per quanto riguarda una consulenza preoperatoria sia per il follow-up e la riabilitazione richiesta.

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 11/49

Dall'analisi di questi documenti e sulla base dell'esperienza clinica, il gruppo di lavoro ha elaborato le proprie indicazioni.
Quesito 5: Quali sono le caratteristiche tecniche peculiari degli impianti cocleari disponibili sul mercato?
Gli impianti cocleari ad oggi disponibili sul mercato appaiono simili nelle caratteristiche e nel prezzo. Le caratteristiche considerate rilevanti per un confronto dei prodotti per quanto riguarda la parte impiantabile sono: • il numero di elettrodi dell'array, il numero di canali di stimolazione e le diverse strategie di stimolazione a garanzia di un'ampia variabilità quantitativa ma soprattutto qualitativa di stimolazione; • diverse tipologie di elettrodi a diverse forme e dimensioni a garanzia di un'ampia variabilità per adattarsi a tutte le situazioni anatomiche e funzionali; • dimensioni dell'impianto – soprattutto per le caratteristiche anatomiche dei bambini; • compatibilità con risonanza magnetica. Le caratteristiche considerate rilevanti per un confronto dei prodotti per quanto riguarda la parte esterna (processore) sono: • il numero, la tipologia e la direzionalità dei microfoni – per garantire un'ampia capacità di adattamento alle diverse situazioni ambientali per la ricezione del suono. Si sottolinea che alcune caratteristiche (come ad esempio l'impermeabilità) vanno prese in considerazione in particolare per bambini o specifiche categorie di pazienti.
Motivazioni e commenti Per un approfondimento circa le caratteristiche tecniche dei modelli di dispositivi attualmente disponibili in commercio vedere in appendice 2 il paragrafo relativo agli impianti cocleari (la tabella contiene informazioni dichiarate dalle ditte produttrici). Lavoro effettuato indipendente dal Gruppo di Lavoro.

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 12/49

IMPIANTI ALL'ORECCHIO MEDIO

Quesito 1: Quali sono le caratteristiche dei pazienti che possono beneficiare dell'impianto all'orecchio medio?

Raccomandazioni

Il panel di esperti regionali, sulla base dell'analisi della letteratura scientifica, ritiene opportuno riservare l'uso dell'impianto all'orecchio medio per pazienti che soddisfano tutti i seguenti criteri di selezione:

- Ipoacusia neurosensoriale (o mista in casi selezionati*) con soglia uditiva migliore di 70 dB che non beneficiano degli ausili tradizionali per patologie del condotto o esiti di revisioni chirurgiche multiple;
- Discriminazione vocale > 40%;
- Età > 18 anni **;
- Assenza di patologie retro cocleari;
- Ipoacusie non progressive.

* il dispositivo Esteem non ha indicazione per l'ipoacusia mista
** dati di letteratura riportano l'impianto del dispositivo Soundbridge in età pediatrica, tuttavia le Istruzioni per l'uso (IFU – Instruction for Use) lo indicano per pazienti con età > 18 anni

Livello di prova V – prove ottenute da studi di casistica ("serie di casi") senza gruppo di controllo

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro, in assenza di letteratura secondaria (lineeguida, report di HTA), ha ritenuto opportuno analizzare la letteratura primaria (studi clinici) a supporto dei dispositivi per orecchio medio. La strategia di ricerca ed i risultati ottenuti sono riportati e descritti in appendice 1 nel paragrafo relativo agli impianti all'orecchio medio.

Sulla base del profilo di efficacia e sicurezza emerso dalla ricerca, il gruppo di lavoro ha stabilito di definire le proprie raccomandazioni.

Quesito 2: Quali sono le caratteristiche che deve avere un centro per eseguire impianti all'orecchio medio?

Raccomandazioni

Presso il centro devono essere in servizio almeno:

- Otorinolaringoiatra-Chirurgo Otologo;
- Tecnico Audiometrista/Audioprotesista;

Il centro inoltre deve avere a disposizione in strutture collegate almeno:

- Neuroradiologo.

Il centro deve possedere:

- sala operatoria attrezzata per interventi otologici;
- personale con training specifico per interventi otologici;
- controllo tecnico della funzionalità intraoperatoria dell'impianto;

Valutazione audiologica/foniatrica pre-operatoria
Le valutazioni che precedono l'applicazione dell'impianto devono essere eseguite presso il centro e sono:

- test audiometrici soggettivi;
- test audiometrici oggettivi;
- valutazione della resa protesica;

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 13/49

- valutazione delle abilità comunicative linguistiche in comprensione e produzione.

Valutazione neuroradiologica

Il centro dovrà essere in grado di effettuare o coordinare una completa valutazione radiologica mediante TC ed eventualmente RM in tutti i pazienti candidati all'impianto.

Follow-up del paziente impiantato

Il centro deve garantire il follow-up del paziente impiantato. In particolare deve garantire:

- l'attivazione del processore;
- la regolazione del processore ad 1, 3, 6, 12 mesi.
- la regolazione annuale;
- la manutenzione ed eventuale sostituzione del processore, se necessario;
- la verifica delle abilità percettive.

Livello di prova VI – prove basate su opinioni dei membri del gruppo di lavoro responsabile di queste lineeguida

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

In assenza di lineeguida o report di HTA che definiscono i requisiti di un centro impiantatore per impianti all'orecchio medio, il gruppo di lavoro ha deciso di definire le proprie raccomandazioni in merito a team multidisciplinare, requisiti dei centri, criteri di valutazione e follow-up, in analogia con quanto stabilito per gli impianti cocleari.

Quesito 3: Gli impianti all'orecchio medio presenti sul mercato sono tra loro confrontabili?

Le protesi impiantabili all'orecchio medio attualmente disponibili sul mercato presentano notevoli differenze tecniche, di metodologia di elaborazione del suono e di stimolazione e non sono completamente sovrapponibili nelle indicazioni, pertanto la scelta di un impianto piuttosto che un altro dipende da numerosi fattori e da una profonda conoscenza medica del caso specifico.

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Per un approfondimento circa la descrizione dei modelli di dispositivi attualmente disponibili in commercio e le loro caratteristiche tecniche vedere in appendice 2 il paragrafo relativo agli impianti all'orecchio medio (la tabella contiene informazioni dichiarate dalle ditte produttrici).

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 14/49

PROTESI IMPIANTABILI PER VIA OSSEA

Quesito 1: Quali sono le caratteristiche dei pazienti che possono beneficiare delle protesi impiantabili per via ossea?

Raccomandazioni

Il panel di esperti regionali, sulla base delle evidenze della letteratura scientifica, ritiene opportuno riservare l'uso delle protesi impiantabili per via ossea per pazienti che soddisfano tutti i seguenti criteri di selezione:

- ipoacusia trasmissiva o mista o SSD*;
- impossibilità di utilizzo di protesi per via aerea tradizionali (es.: a causa di gravi dermatiti del condotto, otiti croniche secretive, stenosi, atresie del condotto)
- scarso beneficio dalle protesi per via ossea tradizionali;
- età superiore ai 5 anni (per il dispositivo Bonebridge età superiore ai 18 anni).

*Livelli di soglia di conduzione ossea variabili a seconda del modello (vedi IFU)

Livello di prova V – prove ottenute da studi di casistica ("serie di casi") senza gruppo di controllo

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro, in assenza di letteratura secondaria (lineeguida, report di HTA), ha ritenuto opportuno analizzare la letteratura primaria (studi clinici) a supporto delle protesi impiantabili per via ossea. La strategia di ricerca ed i risultati ottenuti sono riportati e descritti in appendice 1 nel paragrafo relativo alle protesi impiantabili per via ossea.

Sulla base del profilo di efficacia e sicurezza emerso dalla ricerca, il gruppo di lavoro ha stabilito di definire le proprie raccomandazioni.

Quesito 2: Quali sono le caratteristiche che deve avere un centro per eseguire impianti di protesi impiantabili per via ossea?

Raccomandazioni

Presso il centro devono essere in servizio almeno:

- Otorinolaringoiatra-Chirurgo Otologo;
- Tecnico Audiometrista/Audioprotesista;
- Logopedista (per casi pediatrici – età compresa tra 5 e 18 anni).

Il centro inoltre deve avere a disposizione in strutture collegate almeno:

- Neuroradiologo.
- Psicologo Clinico/Neuropsichiatra infantile (per casi pediatrici).

Il centro deve possedere:

- sala operatoria attrezzata per interventi otologici;
- personale con training specifico per interventi otologici.

Valutazione audiologica/foniatrica pre-operatoria

Le valutazioni, che precedono l'applicazione della protesi da eseguire presso il centro, consistono in:

- test audiometrici soggettivi;
- test audiometrici oggettivi;
- valutazione della resa protesica;
- valutazione delle abilità comunicative linguistiche in comprensione e produzione.

Data di redazione: marzo 2015

Valutazione neuroradiologica
Il centro dovrà essere in grado di effettuare o coordinare una completa valutazione radiologica mediante TC ed eventualmente RM in tutti i pazienti candidati.
Follow-up del paziente impiantato
Il centro deve garantire il follow-up del paziente impiantato. In particolare deve garantire:

- l'attivazione del processore;
- la regolazione del processore ad 1, 3, 6, 12 mesi e poi la regolazione annuale;
- la manutenzione ed eventuale sostituzione del processore, se necessario;
- la verifica delle abilità percettive nell'adulto e percettive ed espressive nel bambino.

Livello di prova VI – prove basate su opinioni dei membri del gruppo di lavoro responsabile di queste lineeguida

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

In assenza di lineeguida o report di HTA che definiscono i requisiti di un centro impiantatore per impianti all'orecchio medio, il gruppo di lavoro ha deciso di definire le proprie raccomandazioni in merito a team multidisciplinare, requisiti dei centri, criteri di valutazione e follow-up, in analogia con quanto stabilito per gli impianti cocleari.

Quesito 3: Le protesi impiantabili per via ossea presenti sul mercato sono tra loro confrontabili?

Ad eccezione delle due protesi che si definiscono osteointegrate che presentano una stimolazione percutanea e dunque altamente confrontabili da un punto di vista tecnico, le altre protesi impiantabili per via ossea sono difficilmente comparabili poiché presentano notevoli differenze tecniche (es.: trasmissione del suono percutanea o transcutanea, ovvero con o senza contatto fisico tra processore esterno e componente impiantabile; protesi attive o passive).
Tuttavia tutte le protesi impiantabili per via ossea presentano le stesse indicazioni audiologiche.

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Per un approfondimento circa la descrizione dei modelli di dispositivi attualmente disponibili in commercio e le loro caratteristiche tecniche vedere in appendice 2 il paragrafo relativo alle protesi impiantabili per via ossea (la tabella contiene informazioni dichiarate dalle ditte produttrici).

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 16/49

APPENDICE 1 – ANALISI DELLA LETTERATURA IMPIANTI UDITIVI: IMPIANTI COCLEARI, IMPIANTI ALL'ORECCHIO MEDIO E PROTESI IMPIANTABILI PER VIA OSSEA

I MPIANTI COCLEARI

INDICAZIONI ALL'IMPIANTO SECONDO LE LINEE-GUIDA E LA LETTERATURA
Di seguito si riportano le tabelle con le indicazioni alla procedura di impianto cocleare nel paziente adulto (tabella 1) e in età pediatrica (tabella 2) secondo le principali lineeguida nazionali e internazionali e la letteratura con riferimento alla soglia uditiva e ai risultati protesici.

Tabella 3: Indicazioni all'impianto cocleare nel paziente adulto (>18 anni)

	SOGLIA UDITIVA	FREQUENZE INCLUSE NEL CALCOLO DELLA SOGLIA	RICONOSCIMENTO di parole a bocca schermata con protesi acustiche
Department of Health, Western Australia. Clinical Guidelines for Adult Cochlear Implantation (2013)	Perdita uditiva bilaterale neurosensoriale da moderatamente severa a profonda	Non applicabile	< 65% nell'orecchio peggiore e < 85% nell'orecchio migliore
NICE 2009-2011	> 90 Db HL	2-4 KHz	< 50%
Linee guida Società Italiana di Otorinolaringoiatria (SIO) 2009	> 75 Db HL	0,5-1-2 KHz	≤ 50%
Acta Otorhinolaryngologica Italica (2011)	- Adulti post verbali: > 75 Db HL - Adulti "anziani" e preverbali da discutere caso per caso	0,5-1-2 KHz	non applicabile

Tabella 4: Indicazioni all'impianto cocleare in età pediatrica

	SOGLIA UDITIVA	FREQUENZE INCLUSE NEL CALCOLO DELLA SOGLIA
Department of Health, Western Australia. Clinical Guidelines for Paediatric Cochlear Implantation (2011)	Bambini con ipoacusia bilaterale neurosensoriale da severa a profonda sia alla nascita che durante l'infanzia (fino a 18 anni di età)*	Non applicabile
NICE 2009-2011	> 90 Db HL**	2-4 KHz
Linee guida Società Italiana di Otorinolaringoiatria (SIO) 2009	da 12 a 36 mesi – soglia > 80-90 Db HL*** da 36 mesi a 18 anni – soglia > 75 Db HL	0,5-1-2 KHz

Data di redazione: marzo 2015

	SOGLIA UDITIVA	FREQUENZE INCLUSE NEL CALCOLO DELLA SOGLIA
Minerva Pediatrica (2013)	da 12 a 24 mesi – soglia ≥ 90 Db HL*** da 24 mesi a 18 anni – soglia > 75 Db HL Bambini con disabilità associate alla sordità: indicato, da discutere caso per caso.	0,5-1-2 KHz

* secondo queste linee-guida sono candidabili anche i bambini al di sotto dei 12 mesi
** alcuni modelli di impianti descritti nella linee guida sono indicati per bambini con età da 12 mesi a 17 anni
*** l'esecuzione dell'IC nel primo anno di vita è indicata in casi a rischio di fibrosi/ossificazione precoce della coclea, come ad esempio in caso di meningite batterica, e in casi selezionati valutati da esperti

Per quanto riguarda le indicazioni all'impianto bilaterale secondo le lineeguida e la letteratura analizzata sia nel paziente adulto che nel paziente pediatrico sono riportate nella tabella seguente (tabella 3).

Tabella 5: Indicazioni/raccomandazioni impianto cocleare bilaterale

	NEL PAZIENTE ADULTO (>18 anni)	NEL PAZIENTE PEDIATRICO (≤ 18 anni)
Department of Health, Western Australia - Clinical Guidelines for Adult Cochlear Implantation (2013) - Clinical Guidelines for Paediatric Cochlear Implantation (2011)	Adulti con perdita dell'udito neurosensoriale bilaterale da severa a profonda, che non traggono benefici da una stimolazione bimodale (cioè CI in un orecchio e apparecchio acustico nell'altra). L'impianto bilaterale sequenziale dovrebbe essere considerato per pazienti con limitato o nessun beneficio dalla protesi acustica controlaterale.	Bambini con perdita dell'udito neurosensoriale bilaterale da severa a profonda, che non traggono vantaggio da una stimolazione bimodale (cioè CI in un orecchio e apparecchio acustico nell'altro).
NICE 2009-2011	Adulti con sordità da severa a profonda (>90Db HL; frequenza 2-4 KHz) che non traggono adeguato beneficio dagli apparecchi acustici, non vedenti o con altre disabilità che aumentano la loro dipendenza dagli stimoli uditivi come meccanismo sensoriale primario per la cognizione spaziale	Bambini con sordità da severa a profonda (>90Db HL; frequenza 2-4 KHz) che non traggono adeguato beneficio dagli apparecchi acustici
	Impianto bilaterale sequenziale non raccomandato	
Lineeguida Società Italiana di Otorinolaringoiatria (SIO) 2009	Non applicabile	Non applicabile

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 18/49

	NEL PAZIENTE ADULTO (>18 anni)	NEL PAZIENTE PEDIATRICO (≤ 18 anni)
Acta Otorhinolaryngologica Italica (2011) e Minerva Pediatrica (2013)	Adulti che non traggono beneficio significativo dall'utilizzo della protesi acustica nell'orecchio non impiantato (stimolazione bimodale) e in condizioni particolari quali: - pazienti con grave disabilità uditivo-visiva; - pazienti con sordità da meningite o da altre patologie che determinino fibrosi o ossificazione cocleare bilaterale; - pazienti con risultati insoddisfacenti da un lato e in cui sia prevedibile un migliore risultato dal lato opposto; - malfunzionamento dell'IC, nel caso sia controindicato il reimpianto dallo stesso lato.	- Bambini che non traggono o possono non trarre benefici significativo dall'utilizzo della protesi acustica nell'orecchio non impiantato(stimolazione bimodale); - bambini con grave disabilità uditivo-visiva; - bambini con sordità da meningite o da altre patologie che danno fibrosi o ossificazione cocleare bilaterale; - bambini con risultati insoddisfacenti da un lato e in cui sia prevedibile un migliore risultato dal lato opposto; - malfunzionamento di un IC, nel caso sia controindicato il reimpianto dallo stesso lato; altre disabilità associate alla sordità da valutare caso per caso.

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 19/49

IMPIANTI ALL'ORECCHIO MEDIO

È stata effettuata una ricerca su pubmed (parole chiave "middle ear implants AND (soundbridge OR carina OR esteem)", limit 10 years, human, english; dicembre 2014) ed è stato richiesto alle ditte produttrici di fornire gli studi clinici a supporto del proprio dispositivo. Dai risultati ottenuti sono stati selezionati gli studi clinici pertinenti sulla base del PICO stabilito sotto riportato.

PICO	
P – population	Pazienti con ipoacusie di tipo misto o neurosensoriale di grado moderato o severo che non beneficiano delle protesi acustiche tradizionali
I – intervention	Impianto orecchio medio
C – comparator	Assenza di alternative
O – outcome	Misure audiologiche soggettive e oggettive, qualità della vita, eventi e outcome avversi

Dalla ricerca della letteratura scientifica sono stati reperiti 20 serie di casi prospettici e retrospettivi (14 sul Soundbrigde, 5 su Esteem e 1 su Carina) e una revisione sistematica; nessun studio RCT è emerso dalla ricerca. Tali studi sono stati tabulati in tabella 4.
In totale il numero di pazienti trattati con protesi all'orecchio medio inclusi nelle serie di casi selezionate sono 345 (numero medio di pazienti/studio: 17; numero minimo: 4 pazienti; numero massimo: 57 pazienti). La maggior parte degli studi include pazienti adulti, tuttavia 5 studi sul Soundbridge includono anche un numero limitato di pazienti con età inferiore di 18 anni (Coletti 2011, Colletti 2013, Lim 2012, Zernotti 2012 e Zernotti 2013).
La durata dei follow-up risulta essere molto variabile tra i diversi studi: alcuni studi misurano gli esiti post-impianto mentre altri effettuano un follow-up di qualche anno (follow-up medio: 11,5 mesi; range: 0-53,3 mesi).
Negli studi gli outcome di efficacia vengono misurati in termini di guadagno funzionale con diversi test audiologici e mediante diversi questionari di valutazione soggettiva e in termine di qualità della vita mediante la somministrazione questionari.
Infine, in modo non sistematico, alcuni studi riportano anche gli outcome di sicurezza misurati in termini di complicanze a breve termine e durante il follow-up.
I dati di efficacia sono difficilmente sintetizzabili a causa dei limiti degli studi sia in termini di numerosità campionaria sia in termine di eterogeneità dei follow-up e misure di esito. Tuttavia, in generale, i dati di efficacia riportano un miglioramento delle performance uditive con gli impianti per orecchio medio che tendono ad essere significativi quando confrontati con l'assenza di trattamento. Tali valori di significatività sono inferiori (solo a poche frequenze) o assenti quando il confronto è rappresentato dagli ausili tradizionali.
Le complicanze maggiori riportate in 4 studi variano dal 8% al 16% e comprendono: rimozione dell'impianto (15%, Gerard 2012), eventi avversi seri tra cui una paralisi facciale (10,5%, Kraus, 2011), reimpianto o espianto per diagnosi errata (8%, Colletti 2013) e revisioni chirurgiche (16%, Bernardeschi 2011).
Altre complicanze minori comprendono infezioni della cute superficiali, vertigini post impianto, labirintite ematoma ecc. con percentuali tra 8% (Zernotti, 2013) e 38% (Gerard 2012).
La qualità degli studi rilevati risulta essere bassa a causa principalmente del tipo di studio (serie di casi), bassa numerosità del campione (pazienti inclusi per singolo studio), e variabilità nelle misure di esito.
La revisione sistematica di Kahue et al. Del 2014 ha incluso tutti gli studi che hanno coinvolti pazienti con ipoacusia neurosensoriale, in cui è stato usato un impianto all'orecchio medio (MEI) e che mostravano i dati comparativi di performance audiometrica pre e post impianto. I dispositivi presi in esame sono 3 MEI approvati FDA: Envoy Esteem, Vibrant Soundbridge MED-EL, Ototronix Maxum Soundtec Direct (non in commercio in

Data di redazione: marzo 2015

Italia). Sono stati inclusi 17 studi osservazionali, di cui 3 per il dispositivo della Soundtec, 5 per l'Esteem e 9 per il Soundbridge. Il numero medio di pazienti esaminati per studio è stato 30 (range, 6-103); l'età media è stata 58.2; la durata del follow-up, non sempre segnalata, risulta essere altamente variabile (da 8 a 380 settimane); 7 studi erano di natura prospettica e 10 erano retrospettivi; il confronto statistico tra i risultati pre e post operatori delle performance audiologiche manca in un significativo numero di studi. Riguardo gli outcome audiologici oggettivi in 14 studi i tre dispositivi presentano un aumento del guadagno funzionale rispetto all'assenza di alternative (in media 25,2 Db di miglioramento; range tra 15,6 e 48,2 Db), ma solo uno studio tra questi riporta un miglioramento statisticamente significativo. Riguardo agli outcome di sicurezza infine solo 10 di 17 studi riportano gli eventi avversi dopo l'intervento chirurgico. In totale l'11,4% (15/132) delle esperienze di malfunzionamento del dispositivo hanno portato all'espianto; la frequenza del malfunzionamento del dispositivo all'interno dei singoli studi varia dal 5 al 57%. Altre complicanze hanno riguardato paralisi facciale temporanea in 5 casi su 353 (1,4%; range 0-10%), mentre la paralisi facciale permanente si è verificato in 3 casi su 353 (0,8%; range 0-10%); infine le complicanze soggettive più comuni sono state dolore, vertigini, e tinnito.

Data di redazione: marzo 2015

Tabella 6: Studi clinici impianti all'orecchio medio

Referenza	Pazienti	DM	Disegno	Misure di esito	Follow-up	Risultati principali
Boeheim, 2010	10 pz con ipoacusia neurosensoriale con difficoltà di riabilitazione con gli ausili tradizionali (HA); (età media 59 anni, range 44-73)	Soundbridge	prospettico	Outcome audiologici: soglia di ascolto di un trillo	25,1 mesi in media	Performance, intese come guadagno funzionale, dell'AMEI leggermente migliori rispetto ad HA: a 0,5 e a 4 KHz soglia rispettivamente di 32,75 e 38,1 Db HL. Differenze statisticamente significative da 1 a 8 KHz per AMEI vs nessun trattamento e nessuna differenza significativa tra AMEI e HA a 3 e 4 KHz.
Garin, 2010	15 pz con ipoacusia neurosensoriale bilaterale non adatti agli ausili tradizionali (età media 46 anni; range 24-70)	Soundbridge	retrospettivo multicentrico	Valutazione del dispositivo in ambiente silenzioso e rumoroso tramite questionario	n.d.	Valutazioni qualitative e quantitative danno miglioramento nell'intelligibilità del parlato, specialmente in ambiente rumoroso, ma anche in comprensione voce a bassa intensità in ambiente silenzioso; guadagno funzionale max di 36 Db a 2kHz, minimo di 4 Db a 0,25kHz, nessuna differenza tra orecchio destro e sinistro.
Martin, 2009	11 pz con ipoacusia di tipo misto (età media 50,8 anni, range 35-71)	Carina	retrospettivo	Guadagno funzionale ed eventi avversi	2 anni	Guadagno funzionale con impianto varia da 22 a 42 Db ad ogni frequenza individuale, con una media di 29±5 Db tra tutte le frequenze; complicanze: due casi di infezioni post-operatorie
Monini, 2013	15 pz con ipoacusia neurosensoriale (SNHL) bilaterale che non tollerano gli ausili tradizionali (età media n.d.; range 18-74)	Esteem	retrospettivo	Test audiometrici (es. riconoscimento del discorso (SRT), riconoscimento parole (WRS), questionario soggettivo (COSI))	n.d.	Miglioramento: nel SRT sia con gli ausili convenzionali (HA) che con Esteem da 87 a 70 Db e a 57 Db rispettivamente (differenza significativa di Esteem vs nessun trattamento: p=0,002; non significativa per Esteem vs HA: p=0,062); nel WRS da 19% a 55% con HA ed a 66% con Esteem; miglioramenti statisticamente significativi vs non trattamento (p=0,0008); migliore performance Esteem sia audiometrica che di soddisfazione soggettiva dei pz (punteggio COSI HA vs Esteem di 13,5 vs 22,7 (p=0,00001)).
Lim, 2012	7 pz. (5 adulti e 2 bambini, età media 38.1, range 8-74): - 3 con ipoacusia SNHL e range età 46-74; - 4 con ipoacusia CHL/MHL e range età 8-44.	Vibrant Soundbridge: -incudine (3) nei pz SNHL -finestra rotonda (2), staffa (1), complesso martello-incudine (1) nei pz. CHL/MHL	Revisione di casi retrospettiva	-Complicanze -Pure-tone audiometry (PTA) -Speech discrimination (SD) test -Hearing Device Satisfaction Scale (HDSS), questionario di soddisfazione (basso punteggio = alto grado di soddisfazione)	Da 1 a 4 anni dopo l'attivazione del VSB	-Nessuna complicanza maggiore; 1 pz con infezione superficiale della ferita, risolta in 2 settimane con antibiotici; 1 pz con necrosi da pressione/alopecia risolta in 5 mesi. Nessun problema alla cute, paralisi/paresi, disturbo del gusto o fallimento del dispositivo. -Soglie uditive con il VSB a 12 mesi significativamente migliori rispetto alle soglie preoperatorie per tutti i pazienti (P=0,003). Guadagno funzionale medio di 18 Db per il gruppo SNHL e di 34 Db per il gruppo CHL/MHL (P = 0,077). -SD test eseguito solo su 4 pz adulti: a 12 mesi miglioramenti maggiori osservati nel gruppo CHL/MHL sia per la condizione in silenzio che in rumore. -Questionario HDSS completato in 5 pz: un maggior grado di soddisfazione osservato nel gruppo CHL/MHL.

Data di redazione: marzo 2015

Gerard, 2012	13 pz con ipoacusia neurosensoriale stabile, molti dei quali rifiutano gli ausili tradizionali (età media n.d.; range 21-64 anni)	Esteem	retrospettivo	Tono puro medio (PTA), riconoscimento parole (WRS) e riconoscimento parole medio (AWRS), questionario valutazione beneficio (APHAB)	Post intervento	5 eventi avversi minori; 2/13 pz (15%) hanno sofferto di complicanze maggiori e gli impianti sono stati rimossi a 4 mesi; miglioramento PTA medio è stato di 25±11 Db, WRS a 50 Db SPL è stato di 64±33% e miglioramento AWRS medio è stato 40±20%; il questionario APHAB ha rivelato una soddisfazione dell'84%
Zernotti, 2013	12 pz con atresia congenita (età media 22,4 anni, range 6-57)	VSB finestra rotonda (5), staffa (5), finestra ovale (1), fenestrazione endostio (1)	Retrospettivo	Benefici audiologici: - pure tone audiometry – PTA - Speech discrimination (parole disillabiche a 65 Db SPL) Eventi avversi	n.d.	-Guadagno funzionale medio di 62 Db a 0,5 kHz, 60 Db a 1 kHz, 48,3 Db a 2 kHz, e 50,8 Db a 4 kHz; per tutte le frequenze guadagno medio funzionale di 55,1 Db. A seconda del sito d'impianto, miglior guadagno nel caso della finestra ovale/staffa. -Speech discrimination: tutti i pazienti hanno raggiunto punteggi dall'80 al 100% nel test di riconoscimento delle parole -Nessuna complicanza maggiore, nessun re-intervento necessario. Complicanza minore in 1 pz con ematoma.
Yu, 2012	8 pz adulti (Età media 52,7±17,5, range 18-70) di lingua cantonese con ipoacusia mista, 6 pz con precedente utilizzo di un apparecchio acustico 1 caso drop out: vengono presentati i risultati di solo 7 pazienti	VSB posizionato a livello della finestra rotonda (6 pz) o della staffa (2 pz)	Studio prospettico (misurazioni ripetute su singolo soggetto)	- Soglia di conduzione ossea, guadagno funzionale, soglia di percezione del discorso (SRT) in condizioni di silenzio/rumore misurata con il Cantonese Hearing in Noise Test (CHINT), - Questionari: Abbreviated Profile of Hearing Aid Benefit (APHAB), questionario di autovalutazione sulla riduzione della disabilità con l'uso del dispositivo, e International Outcome Inventory for Hearing Aids (IOI-HA), questionario sulla qualità della vita e grado di soddisfazione (punteggio da 1 a 5).	Valutazioni a 3 e 6 mesi dopo l'attivazione del dispositivo.	-Soglia di conduzione ossea pre-operatoria a 27,5 Db; post-operatoria a 3 e 6 mesi a 26,3 Db e 30,6 Db, rispettivamente. Nessun cambiamento evidente in nessuna frequenza. -Guadagno funzionale medio a 0,5-1-2 kHz tra VSB on e off di circa 11 Db a 3 e 6 mesi dopo l'attivazione dell'impianto. -SRT in condizione di silenzio: miglioramento significativo di oltre 10 Db con l'uso di VSB vs assenza impianto a 3 e 6 mesi a diverse localizzazioni del parlato. Cambiamento SRT con vs senza impianto a 3 e 6 mesi statisticamente significativa (P<0,05). - SRT in condizione di rumore: SRT con VSB vs condizione senza impianto significativamente migliore con fonte di rumore frontale e controlaterale all'impianto (p=0,028 a 3 mesi e p=0,027 a 6 mesi). Miglioramento nella comprensione del parlato con VSB per tutti i soggetti con un miglioramento massimo dell'SRT di 2,8 Db con fonte di rumore frontale, 1,6 Db con fonte di rumore ipsolaterale e 7,1 Db con fonte di rumore contro laterale a 6 mesi. -Questionario APHAB: punteggio complessivo con ausili tradizionali, VSB a 3 mesi e a 6 mesi di 45%, 34%, e 36% rispettivamente. Nessuna differenza significativa tra i risultati. -Questionario IOI-HA: punteggio medio con ausili tradizionali, VSB a 3 mesi e a 6 mesi di 2.9, 3.7, e 3.9, rispettivamente. No differenza significativa tra i risultati.

Data di redazione: marzo 2015

Colletti, 2011	12 pz — 5 adulti (23-31 anni) e 7 bambini (3 mesi-15 anni) (età media 10,2; range 3 mesi-31 anni) —con malformazioni severe congenite al canale uditivo esterno e all'orecchio medio (congenital aural atresia). Tutti presentano ipoacusia grave di tipo misto, non tollerano i BCHA (Bone Conducting Hearing Aids) e rifiutano i BAHA (Bone-Anchored Hearing Aids).	Vibrant Soundbridge (VSB) a livello della nicchia della finestra rotonda	Revisione di casi retrospettiva	-Esami audiologici (pure-tone threshold and speech under standing): soglia di conduzione aerea (0,25-8 kHz) e ossea (0,5-4 kHz); test di comprensione del parlato in free-field (free field speech test) a 65 db HL, eseguiti prima e dopo l'intervento; free-field auditory brainstem response tests pre-post intervento nei 4 bambini più piccoli (di 3 mesi, 1, 2,8 e 3 anni). -Outcomes di sicurezza	12-48 mesi (6-15 mesi per i 4 bambini più piccoli)	-Soglia di conduzione ossea media: preoperatoria 22,76 nei bambini più grandi (3) e 28,25 Db HL negli adulti (5); postoperatoria 24,57 e 29,50 Db HL, rispettivamente. Differenza tra soglia di conduzione ossea media pre- (26,25±7,1 Db HL) e post-operatoria (27,66±6 Db HL) non significativa (p=0,09). -Soglia di conduzione aerea media: pre- 69,78 Db HL e postoperatoria 28,67 Db HL a 48 mesi. Differenza statisticamente significativa (p=0,0091). -Speech test: % media di identificazione di parole disillabiche a 65 Db HL preoperatoria dell'8,9% e postoperatoria del 89,8% a 48 mesi. Differenza statisticamente significativa (p=0,0095) (dall'analisi statistica esclusi i 4 bambini più piccoli) -Free-field auditory brainstem response tests nei 4 bambini più giovani mostrano soglia di conduzione aerea media pre- a 120 Db SPL e postoperatoria a 50-40-40-30 Db SPL all'ultimo follow-up. -Nessuna complicanza durante o subito dopo l'intervento o correlata al dispositivo negli adulti e nei bambini. 2 casi di lievi vertigini al primo giorno postoperatorio risolti senza intervento.
Venail, 2007	4 pz con otosclerosi e ipoacusia mista sottoposti a impianto orecchio medio per componente neurosensoriale, mentre a intervento chirurgico sulla staffa precedente o contemporaneo per la componente trasmissiva. Impossibilitati/intolleranti all'uso di ausili tradizionali. (età media 59.5; range 49-70)	Vibrant Soundbridge (VSB), nella giunzione incudine-staffa/incudine, e Middle Ear Transducer (MET)	Case reports	-Risultati audiologici -Complicanze	Post-intervento	Caso 1: PTA medio da 50 Db prima dell'intervento a 27,5 Db a 1 anno dall'intervento (impianto all'orecchio medio), con livello di intelligibilità del 50% da 55 a 35 Db. Nessuna complicanza e miglioramento della qualità della vita. Caso 2: PTA medio da 55 Db prima dell'intervento a 31,25 Db a 1 anno dall'intervento, con livello intelligibilità del 50% da 55 a 35 Db. Nessuna complicanza e miglioramento della vita sociale. Caso 3: PTA medio da 80 Db prima dell'intervento (stapetodomia e impianto all'orecchio medio) a 38,75 Db con l'impianto, con livello intelligibilità del 50% da 75 Db a 45 Db con impianto. Nessuna complicanza. Caso 4: PTA medio di 78,75 Db e livello intelligibilità del 50% raggiunto a 75 Db prima dell'intervento (stapetodomia e impianto all'orecchio medio). Un mese dopo l'impianto si è verificata una labirintite che ha compromesso i risultati audiologici.
Barbara, 2011	21 pz con ipoacusia neurosensoriale severa bilaterale e ausili tradizionali di scarsa efficacia. (età n.d.)	Esteem	osservazionale	SRT pre e post intervento, questionari di qualità della vita	Post impianto	Miglioramento della soglia media di ascolto da 70 a 48 Db; i questionari di qualità della vita hanno mostrato solo un punteggio lievemente migliore

Data di redazione: marzo 2015

Memari, 2011	10 pz con ipoacusia neurosensoriale da moderata a severa (età media 32,7±12,9 anni; range 21-56)	Esteem	Non randomizzato controllato	Outcome post intervento	29,4 mesi in media	Tranne uno tutto i pz hanno l'impianto ancora attivo e il guadagno medio dell'udito è simile a quello con gli impianti tradizionali (10-22 Db), ma la qualità del suono soggettiva risulta migliore con Esteem
Verhaegen, 2012	6 pz (età media 64,8; range55-73) con ipoacusia mista da severa a profonda e una componente neurosensoriale media tra 40 e 70 Db. Controindicati per tradizionali.	Vibrant Soundbridge (VSB) a livello della finestra rotonda/ovale	Analisi retrospettiva	Guadagno funzionale e riconoscimento del parlato.		La soglia media di guadagno funzionale varia da 0 a 28 Db alle frequenze di 0,5-1-2 KHz
Vincent, 2004	39 pz con ipoacusia neurosensoriale simmetrica con normale funzionalità in orecchio medio e nessuna patologia retro cocleare con perdita dell'udito media di 54,6 Db HL (età n.d.)	Vibrant Soundbridge	Collezione retrospettiva di dati	Pure-tone audiometry (PTA) intra e inter-orecchio misurata per le seguenti frequenza: 500, 1,000, 2,000 and 4,000 Hz.	Follow up medio di 16 mesi.	-Modifica statisticamente significativa, anche se limitata, della soglia di conduzione aerea per toni puri pre-versus post-operazione solo per le frequenze di 500 Hz (shift di 2,79 Db, P=0,008) e 4000 Hz (shift di 3,34 Db, P=0,002). -Shift della soglia/dell'airbone gap non statisticamente differente rispetto all'orecchio contro laterale.
Kraus, 2011	57 pz con ipoacusia neurosensoriale stabile, bilaterale, da moderata a severa (età media 52,9; range 18-77,2)	Esteem	Prospettico, multicentrico, self-controlled	Soglia di percezione del discorso (SRT), riconoscimento parole (WRS)	12 mesi	Miglioramento SRT da 41,2 Db a 29,4 Db ($p \leq 0,001$), miglioramento WRS a livello di ascolto di 50 Db da 46,3% a 68,9%; 6 eventi avversi seri: 2 infezioni, 1 paralisi facciale risolta con medicazioni e 3 revisioni
Ihler, 2013	10 pz (10 impianti) sottoposti a impianto all'orecchio medio (età media 61,0 ± 11,2, range n.d.), che erano impossibilitati ad utilizzare gli ausili tradizionali o da cui non traevano beneficio, e 12 pz (13 impianti) con ausili tradizionali (età media 64,4 ± 9,1) con un grado corrispondente di ipoacusia neurosensoriale.	Vibrant Soundbridge (collocato a livello dell'incudine) vs ausilio convenzionale (dispositivo digitale dietro l'orecchio)	Studio retrospettivo	- PTA calcolata come media delle soglie a 0,5-1-2-3 KHz; guadagno funzionale medio. -Speech audiometry: Test di comprensione del parlato a 65 db HL (Freiburg Monosyllabic Test) in condizione di silenzio/rumore (valore%) -Questionario sulla qualità delle vita (Glasgow Benefit Inventory).	n.d.	Valore di PTA (Db HL) in pz con impianto da 55,1±7,3 pre- a 29,9±8,7 post impianto e in pz con HA da 52,2±12,2 prima a 37,6±9,7 dopo l'utilizzo. Guadagno funzionale medio (Db) di 25,2±8,6 in pz con impianto e di 14,6±10,8 Db in pz con HA. Sia PTA che guadagno funzionale migliori nel gruppo impianto all'orecchio medio per tutte le frequenze testate. Speech audiometry: miglioramento in identificazione delle parole da 13,0±14,0% a 36,5±18,4% in condizione di rumore (miglioramento di 23,5±17,0%) e da 26,0±21,7% a 66,0±23,2% in condizione di silenzio (miglioramento di 40,0±20,4 punti%) per i pz impiantati. Miglioramento da 11,5±15,7% a 31,2±19,2% in condizione di rumore (miglioramento di 19,6±10,1%) e da 28,8±27,3% a 61,5± 23,8% (32,7±17,6 punti %) in condizione di silenzio in pz con HA Glasgow Benefit Inventory: punteggio totale di 38,3±32,3 in pz con impianto e 24,8±22,2 in pz con ausili convenzionali.

Data di redazione: marzo 2015

Zernotti, 2012	8 pz (età media 41,3 anni, range 12-57) con ipoacusia mista severa; pz con otite precedenti utilizzatori di ausili tradizionali (scarsi risultati /impossibilità d'uso), pz con atresia no	VSB a livello della finestra rotonda (5), staffa (2), finestra ovale (1)	Studio longitudinale	Soglie audiometriche misurate pre- e post-impianto alle frequenze di 500, 1000, 2000 e 4000 Hz.	3 mesi post-impianto	-Guadagno funzionale di 35 Db, 40 Db, 48,7 Db e 50 Db per le frequenze 500, 1000, 2000 e 4000 Hz, rispettivamente.
Beltrame, 2009	12 pz con ipoacusia mista severa; con otite media cronica suppurativa e otosclerosi (età media 55,7; range 32-75) 10 pz con udito normale usati come confronto per l'SRT	Vibrant Soundbridge vs condizione pre-intervento vs normoudito	Valutazione retrospettiva	Guadagno funzionale tramite PTA e speech audiometry (SRT) con il dispositivo acceso/spento e in silenzio/rumore	Misurazioni effettuate da 7 a 9 mesi dopo l'intervento.	-Guadagno medio di 37,5 Db (0,5-4 kHz) con ampie differenze individuali. -SRT in silenzio: guadagno medio di 24 Db (da 85 (VBS off) a 61 Db SPL (VBS on) e > 30 Db rispetto al gruppo di riferimento). In condizione di rumore richiede un rapporto segnale-rumore da 7 a 13 volte superiore dei controlli
Colletti, 2013	50 pz con ipoacusia conduttiva o mista da moderata a severa di diversa eziologia: otite media cronica (26 adulti), cavità radicale (9 adulti), atresia aurale congenita (10 bambini e 5 adulti), (età media n.d.; range 2 mesi-74 anni)	Vibrant Soundbridge (VSB) a livello della finestra rotonda	Serie di casi retrospettiva con raccolta dati programmata	- soglia di conduzione aerea e ossea, air-bone gap (ABG) tra soglia aerea e ossea; comprensione parole bisillabiche a 65 Db HL valutate pre- e post-intervento per gli adulti. Per i bambini, free-field auditory brainstem response (ABR) tests (bambini < 5 anni) pre- e post-operazione -Complicanze intra e post-operatorie, spostamento /estrusione del dispositivo	Follow-up medio 53,3 ±24,2 mesi (range, 12-71 mesi) valutazioni a 24-60 mesi per adulti e bambini > 5 anni; a 12 mesi per i bambini < 5 anni (a 60 mesi solo per 33 pz)	-Esiti in adulti e bambini >5 anni: differenza tra soglia di conduzione aerea media pre-operatoria e post-operatoria con VSB statisticamente significativa a 24 (P =0,0008) 60 mesi (P =0,0007) -ABR test nei bambini < 5anni a 12 mesi: nessuna differenza significativa tra BC medio pre- e post-operatorio. Differenza tra soglia di conduzione aerea preoperatoria e soglia di conduzione aerea postoperatoria con VSB attivato statisticamente significativa (78 + 10,9 VS 28 + 8,4 Db HL; p<0.0001). -Comprensione di parole disillabiche a 65 Db HL da 8,5±5,6% pre-operatorio a 75,7±17,4% e 72,4±15,6% a 24-60 mesi di follow-up, rispettivamente. Differenza pre/post-operatoria significativa per entrambi i periodi di follow-up (P < 0,0001). - Nessuna complicanza significativa o estrusione del dispositivo. In 4 pz leggere vertigini nel primo giorno post-operatorio, risolte senza intervento. Fallimento del dispositivo e reimpianto in 2 casi; 2 casi di diagnosi errata e espianto a favore di impianto cocleare.
Bernardeschi, 2011	25 pz con ipoacusia conduttiva o mista (15 uomini, 10 donne, età media 48 anni, range 23-64) per un totale di 29 impianti. Pz con controindicazione all'uso o con intolleranza verso ausili tradizionali	Vibrant Soundbridge a livello di incudine (16), finestra rotonda (10) o staffa (3).	Studio retrospettivo di coorte	-Outcomes anatomici e funzionali: PTA per conduzione aerea, soglia media di conduzione ossea (BC) a 0,5-1-2-3 KHz pre/post intervento e con/senza dispositivo	Medio di 8 mesi (range: 2–28)	- Nessuna complicazione durante o immediatamente dopo l'intervento; 4 casi di revisione chirurgica. -Soglia media di conduzione ossea invariata -Soglia media PTA preoperatoria a 71 + 3,0 Db. Miglioramento da 63+3,9 Db (n = 24) senza l'attivazione del dispositivo a 24+2,1 Db (n = 22) dopo l'attivazione in condizione free-field. Livelli simili di PTA in free-field raggiunti in tutti i sottogruppi dopo attivazione

pz = pazienti; vs= versus; n.d.= non disponibile; Hz = herz; Db = decibel; HL = hearing loss; AMEI = impianto all'orecchio medio; HA = ausili tradizionali; SNHL/MHL/CHL = ipoacusia neurosensoriale/mista/conduttiva

Data di redazione: marzo 2015

PROTESI IMPIANTABILI PER VIA OSSEA

Di seguito si riporta il PICO stabilito con cui effettuare la ricerca della letteratura primaria:

PICO	
P – population	Pazienti con ipoacusie di tipo trasmissive o miste (pazienti adulti e pediatrici) / pazienti con SSD
I – intervention	Impianto protesi impiantabile per via ossea
C – comparator	Assenza di alternative/ Ausili tradizionali
O – outcome	Misure audiologiche soggettive e oggettive, qualità della vita, eventi e outcome avversi

La ricerca della letteratura quindi è stata suddivisa per popolazione: pazienti adulti e pazienti pediatrici.

PAZIENTI ADULTI

È stata svolta una ricerca su pubmed con parole chiave (bone-anchored hearing aids) AND (baha OR ponto OR bonebridge OR sophono) e limite temporale 10 anni, lingua inglese, specie "human" a dicembre 2014. È stato inoltre richiesto alle ditte produttrici di fornire gli studi clinici a supporto del proprio dispositivo.

Sono stati rilevati 18 studi clinici, tra cui nessun RCT (Randomized Clinical Trial), ed una revisione sistematica, che valutano l'impianto delle protesi impiantabili per via ossea.

Gli studi sono di natura osservazionale o serie di casi per un totale di circa 1600 pazienti arruolati. Ad eccezione di 3 studi con rispettivamente 132, 218 e 970 pazienti arruolati (Wallberg, 2011, Wazen, 2008 e Dun 2012), tutti gli altri presentano un campione limitato (da 5 a 50 pazienti per studio). Solo in 4 studi sono stati arruolati un totale di 120 pazienti adulti con solo SSD: Yuen, 2009 e Linstrom, 2009 hanno rilevato misure di esito oggettive riscontrando un miglioramento nella percezione del discorso statisticamente significativo; Pai, 2012 e Martin, 2010, invece, hanno effettuato valutazioni soggettive tramite questionario SSQ (Speech, Spatial and Qualities) ottenendo risultati significativamente migliori rispetto al preoperatorio nel primo caso e non statisticamente significativi rispetto al gruppo di controllo nel secondo caso.

In riferimento all'ipoacusia mista nei pazienti adulti invece si selezionano solo 2 studi dei 18 identificati che hanno arruolato un totale di circa 20 pazienti: in De Wolf, 2011 si può notare come i risultati del questionario usato per la valutazione soggettiva siano migliori per Baha quando i pazienti hanno un air-bone gap grave (valori di significatività non esplicitati); in Barbara, 2013 si riscontra un miglioramento medio di SRT (soglia di percezione del discorso) in quiete tra la condizione non trattata e la condizione trattata (valori di significatività non esplicitati).

I restanti 12 studi presentano un elevata eterogeneità in merito alle caratteristiche di inclusione dei pazienti (età e tipo di ipoacusia): includono pazienti sia adulti che bambini dai 5 anni di età, pazienti con ipoacusia acquisita o congenita trasmissiva o mista o SSD per varie cause, quali atresia, otite cronica e otosclerosi, otite esterna, malformazioni dell'orecchio. Poiché non è stata rilevata una differenziazione degli outcome nè di efficacia nè di sicurezza in base alla patologia o all'età, si rimanda alla tabella in appendice per la descrizione dei risultati dei singoli studi. In generale per quanto riguarda i risultati di efficacia quasi tutti gli studi hanno rilevato un miglioramento dei parametri audiometrici ed un beneficio soggettivo dichiarato dai pazienti stessi tramite questionario, con valori statisticamente significativi, ma si evidenzia alta eterogeneità negli studi. Per quanto riguarda gli outcome di sicurezza le complicanze più frequenti sono state reazioni cutanee e infezioni spesso di grado lieve; si sono registrate revisioni chirurgiche o sostituzioni/rimozioni dell'impianto al di sotto del 10% dei casi.

Si segnala inoltre una revisione sistematica dell'NIHR (National Institute for Health Research), 2011 – l'obiettivo era valutare l'efficacia clinica e la costo efficacia delle protesi osteointegrate per pazienti con sordità bilaterale. Dopo aver svolto la ricerca sulle principali banche dati sono stati inclusi 12 studi, che suggeriscono i benefici audiologici delle protesi osteointegrate se il confronto è vs nessun trattamento.

Quando le protesi osteointegrate sono state confrontate con apparecchi acustici tradizionali si sono visti risultati variabili ed i benefici audiologici sono risultati meno chiari. Per quanto riguarda la qualità della vita limitate evidenze suggeriscono un miglioramento con le protesi osteointegrate rispetto alle protesi tradizionali. Relativamente agli eventi avversi gli studi riportano dati limitati; la maggior parte dei pazienti ha mostrato reazioni cutanee minori o assenza di reazioni. La qualità degli studi è risultata bassa.

PAZIENTI PEDIATRICI

È stata svolta una seconda ricerca su pubmed in merito agli studi che analizzano l'impianto di questi dispositivi esclusivamente nei bambini (parole chiave: bone-anchored hearing aids AND (child OR children OR pediatric) AND (BAHA OR Ponto OR Sophono OR Bonebridge), limiti: temporale di 10 anni, lingua inglese, specie "humans").

Sono emersi e ritenuti pertinenti sulla base del PICO stabilito 8 studi oltre a delle "Practice Guidelines". Tali studi sono principalmente serie di casi retrospettive che hanno arruolato un totale di circa 450 pazienti di età dai 23 mesi a 21 anni, a cui è stato impiantata una protesi impiantabile per via ossea (solo in uno studio la protesi è stata confrontata con procedura di ricostruzione del canale uditivo esterno). Il follow-up varia da 6 mesi a 14 anni. Gli outcome di efficacia sono rappresentati da questionari soggettivi di valutazione del beneficio e da misure di guadagno funzionale, mentre gli outcome di sicurezza riguardano le complicanze pre e post operatorie e le reazioni cutanee. In generale si è visto un miglioramento statisticamente significativo in termini di soglie uditive e di soddisfazione personale; le complicanze più comuni riguardano infezioni al pilastro (15-19%) (Bouhabel, 2012; Kraai, 2011; Mazita, 2009), reazioni cutanee (17%) (Mc Dermott, 2009), perdita di fissaggio (11-15%) (Kraai, 2011; Mc Dermott), soprattutto nei soggetti più giovani.

Si segnalano infine le linee guida pratiche di Roman del 2011 che uniscono l'esperienza di clinici alla revisione della letteratura per descrivere l'utilizzo, le indicazioni, le complicanze, le procedure chirurgiche e le prospettive future dei bone-ancored hearing aids, essenzialmente il Baha, nei bambini.

Le indicazioni sono ipoacusia trasmissiva e/o mista in casi in cui la chirurgia dell'orecchio medio non può essere eseguita e in cui l'utilizzo di dispositivi a conduzione ossea convenzionali è impossibile/inefficace. Anche l'ipoacusia neurosensoriale unilaterale severa costituisce un'indicazione per il Baha. L'indicazione all'impianto può prendere in considerazione un'età minima (l'età minima è 5 anni in USA e Canada) oppure lo spessore osseo (≥3 mm). Le complicanze più comuni riportate riguardano l'estrusione del pilastro e reazioni a livello cutaneo. Altre complicanze durante la procedura chirurgica riguardano sanguinamento ed esposizione della dura madre, non associata però a particolari rischi. Gli autori concludono che la riabilitazione dell'ipoacusia mista o conduttiva con Baha è una tecnica consolidata con un tasso di successo funzionale del 96% e un miglioramento della qualità della vita dei bambini. Ciò nonostante i bambini sono esposti ad un più alto rischio di complicanze a livello cutaneo rispetto agli adulti.

Di seguito la tabulazione degli studi analizzati (Tabella 8*: Studi clinici protesi impiantabili per via ossea in pazienti adulti ;* Tabella 9: *Studi clinici protesi impiantabili per via ossea nella popolazione pediatrica*)

Tabella 7: Studi clinici protesi impiantabili per via ossea in pazienti adulti

Referenza	Pazienti	DM	Disegno	Misure di esito	Follow-up	Risultati principali
Ricci, 2010	47 pz (16 adulti con range di età 36-76 anni; 31 bambini da 5 a 14 anni) con ipoacusia per atresia, otite cronica e otosclerosi	BAHA	osservazionale	Miglioramento dei parametri audiometrici; questionario di qualità della vita; eventi avversi	6-38 mesi (media 14)	I risultati audiologici sono stati soddisfacenti, con una chiusura dell'air-bone gap nell'85,1% dei casi; in termini di miglioramento della qualità di vita si è dimostrato un miglioramento netto nella salute per tutti i 45 pazienti che hanno risposto al questionario; complicanze in 3 casi (6,1%)
Fuchsmann, 2010	16 pz con atresia aurale congenita bilaterale (età media 23 anni, range 8-51)	BAHA	Analisi di casi retrospettiva	Soglia conduzione aria e ossea, air-bone gap (ABG), soglia ricezione suono pre operatoria e post operatoria, complicanze, soddisfazione del pz	6,5 anni in media	15 pazienti stanno ancora usando il dispositivo; ogni pz ha avuto un miglioramento medio di 33±7 Db; in 10 pazienti chiusura di AGB entro i 15 Db della soglia preoperatoria di conduzione ossea; reazioni cutanee avverse nel 50% dei casi; 11 pazienti usano il BAHA per più di 8 ore al giorno
Pai, 2012	25 pz con SSD (età media 57,5 anni, range 24,5-76,8 anni)	BAHA	prospettico	Questionario con scala dell'udito spaziale e qualitativo (SSQ)	6 mesi	Miglioramento statisticamente significativo nel punteggio SSQ in tutte e 3 le sezioni del questionario; maggiori benefici in ascolto di un discorso e in situazioni di ascolto difficili; nessun espianto
Martin, 2010	58 pz con sordità monolaterale (SSD) vs 49 controlli (età media 56 anni, range 30-79)	BAHA	Caso-controllo, retrospettivo	Questionario SSQ	28,4 mesi in media	Non è risultata differenza nel questionario SSQ tra il gruppo in trattamento e il gruppo di controllo, specialmente nel sub score spaziale; BAHA per la SSD è meno efficace rispetto alle altre indicazioni
Yuen, 2009	21 pz con SSD (età media 54,5 anni, range 33,1-72,1)	BAHA	Serie di casi	Test audiologico HINT (hearing-in-noise test); enefice soggettivi tramite 2 test APHAB e GHABP		Significativo miglioramento in tutti i soggetti nella percezione del discorso secondo il test HINT, specialmente con lo speaker orientato in posizione a 90/270 gradi in cui il miglioramento è stato di 5,5 Db SPL (range 2,0-11,0 Db; p=0,00001)
Foghsgaard, 2014	20 pz adulti (29% uomini, 71% donne, con range di età 25-71, 54,6 anni in media), eleggibili per un impianto a conduzione ossea, con SSD (12 pz) e ipoacusia conduttiva o mista (8 pz)	Ponto Wide (diametro 4.5mm e pilastro di 6, 9, 12 cm)	Serie di casi prospettici consecutivi	Quoziente di stabilità dell'impianto (ISQ); perdita dell'impianto; Reazione della cute e del tessuto molle (Holgers grading system).	12 mesi (valutazioni a 10 giorni, 6 settimane, 6 mesi e 12 mesi dall'intervento) .	-Miglioramento dell'ISQ nei primi 10 giorni dopo l'intervento e continua crescita del valore dell'ISQ a partire dalla seconda visita (a 6 settimane) fino ai 6 e 12 mesi di osservazione (p=0,0012 e p=0,0024, rispettivamente). -Nessun impianto perso. -Nel 93,4% dei controlli non è stata osservata alcuna reazione della cute e del tessuto molle (H=0); (nel 3,9% H=1 e nel 2,6% H≥2). Nessuna reazione di grado 4 (H=4).
Kunst, 2008	20 pz (10 adulti, 10	Bone-anchored	Analisi	Beneficio soggettivo dopo	Questionari	Adulti:

	bambini) con ipoacusia unilaterale congenita conduttiva, con un air bone gap medio di 50 Db	Hearing Aid (BAHA)	prospettica	l'impianto misurato con: - questionario di Chung e Stephens (preferenze del pz per la condizione con o senza impianto); - GBI (miglioramento stato di salute del pz, in diversi campi, dopo l'impianto); - SSQ per valutazione percezione suono nello spazio (scala 1-10)	compilati almeno 6 mesi dopo la chirurgia	-il questionario di Chung e Stephens ha mostrato una preferenza complessiva per l'utilizzo del BAHA; -buon punteggio di partenza nella scala SSQ già prima dell'impianto. Il punteggio medio è passato da 4,5 in una scala da 1 a 10 a 6,8 con il BAHA (p=0,046). Bambini: -il GBI ha dimostrato un miglioramento medio complessivo di +34 (range: da -100 a + 100) e il miglioramento più rilevante si è verificato nel campo dell'apprendimento. -Punteggio complessivo medio nella scala SSQ di 6,6 (scala da 0 a 10) con il BAHA
Linstrom, 2009	Gruppo BAHA 7 pz con SSD, 2 uomini e 5 donne, età media 49,7 (range di età 35,3-66,7) Gruppo di controllo 20 pz con udito normale, 5 uomini e 15 donne, età media 33,5 (range di età 22,7-70,4)	BAHA (Compact)	Studio prospettico	Efficacia a breve e a lungo termine basata su parametri soggettivi di soddisfazione: -Abbreviated Profile of Hearing Aid Benefit (APHAB), -Single-Sided Deafness Questionnaire (SSD)	Misure d'esito soggettive misurate a 1 mese, 6 mesi, 12 mesi dall'inserimento del processore.	-beneficio significativo sia a breve che a lungo termine tramite questionario APHAB (benefici per tutti i parametri considerati eccetto uno) e SSD (impatto positivo del BAHA su tutte le voci del questionario)
Goldman, 2013 (tecnica punch)	15 pz. (9 donne e 6 uomini con range di età 22-82 ed età media di 51 anni) con SSD (14) e atresia* (1). *NON E' INDICATO IL TIPO DI IPOACUSIA	10 impianti con pilastro Oticon Ponto e 5 con pilastro Cochlear Baha.	Analisi retrospettiva di casi (tutti I pazienti sono stati sottoposti all'impianton del dispositivo utilizzando il punch method)	Outcome di sicurezza: Fallimento dell'impianto, reazioni cutanee, chirurgia di revisione. (outcomes non precisati dagli autori)	Follow up medio 14.8 mesi (range 9-20).	-Nessun caso di estrusione dell'impianto o fallimento dell'osteointegrazione -Lieve eritema in tutti I pazienti durante il periodo di guarigione, ma nessun caso di infezione o reazione cutanea significativa (H > o = 2) nel periodo post-operatorio o nel follow up. -Le incisioni sono apparse ben cicatrizzate al momento della rimozione delle suture. -Nessuna crescita eccessiva di cute e nessuna chirurgia di revisione necessaria.
De Wolf, 2011	16 pz (età media 56, range 26-75), 12 uomini e 4 donne con ipoacusia bilaterale mista utilizzatori di Baha.	Baha (Cochlear) vs BTE (dispositivo convenzionale behind-the-ear)	Caso controllo	-Test audiometrici con entrambi i dispositivi (analisi differenze test in funzione dell'air-bone gap) -Questionario APHAB per valutazione soggettiva	Almeno 5 settimane dopo l'inizio dell'utilizzo del BTE	-Spostamento del punto di crossover dell'air-bone gap ai 30-35 Db (il Baha potrebbe essere considerato migliore di un BTE quando l'air-bone gap è grave: 30-35 Db o maggiore); -I punteggi APHAB hanno mostrato che il punto di crossover si colloca tra un air-bone gap di 37-47 Db (da un punto di vista soggettivo il BTE è stato valutato superiore di

						quanto ci si poteva spettare dai risultati dei test audiologici)
Barbara, 2013	4 pz (3 uomini e 1 donna da 45 a 63 anni) con otite media cronica (2) o coleosteatoma (2); 2 perdita bilaterale mista, 1 perdita mista con impianto cocleare controlaterale, 1 perdita mista e completa sordità controlaterale	Bonebridge	Osservazionale	Misura della soglia di percezione del parlato/discorso (SRT), riuscita dell'intervento	6 mesi dopo l'intervento (collezione dei dati)	Tutti i soggetti sottoposti all'impianto hanno raggiunto valori di SRT sotto i 65 Db. Il miglioramento medio di SRT in quiete tra la condizione non trattata e la condizione trattata con il BB è stato di 36,25 Db, permettendo a tutti i pazienti di raggiungere il 100% di riconoscimento delle parole. La procedura chirurgica è stata completata in tutti i pazienti.
D'eredità, 2012	12 pz (3 bambini 6-10 anni, 9 adulti 34-73 anni, 6 maschi 6 femmine) con SSD (5 pz), otite cronica* (3 pz), atresia aurale* (2 pz), otosclerosi* (2 pz) per un totale di 13 interventi. TIPO DI IPOACUSIA N.D.	BAHA BAI300 (impianto con pilastro)	Serie di casi prospettici	Quoziente di stabilità dell'impianto (ISQ), tempo di guarigione della ferita, reazione del tessuto molle attorno al pilastro (Holgers grading system HGS), bisogno di chirurgia di revisione.	1 anno (i pazienti sono stati valutati ogni settimana dopo l'intervento per un anno)	-ISQ: rapido aumento dell'ISQ osservato nelle prime due settimane dopo l'impianto, fino al raggiungimento di un plateau alla terza settimana. Non si è verificata un cambiamento significativo dell'ISQ durante l'anno di follow-up (p= 0,5). -Guarigione completa della ferita ottenuta dopo 8 giorni. -Nel 98,5% dei pazienti non si è verificata alcuna irritazione (H=0), nell' 1,1% si è verificato un leggero arrossamento della cute attorno al pilastro (H=1), casi di tessuto più arrossato nello 0,4% (H=2). -Nessuna revisione chirurgica al follow-up: nessuna proliferazione di cute, tessuto cicatriziale o tessuto molle con rimozione chirurgica e nessuna rimozione del pilastro.
Manrique, 2014	5 pz (4 uomini, 1 donna con range di età 43-64 anni) con ipoacusia conduttiva (2), mista (2) causata da otite media cronica, SSD (1) a seguito di chirurgia su neuroma acustico	Bonebridge	Ogni paziente rappresenta il suo stesso controllo	-Tollerabilità della procedura -Test audiologici come il PTA (air and bone conductive Pure Tone Audiometry) e discriminazione parole disillabiche	Parametri audiologici misurati prima e dopo l'intervento	- Tutti i pazienti hanno ben tollerato la procedura - Il valore di PTA medio preoperatorio era di 66,87±6,3 Db HL e 31,25±6,7 Db HL dopo l'intervento. Miglioramento di 35,62±12,09 statisticamente significativo (p=0,01). -Nella discriminazione di parole disillabiche in condizione di silenzio/tranquillità 66,2±11,4% risposte corrette prima dell'intervento e 86,2±7,5% dopo. Miglioramento di 20±8.1% statisticamente significativo (p= 0,016)
Wallberg, 2011	132 pz sottoposti a impianto da settembre 1977 a dicembre 1986 (60 uomini e 72 donne, dai 5 agli 81 anni, con una	BAHA	Analisi retrospettiva	-Tasso di sopravvivenza dell'impianto/fallimento dell'impianto -numero di pazienti che usavano ancora il	Da 4 mesi a 29 anni, con una media di 9,2 anni di follow-up	-41 impianti/150 (27%) persi durante il follow-up; tempo decorso dall'impianto alla perdita dell'impianto da 4,2 mesi a 22,3 anni (media di 6,9 anni). -al termine del follow-up 119/132 pz (90 %) usavano ancora il dispositivo.

	media di 50 anni (8 pz con meno di 16 anni) per un totale di 150 impianti TIPO DI IPOACUSIA N.D.			dispositivo alla fine del periodo di follow-up		-degli 8 dispositivi impiantati nei pazienti pediatrici, 2 sono stati persi e i due pz hanno successivamente subito un reimpianto durante il periodo di follow-up.
Nelissen, 2013	31 pz (14 uomini e 17 donne con un età media di 55 anni; range di età 18-74 anni) con ipoacusia conduttiva o mista congenita (24 pz) e SSD (7 pz)	Ponto	Studio retrospettivo	Misure d'esito oggettive: -perdita dell'impianto; -reazioni cutanee (Holgers grading system); -necessità di sostituzione del pilastro; -chirurgia di revisione. Beneficio soggettivo valutato tramite questionario Glasgow Benefit Inventory (GBI)	Follow-up medio di 16.9 mesi (range 12.1–25.2 mesi)	- Solo in un paziente l'impianto è stato perso (a 4,8 mesi); il tasso di sopravvivenza dell'impianto è del 98,6% - Su un totale di 94 osservazioni durante il follow-up, nessuna reazione cutanea nel 77,6% dei casi (H=0), leggero rossore senza bisogno di intervento nel 18,1% delle visite (H=1) e rossore con necessità di trattamento nel 4,3% delle visite (H=2). (Nessun caso di grado 3 o 4). -Un totale di 4 pilastri (12,9%) sono stati sostituiti da un pilastro più lungo durante il follow-up, 3 a causa dello spessore del cuoio capelluto attorno al pilastro nonostante riduzione del tessuto effettuata durante l'intervento. -In un caso (3,2% dei pz) è stata necessaria sia la chirurgia di revisione che la sostituzione del pilastro. (Un solo pz ha sviluppato cicatrice cheloide attorno al pilastro.) -Su 25 pz rispondenti al questionario GBI, 23 (92,0%) hanno riportato un punteggio positivo, mentre 2 pz un valore negativo. Complessivamente moderato beneficio soggettivo.
Siegert, 2011	20 pz sottoposti ad impianto a causa di atresia congenita (età media al momento dell'impianto 12,4 anni, con un range dai 6 ai 50 anni) per un totale di 28 impianti	Sophono		Valutazione dei risultati clinici e audiologici	Follow-up di 19,3±12,2 mesi (range 0,2-46,6 mesi)	-Nessuna complicazione correlata all'impianto. -Tutte le ferite sono guarite senza complicazioni. -Nell'audiogramma in campo libero a toni puri aumento con dispositivo da 58,7±8,2 Db HL a 29,7±8,2 Db HL, con guadagno di 28,6±8,8 Db HL. -percezione del parlato in campo libero (a 65 Db) aumentata da un valore medio di 15,3±22,9% a 76,8±18,2% con il dispositivo, con un guadagno di 61,6±25,3%. -Spessore medio cute sopra l'impianto di 3,9±1 mm e forza di tenuta dei distanziatori di 1,96±0,47 N (range 2,5–6,7mm)
Wazen, 2008	218 pz sottoposti a impianto da giugno 1998 a dicembre 2007 (96 uomini e 122 donne, dai 6 ai 92	BAHA	Revisione retrospettiva di casi	-Incidenza e tipo di complicanze associate all'impianto del dispositivo -Grado di soddisfazione dei	Da 4 mesi a 9,5 anni di follow-up (media di 3,67 anni)	-Nessuna complicanza maggiore*; 13% di complicanze minori, di cui l'8% ha richiesto solo assistenza locale/ambulatoriale e il 5% interventi minori in office. Complicanze più comuni: reazioni di infiammazione locale.

	anni, con una media di 56,5 anni) per un totale di 223 impianti 114 pz con SSD 104 pz (109 impianti) con ipoacusia conduttiva.			pazienti misurato da un questionario (in sito o telefonico).		Chirurgia di revisione nel 4,5% dei casi per complicanze al tessuto molle e fallimento dell'osteointegrazione nell'1,3%. -Sul totale dei pz, 106 questionari completi in modo soddisfacente: 92% utilizzano il dispositivo regolarmente, 77% sono soddisfatti. In media, i pz hanno riportato di utilizzare il dispositivo 10,1 h/gg e 5,6 gg/settimana.
Dun, 2012	970 pz, con ipoacusia mista/conduttiva acquisita (756 pz), ipoacusia conduttiva congenita (117 pz), SSD (97 pz) per un totale di 1132 impianti. Pazienti suddivisi in gruppi a seconda dell'età al momento dell'impianto: -105 bambini (fino a 16 anni) (145 impianti); -692 adulti (da 17 a 65 anni) (793 impianti); -173 anziani (da 66 a 87) (194 impianti). Sono stati identificati 46 impianti in 38 pazienti con ritardo mentale.	Dispositivi a conduzione ossea con pilastro (non specificato quale)	Intervista retrospettiva	Reazione del tessuto molle attorno all'impianto (HGS), fallimento/perdita dell'impianto, tasso di chirurgia di revisione. Misure d'esito valutate sul totale dei pazienti e tra un sottogruppo e l'altro.	Follow-up medio 4,6 anni	-Nel 95,5% di tutti gli impianti, non si sono verificate reazioni del tessuto molle (85,4% H=0; 10,1% H=1). -L'8,3% degli impianti non ha avuto successo (perso o rimosso), con un tempo medio di 3,2 anni prima della perdita. -Chirurgia di revisione del sito d'impianto nel 6,6% e del tessuto molle nel 7,8% del totale degli impianti eseguiti. -Maggior numero di reazioni del tessuto molle e fallimenti dell'impianto osservate nei bambini rispetto agli adulti e agli anziani ($p < 0,05$). -La durata dell'impianto è stata minore nei pazienti con ritardo mentale rispetto a quelli senza ritardo (p=0,001). -La chirurgia di revisione sul tessuto molle è stata applicata in un numero significativamente minore di casi tra i pazienti anziani (p=0,001) rispetto agli adulti (p=0,001) e ai bambini (p=0,016).

Pz = pazienti; SSQ = questionario con scala dell'udito spaziale e qualitative; HINT = hearing in noise test – test audiologico per la percezione del discorso; APHAB = Abbreviated Profile of Hearing Aid Benefit – valutazione di benefici soggettivi; GHABP = Glasgow Hearing Aid Benefit Profile – questionario che analizza il beneficio soggettivo; HGS = Holgers grading system – Skin reactions according to the Holgers scale (grade 0 = normal skin; grade 1 = slight redness, no treatment needed; grade 2 = redness and moist, requires local treatment; grade 3 = formation of granulation tissue, requiring treatment; grade 4 = extensive soft tissue reaction, requiring implant removal); GBI = Glasgow Benefit Inventory – From -100 (total deterioration) to 100 (total benefit); SSD = single side deafness

* le complicanze maggiori sono definite come quelle complicanze che richiedono cure ospedaliere o che si associano a comorbidità significative quali meningiti, ascessi cerebrali, osteiti, o mastoiditi acute; complicanze minori sono divise in complicanze che richiedono trattamenti minimi e complicanze che richiedono revisioni chirurgiche ambulatoriali.

Tabella 8: Studi clinici protesi impiantabili per via ossea nella popolazione pediatrica

Referenza	Pazienti	DM	Disegno	Misure di esito	Follow-up	Risultati principali
Bouhabel, 2012	40 pz con atresia aurale congenita (CAA), età media 9,2 (range 3-18 anni), 20 impiantati con Baha e 20 procedure di EACR (ricostruzione del canale uditivo esterno)	BAHA	Revisione retrospettiva	Punteggi di miglioramento delle soglie uditive: AC, SDS; complicanze pre- e post-operatorie	6 mesi e 1 anno	- SDS: nel gruppo EACR da 90±7,3% a 75,3±12,1% a 6 mesi e a 85,0±8,0% a 1 anno, nel gruppo BAHA da 88,8±4,6% a 90,0±4,7% e 91,3±3,1% rispettivamente a 6 mesi e a 1 anno (p>0,05); - AC: a 6 mesi guadagno medio in BAHA di 46,9±7,0Db comparato a EACR (p<0,001); a 1 anno guadagno in BAHA di 39,8(7) ± 7,2(6,9) Db vs EACR (p<0,001). - Complicanze: nel gruppo EACR 1 caso di paralisi facciale, 1 caso di meatal restenosis e 1 caso di keloid cicatrisation at skin-graft donor site; nel gruppo BAHA 3 casi di infezione intorno al pilastro, 2 casi di estrusione del dispositivo; no differenza significativa tra i due gruppi (p=0,273).
Davids, 2007	20 bambini di età media 3,21±1,65 anni vs 20 bambini di età media 7,63±1,55 anni tutti impiantati con BAHA	BAHA	Revisione retrospettiva	Complicanze cutanee e in interstage interval	Interstage interval: 7,72 ± 3,81 mesi per il gruppo giovane vs 4,41 ± 2,51 mesi(p<0,003)	- Perdita di fissaggio in 2 bambini del gruppo giovane vs 4 nel gruppo vecchi; - revisione del sito chirurgico in 3 bambini del gruppo giovane; - tutti i bambini conservano ancora il loro impianto.
De Wolf, 2011	31 pz, età media al momento dell'impianto 7 anni (range, 4-16 anni), suddivisi in 3 gruppi: BHL-NC (n=10) (ipoacusia conduttiva bilaterale), BHL-MD (n=6) (ipoacusia conduttiva bilaterale e disabilità mentale), UHL (n=15) (ipoacusia conduttiva unilaterale)	BAHA	Revisione retrospettiva	Beneficio soggettivo misurato attraverso i questionari GCBI (Glasgow Children's Benefit Inventory), APHAB (Abbreviated Profile of Hearing Aid Benefit), HUI-3 (Health Utilities Index Mark 3)	Pz che indossano il BAHA per un periodo da 1 a 4 anni	- GCBI: mostra un beneficio complessivo rispettivamente di +32, +16, e +26 nei 3 gruppi BHL-NC, BHL-ND, BHL-MD; - APHAB: non rilevabile nel gruppo BHL-MD; nei domini di facilità della comunicazione (EC), riverbero (RV), rumore di fondo (BN) e avversione al rumore (AV) i punteggi nei due gruppi BHL-NC vs UHL sono stati rispettivamente di +38 vs +14, +34 vs +21, +38 vs +27 e -19 vs -10; - HUI-3: il vantaggio medio complessivo è stato di 0,83, 0,26 e 0,82 rispettivamente in BHL-NC, BHL-MD e UHL.
Mazita, 2009	16 pz, età media 8,9 anni (range 3-21 anni), con ipoacusia conduttiva o mista	BAHA	Analisi retrospettiva	Complicanze e guadagno funzionale	Follow-up da 4 a 84 mesi (media di 54,4 mesi)	- fallimento dell'osteointegrazione (1 pz), - eccessiva crescita del tessuto di granulazione (2 pz) e cellulite attorno al pilastro (3 pz); - soglia di conduzione dell'aria pre-operatoria di 64,9 Db vs post-operatoria di 29,7 Db, con un guadagno funzionale medio di 35,2 Db.

Kraai, 2011	31 pz di età ≤ 16 anni (età media 8,2 anni, range 23 mesi – 16,8 anni) con otite conica (n=3), atresia bilaterale (n=13), atresia unilaterale (n=15).	BAHA	Revisione retrospettiva	Complicanze come infezioni, ipertrofia dei tessuti molli, perdita di osteointegrazione e necessità di ulteriore chirurgia	Follow-up medio di 2,8 anni (range 6 mesi – 8 anni)	27 pazienti hanno completato il follow-up. - Reazioni ai tessuti molli osservate in 24 pz (89%), la metà delle quali considerate minori; - 10 pz (37%) complicanze maggiori quali necessità di intervento correttivo o rimozione dell'impianto; - 5 pz (19%) crescita eccessiva di tessuto molle e infezione con rimozione; - 3 impianti (11%) hanno fallito l'osteointegrazione; - trattamento antibiotico ricorrente in 8 pz (30%) e 7 pz (26%) hanno avuto un trauma di cui 1 ha perso l'impianto.
Marsella, 2011	23 pz con sindrome di Treacher Collins e ipoacusia conduttiva, età media 10,4 anni (range 4-16 anni)	BAHA	Studio retrospettivo	Complicanze e guadagno funzionale	Follow-up varia da 1 a 14 anni	- Nessun caso di fallimento di osteointegrazione o di perdita dell'impianto; - guadagno funzionale significativamente migliore con BAHA rispetto agli ausili convenzionali (p<0,0002); - nessuna differenza in termini di outcome tra i 7 pazienti che hanno ricevuto BAHA con età < ai 5 anni rispetto agli altri (p=0,23).
Mc Dermott, 2009	84 pz su 115 arruolata hanno risposto (73%), età < 16 anni	BAHA	Analisi retrospettiva	Qualità della vita tramite questionario GCBI	6 mesi	Tutti gli 84 bambini riportano un beneficio, il punteggio medio è stato di +54; nessun bambino ha dimostrato un deterioramento del proprio stato di salute post impianto.
Mc Dermott, 2009	182 pz, età media di impianto 6,8 anni (range 2,0–15,1 anni)	BAHA	Analisi di casi retrospettiva	Complicanze e outcome di sicurezza dopo l'intervento	Follow-up varia da 4 a 13 anni	- Perdita di impianto in 32 casi (15%), di cui 25 nel gruppo di pazienti più giovani (< 5 anni) entro i primi 2 anni dall'impianto; - reazioni cutanee in 34 pz (17%); - tasso di successo 97%.

Pz = pazienti; BAHA = bone anchored hearing aids; SDS = speech discrimination score; AC = bone conduction

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 35/49

APPENDICE 2 - CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTI UDITIVI: IMPIANTI COCLEARI, IMPIANTI ALL'ORECCHIO MEDIO E PROTESI IMPIANTABILI PER VIA OSSEA

IMPIANTI COCLEARI

Gli impianti cocleari, a differenza della protesi acustica convenzionale che amplifica il segnale in ingresso, trasformano l'onda sonora in uno stimolo elettrico bypassando l'intero sistema di cellule cocleari danneggiate e stimolando elettricamente e direttamente le fibre del nervo acustico ad esso connesse.
L'impianto cocleare consta di alcune componenti esterne ed interne. Quelle esterne sono costituite dal microfono, dal processore o elaboratore del linguaggio e dall'antenna trasmettitrice. Il microfono viene solitamente posizionato al padiglione auricolare (sono presenti anche modelli non-retroauricolari, in particolare per i bambini piccoli) con una comune curvetta munita di microfono. Il microfono capta i suoni e li converte in variazioni di segnale elettrico (analogico) ed è inviato ad un campionatore che lo converte in segnale digitale per essere elaborato dal processore. Il processore codifica il sono in impulsi elettrici e trasmette il segnale codificato attraverso un'antenna all'impianto interno. Tra le componenti esterne c'è infine l'antenna trasmettitrice, che è direttamente a contatto con il cuoio capelluto e contiene un magnete che ne assicura il corretto posizionamento rispetto alla parte impiantata. Essa invia il segnale codificato, attraverso la cute, al ricevitore/stimolatore interno, tramite radiofrequenze.
Le componenti interne invece sono il ricevitore/stimolatore e l'array degli elettrodi. Il ricevitore/stimolatore decodifica il segnale ricevuto dall'antenna trasmettitrice in impulsi elettrici, che vengono trasmessi all'array di elettrodi, posizionato nei giri basale e medio della scala timpanica della coclea. Grazie ai fili all'interno dell'array, i segnali elettrici raggiungono i contatti terminali che stimolano il nervo acustico. Gli elettrodi sono in numero e morfologia variabili, come pure l'array ha dimensioni e morfologia differenti nei vari tipi di impianto.
L'intervento chirurgico, della durata di circa 2 ore, viene condotto in anestesia generale, mentre l'attivazione degli elettrodi e la regolazione dell'impianto cocleare vengono generalmente eseguiti dopo 4 settimane, per consentire la cicatrizzazione della zona di impianto e l'assestamento dell'interfaccia tra elettrodi e tessuti.
I diversi tipi di impianti cocleari presenti sul mercato differiscono principalmente per:
a) tipo di elettrodo (numero, configurazione);
b) strategie di stimolazione (frequenza, velocità, distanza degli elettrodi);
c) tipologia del processore esterno.
Attualmente i produttori di impianti cocleari con marchio CE in Italia sono 4: Cochlear, Advanced Bionics, Med-el, Neurelec.
La procedura di IC può essere eseguita sia su pazienti adulti che in età pediatrica, sia su pazienti con sordità insorta in epoca pre-verbale che post-verbale. L'IC può essere applicato a un solo lato (IC unilaterale) o bilateralmente (IC bilaterale). I pazienti sia adulti che pediatrici, che utilizzano un IC possono utilizzare una protesi acustica tradizionale contro-lateralmente (stimolazione bimodale), o una stimolazione elettroacustica che associ simultaneamente una stimolazione sia acustica che elettrica dallo stesso lato (in caso di residui uditivi sulle frequenze gravi).

Data di redazione: marzo 2015

Di seguito si riporta una tabella con la descrizione delle caratteristiche degli impianti cocleari ad oggi disponibili in commercio.

	MED-EL	NEURELEC	ADVANCED BIONICS	COCHLEAR
Nome commerciale / modelli	Synchrony Mi1200/Synchrony Mi1200 PIN	Digisonic SP e Digisonic SP EVO	HiResolution Bionic Ear System	Cochlear Nucleus 6 composto da impianti interni; CI24RE(CA), CI422, CI512, CI522, CI24RE (ST) e da processori esterni serie CP900
Classe di rischio (D.L.vo 46/97)	III – dispositivi medici impiantabili attivi	III – dispositivi medici impiantabili attivi	III – dispositivi medici impiantabili attivi	III – dispositivi medici impiantabili attivi
Marchio CE	Sì	Sì	Sì – TUV SUD-0123	Sì
Approvazione FDA	Sì	No	Sì	Sì
CND	J0301	J0301	J0301	J0301
Repertorio	1192116	144841 – Digisonic SP 633729 – Digisonic SP EVO	819969 – Componente Interna 60143 – Componente esterna mod. Naida IC 66043 – Componente esterna mod Neptune	Vari
DESCRIZIONE DEL DISPOSITIVO MEDICO: caratteristiche componente interna				
Materiale componente impiantabile	Titanio, silicone di grado medicale, platino, iridio, parilene C, platino iridio (90/10), nitinolo	Ceramica – titanio rivestito in silicone	Involucro ermetico di titanio resistente alle deformazioni e silicone	Titanio rivestito in silicone medicale
Numero degli elettrodi dell'array e numero di canali di stimolazione	24 elettrodi di contatto negli array Standard, Medium, Compressed; 12 canali di stimolazione	22 elettrodi di contatto; 20 canali di stimolazione	16 elettrodi; fino a 135 canali virtuali di stimolazione	22 elettrodi di contatto; 22 canali di stimolazione; fino a 161 pitch percepiti
Quanti e quali elettrodi sono disponibili (lunghezza e dimensioni del diametro)	Standard (31 mm; 0,5-1,3 mm); Flex (28-24-20 mm; 0,5-0,8 mm); Form (24-26 mm; 0,5-0,8 mm) – per inserimento atraumatico e conseguente posizionamento laterale Compressed (12 mm; 0,5-0,8 mm) – per malformazioni e ossificazioni	Digisonic SP – tipo standard con massimi (25 mm; 0,5 mm – 1,7 mm) Digisonic SP-EVO – tipo sottile (24 mm; 0,4 mm – 0,5 mm)	HiFocus Mid-Scala (18,5 mm; 0,7 mm) – elettrodo precurvato e sottile, atraumatico, per preservare i residui uditivi HiFocus 1J (25 mm; 0,8 mm) – per posizionamento sulla parete laterale della coclea per malformazioni o ossificazioni HiFocus Helix (18,5-21,5 mm; 1,1 mm) – posizionamento perimodiolare	Elettrodo contour advance – per posizionamento perimodiolare (19 mm; 0,5-0,8 mm) Elettrodo sottile "Slim straight" – per il mantenimento dei residui uditivi (25 mm; 0,3-0,6 mm) Elettrodo retto standard – per malformazioni o ossificazioni (23,9

Data di redazione: marzo 2015

	MED-EL	NEURELEC	ADVANCED BIONICS	COCHLEAR
				mm; 0,4-0,6 mm)
Strategie di stimolazione elettrica	FS Medel – frequenziale, temporale e mista con fedele rappresentazione della struttura fine	Spettrale Temporale Spettrale – temporale (totalmente digitale con strategie intercambiabili)	CIS Strategia, MPS = strategia temporale HiResolution-S/P = strategia mista Fidelity 120 S/P-Fidelity 120 + ClearVoice-Optima-Optima + ClearVoice = strategia mista	ACE: strategia mista MP3000: strategia mista basata sul mascheramento CIS: strategia temporale SPEAK: strategia frequenziale
Dimensione impianto (spessore al di sopra del profilo osseo e spessore dell'alloggiamento)	Spessore al di sopra del profilo osseo: 3,6 mm Profondità alloggiamento: 0,9 mm	Spessore: 4,9 – 5,75 mm (Non necessita di alloggiamento)	Spessore al di sopra del profilo osseo: 2,5 mm Spessore dell'alloggiamento: 3 mm	Spessore al di sopra del profilo osseo 1,7 mm (modello Profile – CI512 e CI522); 4,7 mm (altri modelli) Spessore dell'alloggiamento 2,2 mm (modello Profile – CI512 e CI522); 2,2 mm (altri modelli)
Compatibilità con RM	Fino a 3 Tesla senza rimozione del magnete (il magnete è comunque rimovibile)	Fino a 1,5 T con magnete	A 0,3 T e a 1,5 T senza rimozione del magnete interno (il magnete è comunque rimovibile)	Fino a 1,5T con magnete in situ, fino a 3T con magnete rimosso
DESCRIZIONE DEL DISPOSITIVO MEDICO: caratteristiche componente esterna (processore)				
Tipologie di processori disponibili	Retroauricolare per stimolazione elettrica (Sonnet, Opus 2) Retroauricolare per stimolazione elettroacustica EAS (Sonnet EAS, Duet 2) Modello ad unità singola (Rondo)	Saphyr SP Neo con 4 differenti strategie di stimolazione; Zebra per stimolazioni elettro-acustiche	Processore mod NAIDA CI Processore mod Neptune	Nucleus 6 (processori della serie CP900) disponibili con o senza porta accessori
N° e tipologie microfoni per processore e direzionalità	Opus2, Duet 2, Rondo: 1 microfono Sonnet, Sonnet EAS: 2 microfoni (programmati in modo tale che la direzionalità venga gestita in automatico dal sistema)	2 microfoni: direzionale anteriore, posteriore omnidirezionale	Processore mod NAIDA CI: 4 microfoni (2 microfoni direzionali adattivi multicanale, 1 omnidirezionale, 1 T-Mic) Processore mod Neptune: 2 microfoni (1 microfono omnidirezionale, 1 T-Mic)	2 microfoni omnidirezionali
Modalità di connessione	Wireless con tecnologia incorporata a 2,4 Ghz	Wireless Bluetooth	Wireless: 2,4 GHz (sistema Roger) HiBAN+Bluetooth (comPilot) T-coil Cavo+HiBAN (sistema comPilot)	Cavo Telecoil integrato Ricevitori FM Wireless

Data di redazione: marzo 2015

	MED-EL	NEURELEC	ADVANCED BIONICS	COCHLEAR
Tipologie di tecnologia per la processazione acustica	ASM automatic sound management (dual loop processing) Wind reduction (automatic) Natural hearing (simulazione delle proprietà acustiche padiglione)	Automatica – con differenti strategie di stimolazione del nervo acustico (MPIS – MPIS XDP – Crystalis – Cristalys XDP)	Automatica (AutoSound) Manuale (UltraZoom, ZoomControl, DuoPhone, QuickSync)	Smartsound iQ (automatica) (vari controlli possono essere anche regolati manualmente)
Predisposizione per componente acustica	Modelli integrati della componente acustica (Sonnet EAS, Duet 2)	Il processore Zebra stimola elettricamente e acusticamente o solo con uno dei due sistemi	Sì	Sì, di serie.
Implementazione del "data logging"	Sì nel modello Sonnet	Sì	Sì	Sì, di serie.
Altre caratteristiche funzionali e accessori disponibili	Sonnet IP54 Con water wear accessory: RONDO ed OPUS2 e SONNET: IP68 (swimmable)	Hearlt Media sistema di connessione con TV – Telefono cellulare – e sistemi per la scuola	Accessorio AquaCase del processore Naida ed il microfono-antenna AquaMic permettono un utilizzo continuativo dei processori in acqua	Accessori per ritenzione e protezione (es.: cover antigraffio e custodia acqua) controller per monitoraggio
Batterie ricaricabili o usa e getta	Sia batterie ricaricabili che usa e getta	Sia batterie ricaricabili che usa e getta	Sia batterie ricaricabili (Litio) che monouso	Sia batterie ricaricabili che usa e getta
INDICAZIONI D'USO (per le indicazioni complete vedi IFU)				
Limite di età inferiore	No	No	12 mesi	12 mesi
Tipo di ipoacusia	Ipoacusia grave – profonda	Ipoacusia grave – profonda	Ipoacusia grave – profonda	Ipoacusia grave – profonda
PREZZO (IVA esclusa al 4%)				
Prezzo media di vendita	€ 19.500	Non dichiarato	€ 19.000	€ 19.000

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 39/49

IMPIANTI ALL'ORECCHIO MEDIO

Gli impianti all'orecchio medio sul mercato sono: Soundbridge della ditta MED-EL, Carina e MET della ditta Cochlear e Esteem della ditta Envoy.
Le indicazioni per Soundbridge, Carina e MET sono "ipoacusie neurosensoriali da moderate a severe e ipoacusie miste che non beneficiano delle protesi tradizionali", mentre per Esteem sono "ipoacusie neurosensoriali da moderate a gravi". Sono definite protesi attive completamente impiantabili e consistono di 3 componenti principali, ad eccezione della Soundbridge e della MET, definite semi-impiantabili, poiché possiedono una componente impiantabile, la protesi, e di una componente esterna, l'audio-processore.
La protesi Esteem è totalmente impiantabile ed è approvata solo per ipoacusie neurosensoriali, ma presenta dei limiti riconducibili alla necessità di sostituire chirurgicamente la batteria e alla creazione di un ulteriore deficit uditivo di natura trasmissiva. La protesi Esteem necessità della sostituzione chirurgica della batteria non ricaricabile. La sua durata viene stimata, in rapporto all'utilizzo, da 4,5-9 anni (le sperimentazioni in particolari condizioni, in cui i pazienti sono esposti continuamente a rumori troppo forti e usando il dispositivo al setting più alto, hanno dimostrato che la durata della batteria potrebbe essere più breve 2,8 anni).
La seconda protesi totalmente impiantabile (Carina) è più ingombrante ed elaborata e necessita di un atto chirurgico complesso e prolungato anche per l'ottimizzazione dell'accoppiamento dell'attuatore con la struttura ricevente.
La protesi attualmente più diffusa (Vibrant Soundbidge) è semi impiantabile ed è indicata, secondo le istruzioni per l'uso, sia per ipoacusie di tipo misto, sia per forme neurosensoriali.

Data di redazione: marzo 2015

Di seguito si riporta una tabella con la descrizione delle caratteristiche degli impianti all'orecchio medio.

	MED-EL	COCHLEAR		ENVOY*
Nome commerciale/modello	VIBRANT SOUNDBRIDGE™	Protesi Completamente Impiantabile CARINA Dispositivo uditivo completamente impiantabile (Carina® MET-7000)	Protesi semi Impiantabile MET Stimolatore ossiculare impiantabile (MET-7500)	Esteem*
Classe di rischio (D.L.vo 46/97)	Classe III – impiantabili attivi	Classe III – impiantabili attivi	Classe III – impiantabili attivi	Classe III – impiantabili attivi
Marchio CE	Dal 1998, rinnovato nel 2009 (N° I7 09 06 51383 07)	TUV CE 123 N° I7 12 12 83323003	TUV CE 123 N° I/ 12 12 83823 003	Sì, dal 2006
Approvazione FDA	Dal 2000	NO al momento ultima fase	No al momento ultima fase	Sì, dal 2010
CND	J0302	J0302	J0302	P02010199
Numero di repertorio	Impianto VORP 90966/R Processore esterno "Amadè" 275963	1161333/R	1161639/R	326132/R
DESCRIZIONE DEL DISPOSITIVO MEDICO				
Descrizione caratteristiche tecniche/Materiali	Il sistema Vibrant Soundbridge, parzialmente impiantabile consiste di: 1) impianto (parte interna), chiamato Vibrating Ossicular Prosthesis (VORP), che consiste di un magnete, un ricevitore/bobina, un demodulatore, un cavo di conduzione, il trasduttore di massa flottante (FMT); 2) la parte esterna, chiamata Audio Processor che contiene la batteria, il microfono e il processore completamente	La protesi CARINA è formata da: -capsula elettronica e sistema microfono (MET™7000), -trasduttore per orecchio medio (MET™7500); - cavi di collegamento. -sistema di ricarica, che consente di ricaricare la batteria dell'impianto; -telecomando, che permette di accendere e spegnere l'impianto e regolare il volume, -sistema di programmazione, che consente di programmare l'impianto in modo da soddisfare le esigenze uditive del paziente,	La protesi MET è formata da: - capsula elettronica e sistema microfono (MET™7000), -trasduttore per orecchio medio (MET™7500); -sistema di ricarica, che consente di ricaricare la batteria dell'impianto; -telecomando, che permette di accendere e spegnere l'impianto e regolare il volume, -sistema di programmazione, che consente di programmare l'impianto in modo da soddisfare le esigenze uditive del paziente, -dispositivo di assistenza per il	

Data di redazione: marzo 2015

	MED-EL	COCHLEAR		ENVOY*
	digitale del segnale di alta qualità. Materiali a contatto con l'utilizzatore: Medical grade silicone elastomer (NuSil®) Medical grade epoxy (Hysol®) Titanio.	-dispositivo di assistenza per il caricamento del trasduttore, che fornisce informazioni al chirurgo per agevolare la determinazione di un contatto adeguato del trasduttore per orecchio medio con l'anatomia dell'uditiva.	caricamento del trasduttore, che fornisce informazioni al chirurgo per agevolare la determinazione di un contatto adeguato del trasduttore per orecchio medio con l'anatomia dell'uditiva.	
Totalmente impiantabile/con processore esterno	Processore esterno "Amadè".	Con Processore e Microfono interno	Con processore interno e Microfono esterno	
Attacco magnetico/pilastro	Attacco magnetico regolabile	/	/	
Durata della batteria	Una batteria 675. Durata 5-7 giorni basato su esperienza reale.	48 Ore esperienza reale	48 Ore esperienza reale	4,5 – 9 anni (I test in "worst case" danno durata di 2,8 anni)
Tempo di ricarica della batteria	Non ricaricabile	40 Minuti	Si sostituisce ogni 2 giorni	
Gamma di frequenza	250 Hz – 8 kHz	Da 250 a 8000	Da 250 a 8000	
Tipo di processore	Processore digitale ad attrazione magnetica	Trasduttore e capsula	Trasduttore e Capsula	
INDICAZIONI D'USO (per le indicazioni complete vedi IFU)				
Limite di età inferiore	18 anni	14 anni	14 anni	18 anni
Tipo di ipoacusia	Ipoacusia neurosensoriale, conduttiva o mista	Ipoacusia neurosensoriale, conduttiva o mista	Ipoacusia neurosensoriale, conduttiva o mista	Ipoacusia neurosensoriale
PREZZO (IVA esclusa al 4%)				
Prezzo medio di vendita	€ 8.900	€ 19.000	€ 12.000	

* la ditta non ha fornito informazioni; le parti compilate sono state raccolta da fonti informative quali siti internet (http://esteemhearing.com/; http://www.earcentergreensboro.com/hearing-implants/envoy-esteem-device/esteem_at_the_EC.php) e sito del Ministero della Salute

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 42/49

PROTESI IMPIANTABILI PER VIA OSSEA

Le protesi impiantabili per via ossea sul mercato sono: Baha della ditta Cochlear, Ponto della ditta Oticon e Bonebridge della ditta MED-EL e Sophono della ditta Sophono.
Le indicazioni per questa categoria di dispositivi sono le seguenti: ipoacusie trasmissive, ipoacusie miste e ipoacusia neurosensoriale monolaterale. Sono definite protesi passive semi-impiantabili ad eccezione del Bonebridge che è definita attiva. Tutti i modelli si compongono di una componente impiantabile e di una componente esterna.
Le protesi Baha e Ponto sono molto simili. Nella versione percutanea (Baha Connect e Ponto), in cui l'audio processore, ovvero la componente esterna, viene mantenuta collegata con un meccanismo ad incastro con pilastro, contemplano tradizionalmente l'assottigliamento e l'epilazione della cute nella zona di impianto. I pilastri più recenti sono rivestiti da uno strato di idrossiapatite, che li rende maggiormente biocompatibili con i tessuti molli e non richiedono l'assottigliamento e l'epilazione della cute.
Il sistema Baha prevede anche una versione sottocutanea, ovvero l'audio-processore viene applicato al capo del paziente e mantenuto con un magnete sottocutaneo (Baha Attract).
Il sistema Ponto non prevede al momento la versione sottocutanea e il pilastro non presenta rivestimento in idrossiapatite.
La Sophono contiene una componente interna che non viene integrata all'osso (anche se per analogia strutturale è possibile inserirla in questa categoria), ma viene fissata ad esso mediante viti. Utilizza il sistema Attract, ovvero la trasmissione trans cutanea.
Il Bonebridge è un sistema più complesso, di tipo attivo, anch'esso a trasmissione trans-cutanea. Necessita di un atto chirurgico più elaborato rispetto ai sistemi precedenti. Genera in situ le vibrazioni sonore e quindi non sottopone la cute a possibili traumi nella zona di interposizione tra i due magneti come può verificarsi nelle protesi Attract.

Data di redazione: marzo 2015

Di seguito si riporta una tabella con la descrizione delle caratteristiche delle protesi impiantabili per via ossea.

	MED-EL	**SOPHONO**	**OTICON MEDICAL**	**COCHLEAR**	
Nome commerciale / modello	BONEBRIDGE	SOPHONO ALPHA 2	PONTO	BAHA ATTRACT	BAHA CONNECT
Classe di rischio (D.L.vo 46/97)	Classe III, impiantabili attivi	Classe IIB per l'impianto, processore e distanziatore magnetico	Classe II b impianto Classe I cappetta di guarigione Classe II a processore	Classe II a processore esterno e strumenti monouso. Classe II b per la parte impiantabile.	Classe II a processore esterno e strumenti monouso. Classe II b per la parte impiantabile.
Marchio CE	Dal 2012	86	41315807	CE Certificate n. 41313419 Dal 2010	CE Certificate n. 41313419 e CE Certificate n. 41315456 Dal 2009
Approvazione FDA	No	Sì	Sì	Sì	Sì
CND	Kit per impianto di BCI e processore esterno BB Amadè: J0302	Impianto P02010299 Processore Otomag™Alpha2 P020103 Distanziatore magnetico P020180	Impianto preassemblato con pilastro P09120499; Pilastro P09120499; Processore Ponto, Pro, Pro Power Y214599; Processore Ponto Plus e Plus Power J0399	Impianto BI300 e magnete per impianto BIM400 P09120699 Processore Baha 4 e Processore BP110 Y214599	Impianto BIA 300 e 400 con pilastro P09120699 Processore Baha 4 e Processore BP110 Y214599
DESCRIZIONE DEL DISPOSITIVO MEDICO					
Descrizione caratteristiche tecniche / Materiali	Il Bonebridge consiste di: - parte impiantabile (BCI), impiantato nell'osso, formato da magnete circondato dalla bobina, un'unità elettronica, un transition e un trasduttore a massa flottante (BC-FMT) per la	Il Sophono Alpha 2 è costituito da: - impianto acustico magnetico sterile privo di perni e viti (materiale: Samario Cobalto (SmCo) incapsulato in Titanio di grado medicale); - Processore acustico	Il sistema PONTO è costituito da: - impianto (titanio) - pilastro (titanio) - processore/ elaboratore del suono. L'impianto è inserito nell'osso mastoideo dietro l'orecchio tramite una procedura	Il sistema Baha Attract è costituito da: -Impianto BI300 (in titanio) con attacco per fissaggio del magnete. -Magnete per impianto BIM400 (in titanio) fissato per avvitamento all'impianto stesso;	Il sistema Baha Connect è costituito da: -Impianto BI300 (in titanio) che si integra con l'osso vivente trasferendo le vibrazioni sonore alla coclea. -pilastro di collegamento (es. BA300 o BA400), elemento

Data di redazione: marzo 2015

	MED-EL	SOPHONO	OTICON MEDICAL	COCHLEAR	
	conduzione ossea; - audioprocessore Amadé indossato esternamente. Materiali del BCI a contatto con l'utilizzatore sono: Medical grade silicone elastomer e Titanio.	Otomag Alpha 2 (materiale: esterno plastico) -Distanziatore magnetico per processore privo di perni e viti (materiale: SmCo incapsulato in polietilene).	chirurgica semplice. A seguito del processo di osteointegrazione dell'osso all'impianto, il processore del suono può essere collegato con il pilastro.	-Magnete esterno SP, disponibile con diversi livelli di forza magnetica che fornisce un aggancio per il processore; -Processore esterno.	in titanio rivestito di idrossiapatite, che viene avvitato all'impianto; -processore esterno.
Totalmente impiantabile/ con processore esterno	Con processore esterno (BB Amadè)	Processore Otomag™ Alpha 2 esterno	Processore Ponto esterno	Processore Baha esterno	Processore Baha esterno
Attacco	Attacco magnetico regolabile	Attacco magnetico	Pilastro	Attacco magnetico	Pilastro
Durata della batteria*	Batteria mod. 675. Durata: 5 - 7 giorni (basato su esperienza reale).	Batteria mod. 13. Durata: circa 310-315 ore (stima fatta su esperienze reali).	Processore Ponto, Ponto Pro (mod. 13): generalmente 100-140 ore Processore: generalmente 100-140 ore	Processore Baha 4 (mod. 13) e processore Baha BP110 Power (mod 675): durata variabile a seconda dell'utilizzo/necessità di amplificazione (su esperienze reali).	Processore Baha 4 (mod. 13) e processore Baha BP110 Power (mod 675): durata variabile a seconda dell'utilizzo/necessità di amplificazione (su esperienze reali).
Tempo di ricarica della batteria	Non ricaricabile	Non ricaricabile	NA	Batteria usa e getta	Batteria usa e getta
Gamma di frequenza	250 Hz – 8 kHz	280-7100Hz	Processore Ponto, Ponto Pro, Ponto Pro Power: 125Hz–8kHz Processore Ponto Plus 125 Hz – 8 kHz 200 Hz-9,5 kHz (DIN45.605) Processore Ponto Plus Power	Modello Baha 4: 250-5000 Hz (ANSI 3.22) Modello Baha BP110 Power: 220-5200 Hz (ANSI 3.22)	Modello Baha 4: 250-6500 Hz (ANSI 3.22) Modello Baha BP110 Power: 250-7000 Hz (ANSI 3.22)

Data di redazione: marzo 2015

	MED-EL	SOPHONO	OTICON MEDICAL	COCHLEAR	
			125 Hz – 8 kHz 260 Hz-9,6 kHz (DIN45.605)		
Tipo di processore	Processore digitale esterno "BB Amadè" ad attrazione magnetica	Processore Otomag™ Alpha 2: processore audio digitale esterno, magnetico, completamente programmabile	Processore Ponto, Ponto Pro e Ponto Pro Power e Processore Ponto Plus e Ponto Plus Power: sono processori digitali, esterni, che includono modelli standard e modelli di potenza ("Power"), con e senza funzionalità wireless (presente nei modelli "Plus").	Processore Baha 4: retroauricolare di alta qualità, completamente programmabile e con funzione wireless Processore Baha BP110 Power: retroauricolare a elevata potenza e completamente programmabile; dotati di attacco a scatto in plastica adatto al magnete esterno.	Processore Baha 4: retroauricolare di alta qualità, completamente programmabile e con funzione wireless Processore Baha BP110 Power: retroauricolare a elevata potenza e completamente programmabile Dotati di attacco a scatto in plastica adatto al pilastro.
INDICAZIONI D'USO (per le indicazioni complete vedi IFU)					
Limite di età inferiore	18 anni	5 anni	USA e Canada: 5 anni	USA e Canada: 5 anni EU: spessore osseo	USA e Canada: 5 anni EU: spessore osseo
Tipo di ipoacusia	Perdita uditiva trasmissiva, mista o monolaterale (SSD)	Perdita uditiva trasmissiva, mista o monolaterale (SSD)	Perdita uditiva trasmissiva, mista o monolaterale (SSD)	Perdita uditiva trasmissiva, mista o monolaterale (SSD)	Perdita uditiva trasmissiva, mista o monolaterale (SSD)
PREZZO (esclusa IVA al 4%)					
Prezzo medio di vendita	€ 8.900	€ 6.500	€ 6.000	€ 5.500	€ 5.500

N.B.: nel presente documento sono stati esaminati i modelli di impianti uditivi immessi in commercio alla data di stesura dello stesso (marzo 2015)

Data di redazione: marzo 2015

BIBLIOGRAFIA

- AGREE Next Step Consortium. AGREE II. Checklist per valutare la qualità delle lineeguida.Fondazione GIMBE: Bologna, aprile 2011
- Barbara M, et al. The totally implantable middle ear device "Esteem" for rehabilitation of severe sensorineural hearing loss. Acta Oto-Laryngologica, 2011; 131: 399-404
- Barbara M, et al. Transcutaneous bone-conduction hearing device: audiological and surgical aspects in a first series of patients with mixed hearing loss. Acta Oto-Laryngologica, 2013; 133:1058-1064
- Beltrame AM, et al. Coupling the Vibrant Soundbridge to Cochlea Round Window: Auditory Results in Patients With Mixed Hearing Loss. Otol Neurotol , 2009; 30: 194-201
- Bernardeschi D, et al. Functional Results of Vibrant Soundbridge Middle Ear Implants in Conductive and Mixed Hearing Losses. Audiol Neurotol, 2011; 16: 381–387
- Berrettini S., et al. Analysis of the impact of professional involvement in evidence generation for the HTA Process, subproject "Cochlear Implants": methodology, results and recommendations. Acta Otorhinolaryngologica Italica, 2011; 31:273-280
- Berrettini S, et al. Systematic review of the literature on the clinical effectiveness of the cochlear implant procedure in adult patients. Acta Otorhinolaryngologica Italica, 2011; 31:299-310
- Boeheim K, et al. Active Middle Ear Implant Compared with Open-Fit Hearing Aid in Sloping High-Frequency Sensorineural Hearing Loss. Otology & Neurotology, 2010; 31: 424-429
- Bond M, et al. The effectiveness and cost-effectiveness of cochlear implants for severe to profound deafness in children and adults: a systematic review and economic model. Health Technology Assessment 2009 (NIHR HTA Programme); Vol. 13: No. 44
- Bouhabel S, et al. Congenital aural atresia: Bone-anchored hearing aid vs. external auditory camal recomstruction. International Journal of Pediatric Otorhinolaryngology, 2012; 76: 272-277
- Catalan Agency for Health Technology Assessment and Research. Cochlear implants in adults and children: indications, effectiveness, safety and cost. Technical Query. 2006
- Colletti L, et al. The Floating Mass Transducer for External Auditory Canal and Middle Ear malformations. Otology & Neurotology, 2011; 32: 108-115
- Colletti L, et al. Long-term Outcome of Round Window Vibrant SoundBridge Implantation in Extensive Ossicular Chain Defects. Otolaryngology–Head and Neck Surgery, 2013; 149(1): 134–141
- Davids T, et al. Bone-Anchored Hearing Aids in Infants and Children Younger Than 5 Years. Arch Otolaryngol Head Neck Surg. 2007;133:51-55
- D'Eredità R, et al. The New Baha Implant: A prospective osseointegration Study. Otolaryngol Head Neck Surg. 2012 Jun;146(6):979-83
- de Wolf M, et al. Benefit and Quality of Life after Bone-Anchored Hearing Aid Fitting in Children with Unilateral or Bilateral Hearing Impairment. Arch Otolaryngol Head Neck Surg. 2011;137(2):130-138
- de Wolf M, et al. Better Performance With Bone-Anchored Hearing Aid Than Acoustic Devices in Patients With Severe Air-Bone Gap. Laryngoscope, 2011; 121:613–616
- Department of Health, Western Australia. Clinical Guidelines for Adult Cochlear Implantation. Perth: Health Networks Branch, Department of Health, Western Australia; 2013
- Department of Health, Western Australia. Clinical Guidelines for Paediatric Cochlear Implantation. Perth: Health Networks Branch, Department of Health, Western Australia; 2011
- Documento del Gruppo SIO (Società Italiana di Otorinolaringoiatria) Impianti Cocleari: Linee Guida per l'applicazione dell'Impianto Cocleare e la gestione del centro Impianti, 2009
- Dun CAJ, et al. Assessment of More Than 1,000 Implanted Percutaneous Bone Conduction Devices: Skin

Data di redazione: marzo 2015

Reactions and Implant Survival. Otol Neurotol, 2012; 33:192-198
- Foghsgaard S, et al. A new wide-diameter bone-anchored hearing implant – prospective 1-year data on complications, implant stability, and survival. Otology and Neurotology, 2014
- Fuchsmann C, et al. Hearing rehabilitation in congenital aural atresia using the bone-anchored hearing aid: audiological and satisfaction results Acta Otolaryngol, 2010;130(12): 1343-51
- Garin P, et al. Bilateral vibrant sound bridge implantation: audiologic and subjective benefits in quiet and noisy enviroments. Acta Oto-Laryngologica, 2010; 130: 1370-1378
- Gerard J.M., et al. Esteem 2 Middle Ear Implant: Our Experience. Audiol Neurotol, 2012; 17: 267-274
- Goldman RA, et al. The Punch Method for Bone-Anchored Hearing Aid Placement. Otolaryngology-Head and Neck Surgery, 2013; published online
- Ihler F, et al. Long-term functional outcome and satisfaction of patients with an active middle ear implant for sensorineural hearing loss compared to a matched population with conventional hearing aids. Eur Arch Otorhinolaryngol, 2013 [Epub ahead of print]
- Kahue CN, et al. Middle ear implant for rehabilitation of sensorineural hearing loss: a systematic review of FDA approved device. Otol Neurotol, 2014; 35(7): 1228-37
- Kraai T, et al. Complications of bone-anchored hearing aids in pediatric patients. International Journal of Pediatric Otorhinolaryngology, 2011; 75: 749-753
- Kraus EM, et al. Envoy Esteem Totally Implantable Hearing System: Phase 2 Trial, 1-Year Hearing Results. Otolaryngol Head Neck Surg, 2011; 145(1):100-9
- Kunst S.J.W., et al. Subjective Benefit After BAHA System Application in Patients With Congenital Unilateral Conductive Hearing Impairment. Otology & Neurotology, 2008; 29: 353-358
- Lim L, et al. Vibrant Soundbridge middle ear implantations: experience at National University Hospital Singapore. Eur Arch Otorhinolaryngol, 2012; 269:2137–2143
- Linstrom C.J., et al. Efficacy of the Bone-Anchored Hearing Aid for Single-Sided Deafness. Laryngoscope, 2009; 119:713–720
- Martin C, et al. European Results with Totally Implantable Carina Placed on the Round Window: 2-Year Follow-up. Otol Neurotol, 2009; 30: 1196-1203
- Manrique M, et al. A New Bone Conduction Implant: Surgical Technique and Results. Otol Neurotol, 2014; 35: 216-220
- Marsella P, et al. Bone-anchored hearing aid (Baha) in patients with Treacher Collins syndrome: tips and pitfalls. International Journal of Pediatric Otorhinolaryngology, 2011; 75: 1308-1312
- Martin TPC, et al. The bone-anchored hearing aid in the rehabilitation of single-sided deafness: experience with 58 patients. Clin Otolaryngol, 2010; 35: 284-290
- Martini A, Bovo R, Trevisi P, Forli F, Berrettini S. L'impianto cocleare nel bambino: razionale, indicazioni e costo/efficacia. Minerva Pediatr. 2013 Jun;65(3):325-39
- Mazita A, et al. Hearing rehabilitation in congenital canal atresia. Singapore Med J, 2009; 50(11): 1072
- Mc Dermott A, et al. Quality of life in children fitted with a bone-anchored hearing aid. Otol Neurotol, 2009; 30: 344-349
- Mc Dermott A, et al. The Birmingham Pediatric Bone-Anchored Hearing Aid Program: a 15-years experience. Otol Neurotol, 2009; 30:178-183
- Memari F, et al. Safety and patient selection of totally implantable hearing aid surgery: Envoy system, Esteem. Eur Arch Otorhinolaryngol, 2011; 268: 1421-1425
- Monini S, et al. Esteem middle ear device versus conventional hearing aids for rehabilitation of bilateral sensorineural hearing loss. Eur Ach Otorhinolaryngol, 2013; 270: 2027-2033

Data di redazione: marzo 2015

- Nelissen RC, et al. A new bone-anchored hearing implant: short-term retrospective data on implant survival and subjective benefit. Eur Arch Otorhinolaryngol. 2013; published on line
- NICE technology appraisal guidance 166, 2011. Cochlear implants for children and adults with severe to profound deafness.
- NICE, Cochlear Implants for Deafness in Children and Adults, British Academy of Audiology British Cochlear Implant Group ENT UK, March 2007
- Pai I, et al. Outcome of bone-anchored hearing aids for single-sided deafness: a prospective study. Acta Oto-Laryngologica, 2012; 132: 751-755
- Ricci G, et al. Results and complication of the Baha system (bone-anchored hearing aid). Eur Arch Otorhinolaryngol, 2010; 267: 1539-1545
- Roman S, et al. Practice guidelines for bone-anchored hearing aids in children. European Annals of Otorhinolaryngology, Head and Neck diseases (2011); 128: 253—258
- Siegert R, et al. Partially implatable bone conduction hearing aids without a percutaneous abutment (Otomag): technique and preliminary results. Adv Otorhinolaryngol, 2011; 71: 41–46
- Venail F, et al. New Perspectives for Middle Ear Implants: First Results in Otosclerosis With Mixed Hearing Loss. Laryngoscope, 2007; 117: 552–555
- Verhaegen V, et al. Application of Active Middle Ear Implants in Patients With Severe Mixed Hearing Loss. Otology & Neurotology, 2012; 33: 297-301
- Vincent C, et al. A longitudinal study on postoperative hearing thresholds with the Vibrant Soundbridge device. Eur Arch Otorhinolaryngol, 2004; 261 : 493–496
- Wallberg E, et al. Implant survival rate in bone-anchored hearing aid users: long-term results. The Journal of Laryngology & Otology, 2011
- Wazen J, et al. Successes and Complications of the Baha System. Otology & Neurotology, 2008
- Yuen HW, et al. Management of single-sided deafness with the bone-anchored hearing aid. Otolaryngology-Head and Neck Surgery, 2009; 141: 16-23
- Yu J, et al. Outcome of Vibrant Soundbridge Middle Ear Implant in Cantonese-Speaking Mixed Hearing Loss Adults. Clinical and Experimental Otorhinolaryngology, April 2012; 5(1): S82-S88
- Zernotti ME, et al. Vibrant Soundbridge in congenital osseous atresia: multi center study of 12 patients with osseous atresia. Acta Oto-Laryngologica, 2013; 133:569-573
- Zernotti ME, et al. Middle ear implants: functional gain in mixed hearing loss. Braz J Otorhinolaryngol, 2012 Feb; 78(1): 109-12.

Data di redazione: marzo 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 282 del 30 settembre 2015 pag. 49/49

DOCUMENTO REDATTO DA

Gruppo di Lavoro:
Martini Alessandro – U.O. O.R.L. Otochirurgia - Azienda Ospedaliera di Padova (coordinatore)
Amadori Maurizio – U.O. Otorinolaringoiatria- Azienda ULSS 13 Mirano
Bisetto Francesco – Direzione Medica - Azienda ULSS 15 Alta Padovana (componente CTRDM)
Bordin Sandro – U.O. Otorinolaringoiatria Ospedale SS. Giovanni e Paolo –Azienda ULSS 12 Veneziana
D'Eredità Riccardo U.O. Otorinolaringoiatria – Azienda ULSS 6 Vicenza
Di Lenardo Elisabetta – UOC di Farmacia -Ospedaliera Azienda Ospedaliera di Padova (componente CTRDM)
Fiorino Francesco – U.O. Otorinolaringoiatria - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

Metodologia e coordinamento
Martini Alessandro – U.O. O.R.L. Otochirurgia – Azienda Ospedaliera di Padova (coordinatore)
Scroccaro Giovanna – Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici Regionale (presidente CTR-DM)
Cavazzana Anna – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione del Veneto
Mottola Rita – Settore Farmaceutico–Protesica–Dispositivi Medici Regionale (segreteria CTR-DM)
Redomi Anna – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione del Veneto

Data di redazione: marzo 2015

(Codice interno: 308781)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 291 del 07 ottobre 2015

Commissione Tecnica Regionale Farmaci del 18 giugno e del 30 luglio 2015: approvazione delle raccomandazioni evidence-based n. 14, 15 e 16 su nuovi famaci oncologici.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento recepisce le raccomandazioni evidence-based approvate dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci nelle sedute del 18 giugno e del 30 luglio 2015 relative ai medicinali NAB™ PACLITAXEL - ABRAXANE® indicato in associazione con gemcitabina per il trattamento di prima linea di pazienti adulti con adenocarcinoma metastatico del pancreas; RADIUM 223 DICLORURO - XOFIGO® indicato per il trattamento di soggetti adulti affetti da carcinoma prostatico resistente alla castrazione, con metastasi ossee sintomatiche e senza metastasi viscerali note; e VISMODEGIB - ERIVEDGE® indicato per il trattamento di pazienti adulti affetti da carcinoma basocellulare metastatico sintomatico oppure in stadio localmente avanzato per i quali non si ritiene appropriato procedere con un intervento chirurgico o radioterapia.

Il Direttore generale

VISTO il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*" (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135), ed in particolare l'art. 15 che detta disposizioni per l'equilibrio del settore sanitario e il governo della spesa farmaceutica mediante razionalizzazione e riduzione del tetto di spesa farmaceutica;
VISTA la L. R. 29.06.2012, n. 23 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-sanitario 2012-2016*", che subordina il monitoraggio del governo dell'assistenza farmaceutica e della relativa spesa a precisi obiettivi ed indicatori di appropriatezza;
VISTA la DGR 18 giugno 2013, n. 952 "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di *"esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche"*, nonché al Direttore Generale Area Sanità e Sociale il compito di approvare le determinazioni assunte dalla CTRF;
VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale 12 novembre 2014, n. 199 "*Istituzione del Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV)*" che delega a detto Gruppo di Lavoro l'elaborazione di raccomandazioni evidence-based sui nuovi farmaci oncologici demandandone alla CTRF la valutazione finale al fine di definire il ruolo in terapia di tali farmaci e adottare strategie finalizzare a governare l'appropriatezza prescrittiva e l'utilizzo più razionale delle risorse;
PRESO ATTO delle raccomandazioni evidence-based su nuovi farmaci oncologici n. 14, 15 e 16 approvate dalla CTRF nelle sedute del 18 giugno e 30 luglio 2015;
RITENUTO necessario che l'applicazione delle stesse venga monitorata attraverso gli indicatori d'uso atteso per il raggiungimento di un corretto equilibrio tra efficacia terapeutica e compatibilità economica;

decreta

1. di approvare le raccomandazioni evidence-based n. 14, 15 e 16 su nuovi farmaci oncologici di cui in premessa, **Allegati A, B e C** al presente provvedimento;
2. di incaricare le Direzioni Sanitarie dei Centri autorizzati alla prescrizione dei medicinali oggetto delle raccomandazioni di cui al punto 1, in collaborazione con i Direttori delle UO sede di Centro autorizzato alla prescrizione e i Direttori delle UO Farmacia Ospedaliera, di mettere in atto, con cadenza semestrale, il monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni attraverso la verifica della rispondenza agli specifici indicatori d'uso atteso ivi espressi, e di trasmettere le informazioni relative all'aderenza alle raccomandazioni al Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici regionale;
3. di incaricare il Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici regionale di individuare le modalità più idonee alla trasmissione delle informazioni di cui al punto 2;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 291 del 7 ottobre 2015 pag. 1/8

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

RACCOMANDAZIONI EVIDENCE BASED

NAB™ PACLITAXEL - ABRAXANE®

Indicazione in esame:

in associazione con gemcitabina è indicato per il trattamento di prima linea di pazienti adulti con adenocarcinoma metastatico del pancreas.

A cura del Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Raccomandazione n. 14
data di redazione: maggio 2015

Documento approvato nella seduta del 18 giugno 2015 della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013

Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Membri (votanti)
CONTE PierFranco, Direttore UOC Oncologia Medica 2 - IOV Padova (Coordinatore)
BASSAN Franco, Direttore UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS 4 Alto Vicentino
DEL GIUDICE Augusta, Associazione Noi e il cancro – Volontà di Vivere ONLUS - Padova
FERRARESE Annalisa, Direttore SOC Farmacia ospedaliera - Azienda ULSS 18 Rovigo
GASPARETTO Teresa, Responsabile Ricerca Innovazione e Health Technology Assessment (HTA) - Regione Veneto
GORI Stefania, Direttore UOC Oncologia - Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar (VR)
LEONE Roberto, Professore Associato di Farmacologia - Università degli Studi di Verona
MORANDI Paolo, UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS 12 Veneziana Ospedale Dell'Angelo, Mestre
PERTILE Paolo, Ricercatore Dipartimento di Scienze Economiche - Università degli Studi di Verona
SAUGO Mario, Servizio Epidemiologico Regionale - Regione Veneto
SCANNAPIECO Gianluigi, Direttore Sanitario - Azienda Ospedaliera Padova
SCROCCARO Giovanna, Dirigente Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici - Regione Veneto
TORTORA Giampaolo, Direttore Oncologia Medica A dU - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
TOTTOLO Paolo, Medico di Medicina Generale - Azienda ULSS 9 Treviso
ZAGONEL Vittorina, Direttore UOC Oncologia Medica 1 - IOV Padova

Segreteria Scientifica
ADAMI Silvia Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
BORTOLAMI Alberto Coordinamento Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
CONTE PierFranco Coordinatore Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
SCROCCARO Giovanna Dirigente Settore Farmaceutico–Protesica–Dispositivi Medici - Regione Veneto

Coordinamento Organizzativo Rete Oncologica Veneta
MARCHESE Fortunata

Settore Farmaceutico–Protesica–Dispositivi Medici
RONI Chiara Farmacista

Il presente documento è stato realizzato dal Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta con il supporto metodologico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco ed è stato approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Riferimenti
Coordinamento Rete Oncologica Veneta
https://salute.regione.veneto.it/web/rov/coordinamento-rete-oncologica-veneta

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
www.cruf.veneto.it email: cruf.farmaci@regione.veneto.it

Allegato A al Decreto n. 291 del 7 ottobre 2015 pag. 3/8

SCHEDA DEL FARMACO

Nome Commerciale	ABRAXANE®
Principio Attivo	Nab™ paclitaxel
Ditta Produttrice	Celgene Srl
ATC	L01CD01
Formulazione	Polvere per sospensione per infusione
Dosaggio	1 fl 100 mg
Categoria Terapeutica	Antineoplastici- alcaloidi da piante ed altri prodotti naturali
Indicazioni oggetto di valutazione	ABRAXANE® in associazione con gemcitabina è indicato per il trattamento di prima linea di pazienti adulti con adenocarcinoma metastatico del pancreas.
Classificazione ai fini della rimborsabilità	Classe H Innovazione terapeutica importante. Ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri utilizzatori specificatamente individuati dalle Regioni, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up e applicare le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, all'indirizzo: https://www.agenziafarmaco.gov.it/ registri/.
Classificazione ai fini della fornitura	Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).
Prezzo SSR	1 fl 100 mg = € 237.65*
Ulteriori condizioni negoziali	Payment by results per i pazienti che interrompono il trattamento entro il secondo ciclo di terapia (incluso).
Registro AIFA	SI Il paziente è eleggibile al trattamento con *nab*-paclitaxel se: • età ≥ 18 anni; • non ha ricevuto un precedente trattamento neoadiuvante o adiuvante per malattia non metastatica con paclitaxel, nab-paclitaxel o docetaxel; • non ha ricevuto una precedente terapia sistemica per malattia metastatica o localmente avanzata inoperabile; • ha ECOG perfomance status compreso tra 0 e 2; • non ha una compromissione epatica severa o Child-Pugh C; • il medicinale verrà somministrato in associazione a gemcitabina.

**Prezzo massimo di cessione ospedaliera al netto dell'IVA al 10%.*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 1
Nei pazienti affetti da adenocarcinoma del pancreas metastatico è raccomandato il regime di trattamento Gemcitabina + Nab-paclitaxel?

Raccomandazione: MODERATAMENTE RACCOMANDATO

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *favorevole*
evidenze considerate di qualità: *moderata*
alternative terapeutiche: *disponibili ma meno soddisfacenti*
costo rispetto alle alternative: *superiore*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 30% e il 60% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro (14 votanti presenti): 2 Raccomandato, 11 Moderatamente raccomandato, 1 Raccomandato in casi selezionati.

Commento: Le evidenze a supporto dell'impiego di *nab*-paclitaxel per l'indicazione in esame provengono da un unico RCT condotto in aperto. L'endpoint primario di efficacia era la sopravvivenza globale (OS) valutata sulla popolazione ITT (Intention to treat): questo endpoint è stato ritenuto dal Panel importante ed essenziale.
Nell'analisi aggiornata (follow up mediano a 13.9 mesi per il gruppo sperimentale) *nab*-paclitaxel ha mostrato un beneficio incrementale in termini di OS di 2.1 mesi rispetto al controllo (8.7 mesi vs 6.6 mesi; HR=0.72, IC 95%: 0.62-0.83; p<0.001). La terapia combinata ha portato un beneficio significativo anche in relazione agli endpoint secondari (PFS e ORR valutate da una commissione di revisione indipendente). La riduzione del rischio di morte o progressione era maggiore nei pazienti con malattia più avanzata e con le seguenti caratteristiche: scarso performance status, presenza di metastasi epatiche e più di tre sedi metastatiche. L'EMA sottolinea che non è stato dimostrato un beneficio statisticamente significativo nei pazienti di età superiore a 75 anni e con livelli normali di Ca 19-9.
La qualità delle evidenze è stata ritenuta dal Panel di grado moderato per la scelta non completamente adeguata del comparator. La terapia combinata *nab*-paclitaxel+ gemcitabina è stata studiata verso la gemcitabina in monoterapia, che rappresentava il gold standard al momento della progettazione dello studio ma che ora viene utilizzata solo nei pazienti di età >75 anni, comorbidità e scarso performance status.
Nei pazienti con buon performance status (KPS ≥ 80) e di età <75 anni, la terapia ottimale da linee guida è rappresentata dal regime FOLFIRINOX, di efficacia sovrapponibile a *nab*-paclitaxel+gemcitabina. Nello studio principale, il regime FOLFIRINOX ha mostrato un beneficio incrementale di + 4.3 mesi mesi rispetto alla gemcitabina in monoterapia (11.1 mesi vs 6.8 mesi; HR 0.57; 95% IC, 0.45-0.73; p<0.001) a fronte, tuttavia, di un profilo di tossicità decisamente peggiore.
Il Panel segnala problemi di trasferibilità per pazienti con KPS performance status ≥ 70 in quanto rappresentavano una minoranza della popolazione reclutata nello studio clinico (circa 14% del totale).
Il costo di *nab*-paclitaxel è risultato superiore a FOLFIRINOX e nettamente superiore rispetto a gemcitabina in monoterapia.

SINTESI DELLE EVIDENZE DISPONIBILI, QUALITA' METODOLOGICA DEGLI STUDI E COSTI

Nab-paclitaxel contiene nanoparticelle di paclitaxel legate all'albumina del siero umano: con la somministrazione endovenosa, le nanoparticelle si dissociano rapidamente in complessi solubili delle dimensioni di circa 10 nm. La presenza dell'albumina favorisce il trasporto di paclitaxel attraverso le cellule endoteliali, determinandone un maggiore accumulo nella zona tumorale grazie a una proteina legante l'albumina (Secreted protein acidic rich in cysteine, SPARC). Il paclitaxel favorisce l'aggregazione dei microtubuli dai dimeri della tubulina e li stabilizza impedendone la depolimerizzazione, inibendo in questo modo la normale riorganizzazione del microtubulo, essenziale per l'interfase vitale e per le funzioni mitotiche cellulari. Inoltre, il paclitaxel induce la formazione di anormali aggregazioni o "fasci" di microtubuli durante il ciclo della cellula e di astrosfere multiple di microtubuli durante la mitosi.

La dose raccomandata di *nab*-paclitaxel è di 125 mg/m^2 seguita da una dose di gemcitabina pari a 1.000 mg/m^2, entrambi somministrati in infusione endovenosa nei giorni 1, 8 e 15 di ciascun ciclo di 28 giorni.

L'**efficacia** per l'indicazione oggetto di valutazione è supportata da un RCT in aperto (studio MPACT) condotto su 861 pazienti affetti da adenocarcinoma pancreatico metastatico mai trattati in precedenza per malattia metastatica. Nello studio sono stati inclusi pazienti adulti con Karnofsky Perfomance Status (KPS) ≥ 70, adeguata funzionalità d'organo, diagnosi di malattia metastatica entro 6 settimane dalla randomizzazione e malattia misurabile secondo i criteri RECIST 1.0. Inoltre, erano eleggibili pazienti che avevano ricevuto fluorouracile o gemcitabina come trattamento adiuvante almeno 6 mesi prima della randomizzazione.
Sono stati, invece, esclusi pazienti con malattia localmente avanzata, pazienti che avevano ricevuto precedente chemioterapia in adiuvante e pazienti con neoplasia delle cellule insulari.
Il 58% circa della popolazione arruolata presentava un buon punteggio KPS performance status (90-100); l'età mediana era di 63 anni; la sede prevalente del tumore era rappresentata dalla testa (43%) seguita da corpo (31%) e coda (25%). La maggior parte delle metastasi erano localizzate a livello epatico (84% del totale) e il 17% dei pazienti aveva uno stent biliare.
I pazienti sono stati randomizzati in rapporto 1:1 a ricevere nab-paclitaxel (125 mg/m² ev) seguito da gemcitabina (1000 mg/m² ev) somministrati nei giorni 1, 8 e 15 di ciascun ciclo di 4 settimane oppure gemcitabina (1000 mg/m² ev) ogni settimana per 7 settimane durante il primo ciclo da 8 e dal secondo ciclo in poi nei giorni 1, 8 e 15 ogni 4 settimane, fino a progressione di malattia o tossicità inaccettabile. Il protocollo non consentiva ai pazienti del braccio di controllo lo switch al trattamento sperimentale dopo la randomizzazione.
La randomizzazione è stata stratificata in base al performance status (70 - 80 vs 90 – 100), presenza di metastasi epatiche (sì vs no) e provenienza geografica (Nord America vs altro).
L'end-point primario dello studio era la sopravvivenza globale (OS) valutata sulla popolazione ITT (intention to treat); gli end-point secondari comprendevano invece la sopravvivenza libera da progressione (PFS) e il tasso di risposte obiettive (ORR), valutate da una commissione di revisione indipendente.
Nell'analisi aggiornata dello studio MPACT (follow-up mediano 13.9 mesi) *nab*-paclitaxel ha mostrato un beneficio statisticamente significativo in termini di OS rispetto al controllo: 8.7 mesi vs 6.6 mesi (HR=0.72, IC 95%: 0.62-0.83; p<0.001). La percentuale di sopravvivenza a 1 anno è risultata, rispettivamente, pari al 35% nei pazienti trattati con *nab*-paclitaxel vs 22% nei pazienti trattati con gemcitabina; 10% vs 5% a 2 anni; 4% vs 0% a 3 anni.
Differenze significative sono state riscontrate anche in relazione alla PFS da revisione indipendente: 5.5 mesi nel gruppo sperimentale vs 3.7 mesi nel gruppo trattato con gemcitabina (p<0.001) e all'ORR (23% vs 7%; p<0.001).
La riduzione del rischio di morte o progressione era maggiore nei pazienti con malattia più avanzata e con le seguenti caratteristiche: scarso performance status, presenza di metastasi epatiche e più di tre sedi metastatiche. L'EMA sottolinea che non è stato dimostrato un beneficio statisticamente significativo nei pazienti di età superiore a 75 anni e con livelli normali di Ca 19-9.
Nello studio MPACT non è stata valutata la qualità della vita. È stata, recentemente, pubblicata un'analisi retrospettiva dei dati dei pazienti inclusi nello studio, effettuata utilizzando la metodica Quality-adjusted time

without symtoms or toxicities (Q-TWiST) che consente di valutare un endpoint farmacoeconomico di "tempo" combinando il concetto di qualità della vita di un individuo con quello di sopravvivenza. Sono state considerate 3 categorie temporali: il tempo di vita senza sintomi da progressione o grave tossicità; la durata delle tossicità gravi; il tempo alla ricaduta. Il valore medio del Q-TWiST è stato poi calcolato moltiplicando il tempo speso dai pazienti in ognuna delle tre categorie temporali con una correzione per utilità. I pazienti che hanno ricevuto la terapia combinata hanno riportato una miglior qualità della vita misurata con Q-TWiST (+1.7 mesi 95% IC 0.8-2.7) rispetto a quelli del braccio di controllo, mostrando un tempo di buona qualità della vita significativamente maggiore (8.2 mesi vs 6.5 mesi).

Tollerabilità. Gli eventi avversi di grado di gravità ≥ 3 correlati al trattamento sono stati riscontrati più frequentemente nel gruppo trattato con *nab*-paclitaxel rispetto al gruppo di controllo (89% vs 75% rispettivamente).
Gli eventi avversi di grado di gravità ≥ 3 più comuni con *nab*-paclitaxel rispetto a chemioterapia erano: neutropenia (38% nel gruppo sperimentale vs 27% nel gruppo di controllo), leucopenia (31% vs 16%), fatigue (17% vs 7%) e neuropatia periferica (17% vs 1%). Il tasso d'interruzione del trattamento con *nab*-paclitaxel a causa di neuropatia periferica (di tutti i gradi di gravità) è stato pari a 8%. È opportuno sottolineare che il tempo mediano per il miglioramento della neuropatia periferica dal grado di gravità 3 al grado di gravità 1 o risoluzione dell'evento avverso era di 29 giorni.
La percentuale di decessi per eventi avversi seri era uguale nei due bracci di trattamento (4%). Infine, è stata osservata una maggiore incidenza di eventi avversi nei pazienti over 75 (75%) rispetto ai pazienti di età inferiore (48%).
La scheda registrazione paziente AIFA riporta che nei pazienti molto anziani (>75 anni) trattati con *nab*-paclitaxel e gemcitabina, si è registrata una maggiore incidenza di reazioni avverse serie e di reazioni avverse che hanno comportato la sospensione del trattamento, tra cui tossicità ematologica, neuropatia periferica, diminuzione dell'appetito e disidratazione. Nei pazienti con adenocarcinoma pancreatico di età uguale o superiore a 75 anni, è necessario valutare attentamente la capacità di tollerare *nab*-paclitaxel in associazione con gemcitabina, tenendo conto in particolare del performance status, delle co-morbilità e del maggiore rischio di infezioni.
Il riassunto delle caratteristiche del prodotto riporta che i pazienti in trattamento con *nab*-paclitaxel dovranno essere sottoposti ad attento monitoraggio al fine di rilevare l'insorgenza di eventi cardiaci. Infatti sono state riportate rare segnalazioni di insufficienza cardiaca congestizia e disfunzione ventricolare sinistra, sebbene la maggior parte dei soggetti era stata esposta in precedenza a medicinali cardiotossici, come le antracicline, o aveva cardiopatie pregresse.

Per quanto riguarda la **qualità delle evidenze,** si segnala un problema di trasferibilità dei risultati ottenuti nello studio registrativo nella pratica clinica. La terapia combinata nab-paclitaxel+ gemcitabina è stata studiata verso la gemcitabina in monoterapia, che rappresentava il gold standard al momento della progettazione dello studio ma che ora viene utilizzata solo nei pazienti di età >75 anni, comorbidità e scarso performance status. Nei pazienti con buon performance status (KPS ≥ 80) la terapia ottimale da linee guida è rappresentata dal regime FOLFIRINOX, di efficacia sovrapponibile ma tossicità decisamente maggiore. Vi sono problemi di trasferibilità per pazienti con KPS performance status ≥ 70 in quanto rappresentavano una minoranza della popolazione reclutata nello studio clinico (circa 14% del totale).

Il **costo** di una terapia con *nab*-paclitaxel+gemcitabina, considerando come durata del trattamento la mediana di trattamento da studio registrativo, è di circa € 12.000. La ditta ha contrattato con AIFA un meccanismo di condivisione del rischio, che prevede un payment by result del 100% per i pazienti non responder al secondo ciclo (incluso). Sulla base della percentuale di pazienti non responder a 3 mesi entro il secondo ciclo (10.6%), il costo della terapia con *nab*-paclitaxel e gemcitabina è pari a circa € 10.800 ed è, quindi, superiore rispetto alle alternative terapeutiche disponibili, FOLFIRINOX e gemcitabina (**Tabella 1**).

Tabella 1. Costo di regimi alternativi in pazienti adulti affetti da adenocarcinoma del pancreas metastatico.

Regime terapeutico	Schedula §	Costo ciclo di terapia*°	Durata trattamento	Costo totale*	Costo totale al netto di sconti * Ω
Nab paclitaxel + gemcitabina	125 mg/m² nei giorni 1, 8 e 15 ogni 28 giorni 1.000 mg/m² nei giorni 1, 8 e 15 ogni 28 giorni	€ 2.840	3.9 mesi (4 cicli)	€ 12.000	€ 10.800 #
FOLFIRINOX	Acido Folinico 400 mg/m² 5-fluoro uracile 400+2400 mg/m² Irinotecan 180 mg/m² Oxaliplatino 85mg/m² ogni due settimane	€ 918	4.6 mesi (10 cicli)	€ 9.200	€ 9.200
Gemcitabina	1000 mg/m^2 per 7 settimane ogni 8 il 1° ciclo, poi per 3 settimane ogni 4 dal successivo	€ 2.506 € 1.074	2.8 mesi (1° ciclo da 8 settimane + 1 ciclo da 4 settimane)	€ 3.600	€ 3.600

§ Si considera una superficie corporea di 1,8 m². °Costo incluso di IVA 10%; Ω Ove presenti, sono stati considerati i costi di somministrazione, pari a € 343 ogni somministrazione. #Payment by results per pazienti non responder entro il secondo ciclo incluso.

BIBLIOGRAFIA

- Determina Gazzetta Ufficiale n. 57 del 26 gennaio 2015
- Riassunto delle caratteristiche del prodotto ABRAXANE®
- Assesment Report ABRAXANE, Procedure No. EMEA/H/C/000778/II/0055 www.ema.eu
- Linee Guida AIOM. Carcinoma del pancreas esocrino. Edizione 2014
- Von Hoff et al. Increased Survival in Pancreatic Cancer with nab-Paclitaxel plus Gemcitabine. *The New England Journal of Medicine* 2013; 369:1691-1703
- Goldstein et al. *Nab*-Paclitaxel Plus Gemcitabine for Metastatic Pancreatic Cancer: Long-Term Survival From a Phase III Trial. *Journal of the National Cancer Institute* 2015, Vol. 107, No. 2; 1–10
- Tabernero et al. Prognostic Factors of Survival in a Randomized Phase III Trial (MPACT) of Weekly *nab*-Paclitaxel Plus Gemcitabine Versus Gemcitabine Alone in Patients With Metastatic Pancreatic Cancer. *The Oncologist* 2015; 20:1–8
- Reni et al. Quality-adjusted survival with combination *nab*-paclitaxel + gemcitabine vs gemcitabine alone in metastatic pancreatic cancer: a Q-TWiST analysis. *Journal of Medical Economics* 2014, 1–9
- www.has-france.fr. Avis 15 ottobre 2014
- www.scottishmedicines.org.uk SMC (968/14)
- www.nice.org.uk (accesso maggio 2015)
- Conroy et al. FOLFIRINOX versus Gemcitabine for Metastatic Pancreatic Cancer. *The New England Journal of Medicine* 2011;364:1817-25
- I numeri del cancro in Italia 2014, a cura di AIRTUM e AIOM

METODOLOGIA

I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

Il Gruppo di Lavoro ha deciso di votare, per ciascun quesito clinico, quattro aspetti:

1. Giudizio sulle alternative terapeutiche (da linee guida / da esperienza clinica): sulla base dell'analisi del contesto clinico le alternative terapeutiche sono considerate:

- DISPONIBILI
- DISPONIBILI MA MENO SODDISFACENTI
- ASSENTI O DISPONIBILI MA INSODDISFACENTI

Le alternative considerate sono le migliori alternative disponibili e possono essere rappresentate sia dal comparator da studio clinico che dalla terapia normalmente utilizzata nella pratica clinica per la medesima indicazione.

2. Giudizio sulla qualità delle evidenze: la qualità delle evidenze è classificata (secondo il metodo GRADE) in quattro categorie:

- ALTA
- MODERATA
- BASSA
- MOLTO BASSA

Partendo dalla qualità teoricamente alta di uno studio randomizzato, la qualità si può abbassare per la presenza di limiti legati a bias nella conduzione e analisi dello studio, scelta del gruppo di controllo, trasferibilità, incoerenza dei risultati/eterogeneità, stime imprecise o dati insufficienti, pubblicazione selettiva dei dati.

3. Giudizio sul bilancio benefici/rischi: dopo aver identificato e classificato gli outcome clinici come importanti ed essenziali, importanti ma non essenziali e non importanti, viene assegnato un giudizio sui risultati di efficacia clinica disponibili che vengono considerati, in funzione dell'importanza degli outcome clinici e dell'entità dei risultati:

- MOLTO RILEVANTI (Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante)
- RILEVANTI (Outcome clinici importanti ma non essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante oppure Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato solo moderatamente rilevante)
- POCO RILEVANTI (Outcome clinici non importanti benché con entità del risultato clinicamente rilevante)
- MARGINALI (Qualsiasi Outcome clinico ed entità del risultato clinicamente non rilevante)

Viene inoltre espresso un giudizio sulla tollerabilità, considerata:

- BUONA
- DISCRETA
- SCARSA

Sulla base del giudizio espresso su efficacia e tollerabilità viene quindi espresso un giudizio complessivo sul bilancio benefici/rischi, considerato:

- MOLTO FAVOREVOLE
- FAVOREVOLE
- INCERTO
- SFAVOREVOLE

4. Giudizio sul costo rispetto alle alternative: il costo della terapia, calcolato al netto degli eventuali sconti derivanti dagli accordi negoziali e dei meccanismi di condivisione del rischio, viene considerato, rispetto alle alternative (se presenti):

- INFERIORE
- SOVRAPPONIBILE
- SUPERIORE

Ogni componente del Gruppo di Lavoro effettua la propria valutazione in merito a ciascun punto sopra descritto e, utilizzando un algoritmo decisionale condiviso, definisce il livello di raccomandazione del quesito in oggetto.

In particolare, sono previsti **quattro possibili livelli di raccomandazione**:

- **RACCOMANDATO** (R) "utilizzabile nella maggioranza dei pazienti"
- **MODERATAMENTE RACCOMANDATO** (MR) "Si nutrono dei dubbi sul fatto che il farmaco debba essere utilizzato nella maggioranza dei pazienti, ma si ritiene che il suo impiego debba essere tenuto in considerazione"
- **RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI** (RS) "utilizzabile solo in casi selezionati di pazienti"
- **NON RACCOMANDATO** (NR) "si sconsiglia l'utilizzo del farmaco"

Il livello di raccomandazione viene definito a maggioranza; in caso di pareggio o incertezza, la decisione viene assunta collegialmente.

Sulla base della raccomandazione formulata, il Gruppo di Lavoro prevede una percentuale di utilizzo atteso che viene esplicitata per singola raccomandazione.

In caso di quesiti su popolazioni non considerate all'interno degli studi clinici, il Gruppo di Lavoro sceglie tra le opzioni NR o RS, di volta in volta, valutata anche la presenza o meno di alternative.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 291 del 7 ottobre 2015 pag. 1/9

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

RACCOMANDAZIONI EVIDENCE BASED

RADIUM 223 DICLORURO - XOFIGO®

Indicazione in esame:

è indicato per il trattamento di soggetti adulti affetti da carcinoma prostatico resistente alla castrazione, con metastasi ossee sintomatiche e senza metastasi viscerali note.

A cura del Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Raccomandazione n. 15
data di redazione: maggio 2015

Documento approvato nella seduta del 18 giugno 2015 della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013

Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Membri (votanti)
CONTE PierFranco, Direttore UOC Oncologia Medica 2 - IOV Padova (Coordinatore)
BASSAN Franco, Direttore UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS 4 Alto Vicentino
DEL GIUDICE Augusta, Associazione Noi e il cancro – Volontà di Vivere ONLUS - Padova
FERRARESE Annalisa, Direttore SOC Farmacia ospedaliera - Azienda ULSS 18 Rovigo
GASPARETTO Teresa, Responsabile Ricerca Innovazione e Health Technology Assessment (HTA) - Regione Veneto
GORI Stefania, Direttore UOC Oncologia - Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar (VR)
LEONE Roberto, Professore Associato di Farmacologia - Università degli Studi di Verona
MORANDI Paolo, UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS 12 Veneziana Ospedale Dell'Angelo, Mestre
PERTILE Paolo, Ricercatore Dipartimento di Scienze Economiche - Università degli Studi di Verona
SAUGO Mario, Servizio Epidemiologico Regionale - Regione Veneto
SCANNAPIECO Gianluigi, Direttore Sanitario - Azienda Ospedaliera Padova
SCROCCARO Giovanna, Dirigente Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici - Regione Veneto
TORTORA Giampaolo, Direttore Oncologia Medica A dU - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
TOTTOLO Paolo, Medico di Medicina Generale - Azienda ULSS 9 Treviso
ZAGONEL Vittorina, Direttore UOC Oncologia Medica 1 - IOV Padova

Segreteria Scientifica
ADAMI Silvia Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
BORTOLAMI Alberto Coordinamento Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
CONTE PierFranco Coordinatore Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
SCROCCARO Giovanna Dirigente Settore Farmaceutico–Protesica–Dispositivi Medici - Regione Veneto

Coordinamento Organizzativo Rete Oncologica Veneta
MARCHESE Fortunata

Settore Farmaceutico–Protesica–Dispositivi Medici
RONI Chiara Farmacista

Il presente documento è stato realizzato dal Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta con il supporto metodologico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco ed è stato approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Riferimenti
Coordinamento Rete Oncologica Veneta
https://salute.regione.veneto.it/web/rov/coordinamento-rete-oncologica-veneta

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
www.cruf.veneto.it email: cruf.farmaci@regione.veneto.it

Allegato B al Decreto n. 291 del 7 ottobre 2015 pag. 3/9

SCHEDA DEL FARMACO

Nome Commerciale	XOFIGO®
Principio Attivo	Radium 223 dicloruro
Ditta Produttrice	Bayer spa
ATC	V10XX03
Formulazione	Soluzione iniettabile
Dosaggio	1 fl 6 ml
Categoria Terapeutica	Radiofarmaci terapeutici vari
Indicazioni oggetto di valutazione	XOFIGO® è indicato per il trattamento di soggetti adulti affetti da carcinoma prostatico resistente alla castrazione, con metastasi ossee sintomatiche e senza metastasi viscerali note.
Classificazione ai fini della rimborsabilità	Classe H. Ai fini delle prescrizioni a carico del Servizio sanitario nazionale, i centri utilizzatori specificatamente individuati dalle regioni, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web - all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/ che costituiscono parte integrante della presente determinazione. Innovazione terapeutica potenziale.
Classificazione ai fini della fornitura	Medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in strutture ad esso assimilabili (OSP).
Nota	Radium 223 dicloruro è un radio farmaco alfa – emettitore. Il D.lgs 187/2000 (punto 7 della parte II- Ottimizzazione – dell'Allegato 1) prevede che ogni terapia radio metabolica, ad eccezione dei casi previsti al punto 6, debba essere effettuata in regime di ricovero protetto, con raccolta delle deiezioni dei pazienti. Con nota del 16/02/2015 il Ministero della Salute ha chiarito che, nelle more di un aggiornamento del D.lgs 187/2000 nel quadro delle già avviate attività di recepimento della Direttiva 59/2013/Euratom con termine dentro il 6 febbraio 2018, finalizzato all'inclusione degli alfa-emettitori tra le esenzioni dell'obbligo del regime di ricovero, il medicinale deve essere somministrato in regime di day hospital.
Prezzo SSR	1 fl 6 ml = € 2.800,00*
Registro AIFA	Sì. Il paziente è eleggibile al trattamento con radio-223 dicloruro se: • Il livello di testosterone sierico è < 50 ng/dl; • Ha una recidiva di tipo M1; • Ha come sedi di malattia ossa e loggia prostatica; • Non è asintomatico (punteggio 0-1 secondo Brief Pain Inventory – Short Form); • Non è stato precedentemente trattato con radio-223 dicloruro; • Non ha metastasi viscerali; • La chemioterapia non è clinicamente indicata; • Durante il trattamento non riceverà una terapia concomitante con chemioterapia antiblastica, abiraterone ed enzalutamide; • Ha ECOG performance status ≤ 3.

**Prezzo massimo di cessione ospedaliera al netto dell'IVA al 10%.*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 1
Radium 223 dicloruro è indicato per il trattamento di soggetti adulti affetti da carcinoma prostatico resistente alla castrazione, pretrattati con docetaxel, con metastasi ossee sintomatiche e senza metastasi viscerali note?

Raccomandazione: MODERATAMENTE RACCOMANDATO

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *favorevole*
evidenze considerate di qualità: *moderata*
alternative terapeutiche: *disponibili*
costo rispetto alle alternative: *sovrapponibile*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 30% e il 60% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro (14 votanti presenti): 2 Raccomandato, 11 Moderatamente raccomandato, 1 Raccomandato in casi selezionati.

Commento: Le evidenze a supporto dell'impiego di radium-223 per l'indicazione in esame provengono da un unico RCT in doppio cieco controllato con placebo (studio ALSYMPCA). L'endpoint primario di efficacia era la sopravvivenza globale (OS): questo endpoint è stato ritenuto dal Panel importante ed essenziale.
Alla prima analisi ad interim, l'OS è risultata di 14 mesi nel braccio trattato con radium-223 vs 11.2 mesi nel braccio di controllo (HR=0.70, p=0.002). Sulla base di questi dati positivi, una commissione indipendente ha consentito la conclusione del trial, permettendo il cross over dal braccio placebo al braccio sperimentale. Nell'analisi aggiornata (follow-up pianificato 3 anni) è stato riscontrato un aumento dell'OS pari a 3.6 mesi rispetto al controllo: 14.9 mesi vs 11.3 mesi (HR=0.70, IC 95%: 0.58-0.83; p<0.001). Nell'analisi per sottogruppi il beneficio incrementale per i pazienti pretrattati con docetaxel (57% della popolazione arruolata) è stato di 3.1 mesi (14.4 mesi vs 11.3 mesi; HR=0,71, IC 95%: 0.56-0.89). Differenze significative sono state riscontrate anche in relazione agli endpoint secondari, tra cui la comparsa del primo evento scheletrico sintomatico: 15.6 mesi nel gruppo sperimentale vs 9.8 mesi nel gruppo trattato con placebo (p<0.001).
Relativamente alla qualità delle evidenze, le principali criticità riscontrate sono la scelta non adeguata del comparator (esistono trattamenti di seconda linea più efficaci rispetto al placebo) e l'eterogeneità della popolazione inclusa nello studio (sono stati arruolati sia i pazienti che non avevano ricevuto chemioterapia sia i pazienti già trattati). Inoltre, la prematura interruzione del trial dopo la prima analisi ad interim comporta il rischio di sovrastima del beneficio in OS. Si segnalano, infine, problemi di trasferibilità per pazienti con ECOG performance status $\geq$ 2 in quanto rappresentavano una minoranza della popolazione reclutata nello studio clinico (circa 10% del totale).
Il costo della terapia farmacologica con radium-223 confrontato con le alternative terapeutiche attualmente disponibili per la seconda linea è sovrapponibile rispetto ad abiraterone (orale) e cabazitaxel (infusione) e di poco inferiore rispetto a enzalutamide (orale); va comunque tenuto presente che il medicinale va somministrato in regime di day hospital per cui va considerato il DRG.

Quesito clinico N. 2
Radium 223 dicloruro è indicato per il trattamento di soggetti adulti affetti da carcinoma prostatico resistente alla castrazione, non pretrattati con docetaxel, con metastasi ossee sintomatiche e senza metastasi viscerali note?

Raccomandazione: RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *favorevole*
evidenze considerate di qualità: *bassa/moderata*
alternative terapeutiche: *disponibili*
costo rispetto alle alternative: *superiore a docetaxel*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 10% e il 30% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro (14 votanti presenti): 1 Moderatamente raccomandato, 11 Raccomandato in casi selezionati, 2 Non raccomandato.

Commento: Le evidenze a supporto dell'impiego di radium-223 per l'indicazione in esame provengono dallo studio ALSYMPCA precedentemente descritto. I pazienti non pretrattati con docetaxel erano meno rappresentati rispetto a quelli di seconda linea e costituivano il 43% della popolazione arruolata; in questo sottogruppo il beneficio incrementale è stato di 4.6 mesi (16.1 mesi vs 11.5 mesi; HR=0,74, IC 95%: 0.56-0.99).
Relativamente alla qualità delle evidenze, le principali criticità riscontrate sono la scelta non adeguata del comparator (esistono trattamenti di prima linea più efficaci rispetto al placebo) e l'eterogeneità della popolazione inclusa nello studio (sono stati inclusi sia i pazienti che non avevano ricevuto chemioterapia sia i pazienti già trattati). Inoltre, la prematura interruzione del trial dopo la prima analisi ad interim comporta il rischio di sovrastima del beneficio in OS. Si segnalano, infine, problemi di trasferibilità per pazienti con ECOG performance status ≥ 2 in quanto rappresentavano una minoranza della popolazione reclutata nello studio clinico (circa 10% del totale).
Il costo della terapia con radium-223 è nettamente superiore a docetaxel e inferiore ad abiraterone (che comunque va riservato a pazienti asintomatici o pauci sintomatici). Il Panel evidenzia che è molto difficile individuare con certezza la popolazione che, seppur metastatica, non necessita di chemioterapia.

SINTESI DELLE EVIDENZE DISPONIBILI, QUALITA' METODOLOGICA DEGLI STUDI E COSTI

Radium-223 (sotto forma di radium-223 dicloruro) è un radio farmaco che mima il calcio e si lega selettivamente all'osso, in particolare alle aree interessate da metastasi ossee, tramite la formazione di complessi con il minerale osseo idrossiapatite. L'elevato trasferimento lineare di energia da parte degli emettitori alfa (80 keV/micrometro) induce un'alta frequenza di rotture della doppia elica del DNA delle cellule tumorali adiacenti, con conseguente potente effetto citotossico. Il raggio d'azione delle particelle alfa emesse dal radium-223 è inferiore a 100 micrometri (meno di 10 diametri cellulari) il che riduce al minimo il danno ai tessuti normali circostanti.

Il regime posologico consiste in un'attività di 50 kBq per kg di peso corporeo, somministrato a intervalli di 4 settimane per 6 iniezioni.

L'**efficacia** di radium-223 per l'indicazione oggetto di valutazione è supportata da un RCT di fase III in doppio cieco (studio ALSYMPCA) condotto su 921 pazienti affetti da carcinoma della prostata resistente alla castrazione con metastasi ossee sintomatiche.
Nello studio sono stati inclusi pazienti adulti con ECOG performance status compreso tra 0 e 2, con livello di PSA $\geq$ 5 ng, precedentemente trattati con docetaxel oppure non candidati a riceverlo oppure che avevano rifiutato il trattamento, aspettativa di vita di almeno 6 mesi e adeguata funzionalità d'organo. Inoltre i pazienti dovevano regolarmente aver assunto analgesici o radioterapia per dolore osseo associato a cancro nelle precedenti 12 settimane. Sono stati, invece, esclusi pazienti con metastasi viscerali note o linfoadenopatia maligna con dimensioni maggiori di 3 cm e che abbiano ricevuto chemioterapia nelle precedenti 4 settimane, radioterapia esterna nelle precedenti 24 settimane e compressione stabilita o imminente del midollo spinale.
I pazienti inclusi nello studio presentavano un'età mediana di 71 anni; la maggior parte di essi presentava un punteggio ECOG performance status 0-1 (87% della popolazione arruolata) ed era stata precedentemente trattata con docetaxel (57%). Per quanto riguarda la sintomatologia, il 42% dei pazienti del braccio radium-223 e il 45% dei pazienti del braccio di controllo presentava dolore di grado 1 sulla scala OMS (asintomatici o lievemente sintomatici) mentre il 57% del braccio sperimentale e il 54% del braccio di controllo presentava dolore di grado 2-3 secondo la scala OMS. Per quanto riguarda l'estensione della malattia a livello osseo, il 16% nel gruppo radium-223 e il 12% nel gruppo di controllo presentavano meno di 6 metastasi, il 43% e il 48% tra 6 e 20 metastasi e il 32% e il 30% più di 20 metastasi.
I pazienti sono stati randomizzati in rapporto 2:1 a ricevere una volta ogni 4 settimane 6 iniezioni di radium-223 (50 kBq/Kg) oppure placebo. Entrambi i bracci ricevevano la *best standard of care* (radioterapia locale o trattamento con glucocorticoidi, antiandrogeni, ketoconazolo, estrogeni o estramustina).
La randomizzazione è stata stratificata in base a una precedente terapia con docetaxel (sì vs no), livelli basali di fosfatasi alcalina (<220 U/l vs $\geq$220 U/l) e uso concomitante di bifosfonati (sì vs no).
L'end-point primario dello studio era la sopravvivenza globale (OS); gli end-point secondari comprendevano il tempo alla comparsa del primo evento scheletrico sintomatico (definito come il tempo al primo impiego di radioterapia esterna per trattare sintomi scheletrici, nuove fratture ossee sintomatiche, compressione del midollo spinale o intervento chirurgico ortopedico correlato al tumore), tempo alla progressione dei valori di fosfatasi alcalina, tempo all'aumento dei livelli di PSA, la qualità della vita e la sicurezza.
Alla prima analisi ad interim, l'OS è risultata di 14 mesi nel braccio di pazienti trattati con radium-223 vs 11.2 mesi nel braccio di controllo (HR=0.70, IC 95%: 0.55-0.88; p=0.002). Sulla base di questi dati positivi, una commissione indipendente ha consentito la conclusione del trial, permettendo il cross over dal braccio placebo al braccio sperimentale. Nell'analisi aggiornata (follow-up pianificato 3 anni) è stato riscontrato un aumento dell'OS pari a 3.6 mesi rispetto al controllo: 14.9 mesi vs 11.3 mesi (HR=0.70, IC 95%: 0.58-0.83; p<0.001).
Differenze significative sono state riscontrate anche in relazione agli endpoint secondari, in particolare:

- la comparsa del primo evento scheletrico sintomatico: 15.6 mesi nel gruppo sperimentale vs 9.8 mesi nel gruppo trattato con placebo (p<0.001).
- il tempo alla progressione dei valori di fosfatasi alcalina: 7.4 mesi vs 3.8 mesi (p<0.001).
- il tempo all'aumento dei livelli di PSA: 3.6 mesi vs 3.4 mesi (p<0.001).

Nello studio ALSYMPCA la qualità della vita è stata misurata tramite la scala di valutazione Functional Assessment of Cancer Therapy-Prostate FACT-P, specifica per il carcinoma della prostata. Il 25% dei pazienti trattati con radium-223 ha avuto un miglioramento della qualità della vita rispetto al 16% dei pazienti trattati con placebo. Il punteggio FACT-P dal basale alla sedicesima settimana ha favorito il braccio sperimentale rispetto al braccio di controllo (-2.7 vs -6.8; p=0.006).

Tollerabilità. Gli eventi avversi correlati al trattamento di grado di gravità ≥ 3 sono stati riscontrati più frequentemente nel gruppo di controllo rispetto al gruppo che ha ricevuto il trattamento sperimentale (62% vs 56% rispettivamente); analogamente il tasso di interruzione del trattamento a causa di eventi avversi è risultato superiore nel braccio di controllo (21% vs 16%). Gli eventi avversi di grado di gravità ≥ 3 più comuni erano: anemia (13% nel gruppo sperimentale vs 13% nel gruppo di controllo), neutropenia (3% vs 1%), trombocitopenia (6.3% vs 2%), dolore osseo (21% vs 26%), diarrea (2% vs 2%), nausea (2% vs 2%), vomito (2% vs 2%). Nel trattamento sperimentale, si è verificato un unico evento avverso di grado di gravità uguale a 5 (un caso di trombocitopenia) che però non ha determinato il decesso del paziente.

Relativamente alla **qualità delle evidenze,** le principali criticità riscontrate sono la scelta non adeguata del comparator (esistono trattamenti di prima e seconda linea più efficaci rispetto al placebo) e l'eterogeneità della popolazione inclusa nello studio, in quanto sono stati arruolati sia i pazienti che non avevano ricevuto chemioterapia sia i pazienti già trattati. Inoltre, la prematura interruzione del trial dopo la prima analisi ad interim comporta il rischio di sovrastima del beneficio in OS. Si segnalano problemi di trasferibilità per pazienti con ECOG performance status ≥ 2 in quanto rappresentavano una minoranza della popolazione reclutata nello studio clinico (circa 10% del totale).

Costi: la dose raccomandata di radium 223 consiste in un'attività di 50 kBq per kg di peso corporeo, somministrata ad intervalli di 4 settimane per 6 iniezioni. Il costo della terapia, calcolato considerando come durata del trattamento la mediana di trattamento da studio registrativo, è di € 16.800; la ditta non ha contrattato con AIFA alcun meccanismo di condivisione del rischio. Tale costo:

- in prima linea, è nettamente superiore a docetaxel (infusione) e inferiore ad abiraterone (orale) (**Tabella 1**).
- in seconda linea, è sovrapponibile rispetto ad abiraterone (orale) e cabazitaxel (infusione) e di poco inferiore rispetto a enzalutamide (orale) (**Tabella 2**); va comunque tenuto presente che il medicinale va somministrato in regime di day hospital.

Tabella 1. Costo di regimi alternativi in pazienti adulti affetti da carcinoma prostatico resistente alla castrazione, non pretrattati con docetaxel, con metastasi ossee sintomatiche e senza metastasi viscerali note.

Regime terapeutico	Schedula §	Costo ciclo ° Ω	Durata trattamento	Costo totale ° Ω⌂	Costo totale al netto di sconti °Ω*⌂
Radium-223 dicloruro	50 kBq/kg ogni 4 settimane per 6 iniezioni	€ 2.800	6 iniezioni (1 ogni 28 giorni)	€ 16.800	€ 16.800
Abiraterone	1000 mg/die os	€ 2.800	13,8 mesi	€ 42.000	€ 33.000
Docetaxel	75 mg/m² ev	€ 360	6,6 mesi	€ 3.600	€ 3.600

§ Si considera una superficie corporea di 1,8 m². °Costo incluso di IVA 10%; Ω Ove presenti, sono stati considerati i costi di somministrazione, pari a € 343 ogni somministrazione.
** Abiraterone: cost sharing pari al 40% per i primi sette mesi di terapia*
⌂ Radium-223 dicloruro deve essere somministrato in regime di day-hospital per cui deve essere considerato il costo del DRG.

Tabella 2: Costo di regimi alternativi in pazienti affetti da carcinoma prostatico resistente alla castrazione, pretrattati con docetaxel, con metastasi ossee sintomatiche e senza metastasi viscerali note.

Regime terapeutico	Schedula §	Costo ciclo °Ω	Durata trattamento	Costo totale °Ω⌂	Costo totale al netto di sconti °Ω*⌂
Radium-223 dicloruro	50 kBq/kg ogni 4 settimane per 6 iniezioni	€ 2.800	6 iniezioni (1 ogni 28 giorni)	€ 16.800	€ 16.800
Abiraterone	1000 mg/die os	€ 2.800	8 mesi	€ 24.000	€ 17.000
Enzalutamide	160 mg/die os	€ 2.700	8.3 mesi	€ 24.000	€ 21.500
Cabazitaxel	25 mg/m² ogni 21 gg ev	€ 2.700	4.2 mesi	€ 18.000	€ 18.000

§ Si considera una superficie corporea di 1,8 m². °Costo incluso di IVA 10% Ω Ove presenti, sono stati considerati i costi di somministrazione, pari a € 343 ogni somministrazione.
** Enzalutamide: cost-sharing pari al 30% per le prime 3 confezioni di farmaco; Abiraterone: payment by result per i pazienti che interrompono il trattamento per tossicità o non risposta a quattro mesi.*
⌂ Radium-223 dicloruro deve essere somministrato in regime di day-hospital per cui deve essere considerato il costo del DRG.

BIBLIOGRAFIA

- Gazzetta Ufficiale n. 121 del 27/05/2015
- Nota del Ministero della Salute Prot. 0007660-P-16/02/2015
- Riassunto delle caratteristiche del prodotto XOFIGO®
- Assessment Report XOFIGO, Procedure No. EMEA/H/C/002653/0000 www.ema.eu
- Linee guida AIOM. Carcinoma della prostata. Edizione 2014
- Parker et al. Alpha Emitter Radium-223 and Survival in Metastatic Prostate Cancer. The New England Journal of Medicine 2013; 369:213-23
- www.has-france.fr. Avis 2 aprile 2014
- I numeri del cancro in Italia 2014, a cura di AIRTUM e AIOM

METODOLOGIA

I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

Il Gruppo di Lavoro ha deciso di votare, per ciascun quesito clinico, quattro aspetti:

1. Giudizio sulle alternative terapeutiche (da linee guida / da esperienza clinica): sulla base dell'analisi del contesto clinico le alternative terapeutiche sono considerate:

- DISPONIBILI
- DISPONIBILI MA MENO SODDISFACENTI
- ASSENTI O DISPONIBILI MA INSODDISFACENTI

Le alternative considerate sono le migliori alternative disponibili e possono essere rappresentate sia dal comparator da studio clinico che dalla terapia normalmente utilizzata nella pratica clinica per la medesima indicazione.

2. Giudizio sulla qualità delle evidenze: la qualità delle evidenze è classificata (secondo il metodo GRADE) in quattro categorie:

- ALTA
- MODERATA
- BASSA
- MOLTO BASSA

Partendo dalla qualità teoricamente alta di uno studio randomizzato, la qualità si può abbassare per la presenza di limiti legati a bias nella conduzione e analisi dello studio, scelta del gruppo di controllo, trasferibilità, incoerenza dei risultati/eterogeneità, stime imprecise o dati insufficienti, pubblicazione selettiva dei dati.

3. Giudizio sul bilancio benefici/rischi: dopo aver identificato e classificato gli outcome clinici come importanti ed essenziali, importanti ma non essenziali e non importanti, viene assegnato un giudizio sui risultati di efficacia clinica disponibili che vengono considerati, in funzione dell'importanza degli outcome clinici e dell'entità dei risultati:

- MOLTO RILEVANTI (Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante)
- RILEVANTI (Outcome clinici importanti ma non essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante oppure Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato solo moderatamente rilevante)
- POCO RILEVANTI (Outcome clinici non importanti benché con entità del risultato clinicamente rilevante)
- MARGINALI (Qualsiasi Outcome clinico ed entità del risultato clinicamente non rilevante)

Viene inoltre espresso un giudizio sulla tollerabilità, considerata:

- BUONA
- DISCRETA
- SCARSA

Sulla base del giudizio espresso su efficacia e tollerabilità viene quindi espresso un giudizio complessivo sul bilancio benefici/rischi, considerato:

- MOLTO FAVOREVOLE
- FAVOREVOLE
- INCERTO
- SFAVOREVOLE

4. Giudizio sul costo rispetto alle alternative: il costo della terapia, calcolato al netto degli eventuali sconti derivanti dagli accordi negoziali e dei meccanismi di condivisione del rischio, viene considerato, rispetto alle alternative (se presenti):

- INFERIORE
- SOVRAPPONIBILE
- SUPERIORE

Ogni componente del Gruppo di Lavoro effettua la propria valutazione in merito a ciascun punto sopra descritto e, utilizzando un algoritmo decisionale condiviso, definisce il livello di raccomandazione del quesito in oggetto.

In particolare, sono previsti **quattro possibili livelli di raccomandazione**:

- **RACCOMANDATO** (R) "utilizzabile nella maggioranza dei pazienti"
- **MODERATAMENTE RACCOMANDATO** (MR) "Si nutrono dei dubbi sul fatto che il farmaco debba essere utilizzato nella maggioranza dei pazienti, ma si ritiene che il suo impiego debba essere tenuto in considerazione"
- **RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI** (RS) "utilizzabile solo in casi selezionati di pazienti"
- **NON RACCOMANDATO** (NR) "si sconsiglia l'utilizzo del farmaco"

Il livello di raccomandazione viene definito a maggioranza; in caso di pareggio o incertezza, la decisione viene assunta collegialmente.

Sulla base della raccomandazione formulata, il Gruppo di Lavoro prevede una percentuale di utilizzo atteso che viene esplicitata per singola raccomandazione.

In caso di quesiti su popolazioni non considerate all'interno degli studi clinici, il Gruppo di Lavoro sceglie tra le opzioni NR o RS, di volta in volta, valutata anche la presenza o meno di alternative.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 291 del 7 ottobre 2015 pag. 1/9

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

RACCOMANDAZIONI EVIDENCE BASED

VISMODEGIB - ERIVEDGE®

Indicazione in esame:

é indicato per il trattamento di pazienti adulti affetti da carcinoma basocellulare metastatico sintomatico oppure in stadio localmente avanzato per i quali non si ritiene appropriato procedere con un intervento chirurgico o radioterapia.

A cura del Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Raccomandazione n. 16
data di redazione: giugno 2015

Documento approvato nella seduta del 30 luglio 2015 della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013

Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Membri (votanti)
CONTE PierFranco, Direttore UOC Oncologia Medica 2 - IOV Padova (Coordinatore)
BASSAN Franco, Direttore UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS 4 Alto Vicentino
DEL GIUDICE Augusta, Associazione Noi e il cancro – Volontà di Vivere ONLUS - Padova
FERRARESE Annalisa, Direttore SOC Farmacia ospedaliera - Azienda ULSS 18 Rovigo
GASPARETTO Teresa, Responsabile Ricerca Innovazione e Health Technology Assessment (HTA) - Regione Veneto
GORI Stefania, Direttore UOC Oncologia - Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar (VR)
LEONE Roberto, Professore Associato di Farmacologia - Università degli Studi di Verona
MORANDI Paolo, UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS 12 Veneziana Ospedale Dell'Angelo, Mestre
PERTILE Paolo, Ricercatore Dipartimento di Scienze Economiche - Università degli Studi di Verona
SAUGO Mario, Servizio Epidemiologico Regionale - Regione Veneto
SCANNAPIECO Gianluigi, Direttore Sanitario - Azienda Ospedaliera Padova
SCROCCARO Giovanna, Dirigente Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici - Regione Veneto
TORTORA Giampaolo, Direttore Oncologia Medica A dU - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
TOTTOLO Paolo, Medico di Medicina Generale - Azienda ULSS 9 Treviso
ZAGONEL Vittorina, Direttore UOC Oncologia Medica 1 - IOV Padova

Segreteria Scientifica
ADAMI Silvia Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
BORTOLAMI Alberto Coordinamento Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
CONTE PierFranco Coordinatore Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
SCROCCARO Giovanna Dirigente Settore Farmaceutico–Protesica–Dispositivi Medici - Regione Veneto

Coordinamento Organizzativo Rete Oncologica Veneta
MARCHESE Fortunata

Settore Farmaceutico–Protesica–Dispositivi Medici
RONI Chiara Farmacista

Il presente documento è stato realizzato dal Gruppo Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta con il supporto metodologico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco ed è stato approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Riferimenti
Coordinamento Rete Oncologica Veneta
https://salute.regione.veneto.it/web/rov/coordinamento-rete-oncologica-veneta

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
www.cruf.veneto.it email: cruf.farmaci@regione.veneto.it

Allegato C al Decreto n. 291 del 7 ottobre 2015 pag. 3/9

SCHEDA DEL FARMACO

Nome Commerciale	ERIVEDGE®
Principio Attivo	Vismodegib
Ditta Produttrice	Roche
ATC	L01XX43
Formulazione	Capsule rigide
Dosaggio	150 mg
Categoria Terapeutica	Altri antineoplastici
Indicazioni oggetto di valutazione	Erivedge® è indicato per il trattamento di pazienti adulti affetti da: • carcinoma basocellulare metastatico sintomatico; • carcinoma basocellulare in stadio localmente avanzato per i quali non si ritiene appropriato procedere con un intervento chirurgico o radioterapia.
Classificazione ai fini della rimborsabilità	Classe H Ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri utilizzatori specificatamente individuati dalle regioni, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web - all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/
Classificazione ai fini della fornitura	Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione dei centri individuati dalle regioni e specialisti (oncologo) - RNRL.
Nota	Come stabilito nel decreto regionale n.140 del 5 giugno 2015, la prescrizione di vismodegib deve avvenire nell'ambito di una valutazione multidisciplinare, a seguito di un processo decisionale condiviso tra oncologi e dermatologi e che potrà, eventualmente, coinvolgere anche chirurgo plastico e radioterapista.
Prezzo SSR	28 cps da 150 mg = € 6.678,50*
Ulteriori condizioni negoziali	Cost sharing del 50% per tutta la durata del trattamento
Registro AIFA	Sì. Il paziente adulto è eleggibile al trattamento con vismodegib se: • In caso di carcinoma in stadio localmente avanzato non sia suscettibile di terapia chirurgica o radiante; • In caso di carcinoma metastatico sia sintomatico; Dato l'elevato rischio teratogenicità, se il paziente è una donna potenzialmente fertile, dovrà essere informata di non iniziare una gravidanza durante l'assunzione di vismodegib e nei 24 mesi successivi; se il paziente è uomo, dovrà essere informato della necessità di utilizzare il profilattico per tutta la durata del trattamento e nei 2 mesi successivi all'assunzione dell'ultima dose e di non fare donazioni di liquido seminale durante il trattamento e nei 2 mesi successivi all'assunzione dell'ultima dose.

***** *Prezzo ex factory proposto al netto delle riduzioni di legge, come riportato nella determina n. 304/2015.*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 1
È raccomandato l'utilizzo di vismodegib per il trattamento dei pazienti adulti affetti da carcinoma basocellulare metastatico (mBCC) sintomatico?

Raccomandazione: RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *favorevole*
evidenze considerate di qualità: *moderata*
alternative terapeutiche: *disponibili ma meno soddisfacenti*
costo rispetto alle alternative: *superiore*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 10% e il 30% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro (11 votanti presenti): 1 Moderatamente Raccomandato; 10 Raccomandato in casi selezionati.

Commento: L'incidenza del mBCC è estremamente bassa (0.1% dei casi). Per questa condizione clinica le alternative disponibili sono costituite da chemioterapie a base di platino, che tuttavia presentano una minore efficacia rispetto a quella dimostrata da vismodegib.
Le evidenze a supporto dell'impiego del farmaco per l'indicazione in esame provengono da uno studio di fase II registrativo (studio ERIVANCE) e da uno studio di safety di supporto (studio STEVIE) entrambi condotti in aperto e senza gruppo di confronto.
Nello studio registrativo, nella coorte di pazienti con mBCC, l'ORR è risultato pari al 30%. Nell'analisi aggiornata (follow-up 12 mesi) il tasso di risposta è aumentato al 33%.
Nello studio STEVIE, l'ORR (endpoint secondario) era valutato dallo sperimentatore. In questo studio la percentuale di risposte obiettive era di 37.9% nei pazienti con mBCC (follow up mediano di 12.9 mesi).
La qualità delle evidenze è stata ritenuta di grado moderato in quanto il medicinale è stato studiato in due trials clinici non controllati e condotti in aperto, uno solo dei quali (ERIVANCE) prevedeva la valutazione di una commissione indipendente. Inoltre, nello studio ERIVANCE sono stati arruolati pazienti più giovani e con ECOG migliore rispetto ai pazienti che nella reale pratica clinica riceverebbero il farmaco, con conseguenti problemi di trasferibilità.

Quesito clinico N. 2
E' raccomandato l'utilizzo di vismodegib per il trattamento dei pazienti adulti affetti da carcinoma basocellulare in stadio localmente avanzato (laBCC) per i quali non si ritiene appropriato procedere con un intervento chirurgico o radioterapia?

Raccomandazione: MODERATAMENTE RACCOMANDATO

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *favorevole*
evidenze considerate di qualità: *moderata*
alternative terapeutiche: *disponibili ma insoddisfacenti*
costo rispetto alle alternative: -

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 30% e il 60% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro (11 votanti presenti): 10 Moderatamente Raccomandato, 1 Raccomandato in casi selezionati.

Commento: Per questa condizione clinica non esistono alternative soddisfacenti. Le evidenze a supporto dell'impiego del farmaco provengono dai due studi ERIVANCE e STEVIE, precedentemente citati. L'endpoint di efficacia utilizzato negli studi ERIVANCE (endpoint primario) e STEVIE (endpoint secondario) era il tasso di risposta obiettiva (ORR): questo endpoint è stato ritenuto dal Panel importante ed essenziale, di maggiore rilevanza rispetto alla sopravvivenza globale data la particolare tipologia di tumore.
Nello studio registrativo (ERIVANCE), nei pazienti con laBCC (n=63) è stato riscontrato - da una commissione indipendente - un ORR pari al 43%. Nell'analisi aggiornata (follow-up 12 mesi) il tasso di risposta è aumentato al 47.6%.
Nello studio STEVIE, il tasso di risposta (endpoint secondario) era valutato esclusivamente dallo sperimentatore: in questo studio la percentuale di risposta era di 66.7% (follow up mediano di 12.7 mesi).
La qualità delle evidenze è stata ritenuta di grado moderato in quanto il medicinale è stato studiato in due trials clinici non controllati e condotti in aperto, uno solo dei quali (ERIVANCE) prevedeva la valutazione di una commissione indipendente. Inoltre, nello studio ERIVANCE sono stati arruolati pazienti più giovani e con ECOG migliore rispetto ai pazienti che nella reale pratica clinica riceverebbero il farmaco, con conseguenti problemi di trasferibilità.

SINTESI DELLE EVIDENZE DISPONIBILI, QUALITA' METODOLOGICA DEGLI STUDI E COSTI

Vismodegib è un farmaco orale che agisce bloccando selettivamente la trasduzione del pathway Hedgehog, mediante l'inibizione della proteina transmembrana chiamata Smoothened (SMO), responsabile dell'attivazione dei fattori di trascrizione dell'Oncogene Associato al Glioma (GLI) e dei geni bersaglio di Hedgehog, coinvolti nella proliferazione, sopravvivenza e differenziazione cellulari.
La dose raccomandata è di una capsula da 150 mg al giorno, fino a progressione della patologia o allo sviluppo di un livello inaccettabile di tossicità.

L'**efficacia** di vismodegib per l'indicazione oggetto di valutazione è stata valutata in uno studio registrativo di fase II, multicentrico, non randomizzato, a due coorti (studio ERIVANCE), condotto su 104 pazienti affetti da carcinoma basocellulare localmente avanzato (laBCC, n=71) o metastatico (mBCC, n=33). Sono, inoltre, stati recentemente pubblicati i risultati di un'analisi ad interim dello studio STEVIE, a braccio singolo, multicentrico e condotto in aperto, che aveva come obiettivo principale valutare la sicurezza di vismodegib mentre l'efficacia costituiva un endpoint secondario.
Nello studio ERIVANCE sono stati inclusi pazienti adulti con ECOG performance status compreso tra 0 e 2 e con adeguata funzionalità d'organo. I pazienti con laBCC erano eleggibili se presentavano malattia confermata istologicamente per la quale l'intervento chirurgico non era appropriato e se erano stati sottoposti a pregressa radioterapia (se non controindicata). I pazienti con mBCC erano eleggibili in caso di conferma istologica di metastasi a distanza di BCC e malattia misurabile secondo i criteri RECIST 1.0, usando la tomografia computerizzata (TAC) o risonanza magnetica (RM). I pazienti affetti da sindrome di Gorlin potevano essere arruolati, purché rispondessero ai criteri di inclusione sopra descritti. I principali criteri di esclusione comprendevano: aspettativa di vita < 12 settimane, BCC superficiale multifocale considerato non resecabile, precedente trattamento con vismodegib, terapia antitumorale concomitante non specificata dal protocollo.
I pazienti inclusi nello studio presentavano un'età mediana di 62 anni. Nella coorte di pazienti con laBCC, il 94% aveva ricevuto terapie precedenti, inclusa chirurgia (89%), radioterapia (27%) e terapie sistemiche/topiche (11%). Nella coorte di pazienti con mBCC, il 97% era stato precedentemente sottoposto a un trattamento, in particolare chirurgia (97%), radioterapia (58%) e terapie sistemiche (30%).
Nello studio ERIVANCE l'end-point primario di efficacia era il tasso di risposta obiettiva (ORR) valutato da una commissione di revisione indipendente e definito nel laBCC come risoluzione dell'ulcerazione o riduzione di almeno il 30% della parte esternamente visibile o identificabile radiologicamente, mentre nel mBCC era valutato in accordo ai criteri RECIST 1.0. I principali end-point secondari comprendevano la durata della risposta e la sopravvivenza libera da progressione (PFS). I pazienti ritenuti "responder" venivano sottoposti a un'ulteriore valutazione dopo almeno 4 settimane dalla valutazione iniziale di risposta. I pazienti hanno ricevuto 150 mg/die di farmaco fino a evidenza di progressione o tossicità inaccettabile o interruzione dello studio.
Nella coorte di pazienti con mBCC l'ORR è risultata pari al 30% e nel gruppo di pazienti con laBCC l'ORR è stata pari al 43%.
Per quanto riguarda gli endpoint secondari, la durata mediana della risposta e la PFS erano, rispettivamente, di 7.6 mesi e 9.5 mesi in entrambe le coorti. È stata recentemente pubblicata un'analisi aggiornata, dopo un follow-up addizionale di 12 mesi, da cui è emerso un miglioramento nell'ORR dal 30% al 33.3% nei pazienti con mBCC e dal 43% al 47.6% nei pazienti con laBCC. Nello studio ERIVANCE la qualità della vita non è stata valutata.
Lo studio STEVIE è stato condotto su pazienti con caratteristiche simili a quelle dei pazienti che nella pratica clinica assumerebbero il farmaco. Complessivamente, sono stati arruolati 1.227 pazienti, con un'età mediana di 72 anni e con un ECOG compreso tra 0 e 2: alla data del cut-off, 499 pazienti (468 con laBCC e 31 con mBCC) avevano ricevuto il farmaco.
Nello studio STEVIE, il tasso di risposta obiettiva (endpoint secondario) era valutato dallo sperimentatore. In questo studio la percentuale di risposte obiettive era di 66.7% nei pazienti con laBCC (follow up mediano di 12.7 mesi) e 37.9% nei pazienti con mBCC (follow up mediano di 12.9 mesi). Nello studio STEVIE la qualità della vita è stata valutata con il questionario SKINDEX-16 ma i risultati non sono stati pubblicati.

La **tollerabilità** è stata valutata come endpoint primario nello studio STEVIE. La quasi totalità (98%) dei pazienti ha avuto un evento avverso, nella maggior parte dei casi di grado 1 o 2. Alla data del cut-off, l'80% dei pazienti aveva interrotto il trattamento. Gli eventi avversi seri che hanno portato all'interruzione del trattamento erano nel 13% dei casi di grado 3 o 4 e nel 21% di grado 1 o 2. I più comuni erano: spasmi muscolari (9%), disgeusia (6%), perdita di peso (5%), astenia (4%), alopecia (4%), perdita dell'appetito (4%), ageusia (3%) e fatigue (2%). Alla data del cut-off il 6% (n=31) dei pazienti era deceduto: 21 decessi erano stati attribuiti a eventi avversi ma ritenuti non correlati al farmaco, 5 a progressione della malattia e 5 ad altre ragioni.
Nello studio ERIVANCE tutti i pazienti hanno manifestato almeno un evento avverso, nel 57% dei pazienti di grado 1 o 2. Gli eventi avversi di grado di gravità ≥ 3 più comuni erano: spasmi muscolari (4% dei pazienti), perdita di peso (5%), fatigue (4%) e perdita di appetito (3%). Si sono verificati 7 decessi (1 paziente con mBCC e 6 pazienti con laBCC): uno shock ipovolemico, un infarto miocardico, un evento cerebrale ischemico, una patologia meningea e 3 morti per cause sconosciute. È ignota la relazione esistente tra queste morti e il farmaco. La causa più importante di interruzione del trattamento con vismodegib è stata progressione della malattia per i pazienti con mBCC (18%) e decisione del paziente nella coorte con laBCC (25%). Le ragioni di queste decisioni non state ulteriormente documentate. Nei modelli preclinici l'uso di vismodegib è stato associato a un grave rischio di teratogenicità, dato il coinvolgimento del pathway di Hedgehog nello sviluppo embrionale per cui il medicinale è controindicato in gravidanza e lo stesso Registro AIFA prevede uno specifico programma di prevenzione della gravidanza sia per le donne che per gli uomini.

Relativamente alla **qualità delle evidenze,** il medicinale è stato studiato in due trials clinici non controllati e condotti in aperto, uno solo dei quali (ERIVANCE) prevedeva la valutazione di una commissione indipendente. Inoltre, nello studio ERIVANCE sono stati arruolati pazienti più giovani e con ECOG migliore rispetto ai pazienti che nella reale pratica clinica riceverebbero il farmaco da cui possibili problemi di trasferibilità dei risultati.

Costi: la dose raccomandata di vismodegib è di una capsula da 150 mg al giorno. Il costo della terapia, calcolato considerando come durata la mediana di trattamento da studio registrativo, è di € 78.711; tuttavia, la ditta ha contrattato con AIFA un meccanismo di condivisione del rischio che prevede un cost sharing del 50% per tutta la durata del trattamento per cui il costo totale al netto di sconti è di € 39.355 (Tabella 1).

Tabella 1. Costo di vismodegib.

Regime terapeutico	Schedula	Costo ciclo °	Durata trattamento	Costo Totale °	Costo totale al netto di sconti °
Vismodegib	150 mg/die	€ 7.350	10 mesi	€ 78.711	€ 39.355

°*Costo incluso di IVA 10%.*

BIBLIOGRAFIA

- Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2015.
- Decreto Regione del Veneto n. 140 del 5 giugno 2015.
- Riassunto delle caratteristiche del prodotto ERIVEDGE®
- Assessment Report ERIVEDGE, Procedure No. EMEA/H/C/002602www.ema.eu
- Sekulic et al. Alpha Efficacy and Safety of Vismodegib in Advanced Basal-Cell Carcinoma. *The New England Journal of Medicine* 2012;366:2171-9.
- Sekulic et al. Pivotal ERIVANCE basal cell carcinoma (BCC) study: 12-month update of efficacy and safety of vismodegib in advanced BCC. *J Am Acad Dermatol*, June 2015.
- Basset-Seguin et al. Vismodegib in patients with advanced basal cell carcinoma (STEVIE): a pre-planned interim analysis of an international, open-label trial. *Lancet Oncol* 2015
- www.has-france.fr. Avis 18 Dicembre 2013.
- Axelson et al. U.S. Food and Drug Administration Approval: Vismodegib for Recurrent, Locally Advanced, or Metastatic Basal Cell Carcinoma. *Clin Cancer Res*; 19(9) May 1, 2013.

METODOLOGIA

I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

Il Gruppo di Lavoro ha deciso di votare, per ciascun quesito clinico, quattro aspetti:

1. Giudizio sulle alternative terapeutiche (da linee guida / da esperienza clinica): sulla base dell'analisi del contesto clinico le alternative terapeutiche sono considerate:

- DISPONIBILI
- DISPONIBILI MA MENO SODDISFACENTI
- ASSENTI O DISPONIBILI MA INSODDISFACENTI

Le alternative considerate sono le migliori alternative disponibili e possono essere rappresentate sia dal comparator da studio clinico che dalla terapia normalmente utilizzata nella pratica clinica per la medesima indicazione.

2. Giudizio sulla qualità delle evidenze: la qualità delle evidenze è classificata (secondo il metodo GRADE) in quattro categorie:

- ALTA
- MODERATA
- BASSA
- MOLTO BASSA

Partendo dalla qualità teoricamente alta di uno studio randomizzato, la qualità si può abbassare per la presenza di limiti legati a bias nella conduzione e analisi dello studio, scelta del gruppo di controllo, trasferibilità, incoerenza dei risultati/eterogeneità, stime imprecise o dati insufficienti, pubblicazione selettiva dei dati.

3. Giudizio sul bilancio benefici/rischi: dopo aver identificato e classificato gli outcome clinici come importanti ed essenziali, importanti ma non essenziali e non importanti, viene assegnato un giudizio sui risultati di efficacia clinica disponibili che vengono considerati, in funzione dell'importanza degli outcome clinici e dell'entità dei risultati:

- MOLTO RILEVANTI (Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante)
- RILEVANTI (Outcome clinici importanti ma non essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante oppure Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato solo moderatamente rilevante)
- POCO RILEVANTI (Outcome clinici non importanti benché con entità del risultato clinicamente rilevante)
- MARGINALI (Qualsiasi Outcome clinico ed entità del risultato clinicamente non rilevante)

Viene inoltre espresso un giudizio sulla tollerabilità, considerata:

- BUONA
- DISCRETA
- SCARSA

Sulla base del giudizio espresso su efficacia e tollerabilità viene quindi espresso un giudizio complessivo sul bilancio benefici/rischi, considerato:

- MOLTO FAVOREVOLE
- FAVOREVOLE
- INCERTO
- SFAVOREVOLE

4. Giudizio sul costo rispetto alle alternative: il costo della terapia, calcolato al netto degli eventuali sconti derivanti dagli accordi negoziali e dei meccanismi di condivisione del rischio, viene considerato, rispetto alle alternative (se presenti):

- INFERIORE
- SOVRAPPONIBILE
- SUPERIORE

Ogni componente del Gruppo di Lavoro effettua la propria valutazione in merito a ciascun punto sopra descritto e, utilizzando un algoritmo decisionale condiviso, definisce il livello di raccomandazione del quesito in oggetto.

In particolare, sono previsti **quattro possibili livelli di raccomandazione**:

- **RACCOMANDATO** (R) "utilizzabile nella maggioranza dei pazienti"
- **MODERATAMENTE RACCOMANDATO** (MR) "Si nutrono dei dubbi sul fatto che il farmaco debba essere utilizzato nella maggioranza dei pazienti, ma si ritiene che il suo impiego debba essere tenuto in considerazione"
- **RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI** (RS) "utilizzabile solo in casi selezionati di pazienti"
- **NON RACCOMANDATO** (NR) "si sconsiglia l'utilizzo del farmaco"

Il livello di raccomandazione viene definito a maggioranza; in caso di pareggio o incertezza, la decisione viene assunta collegialmente.

Sulla base della raccomandazione formulata, il Gruppo di Lavoro prevede una percentuale di utilizzo atteso che viene esplicitata per singola raccomandazione.

In caso di quesiti su popolazioni non considerate all'interno degli studi clinici, il Gruppo di Lavoro sceglie tra le opzioni NR o RS, di volta in volta, valutata anche la presenza o meno di alternative.

(Codice interno: 308782)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 292 del 07 ottobre 2015

Approvazione del documento "Linee di indirizzo regionale per l'applicazione delle raccomandazioni ministeriali per la corretta gestione della terapia farmacologica negli Istituti Penitenziari".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento recepisce il documento approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci che fornisce indicazioni per la corretta applicazione all'interno degli Istituti Penitenziari delle Raccomandazioni Ministeriali in materia di terapia farmacologica a garanzia della sicurezza dei pazienti.

Il Direttore generale

VISTO il D.Lgs. 22 giugno 1999, n. 230, recante norme per il riordino della medicina penitenziaria, che sancisce che "*I detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e locali"*;

VISTO il D.P.R. n. 230 del 30 giugno 2000, *"Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà"*, dove si specifica che l'assistenza sanitaria in favore dei detenuti e degli internati deve essere assicurata all'interno degli istituti penitenziari, essendo possibile fare ricorso alle strutture sanitarie esterne solo quando siano necessarie cure o accertamenti diagnostici che non possono essere apprestati dai Servizi Sanitari interni agli istituti;

VISTO il DPCM 1 aprile 2008 *"Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"* che attribuisce alle Regioni per il tramite delle Aziende Sanitarie Locali il compito di garantire ai detenuti, agli internati ed ai minorenni sottoposti a provvedimento penale il soddisfacimento dei bisogni di salute attraverso le prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione di cui hanno bisogno;

VISTA la DGR n. 2144 del 29 luglio 2008 ed i successivi provvedimenti regionali con i quali è stata data piena attuazione al predetto DPCM;

VISTA la DGR n. 2337 del 29 dicembre 2011 con la quale sono state approvate le "*Linee di indirizzo regionali sull'organizzazione della Sanità Penitenziaria*" elaborate dai Referenti degli Uffici per la Sanità Penitenziaria e si è proceduto alla classificazione degli Istituti Penitenziari e all'individuazione dei requisiti organizzativi delle UU.OO., delle dotazioni organiche e delle prestazioni erogabili ai detenuti;

CONSIDERATO che la L. R. 29.06.2012, n. 23 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-sanitario 2012-2016*", ribadisce l'importanza del riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, degli individui liberi e degli individui detenuti ed internati e la necessità di una piena collaborazione interistituzionale tra SSN e Amministrazione penitenziaria, al fine di garantire in maniera sinergica la tutela della salute, nonché l'esigenza di sicurezza all'interno degli istituti penitenziari e di rendere omogenea l'assistenza sanitaria a favore della popolazione detenuta;

VISTE le Raccomandazioni n. 7 "*Raccomandazione per la prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica* " e n. 12 "*Raccomandazione per la prevenzione degli errori in terapia con farmaci look-alike/sound-alike*" emanate dal Ministero della Salute allo scopo di garantire la sicurezza dei pazienti;

DATO ATTO che le citate Raccomandazioni Ministeriali n. 7 e n. 12 non considerano le specificità strutturali e funzionali degli Istituti Penitenziari e che è, pertanto, necessario predisporre un documento di indirizzo regionale che adatti in misura maggiore tali Raccomandazioni alla realtà degli Istituti Penitenziari a garanzia della sicurezza dei pazienti detenuti;

RICHIAMATE le "*Linee di indirizzo regionale per la prescrizione, l'approvvigionamento e l'erogazione di farmaci e dispositivi medici negli istituti penitenziari*" di cui al Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 82 dell'8 aprile 2015 con le quali la Regione Veneto ha disciplinato la prescrizione, dispensazione e gestione di farmaci e dispositivi medici negli istituti penitenziari al fine di garantire omogeneità di accesso all'assistenza sanitaria e identici standard di sicurezza a tutta la popolazione detenuta presente nella Regione del Veneto;

VISTA la DGR 18 giugno 2013, n. 952 "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di "*redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici"* e *"attuare interventi finalizzati a migliorare l'appropriatezza e l'uso sicuro delle terapie farmacologiche"*, nonché al Direttore Generale Area Sanità e Sociale il compito di approvare le determinazioni assunte dalla CTRF;

VISTO il documento "*Linee di indirizzo regionale per l'applicazione delle raccomandazioni ministeriali per la corretta gestione della terapia farmacologica negli Istituti Penitenziari*", approvato dalla CTRF nella seduta del 21 maggio 2015;

PRESO ATTO che detto documento di indirizzo è stato concertato e condiviso con il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria della Regione Veneto;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 271086 del 01.07.2015 il citato documento è stato trasmesso in visione anche al Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto;

decreta

1. di approvare il documento di cui in premessa "*Linee di indirizzo regionale per l'applicazione delle raccomandazioni ministeriali per la corretta gestione della terapia farmacologica negli Istituti Penitenziari*", **Allegato A** al presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS sede di Istituti Penitenziari e a questi ultimi;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 292 del 7 ottobre 2015 pag. 1/6

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALE PER L'APPLICAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI MINISTERIALI PER LA CORRETTA GESTIONE DELLA TERAPIA FARMACOLOGICA NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

(Documento approvato nella seduta del 21 maggio 2015 della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013)

PREMESSA

Le Raccomandazioni 7 e 12 emanate dal Ministero della Salute hanno come obiettivo principale la garanzia della sicurezza dei pazienti e sono da applicarsi in tutti i *setting*, ivi inclusi gli Istituti Penitenziari, fermo restando i limiti strutturali ed organizzativi legati ai contesti detentivi ed ad un ancora incompleto processo di integrazione della Sanità Penitenziaria nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN):

- Raccomandazione numero 7 - Raccomandazione per la prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica
- Raccomandazione numero 12 - Raccomandazione per la prevenzione degli errori in terapia con farmaci "look-alike/sound-alike"

La sicurezza dei pazienti rappresenta una priorità per il SSN e si garantisce anche attraverso una corretta modalità di gestione delle prescrizioni e della somministrazione delle terapie farmacologiche.

Poiché l'applicazione delle Raccomandazioni negli Istituti Penitenziari deve obbligatoriamente tener conto delle specificità strutturali e funzionali di questo particolare *setting*, esse, per essere efficaci, devono prevedere l'attiva collaborazione dell'Amministrazione Penitenziaria che dovrà garantire, per quanto di propria competenza, tutte le condizioni per la loro applicazione ivi comprese il diritto della libera e responsabile prescrizione farmacologica da parte dei medici, le condizioni per una corretta conservazione e distribuzione dei farmaci, la sicurezza degli operatori al momento della somministrazione dei farmaci, e la riduzione, per quanto di loro competenza, dell'utilizzo e dell'accumulo, da parte dei pazienti detenuti dei farmaci per fini diversi da quelli terapeutici (per le specifiche modalità operative fare riferimento all'Allegato A al Decreto n. 82 dell'8 aprile 2015 "*Linee di indirizzo regionale per la prescrizione, l'approvvigionamento e l'erogazione di farmaci e dispositivi medici negli istituti penitenziari").* D'altra parte i sanitari, applicheranno per le prescrizioni farmacologiche, al fine di ridurre i fenomeni di abuso e di diversione, tutte le misure e le procedure indicate dalle buone pratiche, ivi comprese il non utilizzo di farmaci sconsigliati dalla letteratura scientifica in ambito carcerario e l'adozione di misure adeguate per la somministrazione sicura del farmaco, senza pur tuttavia limitare il diritto alla cura del detenuto, nelle modalità e nella sostanza, secondo quanto viene garantito al cittadino in libertà.

OBIETTIVO

Il presente documento fornisce alcune indicazioni per la corretta applicazione all'interno degli Istituti Penitenziari delle Raccomandazioni Ministeriali in materia di terapia farmacologica, con l'obiettivo di:

- sensibilizzare gli operatori sanitari relativamente alla corretta gestione della terapia farmacologica con particolare riguardo agli aspetti più critici;
- fornire strumenti efficaci per ridurre i rischi di eventi avversi;
- promuovere la piena integrazione della Sanità Penitenziaria nel SSN attraverso l'applicazione di procedure, buone prassi e raccomandazioni.

MODALITÀ OPERATIVE

Il processo di miglioramento della gestione del farmaco è presupposto fondamentale per garantire l'efficacia delle terapie e prevenire gli eventi avversi. Un atteggiamento volto al miglioramento deve interessare tutte le fasi di gestione del farmaco.

Le aree sanitarie degli Istituti Penitenziari come parte del Servizio Sanitario Regionale devono disporre di strumenti e di metodologie di lavoro mirate ad impostare un trattamento terapeutico che risulti corretto e completo in tutti i suoi aspetti e che risponda a requisiti di qualità e sicurezza.

A tal riguardo si ritengono importanti le seguenti azioni:

- adozione di una procedura per l'approvvigionamento, conservazione, prescrizione, preparazione, distribuzione e somministrazione dei farmaci codificata e condivisa tra gli operatori;
- predisposizione di una lista di farmaci ad "*alto rischio o ad alto livello di attenzione*"* e dei farmaci LASA/SALA;
- definizione di un piano della formazione del personale strutturato e specifico per la gestione della terapia farmacologica organizzato dai Servizi Farmaceutici Aziendali;
- promozione di iniziative per favorire la comunicazione tra gli operatori sanitari;
- predisposizione di un promemoria sulle modalità di segnalazione di possibili reazioni avverse a farmaci secondo il piano nazionale di farmacovigilanza;
- individuazione di percorsi diagnostico terapeutici specifici per le problematiche della struttura penitenziaria;
- elaborazione di procedure ad hoc per la gestione delle scorte;
- introduzione di tecnologie informatizzate (in base alle risorse economiche e umane disponibili);
- definizione di misure di monitoraggio con le quali seguire la terapia sia in termini di efficacia che di possibili effetti collaterali;
- provvedere in modo continuativo al monitoraggio e valutazione dell'impiego corretto dei farmaci.

Distribuzione

Le principali azioni da intraprendere sono:

a. prevedere, da parte della farmacia ospedaliera dell'Azienda ULSS, notifica immediata dei farmaci revocati e periodica dei farmaci in scadenza;

b. rendere nota, da parte della farmacia ospedaliera dell'Azienda ULSS, la possibile sostituzione del farmaco richiesto con un altro contenente lo stesso principio attivo incluso nel PTA.

Immagazzinamento, conservazione, gestione delle scorte

Un corretto immagazzinamento dei farmaci e una corretta gestione delle scorte assicurano l'integrità del prodotto farmaceutico (ad esempio, per quei farmaci che necessitano di conservazione in frigoriferi o a temperature ambientali controllate) e la prevenzione dei rischi legati alla conservazione stessa (possibile confusione tra farmaci con confezioni e nomi simili).

In merito all'immagazzinamento, conservazione e gestione delle scorte dei farmaci le principali azioni da intraprendere sono:

a. evidenziare e/o separare i farmaci che hanno una confezione o un nome simile, specialmente i farmaci ad "*alto rischio o ad alto livello di attenzione*"* e i farmaci LASA/SALA (evidenziandone la somiglianza con metodi e strumenti, tra cui contrassegni supplementari, codici colore, allerte, purché condivisi);

b. prestare particolare attenzione alla corretta conservazione dei farmaci (temperatura, umidità, caratteristiche strutturali degli spazi, armadi, carrelli e contenitori da trasporto idonei) specialmente per quelle confezioni (ad esempio, i colliri) che possono essere aperte e utilizzate per somministrazioni ripetute.

La gestione delle scorte è una fase delicata. In particolare è necessario che l'area sanitaria dell'Istituto Penitenziario condivida con la farmacia ospedaliera dell'Azienda ULSS le operazioni relative a:

1. identificazione del fabbisogno di farmaci;
2. invio delle richieste alla farmacia, anche quelle urgenti giornaliere;
3. controllo delle scadenze e ritiro degli eventuali scaduti, inclusi i farmaci stupefacenti;
4. inventario periodico;
5. corretta conservazione dei farmaci.

Prescrizione

Gli aspetti di particolare attenzione in merito all'atto prescrittivo riguardano sia la scelta del farmaco (in base a diagnosi, dati raccolti sul paziente, indicazioni, controindicazioni, terapie concomitanti, efficacia terapeutica e tollerabilità del farmaco) sia il processo di scrittura della prescrizione (relativamente a qualità e completezza delle informazioni essenziali).

Le azioni più rilevanti per favorire la sicurezza delle terapie farmacologiche sono:

a. evitare o comunque limitare le prescrizioni verbali o telefoniche solamente a circostanze particolari e in ogni caso verificarle immediatamente (ad esempio, facendo ripetere l'operatore) e subito riportarle nella scheda di terapia. Nel caso di farmaci LASA/SALA si raccomanda di ripetere chiaramente o scandire lettera per lettera il nome del medicinale prescritto;

b. evitare, se possibile, le frequenti interruzioni nell'atto della prescrizione;

c. adottare, se possibile, la scheda unica di terapia (o strumento simile) dove, in accordo con le disposizioni vigenti in tema di privacy, vengano riportate dal medico tutte le informazioni necessarie per l'individuazione della terapia e dall'infermiere ciò che è stato effettivamente somministrato, apponendo la propria firma o sigla, tale da consentire la tracciabilità; tale scheda può essere cartacea o, più opportunamente, informatizzata;

d. introdurre, se possibile, la prescrizione informatizzata, che contribuisce a eliminare gli errori derivanti dalla compilazione a mano e dalla trascrizione. Sarebbe inoltre auspicabile che il sistema di prescrizione informatizzata fosse integrato da programmi che segnalano con *alert* i casi in cui la dose prescritta è al di fuori dell'intervallo terapeutico (in particolare per alcune classi di farmaci e/o pazienti), le reazioni allergiche, le interazioni farmacologiche, la duplicazione della terapia e altri aspetti sull'impiego del farmaco e sulle eventuali terapie in corso o interrotte;

e. prestare attenzione affinché le prescrizioni risultino complete con tutti i riferimenti del paziente e del farmaco. Riportare il nome del farmaco o il nome del principio attivo (è preferibile, comunque, riportare sempre il principio attivo piuttosto che il nome commerciale del farmaco inserito nel PTA dell'Azienda ULSS), la forma farmaceutica, l'esatta concentrazione, la posologia e, ove necessario, l'età e il peso del paziente;

f. disporre di tutte le informazioni cliniche del paziente in sede di prescrizione da parte del medico: documentazione clinica accurata e completa che contenga un'attenta anamnesi farmacologica nell'ottica di rilevare allergie, intolleranze, interazioni con altri farmaci o con erbe medicinali, consumo di prodotti da banco, di alcool ed abitudini alimentari del paziente, condizioni cliniche che sconsigliano l'uso di determinati farmaci o impongono modificazioni di dosaggio (funzionalità epatica/renale) (per le specifiche modalità di ricognizione e riconciliazione della terapia farmacologica fare riferimento all'Allegato B al Decreto n. 84 dell'8 aprile 2015 *"Procedura regionale sulla ricognizione e riconciliazione della terapia farmacologica")*;

g. informare il paziente circa la terapia che gli è stata prescritta inclusi gli effetti collaterali incoraggiandolo a fare domande relativamente alla terapia somministrata (la corretta informazione al paziente aumenta la sua compliance);

h. rendere disponibile l'accesso alle informazioni (accesso *on line* a linee guida, PTA, procedure, protocolli, banche dati e altri strumenti informativi);

i. rendere disponibili, possibilmente elettronicamente, tutte le informazioni sui farmaci relativamente a indicazioni terapeutiche, effetti collaterali, reazioni avverse, controindicazioni, precauzioni di impiego, interazioni con altri medicinali e/o con cibo, azioni da adottare in caso di reazioni avverse, modalità per la corretta conservazione;

j. fornire, da parte della farmacia ospedaliera dell'Azienda ULSS, documentazione che consenta di identificare la corrispondenza dei farmaci aventi lo stesso principio attivo, ma nome commerciale diverso;

k. rendere disponibili le tabelle di conversione per la preparazione di formulazioni per via endovenosa o per sospensioni orali;

l. se non è presente la prescrizione informatizzata, preferire la scrittura in stampatello;

m. esprimere preferibilmente per esteso e non con abbreviazione la posologia per farmaci che sono dotati di unità standard (es. insulina);

n. mettere sempre lo zero prima della virgola decimale ed evitare lo zero terminale dopo la virgola;

o. evitare le abbreviazioni dei nomi dei farmaci o la terminologia latina per l'uso;

p. indicare con la massima precisione la terapia "al bisogno" (che va comunque circostanziata) specificando la motivazione, la posologia, la dose massima giornaliera, la durata massima temporale della prescrizione e l'intervallo di tempo minimo fra le somministrazioni; è auspicabile definire una lista dei principi attivi e delle indicazioni terapeutiche per le quali è consentita la prescrizione al bisogno;

q. effettuare sempre il controllo della prescrizione effettuata, specialmente in caso di farmaci ad alto livello di attenzione;

r. prestare particolare attenzione alle prescrizione di farmaci *off label* che deve essere conforme alla normativa vigente;

s. facilitare la comunicazione tra istituto penitenziario e farmacia ospedaliera dell'Azienda ULSS.

Trascrizione e interpretazione

La scheda unica di terapia (o analogo strumento) è presupposto fondamentale per promuovere la sicurezza e deve, opportunamente, evolvere verso una gestione informatizzata. Laddove esistano dubbi da parte del personale infermieristico è sempre necessario contattare il medico per evitare interpretazioni errate della prescrizione. In caso di farmaci ad alto rischio o ad alto livello di attenzione, si suggerisce di far controllare possibilmente da due operatori il dosaggio degli stessi. Va sottolineata l'importanza di evitare ogni forma di trascrizione della terapia prescritta perché trattasi di prassi ad alto rischio di errore.

Preparazione

Dopo la prescrizione, la preparazione rappresenta la fase più critica nel processo di gestione del farmaco.

Le principali azioni da intraprendere sono:

a. evitare, durante la preparazione, le frequenti interruzioni;

b. nel caso di preparazioni di miscele per endovena prestare particolare attenzione alle tecniche di asepsi, al rispetto di procedure che garantiscono accuratezza di dosaggio, alla soluzione utilizzata per ricostituire il prodotto e alla stabilità della soluzione allestita. Quando possibile, effettuare l'allestimento immediatamente prima della somministrazione;

c. prestare attenzione al corretto prelievo dei farmaci da allestire, soprattutto quando siano presenti confezioni di farmaci diversi, ma di dimensioni, colore, nome che possono indurre confusione;

d. verificare sempre, al momento del prelievo, la data di scadenza e la corretta conservazione alla temperatura indicata;

e. per i flaconi multidose, indicare sempre la data di apertura o di ricostituzione del medicinale; nel caso di prodotti ricostituiti attenersi scrupolosamente al foglio illustrativo e, quando indicato, al periodo di validità dopo l'apertura;

f. prestare attenzione al calcolo della dose sulla base del peso e di altri parametri, auspicando che il medico prescriva su scheda unica di terapia la dose esatta da somministrare in unità posologiche/ml rispettando in modo preciso la lista di farmaci disponibili presso la struttura;

g. compilare correttamente ed in maniera esaustiva l'etichetta per evitare scambi di farmaci;

h. coprire il flacone o la sacca se il farmaco è fotosensibile;

i. prevedere, se possibile, che due operatori controllino in maniera indipendente la preparazione di un "farmaco ad *alto rischio o alto livello di attenzione"*.

Somministrazione

L'infermiere all'atto della somministrazione deve intraprendere le seguenti azioni:

a. accertarsi della corretta identificazione del paziente, avvalendosi della collaborazione della Polizia Penitenziaria nei casi di dubbio, e verificare la corrispondenza fra quanto indicato nella scheda unica di terapia (o strumento analogo) e quanto effettivamente presente sul carrello delle terapie, verificando dosaggio, concentrazione, via di somministrazione, scadenza, etichetta del farmaco;

b. prima della somministrazione, coinvolgere il paziente, laddove possibile, nell'atto della sua identificazione;

c. essere disponibile ad informare il paziente circa la terapia che gli è stata prescritta inclusi gli effetti collaterali;

d. rendere disponibili tabelle di dosaggio in modo da facilitare gli aggiustamenti di dose;

e. accertarsi sempre dell'avvenuta somministrazione ovvero di avvenuta consegna al paziente, nei casi in cui il medico lo ritenga possibile, apponendo la firma o sigla dell'avvenuta somministrazione.

FORMAZIONE

Devono essere previsti adeguati programmi di formazione atti a supportare il personale coinvolto nella corretta gestione della terapia farmacologica. I programmi di formazione, promossi dai Servizi Farmaceutici Aziendali, possono comprendere l'istituzione di gruppi di lavoro multidisciplinari per una migliore comprensione delle problematiche relative al farmaco da diversi punti di vista. Nell'ambito di tali iniziative occorre porre l'accento sull'importanza di promuovere un clima lavorativo che favorisca la collaborazione e la comunicazione tra operatori, anche di Servizi diversi.

MONITORAGGIO

Le presenti Raccomandazioni devono essere monitorate al fine di valutarne il grado di adesione, rilevare eventuali criticità nonché verificare la necessità di aggiornarne il contenuto.

Si affidano alle Direzioni dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale nel cui territorio sono ubicati gli istituti penitenziari, in collaborazione con i Responsabili delle UOSD di Sanità Penitenziaria e i Direttori delle Farmacie Ospedaliere, le seguenti azioni:

- diffusione delle informazioni contenute nelle Raccomandazioni a tutti gli operatori coinvolti nella presa in carico della popolazione detenuta;
- audit interni sul grado di adesione e su eventuali criticità di applicazione delle raccomandazioni stesse.

**Farmaci che richiedono particolare attenzione nella gestione ed uso, a causa della loro potenziale tossicità, del basso indice terapeutico e dell'alta possibilità di interazioni (agonisti adrenergici, anestetici generali endovena, anestetici locali iniettabili, bloccanti neuromuscolari, anticoagulanti, eparina, warfarin, antiaritmici, antineoplastici, stupefacenti, oppioidi, benzodiazepine endovena, digossina, insulina, ipoglicemizzanti orali, sodio nitroprussiato, soluzioni concentrate di sodio cloruro, soluzioni concentrate di potassio cloruro, soluzioni concentrate di potassio, soluzioni di calcio, soluzioni di magnesio).*

DOCUMENTO REDATTO DA

Il documento è stato redatto da:
Lorenzo Rampazzo - Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria Regionale
Giulia Bassetti – Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria Regionale
Giovanna Scroccaro – Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici Regionale (componente CTRF)
Margherita Andretta – Dipartimento Farmaceutico Territoriale AULSS 20 (componente CTRF)
Paola Pilati – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
Silvia Adami – Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici Regionale
Annalisa Ferrarese – Farmacia Ospedaliera AULSS 18 (componente CTRF)
Ornella Costantini – Farmacia Ospedaliera AULSS 1

con la collaborazione di:
Responsabili delle UOSD di Sanità Penitenziaria
Personale medico e infermieristico operante all'interno degli Istituti Penitenziari

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

(Codice interno: 308784)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE n. 30 del 14 ottobre 2015

Pubblicazione zona/e carente/i ordinaria/e relativa/e al 2° semestre 2015 e zona/e carente/i straordinaria/e. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 5 zone carenti ordinarie delle Aziende ULSS nn. 1, 8, e 22 e di n. 5 zone carenti straordinarie delle Aziende ULSS nn. 8, 9 e 20 di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate con rispettiva formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i. come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Dirigente

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende UU.LL.SS.SS. sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i..

VISTE le richieste di pubblicazione di n. 5 (cinque) *zone carenti ordinarie relative al 2^ semestre 2015,* individuate dalle Aziende ULSS nn. 1, 8 e 22, comunicate con note agli atti della struttura competente.

PRESO ATTO che le rimanenti Aziende ULSS non hanno individuato alcuna zona carente ordinaria come da comunicazioni agli atti della struttura competente.

VISTE le richieste di pubblicazione di n. 5 (cinque) *zone carenti straordinarie,* individuate dalle Aziende ULSS nn. 8, 9 e 20, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicate con note agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e UU.LL.SS.SS. interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria*", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *le zone carenti ordinarie relative al 2° semestre 2015 e le zone carenti straordinarie,* di seguito riportate:

- Azienda ULSS n. 1 - Via Feltre, 57 - 32100 Belluno

[PEC: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it]

Distretto Unico

- *Ambito territoriale* comprendente i Comuni di:

Comelico Sup., Danta di Cadore, S. Nicolò di Comelico,

S. Pietro di Cadore, S. Stefano di Cadore, Sappada *n. 1 carenza ordinaria*

- *Ambito territoriale* comprendente i Comuni di:

Alleghe, Colle S. Lucia, Livinallongo, Rocca Pietore, Selva di Cadore *n. 1 carenza ordinaria*

- *Ambito territoriale* comprendente i Comuni di:

Longarone, Ospitale di Cadore, Forno di Zoldo, Zoppè di Cadore,

Zoldo Alto *n. 1 carenza ordinaria*

♦ Con obbligo di apertura nel Comune di Longarone e nel Comune di Forno di Zoldo

- Azienda ULSS n. 8 - Via Forestuzzo, 49 - 31011 Asolo (TV)

[PEC: protocollo@pec.ulssasolo.ven.it]

Distretto Unico

- *Ambito Territoriale n. 1* *n. 1 carenza ordinaria*

- Con vincolo di apertura dell'ambulatorio in uno dei seguen tiComuni:
Paderno del Grappa, Possagno, Castelcucco, Monfumo, Cavaso del Tomba

- *Ambito Territoriale n. 4* *n. 1 carenza straordinaria*

- Con vincolo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Castelfranco Veneto

- Azienda ULSS n. 9 - Via S. Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso

[PEC: protocollo.ulss.tv@pecveneto.it]

Distretto SUD

- *Ambito Territoriale di Mogliano Veneto* *n. 1 carenza straordinaria*

- Con vincolo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Preganziol

- Azienda ULSS n. 20 - Via Valverde, 42 - 37122 Verona

[PEC: convenzioni.ulss20.verona@pecveneto.it]

Distretto S.S. n. 1

- *Ambito territoriale n. 3*

Comuni di Verona (circoscrizioni nn. 6, 7 e 8), Bosco Chiesanuova,

Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Roverè Veronese, S. Martino

Buon Albergo, Lavagno *n. 1 carenza straordinaria*
. Con vincolo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Verona - frazione di Montorio Veronese

- *Ambito territoriale n. 3*

Comuni di Verona (circoscrizioni nn. 6, 7 e 8), Boscochiesanuova,

Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Roverè Veronese, S. Martino

Buon Albergo, Lavagno *n. 1 carenza straordinaria*
. Con vincolo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Verona - Circoscrizione n. 6

Distretto S.S. n. 2

- *Ambito territoriale n. 4*

Comuni di: Badia Calavena, Belfiore d'Adige, Caldiero, Colognola

ai Colli, Illasi, Mezzane di Sotto, San Mauro di Saline, Selva di Progno,

Tregnago e Velo Veronese *n. 1 carenza straordinaria*
. Con vincolo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Tregnago

- Azienda ULSS n. 22 - Via C.A. Dalla Chiesa - 37012 - Bussolengo (VR)

[PEC: protocollo@cert.ulss22.ven.it]

Distretto Unico

- *Ambito H*

Comuni di Erbè, Trevenzuolo, Isola della Scala, Nogarole Rocca, Vigasio *n. 1 carenza ordinaria*
. Obbligo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Vigasio

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e UU.LL.SS.SS. interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende UU.LL.SS.SS.;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 30 del 14 OTT 2015 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la marca da bollo [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato A al Decreto n. 30 del **14 OTT 2015** pag. 2/2

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   prov. _____, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____
   - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., è di **15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 308775)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 277 del 02 ottobre 2015

Proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di Vita Indipendente e inclusione sociale delle persone con disabilità. Bando 2015 - Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/77.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Approvazione proposte di progettualità nell'ambito della Vita Indipendente da presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Direttore

- In applicazione della L. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", con le modifiche ed integrazioni apportate dalla legge 162/98 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave", la Regione del Veneto ha nel corso degli anni attivato percorsi di Vita Indipendente volti a favorire progettualità di assistenza indiretta al fine di garantire la permanenza a domicilio delle persone con disabilità grave;
- Con l'art. 19 della Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità viene riconosciuto l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, in pari condizioni di scelta rispetto agli altri membri e viene ribadito che gli Stati parte della Convenzione in parola assicurino che le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e accesso a una serie di servizi di sostegno domiciliare, residenziale o di comunità, compresa l'assistenza personale necessaria a sostenere la vita e l'inclusione all'interno della comunità anche al fine di prevenire l'isolamento e la segregazione fuori dalla comunità;
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per l'inclusione sociale e le politiche sociali con decreto n. 41/77 ha adottato Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità. Il programma di attività proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in continuità con le attività già avviate con le Linee Guida delle due precedenti annualità, intende dare una delle possibili risposte all'esigenza di assicurare la piena applicazione delle disposizioni convenzionali e della legge nazionale in materia di vita indipendente, contribuendo alla sperimentazione di interventi omogenei sui territori regionali.
- L'iniziativa proposta dal Ministero in parola ha l'obiettivo generale di promuovere un percorso condiviso di promozione della vita indipendente, lavorando sulla esigenza di omogeneità a livello nazionale, pur nel rispetto dell'autonomia organizzativo-programmatoria delle Regioni: l'obiettivo principale del Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità è la definizione di linee di indirizzo nazionali per l'applicazione dell'art. 19 della Convenzione Onu, fissando i criteri guida per la concessione di contributi, per la programmazione degli interventi e servizi e la redazione dei progetti individualizzati;
- Il decreto del Ministero n. 41/77 ha richiamato i possibili interventi previsti nel Programma d'Azione Biennale sopra richiamato con riferimento alla Linea di Intervento "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società - Vita Indipendente" e ha definito le modalità e i beneficiari utenti, persone con disabilità e famiglie, destinatari degli interventi co-finanziati;
- Per quanto riguarda la tempistica, il Ministero definisce: il termine per l'invio delle proposte da parte delle Regioni è fissato al 9 ottobre 2015; la valutazione delle proposte da parte del Ministero nel periodo dal 12 al 28 ottobre 2015; la pubblicazione degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento il 30 ottobre 2015; firma del protocollo d'intesa entro il 20 novembre 2015 ed inizio delle attività a gennaio 2016;
- Nel decreto ministeriale n. 41/77 sono stati individuati numero 11 ambiti territoriali per la Regione Veneto, rispetto ai quali è possibile accedere ai finanziamenti previsti dal decreto stesso;
- Le proposte presentate dalle Regioni, secondo quanto indicato nel decreto ministeriale, devono presentare i seguenti requisiti di idoneità: devono riguardare gli ambiti territoriali di cui all'art. 8, comma 3, lettera a) della legge 328/2000 nei quali la Regione intende sperimentare il modello di intervento e ciascuna Regione, in forma diretta o tramite l'ambito territoriale candidato, garantisce il co-finanziamento per una quota non inferiore al 20% dell'importo totale del costo della proposta progettuale;
- Verificato che sono pervenuti alla Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali n. 11 proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione sociale nella società di persone con disabilità e in particolare da parte di: Azienda ULSS n. 1 - Belluno (**Allegato A**); Azienda ULSS n. 2 - Feltre BL (**Allegato B**); Azienda ULSS n. 3 - Bassano del Grappa VI con aggregata Azienda

ULSS n. 4 Alto Vicentino (**Allegato C**); Azienda ULSS n. 6 - Vicenza (**Allegato D);** Azienda ULSS n. 9 - Treviso con aggregate Azienda ULSS n. 7 - Pieve di Soligo e Azienda ULSS n. 8 - Asolo (**Allegato E**); Azienda ULSS n. 10 - Veneto orientale (**Allegato F**); Azienda ULSS n. 12 Veneziana con aggregata Azienda ULSS n. 13 - Mirano (VE) (**Allegato G**); Azienda ULSS n. 15 - Alta padovana (**Allegato H**) con le integrazioni successive; Azienda ULSS n. 16 - Padova (**Allegato I**) con le integrazioni successive; Azienda ULSS n. 17 - Monselice PD (**Allegato L**); Azienda ULSS n. 20 - Verona (**Allegato M)** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- Tenuto conto che le 11 proposte presentate dalle Aziende ULSS sopra elencate, ritenute ammissibili, possono concorrere al finanziamento nazionale e che presentano i requisiti essenziali richiesti dal decreto stesso e più precisamente:

1. la presenza di servizi che dispongono di un modello di presa in carico delle persone con disabilità che preveda l'utilizzo di modalità di valutazione multidimensionale finalizzato all'elaborazione di piani e progetti individualizzati che coinvolga in modo diretto la persona con disabilità (e della sua famiglia se opportuno)
2. Coerenza delle azioni e interventi con quanto indicato al punto 3) delle Linee Guida sopra citate;
3. Effettivo coinvolgimento, nelle iniziative progettuali, delle diverse dimensioni della vita quotidiana con aree ampie di progettazione, rispetto alla figura dell'assistente personale, connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata;
4. Individuazione di una quota parte del finanziamento a favore di intervento propedeutico all'abitare in autonomia, con particolare riferimento a strutture di co-housing sociale o gruppi appartamento.

- Preso atto che le proposte presentate dalle Aziende ULSS nn. 1, 2, 3, 6, 9, 10,12, 15, 16, 17, 20 evidenziano una spesa a cui gli enti stessi faranno fronte per una quota pari all'80% con il finanziamento di cui al decreto ministeriale n. 41/77 e per la parte rimanente con quota di co-finanziamento pari al 20% del totale con finanziamenti da parte di altri enti coinvolti nelle progettualità;
- Tenuto conto che gli ambiti territoriali individuati e relativa quota di co-finanziamento è definita nel modo seguente:
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 1 - Belluno quota finanziamento MLPS Euro 70.000,00 - quota co-finanziamento Euro 14.000,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 2 - Feltre BL quota finanziamento MLPS Euro 80.000,00 - quota co-finanziamento Euro 20.000,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 3 - Bassano del Grappa VI quota finanziamento MLPS Euro 80.000,00 - quota co-finanziamento Euro 20.000,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 6 - Vicenza (quota finanziamento MLPS Euro 80.000,00 - quota co-finanziamento Euro 20.000,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 9 - Treviso quota finanziamento MLPS Euro 80.000,00 - quota co-finanziamento Euro 20.000,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 10 - Veneto orientale quota finanziamento MLPS Euro 80.000,00 - quota co-finanziamento Euro 20.000,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 12 Veneziana quota finanziamento MLPS Euro 80.000,00 - quota co-finanziamento Euro 20.200,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 15 - Alta padovana quota finanziamento MLPS Euro 80.000,00 - quota co-finanziamento Euro 20.000,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 16 - Padova quota finanziamento MLPS Euro 76.944,00 - quota co-finanziamento Euro 19.236,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 17 - Monselice PD quota finanziamento MLPS Euro 48.600,00 - quota co-finanziamento Euro 12.200,00;
- Ambito territoriale Azienda ULSS n. 20 - Verona quota finanziamento MLPS Euro 80.000,00 - quota co-finanziamento Euro 20.000,00;

e che la realizzazione delle n. 11 proposte progettuali avviene senza alcun onere a carico della Regione del Veneto;

- Verificata la regolarità del procedimento amministrativo e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di recepire il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 41/77;
2. di approvare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
3. di considerare gli allegati parte integrante del presente provvedimento;
4. di disporre la presentazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali le progettualità presentate da: Azienda ULSS n. 1 - Belluno (**Allegato A**); Azienda ULSS n. 2 - Feltre BL (**Allegato B**); Azienda ULSS n. 3 - Bassano del Grappa VI (**Allegato C**); Azienda ULSS n. 6 - Vicenza (**Allegato D**); Azienda ULSS n. 9 - Treviso (**Allegato E**);

Azienda ULSS n. 10 - Veneto orientale (**Allegato F**); Azienda ULSS n. 12 Veneziana (**Allegato G**); Azienda ULSS n. 15 - Alta padovana (**Allegato H**); Azienda ULSS n. 16 - Padova (**Allegato I**); Azienda ULSS n. 17 - Monselice PD (**Allegato L**); Azienda ULSS n. 20 - Verona (**Allegato M)** e sulla base del documento di cui agli allegati del decreto ministeriale n. 41/77 avente ad oggetto "Proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione sociale nella società delle persone con disabilità;

5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
8. di disporre la pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Franco Moretto

ALL. A
DECRETO n. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 3 di 17

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[3]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	ULSS N. 1 BELLUNO
Comune capofila	BELLUNO
Sede legale	VIA FELTRE N. 57
Rappresentante legale	DOTT. PIETRO PAOLO FARONATO
Popolazione 18-64 residente ambito	73.872
Comuni componenti l'ambito territoriale	**50 Comuni** (Alleghe, Auronzo di Cadore, Belluno, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Chies d'Alpago, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Falcade, Farra d' Alpago, Forno di Zoldo, Gosaldo, La Valle Agordina, Limana, Livinallongo, Longarone-Castellavazzo, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve d' Alpago, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Tomaso Agordino, San Vito di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Selva di Cadore, Soverzene, Taibon Agordino, Tambre, Vallda Agordina, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo di Cadore, Voltago Agordino, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore.)
Referente per l'implementazione del programma	Distretto socio sanitario UO Disabilità e integrazione sociale
Telefono	0437/516813 0437/516834
Posta elettronica	uo.disabilita.bl@ulss.belluno.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di Piano	
Sede legale	c/o A. Ulss 1 Belluno via Feltre 57	

3 In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

ALL. A
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto - A.O.Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 4 di 17

Rappresentante legale	Sindaco Comune di Belluno sig..Jacopo Massaro Presidente della Conferenza dei Sindaci Dell'A.Ulss 1 Belluno
Referente per l'implementazione del programma	Dott.sa Claudia Faneo – dott.sa Rossella Di Marzo
Telefono	0437 516827
Posta elettronica	claudia.faneo@ulss.belluno.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	dott.sa Rossella di Marzo		
Domicilio	c/o U.O. Disabilità ed integrazione sociale Distretto socio sanitario Ulss 1 Belluno		
Telefono	0437 516829 o 0435 341533		
Cell.	348 4716295		
Posta elettronica	uo.disabilita.bl@ulss.belluno.it rossella.dimarzo@ulss.belluno.it		

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

☐ Ambito capofila:	
☐ Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	

All. A
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale NON VALIDO SE PRIVO DELLA FILIGRANA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 5 di 17

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

DESCRIVERE ANALITICAMENTE, RISPETTANDO PER OGNI SEZIONE IL NUMERO MASSIMO DI **2500** CARATTERI, ARIAL 10, SPAZI INCLUSI, LE CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE IN RIFERIMENTO AI QUALI SI CHIEDE IL FINANZIAMENTO, COSÌ COME INDICATO AL PUNTO 3.2 DELLE PRESENTI LINEE GUIDA. I PROGETTI DEVONO IN OGNI CASO POSSEDERE I REQUISITI ESSENZIALI DI CUI AL PUNTO 8) DELLE PRESENTI LINEE GUIDA.

1) QUADRO DI CONTESTO

Indicare, ove in essere, la normativa e i regolamenti regionali in materia di vita indipendente. Indicare, altresì, se siano esistenti, a livello di ambito, ulteriori iniziative in materia di vita indipendente e se la presenteproposta progettale abbia caratteristica innovativa/sperimentale o di continuità

I progetti per la vita indipendente costituiscono una delle linee d'intervento dei servizi per le persone con disabilità dell'azienda Ulss 1, recepita nel Piano di zona 2011/2015.
L'operatività ha avuto avvio dal 2003 a seguito di della D.G.R. n° 2824 del 18.09.2003 "Interventi per la Vita Indipendente", l'Ulss 1 ha recependo le indicazioni regionali, ha approvato un Regolamento condiviso con la Conferenza dei Sindaci di ambito, ed allegato allo stesso Piano di zona. L'operatività si è poi tradotta in bandi annuali per la raccolta delle proposte progettuali personalizzate, valutazione ed inserimento delle progettualità in una graduatoria aziendale, attraverso i criteri di selezione, di cui al regolamento, definizione dei budget individuali erogabili a seguito di presentazione di contratto di assunzione del proprio assistente personale. gli aspetti liquidatori sono stati strutturati in due momenti di cui uno all'avvio del progetto e uno alla rendicontazione dello stesso. Dal 2014, con la DGR 1338/2013 è attiva la Impegnativa di Cura Domiciliare. rivolta alla disabilità fisico motoria (ICDf) come modalità regionale di sostegno domiciliare alla disabilità fisico motoria e che ha sostanzialmente dato continuità all'esperienza avviata.
La presente proposta progettuale intende sviluppare un approccio più globale rispetto alla qualità di vita delle persone con disabilità fisico motoria ed intellettiva, sostenendo la partecipazione attiva e lo sviluppo delle autonomie occupazionali ed abitative, in forma di innovazione e sperimentazione.
Gli assi fondamentali del presente progetto puntano da un lato a sostenere e promuovere il protagonismo della persona con disabilità, nella scelta della condizione di vita ritenuta più adeguata, dall'altra a sostenere iniziative e percorsi innovativi attivati dai partner – associazioni e cooperazione sociale iscritta al Piano di zona.
Queste strategie si considerano adeguate per la realizzazione di progetti che tengano conto delle caratteristiche ambientali nelle quali si realizzano. L'area dell'Ulss1 di Belluno si caratterizza per un'importante estensione territoriale (solo l'area del Cadore corrisponde ad un settimo della superficie regionale), per una forte dispersione insediativa che corrisponde a 50 Comuni distribuiti in molte frazioni e con ampie distanze tra le une e le altre. Copre una superficie di 2.748 Kmq., con una densità abitativa di 45,8 abitanti per Kmq che in alcun, che oscilla tra 7 ab/Kmq di Ospitale di Cadore e i 243 di Belluno città.
La struttura demografica risente di una forte pressione verso l'invecchiamento della popolazione, di fenomeni di spopolamento e di maggior attrazione verso i comuni ubicati nella val Belluna. Il patto tra le generazioni è da tempo debole e condizionato dalle dinamiche occupazionali e di mobilità. Il ricambio generazionale è garantito solo in una minima percentuale dalla popolazione immigrata. Le persone con disabilità che vivono in queste realtà, soprattutto con la disabilità fisico motoria acquisita deve impattare con le condizioni ambientali climatiche e relazionali particolar che incidono sulla stessa disabilità più

ALL. A
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 6 di 17

spesso come barriere portando a condizioni di isolamento sociale e relazionale.
L'idea di sostenere un progetto che punta alla qualità di vita, come prosecuzione del lavoro avviato con il precedente bando si pone l'obiettivo di indagare, con il diretto coinvolgimento degli interessati, in una forma di ricerca -.azione, I aree di vita che richiedono interventi specifici da portare all'attenzione del prossimo Piano di zona e di promuovere in forma più significativa il rapporto con li partner territoriali che possono contribuire in modo significativo ad aumentare e qualificare l'offerta locale.

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Descrive le modalità con cui le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) operano con riferimento sia alla valutazione che alla elaborazione del piano individualizzato e indicare la normativa regionale di riferimento e lo strumento valutativo utilizzato, nonché eventuali regolamenti di ambito. Si indichi, altresì, l'eventuale partecipazione di referenti per la vita indipendente.

Le Unità di Valutazione Multidimensionale distrettuale costituiscono il primo livello di accesso alla rete dei servizi per le persone con disabilità. Nella progettazione per la Vita indipendente la UVMD si colloca come spazio di accesso, come livello di valutazione della corrispondenza ai criteri definiti di accesso e delle singola progettualità e come territorio di contrattazione con la persona per la definzione delle priorità e delle azioni necessarie alla realizzazione di un progetto di senso, per la persona stessa e sostenibile.
Le UVMD hanno il compito specifico di:

- definire il profilo dell'utente, come insieme di elementi sanitari, sociali ed ambientali che concorrono alla descrizione del funzionamento;
- valutare la proposta progettualee verificare la sostenibilità nel sistema delle risorse e le necessarie integrazioni nell'area socio sanitaria e sociale dello specifico territorio;
- incaricare i servizi, definendo il case manager, per la traduzione operativa del progetto ed il costante confronto con la persona interessata.

La valutazione e la descrizione del profilo di funzionamento si avvale si SVaMDi – strumento regionale e del sistema informativo Atl@nte, che per l'Ulss di Belluno costituisce il sistema informativo della governance territoriale dal 2004.

La UVMD si riunisce, entro 30 gg dalla presentazione della domanda, dopo aver acquisito e registrato nel sistema informativo aziendale i contributi professionali necessari :

- Condizione Sanitaria (Funzioni e Strutture Corporee della Scheda SvaMDi-ICF e cura del Medico di Assistenza Primaria o Medico Specialista;
- Condizione personale, familiare, delle rete sociale ed ambientale a cura dell'Assistente sociale dell'A.Ulss (Parte riferita alla valutazione sociale di SVaMDi-ICF e completata con elementi descrittivi utili alla valutazione di A&P)
- integrazioni riferite alla Funzioni Mentali da parte dello Psicologo del servizio Disabilità dell'A.Ulss;
- A&P a cura del Servizio disabilità del'Ulss, con possibile coinvolgimento dell'Educatore professionale e/o dei servizi della rete locale che hanno conoscenza diretta della persona (Centri diurni, residenzialità...)

Nella valutazione, con l'apporto dei singoli professionisti, vanno inoltre presi in esame gli elementi relazionali ed in particolare il vissuto rispetto alla disabilità, le modalità di fronteggiamento delle difficoltà, individuali e di contesto; il possibile livello di collaborazione e di coinvolgimento nel progetto. L'esito della valutazione, attraverso i criteri sopra descritti, è riferito al concetto di Funzionamento quale relazione tra Funzioni Corporee, Capacità e Fattori ambientali; si definisce attraverso un punteggio globale come somma dei singoli punteggi e consente l'inserimento della persona in una graduatoria di accesso. Nel progetto specifico e per le finalità espresse, il lavoro dell'UVMD sarà preceduto da un'analisi e da un lavoro sostanziale, a cura del servizio sociale ed educativo territoriale, per l'individuazione dei bisogni, la definizione delle priorità della persona e la possibile traduzione operativa, secondo l'integrazione sociale e comunitaria possibile. Ciò sta a significare che nella valutazione dell'ambiente possiamo incrociare risorse diverse a seconda del contesto di vita, e, riconoscendo il valore che le stesse possono avere per la

All. A
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE AUTORITÀ E EFFICIENZA

persona, operare creando delle sinergie utili e rispondenti alla finalità del presente progetto

Normativa regionale di riferimento :

- DGR 13 febbraio 2007 n. 331 "Approvazione della Scheda di Valutazione multidimensionale SVaMDi
- DGR 2632/2007 "La Presa in carico della persona adulta con disabilità, in una prospettiva di sostenibilità del sistema"
- DGR 4 agosto 2009 n.2575 "Approvazione della nuova scheda SVaMDi"
- DGR 2960 del 28 dicembre 2012 "Approvazione della nuova scheda SVaMDi e coordinamento con la DGR 1059/2012 per gli aspetti relativi alla informatizzazione e all'applicazione dell'algoritmo di calcolo delle Classi di assegnazione nei profili di gravità e di funzionamento"
- DGR 1804 del 6 ottobre 2014 avente ad oggetto : "Disposizioni in materia di SVAmDi di cui alla DGR 2960/2012. Approvazione del Documento Linee Guida per la codifica di ICF e compilazione della Scheda di valutazione multidimensionale SVaMDi e del programma operativo di implementazione ed estensione dello strumento"

Infine per quanto attiene gli impegni riferiti alla valutazione multidimensionale è opportuno menzionare la DGR n. 4588/2007 che conferma l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale quale porta di accesso al sistema dei servizi e dà mandato alle Aziende Ulss di predisporre i regolamenti di applicazione dell'art 14 della Legge 328/2000, e la DGR 4589/2007 che focalizza l'attività dell'UVMD con il compito del progetto personalizzato, in con l'obiettivo di distinguere i livelli di prestazioni all'interno dei servizi.

L'Ulss 1 Belluno, sulla base delle richiamate indicazioni ha approvato il Regolamento dell'UVMD DELIBERA 848 DEL 31/07/2008 ed ha avviato un processo d'informatizzazione della scheda SVaMDi e di formazione agli operatori sul linguaggio ICF, dal 2008. Questo percorso ha portato alla costruzione di una parte del Sistema Atl@nte, poi diventato strumento regionale, per la governance della rete territoriale dei servizi alle persone con disabilità.

Strumento valutativo utilizzato: SVaMDi e sistema informativo Atl@nte aziendale e regionale

3) ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

Descrivere le modalità di elaborazione e, in particolare, le équipe multi professionali e le professionalità coinvolte, nonché le modalità di partecipazione alla elaborazione dei competenti servizi afferenti a diverse aree (es. integrazione socio-sanitaria, servizi per il lavoro), specificando, altresì, le eventuali modalità di coinvolgimento di rappresentanti dei Centri o Agenzie per la Vita Indipendente e/o figure di consulenti alla pari (peer counseling).

L'elaborazione dei progetti personalizzati avviene attraverso le Unità di valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD) a conclusione di un percorso di ascolto e di condivisione delle priorità con la persona interessata.
E' emerso da precedenti esperienze che il progetto personalizzato per essere efficace, secondo l'approccio alla QDV dovrebbe quanto meno orientarsi allo sviluppo di azioni e considerazioni riferite alle seguenti aree: salute, relazioni affettive e di cura, relazioni sociali, autonomia personale ovvero gli aspetti connessi all'agency e all'empowerment personale (*Self care*, residenza, procurarsi beni e servizi, autosufficienza economica), formazione, lavoro e reddito, mobilità, espressione personale (valori, religione, partecipazione alle vita di comunità).

Per i servizi, nel rapporto con la persona diventa importante definire "l'agenda possibile", tenuto conto delle dimensioni di cui sopra, degli interventi richiesti al servizio, delle modalità di monitoraggio del progetto e degli indicatori utili a dimostrare il conseguimento degli obiettivi e lo svolgimento delle azioni stabilite. Le equipe dei Servizi dedicati alle persone con Disabilità dell'Azienda Ulss 1 Belluno, composte

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 7 di 17

ALL. A
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 8 di 17

da Ass. sociali, Psicologi, Educatori Professionali, costituiscono il prioritario riferimento territoriale. Potranno costituire ulteriore riferimento il Servizio per l'integrazione lavorativa SIL , con cui è già in atto un lavoro di collaborazione all'interno dell'U.O. disabilità.

Il rapporto con il Medico di Medicina generale rappresenta una costante nella valutazione e nell'attuazione del progetto; attraverso il MMG passa l'attivazione dell'integrazione socio sanitaria a sostegno alla Domiciliarità e l'attivazione degli interventi specifici di area sanitaria, ospedaliera e territoriale. La rete dei servizi di riferimento potrà essere inoltre alimentata attraverso le relazioni con i Servizi ospedalieri di Neurologia e Fisiatria come sviluppo ed applicazione dei PTDA riferiti alle patologie neurodegerative e/o alle opportune integrazioni nel rapporto ospedale territorio.

La Scuola e i percorsi formativi costituiscono un ulteriore livello di collaborazione, sostenuto ed indicato nell'Acccordo di Programma per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità siglato nel dicembre 2014, in modo specifico con i percorsi di alternanza Scuola – Lavoro.

La multifattorialità della condizione delle persone con disabilità e le caratteristiche ambientali possono determinare l'esigenza di richiedere diverse forme di collaborazione con la rete delle istituzioni e dei servizi locali: il rapporto con i servizi della rete socio sanitaria è oggetto d'attenzione nel Piano di Zona e nella riorganizzazione della filiera dei servizi territoriali e domiciliari. In particolare la strutturazione del Dipartimento Funzionale OT apre un confronto attivo tra i servizi della disabilità e i Servizi di riabilitazione intensiva per la continuità assistenziale ospedale – territorio. Il rapporto con i servizi dei Comuni, in particolare con i Servizi di assistenza domiciliari, è strutturato e prevede un coinvolgimento dei servizi già nella fase di UVMD nei casi di bisogno di sostegno assistenziale domiciliare.

La realizzazione dei progetti, in una visione globale sopra richiamata, può necessitare di supporti ed opportunità nell'area delle relazioni e nel confronto di esperienze. A tale scopo, il presente progetto può costituire un'occasione per comporre e alimentare il rapporto con i portatori d'interesse per la definizione di nuove occasioni ed opportunità per le persone con disabilità, in modo particolare tenuto conto del contesto montano e delle sue specifiche caratteristiche.

I progetti personalizzati saranno attivati a seguito della definizione del quadro di riferimento delle opportunità locali, anche nel rapporto con i soggetti del terzo settore. Seguirà una selezione dei beneficiari prevedendo anche eventuali investimenti decrescenti a fronte delle attività realizzate e dei risultati di autonomia verificati. Si considera che i sostegni alle progettualità possano avere la dimensione opportuna *di star up* per poi verificare la continuità degli stessi attraverso altre forme di supporto se necessarie alla stabilizzazione e consolidamento delle acquisizioni e dei risultati raggiunti.

Si conferma inoltre una metodologia di lavoro, sostenuta mediante adeguato sviluppo della piattaforma informatica Atl@nte, per promuovere e facilitare il lavoro di rete e rendere visibile il progetto ai diversi professionisti coinvolti, e rendere espliciti e misurabili gli obiettivi (*Es. riferiti alla distanza tra capacità e performance e al risultato atteso dalla persona*), attraverso il monitoraggio. Lo sviluppo di un progetto informatizzato, come percorso definito con e per la persona, che monitora lo sviluppo degli interventi dedicati, rappresenta per il sistema informativo aziendale, il completamento del processo riferito alla presa in carico, nell'ottica multidimensionale e a sostegno della rete integrata.

4) COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

Descrivere le modalità di coinvolgimento della persona con disabilità (e della sua famiglia, ove opportuno)

All. A
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale

nella elaborazione del progetto individualizzato. Indicare, altresì, eventuali modalità di coinvolgimento diretto per la redazione del progetto, anche prima della valutazione multidimensionale, e nella successiva fase di elaborazione e costruzione del progetto stesso.

La persona con disabilità o chi lo rappresenta, laddove il soggetto non è in grado di esprimere direttamente e, determinate performance sono raggiunte grazie all'intervento diretto di altri soggetti, si considera come l'unico protagonista in grado di definire le condizioni per se stesso di senso/significato (Terzi).

La persona, *care giver* e famiglia come sopra indicato sono coinvolte già dalla fase di valutazione attraverso la codifica riferita alle capacità e alle limitazioni, all'espressione di bisogni e aspirazioni, alle possibilità considerate e alle azioni sostenibili, in un quadro realistico. ,
La persona con disabilità è coinvolta direttamente nella formulazione della proposta progettuale e nella definizione dell'agenda possibile, ossia dell'insieme di interventi, prestazioni, azioni, necessarie e fattibili nel contesto territoriale ed ambientale.
L'elaborazione del Piano conseguente all'ammissione al progetto, considera un successivo momento di analisi delle azioni, dei supporti, delle risorse strumentali, relazionali e di contesto, necessarie alla realizzazione del progetto, nonché delle modalità condivise per rendere evidenti gli esiti e il raggiungimento di quanto prefissato.

5) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Descrivere i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 3) delle presenti Linee guida. In particolare:

a) Limitazioni dell'autonomia (specificare):

Il quadro delle limitazioni dell'autonomia è ricavato dalle informazioni contenute nelle Funzioni corporee di ICF correlate ai capitoli di A&P D2 Compiti e richieste generali – D3 Comunicazione - D4 Mobilità – D5 Cura della Persona – D6 Vita domestica – D7 Interazioni sociali. In modo particolare la maggiore limitazione (con qualificatori 3 e 4) è analizzata nella ricerca di coerenza tra funzioni e capacità e pone in evidenza il grado d'intervento di sostegni esterni per il raggiungimento della performance.
Nella valutazione delle Funzioni un peso maggiore è dato alle limitazioni nelle funzioni mentali (B1), funzioni del sistema muscolo scheletrico (B7) e nelle funzioni sensoriali (B2)

La valutazione si arricchisce inoltre di elementi descrittivi qualitativi riferiti a bisogni di particolare sostegno individuati attraverso colloqui con la persona ed una ricerca di aree progettuali cui la persona assegna priorità .

b) Condizione familiare (specificare):

La condizione familiare rappresenta uno degli elementi sostanziali nel sostegno alla domiciliarità. L'analisi della condizione familiare considera gli elementi strutturali (composizione del nucleo dimensioni. distanze), l'impegno assistenziale e il tipo di supporto garantito alla persona (performance ICF)

La condizione della persona che vive da sola è considerata come di maggior rilievo con assegnazione di un punteggio max pari a 10 punti) la condizione di persona che vive in famiglia con responsabilità di cura vs congiunti (figli minori- genitori anziani) punti 7 ; la condizione delle persona che vive nel nucleo familiare (punti 3) Il supporto della rete è calcolato nella distanza tra capacità e performance e come positivo investimento

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 9 di 17

All. A
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 10 di 17

familiare.

c) Condizione abitativa e ambientale (specificare):
La condizione ambientale costituisce uno degli elementi da considerare nello sviluppo di un progetto , in territorio montano, con importante dispersione abitativa (Kq / densità di popolazione), ampie distanze, condizioni climatiche avverse.

La condizione abitativa della persona è presa in considerazione rispetto allo specifico ambiente (se inserita in contesto abitato e servita dai principali servizi – farmacia, alimentari, fermata trasporto pubblico, ambulatorio medico, scuola); se inserita in contesto abitato e poco servita o se inserita in contesto isolato e con difficoltà nel raggiungere i servizi essenziali (da 0 a tre punti) E' considerata inoltre la condizione specifica abitativa se con presenza di barriere interne o esterne alla abitazione stessa (da 0 a 2 punti)

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):

La condizione economica è valorizzata con riferimento alle indicazioni determinate dalla Regione del Veneto per l'assegnazione delle impegnative di Cura domiciliare (per la disabilità fisica)

e) Altro (specificare):

TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

Descrivere analiticamente la tipologia dei singoli interventi previsti e dei servizi coinvolti secondo le macro-aree di seguito esemplificativamente riportate, indicando, inoltre, se sono presenti o si intendano costituire Centri o Agenzie per la promozione della vita indipendente operanti in forma pubblica o privata nel territorio.
Nel caso dell'assistenza personale, descrivere le modalità di individuazione della/e figura/e dell'assistente personale, la forma contrattuale ed i compiti svolti. Descrivere, altresì, come l'assistenza personalizzata sia parte di un più ampio insieme di aree di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata. Indicare, inoltre, le modalità con cui si prevede l'elaborazione di un budget integrato di progetto con chiara identificazione delle responsabilità di realizzazione e monitoraggio degli interventi.

- **Assistenza personale**

Rispetto all'organizzazione dell'assistenza personale si considera adeguata ed efficace l'attuale strategie di assunzione diretta del proprio assistente da parte della persona con disabilità, che assume la funzione di datore di lavoro ed organizzatore della propria assistenza. Tali percorsi sono attivati anche con la collaborazione dei servizi alla persona e con i CAAF di zona per il supporto negli aspetti legati alla formulazione del contratto di lavoro e delle azioni conseguenti (Cedolini – rendicontazione – contributi)
Resta da sviluppare una lavoro più specifico rivolto a:

- percorsi di formazione per gli assistenti personali, intesi anche come formazione sul campo e confronto delle esperienze concrete.
- strutturazione di modalità per l'individuazione dell'assistente personale, attraverso un registro delle disponibilità da strutturare con il sostegno e l'apporto del Comitato d'intesa delle Associazioni di volontariato della Provincia di Belluno e il CSV;
- modalità definite di coinvolgimento di persone volontarie (buon vicinato, sostegni relazionali di comunità , cosiddetti operatori di comunità) che possono concorrere nella singola progettualità

- **Abitare in autonomia**

All. A
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO
SEGRETERIA
NON AUTOSUFFICIENZA

L'abitare autonomo costituisce una delle sfide più interessanti da percorrere nel sistema integrato dei servizi in virtù di almeno due questioni:

1. il riconoscimento e il potenziamento della capacità soggettive, anche per gli aspetti legati alla propria autonomia di gestione del proprio spazio di vita ;
2. una effettiva integrazione delle persone con disabilità nei piccoli contesti di riferimento anche a superamento della visione assistenzialistica.

Si considera, come esito dell'esperienza condotta dell''Uiss 1 Belluno, che la domanda di residenzialità si concretizza solo a fronte di un particolare cedimento della rete familiare con alcune inevitabili conseguenze legate alle difficoltà per la persona con disabilità nel nuovo e improvviso adattamento e con il ricorso inevitabile ai servizi tradizionali.
Ne consegue che occorre rafforzare l'orientamento verso le Accoglienze temporanee e strutturare risposte più flessibili e centrate sulla possibilità di gestione di piccoli nuclei abitativi, integrati nel tessuto sociale e comunitario e funzionalmente collegati ai servizi residenziali.
Si considera l'opportunità di dare sviluppo e sostegno alle iniziative delle associazioni dei portatori d'interesse che concentrano la loro attività nella realizzazione di esperienze di autonomia nell'abitare autonomo, nella ricognizione e nel supporto logistico per il reperimento di alloggi idonei, per la messa a disposizione di appartamenti attrezzati (appartamento domotico) per la sperimentazione di esperienze di gestione autonoma .

- **Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro, etc...)**

La specificità del territorio montano, la dispersione insediativa, le caratteristiche della struttura demografica che si eleva sempre più verso l'età anziana, con scarso ricambio generazionale , l'isolamento sociale e relazione condizionato in modo significativo anche dalle difficoltà legate alla mobilità e alla stagionalità, rendono il tema dell'inclusione sociale e relazionale uno degli snodi necessari da affrontare in un'azione più ampia che coinvolge il territorio e la comunità nel suo complesso.
Si considera, di estrema rilevanza, includere in questo percorso di potenziamento delle opportunità d'inclusione sociale e relazionale le associazioni dei portatori d'interesse e le iniziative locali, come risorse non solo nelle singole progettualità, ma in modo più costruttivo nell'offerta relazionale e di inclusione che il territorio può esprimere. Su questo spazio va strutturato un rapporto condiviso con le realtà associative che si occupano della pratica sportiva per le persone con disabilità, delle attività orientate a sperimentare percorsi di turismo sostenibile, delle attività a sfondo occupazionale. Questi riferimenti assumono significato in funzione dei seguenti obiettivi :

1. incoraggiare uno stile di vita improntato alla partecipazione attiva e al superamento delle logiche assistenzialistiche;
2. contrastare l'isolamento sociale anche attraverso il riconoscimento del valore di chi ha vissuto l'esperienza della disabilità ed ha trovato nuove forme di "exattamento", tali da promuovere una diversa considerazione dalla persona con disabilità, non più soggetto da assistete ma soggetto attivo e decisore della propria qualità di vita;
3. promuovere una cultura dell'accoglienza della disabilità e una diversa percezione e rappresentazione della disabilità, in particolare nel rapporto con i giovani e con il mondo della scuola e nella comunità locale.
4. sostenere percorsi di riabilitazione estensiva, riconoscendo che la riabilitazione della persona non si conclude con la riabilitazione ospedaliera o di centri accreditati ma richiede un attenzione nel lungo periodo.
5. utilizzare attività sportive e di tempo libero come strategie per l'inclusione sociale e di vita autonoma

- Domotica
  Si mantiene la relazione con l'Ufficio accessibilità ed ausili per la consulenza ed il supporto Adeguato nelle singole situazioni ed il diretto coivolgimento in particolare nelle transizioni ospedale – territorio secondo i protocolli concordati con il Distretto socio sanitario

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 11 di 17

ALL. A
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 12 di 17

- Azioni di sistema

Dare continuità allo sviluppo del sistema informativo aziendale, attraverso il monitoraggio dei progetti di vita indipendente per una efficace valutazione di im,patto economico e di risultato

- Altro

Descrivere, per ogni macro-area di cui al punto precedente, le singole azioni da svolgere, indicando, altresì, le tipologie degli eventuali operatori coinvolti, per quante ore, ed il costo orario, nonché l'eventuale numero di beneficiari.

- **Assistenza personale**

Azioni :

1. Avvio dei progetti personalizzati – domanda interessati e percorso definito di attivazione dell'assistenza personale – Beneficiari 10

Azioni di sostegno

- progetto in collaborazione con Comitato d'intesa e CSV per la definizione di un registro di persone disponibili alla funzione di assistente personale.
- individuazione di un percorso di formazione per assistenti personali ed operatori di Comunità per la gestione dell'assistenza personale;
- strutturazione di un percorso di formazione sul campo, attraverso momenti concordati con i Servizi dell'A.Ulss dedicati alla disabilità per sostenere i percorsi di assistenza.
- definizione del registro

Risorse:

Risorse professionali :	funzione	ore azione	costi orario
Dirigente UO Disabilità	coordinamento	40	€ 40,00
Assistenti sociali	accompagnamento costruzione e realizzazione progetto personalizzato - lavoro di rete con le associazioni dei portatori d'interesse	70	€ 23,04
Educatori professionali	interventi diretti in ordine alle componenti educative e relazionali	40	€ 23,04
Psicologi	prestazioni di sostegno psicologico e relazionali	20	€ 59,00

Risorse strumentazione

- **Abitare in autonomia**

Azioni:

1. avvio dei progetti personalizzati - domanda interessati, valutazione – assegnazione quota individualizzata di sostegno all'abitare autonomo- abitare sociale;

Azioni di sostegno:

- Bando pubblico rivolto alle Associazioni dei portatori di interesse e alle Cooperative sociali , accreditate al Piano di zona per la ricerca di collaborazione nella realizzazione delle iniziative locali di abitare autonomo, abitare sociale.
- convenzioni con riconoscimento di una quota pro capite pro die calcolata sulle spese preventivate

Risorse

Risorse professionali :	funzione	ore azione	costi orario
Dirigente UO Disabilità	coordinamento	60	€ 40,00

ALL. A
DECRETO N 277 DEL 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 13 di 17

Assistenti sociali	accompagnamento costruzione e realizzazione progetto personalizzato - lavoro di rete con le associazioni dei portatori d'interesse	80	€ 23,04
Educatori professionali	interventi diretti in ordine alle componenti educative e relazionali	50	€ 23,04
Psicologi	prestazioni di sostegno psicologico e relazionali	20	€ 59,00

Beneficiari potenziali: 20 persone

- **Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro, etc...)**

Azioni:

1. avvio dei progetti personalizzati - domanda interessati, valutazione – assegnazione quota individualizzata di sostegno alle progettualità riferite all'inclusione sociale e relazionale ;

Azioni di sostegno :

- Avviso pubblico per la raccolta di disponibilità allo sviluppo e riconoscimento di azioni ed organizzazioni in grado di aumentare l'offerta di inclusione sociale a livello territoriale
- raccolta e presentazione dei progetti
- definizione del sistema di valutazione e definizione del nucleo di valutazione
- stipula di convenzioni ed accordi definito il concorso nelle progettualità
- monitoraggio delle progettualità
- gestione aspetti connessi alla spesa
- verifica e valutazione dell'impatto e dell'efficacia dell'intervento

Risorse professionali :	funzione	ore azione	costi orario
Dirigente UO Disabilità	coordinamento	60	€ 40,00
Assistenti sociali	accompagnamento costruzione e realizzazione progetto personalizzato - lavoro di rete con le associazioni dei portatori d'interesse	50	€ 23,04
Educatori professionali	interventi diretti in ordine alle componenti educative e relazionali	60	€ 23,04
Psicologi	prestazioni di sostegno psicologico e relazionali	20	€ 59,00

- ***azioni di sistema***

azione : dare continuità allo sviluppo del sistema informativo a sostegno della singole progettualità

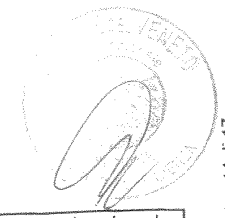
Risorse : CED Aziendale

7) COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Descrivere le modalità di coinvolgimento delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità di riferimento nella fase di costruzione della proposta progettuale nonché le modalità di supporto allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l'impegno delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento.

Le associazioni del territorio concorrono all'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano di zona. Nell'area della disabilità sono accreditate le associazioni dei portatori di interesse che intendono concorrere in forma consultiva o in forma di concertazione. Quest'ultime saranno invitate a dare il proprio contributo, se interessate, nella prima fase di traduzione del progetto in programma con la

ALL. A
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



definizione delle macro azioni da sostenere come sistema e delle azioni specifiche che le singole associazioni potranno prevedere come contributo di realizzazione del progetto .
Le associazioni aderenti saranno coinvolte nella stessa individuazione degli indicatori di risultato.

8) SOSTENIBILITÀ

Indicare la eventuale previsione e le relative modalità di inserimento del presente progetto all'interno della programmazione di ambito e se si prevede l'integrazione del finanziamento ministeriale con altri canali di finanziamento (regionali, nazionali, comunitari, altro).

Il presente progetto sarà integrato nel Piano di Zona
Si avvale di una quota parte di finanziamento sociale della Conferenza dei sindaci e dai costi istituzionali dei servizi coinvolti nel progetto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 14 di 17

All. A
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 15 di 17

Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.
Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
Macro-area	Ammontare (per macro-area e per azione)	
Assistenza personale	Progetti personalizzati € 10,000,00 azioni di sostegno Percorso di formazione € 5.000,00	€ 5.000,00 (per costi istituzionali di personale dedicato all'accompagnamento nella costruzione dei progetti personalizzati
Abitare in autonomia	Progetti personalizzati € 40.000,00 Di cui accoglienze temporanee (€ 7.000,00) per fine settimana di autonomia (€ 13.000,00) per accoglienze in percorsi di autonomie (€20.000,00)	€ 5,000,00 (Costi riferititi alle impegnative assegnate per i progetti di accoglienze temporanee)
Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro, etc...)	sostegno ai progetti per attività sportive (numero accessi –quantificazione costi iniziative) € 13.000,00 sostegno ai percorsi di occupabilità (quote per utente x giornata) € 12.000,00	

All. A
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

Azioni di sistema Sviluppo del sistema informativo territoriale per la gestione dei progetti personalizzati		4.000, 00
TOTALI PARZIALI	€ 70.000,00	€ 14,000,00
TOTALE[4]		€ 84.000,00

Data Belluno, 24/09/2015

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'ULSS N. 1
Dott. Pietro Paolo Faronato

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384670 data 25/09/2015, pagina 16 di 17

4 Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

All. B
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 4 di 14

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[3]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Azienda Ulss n. 2 di Feltre (BL)
Comune capofila	
Sede legale	Via Bagnols Sur Cèze, n. 3 – 32032 Feltre (BL)
Rappresentante legale	Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno
Popolazione 18-64 residente ambito	50.126
Comuni componenti l'ambito territoriale	Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Lentiai, Mel, Pedavena, Quero Vas, San Gregorio, Santa Giustina, Sedico, Seren del Grappa, Sospirolo, Sovramonte, Trichiana
Referente per l'implementazione del programma	Direttore dei Servizi sociali e della Funzione Territoriale dott. Mario Modolo
Telefono	0439 883705
Posta elettronica	direttore.sociale@ulssfeltre.veneto.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di Piano
Sede legale	Via Bagnols Sur Cèze n. 3 – 32032 Feltre (BL)
Rappresentante legale	Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Ilaria De Paoli
Telefono	0439 883179
Posta elettronica	pianozona@ulssfeltre.veneto.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Gioffredi Alessio	
Domicilio	Via Bagnols Sur Cèze n.3 – 32032 Feltre	
Telefono	0439 883730	
Cell.		
Posta elettronica	alessio.gioffredi@ulssfeltre.veneto.it	

[3] In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

ALL. B
DECRETO N. 272 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

☐ Ambito capofila:	
☐ Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Adriano [illegible] Bellogno

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 5 di 14

All. B
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
SEGRETERIA
AREA SANITÀ E SOCIALE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 6 di 14

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

1) QUADRO DI CONTESTO

L'A.Ulss n. 2 dà applicazione alla DGR 1338/13 che, in riferimento alla normativa nazionale L. 104/92 e L. 162/98, prevede l'erogazione di due tipologie di Impegnative di Cura Domiciliari (ICD): una rivolta ai disabili psichici (ICDp: promozione dell'autonomia personale e interventi di aiuto personale) e una rivolta ai disabili fisici (ICDf: interventi finalizzati a garantire l'autodeterminazione in tutte le azioni della vita quotidiana).

Tutte le tipologie di aiuto e di sostegno alla persona disabile vengono definite e sancite, sotto l'aspetto operativo ed economico, dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale.

Nell'ambito territoriale di riferimento opera l'ASSI ONLUS, che si configura come un centro per l'autonomia. Lavora per restituire capacità fisica e morale alle persone con diverso grado di disabilità, indirizzandole verso un percorso individuale di piena e autonoma integrazione nella società per esprimere la propria indipendenza, e/o nel caso di disabilità congenita, a convivere con il proprio deficit e a migliorare la propria vita sociale. I vari passaggi del percorso verso l'autonomia sono gestiti da un'équipe riabilitativa di professionisti nell'ottica di un progetto complessivo che generi una effettiva inclusione sociale attraverso anche una rete di relazioni. L'**integrazione**, l'**autonomia**, la **fiducia** nelle proprie capacità sono ottenute anche attraverso lo sport e le altre attività ricreative. Affrontare le difficoltà quotidiane che la disabilità impone, e/o riscrivere la propria vita dopo un incidente o una malattia, sono situazioni ben conosciute poiché vissute già in prima persona dagli stessi soci formatori che hanno saputo superare ed inserirsi nel tessuto sociale ai vari livelli.

L'ambizione del progetto, è quella di rafforzare la rete esistente di fornitori di singoli servizi, concentrandoli in un nucleo di coordinamento di azioni mirate a soddisfare i bisogni specifici della singola persona disabile. Le caratteristiche innovative e sperimentali sono determinate dalla collaborazione tra Azienda Ulss e Associazione, nonché dal tentativo di coinvolgere in questo percorso altre realtà del welfare locale e di accompagnare le persone verso la propria autonomia grazie a figure 'alla pari'.

I progetti personali che verranno sviluppati saranno tesi a garantire il massimo grado di autonomia sia negli ambiti di vita quotidiana (casa e lavoro), sia nella più ampia accezione di vita (sociale, sportiva, ricreativa, ecc.).

All. B
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 7 di 14

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Tutte le tipologie di aiuto e di sostegno alla persona disabile (ICD e progetti) vengono definite e sancite, sotto l'aspetto operativo ed economico, dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale area disabilità che opera secondo un proprio regolamento "Disciplinare dell'Unita' di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD) e dell'Unita' di Valutazione Multidimensionale Ospedaliera (UVMO)" stilato tenendo in considerazione quanto definito dalla DGR 3242/01 "Riorganizzazione dell'assistenza territoriale" e dalla DGR 4588/07 "Attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (U.V.M.D.) di cui alla DGR 3242/01 - Approvazione linee di indirizzo alle A.Ulss".

Obiettivo dell'attività dell'UVMD è la definizione, in ciascuna area di intervento, del progetto individuale per la persona in condizioni di bisogno o per minori destinatari di progetti quadro di protezione e tutela che necessitano dell'intervento integrato dei servizi sociosanitari in un'ottica di promozione del benessere e della qualità di vita per le persone. L'UVMD individua altresì la migliore soluzione possibile nel rispetto delle sue scelte individuali, tenuto conto del sistema di offerta previsto dalla programmazione regionale e locale sulla base dei LEA. Nell'ambito della programmazione regionale: promuove e favorisce il più a lungo possibile un'idonea permanenza della persona in stato di bisogno presso il proprio domicilio; persegue il rientro nell'ambiente di provenienza dopo la permanenza in strutture residenziali; promuove azioni atte ad utilizzare le risorse territoriali; ottimizza la spesa socio-sanitaria.

In sede di UVMD i membri valutano la situazione complessiva riguardante la persona che richiede l'accesso alla rete dei servizi in modo multidimensionale e professionale, elaborano il progetto individuale sulla persona e nominano il responsabile del caso (case manager) che deve proporre ed effettuare verifiche in riferimento al PP (Progetto Personalizzato). Il case manager individua gli obiettivi generali da raggiungere con il PP che è responsabile dell'esecuzione e del monitoraggio del progetto. Il soggetto richiedente e la famiglia sono debitamente coinvolti nella predisposizione del progetto prima della UVMD e coinvolti in esito alla stessa. In alcuni casi particolari, è prevista la partecipazione diretta dell'interessato all'UVMD.

3) ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

L'unità operativa disabilità età adulta riunisce un team multiprofessionale composto da psicologo, educatore professionale, operatore socio sanitario, assistente sociale, medico distrettuale e conta su protocolli e procedure per consulenze tra servizi con particolare richiamo a: medici di medicina generale del territorio, Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento di riabilitazione ospedale-territorio, Servizio sociale età adulta anziana, Ufficio ausili, Ufficio a valenza provinciale Informazioni e Consulenza su

All. B
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
SEZIONE ATTI DI SPESA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 8 di 14

Accessibilità ed Ausili.

L'equipe multiprofessionale della UOS Disabili Adulti ben si armonizza con i professionisti che operano per conto di ASSI Onlus così elencabile: terapisti occupazionali per la valutazione e il recupero dell'autonomia nelle attività di vita quotidiana; fisioterapisti per l'educazione funzionale per interventi riabilitativi personalizzati; insegnanti specializzati per le attività legate al tempo libero; psicomotricista per un'integrazione armonica degli aspetti funzionali, affettivi, relazionali e cognitivi; preparatore atletico per l'avviamento allo sport; assistenti sociali in rete con il territorio per sostenere la persona e la famiglia di appartenenza; psicologo per consulenza, sostegno, orientamento professionale; fisiatra per la definizione delle attività di recupero funzionale; consulente alla pari per trasmettere le esperienze di chi è già passato per quelle stesse difficoltà; assistente tecnico per quanto riguarda l'auto mobilità, la tecnologia assistiva, e i mezzi di ausilio.

Le azioni d'intervento riguardano ogni aspetto della vita individuale e sono concentrate presso la sede operativa di ASSI Onlus di Sedico:

- recupero funzionale attraverso un percorso riabilitativo progettato dal terapista occupazionale;
- avviamento alle discipline sportive per disabili, con tecnici specializzati;
- servizio d'informazione in merito alle novità legislative riguardanti gli ausili e consulenza sulla mobilità adattata;
- attività di socializzazione (teatro, pittura, yoga, ballo);
- corsi di cucina, per imparare a gestire in autonomia la propria vita in appartamento domotico;
- corso di alfabetizzazione informatica;

Per ogni persona è pianificato un percorso a 360°, che spazi dalla riabilitazione fisica a quella sociale.

4) COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

Per ottenere il miglioramento dell'autonomia fisica e delle pratiche quotidiane, per un reinserimento nella società dopo il trauma, o alla presa di coscienza della propria condizione fisica e sociale, la persona disabile è accompagnata in un percorso individuale che faccia emergere le positività con l'obiettivo di evitare l'isolamento sociale: la persona disabile, affiancata dalla propria famiglia, deve poter ritessere una rete di relazioni nella comunità di riferimento.

Nella fase iniziale di valutazione, la persona disabile e la sua famiglia vengono ascoltate affinché possano esprimere i bisogni e le aspirazioni da soddisfare nel percorso verso l'autonomia. Il nucleo famigliare nel suo insieme è invitato a partecipare alle attività dell'associazione ASSI per toccare con mano una realtà

All. B
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 9 di 14

comune ad altre persone.

Superata la prima difficoltà di accettazione del proprio stato, si costruirà congiuntamente (A. Ulss, ASSI, persona disabile e famiglia) un percorso individuale e vi sarà il passaggio in UVMD con successiva presa in carico da parte della UOS Disabili Età Adulta. Seguiranno momenti di verifica congiunta tra i membri dell'equipe di sostegno e con la persona stessa al fine di valutare i progressi ottenuti rispetto alla valutazione in ingresso e mettere così in atto eventuali aggiustamenti.

L'assistente sociale lavorerà parallelamente con la famiglia per continuare quell'attività di sostegno della persona quando abbandonata la sede protetta dell'associazione, si ritroverà in un ambiente famigliare che a volte non offre stimoli positivi alla ritrovata autonomia.

La partecipazione della famiglia, o di persone di riferimento, è fortemente auspicata e perseguita.

Inizia così un percorso con sedute individuali e collettive di terapia, con attività socializzanti sia ludico sportivo, sia culturali.

La partecipazione alla pari ad eventi sul territorio in ogni ambito d'interesse è un cardine dell'attività con un duplice scopo, ovvero motivare la persona e mantenere sempre viva l'attenzione sulla disabilità non come impedimento, ma come valore diverso e altrettanto valido.

5) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

a) Limitazioni dell'autonomia:

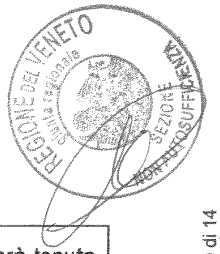
I diversi gradi di disabilità impongono razionalmente un diverso approccio negli interventi. Alcune persone saranno interessate ad attività di socializzazione e relazionali, altre persone esclusivamente da attività fisioterapica altre ancora di sostegno psicologico. Dalle segnalazioni delle assistenti sociali o dai medici di riferimento già è tracciato un primo percorso che, nella fase di accoglienza, verrà approfondito e determinato.

La persona il cui grado di autonomia non è ancora sufficiente, ma può migliorare fino a una vita indipendente con aiuto e ausili necessari, avrà la precedenza nell'avviamento del progetto.

b) Condizione familiare:

Nella fase di ascolto, la persona disabile e la famiglia sono coinvolte nel definire le necessità, che dovranno essere soddisfatte durante il percorso nella struttura.

ALL. B
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 10 di 14

La persona che vive da sola, o con problematiche famigliari evidenziate dall'assistente sociale sarà tenuta in considerazione nella fase di avviamento dei percorsi individualizzati, poiché deve essere in grado di coordinare, nel minor tempo possibile, le varie fasi della sua vita quotidiana. Il supporto fornito sarà differente per chi vive in un nucleo unifamiliare e per chi è già inserito in una rete consolidata di relazioni.

c) Condizione abitativa e ambientale:

Le difficoltà logistiche di un territorio montano, fa si che la localizzazione dell'abitazione della persona rispetto ai servizi fondamentali per la propria vita quotidiana, quale farmacia, medico di base, negozi di alimentari, trasporti pubblici, sia un vincolo e diventi determinante nell'autonomia della persona. Fondamentale diventa quindi l'assistenza per la mobilità, per la sicurezza degli ausili e per la soluzione dei problemi emergenziali.

L'abitazione s'inserisce in uno specifico contesto ambientale, che può presentare delle barriere architettoniche, limitanti la mobilità autonoma della persona. Queste barriere devono essere superate con l'aiuto di chi già è passato attraverso quelle problematiche ed ha le competenze per aiutare a trovare le soluzioni più idonee.

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia:

Anche il disagio sociale caratterizzato da risorse economiche non sufficienti a sostenere i servizi a pagamento per la disabilità è preso in considerazione.

e) Altro:

Sono esclusi i soggetti già beneficiari di contributi pubblici per la vita indipendente (es. ICDp, ICDf, progetti mirati di intervento a favore della domiciliarità in situazioni straordinarie).

6) TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

Non esistono nel territorio del Feltrino Centri o Agenzie per la vita indipendente, ma l'associazione ASSI Onlus opera in realtà con questi stessi obiettivi, con un approccio innovativo essendo formata da persone disabili che affiancano il disabile nel percorso di autonomia motivandolo e assistendolo. L'A. Ulss stessa si rivolge ad ASSI per un supporto motivazionale e per stimolo a riprendere in mano la propria vita. Si intende sostenere lo sviluppo di ASSI in questa direzione.

Assistenza personale: i soci di ASSI, che hanno maturato e assimilato un percorso di autonomia raggiungendo importanti successi personali, offrono la propria esperienza come punto di riferimento e

ALL. B
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 11 di 14

guida nel percorso di vita indipendente. L'individuazione dei compiti dell'assistente familiare è sia promossa da ASSI, sia dell'UOS Disabili Età Adulta. Per quanto riguarda la forma contrattuale e la scelta dell'assistente personale sono delegate al soggetto in grado di autodeterminarsi, suggerendo comunque servizi già attivi nel territorio. L'assistenza personale è perseguita non solo sulla base della figura dell'assistente privato, peraltro già presente nella maggior parte delle situazioni, quanto nell'integrarla con una serie di attività alternative e complementari tra loro (punto 3).

Abitare in autonomia: le esperienze maturate suggeriscono di seguire una strada che consenta di formare la persona disabile sotto ogni aspetto. E' garantito il supporto fisioterapico per la gestione fisica della persona (**rialzarsi, cadere, muoversi in casa**), il corso di cucina e l'organizzazione della permanenza almeno bisettimanale in un appartamento domotico.

Inclusione sociale e relazionale: sono proposte varie discipline sportive suggerite dopo un percorso in palestra con un preparatore atletico specializzato, corsi di yoga per la gestione della respirazione e il controllo personale in situazioni di stress, eventi culturali (cineforum, corsi di teatro, di pittura), si facilita la socializzazione con la partecipazione a manifestazioni, corso di alfabetizzazione informatica e di formazione sull'auto-efficacia (L.68/99).

Mobilità: si garantisce la consulenza di esperti per il conseguimento della patente di guida speciale e l'individuazione delle tecnologie più adatte per attrezzare il veicolo.

Domotica: c'è la disponibilità di un appartamento domotico per sperimentare la vita in autonomia.

Azioni di sistema: ASSI è membro attivo del Comitato d'Intesa e promuove azioni sinergiche non solo per quanto riguarda la disabilità. Nell'ambito della sinergia Ulss – ASSI si provvederà a coinvolgere più soggetti del welfare locale in questi percorsi.

Trasporti: vengono garantiti gli spostamenti da e per i luoghi in cui si svolgono le attività, con mezzi attrezzati e autisti accompagnatori.

La responsabilità della realizzazione dei singoli progetti è del beneficiario se in grado di autodeterminarsi o ai familiari. Il monitoraggio e la supervisione degli stessi è legata alla UOS Disabili Età Adulta con la partecipazione di ASSI.

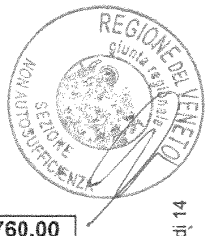
7) DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA

Assistenza personale

- affiancamento di un tutor con funzioni di consulente alla pari. Incontri settimanali individuali e in

All. B

DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 12 di 14

base alle necessità. Costo per un tutor per 12 mesi con rimborso per trasferimenti **€ 22.760,00**

- supporto psicologico: fornito da uno psicologo specializzato nell'operare con le persone disabili. 2 sedute mensili individuali di un'ora. Costo per uno psicologo per 20 sedute + trasporto da e per luogo sedute + costo autista **€ 20.528,00**

Abitare in autonomia e Domotica

- supporto fisioterapico per la rieducazione funzionale individuale: un fisioterapista per insegnare tecniche di contatto con il terreno, contatto a cadere, tecniche per rialzarsi dal suolo, ecc. 10 sedute di un'ora. Costo per un fisioterapista per 10 sedute + palestra + trasporto da e per luogo sedute + costo autista **€ 10.664,00**
- 15 giorni in un appartamento domotico muovendosi in autonomia. Costo **€ 3.656,00**
- corso cucina per insegnare come muoversi in cucina, prepararsi da mangiare, utilizzare gli elettrodomestici. Sono previste otto lezioni di tre ore + trasporto da e per luogo sedute + costo autista **€ 8.664,00**

Inclusione sociale e relazionale

- avviamento allo sport: Un preparatore atletico sviluppa la parte motoria adatta allo sport scelto. Costo 5 sedute di un'ora + palestra + trasporto da e per luogo sedute + costo autista **€ 4.936,00**
- alfabetizzazione informatica: corso per l'utilizzo di base del computer. Costo per un informatico per 10 sedute + palestra + trasporto da e per luogo sedute + costo autista **€ 10.664,00**
- corso yoga per rieducare la respirazione e aumentare il benessere. Costo per un insegnante per 10 sedute di un'ora e mezza + palestra + trasporto da e per luogo sedute + costo autista **€ 7.064,00**
- formazione sull'auto-efficacia per l'approccio al mondo lavorativo rafforzamento e percezione delle proprie capacità condotto da uno staff di professionisti. Corso + trasporto da e per luogo sedute + costo autista **€ 11.064,00**

Mobilità

- costo del trasporto con pulmino attrezzato è calcolato con 45 km a tariffa ACI di € 0,74 al km. Costo orario dell'autista forfettario 15€ ora.

Percorso di vita indipendente costo complessivo per € 100.000,00

Costo complessivo per otto percorsi completi € 100.000,00

'ALL. B
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
SEZIONE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 13 di 14

8) COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Nella strutturazione della proposta progettuale l'A. Ulss n. 2 ha coinvolto direttamente ASSI in quanto associazione maggiormente rappresentativa nel sostegno ad una vita indipendente, nonché già inserita in seno al Comitato d'Intesa provinciale. L'individuazione dei soggetti che potranno beneficiare del progetto avverrà coinvolgendo le altre associazioni presenti nel territorio.

L'attenzione al coinvolgimento di tutti i soggetti che operano nell'ambito della disabilità è data anche dal tavolo di lavoro permanente del Piano di Zona dell'Ulss n.2 creato appositamente per governare una programmazione condivisa e rispettosa degli attori pubblici, privati e del privato sociale del territorio, occasione in cui verrà debitamente presentata la proposta.

9) SOSTENIBILITÀ

Il progetto, se accolto positivamente dal Ministero, verrà inserito nel Piano di Zona diventandone patrimonio integrante.

E' prevista la sostenibilità futura di alcuni aspetti di questa progettualità sia per quanto concerne le attività promosse dall'Azienda (UVMD, presa in carico utenti disabili, punto di riferimento a supporto di una vita indipendente), sia di quelle direttamente promosse da ASSI (educazione funzionale per interventi riabilitativi, attività di socializzazione e sostegno alle attività legate al tempo libero, attività di preparazione all'avviamento allo sport, consulenza alla pari per quanto riguarda la mobilità).

Data 24 SET. 2015

Firma del Legale Rappresentante

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Adriano Rasi Caldogno

All. B
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 382619 data 24/09/2015, pagina 14 di 14

Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.
Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
Assistenza personale - affiancamento tutor - supporto psicologico	€ 36.588 - € 19.410 - € 17.178	€ 6.700 - € 3.350 - € 3.350
Abitare in autonomia e Domotica - rieducazione funzionale individuale - uso appartamento domotico - corso cucina	€ 16.334 - € 8.448 - € 1.439 - € 6.447	€ 6.650 - € 2.216 - € 2.217 - € 2.217
Inclusione sociale e relazionale - avviamento allo sport - alfabetizzazione informatica - corso yoga - formazione auto-efficacia	€ 27.078 - € 3.274 - € 9.001 - € 5.401 - € 9.402	€ 6.650 - € 1.662 - € 1.663 - € 1.663 - € 1.662
TOTALI PARZIALI	€ 80.000	€ 20.000
TOTALE[4]		100.000

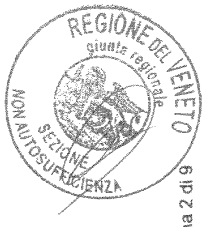
Data 22 SETT. 2015

Firma del Legale Rappresentante

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Adriano Rasi Caldogno

[4] Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

All. C
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383484 data 25/09/2015, pagina 2 di 9

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[3]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

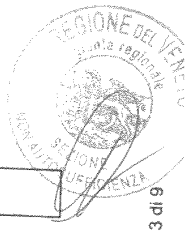
Denominazione	**Azienda Sanitaria ULSS 3 Bassano del Grappa** **Azienda Sanitaria ULSS 4 Alto Vicentino**
Comune capofila	**Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa**
Sede legale	**Via dei Lotti, 40 36061 Bassano del Grappa**
Rappresentante legale	**dr Fernando Antonio Compostella**
Popolazione 18-64 residente ambito	**Azienda ULSS 3 111.971** **Azienda ULSS 4 115.709**
Comuni componenti l'ambito territoriale	**ULSS 3: Asiago, Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Cartigliano, Cassola, Cismon del Grappa, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove del Grappa, Roana, Romano D'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Rotzo, San Nazario, Schiavon, Solagna, Tezze sul Brenta, Valstagna** **ULSS 4: Arsiero, Breganze, Caltrano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Fara Vicentino, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo, Montecchio Precalcino, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Salcedo, San Vito di Leguzzano, Santorso, Sarcedo, Schio, Thiene,Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Valdastico, Valle del Pasubio, Velo d'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano**
Referente per l'implementazione del programma	**Dr.ssa Alessandra Corò**
Telefono	**0424 885207 885208**
Posta elettronica	**protocollo.aziendasanitaria.ulss3.vi@pecveneto.it**

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	
Sede legale	
Rappresentante legale	
Referente per l'implementazione del programma	
Telefono	

[3] In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

All. C
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Posta elettronica	

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

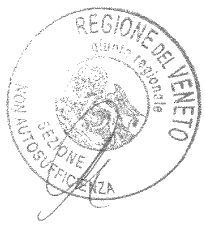
Cognome e Nome	**Alessandra Corò**	
Domicilio	**Azienda Sanitaria ULSS 3**	
Telefono	**0424 885207 885208**	
Cell.	**366 5747292**	
Posta elettronica	**protocollo.aziendasanitaria.ulss3.vi@pecveneto.it**	

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

x	Ambito capofila:	**Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa**
x	Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	**Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383484 data 25/09/2015, pagina 3 di 9

ALL. C
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383484 data 25/09/2015, pagina 4 di 9

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Il presente progetto si propone in continuità con le buone prassi, già coerenti con le linee guida nazionali, che fanno riferimento ad una valutazione multidimensionale, attuata mediante validate schede di osservazione per gli ambiti sanitario, sociale e funzionale, condivise in sede di UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale) e la predisposizione di ambiti di integrazione sociale, anche attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro. A ciò si aggiungono azioni di sperimentazione relative all'empowerment della persona con disabilità (ed eventualmente del suo nucleo familiare) e alla formazione rivolta a persone con disabilità con la finalità di favorire azioni di peer-counseling e l'eventuale creazione di un'Agenzia per la vita indipendente.

1) QUADRO DI CONTESTO

Normativa Regionale:
DGR 2824 del 18 settembre 2003;
DGR 3279 del 22 ottobre 2004;
DGR n. 39 del 17.1.2006;
DGR n. 1859 del 13.6.2006;
DGR n. 331 del 13 febbraio 2007;
DGR n. 4588 del 28 dicembre 2007;
DGR n. 287 del 12 febbraio 2008;
DGR n. 1139 del 6 maggio 2008
DGR 1338 del 30 luglio 2013
DGR 1653/2014
DGR 1047/2015

Regolamenti Azienda ULSS 3 attualmente in essere:
Delibera Azienda ULSS 3 n. 488 del 10/06/2015 "Fondo Non Autosufficienza – Impegnativa di Cura Domiciliare"

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Normativa Regionale:
DGR 2575/2009 SVAMDi
DGR 2960/2012 SVAMDi
PR75105DIS Valutazione multidimensionale per l'accesso alla rete territoriale dei servizisocio-sanitari

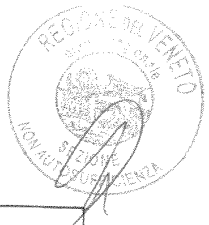
DGR N. 39 del 17/01/2006 Piano Locale della domiciliarità

DGR n. 4588 del 28 dicembre 2007 Linee guida regionali

Rev. 1 delibera DG n. 163 del 06/03/2008 Adeguamento linee guida regionali -

Regolamenti Azienda ULSS 3 attualmente in essere:

All. C
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383484 data 25/09/2015, pagina 5 di 9

Delibera 257/2012 "Approvazione procedura UVMD" e successive modifiche.

La presente istruzione operativa

L' Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale costituisce l'accesso al sistema integrato dei servizi socio sanitari per le persone in stato di bisogno sanitario complesso e per i minori che richiedono particolari interventi di protezione e tutela.

In sede di UVMD vengono raccolte le valutazioni dei diversi professionisti attraverso scheda SVAMDi ed integrate nella definizione di un profilo di non autosufficienza, viene valutato il progetto individualizzato precedentemente concordato con la persona disabile e definite le modalità di attuazione del suddetto (persone coinvolte, tempi, verifiche, risultati attesi...).

3) ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

Il progetto individualizzato viene elaborato con l'utente e la sua famiglia, che, in qualità di soggetti proponenti, sono supportati nell'espressione delle proprie esigenze, aspettative, difficoltà. Tali bisogni ed aspettative vengono integrate dalla valutazione multidimensionale, elaborata tramite scheda SVAMDi dai professionisti che conoscono la persona (MMG, altri specialisti per patologia, educatore professionale, assistente sociale, psicologo, terapisti della riabilitazione). La progettualità è condivisa dai professionisti in sede di UVMD, con il coinvolgimento di norma della SSD Disabilità, del Comune di residenza, del MMG, del SILAS (ove attivato). Sono eventualmente invitati anche altri soggetti coinvolti nella valutazione e/o attivi nel progetto individualizzato: soggetti del privato sociale (associazioni, cooperative sociali, ...), altri servizi ULSS (Centrale Operativa Territoriale, Consultorio Familiare, Neuropsicologia Clinica, Psichiatria,Fisiatria...), consulenti esterni, referenti di centri diurni esterni o strutture residenziali

4) COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

La persona con disabilità e la sua famiglia hanno la possibilità di rivolgersi a diversi soggetti nell'espressione del bisogno: Comune di residenza, Sportello Integrato presso l'ospedale, MMG o medico di reparto, Sportello Informa Handicap, Servizio Sociale della SSD Disabilità o di altri Servizi. L'operatore che raccoglie la domanda si fa carico di avvisare e presentare la situazione all'assistente sociale del SSD Disabilità, che si occupa di concordare una prima ipotesi progettuale condivisa. Segue la fase valutativa in UVMD con scheda SVAMDi e la predisposizione del progetto individualizzato, contenente l'indicazione del case manager e delle modalità di verifica programmate. Il case manager si occuperà di mantenere i contatti con l'utente e con i componenti che hanno partecipato all'UVMD, sarà responsabile del monitoraggio della situazione e delle verifiche in itinere ed in generale rappresenterà per la persona disabile e la sua famiglia il punto di riferimento relativamente alla progettualità in corso.

Per ciò che riguarda la parte sperimentale si prevede di coinvolgere la persona con disabilità e la sua famiglia attraverso colloqui individualizzati (avvio, attuazione, verifiche), formazione in gruppo, formazione a distanza.

5) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Sono identificati i seguenti criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari dell'intervento:

a) grave o gravissima disabilità di tipo fisico-motorio che limita in maniera considerevole una partecipazione costante alla vita di relazione e di comunità (valutazione tramite Scheda Sanitaria e

All. C
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383484 data 25/09/2015, pagina 6 di 9

Scheda Attività e Partecipazione SVAMDi);

b) nucleo familiare che non è in grado di supportare pienamente la persona disabile nella fruizione di attività extra-domiciliari;

c) presenza di barriere architettoniche a domicilio o negli ambienti di vita; residenza in zona montana;

d) persona con disabilità che non lavora e che non usufruisce di altri interventi di integrazione lavorativa;
e) età inferiore a 50 anni; pregressa richiesta relativamente ad attività socializzanti che non ha trovato adeguata risposta.

6) TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

Assistenza personale:

Gli assistenti personali, ove presenti, vengono scelti dal beneficiario, in collaborazione con il case manager ed il progetto è concordato con l'Assistente Sociale referente, che si occupa di effettuare verifiche semestrali. Gli assistenti personali sono assunti direttamente dalla persona mediante "rapporto di lavoro domestico" oppure sono forniti da cooperative sociali di tipo A. L'assistente personale si occupa di interventi relativi alla cura della persona e della casa, al trasporto, al supporto al diritto allo studio, alla socializzazione ed all'utilizzo del tempo libero.

Azioni di sistema:

Il progetto innovativo si colloca nell'ambito di un percorso che mira a raggiungere il massimo grado possibile di inclusione sociale, agendo su diverse aree. Dal punto di vista della persona verranno attivati supporti al fine di elaborare una consapevolezza circa i propri limiti e risorse, strutturare un pensiero positivo e propositivo circa il proprio futuro, conoscere gli ausili tecnici ed informatici che possono colmare il divario tra aspettative e limiti.

Inclusione sociale relazionale:

Saranno quindi sperimentati percorsi di inclusione in ambiente lavorativo, con compiti specifici che saranno affidati alla persona con disabilità, inizialmente supportata da un operatore. Tali mansioni faranno riferimento a:

- un lavoro di tipo amministrativo, quali ricerca e catalogazione di informazioni ed iniziative rivolte alle persone con disabilità,
- sperimentazione di percorsi culturali/sportivi/turistici al fine di elaborare schede da proporre all'utenza,
- interventi di peer-education su situazioni specifiche.

Abitare in autonomia.

Si intendono fornire informazioni ed eventuale consulenza individualizzata a domicilio al fine di supportare la vita autonoma nell'ambito del più ampio progetto di integrazione sociale in ambiente lavorativo. Sarà inoltre garantita consulenza a domicilio per l'attivazione di tecnologie digitali che favoriscano la gestione autonoma degli specifici percorsi di peer-counseling.

All C
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383484 data 25/09/2015, pagina 7 di 9

7) DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA

Assistenza personale:

Gli assistenti personali, ove presenti, sono coinvolti nella predisposizione del progetto individualizzato, con riferimento alle mansioni richieste dal beneficiario e definite in UVMD. Divengono inoltre interlocutori indispensabili nelle situazioni in cui il disabile viva da solo. Con riferimento al progetto sperimentale verranno coinvolti in alcune fasi relative alle azioni di empowerment proposte all'utenza, attraverso la partecipazione ad incontri formativi.

Azioni di sistema:

Il progetto sperimentale si propone di formulare un percorso che mira a coinvolgere 6/8 utenti su vari livelli, i rispettivi assistenti personali ed eventualmente un familiare.

Il primo step prevede l'attivazione di una serie di incontri formativi per l'accrescimento della consapevolezza rispetto alle proprie scelte. Gli incontri si svolgeranno in due sedi, rispettando la conformazione del territorio, una in pianura e una in altopiano, in due gruppi seguiti da una psicologa specializzata nell'ambito della disabilità adulta. Si prevedono cinque incontri di circa 2 ore ciascuno con cadenza settimanale, per un totale di 10 ore.

Il secondo step prevede l'attivazione di un corso di formazione specifico sulle nuove tecnologie digitali rivolte alle persone con disabilità fisico-motoria, tenuto da un esperto. La formazione è mirata ad un inserimento di integrazione sociale in ambito lavorativo presso l'Azienda Ulss3. La formazione si terrà presso locali dell'Azienda e sarà tenuta da un esperto dell'INAIL e da esperti forniti da associazioni di disabili. Si prevede una formazione di 30 ore da svolgere sia in sede sia con modalità e-learning da casa.

Inclusione sociale relazionale:

Gli utenti formati verranno quindi inseriti a turno (step 3) nell'ufficio Informa Handicap e proseguiranno la formazione nel campo sperimentando in prima persona percorsi di accessibilità al territorio, che diventino spendibili per altri soggetti aventi bisogno, formando quindi due gruppi (uno in pianura e uno in altipiano) di peer-counseling tanto da costituire nel tempo un Centro per la Promozione della vita indipendente.

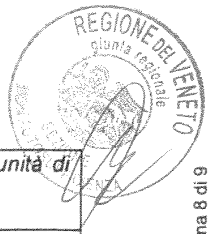
Abitare in autonomia:

Sono previsti accessi a domicilio da parte di consulenti specializzati.

8) COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Descrivere le modalità di coinvolgimento delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità di riferimento nella fase di costruzione della proposta progettuale nonché le modalità di supporto allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l'impegno delle associazioni rappresentative

All. C
Decreto n. 277 Dec - 2 OTT. 2015



delle persone con disabilità e delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento.
9) SOSTENIBILITÀ
È prevista per l' **Azienda ULSS 3** una spesa di €42.000,00 per il personale ed €8.000,00 per l'acquisto di materiale di consumo ed attrezzatura e per l' **Azienda ULSS 4** una spesa di €42.000,00 per il personale ed €8.000,00 per l'acquisto di materiale di consumo ed attrezzatura Personale: - consulente INAIL o esperto per gli ausili - psicologo per il percorso di empowerment, - operatore di supporto per affiancamento e assistenza personale - educatore professionale per la gestione della realizzazione del progetto assistente sociale case manager

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383484 data 25/09/2015, pagina 8 di 9

All. C
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383484 data 25/09/2015, pagina 9 di 9

Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.
Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

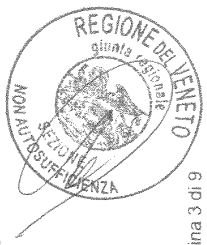
MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
Azienda ULSS 3		
Assistenza Personale	€ 6.000,00	20 % personale
-Azioni di sistema	€ 7.000,00 (inferiore al 15% totale)	
-Inclusione sociale e relazionale	€ 25.000,00	
-Abitare in autonomia	€ 12.000,00	
Azienda ULSS 4		
Assistenza Personale	€ 6.000,00	20% personale
-Azioni di sistema	€ 7.000,00 (inferiore al 15% totale)	
-Inclusione sociale e relazionale	€ 25.000,00	
-Abitare in autonomia	€ 12.000,00	
TOTALI PARZIALI	€ 84.000,00 - personale € 16.000,00 - materiale	€ 20.000
TOTALE[4]	€ 100.000,00	

Data 25.9.2015

IL DIRETTORE GENERALE
(dr. Fernando Antonio Coordinatello)
Firma del Legale Rappresentante

[4] Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

ALL. D
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385514 data 28/09/2015, pagina 3 di 9

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[3]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Azienda ULSS n. 6 "Vicenza"
Comune capofila	Vicenza
Sede legale	Viale F. Rodolfi, 37 – 36100 Vicenza
Rappresentante legale	Direttore Generale Dott. Ing. Ermanno Angonese
Popolazione 18-64 residente ambito	201.450
Comuni componenti l'ambito territoriale	39
Referente per l'implementazione del programma	Dott. Paolo Fortuna
Telefono	0444/752506
Posta elettronica	direzione.servizisociali@ulssvicenza.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio Piano di Zona AULSS n. 6 "Vicenza"
Sede legale	Viale F. Rodolfi, 37 – 36100 Vicenza
Rappresentante legale	Direttore Generale Dott. Ing. Ermanno Angonese
Referente per l'implementazione del programma	Dott. Paolo Fortuna
Telefono	0444/752506
Posta elettronica	direzione.servizisociali@ulssvicenza.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Dott. Paolo Fortuna
Domicilio	Viale F. Rodolfi, 37 – 36100 Vicenza
Telefono	0444/752506
Cell.	328 1506617
Posta elettronica	paolo.fortuna@ulssvicenza.it

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

☐ Ambito capofila:	
☐ Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	

[3] In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

ALL. D
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

DESCRIVERE ANALITICAMENTE, RISPETTANDO PER OGNI SEZIONE IL NUMERO MASSIMO DI **2500** CARATTERI, ARIAL 10, SPAZI INCLUSI, LE CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE IN RIFERIMENTO AI QUALI SI CHIEDE IL FINANZIAMENTO, COSÌ COME INDICATO AL PUNTO 3.2 DELLE PRESENTI LINEE GUIDA. I PROGETTI DEVONO IN OGNI CASO POSSEDERE I REQUISITI ESSENZIALI DI CUI AL PUNTO 8) DELLE PRESENTI LINEE GUIDA.

1) QUADRO DI CONTESTO

Indicare, ove in essere, la normativa e i regolamenti regionali in materia di vita indipendente. Indicare, altresì, se siano esistenti, a livello di ambito, ulteriori iniziative in materia di vita indipendente e se la presente proposta progettale abbia caratteristica innovativa/sperimentale o di continuità.

Tale proposta progettuale ha carattere di continuità essendo le proposte presentate della Regione Veneto, tra le quali sono presenti le proposte dell'ambito, risultate tra i progetti ammessi al finanziamento ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 206/2013 e n. 182/2014.

Esiste una linea specifica di finanziamento regionale (DGR1338/2013 – definizione delle Impegnative di Cura Domiciliari) che prevede un contributo economico alla persona con disabilità, finalizzato alla realizzazione di progetti di vita indipendente, in favore di persone con disabilità fisico-motorie (ICDf) e in favore di persone con disabilità psichica e intellettiva (ICDp).

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Descrive le modalità con cui le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) operano con riferimento sia alla valutazione che alla elaborazione del piano individualizzato e indicare la normativa regionale di riferimento e lo strumento valutativo utilizzato, nonché eventuali regolamenti di ambito. Si indichi, altresì, l'eventuale partecipazione di referenti per la vita indipendente.

Nell'ambito della presa in carico della persona con disabilità, il Distretto Socio-Sanitario dell'Azienda ULSS attiva il processo di valutazione che considera i seguenti criteri:

- accertamento di Disabilità (L. 104/92) età 18-64 anni
- limitazione dell'autonomia e gravità complessiva della disabilità (applicazione di S.Va.M.Di.)
- situazione familiare (risorse e tenuta relazionale complessiva)
- situazione abitativa e ambientale
- situazione economica della persona con disabilità e della sua famiglia

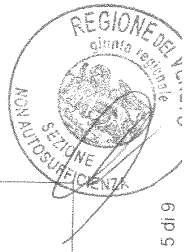
Inoltre l'equipe multiprofessionale di riferimento valuta la situazione della persona e della famiglia rispetto la compatibilità con il progetto di vita indipendente (presenza di istanze di autonomia e della capacità di autodeterminarsi della persona nell'ambito del progetto familiare) finalizzato all'inclusione e alla partecipazione alla vita sociale delle persone.

METODOLOGIA

Si prevede l'accompagnamento di un operatore "referente" della situazione presa in carico e un coinvolgimento degli operatori socio sanitari utili a completare la valutazione (Assistente Sociale, Educatore, Medico di Medicina Generale, Specialista di riferimento se necessario, Psicologo).
L'esito finale si concretizza nell'elaborazione del Progetto Individualizzato in sede di Unità Valutativa Multi Dimensionale (U.V.M.D.) con la presenza attiva della persona e/o della sua famiglia, con la definizione

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385514 data 28/09/2015, pagina 4 di 9

All. D
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385514 data 28/09/2015, pagina 5 di 9

delle modalità, risorse dedicate, tempi e monitoraggio sugli esiti della sperimentazione.

MODALITA'
La valutazione è un processo multidimensionale che, nell'ambito della presa in carico della persona, prevede colloqui conoscitivi da parte degli operatori distrettuali e approfondimenti con applicazione della Scheda di Valutazione Multi-Dimensionale (S.Va.M.Di.) e di altri strumenti atti a dimensionare e graduare i criteri sopra elencati.

3) ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

Descrivere le modalità di elaborazione e, in particolare, le équipe multi professionali e le professionalità coinvolte, nonché le modalità di partecipazione alla elaborazione dei competenti servizi afferenti a diverse aree (es. integrazione socio-sanitaria, servizi per il lavoro), specificando, altresì, le eventuali modalità di coinvolgimento di rappresentanti dei Centri o Agenzie per la Vita Indipendente e/o figure di consulenti alla pari (peer counseling).

Un aspetto innovativo del progetto è la modalità di co-progettazione con enti gestori, associazioni, famiglie. Già nella fase di elaborazione degli obiettivi, è previsto il coinvolgimento delle famiglie e delle persone disabili, tracciando le basi di un percorso fortemente collaborativo.
Nell'ambito del processo di presa di carico gestito dal Distretto Socio-Sanitario tramite il case manager, si realizzano colloqui conoscitivi e informativi con la persona con disabilità ove possibile, la sua famiglia e/o il suo Amministratore di sostegno, con l'obiettivo di far conoscere la rete dei servizi presenti nel territorio.
Una volta verificati i criteri di cui sopra e alla luce della valutazione effettuata dall'équipe multi professionale (composta da Educatore, Assistente Sociale, Medico di Medicina Generale e persona interessata) si concordano con la persona con disabilità ove possibile, e la sua famiglia e/o il suo amministratore di sostegno, le finalità del Progetto Individualizzato di autonomia/vita indipendente, precisando obiettivi, tempi e modalità di realizzazione.
Tale Progetto è frutto della valutazione della persona con disabilità e delle risorse familiari presenti e delle istanze di autonomia e di autodeterminazione espresse dalla persona stessa, anche con il supporto della sua famiglia, che se ne fa interprete.
Il Progetto sarà successivamente approvato in sede di Unità Valutativa Multi-Dimensionale (U.V.M.D.), con la definizione di obiettivi, tempi, modalità di realizzazione e di verifica, risultati attesi e forme di coinvolgimento di operatori sociali e/o sanitari ove necessario.

4) COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

Descrivere le modalità di coinvolgimento della persona con disabilità (e della sua famiglia, ove opportuno) nella elaborazione del progetto individualizzato. Indicare, altresì, eventuali modalità di coinvolgimento diretto per la redazione del progetto, anche prima della valutazione multidimensionale, e nella successiva fase di elaborazione e costruzione del progetto stesso.

Fin dalla presa in carico della persona con disabilità si attivano le modalità di coinvolgimento dell'interessato/a, della sua famiglia e/o dell'amministratore di sostegno, anche con l'utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione adeguati alla situazione della persona stessa. Una volta completata la valutazione complessiva della situazione personale e quella familiare ed ambientale si condividono gli obiettivi generali e quelli specifici dell'intervento. Le aree di intervento su cui insisterà il progetto saranno quelle inerenti lo sviluppo delle forme di autonomia finalizzate a forme di inclusione sociale, di partecipazione relazionale in contesti diversi da quelli abituali, anche lavorativi.
Il Progetto individualizzato prevede tempi di verifica trimestrali, attraverso il coinvolgimento della persona, della sua famiglia e/o dell'amministratore di sostegno ove presente, e degli operatori eventualmente coinvolti nella co-gestione dell'intervento.
Le azioni di cui alla presente proposta progettuale hanno l'obiettivo di coniugare il diritto all'inclusione e alla partecipazione alla vita sociale di tutte le persone con disabilità e il diritto delle loro famiglie di sperimentare nuove forme di autonomia e separazione relazionale lungo tutto il ciclo di vita familiare e

All. D
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEGRETERIA GIUNTA

quindi nel "durante noi". Il proposito è di offrire queste opportunità propedeutiche alla "Autonomia possibile" e di "Vita indipendente" anche alle persone con disabilità che abitualmente rischiano di non accedere ad esperienze di questo tipo per la mancanza di servizi dedicati o per la natura della disabilità (persone con disturbi dello spettro autistico con complicazioni sul piano comportamentale).

5) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Descrivere i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 3) delle presenti Linee guida. In particolare:

a) Limitazioni dell'autonomia (specificare):
Valutazione del grado di autonomia della sfera motoria
Valutazione del grado di autonomia della sfera della comunicazione della vita di relazione (area comportamentale)
Valutazione del grado di bisogno assistenziale

b) Condizione familiare (specificare):
Composizione nucleo familiare, età e condizioni di salute dei genitori e/o conviventi
Presenza/assenza della rete familiare allargata
Capacità e tenuta dei familiari nell'assistenza della persona con disabilità

c) Condizione abitativa e ambientale (specificare):
Adeguatezza/inadeguatezza degli spazi abitativi e di vita favorenti o meno l'autonomia.
Presenza/assenza di barriere architettoniche.
Collocazione geografica dell'abitazione in relazione all'accesso ai servizi pubblici e privati.

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):
ISEE familiare

e) Altro (specificare):
Valutazione della congruità dei Progetti di Autonomia-Vita indipendente in ordine a:
- capacità di esprimere gli obiettivi del progetto da parte della persona con disabilità anche con il supporto della famiglia
- coerenza tra la sperimentazione del progetto di autonomia-Vita Indipendente del Progetto complessivo globale (di Vita) in favore della persona con disabilità e della sua famiglia
- monitoraggio e riprogrammazione trimestrale dei progetti individualizzati con applicazione di una metodologia di valutazione di esito finalizzati a verificare i cambiamenti positivi o negativi intervenuti nella sfera del funzionamento personale e familiare.

6) TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

Descrivere analiticamente la tipologia dei singoli interventi previsti e dei servizi coinvolti secondo le macro-aree di seguito esemplificativamente riportate, indicando, inoltre, se sono presenti o si intendano costituire Centri o Agenzie per la promozione della vita indipendente operanti in forma pubblica o privata nel territorio.
Nel caso dell'assistenza personale, descrivere le modalità di individuazione della/e figura/e dell'assistente personale, la forma contrattuale ed i compiti svolti. Descrivere, altresì, come l'assistenza personalizzata sia parte di un più ampio insieme di aree di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata. Indicare, inoltre, le modalità con cui si prevede l'elaborazione di un budget integrato di progetto con chiara identificazione delle responsabilità di realizzazione e monitoraggio degli interventi.

Assistenza personale: Per tutti gli utenti con disabilità fisica residenti nell'ambito territoriale, possibilità di avvalersi di un'assistenza personale a completamento di un progetto di vita già esistente con le seguenti caratteristiche: rispettare le scelte personali (la persona può scegliere la modalità di realizzazione del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385514 data 28/09/2015, pagina 6 di 9

All. D
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE giunta NON AUDIOPSUM SCIENZA

progetto, la tipologia del servizio, il luogo dove realizzarlo); garantire la partecipazione alla vita comunitaria negli aspetti della vita quotidiana (istruzione, lavoro, salute, mobilità personale, accesso alla cultura), accrescendo la consapevolezza delle proprie scelte; prevedere la formazione del personale di assistenza.
Domotica e ausili: Per tutti gli utenti con disabilità fisica residenti nell'ambito territoriale, possibilità di accedere ad un contributo per integrare i costi per l'acquisto di ausili non previsti nel nomenclatore tariffario del SSN; modificare e adeguare edifici/impianti e acquistare mobili idonei alla gestione della vita quotidiana; acquistare ausili per consentire la pratica di uno sport.
Abitare in autonomia: Per tutti gli utenti con disabilità fisica e psichica residenti nell'ambito territoriale, sperimentazioni di vita autonoma (settimane in autonomia ripetute più volte durante l'anno o weekend presso gruppi appartamento anche finalizzati al successivo co-housing); individuazione e diffusione delle buone prassi progettuali e dei modelli di vita residenziali innovativi e alternativi a quelli tradizionali; formazione specifica per gli operatori sulla tipologia di intervento, sull'accompagnamento delle famiglie e sull'ambiente circostante.
Azioni di sistema: Nell'ambito del percorso di miglioramento della presa in carico della persona e della sua famiglia, esiste un progetto di formazione del personale distrettuale sulle dinamiche relazionali e psicologiche del funzionamento di una famiglia con persona con disabilità e sulla definizione degli obiettivi del primo contatto e del percorso di accompagnamento della famiglia nella costruzione di un progetto in favore della persona con disabilità; coinvolgimento della rete dei servizi (Enti gestori, Associazioni e famiglie) per costruire un modello condiviso di co-housing.
E' stata prevista l'organizzazione di un convegno in ambito locale per pubblicizzare gli esiti delle azioni progettuali realizzate con la prima annualità di finanziamento in previsione dell'inserimento del prossimo Piano di zona ad integrazione dei servizi rivolti alla disabilità.

7) DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA

Descrivere, per ogni macro-area di cui al punto precedente, le singole azioni da svolgere, indicando, altresì, le tipologie degli eventuali operatori coinvolti, per quante ore, ed il costo orario, nonché l'eventuale numero di beneficiari.

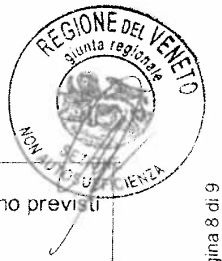
Macro-aree: ASSISTENZA PERSONALE E DOMOTICA E AUSILI
Azione 1 "Potenziamento dei progetti di vita indipendente"
Beneficiari: circa 10 persone con disabilità motoria.
Modalità: accompagnamento in realtà territoriali per la realizzazione di interventi in ambito culturale, formativo, lavorativo. Svolgimento di attività/laboratori occupazionali, relazionali e sociali, con l'utilizzo delle risorse del territorio di appartenenza, sfruttando tutte le opportunità di supporto che il territorio offre.
Azioni di miglioramento dell'ambito di vita quotidiano (abitazioni più sicure, più accessibili e confortevoli).
Operatori coinvolti: Operatori Socio-Sanitari o assistenti personali, con orario variabile in base alle esigenze, per massimo 10 ore settimanali con costo di circa 10,00 €/ora (es. voucher).

Macro-Area ABITARE IN AUTONOMIA:
Azione 1 "Settimana di autonomia"
Beneficiari: circa 65 persone con disabilità psichiche, anche gravi, e fisico motorie.
Modalità: permanenza, dal lunedì mattina alla domenica pomeriggio, presso contesti adeguati di tipo comunitario (es. appartamenti adiacenti a strutture residenziali per persone con disabilità, comunità alloggio con disponibilità di moduli abitativi coerenti con il progetto). Attività di vita quotidiana inerenti la cura di sé, l'organizzazione degli spazi di vita personale e comunitari, lo svolgimento dei compiti per la cura dell'ambiente di vita, l'organizzazione di momenti di socializzazione anche nel territorio, utilizzando le risorse presenti. Accompagnamento delle persone con disabilità e delle loro famiglie, anche attraverso percorsi formativi per l'accrescimento della consapevolezza rispetto le loro singole realtà di vita e le loro opportunità di scelta.
Operatori coinvolti: Operatori Socio-Sanitari e Educatori degli Enti gestori, l'orario e il costo sono previsti dal contratto di lavoro.

Azione 2 "Gruppo appartamento e co-housing"
Beneficiari: circa 20 persone con disabilità psichica e/o motoria.
Modalità: permanenza per periodi di media durata (es. 3 settimane/1 mese), presso appartamento sito in

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385514 data 28/09/2015, pagina 7 di 9

All. D
Decreto 277 del - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385514 data 28/09/2015, pagina 8 di 9

contesto urbano.
Operatori coinvolti: Operatori Socio-Sanitari e Educatori degli Enti gestori: l'orario e il costo sono previsti dal contratto di lavoro.

Per tutte le Macro-Aree sopra indicate e le Azioni descritte, i Servizi coinvolti sono: Distretto Socio-Sanitario, Comuni dell'ambito territoriale, Enti gestori, Associazioni di volontariato, Associazioni di familiari di persone con disabilità.

8) COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Descrivere le modalità di coinvolgimento delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità di riferimento nella fase di costruzione della proposta progettuale nonché le modalità di supporto allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l'impegno delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento.

Modalità di integrazione fra servizi Nell'ambito di un approccio centrato sullo sviluppo inclusivo della comunità sociale, sostenuto dall'Azienda ULSS n. 6 Vicenza e favorito anche dalla prima fase di sperimentazione dei progetti di vita indipendente e inclusione sociale, la realizzazione del presente progetto è favorita dall'esistenza di collaborazioni di tipo amministrativo con i Comuni del territorio, protocolli di collaborazione con il Servizio di Integrazione Lavorativa (S.I.L.) dell'Azienda ULSS n. 6 Vicenza e con l'Ufficio Provinciale per l'Impiego della Provincia di Vicenza, forme di convenzionamento con gli enti gestori di servizi autorizzati e accreditati del territorio, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, e collaborazioni con gli istituti comprensivi scolastici del territorio.

Coinvolgimento delle realtà associative
Nell'ambito del ruolo di governo agito dall'Azienda ULSS n. 6 Vicenza, in collaborazione con i Comuni del territorio, si coinvolgono le associazioni che rappresentano le persone con disabilità e le loro famiglie, attraverso il coinvolgimento diretto al percorso progettuale (costituzione, realizzazione e verifica del Progetto Personalizzato).
Le organizzazioni del Terzo Settore che costituiscono parte attiva nella realizzazione dei diversi interventi e progetti nel territorio (es. gruppi appartamento, forme residenziali innovative, co-housing, formazione di operatori/assistenti personali).
Le associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie e le organizzazioni del Terzo Settore del territorio sono componenti del "Tavolo di concertazione permanente sulle problematiche dell'area della disabilità" presieduto dalla Conferenza dei Sindaci in accordo con l'Azienda ULSS n. 6 Vicenza.

9) SOSTENIBILITÀ

Indicare la eventuale previsione e le relative modalità di inserimento del presente progetto all'interno della programmazione di ambito e se si prevede l'integrazione del finanziamento ministeriale con altri canali di finanziamento (regionali, nazionali, comunitari, altro).

Il finanziamento ministeriale viene integrato con un finanziamento specifico previsto nel bilancio sociale annuale dell'area disabili dell'Azienda ULSS n. 6 Vicenza. Per garantire la sostenibilità del progetto e la stabilità di questa azione all'interno della programmazione dell'Azienda ULSS n. 6 Vicenza, si prevede una compartecipazione da parte degli interessati con criteri di equità e responsabilità personale.

All. D
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385514 data 28/09/2015, pagina 9 di 9

Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.
Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
Macro-aree: ASSISTENZA PERSONALE E DOMOTICA E AUSILI Azione 1 "Potenziamento dei progetti di vita indipendente"	**Ammontare: € 30.000,00**	**Ammontare: € 5.000,00**
Di cui:	Di cui:	Di cui:
- costo operatori	€ 19.000,00	€ 3.000,00
- costo assicurazioni e materiali		€ 2.000,00
- costo interventi domotica e ausili/strumenti specifici	€ 11.000,00	
Macro-Area ABITARE IN AUTONOMIA: Azione 1 "Settimana di autonomia"	**Ammontare: € 22.500,00**	**Ammontare: € 7.500,00**
Di cui:	Di cui:	Di cui:
- costo personale	€ 15.500,00	€ 7.500,00
- formazione e gestione	€ 7.000,00	
Azione 2 "Gruppo appartamento e co-housing"	**Ammontare: € 27.500,00**	**Ammontare: € 7.500,00**
Di cui:	Di cui:	Di cui:
- costo personale (gruppi appartamento e co-housing)	€ 22.500,00	€ 7.500,00
- formazione e gestione	€ 5.000,00	
TOTALI PARZIALI	**€ 80.000,00**	**€ 20.000,00**
TOTALE*		**€ 100.000,00**

Data _____

Firma del Legale Rappresentante

IL DIRETTORE GENERALE
(dr. ing. Ermanno Angonese)

* Tale valore deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

ALL. E
DECRETO N 277 DEL - 2 OTT. 2015



Allegato 2

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 2 di 14

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[1]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Azienda Ulss n° 9 TREVISO
Comune capofila	La funzione degli interventi nell'ambito della disabilità è delegata dai n.37 Comuni del territorio dell'Azienda ULSS n. 9 all'Azienda stessa.
Sede legale	Via S. Ambrogio di Fiera 37 – 31100 Treviso
Rappresentante legale	Giorgio Roberti (Direttore Generale)
Popolazione 18-64 residente ambito	259.065
Comuni componenti l'ambito territoriale	Arcade, Breda di Piave, Casale sul Sile, Casier, Carbonera, Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Istrana, Mansuè, Maserada, Meduna di Livenza, Mogliano Veneto, Monastier, Morgano, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Paese, Ponte di Piave, Ponzano Veneto, Portobuffolè, Povegliano, Preganziol, Roncade, Salgareda, Silea, S. Biagio di Callalta, Spresiano, S. Polo di Piave, Quinto di Treviso, Treviso, Villorba, Zenson di Piave, Zero Branco.
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Renata Gherlenda Direttore Unità Operativa Complessa Disabilità
Telefono	0422-323911
Posta elettronica	rgherlenda@ulss.tv.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di Piano – Area Disabilità
Sede legale	Via S. Ambrogio di Fiera 37 – 31100 Treviso
Rappresentante legale	Giorgio Roberti (Direttore Generale)
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Renata Gherlenda referente area Disabilità
Telefono	0422-323911
Posta elettronica	rgherlenda@ulss.tv.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	GHERLENDA	RENATA
Domicilio	Via S. Ambrogio di Fiera 37 – 31100 Treviso	

[1] In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

ALL. E
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

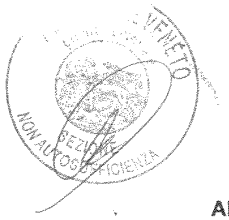
Telefono	0422-323911	
Cell.	334.1259040	
Posta elettronica	rgherlenda@ulss.tv.it	

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

x	Ambito capofila:	Azienda Ulss n° 9 TREVISO
□	Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 3 di 14

ALL. E
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Allegato 2

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 4 di 14

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[1]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Azienda Ulss n° 8 ASOLO
Comune capofila	La funzione degli interventi nell'ambito della disabilità è delegata dai n.30 Comuni del territorio dell'Azienda ULSS n. 8 all'Azienda stessa.
Sede legale	Via Forestuzzo, 41, 31011 Asolo
Rappresentante legale	Bortolo Simoni (Direttore Generale)
Popolazione 18-64 residente ambito	156.326
Comuni componenti l'ambito territoriale	Altivole, Crocetta del Montello, Possagno, Asolo, Fonte, Resana, Borso del Grappa, Giavera del Montello, Riese Pio X, Caerano di San Marco, Loria, San Zenone degli Ezzelini, Castelcucco, Maser, Segusino, Castelfranco Veneto, Monfumo, Trevignano, Castello di Godego, Montebelluna, Valdobbiadene, Cavaso del Tomba, Nervesa della Battaglia, Vedelago, Cornuda Paderno del Grappa, Vidor, Crespano del Grappa, Pederobba, Volpago del Montello
Referente per l'implementazione del programma	Dott. Natalino Filippin responsabile Unità Operativa Semplice Dipartimentale Disabilità
Telefono	0423-614843
Posta elettronica	natalino.filippin@ulssasolo.ven.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	
Sede legale	
Rappresentante legale	
Referente per l'implementazione del programma	
Telefono	
Posta elettronica	

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	FILIPPIN	NATALINO

[1] In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

ALL E
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Domicilio	Via Ospedale 54, 31044 Montebelluna	
Telefono	0423/614843	
Cell.	334-6755510	
Posta elettronica	natalino.filippin@ulssasolo.ven.it	

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

☐ Ambito capofila:	
X Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	ULSS 9 TREVISO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 5 di 14

All. E
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Allegato 2

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 6 di 14

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[1]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Azienda Ulss n° 7 PIEVE DI SOLIGO
Comune capofila	La funzione degli interventi nell'ambito della disabilità è delegata dai n.28 Comuni del territorio dell'Azienda ULSS n. 7 all'Azienda stessa.
Sede legale	Via Lubin, 22 – 31053 PIEVE DI SOLIGO
Rappresentante legale	Dott, Gian Antonio Dei Tos (Direttore Generale)
Popolazione 18-64 residente ambito	130.792
Comuni componenti l'ambito territoriale	Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Codogne', Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Gaiarine, Godega S.U., Mareno di Piave, Miane, Moriago della Battaglia, Orsago, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Sernaglia della Battaglia,Susegana, Tarzo, Vazzola Vittorio Veneto.
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Paola Vescovi Responsabile Unità Operativa Semplice Dipartimentale Disabilità
Telefono	0438 - 662963
Posta elettronica	paola.vescovi@ulss7.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di Piano – Area Disabilità
Sede legale	Via Lubin, 22 – 31053 PIEVE DI SOLIGO
Rappresentante legale	Dott, Gian Antonio Dei Tos (Direttore Generale)
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Cristina Giandon Referente area Disabilità
Telefono	0438-662962
Posta elettronica	cristina.giandon@ulss7.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	VESCOVI	PAOLA
Domicilio	Via Galvani 4 – 31015 CONEGLIANO	

[1] In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

ALL. E
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Telefono	0438 662963	
Cell.		
Posta elettronica	paola.vescovi@ulss7.it	

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

☐ Ambito capofila:	
X Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	Azienda Ulss n° 9 TREVISO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 7 di 14

All. E
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 8 di 14

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

1) QUADRO DI CONTESTO

L'ambito territoriale di riferimento è composto dalle 3 Aziende ULSS della Provincia di Treviso:

Azienda ULSS	n. Comuni	n. abitanti 18-64 anni al 31.12.2014
7	28	130.792
8	30	156.326
9 (capofila)	37	259.065

Le 3 Ulss hanno una lunga tradizione di collaborazione e ricerca di modelli comuni nell'area della disabilità, in particolare negli ultimi anni relativa allo sviluppo della valutazione multidimensionale e dell'informatizzazione della stessa, nell'ambito del progetto della Regione Veneto "Dalla SVaMDi al progetto di vita".

Nell'ambito della Vita Indipendente, la Regione del Veneto, con DGRV 1338 del 30.07.2013 "Istituzione dell'impegnativa di Cura Domiciliare", ha dato avvio ad una nuova progettualità introducendo l'impegnativa di cura domiciliare (ICD) e distinguendo tra diverse tipologie in relazione all'intensità del bisogno considerato e alla specifica tipologia di utenza. Le ICD specifiche dell'area disabilità vanno sotto la denominazione di ICDp per le persone con grave disabilità psichica ed intellettiva, che sostituiscono i precedenti progetti di aiuto personale (L.162/98) e progetti di promozione delle Autonomie (L. 284/97) e sotto la denominazione di ICDf, per le persone con disabilità fisico motorie in sostituzione degli interventi di Vita Indipendente.

La DGR 1338 introduce una nuova concezione del supporto alla domiciliarità, riconoscendo:
- un ruolo attivo al soggetto nella scelta del tipo di supporto considerato più appropriato al bisogno espresso, che rinvia, per quanto attiene le competenze dei servizi, alla predisposizione di una informazione precisa e puntuale;
- una funzione specifica alla valutazione e selezione del bisogno nell'ambito del "paniere" di offerta, a seguito di analisi requisiti previsti per ciascuna ICD;
- un processo di valutazione secondo l'approccio multidimensionale, che può avere tra gli esiti l'ammissione alla graduatoria aziendale, l'attribuzione dell'impegnativa a fronte di un progetto di miglioramento della qualità vita e del livello di assistenza, il monitoraggio in itinere dell'efficacia dell'intervento attribuito.

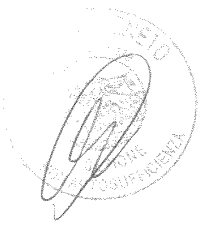
Nelle 3 Aziende ULSS sono attivi progetti di domicillarità nell'ambito degli indirizzi regionali, e il presente progetto, pur inserendosi in un quadro più ampio, ha carattere innovativo in quanto intende implementare gli interventi specificamente finalizzati allo sviluppo delle autonomie e all'autodeterminazione nonché ad una visione della disabilità non solo come bisogno, ma anche come possibile risorsa per la comunità.

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Le attività di valutazione multidimensionale sono svolte dall''Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.), istituita dalla Regione del Veneto in tutte le aziende socio sanitarie sin dal 1996.

L'U.V.M.D.:
- è costituita presso il Distretto Socio Sanitario, ambito territoriale omogeneo per la gestione del sistema dei servizi e degli interventi socio sanitari.

All. E
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 9 di 14

- è competente ad effettuare la valutazione multidimensionale e multiprofessionale, la progettazione personalizzata degli interventi, anche nei casi espressamente previsti dai provvedimenti regionali e fornisce risposte appropriate che permettono il rispetto del principio di equità di accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio.

Lo strumento valutativo utilizzato è la scheda SVaMDi (Scheda di Valutazione Multidimensionale Disabili) basata sulla Classificazione Internazionale delle Funzioni e delle Disabilità (ICF), che permette la lettura delle esigenze della persona in modo correlato (sanitarie, sociali, relazionali, ambientali).

La Giunta regionale del Veneto con DGR 2960 del 28 dicembre 2012, ha approvato la "nuova scheda SVaMdi (informatizzata che prevede, la riformulazione e l'approvazione dell'algoritmo di calcolo relativo all'assegnazione dei profili di gravità e di funzionamento allo scopo di garantire attraverso protocolli di valutazione fondati su ICF processi di valutazione ed accertamento omogenei, uniformi, equi e confrontabili, oltre che l'avvio di progettazioni personalizzate coerenti con il profilo di gravità e di funzionamento, esito di un percorso valutativo multidimensionale e multi professionale. E' stata disposta, altresì, l'informatizzazione centralizzata a livello regionale della Scheda SvaMDi su piattaforma web chiamata Atl@nte web.

I servizi dell'ULSS 7-8-9 hanno partecipato al progetto regionale "Dalla SVaMDi al progetto di vita" per la costruzione e sperimentazione della "nuova scheda SVaMDi", anche partecipando al Comitato Scientifico a supporto del Gruppo di lavoro regionale per il coordinamento, il monitoraggio e la verifica del processo applicativo della SVaMDi.

I servizi per la disabilità aziendali, in collaborazione con le strutture a gestione diretta e convenzionata, hanno provveduto a rivalutare tutti gli utenti delle Comunità Alloggio e dei Centri Diurni e ad inserire le schede SVAMDi nella piattaforma web chiamata Atl@nte web (attività propedeutiche al flusso della residenzialità e semiresidenzialità extraospedaliera in area disabili DGR 1059/2012). La nuova scheda SVaMDi viene utilizzata anche per la valutazione delle persone che richiedono progetti domiciliari ICDp e ICDf. L'utilizzo della metodologia basata su ICF favorisce processi di valutazione ed accertamento omogenei, uniformi, equi e confrontabili, nonché fornisce il profilo di gravità e di funzionamento, esito di un percorso valutativo multidimensionale e multiprofessionale.

3) ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

L'U.V.M.D., nell'ambito delle figure professionali che la compongono, con la partecipazione del Comune e di eventuali persone appartenenti alla Comunità territoriale che siano coinvolte nell'attuazione del progetto, approva il progetto individuale, indicando il "case manager" per la sua realizzazione, attua il monitoraggio e la verifica dei risultati dei progetti approvati. Deve individuare la migliore soluzione possibile, rispondente alle esigenze e alle scelte, nell'ambito delle soluzioni previste dalla programmazione regionale del sistema di offerta; promuove la realizzazione degli obiettivi del progetto concordato e condiviso preliminarmente da tutti i soggetti interessati e coinvolti; fa da filtro per gli accessi ai servizi stabilendone le priorità.

L'utilizzo della metodologia basata su ICF favorisce l'avvio di progettazioni personalizzate coerenti con il profilo di gravità e di funzionamento, esito di un percorso valutativo multidimensionale e multiprofessionale

4) COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

Il progetto "Dalla SVaMDi al progetto di Vita" ha perseguito l'affermazione di un nuovo approccio culturale ecologico alla disabilità, fondato sulla Classificazione Internazionale delle Funzioni e delle Disabilità (ICF), che valorizza il coinvolgimento nella progettualità della persona con disabilità, la sua famiglia e la comunità, nonché la continuità tra servizi sociali, socio-sanitari e sanitari. Alla compilazione della scheda di valutazione infatti concorrono sia professionisti sanitari che socio sanitari e sociali, e la persona interessata o la sua famiglia sono coinvolti nella conoscenza condivisa in particolare dell'area "Attività e partecipazione". Fondamentale importanza viene attribuita alla conoscenza dei fattori ambientali (barriere o facilitatori), che contribuiscono a migliorare la performance del soggetto interessato.

All. E
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 10 di 14

5) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Persone con disabilità intellettiva e/o fisico-motoria già in carico ai servizi, che necessitano di implementazione del loro progetto di vita in vista di una maggiore autonomia, anche abitativa. Si tratta di persone che, pur avendo adeguate potenzialità, risultano molto dipendenti dai familiari che, a loro volta, tendono a sviluppare dipendenza dai servizi.

Persone in graduatoria per l'assegnazione di progetto domiciliari ICDp o ICDf, con certificazione di handicap grave di cui alla L.104 art.3 comma 3, per le quali non siano sufficienti le risorse disponibili, che necessitano di progettualità finalizzate all'autonomia e all'integrazione sociale.
Per tali beneficiari ogni Azienda ULSS ha strutturato un proprio Regolamento per l'accesso, che prevede dei criteri comuni:

- situazione personale (selezione di domini di funzioni e domini di attività e partecipazione -capacità- della SVaMDi)
- situazione familiare (dal punto di vista della composizione che di eventuali difficoltà legate alla presenza di particolari condizioni di vulnerabilità),
- situazione economica ISEE

6) TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

Abitare in autonomia	**SCUOLA DELLE AUTONOMIE** Strutturazione di un risposta qualificata per il mantenimento delle capacità funzionali e delle abilità residue e l'assunzione di un ruolo sociale attivo, per una migliore qualità di vita, a superamento delle logiche assistenzialistiche, tramite percorsi finalizzati alla sperimentazione di attività per il raggiungimento della massima autonomia possibile rispetto all'abitare motivando le persone a vivere una vita sociale attiva anche attraverso esperienze innovative come gruppi appartamento a bassa protezione o il *cohousing.* I progetti individuali, che possono svilupparsi anche tramite l'assegnazione di un assistente personale, devono avere le seguenti caratteristiche: • partire dalle esigenze di singoli utenti • basarsi su progetti a carattere individuale approvati in UVMD, con possibilità aggregativa e flessibilità di tempi ed orari • tenere conto della necessità di sostenere la persona nei momenti meno strutturati (fine settimane, feste, ferie) o nei momenti di crisi e in situazioni di difficoltà sanitarie	Servizi per la disabilità di ciascuna Azienda ULSS Servizi sociali dei Comuni Cooperative sociali Associazioni di volontariato Strutture riabilitative

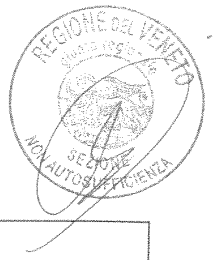
ALL. E
DECRETO N° 277 DEL - 2 OTT. 2015



Inclusione sociale e relazionale	**PERCORSI DI VITA ADULTA** Implementazione di interventi socio-assistenziali e socio-educativi a favore di persone con disabilità e alle loro famiglie. Parte dalla consapevolezza della necessità di sostenere l'integrazione sociale della persona con disabilità che più marcatamente si trova di fronte a barriere che limitano la partecipazione sociale causa l'impossibilità di fruire delle opportunità territoriali senza adeguati supporti. Si intende pertanto attivare processi di integrazione sociale attraverso una sensibilizzazione della Comunità, mediante contatti costanti. Quanto più continuativamente si attua un'accoglienza comunitaria della persona disabile tanto più efficacemente la si preserva dall'isolamento, dall'impoverimento psichico e dalla perdita di competenze socio-emozionali, relazionali, cognitive e dell'autonomia, in età adulta. Verranno attivati perciò : • percorsi volti a favorire momenti di integrazione sociale in attività di tipo relazionale, occupazionale e lavorativo • percorsi di promozione dell'inserimento di persone con disabilità in attività di volontariato ed associazionismo del territorio attraverso il sostegno alle attività dell'ente promotore • E' pervista una particolare attenzione alle persone con autismo attraverso programmi psico-educativi specifici	Servizi per la disabilità di ciascuna Azienda ULSS Servizi sociali dei Comuni Cooperative sociali Associazioni di volontariato Fattorie sociali e didattiche
Azioni di sistema	Sono previsti programmi di parent training specifici per le persone con DGS • interventi di sensibilizzazione, monitoraggio/supporto e formazione delle famiglie in difficoltà nella fase del distacco • interventi di informazione e formazione di rete, che coinvolgano tutti gli attori interessati: servizi sociali dei comuni, associazioni delle famiglie, associazioni di volontariato, privato sociale, rete del vicinato e comunità territoriale che accoglie fisicamente le abitazioni	Servizi per la disabilità di ciascuna azienda ULSS Cooperative sociali Associazioni di volontariato

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 11 di 14

ALL. E
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 12 di 14

7) DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA

Macroarea	Tipologia degli interventi	Operatori coinvolti n. ore e costo orario	N. beneficiari
Abitare in autonomia	Il progetto si sviluppa tramite: 1. laboratori di sviluppo delle autonomie 2. weekend/settimane di autonomia	Educatori € 22,58 IVA inclusa OSS € 20,36 IVA inclusa indicativamente 886 di Educatore e 982 ore di OSS	ULSS 9 = 20 ULSS 8 = 10 ULSS 7 = 8
Inclusione sociale e relazionale	Verranno attivati: - percorsi volti a favorire momenti di integrazione sociale in attività di tipo relazionale, occupazionale e lavorativo - percorsi di promozione dell'inserimento sociale in attività di volontariato ed associazionismo del territorio E' pervista una particolare attenzione alle persone con autismo attraverso programmi psico-educativi specifici.	Educatori € 22,58 IVA inclusa OSS € 20,36 IVA inclusa (indicativamente 886 di Educatore e 491 ore di OSS) Psicologo esperto in interventi psicoeducativi per le persone con autismo e Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) € 39,52 IVA inclusa Indicativamente 100 ore	ULSS 9 = 30 ULSS 8 = 5 ULSS 7 = 20
Azioni di sistema	- Programmi di parent-training specifici per le persone con DGS - interventi di sensibilizzazione, monitoraggio/supporto e formazione delle famiglie - interventi di informazione e formazione di rete, che coinvolgano tutti gli attori interessati, servizi sociali	Psicologi, di cui uno esperto in interventi psicoeducativi per le persone con autismo e Disturbi dello Spettro Autistico (ASD)	ULSS 9 = 20 ULSS 7 = 5

ALL. E
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



	dei comuni, associazioni delle famiglie, associazioni di volontariato, privato sociale, comunità territoriale che accoglie fisicamente le abitazioni	€ 39,52 IVA inclusa Indicativamente 160 ore	

8) COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Le Associazioni delle persone con disabilità e dei familiari vengono coinvolte, tramite i loro rappresentanti, nell'ambito dei Tavoli del Piano di Zona area disabilità di ciascuna Azienda ULSS.

Inoltre nel progetto si prevede il coinvolgimento operativo delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento.

9) SOSTENIBILITÀ

I progetti indicati fanno parte della programmazione dei Piani di Zona area disabilità di ciascuna Azienda ULSS. Inoltre, la necessità di una progettualità maggiormente mirata nei confronti del persone con autismo è individuata come priorità nei Piani di Zona ed è stata specificata nel documento "Proposta di organizzazione di una rete assistenziale per persone affette da disturbo autistico. Sviluppo per le annualità 2014-2015 di area vasta (costituita dalle 3 ULSS 7-8-9 che compongono l'ambito territoriale di cui al presente bando, e le Aziende ULSS 1 e 2)", nonché nel "Piano annuale del territorio" di ciascuna Azienda ULSS previsto dalla DGRV 2959/2012 "Approvazione Linee di indirizzo regionali per i Disturbi dello Spettro Autistico (ASD).

Le attività sono già parzialmente attivate sia con risorse sia regionali (ICDp e ICDf) sia provenienti dal Bilancio dei Servizi Sociali. Il contributo previsto dal presente bando prevede l'implementazione delle attività con iniziative di riorganizzazione e formative da attuarsi nell'arco dei 12 mesi previsti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 13 di 14

All. E
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

MACRO-AREE E AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
ABITARE IN AUTONOMIA 1. laboratori di sviluppo delle autonomie 2. Weekend/settimane di autonomia	€ 40.000 per costi riferiti a personale Educatore e OSS di cooperative	€ 10.000 per costi relativi a borse lavoro e a personale già in convenzione,
INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE 1. percorsi di integrazione sociale in attività di tipo relazionale, occupazionale e lavorativo 2. percorsi di promozione dell'inserimento sociale nella Comunità locale tramite le realtà di volontariato ed associazionismo del territorio	€ 30.000 per costi riferiti a personale Educatore e OSS di cooperative	€ 10.000 per costi relativi a borse lavoro e a personale già in convenzione,
AZIONI DI SISTEMA 1. parent training e consulenza progetti psicoeducativi, sensibilizzazione, monitoraggio/supporto e formazione della Comunità e dei servizi	€ 10.000 per costi riferiti a Psicologo	
TOTALE	**€ 80.000**	**20.000**

La tariffa oraria prevista per gli OSS, gli Educatori e gli Psicologi è indicativa ed è comprensiva:

- delle ore di servizio prestato con l'utenza
- della stesura del Progetto Educativo/Assistenziale Individualizzato e della scheda di verifica di raggiungimento degli obiettivi
- delle partecipazioni alle UVMD e ad eventuali incontri
- delle attività di coordinamento del progetto
- dell'eventuale servizio di trasporto previsto dal progetto

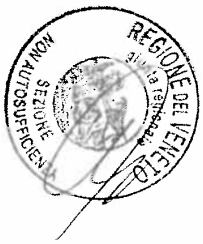
Data 25.09.2015

Firma del Legale Rappresentante

7

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383666 data 25/09/2015, pagina 14 di 14

All. F
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 4 di 13

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[3]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE"
Comune capofila	
Sede legale	P.ZZA DE GASPEERI 5
Rappresentante legale	DIRETTORE GENERALE DOTT. CARLO BRAMEZZA
Popolazione 18-64 residente ambito	134.624
Comuni componenti l'ambito territoriale	20
Referente per l'implementazione del programma	DOTT.SSA MARIA CARLA MIDENA
Telefono	021-228022
Posta elettronica	Direzione.servizisociali@ulss10.veneto.it

Ufficio di piano (se presente)

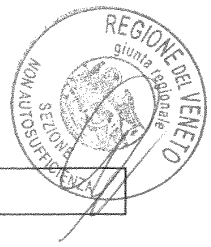
Denominazione	Ufficio Piano di Zona A.ULSS 10 "VENETO ORIENTALE"
Sede legale	P.ZZA DE GASPERI, 5 SAN DONA' DI PIAVE
Rappresentante legale	DIRETTORE GENERALE DOTT. CARLO BRAMEZZA
Referente per l'implementazione del programma	DOTT.SSA MARIA CARLA MIDENA
Telefono	0421-228022
Posta elettronica	Direzione.servizisociali@ulss10.veneto.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	MARIA CARLA MIDENA	
Domicilio	P.ZZA DE GASPERI, 5 SAN DONA' DI P. VE	
Telefono	0421-228023	
Cell.	3204332298	

[3] In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

All. F
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Posta elettronica	Direzione.servizisociali@ulss10.veneto.it	

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

☐ Ambito capofila:	
☐ Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 5 di 13

ALL. F
DECRETO n. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 6 di 13

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

TITOLO DEL PROGETTO: "ABITARE POSSIBILE"

1) Quadro di contesto

L'Associazione "La Casa Rossa" ha anticipato le linee guida sull'abitare in autonomia prevedendo e realizzando il complesso "Abitare possibile" costituito da 4 alloggi che possono essere l'elemento caratterizzante del presente progetto.

Le residenze sono progettate per rispondere ai bisogni specifici di persone con disabilità fisica e psicofisica. L'obiettivo è rendere immediato l'ambiente quotidiano di vita, semplificando la percezione degli spazi per persone con ridotte capacità motorie o psichiche.

"Abitare possibile" è ubicato in un'ampia zona verde a due passi dal centro

Le singole unità abitative, totalmente al piano terra, hanno una superficie di 50 mq circa e possono accogliere una o due persone.

Sono composte da una zona giorno, 1 / 2 bagni attrezzati, 1 / 2 camere e un disimpegno, tutto completamente arredato (a dimensione disabile)

Materiali e metodi utilizzati per la costruzione:

1. Utilizzo del legno: materiale naturale e totalmente riciclabile.
2. L'edificio è stato realizzato con metodi innovativi di prefabbricazione.
3. Uso di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria o per il riscaldamento. Ciò consente un notevole abbattimento dei costi e permette di non dover ricorrere al gas metano per il riscaldamento. Vengono anche installate lampade a bassissimo consumo.
4. L'ottimo isolamento termico permette di mantenere l'abitazione fresca d'estate e calda d'inverno.
5. La casa in legno è antisismica e non presenta umidità e muffe.

Un progetto di Autonomia Abitativa rappresenta la possibilità per persone adulte di vivere uno spazio abitativo proprio e si inserisce in un Progetto educativo articolato che ha come finalità il raggiungimento graduale dell'Autonomia Abitativa attraverso il potenziamento dell'identità e l'acquisizione dell'autonomia relazionale e l'assunzione del ruolo adulto. Tutto questo si sviluppa attraverso dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) e Personalizzati che guardano alla persona disabile nella sua globalità non solo all'interno del contesto dei servizi offerti, ma inserita in un contesto sociale e/o lavorativo, con delle relazioni interpersonali che vanno coltivate e sviluppate. Si guarda alla persona in tutti i suoi aspetti: affettività/sessualità; interrelazione con l'altro; attività lavorativa; autonomia; abitare.

ALL. F
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015



Quello che proporremo è un progetto di propedeutica all'abitare, un percorso che, attraverso un attento lavoro educativo, porterà i partecipanti ad acquisire i requisiti necessari perpoi spostarsi su altri nuclei stabili con un grado di protezione minimo.

2) valutazione multidimensionale

Elemento preliminare per l'accesso al progetto è la valutazione multidimensionale effettuata dall'UVMD (Unità di valutazione multidimensionale distrettuale) del Distretto Socio Sanitario dell'Azienda ULSS.
L'UVMD potrà essere composta da:

- Responsabile dell'U.O. Disabilità in età adulta dell'ULSS;
- assistente sociale di riferimento dell'U.O. Disabilità in Età Adulta;
- Psicologo dell'U.O. Disabilità in Età Adulta;
- Educatore professionale/assistente sociale del Servizio integrazione Lavorativa dell'ULSS;
- assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile;
- Educatore professionale dell'Associazione La Casa Rossa.
- Eventuali altre figure professionali se necessarie.

La valutazione verrà effettuata mediante l'utilizzo della scheda SVaMDi e si concentrerà in modo particolare sulle seguenti aree:

AREA AUTONOMIA PERSONALE

1. cura della persona (pulizia, igiene personale, autonomia nella terapia farmacologica quotidiana, alimentazione, immagine maschile/femminile, estetica);
2. cura degli ambienti di vita (stanze della Casa, spesa, lavatrice, stirare, monitoraggio delle utenze, utilizzo degli elettrodomestici, preparazione dei pasti, cura degli elementi della casa);

AREA AUTONOMIA SOCIALE

1. competenze sociali (norme di convivenza, incontri, capacità di collaborazione, capacità di chiedere e dare aiuto, abilità specifiche come ad esempio l'uso del denaro, l'uso del telefono, la gestione del tempo, etc.);
2. rapporto con l'ambiente esterno (utilizzo dei mezzi pubblici, acceso a negozi/uffici, lavoro);

AREA DELLO SVILUPPO LINGUISTICO

1. competenze comunicative (ricevere, produrre, comunicare attraverso);
2. intento comunicativo;
3. semantica;
4. capacità di conversazione (selezionare un argomento, promuoverlo, discutere, chiudere la discussione);

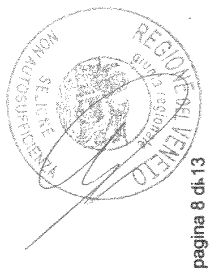
AREA PRASSICO MOTORIA

1. abilità grosso motorie (camminare, cambiare posizione corporea di base, mantenere la posizione, sollevare e trasportare oggetti);
2. abilità fino motorie (uso fine della mano, uso mano braccio e coordinazione fine);
3. capacità di resistenza allo sforzo;
4. intensità della forza;
5. abilità percettive (riflesso; funzione degli organi di senso; capacità visuo - spaziali);

AREA COGNITIVA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 7 di 13

ALL. F
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 8 di 13

1. attenzione (selettività dello stimolo; capacità attentiva; durata dell'attenzione);
2. memoria (presenza MBT; presenza MLT; capacità di recupero);
3. discriminazione (lettura; scrittura; calcolo; capacità di discriminazione);
4. generalizzazione
5. problem solving
6. planning

AREA AFFETTIVA RELAZIONALE

1. ruoli (comprensione del proprio ed altrui ruolo nella relazione)
2. conoscere il proprio stato emotivo (conoscenza del vocabolario emotivo; riconoscere le principali emozioni; saper riconoscere e gestire le situazioni emotive);
3. adeguatezza nella relazione (discriminazione fra comportamenti adeguati e inadeguati; valutare le conseguenze del proprio comportamento per mantenere rapporti positivi);
4. rapporto con gli altri (relazioni formali; relazioni informali; relazioni familiari)

ABILITA' SOCIALI

1. espressione dei contenuti del sé (conoscenza di sé; accrescimento di sé; sentimenti; opinioni; contenuti positivi su se stessi);
2. stabilire rapporti gratificanti con gli altri (comprendere le emozioni altrui; empatia; discriminare le situazioni piacevoli dalle spiacevoli);
3. affermazione del sé (richieste; saper chiedere aiuto; disaccordo; respingere; difendersi motivando);
4. pro socialità (riconoscere le azioni di aiuto e di collaborazione; benessere altrui; riduzione della sofferenza);

AREA DI SVILUPPO DEL SE'

1. consapevolezza della propria identità (immagine di sé; immagine degli altri di lui);
2. sapersi collocare nello spazio e nella realtà (riconoscere il proprio ruolo; assumersi la responsabilità delle azioni)

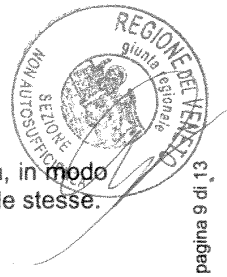
3) elaborazione di piani e progetti individualizzati

L'esito finale della valutazione, che ha lo scopo di verificare se la persona interessata risponda ai requisiti necessari per partecipare al progetto di abitare in autonomia, si concretizza, in caso di risposta positiva, con l'individuazione dell'operatore di riferimento e la predisposizione di un progetto individualizzato con la definizione delle modalità, delle risorse dedicate, i tempi di realizzazione e di verifica sugli esiti del progetto.

Il progetto individualizzato dovrà evidenziare:

- Dati anagrafici;
- Descrizione del nucleo familiare;
- Descrizione della attuale situazione abitativa (di proprietà, affitto, proprietà con mutuo, abitazione collocata: in centro, in periferia, isolata, presenza di barriere architettoniche interne ed esterne);
- Situazione assistenziale attuale (servizi di cui usufruisce);
- Descrizione dell'assistenza necessaria per una buona qualità di vita;
- Descrizione degli obiettivi che si intendono perseguire (cura della persona, integrazione lavorativa, diritto alla studio, socializzazione/tempo libero);
- le prestazioni previste e le modalità di gestione
- Preventivo di ore di assistenza settimanali, mensili, annuali;
- la durata del progetto;
- costo del progetto.
- L'assistente sociale di riferimento (da individuarsi nell'ambito dell'UO Disabilità in Età Adulta o del Comune di residenza dell'interessato) con il compito di monitorare e verificare con la

All. F
Decreto n. 277 del 2 OTT. 2015



persona interessata, in itinere, l'attuazione del progetto personalizzato di assistenza, in modo particolare rispetto a: raggiungimento obiettivi, risorse utilizzate e rendicontazione delle stesse.
- Firma del richiedente.

4) Coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia

Durante l'intera progettazione e presa in carico della persona si attivano le modalità di coinvolgimento della famiglia che è un elemento fondamentale per la riuscita del percorso educativo finalizzato a portare la persona disabile a vivere in un contesto abitativo indipendente dalla famiglia.

Per tale motivo vengono attivate azioni di supporto psicologico alla famiglia mirate allo sviluppo dell'autonomia del proprio figlio:accoglienza e accompagnamento strutturato per la modifica delle rappresentazioni e delle modalità relazionali col proprio figlio attraverso: incontri, telefonate periodiche dell'educatore incontri della famiglia con la psicologa.
Inoltre, il progetto prevede momenti di verifica trimestrali formalizzati tra l'equipe educativa dell'Associazione la Casa Rossa le famiglia e gli operatori dei servizi sociali dell'ULSS.

5) criteri di selezione dei beneficiari

Il principio guida per lo sviluppo di forme di abitare sociale è il diritto proprio di ciascuna persona con disabilità all'autodeterminazione (diritto ad esistere e ad esprimersi nelle forme possibili; diritto a pensare, decidere ed agire, scegliere dove e con chi vivere) e alla definizione di un proprio Progetto di Vita, coerente con il proprio percorso evolutivo, e rispettoso dell'originalità e unicità della persona.
I destinatari del progetto sono prioritariamente persone di età compresa tra i 18 ed i 55 anni, in una situazione di handicap lieve/medio/grave sul versante della non autosufficienza, mentre si rileva una discreta capacità di autonomia. Possono essere accolte anche persone con livelli di menomazione intellettiva e psichica di grado lieve, in possesso di buone capacità di autonomia esecutiva e affettivo-relazionale, inserite o inseribili in percorsi di inserimento lavorativo.

L'elemento caratterizzante per l'avvio della progettazione è costituito dall'intravedere le potenzialità, possibilità ed interesse ad un percorso di apprendimento, sperimentazione e consolidamento degli elementi e delle funzioni della vita domestica e di relazione, sapendo che l'obiettivo, come sopra ricordato, non è una generica acquisizione di competenze per l'autonomia quanto piuttosto, dopo un periodo propedeutico, la possibilità di abitare in autonomia con una bassa soglia di protezione sociale.

6) Tipologia della macroarea di intervento prevista dal progetto di vita indipendente

Abitare in autonomia si sostanzia nei seguenti interventi: accoglienza residenziale in forma autonoma delle persone con disabilità. Le persone accolte potranno sperimentare un percorso di vita indipendente, autonoma, con una supervisione ed il supporto educativo e relazionale di educatori appositamente formati.
L'esperienza si realizza negli appartamenti adeguatamente arredati e predisposti per l'accoglienza della persona disabile.

La valutazione di eleggibilità della persona disabile viene effettuata dall'UVMD, coordinata dall'UO disabilità in età adulta. Non sono previsti altri centri per la valutazione.

L'obiettivo è quello di costruire percorsi di sperimentazione all'autonomia abitativa di persone con disabilità, attraverso la costruzione di progetti di propedeutica all'abitare sociale e conseguentemente di successiva inclusione sociale all'interno della realtà territoriale.
L'abitare non si esaurisce nell'individuazione di una casa, ma deve tendere a facilitare la creazione di un contesto abitativo e sociale all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato ma anche a relazioni umane ricche e significative.
Vanno quindi in quest'ottica intercettati e rafforzati i legami di comunità: va costruita, supportata ed incrementata la capacità di presa in carico comunitaria delle persone con disabilità e vanno realizzati percorsi ed interventi in cui la persona sia sostenuta negli atti della vita quotidiana anche da forme di solidarietà organizzata dalla società civile.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 9 di 13

ALL. F - 277 - 2 OTT. 2015
DECRETO N DEL



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 10 di 13

I fattori fondamentali nella realizzazione di questo Progetto sono relativi sia alla prospettiva culturale e visione sociale con cui si guarda alla persona con disabilità, sia ad aspetti tecnici ed organizzativi specifici:

- Saper immaginare capacità e possibilità di autonomia indipendentemente dalle attuali competenze acquisite dalla persona, superando come professionisti e aiutando le famiglie a superare lo stereotipo culturale che vede nelle forme tradizionali di "residenzialità per disabili" la destinazione unica della persona con disabilità al di fuori della famiglia;
- Saper guardare alla persona con disabilità nella sua prospettiva di crescita e nel suo divenire adulto, riconoscendone il diritto all'autodeterminazione;
- Tenere conto della necessità di graduare i percorsi, differenziando l'esperienza in varie fasi e step progettuali, valutando attentamente il conseguimento progressivo di abilità, competenze e autonomia complessiva (autodeterminazione);
- Considerare i diversi attori del progetto: persona con disabilità, famiglia, servizi, contesti locali e comunità, come protagonisti attivi del processo di progettazione e gestione;
- Ottimizzare le risorse economiche e professionali disponibili integrandole e con quelle del territorio organizzate in forma di reti di comunità;

7) descrizione delle azioni della macroarea

Il progetto si inserirà in una progettazione costituita da più fasi. La strutturazione del percorso si può definire pertanto costituita da 4 passi:

1. la fase di avvio e di raccordo tra l'Associazione La Casa Rossa e i servizi socio sanitari dell'Azienda ULSS e sevizi sociali dei Comuni;
2. la fase osservativa - conoscitiva;
3. la fase dell'esperienza graduale "in situazione";
4. la fase della permanenza stabile in autogestione;

1. Gli obiettivi della prima fase sono:

- creare il raccordo operativo tra l'Associazione La Casa Rossa e i servizi socio sanitari dell'Azienda ULSS attraverso la costituzione del Gruppo di Coordinamento (G.C.). Il G.C. sarà composto dal Responsabile dell'Unità Operativa Disabilità in Età Adulta dell'ULSS, uno psicologo e un assistente sociale dell'Unità Operativa Disabilità in Età Adulta dell'ULSS, un assistente sociale e un educatore del Servizio Integrazione Lavorativa dell'ULSS, Il coordinatore e un educatore dell'Associazione la Casa Rossa. Il G.C. ha il compito di promuovere la cultura dell'"Abitare in autonomia", individuare i potenziali utenti, definire i progetti individualizzati, attivare le UVMD e monitorare lo svolgimento del progetto.
- Avviare la formazione e la promozione del progetto: la Casa Rossa organizzerà almeno un evento promozionale/formativo sui temi dell'"Abitare in autonomia" rivolto agli operatori che operano nell'ambito della disabilità ed alle persone disabili.
- Avvio della prima fase di accoglienza: Alternanza casa – famiglia: il primo passo consiste in una fase osservativa - conoscitiva, fase necessaria alla conoscenza approfondita dell'altra persona, della sua famiglia, della sua storia e delle sue competenze complessive. L'obiettivo è la conoscenza della persona disabile interessata, in relazione alle loro capacità, competenze, al loro immaginario e a quello dei loro familiari sul senso di vivere in autonomia.
  Lo scopo di questa prima fase è quello di focalizzare i bisogni sui quali progettare i passi successivi, in relazione all'obiettivo generale. Questa fase di conoscenza serve a selezionare gli utenti, verificando in maniera più accurata se le competenze in loro possesso trovano corrispondenza o meno con i criteri d'accesso previsti dal Progetto Generale, in relazione con l'obiettivo finale. Gli educatori iniziano così l'attività di osservazione "in situazione" annotando i comportamenti e poi leggendoli con l'aiuto di specifici indicatori per i quali viene definita una griglia di osservazione, allo scopo di focalizzare in itinere e in modo mirato il percorso individuale di ogni singolo corsista. Si è dunque approfondita la conoscenza "in situazione", che, unita al monitoraggio dei questionari, permette di dare avvio all'esperienza abitativa.

2. Il secondo passo consiste in una fase caratterizzata dall'esperienza graduale "in situazione", riferita ai tempi delle persone e delle famiglie. L'obiettivo è l'acquisizione di un'identità propria per l'assunzione di un

All. F
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFF.

ruolo adulto. L'alternanza Casa - famiglia è periodo che può essere strutturato in diversi modi: continuativo, fine settimana, giornate senza pernottamento, ecc .... Ogni permanenza è comunque definita in base alla risposta delle singole persone, nel rispetto del principio della gradualità riferita al distacco dal proprio nucleo familiare. Il gruppo di lavoro analizza gli elementi osservabili, propone ulteriori azioni orientate al percorso di crescita e dirette al raggiungimento dell'obiettivo finale, favorisce modifiche nel comportamento in modo da ipotizzare il proseguo dell'esperienza.

3. il terzo passo costruito su una permanenza stabile, per dare la possibilità alle persone disabili, di sperimentarsi in un periodo più lungo, lontano dalla famiglia. Terminata la seconda fase, il percorso graduale richiede che le persone, che hanno acquisito maggiore autonomia rispetto agli altri, sperimentino sempre "in situazione", una permanenza stabile più lunga, passaggio indispensabile per consentire di testare l'autogestione e la diminuzione ulteriore del grado di protezione, prima di poter vivere in autonomia in una casa propria. La terza fase permette di essere lasciati maggiormente da soli, attraverso una graduale lontananza dall'educatore, per far sperimentare loro una soluzione abitativa più stabile, che li accolga per periodi più lunghi, al fine di farli sentire a casa loro, in una casa che non è quella dei genitori, che rappresenti uno spazio costruito, gestito da soli, per sé, dove il senso di sicurezza, di responsabilità e di indipendenza siano stati acquisiti durante tutto il percorso fin ora intrapreso.

È in questa fase che si progetta un percorso che consenta di:

- diminuire il grado di protezione;
- consentire alle persone che hanno ancora maggiore bisogno di protezione di rimanere nel gruppo durante le molte attività e quindi di non sentirsi esclusi;
- permettere di trovare uno stimolo ed uno "specchio" nei coetanei già arrivati all'Autonomia Abitativa;
- favorire un grosso abbattimento della spesa di gestione, poiché il grado di protezione è inferiore.

4. l'ultima fase, si caratterizza per la costituzione di nuclei stabili autogestiti di persone che si sono scelte, con un grado di protezione minimo. Il traguardo da raggiungere a conclusione del percorso di Autonomia Abitativa è il quarto passo, momento in cui le persone potranno sperimentare il vivere da soli, scegliendo con chi dividere la propria casa. Ovviamente, anche in questo caso ci sarà un grado di protezione minimo, a favore di una maggiore autonomia, nel rispetto del consolidamento delle abilità acquisite e di quelle in via di apprendimento e della volontà di vivere la propria vita in modo autonomo, da protagonisti.
Il progetto educativo si pone quindi l'obiettivo del raggiungimento dell'Autonomia Abitativa attraverso esperienze "in situazione", ma anche attraverso il potenziamento dell'identità, della soggettività, dell'autostima, elementi senza i quali non è possibile acquisire l'autonomia relazionale e il ruolo adulto.

Obiettivi dell'abitare in autonomia

Le fasi evolutive del Progetto prevedono l'avvio e lo sviluppo degli obiettivi sotto definiti.
Successivamente, terminata la fase propedeutica, si darà avvio alla fase del consolidamento e mantenimento delle capacità attraverso una bassa soglia di protezione, nonché al monitoraggio e valutazione continua del ciclo di vita.

Obiettivi generali

- Dare una risposta alla domanda dell'abitare in autonomia, partendo dalle esigenze espresse dalle persone interessate, dando vita a nuclei abitativi stabili di civile abitazione
- Migliorare la qualità della vita delle persone
- Modificare l'assunto culturale "disabile=malato= persona da proteggere", alla quale sostituirsi, perchè ritenuto incapace di pensare e decidere, cui concedere un'autonomia esecutiva, il cui pensiero e decisione restano di altri
- Promuovere l'assunto culturale che il disabile intellettivo e psichico, nel rispetto del limite, possiede potenzialità di autodeterminazione
- Realizzare un metodo formativo-educativo in alternativa al metodo ancora largamente usato dell'assistenzialismo, che, superando lo sviluppo di un'autonomia puramente esecutiva, stimolando la

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 11 di 13

ALL. F
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 12 di 13

competenza cognitiva del pensare, decidere ed agire in modo autonomo, consente gradatamente la percezione di sé, la formazione ed il potenziamento dell'identità personale e quindi la capacità di autodeterminazione; i limiti quindi verranno il più possibile legati alla disabilità e non prodotti da una relazione dipendente

- Costruire un modello di prevenzione che, essendo basato sul recupero delle autonomie, restituisce al disabile l'autodeterminazione e, richiedendo un grado ridotto di presenza educativa, consente una riduzione della spesa pubblica.

Obiettivi specifici (saranno definiti tenendo presente gli obiettivi generali del Percorso, le indicazioni della persona partecipante, la valutazione dell'Educatore e del Gruppo di Coordinamento. Seguirà, quindi, progettazione scritta da parte dell'Educatore di Riferimento: quindi sarà il PEI ad individuare le aree che necessitano di essere affrontate per uno sviluppo armonioso della persona).

- Rendere le persone capaci di autodeterminazione, protagonismo adulto e di indipendenza dalle figure genitoriali e dall'adulto in genere
- promuovere percorsi di sensibilizzazione e di sviluppo della responsabilità sociale della comunità
- supporto psicologico alla famiglia mirato allo sviluppo dell'autonomia del proprio figlio/a: accoglienza ed accompagnamento strutturato per la modifica delle rappresentazioni e delle modalità relazionali col proprio figlio
- supporto per la costruzione del progetto di vita in rapporto di co-costruzione e di co-progettazione con la persona, la famiglia, il contesto, gli operatori dei servizi interessati
- promozione della comunità solidale attraverso il supporto all'auto-organizzazione, all'autodeterminazione e sostegno alle reti naturali di comunità attraverso interventi di solidarietà organizzata;
- dove necessario, accompagnamento strutturato con il contesto sociale per la modifica delle rappresentazioni culturali e la modalità relazionale con la persona
- Costruire e potenziare la percezione di sé, la formazione dell'identità, l'autostima favorendoil percorso di crescita all'interno delle fasi del percorso evolutivo
- Rendere le persone capaci di passare dalla situazione di "essere curati" al "prendersi cura di sé" nelle attività del quotidiano: cura della persona; della salute; pulizia e cura della casa; saper rilevare le cose mancanti e fare acquisti; saper cucinare; conoscenza, uso, gestione del denaro; conoscenza ed uso dei servizi di pubblica utilità, (MMG, ospedale,Comune, ASS6,vigile urbano, mezzi di trasporto, poste, banche, negozi ecc); saper gestire i rapporti affettivi con la famiglia, il partner, gli amici; saper gestire il tempo libero ; saper gestire l'impegno lavorativo ecc.....
- Formulare progetti individuali per il percorso di autonomia abitativa
- Accoglienza ed accompagnamento strutturato con la famiglia (ove possibile) per la modifica delle rappresentazioni e delle modalità relazionali col proprio figlio

Si sottolinea che il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, sono assoggettati all'evoluzione del partecipante, della famiglia, del contesto sociale e alla possibilità di avvio di un dialogo costruttivo con quanti si occupano a diverso titolo della persona e di uno sviluppo territoriale integrato e sostenibile.

8) Coinvolgimento da parte dell'ambito e/o regione delle associazioni di riferimento nella fase di costruzione del progetto

Il progetto prevede il coinvolgimento delle associazioni che operano nell'ambito della disabilità presenti nel territorio aziendale, attraverso incontri di promozione/formazione sui temi della vita indipendente e dell'abitare in autonomia, al fine di renderle edotte dalla progettualità e della possibilità di promuovere concretamente la vita in autonomia delle persone disabili.

ALL. F
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
Macro-area - Abitare in autonomia Azioni: n. 1 educatore coordinatore n.1operatori di assistenza Utenze (Luce, acqua, gas) Manutenzione (tenuto giardino ecc) Vitto Pulizie Arredi Formazione/Promozione	Ammontare (per macro-area e per azione) (Euro) 33.500 26.000 4.500 3.000 9.000 5.000 12.000 7.000	 di cui 20% "Casa Rossa"
TOTALE[4]	100.000 Euro	(di cui 20% a carico di "Casa Rossa")

Data 25.9.2015

Azienda U.L.S.S. N. 10 AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA DELLA REGIONE VENETO

Firma del Legale Rappresentante

[4] Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 385462 data 28/09/2015, pagina 13 di 13

ALL. G
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
AON AUTOSUFFICIENZA
SEZIONE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 3 di 13

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[1]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Azienda Ulss 13
Comune capofila	
Sede legale	Via Mariutto 76 Mirano (VE)
Rappresentante legale	Dott. Gino Gumirato – Direttore Generale
Popolazione 18-64 residente ambito	147.313
Comuni componenti l'ambito territoriale	Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Santa Maria di Sala, Salzano, Scorzè, Spinea, Stra, Vigonovo
Referente per l'implementazione del programma	Dott. Pierangelo Spano
Telefono	041.5795121
Posta elettronica	pierangelo.spano@ulss13mirano.ven.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di Piano
Sede legale	Via Mariutto 76 Mirano (VE)
Rappresentante legale	Dott. Gino Gumirato – Direttore Generale
Referente per l'implementazione del programma	Dott. Pierangelo Spano
Telefono	041.5795121
Posta elettronica	Pierangelo.spano@ulss13mirano.ven.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Busso Giovanna (ulss12) Spano Pierangelo (ulss 13)	
Domicilio	Via don Federico Tosatto, 147 Via Mariutto, 76	
Telefono	041.2608804 041.5795121	
Cell.	336281723-	

[1] In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

ALL. G
DECRETO N. 277 DEL 2 OTT. 2015

Posta elettronica	Giovanna.busso@ulss12.ve.it Pierangelo.spano@ulss13mirano.ven.it	

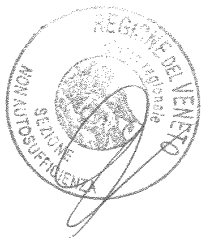
Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

Ambito capofila:	AUlss 12
Ambito parte di aggregazione di ambiti	AUlss 13

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gino Gumirato

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 4 di 13

All. G
Decreto N. 277 Del - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 5 di 13

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[1]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Azienda Ulss 12
Comune capofila	
Sede legale	Via don Federico Tosatto 147 Mestre Venezia
Rappresentante legale	Dott. Giuseppe Dal Ben – Direttore Generale
Popolazione 18-64 residente ambito	178.696
Comuni componenti l'ambito territoriale	Comune di Venezia, Comune di Marcon, Comune di CavallinoTreporti, Comune di Quarto d'Altino
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Giovanna Busso
Telefono	0412608804-041260886
Posta elettronica	Giovanna.busso@ulss12.ve.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di Piano
Sede legale	Via Don Federico Tosatto 147 - Mestre Venezia
Rappresentante legale	Dott. Giuseppe Dal Ben- Direttore Generale
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Giovanna Busso
Telefono	0412608804-041268806
Posta elettronica	

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Busso Giovanna (ulss12) - Spano Pierangelo (ulss 13)	
Domicilio	Via don Federico Tosatto 147	
Telefono	0412608804-0415795121	
Cell.	336281723	

[1] In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

ALL G
DECRETO n. 277 DEL 2 OTT. 2015

Posta elettronica	Giovanna.busso@ulss12.ve.it- pierangelo.spano@ulss13mirano.ven.it	

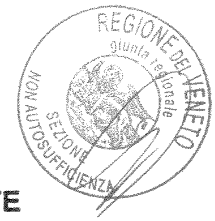
Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

☐ Ambito capofila:	AUlss 12
☐ Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	

IL DIRETTORE GENERALE
GIUSEPPE DAL BE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 6 di 13

All. G
DECRETO N.L. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 7 di 13

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

"Progettare la vita indipendente":

un percorso strutturato alla definizione dei progetti, alla gestione e rendicontazione

1) QUADRO DI CONTESTO

La presente proposta ha caratteristiche sperimentali e di innovazione si colloca all'interno della progettualità "Vita indipendente" attuata da più di un decennio sul territori delle Aziende Socio Sanitarie n. 12 Veneziana – n.13 Mirano - Negli anni il percorso coinvolto oltre duecento di cittadini con progetti di vita personalizzati diversificati a seconda dei bisogni: dall'assistenza alla persona nella cura di sé, al tempo libero, al sostegno alla genitorialità, agli studi universitari ecc.

Con l'introduzione dell'impegnativa di cura della domiciliarità Dgr 1338 del 30.07.2013 la Regione Veneto ha ribadito l'importanza di riconoscere e sostenere il diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità fisico motoria, attraverso il finanziamento di progetti di aiuto alla persona in tutte le azioni della vita quotidiana in un'ottica di una sempre maggiore autonomia.

Negli anni le aziende coinvolte hanno messo in atto delle strategie volte a favorire l'espletamento degli aspetti amministrativo burocratici cercando di non gravare sul cittadino, in particolare a quell'utenza che vive nel centro storico di Venezia, isole o abitazioni ubicate in campagna lontane dai servizi e non raggiungibili dai trasporti pubblici.

Pertanto, le aziende qui rappresentate, con questo progetto intendono favorire una migliore accessibilità ai Servizi attraverso l'utilizzo di uno strumento informatico che favorisca la presentazione della documentazione mettendo a punto un sistema strutturato di codifica delle prestazioni con ricostruzione dei riferimenti operativi, contrattuali, di costo di tutte le prestazioni che possono essere proposte nella costruzione di un progetto di vita indipendente. Inoltre il cittadino potrà costantemente monitorare il proprio progetto (versamenti, rendicontazioni ecc).

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

La UVMD distrettuale valuta e approva i progetti di vita indipendente presentati dalla persona interessata e condivisi con il Servizio dell'Ulss preposto utilizzando gli indirizzi dati dalla regione del Veneto con la DGR 1338/2013 e successive integrazioni. La regione inoltre ha definito uno schema di regolamento i progetti di vita indipendente ora ICDf.

Gli operatori dell'Area della Disabiltà Adulta supportano il cittadino nella formulazione del progetto, attraverso l'analisi dei bisogni, nella compilazione della valutazione multidimensionale (S.Va.M.Di.) e dell'iter della domanda sia a distanza che con accessi domiciliari volti anche al monitorare l'andamento della progettualità.

3) ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

Il progetto, nel quale vengono sinteticamente descritte le attività poste a carico del richiesto finanziamento, viene elaborato dalla persona che lo presenta su supporto cartaceo all'Unità Operativa competente nell'Ulss di residenza. Attualmente non è presente un sistema omogeneo che predisponga e "standardizzi" i progetti, al fine di erogare il contributo in base alla tipologia ed in maniera analoga sul territorio delle aziende coinvolte. Ciò consentirebbe inoltre una mappatura puntuale delle attività che si intende porre a carico del finanziamento, facilitando poi in un secondo momento la rendicontazione delle spese sostenute.

La presente proposta si inserisce in particolare in questa fase del processo di autorizzazione erogazione del progetto come elaborazione di uno strumento informatico agile e facilmente utilizzabile dal cittadino.

ALL. G
Decreto n. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 8 di 13

4) COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

Durante questi anni le linee d'indirizzo sono state quelle di favorire al massimo l'autonomia del soggetto, pur condividendo con il nucleo familiare, una progettualità che ponga in evidenza i bisogni del familiare secondo quei criteri di partecipazione ed inclusione sociale declinati dall'OMS volti a far superare l'handicap.
Come da prassi consolidata anche questo progetto vedrà coinvolti, oltre i beneficiari, anche i familiari che potranno arricchire il lavoro attraverso il loro apporto.

5) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Il progetto è rivolto agli attuali e futuri beneficiari di ICDf nell'ambito delle seguenti macro aree:

a) Limitazioni dell'autonomia : il progetto pur coinvolgendo tutti i beneficiari, indipendentemente dal grado di limitazione dell'autonomia, verrà posta particolare attenzione in tutte quelle situazioni che presentano una grave limitazione motoria.

b) Condizione familiare: anche in questo caso, al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dal progetto, verranno attuate delle azioni di supporto specifiche per i nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di più disabili in famiglia o da situazioni di povertà culturale.

c) Condizione abitativa e ambientale: come già precedentemente descritto,verrà posta particolare attenzione ai beneficiari che vivono in particolari situazioni d'isolamento: come l'abitare in un casa isolata distante dai Servizi, nel centro storico di Venezia o nelle isole.

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia: non rilevante

6) TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

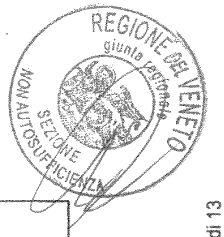
Gli interventi di seguito descritti vedono il coinvolgimento delle U.O. Disabili Adulti, i beneficiari, i familiari e le Associazioni portatrici d'interessi.

- Favorire l'accessibilità del cittadino al Servizio
- Supportare la persona nell'assistenza e nella cura di sé, nella fruizione del tempo libero, negli studi ecc.
- Rispondere ai bisogni attraverso un'allocazione delle risorse mirata ed equa rispetto alla tipologia dei bisogni
- Migliorare l'attività di monitoraggio sia tecnico che amministrativo

7) DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA

- n. 208 beneficiari coinvolti
- Coinvolgimento nella condivisone del progetto dei beneficiari e delle loro famiglie allo scopo di creare "empowerment" rispetto alle scelte progettuali
- Coinvolgimento delle Associazioni portatrici d'interessi.
- Coinvolgimento degli operatori delle U.O. Disabili Adulti delle Aziende
- Messa a punto di un sistema strutturato di codifica delle prestazioni con ricostruzione dei riferimenti operativi, contrattuali, di costo di tutte le prestazioni che possono essere proposte nella

ALL. G
DECRETO n. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 9 di 13

costruzione di un progetto di vita indipendente
- Sviluppo ed applicazione di un programma informatico messo in rete
- Possibilità di accedere attraverso un'applicazione sul cellulare.
- Formazione condivisa utenza / operatori delle U.O.Disabili Adulti

Risultato:

1. Uno strumento digitale che possa essere fruito da tutti i beneficiari di ICDf e da tutti i potenziali utenti che si candidano a diventarlo
2. Mettere a punto un sistema di quantificazione del valore dei progetti di vita indipendente a beneficio di chi ha la responsabilità della programmazione nazionale e regionale ma anche di chi deve gestire l'assegnazione e la rendicontazione
3. Offrire in maniera aperta e gratuita un percorso guidato ai beneficiari fin dalla definizione del progetto che ne renda semplici gli adempimenti e la rendicontazione a beneficio della regolarità
4. L'utilizzo dello strumento da parte degli utenti
5. L'utilizzo dello strumento da parte degli operatori delle UO Disabili
6. L'estendibilità a tutto il territorio della Regione Veneto

8) COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Anche per quanto riguarda le Associazioni portatrici d'intereresse, è prassi consolidata la loro presenza nei Piani di Zona anni 2011-2015 e ai tavoli tematici sulla disabilità. Inoltre vengono coinvolte in tutte quelle progettualità innovative rivolte a creare politiche d'inclusione dei cittadini in condizione di disabilità.

9) SOSTENIBILITÀ

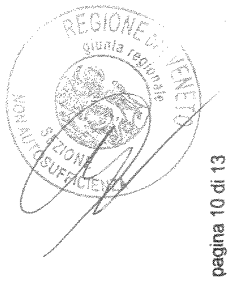
100.200,00 euro

Composti da 80.200,00 euro finanziati dal fondo Ministeriale e 20.000,00 cofinanziamento a carico dell'ambito comprendente 2 ulss come da piano economico.

IL DIRETTORE GENERALE
GIUSEPPE DAL BEN

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabio Zanon

ALL G
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 10 di 13

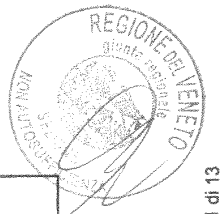
Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.
Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
- Assistenza personale - Definizione dei profili professionali, dei relativi riferimenti contrattuali - gestione del rapporto di lavoro	 2.000,00 3.500,00	500,00
- Abitare in autonomia - Definizione delle soluzioni possibili per un sostegno a soluzioni abitative anche in forma di co-housing o di agevolazione all'acquisto o di privilegio su canoni di locazione per beneficiari di progetti di vita indipendente	1.200,00	500,00
- Inclusione sociale e relazionale - Coinvolgimento dei soggetti beneficiari in percorsi di co-progettazione e sperimentazione con la definizione di comunity di utenti che possano condividere e scambiare informazioni e notizie	500,00	500,00
- Mobilità - Definizione delle soluzioni possibili a sostegno della mobilità con la messa a punto di protocolli e convenzioni con soggetti terzi	500,00	500,00
- Domotica - Definizione delle soluzioni ammissibili nell'ambito di progetti di vita indipendente con eventuale definizione di convenzioni con soggetti terzi per la realizzazione degli interventi	500,00	500,00
- Azioni di sistema - Definizione di un percorso di formazione a supporto della progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti di vita indipendente da erogare sfruttando tutte	11.000,00	6.000,00

ALL. G
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



le potenzialità delle piattaforme web e del distance learning. - Altro - Definizione di un sistema digitale per la gestione delle progettazioni con puntuale codifica delle singole voci di costo, della gestione operativa e della rendicontazione da sviluppare in ambiente web con applicazioni con accesso attraverso profilo utente e password anche da supporti mobili attraverso apposite applicazioni.	17.000,00	500,00
TOTALI PARZIALI	36.200,00	9.000,00
TOTALE[1]		45.200,00

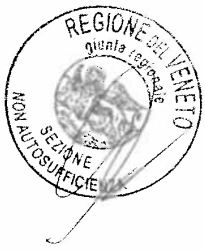
Data 24.09.2015

Firma del Legale Rappresentante
IL D. GENERALE
Dott. Ciro Gumirato

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 11 di 13

[1] Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

ALL. G
DECRETO N° 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 12 di 13

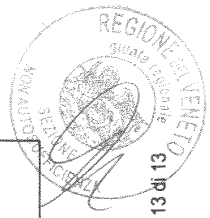
Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.
Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
- Assistenza personale - Definizione dei profili professionali, dei relativi riferimenti contrattuali - modalità di gestone del rapporto di lavoro	2.000,00 4.800,00	500,00
- Abitare in autonomia - Definizione delle soluzioni possibili per un sostegno a soluzioni abitative anche in forma di co-housing o di agevolazione all'acquisto o di privilegio su canoni di locazione per beneficiari di progetti di vita indipendente	1.200,00	500,00
- Inclusione sociale e relazionale - Coinvolgimento del soggetti beneficiari in percorsi di co-progettazione e sperimentazione con la definizione di comunity di utenti che possano condividere e scambiare informazioni e notizie	1.000,00	500,00
- Mobilità - Definizione delle soluzioni possibili a sostegno della mobilità con la messa a punto di protocolli e convenzioni con soggetti terzi	1.000,00	500,00
- Domotica - Definizione delle soluzioni ammissibili nell'ambito di progetti di vita indipendente con eventuale definizione di convenzioni con soggetti terzi per la realizzazione degli interventi	1.000,00	500,00
- Azioni di sistema - Definizione di un percorso di formazione a supporto della progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti di vita indipendente da erogare sfruttando tutte	16.000,00	8.000,00

ALL. G
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



le potenzialità delle piattaforme web e del distance learning. - Altro - Definizione di un sistema digitale per la gestione delle progettazioni con puntuale codifica delle singole voci di costo, della gestione operativa e della rendicontazione da sviluppare in ambiente web con applicazioni con accesso attraverso profilo utente e password anche da supporti mobili attraverso apposite applicazioni. -	17.000,00	500,00
TOTALI PARZIALI	44.000,00	11.000,00
TOTALE[1]		55.000,00

Data 24/09/2015

Firma del Legale Rappresentante

IL DIRETTORE GENERALE
GIUSEPPE DAL BEN

[1] Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383497 data 25/09/2015, pagina 13 di 13

ALL. H

DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[1]

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Data di arrivo	
Data registraz.	25 SET. 2015
Prot. N.	383220/26.09.2015
Indice classificazione C.102	Pratica / Fascicolo

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Azienda Ulss 15
Comune capofila	
Sede legale	Cittadella, via Casa di Ricovero 40
Rappresentante legale	Dott. Francesco Benazzi
Popolazione 18-64 residente ambito	162.837
Comuni componenti l'ambito territoriale	Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Vigodarzere, Vigonza,Villa del Conte, Villanova di Camposampiero, Campodoro, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, Piazzola sul Brenta, San Pietro in Gu, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, Tombolo, Villafranca Padovana
Referente per l'implementazione del programma	Dott. Pupulin Giorgio
Telefono	049/9822273
Posta elettronica	giorgio.pupulin@ulss15.pd.it

28 SET. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383220 data 24/09/2015, pagina 1 di 7

ALL. H
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di Piano
Sede legale	Via Casa di Ricovero, 40 – 35013 Cittadella
Rappresentante legale	Dott. Francesco Benazzi
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Chiara Azzalin
Telefono	049/93241327
Posta elettronica	pianodizona@ulss15.pd.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Dott. Pupulin Giorgio
Domicilio	Via Casa di Ricovero, 40 – 35013 Cittadella PD
Telefono	049/9822273
Cell.	392/4673785
Posta elettronica	giorgio.pupulin@ulss15.pd.it

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

□ Ambito capofila:

□ Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:

AZIENDA ULSS 15 ALTA PADOVANA REGIONE VENETO

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
Dott. Gianfranco Pozzobon

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383220 data 24/09/2015, pagina 2 di 7

All. H
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Dal 2015 l'Unità Operativa Disabilità Adulta dell'A.Ulss 15 sta sviluppando un progetto sperimentale di vita indipendente in sinergia con una coop sociale presente nel territorio, che gestisce un centro di riabilitazione estensiva per persone adulte con disabilità acquisita a seguito di trauma cranico o grave evento patologico – Centro Disabili Motori. Tale progetto, ha individuato, all'interno degli utenti frequentanti il centro, un gruppo di 5 persone con disabilità fisico-motoria ma con capacità cognitive sufficienti per realizzare un loro progetto di vita autonoma. Il progetto intende favorire l'acquisizione di capacità propedeutiche ad un inserimento in unità abitative autonome, come previsto nei Piani di Zona dell' A.Ulss 15, e l'inserimento in attività occupazionali/lavorative.

QUADRO DI CONTESTO

- **Legge Regionale –** 15 dicembre 1982 - n. 55 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale" .
- **Legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104** - per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- **Legge 21 maggio 1998 , n. 162** - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n.104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave che promuove il diritto ad una vita indipendente.
- **Legge-quadro 8 novembre 2000, n. 328** - per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1338 del 30 luglio 2013**, Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare.

All'interno del territorio dell'A.Ulss 15 è presente l'Unità Operativa Disabilità che accorpa i vari servizi presenti nel territorio dedicati ai disabili. Tale accorpamento, nasce per dare continuità agli interventi rivolti alle persone disabili, promuovendo la costruzione di progetti di vita unitari.

A livello di ambito territoriale regionale, sono presenti iniziative in materia di vita indipendente legate alla promozione della ICDf, Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 1338/2013) rivolta a persone in età adulta con grave disabilità fisico-motoria. L' ICDf è un contributo economico finalizzato a finanziare un progetto che non ha una generica natura assistenziale ma persegue l'obiettivo di sviluppare il percorso di autonomia e di consapevole realizzazione del proprio progetto di vita. Per la realizzazione di tale progetto la persona si avvale di un assistente personale dalla stessa liberamente scelto e coordinato. Per accedere a tale contributo è necessario che la persona abbia un'età compresa tra i 18 e i 64 anni, buone facoltà di autodeterminazione, il riconoscimento dello stato di handicap grave (L.104/92 art.3 comma 3), l'indennità di accompagnamento.

Nell'ambito territoriale dell' A.Ulss 15 è presente il Centro Disabili Motori. Le attività del centro promuovono e sostengono la persona nell'individuazione e nel potenziamento delle capacità residue al fine di raggiungere il maggior livello di autonomia possibile. La presente proposta progettuale ha un duplice carattere innovativo e di continuità.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383220 data 24/09/2015, pagina 3 di 7

All. H
DECRETO N. 277 DEL 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale
FIRMA NON AUTOGRAFA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383220 data 24/09/2015, pagina 4 di 7

2. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Riferimento alla normativa regionale:

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 4588 del 28 dicembre 2007** - Attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (U.V.M.D.) di cui alla DGR 3242/01 - Approvazione linee di indirizzo alle A.Ulss. L' UVMD rappresenta lo strumento di accesso al sistema integrato dei servizi socio-sanitari;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n.331 del 13 febbraio 2007** che approva la scheda SVaMDi quale strumento di valutazione adottato in sede di Uvmd;

Nell'ambito territoriale dell'A.Ulss 15 relativamente all'area disabilità, l'UVMD viene attivata nei casi di:

- accesso alle strutture residenziali (comunità alloggio, RSA)
- accesso alle strutture semi-residenziali (Centri diurni)
- attivazione di contributi economici (ICD)
- presa in carico di situazioni complesse che richiedono il coinvolgimento di più servizi

Sono componenti necessari per lo svolgimento delle funzioni e delle attività dell'Uvmd il direttore del distretto socio-sanitario o suo delegato, il medico di medicina generale e l'assistente sociale. In base alla domanda e alle esigenze della persona, possono essere convocati operatori sociali, socio-sanitari, medici specialisti, responsabili delle strutture residenziali, semi-residenziali inserite nella rete dei servizi sociali e socio-sanitari. L'Uvmd costruisce un piano individualizzato di interventi con la partecipazione attiva della persona. Il servizio sociale afferente all'U.O. disabilità adulta monitora e accompagna la persona nella verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto attraverso il colloquio con la persona interessata e i suoi famigliari, visite domiciliari, osservazione nei diversi contesti di vita.

3. ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

La persona con disabilità presenta le sue esigenze personali, familiari e relazionali all'assistente sociale di riferimento.

L'assistente sociale effettua l'analisi della domanda e la definizione del problema in chiave relazionale, cercando di capire cosa significa per l'utente e per l'ambiente in cui è inserito il problema presentato. L'analisi della domanda tiene in considerazione il contesto di appartenenza della persona, le risorse personali, familiari, già effettivamente presenti e quelle potenzialmente coinvolgibili. Una volta raccolte le informazioni necessarie, si elaborano delle ipotesi di lettura del problema che permetteranno di poter individuare e creare il progetto individualizzato. Tali ipotesi andranno proposte e discusse con la persona. L'elaborazione del piano individualizzato implica un percorso che cerca di mantenere e riscoprire le capacità e risorse residuali, facendo crescere lo spazio di vita potenzialmente attivo della persona, ricercando risorse nel suo contesto e nella rete dei servizi. Il progetto individualizzato è rivolto al raggiungimento di obiettivi di vita autonoma, parità di opportunità e di integrazione sociale. Le professionalità maggiormente coinvolte, oltre all'assistente sociale, sono lo psicologo, il neuropsichiatria, il medico di medicina generale, il fisioterapista, educatori del Sil ed altri specialisti necessari al bisogno.

4. COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

La persona viene coinvolta in tutte le fasi del progetto così come previsto dalla convenzione di New York del 2006 in merito alla vita indipendente che dichiara *"le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali o ad altri servizi sociali di sostegno compresa l'assistenza*

All. H
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi" . Per quanto riguarda l'assistenza alla persona, nel modello veneto, l' assistente personale è individuata e coordinata dal disabile stesso.

5. CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

a. *Limitazioni dell'autonomia (specificare):* viene dato titolo di preferenza a deficit motori che comportano limitazioni/incapacità di deambulare.

b. *Condizione familiare (specificare):* viene dato titolo di preferenza a persone con disabilità di età compresa tra i 18-40 anni, persone che vivono sole e/o persone che vogliono affrancarsi dalla famiglia di origine.

c. *Condizione abitativa e ambientale (specificare):* viene dato titolo di preferenza alle persone con disabilità che vivono in abitazioni in cui sono presenti barriere architettoniche e/o spazi insufficienti e dislocate in un contesto di isolamento ambientale.

d. *Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):* viene chiesto l'indicatore ISEE per il quale non viene fissato un tetto, in coerenza alla normativa regionale per la concessione di contributi economici rivolti a persone con disabilità. Si da titolo di preferenza a chi ha valore ISEE più basso.

6. TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

- Assistenza personale: Rispetto alle macro aree di intervento i progetti di vita indipendente già presenti nel territorio, prevedono che la persona con disabilità scelga il proprio assistente personale, ne curi la formazione e concordi direttamente mansioni, orari e retribuzione.

- Abitare in autonomia: sono presenti laboratori mirati al recupero e all'implementazione di alcune autonomie personali legate all'ambiente domestico. E' presente una cucina adattata alle esigenze delle persone con ridotta autonomia motoria (piano di lavoro sospeso, altezza dei mobili calibrata sulla persona in carrozzina); sono presenti ausili per agevolare l'utilizzo degli utensili da cucina in modo da consentire alla persona di essere autonomo nella preparazione dei pasti e nella pulizia degli ambienti. E' inoltre presente una stanza che riproduce una camera da letto per acquisire maggiore sicurezza nel vestirsi/svestirsi e nei trasferimenti. Da questa stanza si accede direttamente ad un bagno attrezzato (lavandino sospeso, specchio ad altezza calibrata sulla persona in carrozzina, maniglioni per favorire i trasferimenti, doccia priva di barriere architettoniche), un angolo lavanderia con lavatrice e asse da stiro. Tali laboratori sono propedeutici ad una vita il più possibile autonoma.

- Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro, etc...) : all'interno del centro disabili motori, attraverso appositi strumenti, vengono valutate e implementate abilità di tipo manuale, tecnico-informatico finalizzate ad un reinserimento nel mondo del lavoro. L'utilizzo degli strumenti informatici mira inoltre a promuovere la vita relazionale

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383220 data 24/09/2015, pagina 5 di 7

All. H
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 383220 data 24/09/2015, pagina 6 di 7

attraverso l'apprendimento dell'utilizzo dei social network, della posta elettronica, servizi bancari on-line. Vengono altresì promossi momenti di incontro con associazioni ricreative e culturali del territorio e la partecipazione ad eventi finalizzati a contrastare l'isolamento sociale e favorire la nascita di relazioni nuove e motivanti.

- Mobilità: grazie anche alla presenza nell' Unità Operativa Disabilità di un fisioterapista a tempo pieno il progetto prevede, a seconda delle esigenze della persona, percorsi individuali di rieducazione al movimento, potenziamento delle capacità motorie residue, sostegno nell'apprendimento di tecniche di trasferimento (letto-sedia, sedia-wc), valutazione di ausili appropriati al raggiungimento della massima autonomia.

7. DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA

Assistenza personale: si inserisce all'interno dei progetti di vita indipendente legati alla normativa regionale vigente (impegnativa di cura domiciliare fisico-motoria –ICDf) che prevede mediamente dalle 20 alle 25 ore per assistenza a domicilio e/o esperienze extra domiciliari. Le figure professionali prevalentemente utilizzate sono gli operatori socio-sanitari.

Abitare in autonomia: laboratori legati all'autonoma abitativa rivolti alle 5 persone individuate per il progetto, per il quale vengono utilizzati operatori socio-sanitari, educatori professionali, uno psicologo per un totale di 15 ore settimanali.

Inclusione sociale e relazionale: 10 ore/settimanali riservate a uscite sul territorio e all'apprendimento dell'utilizzo dei social network. Le azioni di inclusione sociale vengono inoltre realizzate anche tramite l'assistente personale la cui attività è finanziata dal contributo regionale previsto dall'impegnativa di cura domiciliare.

Mobilità: 5/6 ore settimana per l'addestramento all'utilizzo di ausili e attività di rieducazione al movimento.

Per tutte queste attività viene rimborsato al centro disabili motori 85,00 euro/giorno comprensivo di trasporto da e per il centro.

8. COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Sono state coinvolte all'interno del progetto il comitato paraolimpico per quanto riguarda la promozione di attività legate allo sport e al tempo libero; l' Associazione Vittime della Strada e le scuole per progetti relativi agli stili di vita rivolti agli studenti delle scuole superiori del territorio; la cooperativa Nuova Vita che gestisce il Centro Disabili Motori.

9. SOSTENIBILITÀ

Il progetto trova una sua legittimità in quanto coerente con la programmazione territoriale prevista dal Piano di Zona per le persone con disabilità motoria acquisita. Si prevede che il finanziamento ministeriale verrà integrato utilizzando il Fondo regionale per la Non autosufficienza assegnato all'Az. Ulss 15.

AZIENDA ULSS 15 ALTA PADOVANA REGIONE VENETO

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
Dott. Gianfranco Pozzobon

All. H
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 391542 data 30/09/2015, pagina 2 di 2

Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.

Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
	Ammontare (per macro-area e per azione)	
Macro-area • Azione "abitare in autonomia" • Azione "inclusione sociale e relazionale" • Azione "mobilità"	80.000 euro	20.000 euro
TOTALI PARZIALI	80.000 euro	20.000 euro

TOTALE 100.000 euro

Data 24 SET. 2015

Firma del Legale Rappresentante

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
Dott. Gianfranco Pozzobon

AZIENDA ULSS 15 ALTA PADOVANA
REGIONE VENETO

ALL. I
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 390138 data 30/09/2015, pagina 2 di 9

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[1]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	AZIENDA ULSS 16
Comune capofila	PADOVA
Sede legale	VIA SCROVEGNI, 14 PADOVA
Rappresentante legale	URBANO BRAZZALE
Popolazione 18-64 residente ambito	303.994 (all'1.1.2014)
Comuni componenti l'ambito territoriale	Abano Terme, Albignasego, Arzegrande, Brugine, Cadoneghe,Casalserugo, Cervarese S. Croce, Codevigo, Correzzola, Limena, Legnaro, Maserà, Mestrino, Montegrotto Terme, Noventa Padovana, **Padova,** Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, Ponte S. Nicolò, Rovolon, Rubano, Saccolongo, S. Angelo di Piove, Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia, Veggiano
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa SILVANA BORTOLAMI
Telefono	049 8214104
Posta elettronica	dirsoc.ulss16@sanita.padova.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	
Sede legale	
Rappresentante legale	
Referente per l'implementazione del programma	
Telefono	
Posta elettronica	

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	BORTOLAMI SILVANA	
Domicilio		
Telefono		
Cell.	329 9074856	
Posta elettronica	dirsoc.ulss16@sanita.padova.it, silvana.bortolami@sanita.padova.it	

1In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

All. I
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

☐ Ambito capofila:	
☐ Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 390138 data 30/09/2015, pagina 3 di 9

ALL. I
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO
NON AUTENTICATO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 390138 data 30/09/2015, pagina 4 di 9

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

1) QUADRO DI CONTESTO

-Legge-quadro n.104/92 - per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

-Legge n. 162/98 - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n.104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave che promuove il diritto ad una vita indipendente.

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1338/2013 Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali e all'istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare, che comprende tra le altre le ICDf, che assorbe i progetti di vita indipendente a favore di utenti con grave disabilità fisico-motoria in età adulta.

Sono attivi nel territorio ULSS 16 numerosi progetti finalizzati all'inclusione sociale delle persone con disabilità: accoglienza programmata presso le CA, gruppi appartamento, progetti sperimentali per l'autonomia abitativa e per l'inclusione socio-lavorativa.
L'Azienda ULSS 16, nell'ambito del Piano di Zona 2011-2015, ha istituito con DDG 705/2015 il Tavolo per il Patto per lo sviluppo di un nuovo Welfare che, richiamando i principi sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con *disabilità* e le azioni previste dal "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità", si propone i seguenti obiettivi:

- promuovere la cultura dell'inclusione;
- avviare processi innovativi e rigenerare le risorse per dare risposte ai diversi e molteplici bisogni rilevati;
- progettare e realizzare interventi rispettando standard di qualità e valorizzando le risorse del territorio in un'ottica di welfare community.

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Descrive le modalità con cui le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) operano con riferimento sia alla valutazione che alla elaborazione del piano individualizzato e indicare la normativa regionale di riferimento e lo strumento valutativo utilizzato, nonché eventuali regolamenti di ambito. Si indichi, altresì, l'eventuale partecipazione di referenti per la vita indipendente.

Le UVMD operano sulla base di quanto disposto dalla normativa regionale, in particolare dalle DGR 4588/2007 e 1804/2014, che individuano l'UVMD come strumento di accesso al sistema integrato dei servizi socio-sanitari attraverso l'uso della SVaMDi. Tale percorso è il fondamento per la progettazione individualizzata, basata sulla della centralità della persona e della sua famiglia in interazione con i contesti di vita, in un'ottica di continuità dei percorsi di cura, riabilitazione ed integrazione sociale e della partecipazione ed autodeterminazione della persona con disabilità.
L'azienda ULSS 16 ha disciplinato la composizione e le modalità di funzionamento delle UVMD per quanto riguarda, in particolare, l'accesso ai servizi residenziali per persone con disabilità (DDG 1227/2010) e il regolamento per ICDp ed ICDf (DDG 924/2015).
Il coinvolgimento delle persone e delle famiglie nel processo di valutazione e progettazione, già presente nella normativa e nei regolamenti citati, è stato ulteriormente esplicitato dal Tavolo interistituzionale come condizione fondamentale per l'implementazione della presente proposta progettuale.

3) ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

All. I
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 390138 data 30/09/2015, pagina 5 di 9

L'iniziativa è il frutto della progettazione partecipata realizzata nell'ambito del "Tavolo per il patto per lo sviluppo di un nuovo Welfare", realtà interistituzionale che coinvolge organizzazioni del terzo settore, associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, Azienda ULSS 16 e amministrazioni comunali.
Le équipe e i servizi coinvolti nella progettazione e realizzazione degli interventi sono dunque:

- Unità Operativa Disabilità Adulti
- Servizio Integrazione Lavorativa
- Servizio sociale comunale
- Servizi diurni e residenziali accreditati.

L'integrazione tra questi diversi servizi e professionisti è condizione indispensabile per garantire la continuità dei progetti personali e l'unitarietà degli interventi nelle diverse dimensioni: ri-abilitativa, abitativa, socio-lavorativa.
Il coinvolgimento delle associazioni sarà trasversale al percorso progettuale, dalla progettazione al monitoraggio e alla valutazione degli interventi.
Si intende promuovere figura del "consulente alla pari", in collaborazione con le associazioni partner, e sviluppare le azioni, in parte già in essere, di auto mutuo aiuto e di empowerment delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

4) COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

Il tavolo interistituzionale che ha elaborato la proposta progettuale vede il forte coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, che hanno contribuito in maniera fondamentale alla rilevazione del bisogno: in tale ambito è emersa la necessità di sviluppare opportunità di autonomia abitativa per persone con disabilità intellettiva lieve e risposte abitative alternative agli attuali servizi, che presentano limiti di sostenibilità e di appropriatezza.
Il progetto raccoglie inoltre le persone e le famiglie che hanno partecipato alle sperimentazioni realizzate nel territorio grazie alle risorse dei progetti innovativi (FNA) e delle associazioni e che sono uno dei pilastri su cui poggerà l'iniziativa, con le loro risorse, capacità e opportunità.
Il coinvolgimento della persona e della famiglia nel progetto individualizzato sarà poi garantita nelle diverse fasi attraverso:

- la partecipazione alla fase di valutazione e definizione del progetto, con i servizi e nell'ambito della UVMD;
- il coinvolgimento dei "consulenti alla pari", per favorire processi di empowerment;
- l'esplicitazione di un "patto di responsabilità" tra i soggetti coinvolti, in cui vengono concordati gli impegni di ciascuno;
- la partecipazione attiva al monitoraggio e alla valutazione del progetto individualizzato e dell'iniziativa complessiva.

Il coinvolgimento diretto potrà avvenire anche attraverso l'Istituzione di un "Fondo per la residenzialità", al quale contribuiscono: utente/famiglia (mettendo a disposizione risorse finanziarie personali, nonché beni mobili e immobili), le pubbliche amministrazioni (in forma di "Fondo assicurativo" intercomunale), le fondazioni bancarie, imprese, privati interessati. Sarà opportuno identificare uno strumento giuridico per la gestione di tale fondo.

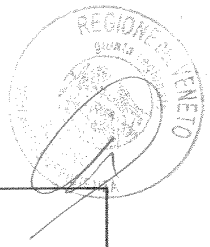
5) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

I destinatari del presente progetto sono persone adulte con disabilità e le loro famiglie.

a) Limitazioni dell'autonomia:

- Persone con disabilità lieve, che provengono da precedenti percorsi di promozione dell'autonomia abitativa;
- Persone con disabilità che necessitano di sostegno e facilitazione nella realizzazione di un progetto di vita indipendente (es. persone in CA con buon livello di autonomia, persone inserite nei CD che non possono più ricevere il supporto della famiglia...)
- Persone adulte con grave disabilità fisico motoria ma con capacità di autodeterminazione e necessità di avviare un progetto di vita autonoma.

ALL I
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 390138 data 30/09/2015, pagina 6 di 9

b) *Condizione familiare:*

- Famiglie e persone che esprimono la richiesta di affiancamento in una prospettiva di cultura innovativa (spostamento dal "dopo di noi" al "durante noi") e il bisogno di risposte di vita indipendente e di autodeterminazione, come singoli e come gruppi (anche come esito di esperienze di "palestra" all'autonomia abitativa);
- persone che vivono sole
- persone inserite in un nucleo familiare non più in grado di offrire adeguata assistenza alla persona disabile a causa di problemi di salute o età avanzata

c) *Condizione abitativa e ambientale:*

- necessità abitative diversificate, a cui rispondere implementando un sistema a filiera, con diversi livelli di sostegno e facilitazione, sulla base del bisogno della persona (dall'alloggio indipendente con un livello minimo di supporto, alle soluzioni abitative con sostegno anche notturno) e in un'ottica di sostenibilità futura;
- abitazioni in cui son presenti barriere architettoniche e/o spazi insufficienti e dislocate in zone isolate rispetto ai servizi e ai mezzi pubblici.

d) *Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare)*: il progetto prevede, dove possibile, un forte coinvolgimento della persona e della famiglia, anche in termini di risorse economiche e di alloggi a disposizione (in parte già rilevati).
Viene richiesto l'ISEE in base alla normativa vigente; viene data priorità a chi ha valore ISEE più basso.

6. TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

All'interno del "Patto per lo sviluppo", si organizza l'"Agenzia per la promozione della vita indipendente" (di seguito chiamata "Agenzia"), la quale avrà il compito di organizzare e di coordinare i seguenti punti:

• **Assistenza personale**
Costruzione di un sistema che permetta l'incontro di qualità tra bisogno di assistenza e l'offerta (assistente personale), garantendo la libertà di scelta della persona disabile, la formazione continua nell'ambito dei lavori di cura e il coordinamento delle risorse, che assicuri la continuità del servizio, in particolare per l'individuazione e il potenziamento delle capacità residue al fine di raggiungere il maggior livello di autonomia possibile.

• Vivere l'esperienza dell' **Abitare in autonomia**
Far apprendere i meccanismi essenziali della gestione della vita quotidiana sia in forma diurna che notturna,anche in esperienze laboratoriali in appartamento e forme di coabitazione (co-housing), sviluppate su diverse forme di supporto (almeno 2)

• **Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro, etc...)**
Attivazione di reti sociali nel territorio e costruzione di reti di soggetti associativi di supporto all'inclusione sociale

• **Mobilità**
Distribuzione sul territorio dell'ulss16 delle diverse tipologie di servizio e accessibilità rispetto all'utilizzo dei mezzi e dei servizi pubblici.
Accessibilità dei luoghi abitati e frequentati

All. I
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 390138 data 30/09/2015, pagina 7 di 9

• **Domotica**
Attivazione di collaborazioni con specifiche agenzie (università, cciaa..) per individuare soluzioni di vita indipendente mediante l'utilizzo di tecnologie per l'abitare

• **Azioni di sistema**
Costituzione di uno sportello di orientamento alla vita indipendente a cogestione pubblico - privato

• **Altro**

7) DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA

Assistenza personale
Si attiva: corso di formazione/supervisione x assistenti familiari (2 inc./anno di 4 ore), sostegno famiglia (4 inc./anno di 2 ore, per n. 6 famiglie), Registro assistenti familiari con il Comune di riferimento (4 ore / anno), Coordinamento risorse, monitoraggio, verifica ore: 90/anno personale qualificato (psicologo, educatore, tecnico della riabilitazione); costo orario: € 35; totale personale: € 3.150; n. 6 beneficiari suddivisi in n. 2 progetti

Vivere l'esperienza dell'Abitare in autonomia
Offerta di 2 nuclei abitativi laboratoriali e residenziali, tarati su: notte passiva e presenza diurna, presenza solo diurna (passaggio graduale da notte passiva a reperibilità notturna telefonica), supervisione e assistenza domiciliare

1. Gruppo abilitativo laboratoriale per n. 4 utenti (gruppo omogeneo uomini o donne)
Presenza di un operatore fascia diurna e la reperibilità in struttura per la notte (CCNL coop. soc. art. 57 – 58), con gradualità della sua presenza. N. ore 838 diurne + notte passiva (I fase di 3 mesi); 485 diurne + notte passiva (II fase di 4 mesi); 606 diurne (III fase di 5 mesi); Costo orario medio: € 20; affitto e utenze annui: € 10.800; Costo annuo: € 73.804. (costo pro capite/ giorno: € 50,55)

2. Vita indipendente (n. 2 utenti)
Il servizio prevede supervisione, assistenza domiciliare costante, coordinamento per il raccordo territorio/famiglia. Ass.za dom.: n.6 ore/sett. x 52 sett. = 312 ore; Coord. educatore: n.2 ore/sett. x 26 sett. = 52 ore; Supervisione psicologo: n.1 ore/sett. x 26 sett. = 26 ore; Costo annuo personale: € 8.346; affitto e utenze annui: € 8.000; Costo annuo totale: € 16.346 (costo pro capite/giorno: € 22,39)

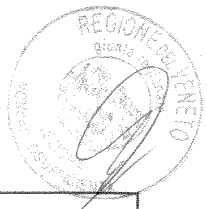
Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro, etc...)
Il servizio prevede il coordinamento con il territorio: ass.ni, famiglia ed altre reti
ore/anno: 60; Costo orario: € 23; Costo annuo pers. € 1.380

Mobilità
Azioni di affiancamento alle funzioni di accesso e frequentazione dei luoghi. N.ore: comprese macro-area abitare in autonomia.

Domotica
Ricerca soluzioni innovative nella vita domestica, con: architetti, ingegneri, studenti,... ore 50; Costo orario € 30,00; Costo annuo pers. € 1.500

Azioni di sistema
Costituzione di uno sportello di orientamento alla vita indipendente cogestione pubblico–privato. Compartecipazione da parte dell'Agenzia. 2 ore/sett. x 48 sett. = 96 ore/anno. Operatori: educatore; costo ora € 25

AU. I
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



8) COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO
Le associazioni presenti nel territorio sono attivamente coinvolte nell'elaborazione della proposta progettuale, in quanto presenti nel "Tavolo per il patto per lo sviluppo di un nuovo Welfare" e nel laboratorio che ha rilevato i bisogni e formulato le possibili risposte e azioni. L'esperienza che molte di esse hanno sviluppato negli anni mediante progetti di autonomia abitativa e "residenzialità aperta" sono state la base per l'avvio dell'iniziativa; le persone con disabilità e le loro famiglie, da tempo coinvolte in attività di auto mutuo aiuto e di formazione alla vita indipendente, partecipano attivamente alla costruzione della proposta progettuale, portando bisogni, risorse e capacità. Si prevede inoltre la valorizzazione del tavolo istituzionale di rappresentanza delle maggiori associazioni di categoria (Federsolidarietà, Lega Coop, Anffas Onlus Veneto, Uneba, Don Calabria, etc.) che operano nel campo della disabilità, in un'azione di confronto costante con l'istituzione regionale.
9) SOSTENIBILITÀ
La proposta progettuale è inserita nell'ambito delle azioni del Piano di Zona 2011 – 2015 ed è stata approvata dall'Esecutivo dei Sindaci come progetto innovativo da sperimentare nel corso del 2016. A tale scopo si prevede di integrare l'eventuale finanziamento ministeriale con altre fonti di finanziamento (famiglie, enti locali, privati e fondazioni): - "Fondo per la residenzialità", al quale contribuiscono: utente/famiglia, mettendo a disposizione risorse finanziarie personali, nonché beni mobili e immobili; la pubblica amministrazione; fondazioni bancarie; imprese; privati interessati. - azioni di fundraising, ad opera dell'Agenzia, presentando i progetti innovativi alle istituzioni significative del territorio. La proposta intende essere il punto di avvio per la costruzione di una risposta comunitaria (nella forma di una Fondazione di comunità o Consorzio) ai nuovi bisogni dell'abitare e della vita indipendente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 390138 data 30/09/2015, pagina 8 di 9

- All. I
DECRETO N 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.
Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO (*)	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO (*)
Assistenza personale	**2.520**	**630**
- Corso di formazione e supervisione per le assistenti familiari (2 inc./anno di 4 ore)	224	
- Attivazione di forme di sostegno/supporto psicologico alla famiglia (4 inc./anno di 2 ore, per n. 6 famiglie)	1.344	
- Istituzione Registro assistenti familiari in collaborazione con il comune di riferimento (4 ore / anno)	112	
- Attività di Coordinamento delle risorse, monitoraggio e verifica dell'andamento del progetto (30 ore / anno)	840	
Abitare in autonomia	**72.120**	**18.030**
- Gruppo abilitativo, per n. 4 utenti, con gruppo omogeneo (uomini o donne)	59.043	
- Vita indipendente per n. 2 utenti, omogenei e compatibili	13.077	
Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro, etc...)	**1.104**	**276**
- lavoro di coordinamento per il raccordo con il territorio	1.104	
Mobilità		
- Azioni di affiancamento degli operatori alle funzioni di accesso e frequentazione dei luoghi	**0** 0	**0**
Domotica	**1.200**	**300**
- Azioni di ricerca poste in essere dall'Agenzia, allo scopo di perseguire soluzioni innovative che facilitino l'abitare domestico nella vita indipendente della persona con disabilità	1.200	
Azioni di sistema	**0**	**0**
- Costituzione da parte dell'Agenzia di uno sportello di orientamento alla vita indipendente a cogestione pubblico – privato	0	
TOTALI PARZIALI	**76.944**	**19.236**
TOTALE[4]		**96.180**

(*) Importi iva esclusa

Data _____

Firma del Legale Rappresentante

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ubaldo Brazzale

[4] Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 390138 data 30/09/2015, pagina 9 di 9

ALL. 2
DECRETO N. 277 DEL 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO
SEGRETERIA
NON AUTOSUFFICIENZA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384837 data 25/09/2015, pagina 2 di 7

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si chiede il finanziamento)

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Azienda ULSS 17
Comune capofila	
Sede legale	Via Albere s.n.c., 35043 Monselice (PD)
Rappresentante legale	Dr. Giovanni Pavesi
Popolazione 18-64 residente ambito	Popolazione 18-64 anni territorio A.ULSS 17: 114.247 residenti. Fonte: ISTAT, popolazione residente al 01/01/2015
Comuni componenti l'ambito territoriale	N° 46 Comuni: Agna - Anguillara Veneta - Arquà Petrarca - Arre - Bagnoli di Sopra - Baone - Barbona - Battaglia Terme - Bovolenta - Candiana - Carceri - Cartura - Casale di Scodosia - Castelbaldo - Cinto Euganeo - Conselve - Due Carrare - Este - Galzignano Terme - Granze - Lozzo Atestino - Masi - Megliadino San Fidenzio - Megliadino San Vitale - Merlara - Monselice - Montagnana - Ospedaletto Euganeo - Pernumia - Piacenza d'Adige - Ponso - Pozzonovo - Saletto - San Pietro Viminario - Santa Margherita d'Adige - Sant'Elena - Sant'Urbano - Solesino - Stanghella - Terrassa Padovana - Tribano - Urbana - Vescovana - Vighizzolo d'Este - Villa Estense - Vo'. I comuni di *Arquà Petrarca - Baone - Cinto Euganeo* afferiscono all'Unione dei Comuni dei Colli Euganei. I comuni di *Megliadino San Fidenzio - Megliadino San Vitale - Piacenza d'Adige - Ponso - Santa Margherita d'Adige - Vighizzolo d'Este* afferiscono all'Unione dei Comuni Megliadina.
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Marta Rappo – Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale
Telefono	0429 714052
Posta elettronica	direzione.sociale@ulss17.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio Piano di Zona
Comune capofila	
Sede legale	Via Albere s.n.c., 35043 Monselice (PD)
Rappresentante legale	Dr. Giovanni Pavesi
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Marta Rappo – Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale
Telefono	0429 714052 – 049 9598166
Posta elettronica	direzione.sociale@ulss17.it; pianodizona@ulss17.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome		
Domicilio		
Telefono		
Cell.		

ALL. L
DECRETO N. 277 DEL 2 OTT. 2015

Allegato L

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384837 data 25/09/2015, pagina 3 di 7

1 QUADRO DI CONTESTO

Dal 2003 a seguito della DGRV 2824 a tutt oggi l'A ULSS 17 ha attivato Progetti di Vita indipendente rivolti a persone adulte con disabilità motoria, riscontrando nel tempo un graduale aumento delle richieste ed un sostanziale gradimento da parte dei diretti beneficiari. Attualmente sono 55 i progetti attivi finalizzati nel complesso al sostegno di azioni di cura e di inclusione sociale (lavoro, studio tempo libero) a favore di altrettante persone con disabilità fisico motoria.

Questa progettualità ha arricchito notevolmente il panorama delle opportunità presenti nel territorio rappresentando una risposta concreta alle richieste di aiuto provenienti dal mondo della disabilita motoria in termini di opportunità assistenziali, di relazione e di partecipazione alle situazione di vita ordinaria su base di uguaglianza con altri.

L'esperienza maturata ha però messo in evidenza che l'efficacia di queste progettualità e di fatto correlata a competenze che la persona deve possedere e mettere in atto nella quotidianita, quali la capacità di fare scelte e attuarle, la consapevolezza di sé e delle proprie risorse personali e contestuali, la motivazione all'indipendenza e al vivere ed abitare in autonomia.

Allo scopo quindi di rafforzare queste competenze, in linea con quanto descritto al p.3.2.3 delle presenti linee guida, si intende avviare un percorso formativo denominato "Consulenza alla pari" con l'obiettivo di formare un gruppo di persone, individuate tra i diretti beneficiari di progetti di Vi o altre persone con disabilità motoria, alla relazione di aiuto con altri "pari", quali facilitatori e promotori di abilità di autodeterminazione nelle molteplici situazioni di vita quotidiana. L azione di queste persone sarà in sinergia con l'intervento dei servizi e di supporto anche per aspetti informativi e di orientamento ai servizi.

La consulenza alla pari si basa sulla relazione di aiuto tra due o più persone con disabilità che consente, a chi voglia intraprendere o rafforzare un percorso di emancipazione dallo svantaggio, di affrontare paure e limiti personali nonché problemi oggettivi, individuando le soluzioni e gli atteggiamenti più consoni al fine di realizzare i personali progetti di vita.

2 VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

La presa in carico della persona con disabilita, ai fini della valutazione e realizzazione del progetto di vita indipendente personalizzato, avviene attraverso l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD) che rappresenta la modalità di accesso al sistema integrato dei servizi socio sanitari del territorio, previsto dalla normativa regionale di cui alla DGRV n. 4189/2007, n. 2354/2012, n. 1338/2013.

Tale Progetto Individualizzato viene elaborato d'intesa tra gli Operatori dell'Unità Operativa Disabilità e Non Autosufficienza, la persona con disabilita direttamente interessata, altri Operatori dell'AZ. ULSS 17 coinvolti in merito al caso, il Medico di Medicina Generale, l'Assistente Sociale Comunale, nonché le associazioni di volontariato locale a cui il soggetto fa riferimento.

Lo strumento utilizzato in UVMD per la valutazione del bisogno del soggetto e del progetto personalizzato è la Scheda di Valutazione Multidimensionale della Persona con Disabilità di cui alla DGRV n. 1804/2014(SVAMDI) che considera il funzionamento della persona con disabilità in interazione con il suo contesto di vita secondo l'adesione al modello biopsicosociale e al sistema di classificazione approvato dall'OMS nel 2001 denominato ICF (International Classification of Fuctioning, Disability and Health).

Ai sensi del Regolamento A ULSS 17 approvato con DDG N. 710/2012 (v. allegato) e della DGRV 1338/2013, i dati socio sanitari personali risultanti da tale scheda permettono di ottenere un punteggio di gravità della condizione di disabilità del soggetto che coniugando disabilità fisico-motoria ed elevata capacita di autodeterminazione (consapevolezza) della persona con i criteri di reddito condizioni familiari, abitative assistenziali vengono elaborati dal sistema informatico

ALL. L
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384837 data 25/09/2015, pagina 4 di 7

regionale veneto (PROMETEO) ai fini della definizione mensile della graduatoria degli aventi diritto e dell'assegnazione del relativo contributo economico.

3 ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

Il progetto personalizzato viene elaborato con il diretto coinvolgimento della persona disabile interessata attraverso interventi di supporto, orientamento, accompagnamento, informazione, valutazione delle opportunità, sulla base di un'attenta anamnesi dei peculiari bisogni personali, familiari, sociali, economici del soggetto.

L'elaborazione del progetto prevede la pianificazione degli obbiettivi, delle azioni e dei tempi nonché delle modalità di gestione del progetto che sono discusse congiuntamente, condivise e poi sottoscritte dagli operatori coinvolti con l'interessato in un documento annuale. Tale documento formale viene revisionato attraverso verifiche periodiche programmate, in riferimento al raggiungimento dei risultati perseguiti, ai cambiamenti intercorsi nella vita della persona, alla manifestazione di nuove necessità o richieste.

In particolare, l'articolazione del progetto si realizza mediante attività di coordinamento e di integrazione dell'UOS Disabilità con il Servizio Sociale Comunale di residenza del soggetto, con il Servizio Integrazione Lavorativa, con i servizi sanitari specialistici (es. ambulatori fisioterapia), con le agenzie dello sport e del tempo libero, l'Università, le associazioni di volontariato territoriali, ecc., a cui è reso partecipe il soggetto interessato.

4 COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITA' E DELLA SUA FAMIGLIA

L'interessato e la sua famiglia sono direttamente coinvolti nel progetto mediante colloqui di segretariato sociale, interventi informativi e formativi, attività di supporto nell'individuazione delle modalità di risposta ai propri bisogni, nell'assunzione di responsabilità e di consapevolezza, con particolare riferimento a facilitare la persona e la famiglia nei percorsi di accesso ai servizi e all'assunzione del personale di assistenza maggiormente consono e adeguato alle proprie specifiche esigenze.

5 SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Sono destinatari del progetto le persone adulte di età compresa fra il 18 e i 64 anni per i quali sia:

- Certificata una disabilità fisico motoria non correlata a deficit sensoriali e/o cognitivi;
- Riconosciuto lo stato di handicap grave (art.3 comma3 L.104/92);
- Invalidità civile 100% e attribuzione di I.A.

Ai fini della valutazione di accesso sono da considerarsi i seguenti criteri di priorità:

- Una condizione di autonomia legata alla capacità di autodeterminazione della propria esistenza, attraverso la rappresentazione e costruzione di un progetto di vita, con una chiara identità persona percepita;
- Una consolidata capacità nella gestione del progetto di vita indipendente secondo i criteri di efficacia ed appropriatezza.

Costituiscono criteri di priorità:

Condizione familiare

- Famiglia monoreddito con figli minori a carico.
- L'assenza di familiari di primo grado (genitori, figli, coniugi) o la loro residenza in altro comune.
- L'inadeguatezza della rete familiare esistente a sostenere la presenza al domicilio della persona disabile per disabilità gravi patologie, gravi conflitti relazionali.

La condizione abitativa:

- Abitazione in locazione/proprietà
- Abitazione allocata in contesto servito dai servizi
- Presenza o meno di barriere architettoniche

Condizione economica

Verrà richiesta l'attestazione ISEE socio-sanitario ai soli fini della graduatoria.



ALL. L.
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384837 data 25/09/2015, pagina 5 di 7

6 TIPOLOGIE DELLE MACRO AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

Assistenza personale. Supportare gli interventi di cura della persona nelle situazioni particolarmente complesse

Abitare in autonomia:
Promuovere opportunità di vita indipendente in contesti abitativi extra-familiari in cui la persona titolare del progetto sperimenta e sviluppa competenze di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana, nonché di coabitazione e di cogestione. In fase sperimentale si intende sostenere esperienze di 2 week-end

Inclusione sociale e relazionale: Facilitare l'accesso della persona con disabilità ai servizi territoriali di appartenenza, per promuovere la conoscenza dei suoi diritti e delle provvidenze a suo favore, nonché delle forme di supporto alla disabilità. Tale macroarea si propone altresì di favorire la partecipazione a realtà ed esperienze di aggregazione sociale e ricreativa, finalizzate a creare occasioni di socializzazione e di partecipazione alla vita comunitaria.
Promuovere percorsi di inserimento lavorativo in collaborazione con i servizi specialistici di riferimento e con le agenzie preposte del territorio

Mobilità Facilitare gli spostamenti esterni nel territorio presso i servizi socio – sanitari, le sede di lavoro e di studio, le agenzie sportive, culturali, di tempo libero, ecc.

Domotica: Promuovere la permanenza a domicilio del soggetto e migliorare la qualità di vita quotidiana della persona, adeguando il suo contesto abitativo con tecnologie avanzate che consentono di implementare i livelli di autonomia, secondo la peculiarità dei bisogni e della disabilità individuali.

Azioni di sistema:
Formare al lavoro di "consulente alla pari" persone con disabilità. Formare soggetti destinatari di Progetti di Vita Indipendente, motivati e competenti per favorire processo di empowerment individuale e di emancipazione sociale della persona con disabilità.

7 DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA

a) <u>Assistenza personale.</u>

Metodologia: Valutazione dei progetti personalizzati e coinvolgimento del privato sociale territoriale

Azioni
1. incremento delle risorse destinate al progetto personalizzato, per max 2 soggetti interessati

b) <u>Abitare in autonomia</u>

Metodologia: individuazione nel territorio di locali (tipologia appartamento) privi di barriere architettoniche, ubicati in zona centrale ai servizi per max 4 persone con disabilità fisico – motoria, in rete con gli Enti Locali.
Azioni:
1. individuazione dei possibili candidati
2. collaborazione con le amministrazioni locali nella ricerca di possibili sedi (appartamenti, case,) aff
3 incremento delle risorse destinate al progetto personalizzato del soggetto interessato, per garantire il supporto nella esperienza di cohousing con 1 operatori per 24 h con previsione di inclusione dei costi di eventuali utenze domestiche e affitto
4. valutazione coordinamento e verifica dei singoli progetti coinvolti

ALL. L
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384837 data 25/09/2015, pagina 6 di 7

c) Inclusione sociale e relazionale
Metodologia: Valutazione dei progetti personalizzati e coinvolgimento del privato sociale territoriale (associazioni culturali sportive del tempo libero cooperative, enti gestori di servizi accreditati)
Azioni:
1. incremento delle risorse destinate al progetto personalizzato, per max 3 soggetti interessati

d) Mobilità
Metodologia:
Valutazione dei progetti personalizzati e coinvolgimento degli enti pubblici locali e degli enti del privato sociale territoriale (associazioni cooperative, enti gestori di servizi accreditati)
Azioni
1. incremento delle risorse destinate al progetto personalizzato, per max 3 soggetti interessati

e) Domotica
Metodologia: Valutazione dei progetti personalizzati per max 2 soggetti interessati
Azioni
1. incremento delle risorse destinate al progetto personalizzato del soggetto interessato.

f) **Azioni di sistema: formazione di consulenti alla pari.**
Metodologia: costruzione in collaborazione con le associazioni di persone con disabilità di un percorso formativo di consulenza alla pari
Azioni
1. definizione del percorso di formazione
2. Selezione di max 10 persone.
3. Individuazione dei formatori anche tra i soggetti di associazioni e /o altri enti esperti nel settore.

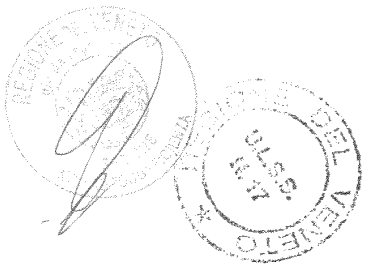
8 COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

La proposta progettuale da realizzare sarà occasione importante per mostrare sul territorio in modo diretto il valore di quanto si propone e la presentazione delle varie attività previste nel progetto costituiscono invece un investimento diretto e "ufficiale" nell'azione di reclutamento/collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio
Nel dettaglio, sul piano formativo ed informativo saranno coinvolte le realtà associative e altri enti del privato sociale che già collaborano nella realizzazione dei progetti di V.I.
Nella fase di costruzione del progetto è stata invece coinvolta l'associazione D.P.I. (Disable peoples' International) organizzazione internazionale presente in 135 paesi del mondo, che ha come obiettivo la promozione dei diritti umani delle persone con disabilità, e che fra le molteplici attività ha dedicato particolare attenzione alla formazione della figura del "consulente alla pari"

9 SOSTENIBILITA'

Il progetto era stato inserito nel Piano di Zona 2007/2009 e non realizzato per mancanza di risorse adeguate, ma si ritiene di inserirlo nel prossimo atto di programmazione, in quanto il presente Bando ne permetterebbe la sostenibilità economica con la possibilità di prevedere eventuali integrazione con fondi dei vari enti territoriali

ALL. L
DECRETO N. 277 DEL 2 OTT. 2015



Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 3 e tenuto conto che ai sensi del punto 9) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.
Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE E AZIONI	IPOTESI DI COSTO		COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
	Costo per azione	costo *macro-area*	
ASSISTENZA PERSONALE		**2.000**	2.000
Incremento risorse 2 x 1000	2.000		
ABITARE IN AUTONOMIA		**35.800**	6.200
Costo assistente personale	28.800		
Locazione/utenze	7.000		
INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE		**3.000**	1.500
Incremento risorse 3 x 1.000	3.000		
MOBILITA'		**3.000**	1.500
Incremento risorse 3 x 1.000	3.000		
DOMOTICA		**10.000**	
Incremento risorse 2 x 5.000	10.000		
AZIONI DI SISTEMA		**7.000**	1.000
Corso Consulente alla Pari Ore corso	6.000		
Pubblicizzazione	1.000		
		60.800	

Data 25 SE 60.800 spese amm. ottici

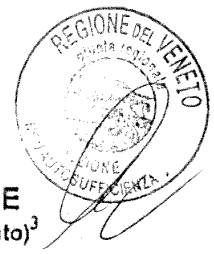
12.200 cofinanz. ecc.

Firma del Legale Rappresentante

IL DIRETTORE GENERALE
- Giovanni Pavesi -

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384837 data 25/09/2015, pagina 7 di 7

ALL. M
DECRETO N 277 DEL - 2 OTT. 2015



Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)[3]

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	ULSS 20
Comune capofila	VERONA
Sede legale	Via Valverde 42 37122 VERONA
Rappresentante legale	Direttore Generale D.ssa Maria Giuseppina Bonavina
Popolazione 18-64 residente ambito	393.299
Comuni componenti l'ambito territoriale	36 comuni compresi nel territorio dell'ULSS 20 Regione Veneto
Referente per l'implementazione del programma	Sig.ra Teresa Brighenti ref. Vita Indipendente ULSS 20
Telefono	0459287053
Posta elettronica	tbrighenti@ulss20.verona.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio Piano di Zona Azienda ULSS 20
Sede legale	Corso Porta Palio 30 37122 Verona
Rappresentante legale	Direttore Generale Azienda ULSS 20 D.ssa Maria Giuseppina Bonavina
Referente per l'implementazione della programmazione	D.ssa Corsini Paola
Telefono	0459287083
Posta elettronica	paola.corsini@ulss20.verona.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Cesario Vincenzo	
Domicilio	Località Montalto di Gaium 17 , 37010 Rivoli Veronese (VR)	
Telefono	0459287008	
Cell.	3440415934	
Posta elettronica	vincenzo.cesario@ulss20.verona.it	

3 In caso di aggregazione di ambiti tale scheda va compilata per ogni singolo ambito componente l'aggregazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384782 data 25/09/2015, pagina 2 di 7

ALL. A
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384782 data 25/09/2015, pagina 3 di 7

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

1) QUADRO DI CONTESTO

Facendo riferimento alle normative: Dgrv 4022 dicembre 2002, Dgrv 2824 settembre 2003, e s.m.i., si dichiara che nel territorio ULSS 20 esiste, dal 2000, un Servizio di Vita Indipendente (ICDI). Detto Servizio attualmente sta già offrendo progetti di vita indipendente a 90 utenti. Il progetto, di seguito esposto, assume caratteristiche innovative/sperimentali.
Nell'ambito delle iniziative relative alla Vita Indipendente attuate dall'ULSS 20 riteviamo il bisogno di un'azione coordinata da enti del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni) in grado di garantire un'efficace realizzazione e monitoraggio di un servizio di **abilitazione alla vita indipendente** e di **inclusione sociale della persona disabile** rivolto a giovani persone con lieve disabilità (ritardo mentale, autismo ad alto funzionamento) o a persone disabili con menomazioni fisiche che siano **realmente in grado di accrescere la consapevolezza della persona in relazione alle proprie scelte di vita.**
Il servizio, che per queste ragioni riteniamo essenziale, non si limita alla sola assistenza socio sanitaria ma si arricchisce di un percorso, concordato in un progetto di vita con la persona disabile e la sua famiglia, dove siano affrontati e implementati anche aspetti legati alla mobilità, all'identificazione in un ruolo lavorativo o ad un lavoro vero e proprio e anche aspetti legati al tempo libero e alla possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona. In particolare abbiamo valutato come efficace la proposta de L'Officina dell'AIAS e dell'AIAS di Verona che dispongono di strutture, servizi e di reti con altre OdV e associazioni in grado di fornire una risposta trasversale a persone disabili in termini di opportunità di crescita personale. Tali risorse sono: la disponibilità di un gruppo appartamento, la presenza di personale assistenziale ed educativo qualificato sia professionale che volontario, la rete con altre associazioni, cooperative sociali e OdV che consente arricchire i progetti personali con opportunità legate anche al tempo libero. Le persone disabili saranno abilitate alla vita indipendente attraverso l'esperienza nel gruppo appartamento e da lì potranno decidere se vivere autonomamente al proprio domicilio o in una soluzione residenziale che il servizio li sosterrà a ricercare. Con costi del personale relativi ad un OSS e ad un educatore *part time* si rivolgerà un servizio di abilitazione alla vita indipendente e di inclusione sociale ad almeno 20 persone disabili.

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

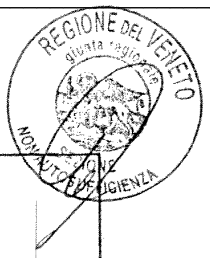
ULSS 20 dispone di un servizio di valutazione Multidimensionale (UVMD) che opera seguendo le indicazioni della DGR 331/2007 e s.m.i.
Alcune persone disabili con lieve disabilità (ritardo mentale, autismo ad alto funzionamento) che abbiamo individuato come adatte ad intraprendere il percorso di abilitazione alla vita indipendente e di inclusione sociale, sono seguite da una rete territoriale che propone loro, in accordo con le famiglie, dei percorsi di educazione al lavoro.

TABELLA OMISSIS

A questi si potranno sostituire e/o aggiungere altri utenti, oggi non ancora presi in considerazione, come persone con lieve disabilità che non hanno avuto ancora accesso alla rete dei servizi per storie di vita, che hanno portato le famiglie ad occuparsi di tutti i bisogni della persona ma che si troveranno da sole quando le figure parentali non saranno in grado di sostenerle. Il servizio si occuperà anche dell'abilitazione alla vita indipendente e all'aumento della vita relazionale di persone con disabilità fisica che sono rimaste da sole dopo incidenti o traumi e che non riescono più a recuperare ciò che si può definire la propria dignità di persona.

Altre persone disabili saranno seguite col percorso di abilitazione alla vita indipendente limitatamente a

Ali. H
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015



interventi sperimentali nei fine settimana in progetti definiti dal punto di vista temporale:

TABELLA OMISSIS

Le persone disabili inserite in questi elenchi potranno essere integrate e/o sostituite da altre persone disabili in base alle valutazioni e segnalazioni che perverranno all'equipe multi professionale descritta al punto 3)

3) ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

Le persone disabili segnalate e coinvolte nel progetto e i successivi progetti individualizzati saranno concordati e valutati con la persona disabile e la sua famiglia dall'equipe multi professionale composta dal servizio di Integrazione socio-sanitaria ULSS 20, dal servizio Vita Indipendente ULSS 20 e dall'ente erogatore del servizio e quindi con la presenza di educatori, psicologi, ed assistenti sociali. **Per consentire al servizio di essere il più efficace possibile e di utilizzare al meglio le risorse**, si prevede sin d'ora che si potranno individuare situazioni sommerse che necessitano di un percorso di abilitazione alla vita indipendente.
L'ente erogatore del servizio proporrà opportunità legate ai tre ambiti dei quali ciascuna persona deve poter trovare risposte personalizzate: casa, lavoro e tempo libero:

La casa è il Gruppo Appartamento per i percorsi di abilitazione non solo relativi all'assistenza e all'uso della casa ma anche al saper stare o al tornare a saper stare con gli altri, in sintesi riappropriarsi della capacità di dare una risposta in modo autonomo ai propri bisogni. La rete proposta dall'ente erogatore sosterrà la persona disabile nel momento in cui questa deciderà di voler uscire di casa e sarà in grado di proporre delle possibilità sia legate al lavoro che al tempo libero. In entrambi i casi si favorirà l'aumento della capacità relazionale della persona disabile che è il prerequisito fondamentale per saper vivere in modo indipendente.

Per **Il lavoro** le proposte che verranno fatte alle persone disabili saranno legate al coinvolgimento in servizi di ambito turistico sociale e culturale che L'Officina dell'AIAS ha in essere: con cooperativa sociale D-Gusto la gestione della Galleria d'Arte Giustizia Vecchia e dell'annesso *corner* commerciale in Piazza S. Zeno a Verona; con l'Associazione Teatrale Punto in Movimento la gestione del Bar del Teatro La Fonderia, con AIAS la gestione di un banco vendita al Mercato di Bardolino.

Per il **Tempo Libero** e l'aumento della opportunità relazionali i volontari delle OdV Il Villaggio e CARS coinvolgeranno le persone disabili in attività di tempo libero sia in base ad un calendario definito sia assecondando le preferenze personali. I volontari saranno presenti nel gruppo appartamento limitatamente ai fine settimana, quando non lavorano o non vanno a scuola. La loro presenza favorirà l'aumento delle capacità relazionali degli utenti anche e soprattutto aumentando le opportunità di svago grazie alle uscite.

4) COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

La persona disabile e la sua famiglia sono centrali nel progetto: sono loro che formulano la richiesta e con loro viene concordato e sottoscritto il modo di utilizzare tutte le risorse e i servizi descritti, in modo personalizzato. ULSS 20 è garante e monitora tale accordo, che costituisce un vero e proprio patto di servizio.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384782 data 25/09/2015, pagina 4 di 7.

ALL. M
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

5) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

a) Limitazioni dell'autonomia: lieve disabilità psico fisica (ritardo mentale), disabilità fisica a seguito di traumi e autismo ad alto funzionamento.

b) Condizione familiare: persone disabili con o senza famiglia

c) Condizione abitativa e ambientale: persone disabili anche giovani che vivono in famiglia e si vogliono abilitare alla vita indipendente e persone che vivono in comunità protette che si vogliono riappropriare della libertà di vivere in modo indipendente e persone che hanno subito un trauma e per questo presentano limitazioni fisiche ma anche relazionali, queste ultime dovute al trauma psicologico che hanno dovuto affrontare.

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia: persone con certificazione di disabilità (L.104) con o senza capacità lavorative (L.68) anche non ancora titolari di una pensione di invalidità.

TIPOLOGIA DELLE MACRO-AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

Le macroaree di intervento sono:

- Assistenza personale
- Abitare in autonomia
- Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali e di identificazione in un ruolo lavorativo)
- Mobilità

ASSISTENZA PERSONALE: l'assisenza personale deve essere effettuata da un ente che fornisca la più ample garanzie di affidablilità e competenza non solo dal punto di vista assistenziale ma anche e soprattutto educativo. Il percorso da fare con le persone disabili indicate al punto precedente è quello di una vera e propria formazione alla vita indipendente, senza la quale non è pensabile che una persona con lieve disabilità o con autismo ad alto funzionamento possano avere modo di vivere da sole o in un gruppo appartamento. Anche una persona con disabilità fisica non ha solo bisogno di assistenza ma anche di formazione legata agli aspetti relazionali da riallacciare per conquistare nuovamente una propria autonomia ma ha anche bisogno di sostegno per gli aspetti amministrativi legati alla propria disabilità.

ABITARE IN AUTONOMIA: per quest'ambito il progetto prevede un gruppo appartamento con 4 posti letto, cucina, bagno attrezzati, spazi comuni e privati e giardino in via Boccioni, 3 a Verona.

INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE: grazie alla rete AIAS le persone coinvolte nel progetto potranno partecipare ad attività culturali, relazionali e di identificazione in un ruolo lavorativo. La partecipazione sarà gratuita, saranno a carico della persona disabile le spese di acquisto di un servizio, come ad esempio un ingresso al cinema o il costo di una consumazione.

MOBILITÀ: L'Officina dell'AIAS, AIAS e le OdV collegate Il Villaggio e CARS dispongono di un parco di 6 mezzi attrezzati per il trasporto di persone disabili.

7) DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA

Per le seguenti macro aree l'ente erogatore dei servizi sarà L'Officina dell'AIAS, che riceverà compensi da ULSS 20, come da Piano Economico di Ambito allegato, per prestazioni riferite agli utenti beneficiari di abilitazione alla vita indipendente e inclusione sociale.
ASSISTENZA PERSONALE: Il contratto che la cooperativa applicherà sarà il CCNL delle cooperative sociali per prestazioni orarie assistenziali ed educative rivolte a 20 utenti. Il monte ore stimato è quello relativo ad un OSS sempre presente nel Gruppo Appartamento e di un secondo OSS presente le notti del venerdì e del sabato e di un educatore *part time* (importi riportati nel Piano Economico di Ambito allegato). In assistenza saranno presenti anche volontari, ma limitatamente al fine settimana e soprattutto nel pomeriggi di sabato e domenica.
ABITARE IN AUTONOMIA: il Gruppo Appartamento è gestito e **messo gratuitamente a disposizione da L'Officina dell'AIAS** e servirà sia come luogo di residenza definitiva se scelta da una persona

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384782 data 25/09/2015, pagina 5 di 7

ALL. A
DECRETO N. 277 DEL - 2 OTT. 2015

REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384782 data 25/09/2015, pagina 6 di 7

disabile, sia come luogo dove le persone disabili potranno trascorrere momenti più o meno prolungati di permanenza abilitativa. Il Gruppo Appartamento sarà attivo nei fine settimana per 52 settimane con 4 ospiti e nel corso della settimana per permanenze di 5 ospiti dal mattino fino a dopo pranzo/cena delle persone disabili coinvolte.
Da questa residenza le persone disabili usciranno per rientrare a casa propria più formate oppure per andare a vivere da sole in un proprio appartamento. Anche in questi casi il servizio di *follow up* da parte di ULSS 20 attraverso L'Officina dell'AIAS proseguirà per verificare l'efficacia dell'intervento. Abbiamo quantificato in 15.000 € il costo delle utenze e di struttura, comprensivo del vitto. Sarà sempre presente un OSS, o un educatore o un volontario formato ogni qualvolta l'appartamento sarà abitato o usato da utenti.
INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE: La partecipazione alle attività sarà gratuita, sarà a carico della persona disabile l'acquisto di un servizio, come ingresso al cinema o consumazione.
MOBILITÀ: i mezzi saranno usati per consentire la mobilità delle persone disabili e per un utilizzo personale. Il costo del servizio sarà un rimborso che la persona disabile sosterrà solo per l'utilizzo personale del mezzo, di 5 € per un percorso urbano e in funzione dell'utilizzo di carburante per un percorso extraurbano. Abbiamo quantificato in 1000,00 € questo importo che farà parte della compartecipazione d'ambito ULSS 20.

8) COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

ULSS 20 presenta questo progetto proprio per aver valutato che la rete AIAS Verona composta da: APS AIAS, cooperativa sociale di tipo A denominata L'Officina dell'AIAS, cooperativa sociale di tipo B denominata D-Gusto, le OdV CARS (Centro di Accoglienza e Recupero Sociale), Il Villaggio e COFHAGRA (Associazione famigliari autistici) e l'Associazione Teatrale Punto in Movimento sono realtà operanti da decenni a Verona con risultati contraddistinti da alta qualità nei servizi a disabili. Tale rete è in grado di attivare dei percorsi di abilitazione alla vita indipendente e di inclusione sociale che danno la più ampia garanzia di efficacia. La rete collabora con ULSS 20 in numerosi progetti inseriti nei Piani di Zona della Conferenza dei Sindaci dei Comuni afferenti all'ULSS 20 come il progetto Acca in Fuga, il Progetto Teatro, il Progetto Vacanze estive ed invernali e il progetto PASS.

9) SOSTENIBILITÀ

La quota di compartecipazione di ambito ULSS 20 è di 20.000€. Questa quota viene sostenuta dai 1000,00€ di compartecipazione mobilità e dai costi di personale che l'Officia dell'AIAS metterà a disposizione del progetto. Resta inteso che l'ULSS 20 non dovrà sostenere nessun onere diretto o indiretto

All. M
Decreto n. 277 del - 2 OTT. 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 384782 data 25/09/2015, pagina 7 di 7

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
Macro-area ASSISTENZA PERSONALE a 20 persone disabili - Azione assistenza socio sanitaria - Azione redazione e monitoraggio progetti di vita indipendente	Ammontare (per macro-area e per azione) OSS costo orario 19,56€=30.865,68€/anno Educatore costo orario 21,97€=23.112,44€/anno OSS notti costo orario 19,56€=25.428,00€/anno	Di cui 19.000,00€ come cofinanziamento da L'Officina dell'AIAS convergono nella compartecipazione d'ambito ULSS 20
Macro-area ABITARE IN AUTONOMIA - Azione servizio residenziale 52 fine settimana - Azione servizio residenziale feriale diurna - Costi appartamento	Utenze e costi struttura 12 mesi Utenze e costi struttura 12 mesi TOT15.000,00€ Gratuito	
Macro-area INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE - Uscite e acquisto servizi	4.593,88€	
Macro-area MOBILITÀ - Spese di trasporto personalizzato - Spese di trasporto comune	Servizio taxi1.000,00€ Gratuito = 0,00€	1.000,00€
TOTALI PARZIALI	100.000,00€	20.000 Compartecipazione L'Officina relativa al costo del personale e a parte del servizio di trasporto
TOTALE[4] 80.000,00€		

Data 25 SET. 2015

LOCALE SOCIO SANITARIA U.L.S.S. n. 20 VERONA

Firma del Legale Rappresentante

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr.ssa M. Giuseppina Bonavina)

[4] Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00) e, nel caso di aggregazione di ambiti, deve essere esattamente pari a euro 100.000,00 per ciascun ambito parte dell'aggregazione.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 308446)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1297 del 28 settembre 2015

Proroga del termine per il passaggio alla gestione diretta della partecipazione regionale nella Sistemi Territoriali S.p.A..

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene prorogato il termine per il passaggio alla gestione diretta della partecipazione regionale nella Sistemi Territoriali S.p.A..

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Come noto la partecipazione regionale nella Sistemi Territoriali S.p.A., società di cui la Regione del Veneto è proprietaria del 99,83% del capitale sociale, è attualmente gestita da Veneto Sviluppo S.p.A. sulla base del mandato fiduciario di cui alla convenzione sottoscritta in data 16/11/2005 e in osservanza delle direttive fornite dalla Giunta regionale nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo.

Il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 44 del 27 luglio 2011 ha stabilito il passaggio alla gestione diretta della succitata partecipazione. Tale operazione è stata quindi inserita nel piano di razionalizzazione approvato dalla Giunta regionale con la DGR n. 447 del 7 aprile 2015, adottato ai sensi dell'art. 1, commi da 611 a 614 della Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di stabilità 2015), per il quale entro il termine del 31/03/2016 la medesima norma prevede la predisposizione di una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In attuazione dei summenzionati provvedimenti, la Giunta regionale, con DGR 817 del 14 maggio 2015, ha stabilito il termine del 30/9/2015 per gli atti inerenti e conseguenti al passaggio della gestione in capo all'Amministrazione regionale.

Si ricorda, inoltre, che la Sistemi Territoriali S.p.A. è stata autorizzata dalla Giunta regionale con DGR n. 1589 del 10/09/2013, nell'ambito del processo di pianificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico ferroviario, avviato con il provvedimento n. 2119 del 23 ottobre 2012, a procedere all'individuazione del proprio ramo di azienda da conferire in Ferroviaria Servizi S.r.l. ("Agenzia"), prevedendo al contempo l'adeguamento dello Statuto della medesima S.r.l. e la disciplina di tutti i rapporti fra le due società.

In proposito, a seguito della risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello formulato dall'Amministratore delegato di Ferroviaria Servizi S.r.l., il Presidente di Sistemi Territoriali S.p.A., con nota prot. n. 1866 del 8/9/2015, ha chiesto all'Amministrazione regionale di fornire specifici indirizzi in merito alla prosecuzione del percorso delineato dalla summenzionata DGR 1589/2013, atteso che lo stesso richiederebbe che siano apportate preliminarmente alcune modifiche alla legge regionale di settore.

Nella medesima nota è stato inoltre richiesto, sempre all'Amministrazione regionale, di verificare la validità di quanto indicato al punto 6 della predetta DGR n. 817 del 14/05/2015 (passaggio alla gestione diretta regionale della Sistemi Territoriali S.p.A.), per il fatto che l'Ente regionale si troverebbe a partecipare, in via totalitaria, sia a Sistemi Territoriali S.p.A. che alla Ferroviaria Servizi S.r.l., esercitando su entrambe la funzione di coordinamento e controllo.

Ritenendo che le osservazioni svolte dal Presidente di Sistemi Territoriali meritino un'attenta valutazione, l'Area Infrastrutture, con nota del 25/09/2015, ha proposto di prorogare il summenzionato termine del 30/9/2015 stabilito dalla DGR n. 817/2015, al fine di svolgere i necessari approfondimenti, per i quali la medesima Struttura regionale stima necessario il prossimo trimestre.

Ora, vista la richiesta formulata dal Presidente di Sistemi Territoriali S.p.A., nonché la successiva nota dell'Area Infrastrutture, al fine di permettere allo stesso di fornire all'Amministrazione regionale più completi elementi di valutazione di quanto affermato e consentire quindi al competente Settore regionale di valutare le conseguenze di quanto previsto dalla DGR n. 817/2015 sulla fattibilità del progetto di riorganizzazione definito dalla succitata DGR 1589/2013, si propone di accogliere la richiesta dell'Area infrastrutture e di procedere, attraverso i competenti uffici regionali, ad un approfondimento della questione prospettata, prorogando al 31/12/2015 il termine del 30/9/2015 stabilito dalla DGR n. 817/2015 per gli atti necessari

all'acquisizione della gestione diretta della partecipazione regionale in Sistemi Territoriali S.p.A..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la LR 47/1975;

VISTA la LR 3/1998;

VISTA la LR 25/1998;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTE le DGR n. 1589/2013 e n. 817/2015;

VISTA la convenzione sottoscritta dalla Regione del Veneto e Veneto Sviluppo S.p.A. in data 16/11/2005;

VISTA la nota prot. n. 1866 del 8/9/2015 di Sistemi Territoriali S.p.A.;

VISTA la nota prot. n. 384930 del 25/9/2015 dell'Area Infrastrutture;

delibera

1. per le motivazioni indicate in premessa, di procedere ad un approfondimento ed alla valutazione della questione rappresentata dal Presidente di Sistemi Territoriali S.pA., prorogando al 31/12/2015 il termine del 30/9/2015 stabilito dalla DGR n. 817/2015 per gli atti necessari all'acquisizione da parte della Regione del Veneto della gestione diretta della partecipazione regionale in Sistemi Territoriali S.p.A.*;*

2. di incaricare l'Area Infrastrutture per l'esecuzione di quanto disposto dal precedente punto 1. del presente atto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 308837)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1319 del 09 ottobre 2015

Approvazione delle disposizioni operative per le attività, in via sperimentale, di telerefertazione per le prestazioni neuroradiologiche e di teleconsulto per le prestazioni neurochirurgiche delle strutture ospedaliere. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Vengono date le disposizioni operative per le attività, in via sperimentale, di telerefertazione per le prestazioni neuroradiologiche e di teleconsulto per le prestazioni neurochirurgiche delle strutture ospedaliere.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la l.r. n. 23/2012 e s.m.i sono state dettate le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria ed è stato approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (PSSR).

In attuazione di quanto previsto dalla citata legge, la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013, ha proceduto alla riorganizzazione della rete ospedaliera, secondo il modello *hub and spoke*, che prevede la concentrazione della casistica più complessa, o che richiede più complessi sistemi produttivi, in un numero limitato di centri (*hub*) che trattino volumi di attività tali da garantire la miglior qualità dell'assistenza erogata e il miglior utilizzo delle risorse organizzative disponibili; l'attività dei centri *hub* è fortemente integrata attraverso connessioni funzionali con quella dei centri periferici *spoke* che assicurano l'assistenza per la casistica residua.

La citata deliberazione prevede, nell'ambito dell'attività di diagnostica per immagini, lo sviluppo della telerefertazione e del teleconsulto; in particolare per l'attività di neuroradiologia vengono individuate le strutture che devono garantire la consulenza in urgenza tramite telerefertazione in ambito provinciale.

Appare ora necessario, al fine di uniformare ed omogeneizzare le attività all'interno della rete ospedaliera regionale, procedere a dare le disposizioni operative in materia di telerefertazione per le prestazioni neuroradiologiche e di teleconsulto per le prestazioni neurochirurgiche.

A tale scopo il Dipartimento Interaziendale delle Tecnologie Informative Sanitarie nella provincia di Vicenza, istituito con la DGR n. 787 del 21 maggio 2013, ha elaborato un apposito documento tecnico, agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria.

Condividendo quanto formulato dal citato Dipartimento, si propone, con il presente atto, di dare, in via sperimentale, le disposizioni operative, ivi compresa l'individuazione delle tariffe omnicomprensive, a ristoro dei costi sostenuti, che dovranno essere oggetto di compensazione tra l'Azienda richiedente e l'Azienda che effettua l'attività.

Pertanto si propone di approvare, in via sperimentale per la durata di un anno, le disposizioni operative in materia di telerefertazione per le prestazioni di neuroradiologia, nei confronti delle strutture ospedaliere pubbliche e delle strutture private accreditate qualificate dalla DGR n. 2122/2013 "presidio di Ulss", così come riportate nell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto.

Inoltre, si propone di approvare, in via sperimentale per la durata di un anno, le disposizioni operative in materia di teleconsulto per le prestazioni di neurochirurgia, nei confronti delle strutture ospedaliere pubbliche e delle strutture private accreditate qualificate dalla DGR n. 2122/2013 "presidio di Ulss", così come riportate nell'**Allegato B**, parte integrante del presente atto.

Al termine della fase sperimentale le strutture regionali competenti effettueranno le opportune analisi e valutazioni tecniche al fine della verifica della reale implementazione della logica del sistema di rete secondo il modello *hub and spoke*.

Si rappresenta, infine, che sul contenuto del presente atto sono state informate le Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica e veterinaria, in data 29 luglio 2015.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 787 del 21 maggio 2013

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, in via sperimentale per un periodo di anni uno, le disposizioni operative in materia di telerefertazione per le prestazioni neuroradiologiche, nei confronti delle strutture ospedaliere pubbliche e delle strutture private accreditate qualificate dalla DGR n. 2122/2013 "presidio di Ulss", così come riportate nell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;

2. di approvare, in via sperimentale per un periodo di anni uno, le disposizioni operative in materia di teleconsulto per le prestazioni neurochirurgiche, nei confronti delle strutture ospedaliere pubbliche e delle strutture private accreditate qualificate dalla DGR n. 2122/2013 "presidio di Ulss", così come riportate nell'**Allegato B**, parte integrante del presente atto;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr
n del



Disposizioni operative in materia di telerefertazione per prestazioni neuroradiologiche

Riferimenti giuridici	Art. 3 D.Lvo 14.02.97: classificazione iconografia radiologica. Comma 2 art. 20 CAD: identificabilità autore, immodificabilità documento. Accordo Stato-regioni del 4 Aprile 2012: Linee guida sulla dematerializzazione della documentazione clinica in diagnostica per immagini. DGRV 962 del 18/06/2013.
Definizioni	**Referto:** atto obbligatoriamente redatto in forma scritta col quale lo specialista dichiara conformi a verità i risultati. **Referto strutturato:** documento informatico in formato CDA o DICOM contente informazioni testuali unitamente a informazioni iconografiche.
Prestazioni refertabili	Ogni prestazione iconografica presente nel Nomenclatore tariffario della Regione Veneto, acquisita per mezzo di apparecchiatura radiologica e refertata a distanza perché ottenuta senza la presenza del medico radiologo o, nel caso in cui refertazione richiede specifica competenza radiologica specialistica.
Prestazioni neuroradiologiche	Vedi Allegato 1
Redazione richiesta(componente clinica)	• Dati anagrafici • Note anamnestiche • Quesito clinico • Consenso Informato • Descrizione della tecnica dell'indagine radiologica usata
Redazione referto strutturato (componente clinica)	• Descrizione dei reperti radiologici • Prima ipotesi diagnostica • Altre ipotesi diagnostiche • Rilievi collaterali • Immagini ritenute interessanti dallo specialista radiologo • Ogni elaborazione, ricostruzione, riformattazione operata dallo specialista al fine di ottenere la diagnosi.
Requisiti informatici	Si descrivono i requisiti informatici di supporto alla telerefertazione
Definizione struttura di rete	La rete deve garantire una banda dedicata al fine di permettere un agevole upload/download degli studi DICOM
Definizione interfacciamento fra sistemi RIS/PACS	E' necessario definire dei protocolli interaziendali per la condivisione dei PACS al fine di garantire al Medico refertatore un'immagine di qualità diagnostica
Formato strutturato del referto, firma digitale	Il referto deve essere in formato CDA2
Archiviazione legale sostitutiva: modalità	E' necessario individuare una modalità logica di log e monitoraggio comune per tutti gli esami telerefertati su area vasta/provincia. Le richieste ed i referti saranno comunque conservati a norma (in riferimento al CAD e alle specifiche Linee Guida Stato-regioni) al minimo dall'ULSS richiedente

Allegato A alla Dgr
n del



Aspetti privacy: responsabile del trattamento del dato, responsabile della conservazione dl dato	Il titolare del trattamento e responsabile della conservazione sostitutiva sarà l'Azienda di afferenza del medico che ha richiesto la telerefertazione, il responsabile (esterno) del trattamento sarà l'azienda di afferenza del medico refertatore.
Marca temporale	Dovrà essere previsto un sistema di log al minimo dei seguenti tempi: -data e ora esecuzione dell'esame, -data e ora richiesta di telerefertazione, -data e ora di ricezione di richiesta di telerefertazione, -data e ora di telerefertazione
TARIFFA: Definizione	Il valore della tariffa da corrispondere all'azienda che offre la Telerefertazione si quantifica in un terzo del valore previsto nel tariffario nomenclatore per la prestazione completa. Vedi allegato 2

Allegato A alla Dgr
n del

Allegato 1

TEMPLATE QUESITO STRUTTURATO da compilarsi a cura del medico richiedente, deve contenere anche le caratteristiche dell'esame eseguito

DATI ANAGRAFICI

Intestazione Ospedale/U.O. operativa
Codice paziente
Nome e data nascita paziente
Cod. Fiscale e se disponibile cod. ricovero
Provenienza: Reparto/Indirizzo:
Quesito diagnostico:
Firma digitale

Esame eseguito (ad es. TC, RMN):

Tecnica adottata:

Data esame

REFERTO

Descrizione dei reperti radiologici:
Prima ipotesi diagnostica:
Altre ipotesi diagnostiche:
Rilievi collaterali: vanno indicate ogni elaborazione, ricostruzione, riformattazione operata dallo specialista al fine di ottenere la diagnosi.
Firma Digitale
Conclusioni

FIRMA

Medico esecutore	Medico refertatore	TSMR

Immagini allegate

Allegato A alla Dgr
n del



Allegato 2

Codice	Descrizione	Nota reg.	Tariffa per telerefertazione
87.03.1	TC CRANIO-ENCEFALO SENZA E CON MDC. Non associabile a TC Sella Turcica con e senza MDC (87.03.B) e TC Orbite con e senza MCD(87.03.D)	N	59,85
87.03.2	TC MASSICCIO FACCIALE [mascellare, mandibolare, seni paranasali, etmoide, articolazioni temporo-mandibolari]. In caso di ricostruzione tridimensionale codificare anche (88.90.4)	N	31,89
87.03.3	TC MASSICCIO FACCIALE SENZA E CON MDC [mascellare, mandibolare, seni paranasali, etmoide, articolazioni temporo-mandibolari]. In caso di ricostruzione tridimensionale codificare anche (88.90.4)	N	50,69
87.03.5	TC DELL' ORECCHIO. [orecchio medio e interno, rocche e mastoidi, base cranica e angolo ponto cerebellare]	N	47,93
87.03.6	TC DELL' ORECCHIO SENZA E CON MDC. [orecchio medio e interno, rocche e mastoidi, base cranica e angolo ponto cerebellare]	N	64,47
87.03.A	TC SELLA TURCICA. (studio selettivo)	g	29,67
87.03.B	TC DELLA SELLA TURCICA SENZA E CON MDC. (studio selettivo)	g	60,82
87.03.C	TC ORBITE. (studio selettivo)	g	29,67
87.03.D	TC ORBITE SENZA E CON MDC. (studio selettivo)	g	60,82
88.38.A	TC DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE CERVICALE. La prestazione sostituisce cod. 88.38.1. Incluso eventuale valutazione delle strutture del collo. Non associabile a 87.03.7 e con 88.38.9	g	40,52
88.38.B	TC DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE TORACICO. La prestazione sostituisce cod. 88.38.1. Incluso eventuale valutazione delle strutture toraciche. Non associabile a 87.41, 87.41.1, 87.41.2, 88.38.9.	g	40,52
88.38.C	TC DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE LOMBOSACRALE E DEL SACRO COCCIGE. La prestazione sostituisce cod. 88.38.1. Incluso eventuale valutazione delle strutture addominali. Non associabile a 88.01.1, 88.01.3, 88.01.5, 88.38.9	g	40,52
88.38.D	TC DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE CERVICALE SENZA E CON MDC. La prestazione sostituisce cod. 88.38.2. Incluso eventuale valutazione delle strutture del collo. Non associabile a 87.03.8 e 88.38.9	g	73,72
88.38.E	TC DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE TORACICO SENZA E CON MDC. La prestazione sostituisce cod. 88.38.2. Incluso eventuale valutazione delle strutture toraciche. Non associabile a 87.41, 87.41.1, 87.41.2, 88.38.9	g	73,72
88.38.F	TC DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE LOMBOSACRALE E DEL SACRO COCCIGE SENZA E CON MDC. La prestazione sostituisce cod. 88.38.2. Incluso eventuale valutazione delle strutture addominali. Non associabile a 88.01.2, 88.01.4, 88.01.6, 88.38.9	g	73,72
88.91.1	RM DI ENCEFALO E TRONCO ENCEFALICO, GIUNZIONE CRANIO SPINALE E RELATIVO DISTRETTO VASCOLARE.	N	79,23
88.91.2	RM DI ENCEFALO E TRONCO ENCEFALICO, GIUNZIONE CRANIO SPINALE E RELATIVO DISTRETTO VASCOLARE SENZA E CON MDC.	N	117,73

Allegato A alla Dgr
n del



88.91.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE. [sella turcica, orbite, rocche petrose, articolazioni temporomandibolari] Incluso relativo distretto vascolare	N	70,03
88.91.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE SENZA E CON MDC. [sella turcica, orbite, rocche petrose, articolazioni temporomandibolari] Incluso relativo distretto vascolare	N	114,25
88.91.5	ANGIO-RM DEL DISTRETTO VASCOLARE INTRACRANICO.	N	87,90
88.91.N	ANGIO RM DEL DISTRETTO VASCOLARE INTRACRANICO SENZA E CON MDC.	2	90,27
88.93.4	RM DEL RACHIDE LOMBOSACRALE. La prestazione sostituisce cod. 88.93.	g	71,86
88.93.5	RM DEL RACHIDE SACROCOCCIGEO. La prestazione sostituisce cod. 88.93.	g	71,86
88.93.7	RM DEL RACHIDE CERVICALE SENZA E CON MDC. La prestazione sostituisce cod.88.93.1.	g	114,25
88.93.8	RM DEL RACHIDE DORSALE SENZA E CON MDC. La prestazione sostituisce cod.88.93.1.	g	114,25
88.93.9	RM DEL RACHIDE LOMBO-SACRALE SENZA E CON MDC. La prestazione sostituisce cod.88.93.1.	g	114,25
88.93.A	RM DEL RACHIDE SACROCOCCIGEO SENZA E CON MDC. La prestazione sostituisce cod.88.93.1.	g	114,25
88.93.V	RM DEL RACHIDE CERVICALE. La prestazione sostituisce cod. 88.93.	g	71,86
88.93.Z	RM DEL RACHIDE DORSALE. La prestazione sostituisce cod. 88.93.	g	71,86

Allegato B alla Dgr
n del



Disposizioni operative in materia di teleconsulto per prestazioni neurochirurgiche

1) Definizione generale di teleconsulto

Le linee d'indirizzo nazionali sulla Telemedicina emanate dal Ministero della Salute definiscono il teleconsulto (TLC) come un'indicazione di diagnosi e/o di scelta di una terapia senza la presenza fisica del paziente. Più in dettaglio, si tratta di un'attività di consulenza a distanza tra medici che permette, a uno dei due, in ragione della sua competenza specialistica, di migliorare il percorso diagnostico terapeutico di un paziente.

Il teleconsulto avviene tra un medico richiedente, appartenente a un centro spoke e un medico specialista, appartenente a un centro hub.

2) Definizione di teleconsulto neurochirurgico (TLC NCH)

Il teleconsulto NCH è un teleconsulto che avviene in urgenza in casi di ictus, emorragia cerebrale, trauma cranico e/o cranio midollare per pazienti presenti in un'azienda ULSS ove non è presente un'U.O.C. di Neurochirurgia e consiste nella richiesta di consulenza di un medico autorizzato (vedi paragrafo successivo) del centro spoke all'interno dell'area di riferimento del TLC (Provincia o area vasta interprovinciale) verso il medico neurochirurgo dedicato del centro hub ove è presente la Neurochirurgia.

Il TLC avviene attraverso la condivisione informatica in tempo reale su piattaforma condivisa del data set clinico (VEDI ALLEGATO) e di bioimmagini (Tac e/o RMN)

3) ELEMENTI COSTITUTIVI IL TELECONSULTO NEUROCHIRURGICO

3.1) WORK FLOW del teleconsulto

Di seguito le fasi del diagramma di flusso del Teleconsulto nella modalità Hub -Spoke:

A) SPOKE: (postazione negli ospedali delle ULSS periferiche)

Medico Autorizzato → Login (attraverso smart card, firma remota HSM o altri metodi di validazione) →Scelta del Paziente e del destinatario del Teleconsulto→ Compilazione richiesta → Selezione anagrafica→ Estrazione dati dai sistemi Dipartimentali (RIS, PACS,LIS,CIS) → Formulazione quesito clinico → Firma digitale → Invio Richiesta

B) HUB (postazione nella Neurochirurgia di riferimento)

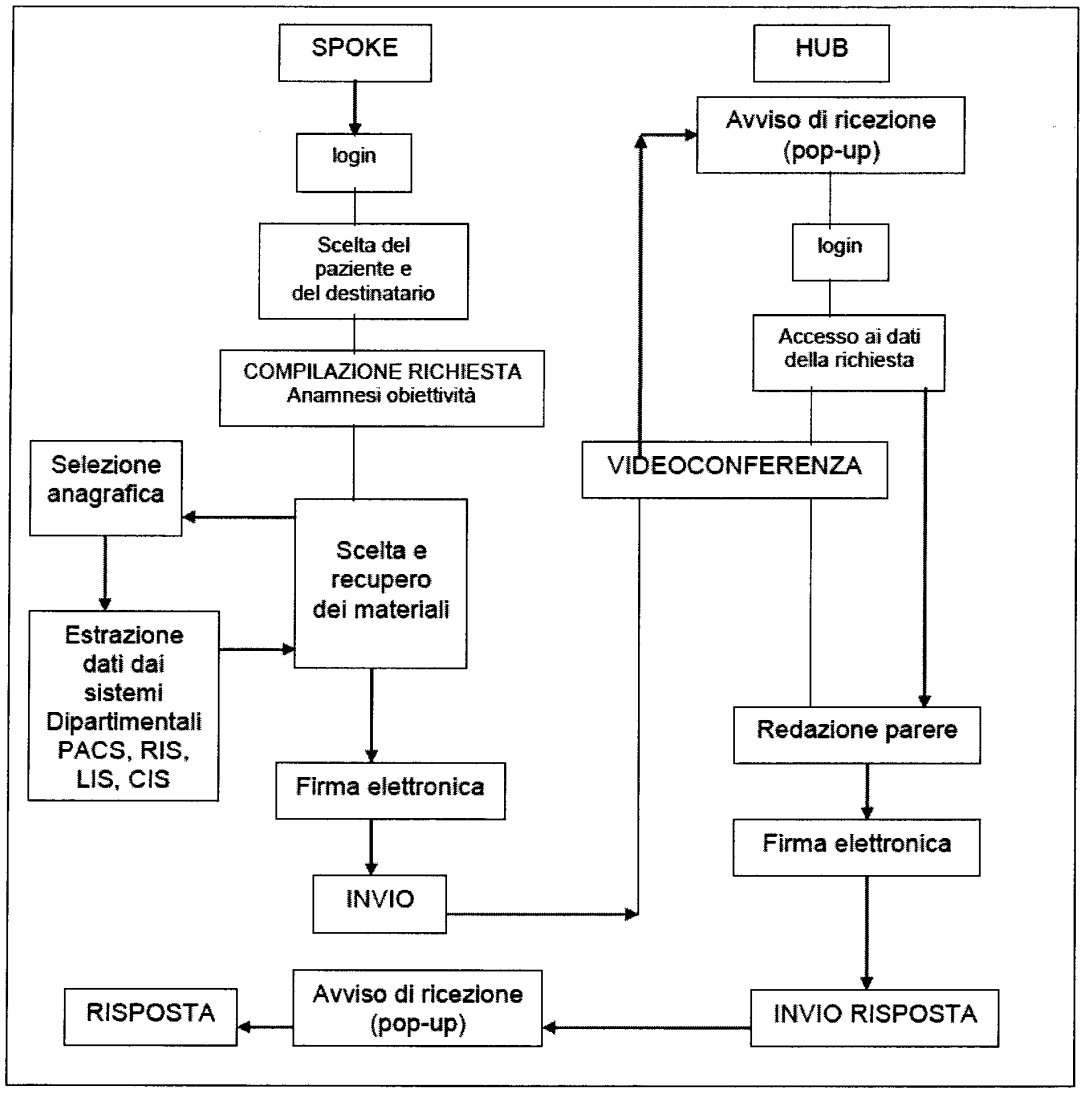
Medico autorizzato Neurochirurgia →Avviso di ricezione (pop up su work station dedicata e telefonata di avviso) → Login (attraverso smart card, firma remota HSM o altri metodi di validazione) →Accesso ai dati della richiesta →se presente eventuale videoconferenza →Redazione parere →Firma digitale →Invio risposta

C) SPOKE:→ Avviso di ricezione (pop up su work station dedicata e telefonata di avviso) → Lettura risposta

Allegato B alla Dgr
n del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Di seguito la grafica del Work Flow



3.2) MEDICI AUTORIZZATI ALLA PRATICA DEL TELECONSULTO

Le Direzioni Sanitarie redigeranno un elenco da trasmettere al Responsabile Provinciale del Teleconsulto (vedi par 3.6) che contenga i nominativi di tutti i Medici che saranno autorizzati all'esecuzione in richiesta o risposta del TLC NCH. L'elenco è fondamentale per garantire la tracciabilità dell'attività medica di teleconsulto e per garantire una corretta "profilatura "informatica ad ogni utente che sarà dotato di credenziali dedicate oltre ai sistemi aziendali di autenticazione per l'accesso al Sistema di TLC.

Allegato B alla Dgr
n del



3.3) REQUISITI INFORMATICI:

Rete dati: il sistema dovrà essere dotato di una rete dedicata fra i diversi centri che usufruiscono del TLC con una banda di almeno 4 (minima) meglio se 8 mb (consigliata)

Per garantire, inoltre, la "strutturalità" informativa, la sicurezza del dato e degli operatori il sistema informatico di supporto dovrà garantire:

1. Sistema di autenticazione dei medici autorizzati all'utilizzo del TLC
2. Sistema per la firma digitale che sarà utilizzata dal Medico richiedente il TLC per la compilazione della richiesta e dal Medico Consulente per la redazione di un referto di teleconsulto
3. Sistema di log temporale: dovranno essere previsti almeno tre momenti di log dei tempi:
   - Data e ora della Richiesta di TLC da parte del Medico richiedente
   - Data e ora della avvenuta ricezione e prima lettura da parte del Medico consulente della Neurochirurgia
   - Data e ora della risposta del medico consulente
4. Sistema gestore delle transazioni: sistema che garantisca il controllo e monitoraggio dei dati clinici scambiati dei flussi e delle transazioni tra i soggetti coinvolti nel teleconsulto, gestione dei profili di sicurezza dei ruoli e delle autorizzazioni. Il sistema dovrà inoltre garantire la criptazione dei dati durante la loro trasmissione. Il sistema da un punto di vista logico deve essere configurato come un "registro provinciale/di area vasta delle Consulenze" che archivia e conserva ogni richiesta di TLC fra i soggetti coinvolti nel processo-tracciando:
   -Documentazione iconografica (studio Dicom o ash dello studio) e clinica scambiata
   -Flusso degli eventi e delle transazioni delle attività di TLC ai fini di rendicontazione ed a fini probatori verso terze parti
5. Sistema di archiviazione legale sostitutiva dei dati relativi a tutte le transazioni (funzione logica che può essere garantita o dalla cooperazione tra i diversi sistemi aziendali, o da un sistema unico dal punto di vista fisico, o da una soluzione ibrida)

3.4) DATA SET

Il sistema informatico deve garantire il trasferimento dei seguenti "dati minimi"

Dati di tipo identificativo del richiedente e del consulente:

- Richiedente: Nome, Cognome, Titolo, U.O./Servizio di appartenenza, Altro.
- Consulente: Nome, Cognome, Titolo, U.O./Servizio di appartenenza, Altro.
- Dati funzionali: data e ora richiesta, data e ora risposta, Altro.

Dati identificativi del paziente:

- Nome, Cognome, Sesso, Data di nascita – età, Residenza (opzionale), Codice fiscale, Altro.

Dati clinici (vedi allegato DATA SET CLINICO)

Allegato B alla Dgr
n del



- Dati sull'evento: tipologia, cronologia e luogo dei fatti
- Scheda clinica: informazioni comuni, specifiche per trauma Cranico e Vertebro/midollare, specifiche per patologia non traumatica (emorragie cerebrali, altro)

Ulteriori dati/documentazione necessari per il corretto flusso informativo

- Scheda di richiesta consulenza, Scheda di risposta alla richiesta di consulenza, Indicazione di priorità della prestazione (alta/media/bassa), Altra documentazione in formato ad esempio PDF (esempio lettere/comunicazioni), Altro.

3.5) Reportistica

Il sistema informatico deve garantire la compilazione di una reportistica di base utile a rilevare l'efficacia/efficienza del TLC.
La reportistica sarà poi utile a fini statistico epidemiologici e per la rendicontazione necessaria per la fatturazione delle prestazioni fra l'Azienda Hub e le Aziende Spoke.
IL responsabile del TLC NCH provinciale dovrà provvedere a redigere trimestralmente una rendicontazione analitica e sintetica di tutti i teleconsulti eseguiti da inviare alle aziende della Provincia ed al competente ufficio regionale.
Dati minimi per la rendicontazione
La rendicontazione dovrà "tracciare" ogni singolo Teleconsulto attraverso la registrazione ed archiviazione dei seguenti dati:

- Dati Paziente
  - Codice Paziente
  - Cognome
  - Nome
  - Indirizzo di residenza
  - Località di residenza
  - Provincia di residenza
  - CAP di residenza
  - Località di nascita
  - Data di nascita
  - Eta (anni) (Calcolato)
  - Codice fiscale

- Dati Teleconsulto:
  - Tipologia teleconsulto : traumatico, non traumatico
  - Data e ora richiesta
  - Struttura richiedente: Azienda ULSS richiedente
  - Stazione richiedente: U.O.C. richiedente
  - Medico richiedente
  - Stazione interpellata: neurochirurgia di riferimento
  - Medico ricevente: medico che esegue la ricezione e la prima lettura
  - Data e ora prima lettura

Allegato B alla Dgr
n del

- Postazione prima lettura
- Medico consulente
- Postazione consulenza
- Data e ora consulenza

Viene istituito un flusso dati regionale per la trasmissione dei dati relativi al TLC NCH alla Regione

3.6) REQUISITI ORGANIZZATIVI:

- Il teleconsulto NCH presuppone la disponibilità di un reparto NCH nel quale sia disponibile un servizio di guardia attiva e disponibilità di sala operatoria dedicata H24
- Accordo/Convenzione Provinciale, di area vasta o di area vasta interprovinciale che regoli i rapporti fra le diverse ULSS e definisca gli aspetti economici dell'attività (modalità di rilevazione e pagamento delle prestazioni secondo tariffa regionale)
- Nomina di un responsabile Provinciale del TLC NCH : le direzioni Generali individueranno un Medico (di solito di Direzione Medica Ospedaliera o di Direzione Sanitaria) che garantirà il coordinamento delle attività su scala Provinciale o di area Vasta e redigerà periodicamente le rendicontazioni per le Aziende ULSS e per la Regione Veneto

3.7) Determinazione della tariffa

La determinazione della tariffa presuppone la valutazione dei costi del teleconsulto. I costi del teleconsulto possono essere classificati in costi diretti fissi e variabili che possono essere così classificati:

a) Costi dell'infrastruttura informatica (rete, postazioni, software applicativo)
b) Costi del personale utilizzato per rispondere alle richieste di teleconsulto: si tratta del personale medico della Neurochirurgia di riferimento autorizzato dalla Direzione sanitaria. Il tempo dedicato per una Teleconsulenza è quantificabile in un massimo di 30 min. (fra prima lettura, valutazione e risposta ed eventuale comunicazione telefonica) per singolo TLC.

In base alla suddetta analisi si individua la tariffa in € 100,00 per singolo Teleconsulto che le Aziende Spoke devono riconoscere all'Azienda Hub

3.8) VERIFICA REQUISITI PER ATTIVAZIONE RETE DI TELECONSULTO

Spetta agli Uffici regionali competenti validare le attivazioni delle diverse Reti Provinciali di Teleconsulto sulla base della verifica dei requisiti minimi richiesti.

Allegato B alla Dgr
n del



4) SCHEDA VERIFICA REQUISITI SINGOLE PROVINCIA/AREA VASTA

REQUISITI MINIMI PER ATTIVAZIONE TELECONSULTO NEUROCHIRURGICO PROVINCIALE O DI AREA VASTA

REQUISITI INFORMATICI	SI	NO
Rete dati dedicata		
Sistema di autenticazione per gli utenti		
Sistema di Firma Digitale		
Sistema di log temporale		
Sistema gestore delle transazioni		
Diagramma di flusso validato		
Sistema di archiviazione legale sostitutiva		
Data set validato		
Reportistica validata		

REQUISITI ORGANIZZATIVI	SI	NO
U.O.C. di Neurochirurgia attiva 0/24		
Elenco medici autorizzati		
Presenza Accordo/Convenzione Provinciale		
Nomina Responsabile Provinciale del TLC		

Allegato B alla Dgr

n del



MAPPATURA REGIONE VENETO

REQUISITI INFORMATICI	Verona	Vicenza	Padova	Treviso	Venezia	Rovigo	Belluno
Rete dati idonea							
Sistema di autenticazione per gli utenti							
Sistema di Firma Digitale							
Sistema di log temporale							
Sistema gestore delle transazioni							
Diagramma di flusso validato							
Sistema di archiviazione legale sostitutiva							
Data set validato							
Reportistica validata							

REQUISITI ORGANIZZATIVI	Verona	Vicenza	Padova	Treviso	Venezia	Rovigo	Belluno
U.O.C. di neurochirurgia attiva 0/24							
Elenco medici autorizzati							
Presenza Accordo/Convenzione Provinciale							
Nomina Responsabile Provinciale del TLC							

(Codice interno: 308846)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1330 del 09 ottobre 2015

Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria. DGR n. 3013 del 30 dicembre 2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22, per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area Sanitaria è emessa dal Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

A seguito dell'abrogazione della legge istitutiva dell'Agenzia regionale socio-sanitaria (abrogazione avvenuta con l.r. del 23 novembre 2012, n. 43) la Giunta Regionale ha proceduto a dettare le determinazioni organizzative conseguenti alla riallocazione delle funzioni nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità (ora Area Sanità e Sociale ai sensi della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54).

Infatti, con DGR n. 1145 del 5 luglio 2013, si è proceduto ad una prima riallocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria regionale per la Sanità , in attesa della riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione.

Successivamente, con DGR n. 3013 del 30 dicembre 2013, sono state delineate le modalità operative per dare attuazione alle disposizioni di cui alla DGR n. 1145/13, con particolare riferimento alle funzioni connesse all'attuazione della L.R. 16 agosto 2002 n. 22, che afferiscono alla competenza della Direzione Regionale (ora Sezione) Attuazione Programmazione Sanitaria.

In particolare, nel paragrafo 1.B) "Ambiti di competenza delle attività endoprocedimentali funzionali allo svolgimento dei procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002", viene, per inciso, affermato che nell'ambito delle funzioni affidate alla Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria - Servizio Accreditamento (ora Settore Accreditamento Area Sanitaria) il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio è emessa dal Segretario Regionale per la Sanità.

Ora, deve essere tenuto in considerazione che, a seguito dell'approvazione della succitata L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, la Giunta Regionale, con appositi provvedimenti, ha proceduto alla riorganizzazione complessiva delle strutture regionali. In particolare, con la DGR n. 2050 del 3 novembre 2014 sono stati istituiti i Settori, ivi compreso il Settore Accreditamento Area Sanitaria, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria; con la DGR n. 2646 del 29 dicembre 2014 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente del Settore, ivi compreso il Settore sopra menzionato.

Si propone, pertanto, che, a decorrere dalla data di approvazione del presente atto, il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, per i procedimenti rientranti nell'ambito delle funzioni assegnate alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area Sanitaria di cui alla DGR n. 3013/2013, anche per i procedimenti pendenti, venga emessa dal Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria, cui compete la responsabilità di garantire la regolarità tecnica, amministrativa e di legittimità del provvedimento. Quanto sopra disposto può consentire, tra l'altro, una semplificazione del procedimento amministrativo.

Fermo restando le modalità operative contenute negli atti giuntali sopra riportati in materia, si propone di a-brogare ilcontenuto di ogni provvedimento di Giunta regionale in contrasto con il presente atto.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la DGR n. 1145 del 5 luglio 2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30 dicembre 2013;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di riconoscere, per i motivi di cui in premessa, dalla data di approvazione del presente atto, al Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria la titolarità al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria, ivi compresi i procedimenti pendenti;

2. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

3. di disporre l'abrogazione di ogni atto giuntale in contrasto con il presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilanci regionale;

5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 308861)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1345 del 09 ottobre 2015

Attribuzione di qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2017. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n. 11, artt. 4 e 5.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La normativa regionale in materia fieristica prevede che la Giunta Regionale attribuisca le qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche, previa domanda dell'organizzatore fieristico interessato. Con questo provvedimento si approva la relativa modulistica e si determina il termine per la presentazione delle domande.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Regione esercita funzioni amministrative in materia fieristica, disciplinate dalla Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico", così come modificata dalla Legge Regionale 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico".

In particolare, per quanto attiene lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche, la L.R. n. 11/2002 prevede all'art. 4 che la Giunta Regionale attribuisca le qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale, mentre ai Comuni spetta l'attribuzione della qualifica di rilevanza locale.

La L.R. n. 11/2002 dispone inoltre, all'art. 5, che gli organizzatori fieristici comunichino preventivamente lo svolgimento delle manifestazioni. Destinatari della comunicazione sono, in analogia al criterio di competenza applicato alle qualifiche, la Regione per le fiere internazionali e nazionali, i Comuni nel caso di quelle locali.

Si tratta ora di rendere operative tali norme relativamente alle manifestazioni internazionali e nazionali che si svolgeranno in Veneto nell'anno 2017, in attuazione delle competenze regionali sopra richiamate.

La Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, Struttura regionale competente per la materia, a tal fine ha predisposto la necessaria modulistica per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica e delle comunicazioni di svolgimento riferite a ogni singola manifestazione, secondo quanto indicato dalla L.R. n. 11/2002 e dagli strumenti attuativi correlati: Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati"; D.G.R. 8 novembre 2002, n. 3137 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il contestuale invio della domanda, **Allegato A** "Schema di comunicazione di svolgimento e domanda di riconoscimento di qualifica per le manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali anno 2017" e delle informazioni generali sulla manifestazione, **Allegato B** "Scheda rilevazione dati manifestazione con qualifica di rilevanza internazionale o nazionale anno 2017", renderà più agevole e uniforme l'assolvimento degli adempimenti a carico degli organizzatori fieristici e consentirà di ottimizzare i tempi di verifica dei parametri di legge.

Quale termine di presentazione delle istanze, si ritiene di indicare la scadenza del 31 gennaio 2016, specificando che si tratta di un termine di natura ordinatoria posto al fine di poter disporre in tempo utile delle informazioni e dei dati necessari per la realizzazione e pubblicazione del calendario fieristico regionale previsto all'art. 6 della L.R. n. 11/2002, edizione 2017.

Il predetto termine consente altresì di poter concorrere alla formulazione del calendario fieristico italiano nei tempi deliberati della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, consentendo a tale utile ed efficace strumento di promozione di essere divulgato con congruo anticipo rispetto alla data di svolgimento delle manifestazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTAla Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata da L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTOil Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTAla propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di considerare le premesse e gli **Allegati A e B** parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare la modulistica per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e di nazionale unitamente alle comunicazioni per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche per l'anno 2017, **Allegato A** "Schema di comunicazione di svolgimento e domanda di riconoscimento della qualifica per le manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali anno 2017" e **Allegato B"** "Scheda rilevazione dati manifestazione con qualifica di rilevanza internazionale o nazionale anno 2017";

3. di non richiedere ulteriore documentazione ai soggetti collaboratori che affianchino, nella gestione delle fiere, i soggetti organizzatori, essendo questi ultimi obbligati al controllo e all'assunzione di responsabilità sull'operato dei collaboratori stessi;

4. di individuare quale termine, non perentorio, per la presentazione delle istanze **il 31 gennaio 2016**; le domande devono essere presentate unicamente via pec al seguente indirizzo: dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it;

5. di dare atto che il provvedimento finale riguardante l'attribuzione della qualifica di internazionale o nazionale alle singole manifestazioni sarà adottato dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di ricevimento dello "Schema di comunicazione di svolgimento e domanda di riconoscimento della qualifica per le manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali anno 2017" e della "Scheda rilevazione dati manifestazione con qualifica di rilevanza internazionale o nazionale anno 2017";

6. di non consentire che le manifestazioni possano assumere denominazioni o aggettivazioni che richiamino un carattere diverso dalla qualifica attribuita, pena l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 11/2002;

7. di stabilire che i soggetti organizzatori che intendano apportare modifiche allo svolgimento di manifestazioni per le quali viene attribuita la qualifica devono presentare apposita comunicazione entro i due mesi antecedenti l'inizio della rassegna medesima. Analogamente va data comunicazione in caso di rinuncia all'effettuazione della manifestazione;

8. di disporre il riconoscimento della qualifica richiesta in conformità con quanto dispone la normativa regionale; l'effettivo svolgimento delle manifestazioni fieristiche costituisce atto volontario eventuale dei soggetti organizzatori e rimane subordinato:

- al rispetto dei diritti e degli interessi di soggetti terzi in qualunque modo acquisiti sulla denominazione e sullo svolgimento della manifestazione fieristica in forza di atti o contratti stipulati o di norme di legge;
- all'acquisizione di tutte le autorizzazioni prescritte dalle norme in materia di manifestazioni pubbliche, con particolare riferimento a quelle che tutelano la sicurezza e la pubblica incolumità (R.D. 18 giugno 1931, n.773 "Testo Unico della Legge di pubblica sicurezza", D.M. 16 febbraio 1982, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi, ecc...);
    a. in materia di sicurezza degli impianti e dei luoghi di lavoro (D.M. 37 del 22 gennaio 2008 e D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
    b. in materia di commercio su aree pubbliche di cui al D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 114, D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni e alla L.R. 6 aprile 2001 n. 10, così come modificata dalla L.R. 14 maggio 2013, n.8;

9. di considerare l'eventuale violazione dei diritti e/o delle norme di cui al precedente punto 8 nonrientrantenelle fattispecie sanzionabili dal combinato disposto delle Leggi Regionali n. 11/2002 e n. 10/1977, ma nelle sanzioni previste dalle specifiche norme regolanti i contratti o gli accordi nonché le fattispecie legali violate;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

marca da bollo

Schema di comunicazione di svolgimento e di domanda di riconoscimento qualifica delle manifestazioni internazionali e nazionali anno 2017.

Luogo e data _____

OGGETTO:SEZ.PROM..ECONOMICA E INT.NE. Comunicazione di svolgimento e domanda di riconoscimento qualifica della manifestazione fieristica "_____" anno 2017.
(L.R. n. 11/2002 come modificata da L.R. n. 12/2005).

Alla Regione del Veneto
Sezione Promozione Economica
e Internazionalizzazione
Cannaregio 168
30121 VENEZIA
dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto _____in qualità di legale rappresentante del soggetto organizzatore_____con sede in _____via_____tel. _____fax_____ sito internet _____e-mail _____ pec _____ codice fiscale _____

comunica

alla S.V. lo svolgimento e contestualmente:

chiede

il rilascio della qualifica della seguente manifestazione fieristica:

1) denominazione _____edizione _____[1]

[1] se si tratta di prima edizione, alla domanda deve essere allegata una dettagliata relazione previsionale da cui si possa desumere che la manifestazione possiede i requisiti degli artt, 1 e 2 del Regolamento regionale n.5 del 22 novembre 2002

ALLEGATOA alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

2) qualifica proposta (internazionale o nazionale)_____

3) cadenza periodica (semestrale, annuale…)_____

4) luogo e sede di svolgimento_____

5) data di inizio e di chiusura_____

6) apertura al pubblico si_____no_____

7) orario manifestazione_____

8) tipologia (fiera generale, fiera specializzata, mostra mercato)_____

9) settore merceologico prevalente _____

10) finalità dell'iniziativa _____

_____

A tale scopo, il sottoscritto:

dichiara

- che saranno acquisite tutte le autorizzazioni prescritte dalle norme in materia di manifestazioni pubbliche, con particolare riferimento a quelle che tutelano la sicurezza e la pubblica incolumità (R.D. 18 giugno 1931, n. 773 "Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza; D.M. 16 febbraio 1982, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi, ecc……);

- che saranno osservate le norme:
  a) in materia di sicurezza degli impianti e dei luoghi di lavoro D.M. 37 del 22 gennaio 2008 e D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
  b) in materia di commercio su aree pubbliche di cui al D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 114, D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni e alla L.R. 6 aprile 2001 n. 10, così come modificata dalla L.R. 14 maggio 2013, n. 8;

- di impegnarsi al rispetto dei diritti e degli interessi di soggetti terzi in qualunque modo acquisiti sulla denominazione e sullo svolgimento della manifestazione fieristica in forza di atti o contratti stipulati o di norme di legge;

dichiara altresì

ai sensi e per gli effetti dell'art.5, comma 3, della L.R. n. 11/2002 così come modificata da L.R. n. 12/2005:

- che la sede fieristica è idonea per gli aspetti relativi alla sicurezza e all'agibilità degli impianti, delle strutture e delle infrastrutture;

- di garantire che le modalità organizzative, compatibilmente con gli spazi disponibili, consentano condizioni di accesso non discriminatorie agli operatori interessati;

ALLEGATOA alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

- che le quote di partecipazione a carico degli espositori rispondono a criteri di trasparenza, tali da escludere condizioni contrattuali inique che prevedano tariffe diverse per prestazioni equivalenti, o che obblighino alcuni espositori all'accettazione di prestazioni supplementari;

allega

1) scheda debitamente compilata riguardante le informazioni e dati della manifestazione;

2) fotocopia di valido documento di identità del legale rappresentante, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;

3) programma organizzativo della manifestazione, firmato;

4) regolamento della manifestazione, firmato, con specificazione dell'ammontare delle quote di partecipazione richieste agli espositori e delle tariffe dei servizi non ricompresi nelle quote offerti agli stessi, nonché l'indicazione della possibilità di vendita immediata o differita dei beni e dei servizi esposti;

5) bilancio dell'ultimo esercizio finanziario certificato da parte di una società di revisione contabile iscritta nell'apposito albo della CONSOB o di equivalente organo di paesi membri dell'Unione Europea o di paesi terzi;

6) certificazione attestante la rispondenza del quartiere fieristico, nel cui ambito si svolge la manifestazione e per la quale viene chiesto il riconoscimento della qualifica, ai requisiti di cui agli allegati A e B della D.G.R. 8 novembre 2002, n. 3137 (BUR n. 119 del 10 dicembre 2002);

7) dichiarazione di disponibilità dell'area o quartiere fieristico/espositivo, rilasciata dal concedente, qualora l'organizzatore non sia il proprietario o comunque titolare dell'area o quartiere medesimo;

Il sottoscritto:

- rilascia le dichiarazioni riportate nella presente istanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- dichiara che tutti i dati e le informazioni riportati negli allegati all'istanza sono veritieri e corrispondenti alla realtà;
- dichiara inoltre di essere consapevole delle responsabilità penali derivanti dalle dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;
- dichiara altresì, in relazione alle disposizioni sulla tutela della "privacy" – D.Lgs. n. 196/2003 - di essere a conoscenza che la Regione del Veneto si riserva di trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali riportati nella domanda e negli allegati, nei limiti e secondo le disposizioni di legge.

Il Legale Rappresentante
firma

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015 pag. 1/12

S C H E D A

RILEVAZIONE DATI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

CON QUALIFICA DI

INTERNAZIONALE O NAZIONALE

PER L'ANNO 2017

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

Indice:

Parte prima – Dati relativi alla manifestazione per la quale si chiede la qualifica

1 – Informazioni generali sulla manifestazione

2 – Superficie espositiva, allestimenti e iniziative parallele

Parte seconda – Dati relativi alla manifestazione edizioni precedenti

3 – Informazioni sugli espositori (**dati finalizzati all'attribuzione qualifica: internazionale**)

4 – Informazioni sui visitatori (**dati finalizzati all'attribuzione qualifica: internazionale**)

5 – Informazioni sugli espositori (**dati finalizzati all'attribuzione qualifica:nazionale**)

6 – Informazioni sui visitatori (**dati finalizzati all'attribuzione qualifica:nazionale**)

7 – Informazioni generali sui visitatori

8 – Certificazione dei dati attinenti agli espositori e ai visitatori

Parte terza – Dati economici relativi alla manifestazione edizione ultima

9 – Consuntivo

Parte quarta – Dati sull'Organizzatore

10 - Informazioni

N.B. La scheda deve obbligatoriamente essere compilata in ogni parte, tranne che in quelle indicate con la dizione "**facoltativo**"

Indicare con una crocetta le voci prescelte, qualora nella scheda siano presenti più opzioni

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

Parte prima : DATI RELATIVI ALLA MANIFESTAZIONE PER LA QUALE SI CHIEDE LA QUALIFICA

1 – INFORMAZIONI GENERALI SULLA MANIFESTAZIONE

1.1- DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE (per esteso)
……
……
1.2 - EDIZIONE n°[(1)].....
1.3 - LUOGO DI SVOLGIMENTO ……PROVINCIA ……..……
1.4 - SEDE Quartiere fieristico Altro (specificare)……
1.5 - DATA INIZIO ……../……./…….. DATA FINE ……/……./……
1.6 - CADENZA TEMPORALE semestrale triennale
annuale quadriennale
biennale altro……
1.7 - QUALIFICA RICHIESTA internazionale nazionale
1.8 - TIPOLOGIA DELLA MANIFESTAZIONE fiera generale
fiera specializzata
mostra mercato
1.9 - CARATTERISTICHE MANIFESTAZIONE solo operatori possibilità di vendita
operatori e pubblico si no
1.10 - SETTORI MERCEOLOGICI TRATTATI (barrare i settori)

1) Abbigliamento, pellicceria
2) Agricoltura, zootecnia, pesca e relativi macchinari
3) Alimenti, bevande e relative tecnologie
4) Ambiente, protezione civile e sicurezza
5) Arte, antiquariato, filatelia e numismatica
6) Articoli da regalo, casalinghi, chincaglieria, bigiotteria
7) Artigianato, subfornitura
8) Attrezzature e prodotti medico-ospedalieri
9) Attrezzature per il commercio, comunità, alberghi
10) Calzature, pelletterie, pelli, cuoio
11) Cinematografia, fotografia, ottica
12) Cosmesi, profumeria, erboristeria
13) Edilizia e cantieri
14) Editoria, stampa e grafica
15) Elettronica, elettrotecnica, informatica ed attrezzature per ufficio
16) Florovivaismo
17) Meccanica strumentale, macchinari e tecnologie per l'industria
18) Minerali, idrocarburi, chimica e relativi macchinari e attrezzature
19) Mobili ed arredamento per casa e ufficio
20) Nautica e cantieristica
21) Oreficeria, orologeria, gioielleria, gemmologia
22) Sport, tempo libero e giochi
23) Strumenti ed attrezzature musicali
24) Tessuti per abbigliamento ed arredamento, filati, merceria
25) Turismo e campeggio
26) Veicoli, trasporti e relative attrezzature
27) Campionarie
28) Articoli funerari e cimiteriali

(1) se si tratta di prima edizione, con la domanda di riconoscimento della qualifica deve essere prodotta una dettagliata relazione previsionale da cui si possa desumere che la manifestazione possiede i requisiti richiesti dagli artt. 1 e 2 del Regolamento regionale n. 5 del 22 novembre 2002

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

2 – SUPERFICIE ESPOSITIVA, ALLESTIMENTI E INIZIATIVE PARALLELE

2.1 – SUPERFICIE NETTA [2]

	italiani	esteri	TOTALE
- coperta[3]	mq……	mq…….	mq……..
- scoperta	mq……	mq……..	mq……

2.2 – SUPERFICIE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTI **(facoltativo)**

beni di consumo	% di superficie occupata……..
beni industriali di consumo e semilavorati	% di superficie
beni strumentali	% di superficie occupata…….
servizi al consumo	% di superficie occupata…….
servizi alle imprese	% di superficie occupata…….
servizi pubblici	% di superficie occupata…….
	100%

2.3 – TIPO DI STAND **(facoltativo)**

variabile	……..%
standardizzato	……..%
TOTALE	100%

2.4 – TIPO DI ALLESTIMENTO **(facoltativo)**

libero	……..%
preallestito	……..%
TOTALE	100%

2.5 – SPAZI DESTINATI A INIZIATIVE DELL'ORGANIZZAZIONE **(facoltativo)**

presentazione innovazioni o tendenze	mq……..
concorsi per espositori o simili	mq……..
altro (specificare)……..	mq……..
TOTALE	mq……..

2.6 – ATTIVITA' CONVEGNISTICA DURANTE LA MANIFESTAZIONE **(facoltativo)**

n° convegni (organizzazione propria) …….

n° meeting aziendali e convegni privati …….

---

[2] Per superficie netta si intende la superficie espositiva effettivamente locata ed occupata dagli espositori

[3] Per superficie coperta si intende esclusivamente la superficie espositiva relativa a padiglioni fissi o prefabbricati

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

Parte seconda – DATI RELATIVI ALLA MANIFESTAZIONE EDIZIONI PRECEDENTI

3– INFORMAZIONI SUGLI ESPOSITORI (dati finalizzati all'attribuzione qualifica: internazionale) vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni:

3 .1 – PROVENIENZA ESPOSITORI [4] edizione anno……

italiani	**esteri**	**totale**	**% esteri sul totale**
n……..	n.....	n.....	%.....

numero Paesi esteri… **numero Paesi extra UE……**

3.2– PROVENIENZA ESPOSITORI [4] edizione anno ……

italiani	**esteri**	**totale**	**% esteri sul totale**
n……..	n.....	n.....	%.....

numero Paesi esteri… **numero Paesi extra UE……**

3.3 – TIPOLOGIA DI ESPOSITORI [4]

	italiani		**esteri**	
	anno……	anno……	anno……	anno……
produttori	n.	n.	n.	n.
filiali italiane di multinazionali	n.	n.	n.	n.
distributori	n.	n.	n.	n.
ass.ni produtt. e distri	n.	n.	n.	n.
organizzazioni pubbli	n.	n.	n.	n.
altro	n.	n.	n.	n.
Totale	**n.**	**n.**	**n.**	**n.**

[4] i co-espositori sono conteggiati a tutti gli effetti come espositori, secondo la definizione di cui all'art.7,comma 2, del Regolamento regionale n. 5 del 22 novembre 2002

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

3.4 – PROVENIENZA ESPOSITORI ESTERI

	espositori		co-espositori		TOTALE	
Paesi dell'Unione Europea	anno…..	anno…..	anno…..	anno…..	anno….	anno…
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi europei extra UE						
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Area NAFTA						
- USA	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- Canada	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- Messico	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi America extra NAFTA						
- ……	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi Asiatici						
- ……	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi Africani						
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……..	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi Oceanici						
- ……	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- ……	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE ESPOSITORI ESTERI	**n.**	**n.**	**n.**	**n.**	**n.**	**n.**

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

4 – INFORMAZIONI SUI VISITATORI (dati finalizzati all'attribuzione qualifica: internazionale) vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni:

4.1 – PROVENIENZA VISITATORI edizione anno……

italiani	**esteri**	**totale**	**% esteri sul totale**
n……..	n.....	n.....	%.....

% visitatori Paesi extra UE sul totale…….

4.2 – PROVENIENZA VISITATORI edizione anno……

italiani	**esteri**	**totale**	**% esteri sul totale**
n……..	n.....	n.....	%.....

% visitatori Paesi extra UE sul totale…….

5 – INFORMAZIONI SUGLI ESPOSITORI (dati finalizzati all'attribuzione qualifica: nazionale) vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni:

5.1 – PROVENIENZA ESPOSITORI [(4)] edizione anno…

italiani	**dal Veneto**	**esteri**	**totale italiani ed esteri**
n……	**n……..**	**n…….**	**n ……**

numero Regioni (escluso il Veneto) ……..

% espositori extra Veneto sul totale……. % espositori esteri sul totale ……

5.2 – PROVENIENZA ESPOSITORI [(4)] edizione anno……

italiani	**dal Veneto**	**esteri**	**totale italiani ed esteri**
n……	**n……..**	**n. …….**	**n ……**

numero Regioni (escluso il Veneto) ……..

% espositori extra Veneto sul totale……. % espositori esteri sul totale ……

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

5.3 – PROVENIENZA ESPOSITORI ITALIANI **vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni**

	espositori		**co-espositori**	
	anno……..	anno…….	anno……..	anno……..
Valle d'Aosta	n.	n.	n.	n.
Piemonte	n.	n.	n.	n.
Liguria	n.	n.	n.	n.
Lombardia	n.	n.	n.	n.
Trentino Alto Adige	n.	n.	n.	n.
Veneto	n.	n.	n.	n.
Friuli Venezia Giulia	n.	n.	n.	n.
Emilia Romagna	n.	n.	n.	n.
Totale Nord Italia	n.	n.	n.	n.
Toscana	n.	n.	n.	n.
Marche	n.	n.	n.	n.
Umbria	n.	n.	n.	n.
Lazio	n.	n.	n.	n.
Abruzzo	n.	n.	n.	n.
Molise	n.	n.	n.	n.
Totale Centro Italia	n.	n.	n.	n.
Campania	n.	n.	n.	n.
Puglia	n.	n.	n.	n.
Basilicata	n.	n.	n.	n.
Calabria	n.	n.	n.	n.
Sicilia	n.	n.	n.	n.
Sardegna	n.	n.	n.	n.
Totale Sud e Isole	n.	n.	n.	n.
TOTALE ITALIA	**n.**	**n.**	**n.**	**n.**

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

6 – INFORMAZIONI SUI VISITATORI (**dati finalizzati all'attribuzione qualifica:nazionale**)
vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni:

6.1 – PROVENIENZA VISITATORI edizione anno…….

italiani **dal Veneto** **esteri** **totale italiani ed esteri**

n….. **n…..** **n…..** **n…..**

numero Regioni (escluso il Veneto)…… **% visitatori esteri sul totale……**

6.2 – PROVENIENZA VISITATORI edizione anno…….

italiani **dal Veneto** **esteri** **totale italiani ed esteri**

n….. **n…..** **n…..** **n…..**

numero Regioni (escluso il Veneto)….. **% visitatori esteri sul totale…..**

6.3 – PROVENIENZA VISITATORI ITALIANI

	anno……	anno……
Valle d'Aosta	n.	n.
Piemonte	n.	n.
Liguria	n.	n.
Lombardia	n.	n.
Trentino Alto Adige	n.	n.
Veneto	n.	n.
Friuli Venezia Giulia	n.	n.
Emilia Romagna	n.	n.
Totale Nord Italia	n.	n.

Toscana	n.	n.
Marche	n.	n.
Umbria	n.	n.
Lazio	n.	n.
Abruzzo	n.	n.
Molise	n.	n.
Totale Centro Italia	n.	n.

Campania	n.	n.
Puglia	n.	n.
Basilicata	n.	n.
Calabria	n.	n.
Sicilia	n.	n.
Sardegna	n.	n.
Totale Sud e Isole	n.	n.

TOTALE ITALIA **n.** **n.**

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

7 – INFORMAZIONI GENERALI SUI VISITATORI

7.1 – MODALITA' DI RILEVAZIONE DEL N./TIPOLOGIA DI VISITATORI

a campione % campione / totale visitatori ;_____ tutti

7.2 – VISITATORI IN COMUNE CON ALTRE MANIFESTAZIONI CHE SI TENGONO CONTEMPORANEAMENTE NELLO STESSO QUARTIERE FIERISTICO **(facoltativo)**

no si specificare quale……..

7.3 RICERCHE DISPONIBILI SUI VISITATORI **(facoltativo)** allegare ove possibile: si no

1) Analisi per settori di attività
2) Posizione in azienda
3) Area di responsabilità
4) Capacità decisionale
5) Risonanza manifestazione presso stampa e media
6) Altro

Ricerche effettuate: in proprio da istituto specializzato

7.4 DELEGAZIONI UFFICIALI **(facoltativo)**

aree di provenienza	
Europa UE	n.
Europa extra UE	n.
USA e Canada	n.
Resto America	n.
Giappone Corea	n.
Cina	n.
India	n.
Resto Asia	n.
Africa	n.
Australia	n.
Altri Paesi	n.
TOTALE	n.

7.5 GIORNALISTI ACCREDITATI **(facoltativo)**

	italiani	esteri	TOTALE
- Stampa specializzata	n.	n.	n.
- Stampa generica	n.	n.	n
TOTALE GIORNALISTI	n.	n.	n.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

8 – CERTIFICAZIONE DEI DATI ATTINENTI AGLI ESPOSITORI E VISITATORI

Soggetto certificatore……..
(allegare certificazione o estratto della medesima)

Parte terza – DATI ECONOMICI RELATIVI ALLA MANIFESTAZIONE EDIZIONE ULTIMA

9 – CONSUNTIVO (facoltativo)

Ricavi

- per locazione aree espositive €. ……
  - tassa d'iscrizione €. …….
  - prezzo al mq. €. ……..
- ingressi €. ……
- contributi enti pubblici €. ……..
- contributi da associazioni di categoria e privati €. ……..
- altri ricavi (specificare) €. ……

_____ €. …….
_____ €. …….
_____ €. …….

Totale ricavi

Costi

- promozionali €. ……..
- organizzazione generale €. ……
- personale di manifestazione €. …….
- consulenze e compensi professionali €. …….
- costi per organizzazione convegni/eventi collaterali €. ……..
- altri costi (specificare)

_____ €. ……..
_____ €. ……..
_____ €. ……..

Totale costi

€. ……..

ALLEGATOB alla Dgr n. 1345 del 09 ottobre 2015

Parte quarta – DATI SULL'ORGANIZZATORE

10 – INFORMAZIONI

10.1 – Ente o Società …….
……..
codice fiscale……

10.2 – Sede legale:via……..n. ……
CAP……Comune……
Prov…….tel……..fax……..
E-mail …… Pec …… Internet ……

10.3 – Organi e struttura proprietaria

Presidente – Legale rappresentante (nome e cognome) …….
Direttore o Segretario (nome e cognome) …….

10.4- Natura giuridica del soggetto organizzatore

Ente Autonomo fieristico	Consorzio
Ente pubblico	Società commerciale: di capitali/di persone
Associazione di categoria economica	Società cooperativa
Comitato/Associazione privata	altro

10.5– L'Organizzatore è anche Proprietario/Gestore di quartiere? si no

10.6 – Agenti e Uffici di rappresentanza all'estero **(facoltativo)** si no
Se "si" indicare numero e Paese

n. ……Paese……..
n.……..…Paese……..
n……Paese……...
n……Paese……..
n……Paese……...
n……Paese……
n……Paese……
n……Paese……
n……Paese……
_____

Totale n……..

Firma Legale Rappresentante Organizzatore

Data----------

(Codice interno: 308668)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1354 del 09 ottobre 2015

Concessione differimento dei termini per la realizzazione dei servizi alla prima infanzia già approvati con DGR n. 3527 del 18.11.2008, ad oggetto: "Assegnazione contributi in conto capitale a favore dei servizi alla prima infanzia, domande anno 2008. Deliberazione n. 139/CR del 21.10.2008. Art. n. 25, comma 2, Legge Regionale n. 32/90.".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, viene concessa un ultima proroga fino al 30.9.2016 per la conclusione dei progetti di servizi alla prima infanzia di cui alla DGR n. 3527 del 18.11.2008.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue:

La Legge Regionale n.32/1990 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi alla prima infanzia: Asili Nido e Servizi Innovativi" promuove la realizzazione di strutture ed interventi rivolti alla prima infanzia, al fine di favorire una capillare estensione dei servizi per l'infanzia nonché per soddisfare la molteplicità dei bisogni del bambino, della famiglia e della comunità locale.

La stessa legge regionale definisce le diverse tipologie dei Servizi alla prima infanzia che possono essere istituiti nel territorio, successivamente dettagliate con DGR n. 84/2007, provvedimento applicativo della L.R. n. 22/2002.

Ai sensi della legge regionale, conla Deliberazione di Giunta Regionale n. 3527 del 18.11.2008, sonostati approvati dei progetti con assegnazione di contributo in conto capitale per la realizzazione di servizi educativi alla prima infanzia; con successivo provvedimento regionale n. 3331 del 3.11.2009, è stato assegnato un contributo aggiuntivo per i medesimi progetti, in attuazione del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia, di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - art. 1, comma 1259 (Legge finanziaria 2007).

I suddetti provvedimenti di Giunta Regionale stabilivano che i lavori dovevano terminare entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'atto ossia entro dicembre 2010; con ulteriori decreti del Dirigente Regionale erano state concesse ulteriori proroghe fino al 10.12.2014.

Successivamente con il provvedimento regionale n. 2308 del 9.12.2014 è stata concessa una dilazione fino al 30.9.2015 a 9 Comuni e a 3 enti privati, che non avevano ancora concluso i progetti approvati nel 2008.

Si rileva che a tutt'oggi i fondi già impegnati sui capitoli61220, 100649 e 101143 sono disponibili per l'erogazione dei contributi in oggetto.

Nel corso del monitoraggio effettuato dalla struttura regionale competente, con nota prot. n. 335644 del 18.8.2015, sono stati interpellati n. 8 Comuni e n. 3 soggetti privati, che non hanno ancora concluso l'iter, in merito all'interesse alla dilazione per la realizzazione dei progetti rivolti alla prima infanzia, motivando l'opportunità di una ulteriore proroga.

Come da documentazione in atti presso il Settore Minori Giovani e Famiglia del Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali, quale struttura competente in materia, n. 6Comuni e n. 1 Società Consortile di cui alprovvedimento regionale n. 3527/2008, hanno chiesto formale proroga in quanto sono stati impossibilitati a concludere i lavori nei termini prefissati, a causa della complessità di passaggi amministrativi per giungere al rilascio delle attestazioni di cui alla L.R. n. 22/2002 entro i termini previsti, nonché, specificatamente per le Amministrazioni Comunali, obiettive complessità dovute ai vincoli del rispetto del patto di stabilità**.**

Hanno formalmente richiesto unadilazione sui tempi di conclusione dei progetti e l'invio dei documenti, motivata e depositata agli atti del Dipartimento competente, rispettivamente il Comune di Massanzago (PD) con nota acquisita al protocollo n. 337938 del 19.8.2015, il Comune di Riese S. Pio X (TV) con nota prot. n. 341889 del 25.8.2015, il Comune di Padova con nota prot. n. 342292 del 25.8.2015, il Comune di Villadose (RO) con nota prot. n. 343702 del 26.8.2015, la Società Consortile Acque Veronesi di Verona con nota prot. n. 343587 del 26.8.2015, il Comune di Villanova del Ghebbo (RO) con nota prot. n. 346455 del 28.8.2015, il Comune di Rovigo con nota prot. n. 346669 del 28.8.2015.

Premesso ciò,a seguito di istruttoria condotta dal Dirigente responsabile del Settore Minori Giovani e Famiglia, anche in relazione alla par condicio per gli interessati, si ritiene opportuno accogliere le richieste dei sopra indicati Enti affinchépossano

ultimare quanto è già stato avviato, in considerazione degli obiettivi che la Legge Regionale in oggetto si prefigge e a salvaguardia dell'interesse pubblico per il compimento delle opere, vista anche la valenza sociale che le stesse rivestono sul territorio e la destinazione vincolata dei fondi statali già impegnati con DGR n. 3331/2009.

Si propone, pertanto, in ragione della ratio della Legge, dell'interesse sotteso alla norma e della permanenza dei vincoli finanziari nazionali, di concedere unultimo differimento dei termini al 30.9.2016, non più prorogabile,per i 6 Comuni e la Società Consortile, indicati nell'**Allegato A** della presente Deliberazione, ai fini dell'invio della rendicontazione finale di spesa relativa alla realizzazione del servizio alla prima infanzia, dell'autorizzazione all'esercizio e certificato di accreditamento istituzionale, come già disposto nel provvedimento regionale n. 3527/2008.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- vista la L.R. n. 32/1990;
- vista la L.R. n. 11/2001;
- vista la L.R. n. 39/2001;
- vista la L.R. n. 22/2002;
- vista la L.R. n. 2/2006;
- vista la L.R. n. 54/2012
- vista la DGR n. 3527 del 18.11.2008, n. 3331 del 3.11.2009, n. 2308 del 9.12.2014;
- visto il DDR n. 439/2010, n. 340/2011, n. 425/2012, n. 491/2013;
- visto l'art. 12 della L. n. 241/1990;
- vista la DGR n. 2646 del 29.12.2014;
- viste le note di richiesta registrate al prot. n. 337938, n. 341889, n. 342292, n. 343702, n. 343587, n. 346455, n. 346669 del 2015;

delibera

1. di approvare le premesse, quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di concedere una dilazione dei termini fino al 30.9.2016, non prorogabile oltre, agli enti di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, per l'invio dellarendicontazione di spesa riferita alla realizzazione del servizio alla prima infanzia, oltre all'autorizzazione all'esercizio e certificato di accreditamento istituzionale, come già disposto nel provvedimento regionale n. 3527/2008;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Settore Minori Giovani e Famiglia dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente deliberazione integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 308733)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1356 del 09 ottobre 2015

Azioni di contrasto al disagio abitativo dei conduttori di immobili sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione. Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 29 gennaio 2015.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale individua i criteri per consentire ai Comuni interessati di svolgere azioni di contrasto al disagio abitativo dei conduttori di immobili appartenenti alle categorie sociali di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9 sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, concernente la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo, ha istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), il "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" (FSA), al fine di sostenere le fasce sociali più deboli.
Le risorse assegnate al Fondo vengono ripartite annualmente, ai sensi del comma 5 del citato articolo 11, come sostituito dall'art. 7, comma 2-bis, della legge 12 novembre 2004, n. 269, fra le regioni dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.
Il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29 gennaio 2015 di riparto delle risorse del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione relative all'annualità 2015 (pubblicato nella G.U. n. 54 del 6 marzo 2015), ha assegnato alla Regione del Veneto euro 6.689.295,30 e ha stabilito, al comma 2, che, nell'ambito del riparto del Fondo sostegno alla locazione anno 2015, una quota non superiore al 25% delle risorse è destinata per azioni di contrasto al disagio abitativo dei conduttori di immobili appartenenti alle categorie sociali di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9 sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione.
Valutati gli esiti delle consultazioni svolte presso i comuni interessati, la Giunta regionale con deliberazione 15 settembre 2015, n. 1210, ha stabilito di destinare agli sfratti per finita locazione una percentuale fino al 10% delle risorse trasferite dal competente Ministero nell'ambito del sostegno alla locazione anno 2015, rinviando a successivo provvedimento la fissazione delle modalità e dei criteri per la gestione del procedimento medesimo.

I Comuni interessati dal procedimento, ai sensi del D.M. 29 gennaio 2015, elencati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono:

- i Comuni capoluoghi di Provincia;
- i Comuni confinanti con i capoluoghi di Provincia con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (dati Istat 2014);
- i Comuni ad alta tensione abitativa (Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003 pubblicata nella G.U. n. 40 del 18/02/2004).

I predetti Comuni dovranno, tramite avviso pubblico o bando, raccogliere le domande dei soggetti aventi i seguenti requisiti previsti dall'art. 1, comma 1, della legge n. 9/2007:

1. reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a euro 27.000,00;
2. non possesso o disponibilità di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella Regione;
3. presenza nel nucleo familiare di:
   - ♦ a) persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66%;

   in alternativa

   - ♦ b) figli fiscalmente a carico;
4. destinatari di un provvedimento di rilascio dell'immobile per finita locazione;
5. residenti nell'abitazione oggetto di provvedimento di rilascio oppure in locali forniti a titolo temporaneo dai servizi assistenziali a seguito di sfratto per finita locazione eseguito dopo il 31 dicembre 2014.

Il contributo potrà essere erogato nelle misure e a fronte delle situazioni di seguito elencate:

1. stipula di nuovo contratto di affitto a canone libero: tre mesi di canone a titolo di cauzione con un massimo di euro 2.400,00;

2. ritiro del provvedimento di sfratto e stipula di nuovo contratto a canone concordato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L. n. 431/1998: tre mesi di canone a titolo di cauzione per il nuovo contratto con un massimo di euro 2.400,00;
3. stipula di nuovo contratto a canone concordato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L. n. 431/1998: sei mesi di canone con un massimo di euro 4.800,00 (tre mesi di canone a titolo di cauzione oltre ad un ulteriore importo pari a tre mesi di canone quale contributo alle spese di trasloco e sistemazione dell'alloggio);
4. sospensione del procedimento di rilascio: contributo del 20% del canone dovuto per il periodo di sospensione fino ad un massimo di 12 mesi.

Il contributo spettante sarà calcolato in funzione dell'ISEEfsa del beneficiario, per la cui definizione si rinvia alla DGR n. 1210/2015, e graduato come indicato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
Al fine di poter far fronte tempestivamente alle situazioni previste nel D.M. 29 gennaio 2015, verrà liquidato un acconto ai Comuni di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, contestualmente alla liquidazione delle somme assegnate a titolo di acconto del FSA anno 2015, in esecuzione della DGR n. 1210/2015.
L'ammontare dell'acconto spettante a ciascun Comune, indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, viene calcolato dividendo il 10% delle risorse nette disponibili, derivanti dal trasferimento delle risorse statali per il sostegno alla locazione anno 2015, pari ad euro 658.169,13, per il totale degli importi ammessi a riparto nell'ambito del procedimento FSA anno 2014, come indicato nel Decreto del Direttore della Sezione per l'Edilizia Abitativa 31 luglio 2015 n. 75 e moltiplicando il coefficiente ottenuto per il fabbisogno FSA 2014 di ciascun Comune.
I Comuni che partecipano al procedimento sfratti per finita locazione dovranno rendicontare alla Struttura regionale competente - Sezione Edilizia Abitativa, le somme spese in esecuzione del presente provvedimento. Le eventuali somme non spese verranno utilizzate nell'ambito del riparto del Fondo per il sostegno alla locazione anno 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 431;

VISTA la deliberazione 15 settembre 2015, n. 1210 concernente "Criteri per la ripartizione del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015. Art. 11, L. n. 431/1998";

VISTO il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29 gennaio 2015, art. 1, comma 2;

VISTO l'art.1, comma 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2014;

delibera

1. di approvare i criteri, individuati nelle premesse, in base ai quali i Comuni di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dovranno erogare i contributi a favore delle famiglie, soggette a procedure esecutive di rilascio per finita locazione, aventi i requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9;
2. di approvare le modalità di determinazione dell'acconto, così come esposte in premessa, la cui misura, per ciascun Comune interessato, risulta individuata nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di approvare l'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai fini della graduazione del contributo spettante ai nuclei familiari aventi diritto in applicazione dei criteri di cui al punto 1;
4. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento risulta già individuata dalla DGR n. 1210/2015 a carico dei fondi disponibili sul capitolo n. 40041 codice SIOPE 1 05 03 1535 del bilancio 2015 "Interventi finanziati con il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art. 11, L. 09.12.1998, n. 431 - art. 11, comma 1, lettera c, l.r. 05.04.2013, n. 3)";
5. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1356 del 09 ottobre 2015

Acconto procedimento sfratti per finita locazione anno 2015

N.	Prov.	COMUNE	Fabbisogno FSA 2014	Acconto sfratti finita locazione FSA 2015
1	BL	BELLUNO	15.095,51	**760,00**
2	BL	SEDICO	-	**-**
3	PD	ABANO TERME	78.180,49	**3.960,00**
4	PD	ALBIGNASEGO	77.386,54	**3.920,00**
5	PD	CADONEGHE	32.840,95	**1.660,00**
6	PD	NOVENTA PADOVANA	27.413,24	**1.390,00**
7	PD	PADOVA	825.196,52	**41.770,00**
8	PD	PONTE SAN NICOLO'	43.220,76	**2.190,00**
9	PD	RUBANO	42.134,25	**2.130,00**
10	PD	SAONARA	25.121,42	**1.270,00**
11	PD	SELVAZZANO DENTRO	47.255,97	**2.390,00**
12	PD	VIGODARZERE	32.476,54	**1.640,00**
13	PD	VIGONZA	21.838,51	**1.110,00**
14	PD	VILLAFRANCA PADOVANA	12.406,39	**630,00**
15	RO	ROVIGO	32.636,86	**1.650,00**
16	TV	CARBONERA	29.060,21	**1.470,00**
17	TV	CASIER	11.887,80	**600,00**
18	TV	CASTELFRANCO VENETO	46.315,18	**2.340,00**
19	TV	CONEGLIANO	245.448,59	**12.420,00**
20	TV	MOGLIANO VENETO	77.284,74	**3.910,00**
21	TV	MONTEBELLUNA	114.817,62	**5.810,00**
22	TV	PAESE	86.713,54	**4.390,00**
23	TV	PONZANO VENETO	68.949,10	**3.490,00**
24	TV	PREGANZIOL	30.538,95	**1.550,00**
25	TV	SILEA	18.896,90	**960,00**
26	TV	TREVISO	188.058,11	**9.520,00**
27	TV	VILLORBA	66.676,22	**3.370,00**
28	TV	VITTORIO VENETO	57.675,95	**2.920,00**
29	TV	ZERO BRANCO	18.830,29	**950,00**
30	VE	CAVALLINO-TREPORTI	19.798,98	**1.000,00**
31	VE	CHIOGGIA	185.148,40	**9.370,00**
32	VE	JESOLO	88.019,05	**4.460,00**
33	VE	MARCON	37.335,91	**1.890,00**
34	VE	MARTELLAGO	48.169,14	**2.440,00**
35	VE	MIRA	44.772,76	**2.270,00**
36	VE	MUSILE DI PIAVE	17.622,93	**890,00**
37	VE	SAN DONA' DI PIAVE	120.029,61	**6.080,00**
38	VE	SCORZE'	48.224,66	**2.440,00**
39	VE	SPINEA	106.971,45	**5.410,00**
40	VE	VENEZIA	1.573.832,29	**79.660,00**
41	VI	ALTAVILLA VICENTINA	34.035,63	**1.720,00**

ALLEGATO A DGR nr. 1356 del 09 ottobre 2015

42	VI	ARZIGNANO	89.466,84	**4.530,00**
43	VI	BASSANO DEL GRAPPA	169.890,80	**8.600,00**
44	VI	CALDOGNO	-	**-**
45	VI	CREAZZO	55.214,55	**2.790,00**
46	VI	DUEVILLE	51.201,41	**2.590,00**
47	VI	SCHIO	63.818,33	**3.230,00**
48	VI	TORRI DI QUARTESOLO	66.287,91	**3.360,00**
49	VI	VALDAGNO	46.619,86	**2.360,00**
50	VI	VICENZA	368.431,12	**18.650,00**
51	VR	BUSSOLENGO	68.240,12	**3.450,00**
52	VR	CASTEL D'AZZANO	56.840,36	**2.880,00**
53	VR	GREZZANA	36.405,31	**1.840,00**
54	VR	LEGNAGO	18.640,26	**940,00**
55	VR	NEGRAR	56.859,53	**2.880,00**
56	VR	PESCANTINA	56.412,52	**2.860,00**
57	VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	39.101,83	**1.980,00**
58	VR	SAN MARTINO BUON ALBERGO	83.613,47	**4.230,00**
59	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	39.481,41	**2.000,00**
60	VR	SOMMACAMPAGNA	88.967,30	**4.500,00**
61	VR	SONA	45.213,32	**2.290,00**
62	VR	VERONA	884.613,12	**44.780,00**
63	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	54.982,21	**2.780,00**
Totali			**7.138.619,54**	**361.320,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1356 del 09 ottobre 2015

Graduzione del contributo per sfratti per finita locazione

ISEEfsa		%
Da	**A**	**contributo**
-	7.000,00	100%
7.000,01	8.000,00	90%
8.000,01	9.000,00	80%
9.000,01	10.000,00	70%
10.000,01	11.000,00	60%
11.000,01	12.000,00	50%
12.000,01	13.000,00	40%
13.000,01	14.000,00	30%
oltre 14.000,00		20%

(Codice interno: 308773)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1358 del 09 ottobre 2015

Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n.1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Direttiva per la realizzazione di "Work Experience" - Modalità a sportello - Anno 2015.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Apertura termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di "Work Experience" - Modalità a sportello - Anno 2015. La Direttiva si pone la finalità di promuovere percorsi di formazione, tirocinio e accompagnamento al lavoro di persone inoccupate e disoccupate anche di breve durata.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il presente provvedimento si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'Obiettivo Tematico 8 del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020, volto a "promuovere una occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", al fine di concorrere al raggiungimento della crescita inclusiva e promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il mercato del lavoro regionale evidenzia segnali di ripresa e di consolidamento con un tasso di occupazione in leggera crescita (64,1% nel secondo trimestre 2015 contro il 64% dello stesso periodo del 2014) e con il tasso di disoccupazione pari al 6,6% (7,1% nello stesso trimestre del 2014), tuttavia gli indicatori sulla crescita sono ancora contrastanti. Se prendiamo in considerazione, ad esempio, il processo di selezione delle imprese, prevalgono ancora le chiusure sulle aperture: le imprese attive alla fine del secondo trimestre 2015 risultavano ancora diminuite dello 0,4% rispetto al medesimo momento dell'anno precedente.

L'esiguità delle tendenze espansive in atto richiede, in linea con le iniziative promosse nell'ambito delle politiche regionali di questi anni, interventi mirati per sostenere la crescita del capitale umano e dei sistemi produttivi favorendo una maggiore occupabilità delle persone.

Nel quadro della strategia del POR FSE 2014-2020, attraverso questo avviso si intende favorire l'impiego o il reimpiego di persone in cerca di lavoro con particolare attenzione ai disoccupati e/o inoccupati di età superiore a 30 anni che oggi incontrano più difficoltà a re-inserirsi e/o inserirsi nel mercato del lavoro.

La scelta di intervenire su inoccupati e disoccupati non giovani trova la sua motivazione nel fatto che è al momento ancora attivo il Piano regionale per la realizzazione di progetti di Garanzia Giovani che si occupa dei giovani NEET (giovani che non sono né in formazione né al lavoro) tra i 15 ed i 29 anni di età ed è altresì in corso di realizzazione un'azione a sostegno dell'occupabilità dei disoccupati di lunga durata.

I percorsi di *Work Experience* hanno l'obiettivo di realizzare interventi di formazione, tirocinio e accompagnamento al lavoro.

I progetti realizzati sulla base della Direttiva, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, saranno finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale (POR) 2014/2020 - Fondo Sociale Europeo (FSE) "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (CRO) riferite all'Asse I "Occupabilità", priorità di investimento 8.i.

Lo stanziamento per questo intervento è pari a Euro 2.000.000,00 a valere sull'Asse I "Occupabilità".

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8.i - Obiettivo Specifico 1.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 2.000.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2015 - Euro 600.000,00 di cui quota FSE Euro 300.000,00, quota FDR Euro 210.000,00, quota Reg.le Euro 90.000,00;

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 1.300.000,00, di cui quota FSE Euro 650.000,00, quota FDR Euro 455.000,00, quota Reg.le Euro 195.000,00;

- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 100.000,00, di cui quota FSE Euro 50.000,00, quota FDR Euro 35.000,00, quota Reg.le Euro 15.000,00.

Tali risorse potranno essere ripartite all'interno delle aperture di sportello previste e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. Pertanto in caso di disponibilità di risorse oltre alle aperture di sportello previste, è data facoltà al Direttore della Sezione Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Possono presentare candidatura per la realizzazione degli interventi i Soggetti accreditati per i servizi al lavoro o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR 2238/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009) e i Soggetti accreditati per l'ambito della formazione superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "SEZIONE LAVORO - POR FSE - Work Experience Anno 2015".

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Apertura sportello	Giorni di apertura	Anno di riferimento
1	15 - 30 ottobre	2015
2	30 ottobre - 14 novembre	2015
3	14 - 29 novembre	2015
4	29 novembre - 14 dicembre	2015

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con una giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Ulteriori aperture di sportello potranno essere valutate sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

Con il presente provvedimento ci si intende inoltre avvalere delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard (UCS), cui si riferiscono gli interventi oggetto della presente deliberazione, è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, Allegato A;

- la direttiva per realizzazione di "Work Experience - Modalità a sportello", Allegato B.

La Sezione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo decreto del Direttore della Sezione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

- Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- Visto il Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- Visto il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le

caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

- Vista la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

- Visto l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

- Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- Vista la Legge n. 223 del 23 luglio 1991, "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";

- Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";

- Vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

- Vista la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;

- Visto il Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;

- Visto il Decreto Legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002, "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144";

- Visto il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- Visto il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

- Visto il Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, n. 22, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000," Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";

- Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini" del 24 gennaio 2013;

- Vista la Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";

- Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

- Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari", Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

- Vista la Legge regionale n. 7 del 27 aprile 2015, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;

- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione di "*Work Experience*" - Modalità a sportello - Anno 2015",di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare la relativa Direttiva per la realizzazione di "*Work Experience*" - Modalità a sportello - Anno 2015, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;

5. di stabilire che la trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.itsecondo le modalità previste dalla citata Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

N. sportello	Periodo di presentazione Giorni di apertura sportello	Anno di riferimento

1	15 - 30 ottobre	2015
2	30 ottobre - 14 novembre	2015
3	14 - 29 novembre	2015
4	29 novembre - 14 dicembre	2015

6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Sezione Lavoro;

7. di determinare in Euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8i - Obiettivo Specifico 1, a valere sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei termini espressi in premessa;

8. di subordinare l'approvazione dei progetti all'individuazione da parte del Direttore della Sezione Lavoro degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 s.m.i;

9. di demandare a successivo atto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro e l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

10. di demandare a successivo atto del Direttore della Sezione Lavoro la previsione di ulteriori aperture di sportelli, in aggiunta a quelle indicate al precedente punto n. 4, fino a esaurimento di ulteriori risorse specificatamente individuate, anche tramite ripartizione delle risorse già impegnate all'interno delle aperture di sportello previste;

11. di demandare al Direttore della Sezione Lavoro ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;

12. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;

13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

14. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

L'Allegato A di seguito riportato è stato sostituito con Errata corrige pubblicata bel Bur n. 103 del 30 ottobre 2015, ndr

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1358 del 09 ottobre 2015 pag. 1/2

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. 1358 del 9/10/2015)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013, Reg. (UE) n. 288/14 e Reg. (UE) n. 215/14.

Direttiva per la realizzazione di *Work Experience* Modalità a sportello – Anno 2015

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le risorse disponibili ammontano complessivamente a **€ 2.000.000,00** a valere sull'Asse I Occupabilità – POR FSE 2014-2020.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/279 5339 - 5305 – 5807 per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari degli interventi ecc.); per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041/2795131 - 5331.
- La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it; nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "SEZIONE LAVORO - POR FSE – *Work Experience* – Anno 2015".
- **Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente**:

Apertura sportello	Giorni di apertura	Anno di riferimento
1	**15 – 30 ottobre**	2015
2	**30 ottobre – 14 novembre**	2015
3	**14 – 29 novembre**	2015
4	**29 novembre – 14 dicembre**	2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 1358 del 09 ottobre 2015

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Per la tempistica degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso.

Le risorse finanziarie potranno essere ripartite all'interno delle aperture di sportello previste e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. Pertanto, in caso di disponibilità di risorse oltre alle aperture di sportello previste, è data facoltà al Direttore della Sezione Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE LAVORO
Dott. Pier Angelo Turri

Internet: www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1358 del 09 ottobre 2015 pag. 1/29

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR Fondo Sociale Europeo 2014-2020

ASSE 1 OCCUPABILITA'

Obiettivo Tematico 8

ADATTAMENTO DEI LAVORATORI, DELLE IMPRESE E DEGLI IMPRENDITORI AI CAMBIAMENTI

Work Experience

MODALITÀ A SPORTELLO - ANNO 2015

Direttiva

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Premessa ... 6
3. Finalità e obiettivi ... 7
4. Destinatari ... 7
5. Soggetti proponenti ... 8
6. Partenariati ... 8
7. Struttura delle Work Experience ... 9
8. Indennità di partecipazione ... 15
9. Finanziabilità delle proposte progettuali ... 16
10. Procedura di attivazione ... 16
11. Gruppo di lavoro ... 16
12. Risorse ... 19
13. Delega ... 19
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 20
15. Procedure e criteri di valutazione ... 22
16. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti ... 24
17. Monitoraggio ... 25
18. Comunicazioni ... 26
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 26
20. Indicazione del foro competente ... 26
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 27
22. Tutela della privacy ... 27
Appendice ... 28

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di

coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 223 del 23 luglio 1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";

- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21/12/2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18/10/2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l’occupazione e l’occupabilità", nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013 “ Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

2. Premessa

Il presente provvedimento si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'Obiettivo Tematico 8 del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020, volto a "promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", al fine di concorrere al raggiungimento della crescita inclusiva e promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

L'azione persegue, in particolare, la priorità d'investimento 8.i che si prefigge l'accesso all'occupazione attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

L'Avviso, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020, a valere sull'Asse I "Occupabilità", promuove azioni di politica attiva del lavoro a favore di persone disoccupate e inoccupate.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente avviso.

Asse I	**Occupabilità**
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1013/13)	**Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori**
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	**8.i.** Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Indicatori di risultato pertinenti	CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO03 le persone inattive CO07 le persone di età superiore a 54 anni
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14	06 Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Disoccupati senza possibilità di accesso a ammortizzatori sociali

3. Finalità e obiettivi

Il mercato del lavoro regionale evidenzia segnali di ripresa e di consolidamento con un tasso di occupazione in leggera crescita (64,1% nel secondo trimestre 2015 contro il 64% dello stesso periodo del 2014) e con il tasso di disoccupazione pari al 6,6% (7,1% nello stesso trimestre del 2014), tuttavia gli indicatori sulla crescita sono ancora contrastanti. Se prendiamo in considerazione, ad esempio, il processo di selezione delle imprese, prevalgono ancora le chiusure sulle aperture: le imprese attive alla fine del secondo trimestre 2015 risultavano ancora diminuite dello 0,4% rispetto al medesimo momento dell'anno precedente.
L'esiguità delle tendenze espansive in atto richiede, in linea con gli interventi promossi nell'ambito delle politiche regionali di questi anni, interventi mirati per sostenere la crescita del capitale umano e dei sistemi produttivi favorendo una maggiore occupabilità delle persone.

In questo scenario è opportuno conservare estrema prudenza nelle previsioni di crescita e riconoscere l'esiguità e la fragilità delle pur presenti tendenze espansive.

L'investimento in innovazione e nel capitale umano, così come l'innovazione dei sistemi produttivi, delle organizzazioni e dei servizi per il lavoro continuano a rappresentare una leva fondamentale per la crescita ed il rafforzamento del sistema industriale e produttivo regionale e per una maggiore occupabilità delle persone.

In questo contesto, la Regione del Veneto intende pertanto proseguire nell'offerta di percorsi professionalizzanti dedicati a persone inoccupate e disoccupate al fine di sostenere il loro inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro.

In particolare, con la presente Direttiva si intende favorire l'impiego o il reimpiego di persone in cerca di lavoro con particolare attenzione ai disoccupati e/o inoccupati di età superiore a 30 anni, che oggi incontrano più difficoltà a re-inserirsi e/o inserirsi nel mercato del lavoro.

La scelta di intervenire su inoccupati e disoccupati non giovani è motivata dal fatto che al momento è ancora attivo il Piano regionale per la realizzazione di progetti di Garanzia Giovani che si occupa dei giovani NEET (*giovani che non sono né in formazione né al lavoro*) tra i 15 ed i 29 anni di età, ed è altresì in corso di realizzazione un'azione a sostegno dell'occupabilità dei disoccupati di lunga durata e di disoccupati che, indipendentemente dalla durata della disoccupazione, si trovano in situazione di forte svantaggio per accedere al mercato del lavoro.

Con questo intervento, pertanto, si prosegue nella realizzazione di azioni che si pongono come obiettivo quello di incidere sulla maggior parte dei target in difficoltà, consapevoli che le dinamiche del mercato del lavoro, benché rafforzate da strumenti legislativi, devono essere sostenute da un forte investimento sulla formazione delle persone e di conseguenza sulle loro competenze professionali.

La Direttiva si propone di rispondere a tale priorità realizzando progetti di *Work Experience* che prevedono l'utilizzo dei tirocini extracurriculari quale strumento esperienziale finalizzato a consentire ai soggetti coinvolti di conoscere e di sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione professionale e un'esperienza pratica di natura professionale direttamente sul luogo di lavoro.

In termini più generali, le *Work Experience* sono finalizzate all'acquisizione di competenze tecnico-professionali utili a rafforzare/aggiornare i profili professionali dei destinatari per un loro effettivo inserimento/reinserimento lavorativo.

4. Destinatari

Le *Work Experience* oggetto di questa Direttiva, sono rivolte a persone inoccupate e disoccupate ai sensi del D.Lgs. 181/2000 e s.m.i., anche di breve durata, beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito a qualsiasi titolo - ad esempio, ASPI, Mini ASPI, NASPI, ASDI […] -, di età superiore ai 30 anni.

Nei progetti di Work Experience dovranno essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio e gli eventuali altri requisiti in ingresso, che saranno oggetto di valutazione delle candidature nella fase di selezione, nonché la loro pertinenza con il profilo professionale proposto.
Con il termine inoccupato si identifica un cittadino in età lavorativa che non ha mai lavorato ma che è alla ricerca attiva di un'occupazione. Con il termine disoccupato si fa riferimento ad un lavoratore in precedenza occupato che ha lasciato il proprio lavoro o lo ha perso e ne sta cercando un altro così come previsto dal Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e s.m.i..

La condizione di disoccupazione/inoccupazione viene comprovata dalla presentazione da parte del cittadino di una dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca di un lavoro (DID) presso il Centro per l'Impiego di competenza. Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità (DID).
I destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.
Ciascun soggetto può svolgere un'unica esperienza di *Work Experience* presso la stessa impresa indipendentemente dal profilo professionale, dal progetto formativo e dalla collocazione temporale. Inoltre, non può usufruire, in modo contestuale, di ulteriori finanziamenti pubblici per l'iscrizione e la partecipazione alle attività di *Work Experience* per la quale viene selezionato.
Il destinatario della *Work Experience* non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale.

5. Soggetti proponenti

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare candidatura i Soggetti accreditati per l'ambito della formazione superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

Per gli enti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

È obbligatorio il partenariato con uno o più soggetti accreditato/i ai Servizi Lavoro ai sensi della DGR 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009), fatto salvo il caso in cui il Soggetto proponente possieda entrambi i requisiti di accreditamento per i servizi al lavoro e per l'ambito della formazione superiore.
Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

6. Partenariati

L'iniziativa, nel suo complesso, intende favorire l'inserimento lavorativo di disoccupati indipendentemente dalla durata della disoccupazione e di persone inoccupate.
Ricordando pertanto che gli interventi mirano al superamento degli ostacoli all'occupabilità e alla riqualificazione dei lavoratori adeguandone il profilo di competenze ai fabbisogni emergenti delle imprese venete attraverso il ricorso ad esperienze di tirocinio, il partenariato aziendale è obbligatorio.
Si ritiene necessario che ciascun progetto di *Work Experience* sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalla fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali e formativi. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza occupazionale.
In particolare si richiede di prevedere **il partenariato aziendale con almeno un datore di lavoro privato (imprese e/o studi professionali)** in qualità di soggetto ospitante del tirocinante.

Sono, quindi, esclusi dal partenariato aziendale tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.
Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.
L'eventuale sostituzione delle imprese presenti nel progetto in qualità di partner aziendali potrà essere ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

Come riportato nel §5, si ricorda che è obbligatorio il partenariato con uno o più soggetti accreditato/i ai Servizi Lavoro ai sensi della DGR 2238/11, fatto salvo il caso in cui il Soggetto proponente possieda entrambi i requisiti di accreditamento per i servizi al lavoro e per l'ambito della formazione superiore.
Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con gli Organismi di seguito elencati: Agenzie per il Lavoro, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, università, istituti di ricerca.
Per quanto attiene ai **partenariati operativi**, si precisa che la quota preponderante del budget deve permanere in capo al soggetto proponente[1]. Tale condizione dovrà essere autocertificata in sede di presentazione del rendiconto[2].

L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento per tutti gli ambiti della formazione, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti di *Work Experience*, ma dovrà essere formalizzato esclusivamente sin dalla fase di presentazione del progetto.

7. Struttura delle Work Experience

Le attività di *Work Experience* dovranno comporsi di una parte di tirocinio in azienda e di una parte di attività di formazione, ed eventuale accompagnamento, finalizzati al raggiungimento finale degli obiettivi che la Direttiva si pone. La durata del tirocinio in azienda dovrà essere compresa tra 2 e 6 mesi. La durata di un progetto non potrà essere superiore a 12 mesi.

L'articolazione dell'attività formativa delle *Work Experience* dovrà essere definita, in termini di competenze "obiettivo" in relazione al profilo professionale di riferimento sulla base degli specifici fabbisogni aziendali. È compito del soggetto proponente motivare le scelte progettuali operate, di cui sarà valutata la coerenza rispetto alle competenze che si intendono far acquisire/rafforzare. In ogni caso, l'attività formativa dovrà essere preceduta dalla necessaria attività di orientamento al ruolo per agevolare l'inserimento in azienda del tirocinante.

Le tipologie di *Work Experience* attivabili nella presente direttiva sono due:

1) di tipo **professionalizzante**: finalizzate alla acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-operativo che completino il profilo professionale della persona adeguandolo a precise esigenze aziendale rilevate in sede di analisi dei fabbisogni.

[1]Per quota preponderante si intende che il soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.
[2] Mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, attestante la preponderanza della quota del budget in capo al Soggetto beneficiario

2) di tipo **specialistico**: finalizzate alla acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-scientifico che arricchiscano il profilo professionale della persona per aumentarne la spendibilità soprattutto in contesti di lavoro ad elevato livello di innovazione, specializzazione e complessità.

Ciascun progetto potrà contenere o *Work Experience* di tipo **professionalizzante** o *Work Experience* di tipo **specialistico** quindi potrà essere prevista solo una delle due tipologie nell'ambito del medesimo progetto. Nel titolo del progetto dovrà essere specificato il contenuto formativo dell'intervento oltre alla denominazione della tipologia di *Work Experience* a cui il progetto si riferisce.

Il soggetto proponente dovrà garantire la partecipazione di partner aziendali che assicurino al destinatario apprendimenti ed esperienze coerenti con il percorso formativo professionalizzante o di specializzazione.

Di seguito sono descritte le attività che devono essere realizzate per ciascuna delle tipologie di *Work Experience.*

7.1 Tipologia "*Work Experience* professionalizzante"

La tipologia *Work Experience* professionalizzante è contraddistinta dalla presenza delle seguenti attività:

1. Orientamento al ruolo: questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante la *Work Experience*. Ha durata minima di 4 ore e massima di 16 ore e può essere erogata sia in modalità individuale, sia in modalità di gruppo, anche all'interno dell'azienda. Almeno 2 ore di tale attività dovranno essere dedicate all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante le quali è richiesta la presenza attiva del tirocinante, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto di tirocinio. La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

2. Formazione professionalizzante: l'attività formativa professionalizzante si pone l'obiettivo di fornire competenze, conoscenze e abilità (*professional tools*) rispetto al ruolo e al profilo professionale di riferimento della *Work Experience*. L'obiettivo di tale intervento è quello di offrire ai destinatari un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti utili all'inserimento nel ruolo professionale da ricoprire. L'attività formativa potrà essere:

- **di breve durata** compresa tra 20 e 40 ore, erogate in gruppo;
- **di media durata** compresa tra 42 e 120 ore erogabili in gruppo e, fino ad un massimo di 32 ore, in forma individuale o in sottogruppi[3].

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero **minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15** per singola edizione/intervento. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il **70% del monte ore previsto** (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali[4].

[3] Le ore erogabili in sottogruppo o in modalità individuale sono da intendersi comprese nel monte ore complessivo indicato ossia non sono aggiuntive al monte ore indicato.

[4] A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 80 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito: [(€ 93,30+4,10*10)*80] = € 10.744,00. Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 8, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue: [(€ 93,30+4,10*8)*80] = € 10.088,00.

3. Tirocinio extracurriculare di inserimento e/o reinserimento lavorativo
Questo intervento è finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario.
Ha durata da un minimo di 2 ad un massimo di 6 mesi. È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione Veneto definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro[5], liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto. Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

Caratteristiche struttura ospitante	***Numero tirocinanti***
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	**1 tirocinante**
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5	**1 tirocinante**
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20	**Fino ad un massimo di 2 tirocinanti**
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato	**Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato**

Si precisa che i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la necessaria copertura assicurativa dei partecipanti alle attività contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard.

Per quanto riguarda l'utilizzo dello strumento dei tirocini, i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche tutte le attività che coinvolgono il destinatario nell'ambito del progetto di politica attiva.
I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard.

Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento, si dovrà a fare riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013 " Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013".

Il tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, sia in mobilità geografica interregionale, sia transnazionale. I parametri di costo relativi ai tirocini in mobilità geografica sono riportate nella Tabella 1

[5] In questa Direttiva si fa riferimento esclusivamente a datori di lavoro privati: impresa industriale anche artigiana, impresa di costruzioni anche artigiana, impresa di servizi anche artigiana, impresa commerciale, studio professionale. Sono escluse: le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.
Inoltre sono esclusi tutti gli Organismi accreditati dalla Regione Veneto.

– *UCS per azioni di mobilità transnazionale* e nella Tabella 2 – *UCS per azioni di mobilità Interregionale* poste in appendice.

Al termine del tirocinio, qualora non sia proposto alla persona un contratto di lavoro[6] presso l'azienda ospitante, al destinatario dovrà essere assicurato un intervento di supporto nella ricerca attiva di lavoro. Tale azione dovrà produrre come risultato almeno n. 2 colloqui di selezione attivati presso imprese disponibili all'inserimento lavorativo. Nel caso di assunzione successivamente al primo colloquio viene meno l'obbligo del colloquio successivo.

Il Soggetto titolare del progetto dovrà essere in grado di esibire evidenze formali atte a dimostrare sia che le imprese presso cui sono stati proposti i colloqui avessero una *vacancy* aperta sia gli avvenuti colloqui da parte del candidato.

Per dimostrare la *vacancy* aperta, è sufficiente tenere agli atti stampa della pubblicazione relativa alla ricerca di personale da parte della azienda (ad es. pubblicazione su quotidiano e/o su pagina web dell'azienda e/o su pagina web della agenzia incaricata dalla azienda per la selezione).

Per dimostrare l'avvenuto colloquio, è sufficiente tenere agli atti le mail di richiesta di colloquio (con segnalazione almeno del luogo, della data e dell'orario in cui si svolgerà il colloquio) e di conferma di avvenuto colloquio (breve descrizione dell'esito del colloquio) da parte del selezionatore. Il Soggetto proponente è responsabile della corretta conservazione di tali evidenze formali che devono essere rese disponibili per le opportune verifiche da parte dei competenti uffici regionali.

Al soggetto proponente la Work Experience, saranno riconosciuti € 4,70 per ora di tirocinio frequentata dal tirocinante, a copertura dei costi che l'ente deve sostenere per la realizzazione del tirocinio, così come previsto dall'Allegato A alla DGR. 671/2015. Il **riconoscimento all'ente titolare dei costi relativi al tirocinio è** commisurato **alle ore effettivamente svolte dal destinatario ed è condizionato al rispetto della frequenza** da parte del destinatario **di almeno il 70% del monte ore previsto** per il tirocinio e per ciascuna delle altre tipologie di attività proposte nella *Work experience* nonchè **al rispetto dei seguenti standard di prestazione** richiesti:

- caratteristiche professionali degli operatori che intervengono nella organizzazione e gestione dei tirocini, così come specificato al § 11 Gruppo di lavoro;
- realizzazione di almeno una visita aziendale al mese in ciascuna impresa presso cui è inserito il tirocinante;
- un contratto di lavoro[7] presso l'azienda ospitante il tirocinio, oppure
- due colloqui di selezione, qualora non sia proposto alla persona un contratto di lavoro presso l'azienda presso cui ha svolto il tirocinio.

Esclusivamente nel caso in cui il tirocinante venga assunto con un contratto in regola con la normativa vigente prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere il costo all'ente per le ore effettivamente svolte solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza di almeno il 30%.

4. Accompagnamento al lavoro: questa attività è attivabile nel caso in cui sia necessaria un'attività di supporto al neoassunto e all'azienda nella prima fase dell'inserimento lavorativo, possono essere richieste fino ad un massimo di 12 ore di accompagnamento al lavoro.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

[6] Si intende un contratto di qualsiasi tipologia della durata di almeno 6 mesi nel rispetto della normativa vigente.
[7] Si intende un contratto di qualsiasi tipologia della durata di almeno 6 mesi nel rispetto della normativa vigente.

7.2 Tipologia "*Work Experience* di tipo specialistico"

La tipologia di *Work Experience* di tipo specialistico è contraddistinta dalla presenza delle seguenti attività:

1. Orientamento al ruolo: questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante la *Work Experience*. Ha durata minima di 4 ore e massima di 16 ore e può essere erogata sia in modalità individuale, sia in modalità di gruppo, anche all'interno dell'azienda. Almeno 2 ore di tale attività dovranno essere dedicate all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante le quali è richiesta la presenza attiva del tirocinante, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto di tirocinio.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

2. Formazione di tipo specialistico: è un'azione formativa che si pone l'obiettivo di sviluppare competenze, conoscenze,e abilità ad elevata specializzazione. L'attività formativa potrà essere:

- **di media durata** compresa tra 42 e 120 ore erogabili in gruppo e, fino ad un massimo di 20 ore, in forma individuale o in sottogruppi.
- **di lunga durata** compresa tra 124 e 200 erogabili in gruppo e, fino ad un massimo di 32 ore, in forma individuale o in sottogruppi[8].

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero **minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15** per singola edizione/intervento. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il **70% del monte ore previsto** (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali.

3. Tirocinio extracurriculare di inserimento e/o reinserimento lavorativo: si veda quando descritto al paragrafo 7.1.3 con riferimento al tirocinio.

4. Accompagnamento al lavoro: questa attività è attivabile nel caso in cui sia necessaria un'attività di supporto al neoassunto e all'azienda nella prima fase dell'inserimento lavorativo, possono essere richieste fino ad un massimo di 12 ore di accompagnamento al lavoro.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

5. Action Research (solo per i laureati e dottori di ricerca): nel caso in cui il progetto formativo del destinatario sia inserito all'interno di un piano di sviluppo aziendale finalizzato a generare cambiamenti migliorativi dell'impresa ospitante, possono essere richieste fino ad un massimo di 32 ore di *action research*, da svolgersi prevalentemente in azienda, che prevedano, oltre ai lavoratori coinvolti nel processo, la partecipazione del destinatario. Si precisa che attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:
− sostenere la specializzazione finalizzata all'occupabilità e alla crescita professionale dei destinatari;
− promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;

[8] Le ore erogabili in sottogruppo o in modalità individuale sono da intendersi comprese nel monte ore complessivo indicato ossia non sono aggiuntive al monte ore indicato.

− promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tali attività possono essere, ad esempio, riferite a:
− analisi e raccolta di informazioni;
− predisposizione di piani di sviluppo;
− predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative;
− adattamento e personalizzazione di modelli operativi;
− sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.);
− sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.

L'attività, che consiste nella prestazione, anche in compresenza (massimo 2 consulenti), di consulenza specialistica tecnico scientifica da parte di esperti con alta qualificazione, può svolgersi e concludersi anche oltre il periodo previsto per la *Work Experience*. Le attività di consulenza rese complessivamente da parte di tutti gli esperti coinvolti, devono avere durata minima di 16 ore, distribuite in almeno 2 giornate distinte, e possono al massimo svilupparsi per 32 ore, distribuite in almeno 4 giornate distinte.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

A seguire si propongono due schemi di sintesi relativi alle due tipologie di *Work Experience* descritte per attività, durata, modalità di erogazione e costo.

Schema 1 - ***Work Experience*** **Professionalizzante: Tipologie di attività e loro modalità di erogazione, range di durata, modalità di applicazione dei costi standard**

<table>
<tr><th colspan="4">Tipologia di Work Experience Professionalizzante</th></tr>
<tr><th colspan="2">Tipologia di attività</th><th>Durata</th><th>Modalità di erogazione</th><th>Costo[9]</th></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="2">Orientamento al ruolo</td><td rowspan="2">Min. 4 - Max. 16 ore</td><td>Individuale</td><td>€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base</td></tr>
<tr><td>Gruppo
(min 2- max 15 partecipanti)</td><td>€ 15 ora/destinatario - Fascia base</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Formazione</td><td>di breve durata</td><td>Min. 20 - Max 40 ore</td><td>Gruppo
(min 3- max 15 partecipanti)</td><td>€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo</td></tr>
<tr><td rowspan="2">di media durata</td><td rowspan="2">Min 42 - Max 120 ore di cui max 32 ore individuali o in sottogruppi</td><td>Gruppo
(min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)</td><td>€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo</td></tr>
<tr><td>Individuale</td><td>€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base</td></tr>
<tr><td colspan="2">Tirocinio</td><td>Min. 2 - Max. 6 mesi</td><td>Individuale</td><td>€ 4,70 ora/allievo</td></tr>
<tr><td colspan="2">Accompagnamento/supporto al neo assunto</td><td>Max. 12 ore</td><td>Individuale</td><td>€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base</td></tr>
</table>

[9] Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

Schema 2 - *Work Experience* di tipo Specialistico: Tipologie di attività e loro modalità di erogazione, range di durata, modalità di applicazione dei costi standard

Tipologia di Work Experience di tipo Specialistico				
Tipologia di attività		***Durata***	***Modalità di erogazione***	***Costo[10]***
Orientamento al ruolo		Min. 4 - Max. 16 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
			Gruppo *(min 2- max 15 partecipanti)*	€ 15 ora/destinatario - Fascia base
Formazione	**di media durata**	Min. 42 - Max 120 ore di cui max 20 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo *(min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)*	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
			Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
	di lunga durata	Min 124 - Max 200 ore di cui max 32 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo *(min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)*	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
			Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
Tirocinio		Min. 2 - Max. 6 mesi	Individuale	€ 4,70 ora/allievo
Accompagnamento/supporto al neo assunto		Max. 12 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
Action research		Min 16 - Max 32 ore	Individuale	€ 90,00 ora /attività

Al termine dell'attività formativa è previsto il rilascio in esito al percorso dell'attestato dei risultati di apprendimento acquisiti.

8. Indennità di partecipazione

Per i destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione **esclusivamente per le ore riferite alle attività di tirocinio**. Il valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante; tale indennità sarà pari a 6 euro nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE $\leq$ 20.000 euro[11]. L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore dalla *Work Experience* relativamente a tutte le attività previste. **Il 70% di frequenza dovrà essere**

[10] Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".
[11] Con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal Dpcm n. 159/2013 e s.m.i.

raggiunto dal destinatario in ciascuna delle singole tipologie di attività previste garantendo comunque la frequenza a ciascuna delle attività per la durata minima prevista[12].
Esclusivamente nel caso in cui il tirocinante sia assunto con un contratto in regola con la normativa vigente prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio.

9. Finanziabilità delle proposte progettuali

Ai sensi della presente direttiva, il medesimo Soggetto proponente potrà presentare progetti per un ammontare massimo complessivo (nell'arco dei 4 sportelli previsti) pari a € **250.000** (inclusa indennità di partecipazione alla attività di tirocinio eventualmente spettante ai destinatari). Il Soggetto proponente non potrà affidare ai soggetti partner più del 40% del valore complessivo del progetto.

10. Procedura di attivazione

La procedura per la presentazione e realizzazione delle *Work Experience* prevede le seguenti fasi:

- FASE 1: individuazione dell'azienda ospitante, definizione del percorso formativo, dei requisiti richiesti all'utente e delle modalità di realizzazione del percorso;
- FASE 2: pubblicizzazione della *Work Experience* e raccolta delle domande dell'utenza. Il termine per la presentazione delle candidature non può essere inferiore a 20 giorni dall'inizio della pubblicizzazione;
- FASE 3: selezione dei candidati. Tale fase si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito;
- FASE 4: definizione dell'accordo tra il soggetto proponente, l'azienda ospitante e il destinatario che sancisce la realizzazione della *Work Experience*. Tale fase si conclude, quindi, con la sottoscrizione di un'apposita convenzione tra le parti.

La documentazione attestante le attività di cui alle Fasi 1, 2, 3, e 4 deve essere conservata dal soggetto attuatore e disponibile per le verifiche in loco e/o finali realizzate dall'Amministrazione competente.

Una volta individuata l'azienda ospitante e quanto previsto per la Fase 1, il soggetto proponente accede – tramite l'area riservata – all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti e inserisce il progetto della *Work Experience*. Effettuato il passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso funzione dell'applicativo, può essere avviata la Fase 2 ossia la pubblicizzazione della *Work Experience* e la raccolta delle domande dell'utenza precisando che i progetti saranno approvati con decreto il Direttore della Sezione Lavoro entro 15 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e che, pertanto, l'erogazione dei contributi è subordinata all'approvazione da parte dell'Amministrazione regionale.

11. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi in relazione alla tipologia di *Work Experience* che si intende realizzare.

[12] Per la durata minima e massima di ciascuna attività si vedano gli schemi 1 e 2 riportati al termine del § 7. A titolo di esempio, se in un progetto di *Work Experience* professionalizzante fossero previste 4 ore di orientamento al ruolo il partecipante dovrà frequentare il 100% delle ore per rispettare lo standard minimo di durata previsto. Così anche per le altre tipologie di attività.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Per ciascun progetto di *Work Experience* dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.
Si precisa che per quanto riguarda l'attività di *Action Research* devono essere coinvolte figure professionali *senior* che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel *setting* formativo/consulenziale previsto nel corso *Action Research* è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione.
I docenti che intervengono nella attività di formazione dovranno avere esperienza almeno quinquennale nello specifico ambito di intervento (per almeno il 50% del monte ore di docenza). Potranno essere inseriti in qualità di docenti anche testimonial aziendali.
L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:
- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali anche diversi.

In ogni progetto o al Direttore o al Coordinatore dovrà essere assegnata la funzione di referente che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Sezione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Lavoro ne ravvisi la necessità. Per i profili di Direttore e Coordinatore dovrà essere garantita un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Nello svolgimento degli interventi formativi dovrà essere garantita la presenza di almeno n. 1 tutor didattico/organizzativo. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il direttore/coordinatore di progetto. Per quanto riguarda l'attività di formazione dovrà essere garantita la presenza del tutor didattico/organizzativo per almeno il 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento. Tale presenza dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri. Per quanto riguarda l'attività di tirocinio deve essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale al mese in ciascuna impresa presso cui è inserito il tirocinante. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie i destinatari di *Work Experience*. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'acquisizione degli apprendimenti.

Nel complesso delle attività[13] dovrà essere garantito che, **almeno il 50% del monte ore complessivo, sia svolto da figure professionali di docenti / consulenti di progetto di fascia alta** (almeno 5 anni di esperienza). L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.
Di seguito si riporta una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di *Work Experience*.

[13] Si fa riferimento al monte ore totale del progetto.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia, in qualità di referente del progetto, con la Sezione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione	almeno 50% del monte ore docenti di fascia alta (almeno 5 anni di esperienza)
Consulente	Accompagnamento/supporto al neoassunto e ricerca attiva	almeno 50% del monte ore consulenti di fascia alta (almeno 5 anni di esperienza)
Testimonial aziendale	Testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor didattico/organizzativo	Organizzazione delle attività d'aula e del tirocinio; supporto/assistenza ai destinatari; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti; relazione costante con i docenti/tutor aziendale/direttore/ coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza ai destinatari in relazione allo specifico progetto di tirocinio; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità, competenze; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di tirocinio; relazione costante con il tutor formativo e con il direttore/coordinatore di progetto.	(figura individuata dall'azienda)

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni richiesta della Sezione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***destinatario***: incompatibilità assoluta con altre figure;
- ***amministrativo***: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- ***docente***: incompatibilità assoluta con destinatario amministrativo e tutor;
- ***consulente Action Research***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione di docenza e consulenza nell'accompagnamento al lavoro;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa (compatibile) e per la funzione di docenza compatibile fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE Action Research	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO		**I**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**I**		**I**	**I**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**I**		**C**	**I**	**40%**
CONSULENTE (action research)	**I**	**I**	**C**		**I**	**I**
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**I**	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile;

12. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi di politica attiva del lavoro ammontano ad un totale di **Euro 2.000.000,00** a valere sull'Asse I POR FSE 2014-2020.

Fonte di finanziamento			Annualità	Risorse FdR	Risorse FSE	Co-finanz. Reg.	Totale
Asse		Priorità di investimento					
I	Occupabilità	8.i	2015	105.000	150.000	45.000	300.000
			2016	560.000	800.000	240.000	1.600.000
			2017	35.000	50.000	15.000	100.000
Totale complessivo							**2.000.000,00**

Le risorse dedicate a questa tipologia di progetti saranno impegnate in modo progressivo e scalare, fino ad esaurimento, nell'ambito dei 4 sportelli previsti dalla Direttiva.

Se nell'ambito del primo sportello saranno approvati progetti per un ammontare complessivo pari all'intera dotazione del bando i successivi sportelli non verranno ulteriormente attivati. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. Pertanto, in caso di disponibilità di risorse oltre alle aperture di sportello previste, è data facoltà al Direttore della Sezione Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

La liquidazione delle anticipazioni, delle erogazioni intermedie e del saldo avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

1. accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati; nome utente e password saranno assegnati per ciascuna sede accreditata;
2. per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it), successivamente accesso all'applicativo di presentazione on-line dei progetti su applicativo regionale;
3. imputazione dei dati di progetto nel sistema di acquisizione dati on-line;
4. passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
5. presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della domanda di ammissione al finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, accompagnata da:
   - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
   - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative sottoscritta dal Legale rappresentante del Soggetto proponente con firma digitale;
   - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;

Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti che devono essere resi disponibili, su richiesta, per eventuali verifiche da parte dei competenti uffici regionali.

Il passaggio del progetto in "stato confermato" deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Apertura sportello	Giorni di apertura	Anno di riferimento
1	15 – 30 ottobre	2015
2	30 ottobre – 14 novembre	2015
3	14 – 29 novembre	2015
4	29 novembre – 14 dicembre	2015

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Ulteriori aperture di sportello potranno essere valutate sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

La Sezione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: – 041/279 5339 - 5305 - 5807;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041/279 5154 – 041/279 5131.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "SEZIONE LAVORO - POR FSE – Work Experience Anno 2015".
Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il messaggio dovrà contenere un unico allegato, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato "Portable Document Format", sottoscritto con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.
In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[14].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Per le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC regionale il soggetto proponente si deve attenere alle disposizioni pubblicate nel sito internet della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it) in tema di Posta Elettronica Certificata (PEC).

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito

[14] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva[15], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che l'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.
La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.
In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

[15] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: *http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735*.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1358 del 09 ottobre 2015

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy,ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. *Criterio premiante* – Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione).	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

	l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Sufficiente Discreto Buono Ottimo	4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 701/2013. Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 701/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero). Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a una *Work Experience* nell'ambito del bando DGR n. 701/2013 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo. Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n.701/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero).	Livello 0-50% 51 - 75% 76 - 100% 0 - 5% 6 -25% 26 - 50% 51 - 100%	 0 punti 1 punto 2 punti 0 punti 1 punti 2 punti 4 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "*Grado di realizzazione attività pregressa*".

16. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti

I progetti presentati saranno approvati con Decreti del Direttore della Sezione Lavoro secondo le seguenti tempistiche[16]:

Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
Apertura sportello	Giorni/mesi di apertura	Anno di riferimento			
1	15 – 30 ottobre	2015	14/11/2015	14/12/2015	14/12/2016
2	30 ottobre – 14 novembre	2015	29/11/2015	15/01/2016	15/01/2017
3	14 – 29 novembre	2015	14/12/2015	15/01/2016	15/01/2017
4	29 novembre – 14 dicembre	2015	15/01/2016	15/02/2016	15/02/2017

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio qualitativo si articolerà in 2 diversi momenti:

1. *Monitoraggio in itinere:* in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Sezione Lavoro che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Sezione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Sezione Lavoro.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore delle *Work Experience*, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti.

   L'incontro potrà vedere il coinvolgimento di referenti aziendali coinvolti nelle attività progettuali.

   In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione *on-line* dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Sezione Lavoro. La Sezione Lavoro si potrà avvalere della

[16] I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

collaborazione della Sezione Sistemi Informativi per la predisposizione di modalità per la compilazione e l'acquisizione *on-line* dei questionari.

Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva che si sostanziano in un inserimento-reinserimento.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero di Work Experience realizzate}[17]}{\text{numero di Work Experience finanziate}}$$

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un inserimento lavorativo}[18]}{\text{numero di Work experience realizzate}[17]}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [19], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti"; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 12 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

[17] Con l'espressione "numero di Work Experience realizzate" si fa riferimento alle Work Experience portate a conclusione con almeno il 70% delle ore di attività previste.
[18] Con l'espressione "inserimento lavorativo" si intende un contratto di qualsiasi tipologia della durata di almeno 6 mesi nel rispetto della normativa vigente.
[19] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Sezione Lavoro del Dipartimento Istruzione, Formazione Lavoro.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATOB alla Dgr n. 1358 del 09 ottobre 2015

Appendice

Tabella 1 – Ucs per azioni di mobilità transnazionale[20]

	Parametro Settimanali				
Stato Membro di destinazione	**1 Settimana (7 giorni)**	**4 Settimane (28 giorni)**	**12 settimane (84 giorni)**	**24 settimane (168 giorni)**	**Costi Viaggio**
Austria	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	493	1.676	4.097	7.054	448

[20] Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

ALLEGATOB alla Dgr n. 1358 del 09 ottobre 2015

Tabella 2 – Ucs per azioni di mobilità Interregionale[21]

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo	250	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

Si specifica che i parametri di cui alle tabelle 1 e 2 sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni, pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo sarà ricavato frazionando il costo settimanale.

[21] Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

(Codice interno: 308897)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1370 del 09 ottobre 2015

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DPGR n. 74 del 10/06/2015 Misura 511- Assistenza tecnica - Programma Operativo 2014. Programma di attività "Iniziative a supporto delle attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza del PSR" e convenzione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in gestione commissariale. Modifica termini di esecuzione e rendicontazione attività e autorizzazione ai sensi della DGR n. 1841/2011 modificata con DGR 2341/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la rimodulazione dei termini previsti per la realizzazione e rendicontazione delle attività del programma "Iniziative a supporto delle attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza del PSR" affidato "in house providing" all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in gestione commissariale ai sensi del DPGR n. 74 del 10/06/2015, e la contestuale autorizzazione relativa all'adeguamento temporale del correlato incarico temporaneo di coordinatore operativo, fermo restando l'importo complessivo della spesa del programma. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DPGR n. 74 del 10/06/2015 DGR n. 836 del 29/06/2015 Documento di sintesi dell'incontro del 30 settembre 2015 del Gruppo di Coordinamento Nota prot. 22657 del 6 ottobre 2015 del Commissario liquidatore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate. Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha adottato il testo del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per Asse e per Misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 1143 del 01/09/2015.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie Deliberazioni ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei quattro assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con una dotazione di fondi pubblici per il periodo 2007-2013 pari a 1.042 milioni di euro, il PSR rappresenta uno dei principali strumenti per il finanziamento della politica agricola comunitaria nell'ambito del territorio regionale. La complessità e l'importanza del programma per lo sviluppo delle aree rurali del Veneto comportano la necessità di implementare un'efficiente sistema di preparazione, di gestione, di sorveglianza, di valutazione, di informazione e di controllo degli interventi previsti dal Programma stesso.

Tali attività, esplicitamente previste dalla Misura 511- Assistenza tecnica, sono finanziabili dal FEASR in base all'articolo 66 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, fino ad un massimo corrispondente al 4% dell'importo totale del Programma.

L'attuazione della misura avviene sulla base dello specifico Piano di attività dell'Assistenza tecnica al PSR (Misura 511) approvato con deliberazione 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche ed integrazioni, in capo al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, quale Autorità di Gestione (AdG), che si avvale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario per l'esecuzione, che ne è responsabile anche in termini di successiva realizzazione e gestione finanziaria.

Il Piano di attivitàdescrive gli interventi che si intendono attivare nell'ambito della Misura 511 nel periodo di programmazione 2007-2013, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative, che prevedono un'articolazione annuale della fase attuativa, sviluppata attraverso appositi Programmi operativiapprovati dalla Giunta regionale.

Il Piano definisce inoltre le modalità e le procedure per l'attivazione dei flussi finanziari e delle linee di spesa a sostegno degli interventi programmati per l'assistenza tecnica al PSR, con riferimento ai conseguenti rapporti funzionali ed operativi tra le diverse strutture ed enti interessati, in relazione ai compiti specifici ed ai livelli di competenza assunti da ciascuno.

In generale, le spese sostenute per l'assistenza tecnica possono essere sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi, acquisizione personale a tempo determinato) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software), nei limiti di quanto definito nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 ed aggiornate da ultimo il 17 ottobre 2013.

Con deliberazione n. 2439 del 16 dicembre 2014, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo 2014 (PO.2014), definendo il quadro degli interventi previsti a supporto dell'attuazione del PSR, attraverso la realizzazione di azioni di (1) preparazione e programmazione, (2) supporto amministrativo e gestionale, (3) sorveglianza, (5) informazione e (6) controllo degli interventi finanziati.

Il PO.2014, nel definire il quadro delle azioni di assistenza tecnica a supporto della presente fase di attuazione del PSR, configura in particolare alcuni specifici interventi nell'ambito delle Azioni 3-Sorveglianza e 5-Informazione, per la cui realizzazione è stato approvato il programma di attività di cui all'Allegato A al DPGR n. 74 del 10/06/2015 ("Iniziative a supporto delle attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza del PSR"), ratificato con DGR n. 836 del 29/06/2015, articolato nelle seguenti iniziative:

- Azione 3. Sorveglianza: Iniziativa 07.1 Organizzazione incontri Comitato di Sorveglianza
- Azione 5. Informazione: Iniziativa 07.1 Organizzazione di incontri, seminari ed iniziative informative
- Azione 5. Informazione: Iniziativa 04.1 Attività di produzione di materiali di supporto promozionali e di informazione.

Attraverso la convenzione approvata con il medesimo DPGR n. 74/2015, la Regione ha attivato il suddetto programma di attività avvalendosi della collaborazione esecutiva dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in gestione commissariale,in relazione alle caratteristiche tecnico-operative di tali iniziative, nonché all'esperienza e competenza acquisita dall'Azienda in questo ambito, anche attraverso le collaborazioni fornite per le analoghe attività previste dai PO.2011 e 2012, alle quali si rende opportuno assicurare la necessaria continuità, tenuto conto peraltro della durata limitata delle iniziative in oggetto.

Tale convenzione, sottoscritta tra le parti in data 4.8.2015, definisce le condizioni e le modalità operative del rapporto con Veneto Agricoltura in gestione commissariale, per la realizzazione del Programma di attività, stabilendo anche il termine per la conclusione delle iniziative programmate, anche ai fini della relativa rendicontazione tecnica e finanziaria.

L'attività di collaborazione e condivisione tra la Regione e Veneto Agricoltura prevede la costituzione e l'attivazione di un Gruppo di coordinamento, composto dai relativi responsabili dell'attuazione del Programma e dai referenti tecnici direttamente coinvolti nell'attività e designati dai rispettivi enti. Il Gruppo di Coordinamento ha il compito di indirizzare le attività previste dal Programma, orientandone le scelte e l'attuazione sulla base dei criteri di massima efficacia e collaborazione, al fine di ottimizzare le risorse messe a disposizione dal PSR, e di verificare il progressivo stato di esecuzione del Programma, anche attraverso la valutazione delle eventuali criticità rilevate e delle possibili soluzioni tecnico operative, per quanto riguarda i prodotti attesi per ciascuna iniziativa programmata.

In relazione alla progressiva evoluzione del calendario di definitiva approvazione del PSR 2014-2020 e ai correlati adeguamenti operativi richiesti dalla Commissione europea, con conseguente parziale riassestamento dell'agenda attuativa, per quanto riguarda in particolare la fase informativa a supporto della diffusione del programma, i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'approvazione del bando di apertura termini per lo Sviluppo locale Leader (Misura 19), le numerose e complesse iniziative previste dal cronoprogramma delle attività in questione hanno subito ulteriori effetti di "concentrazione operativa" e sovrapposizione attuativa, anche in considerazione dei concomitanti effetti derivanti dai tempi di avvio della nuova legislatura regionale. Nell'arco temporale effettivamente disponibile, dal completamento delle operazioni di autorizzazione degli incarichi previsti da Veneto Agricoltura (metà luglio), sono state attivate comunque tutte le principali iniziative programmate, con risultati anche superiori alle aspettative, per quanto riguarda in particolare la Guida al PSR ed il ciclo di incontri informativi sul nuovo programma finalizzati all'ampia sensibilizzazione del partenariato, degli addetti e degli operatori di settore.

Per assicurare l'efficace completamento del Programma di attività, sulla base delle parziali rimodulazioni approvate in sede di relativo Gruppo di coordinamento (30.9.2015), anche in funzione dell'ulteriore valorizzazione e miglioramento di alcuni degli strumenti attivati, l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura in liquidazione ai sensi della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, con nota prot. 22657 del 6 ottobre 2015 del Commissario liquidatore, sulla base delle valutazioni operate dal suddetto Gruppo di coordinamento, propone di poter posticipare al termine unico del 30 dicembre 2015 le scadenze stabilite dal DPGR n. 74/2014, per la conclusione e rendicontazione delle attività. In questo modo potrà essere assicurato, tra l'altro, il necessario supporto organizzativo allo svolgimento di un ulteriore incontro del Comitato di Sorveglianza necessario anche ai fini di alcune

modifiche del PSR 2014-2020 derivanti da recenti segnalazioni della Commissione europea. Con la medesima nota, l'Azienda formula la conseguente richiesta di autorizzazione ai fini del parziale e limitato adeguamento dei tempi e dei costi relativi all'incarico temporaneo per il coordinamento operativo delle attività in oggetto, che riguarda la figura già approvata con DPGR 74/2015, come integrato con Decreto del Direttore del Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale n. 8 del 16.07.15 (profilo professionaledi tecnico agronomo/tecnico forestale/tecnico gestionale, per attività di coordinamento, gestione e tutoraggio delle attività informative e divulgative del progetto; somministrazione di lavoro interinale a tempo determinato, artt. 20 e ss. D. lgs. n. 276/2003; ITD-SL). Per la suddetta figura vengono previste ulteriori 2 mesi di attività, per un importo di spesa di 6.000 euro (comprensivi di ogni onere, riconoscimento buoni pasto e spese di missione), da autorizzare ai sensi della DGR n. 1841/2011 modificata con DGR n. 2341/2014.

Preso atto delle motivazioni della proposta, nonché del parere favorevole del Gruppo di Coordinamento del 30 settembre 2015, si conviene di disporre la proroga dei termini di attuazione del Programma di iniziative previste dal DPGR n. 74/2015 e di presentazione della correlata documentazione e rendicontazione tecnica e finanziaria , al 30 dicembre 2015. Viene autorizzato contestualmente il suddetto incarico, ai sensi della DGR n. 1841/2011 modificata con DGR n. 2341/2014, per la durata ed il costo richiesto, ed il conseguente incremento da euro 40.000 a euro 46.000 del limite massimo di spesa a supporto dei costi per il personale utilizzato a supporto del programma di attività in questione, fermo restando l'importo totale della spesa approvata a sostegno del medesimo programma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del 19 gennaio 2009 del Consiglio, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1320 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1143 del 01/09/2015, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 3005, e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'approvazione del Piano di attività per l'assistenza tecnica al PSR - Misura 511 e del Programma Operativo 2008-09;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2014 n. 2439, con la quale è stato approvato il Programma Operativo riguardante l'annualità 2014 per l'Assistenza tecnica al PSR - Misura 511;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i. ed in particolare l'art. 57, comma 5, lett. a);

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali" e relative norme applicative;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 22 giugno 2010, n. 1671 "Direttive gestionali e revoca della DGR n. 4018 del 30 dicembre 2008";

VISTA la Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, che istituisce l' "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" quale ente strumentale della Regione del Veneto, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale, sopprimendo e ponendo in liquidazione contestualmente l'Azienda regionale Veneto Agricoltura e determinando il subentro dell'Agenzia nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Azienda;

CONSIDERATO che le funzioni attribuite dalla Legge Regionale n. 37/2014 all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario sono in parte analoghe a quelle affidate all'Azienda regionale Veneto Agricoltura con L.R n. 35/1997, per quanto attiene l'attuazione di progetti comunitari, statali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, in particolare l'articolo 15;

VISTO il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il Piano di attività per l'assistenza tecnica al PSR approvato con DGR n. 3005/2008 definisce il quadro delle Azioni e degli interventi attivabili, le formule e le procedure per la relativa attuazione, anche ai fini di garantire il regolare flusso amministrativo, finanziario e contabile delle spese connesse con i suddetti interventi, che vengono programmati e realizzati sulla base di apposito Programma Operativo annuale;

CONSIDERATO che il Programma Operativo 2014 per l'attività di Assistenza tecnica al PSR, approvato con DGR n. 2439/2014, prevede una serie di azioni ed iniziative a supporto dell'attuazione del PSR medesimo, per le quali si rende necessario provvedere alla immediata attivazione;

PRESO ATTO che i beneficiari della Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR 2007-2013 sono, ai sensi dei regolamenti comunitari, i soggetti responsabili dell'esecuzione delle operazioni selezionate nel rispetto delle procedure comunitarie, nazionali e regionali;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 10/06/2015, ratificato con DGR n. 836 del 29/06/2015, che approva il programma di attività relativo alle "Iniziative a supporto delle attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza del PSR" avvalendosi dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in gestione commissariale;

CONSIDERATA la nota prot. 22657 del 6 ottobre 2015 del Commissario liquidatore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura con la quale si propone di posticipare le scadenze stabilite dal DPGR n. 74/2015, per la conclusione e rendicontazione delle iniziative previste dal Programma di attività;

CONSIDERATO che, con la medesima nota, l'Azienda formula la conseguente richiesta di autorizzazione ai fini del parziale e limitato adeguamento dei tempi e dei costi relativi all'incarico temporaneo connesso con il coordinamento operativo delle attività in oggetto, che riguarda la figura già approvata con DPGR 74/2015, come integrato con Decreto del Direttore del Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale n. 8 del 16.07.15 (profilo professionaledi tecnico agronomo/tecnico forestale/tecnico gestionale, per attività di coordinamento, gestione e tutoraggio delle attività informative e divulgative del progetto; somministrazione di lavoro interinale a tempo determinato, artt. 20 e ss. D. lgs. n. 276/2003; ITD-SL);

PRESO ATTO del Documento di sintesi relativo all'incontro del 30 settembre 2015 del Gruppo di Coordinamento previsto dall'art. 4 della Convenzione Regione-Veneto Agricoltura, che conferma le motivazioni e valutazioni a supporto dell'opportunità di procedere ad una modifica dei termini di esecuzione e rendicontazione del Programma in oggetto;

PRESO ATTO dell'opportunità di assicurare l'ottimale completamento del Programma di attività in questione, anche attraverso la proroga ai termini stabiliti con il DPGR n. 74/2015 per la conclusione del progetto e la rendicontazione delle spese sostenute, che viene fissato nel termine unico del 30 dicembre 2015;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, che formano parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di differire i termini per la conclusione e la rendicontazione degli interventi finanziati attraverso il Programma di attività "Iniziative a supporto delle attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza del PSR", di cui al DPGR n. 74/2015, alla data del 30 dicembre 2015, ai fini dell'esecuzione dei correlati pagamenti e della presentazione alla Regione della relativa rendicontazione tecnico finanziaria finale, da parte dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione ai sensi della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37;
3. di autorizzare, secondo le vigenti disposizioni ed in funzione delleesigenze di supporto operativo evidenziate dal Programma di cui al precedente punto 1,l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura in liquidazione, all'assunzione e/o affidamento dell'incarico di seguito specificato, il cui onere è interamente finanziato dal Programma medesimo,con la prescrizione che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura verifichi per il caso di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale:

   profilo professionaledi tecnico agronomo/tecnico forestale/tecnico gestionale, per attività di coordinamento, gestione e tutoraggio delle attività informative e divulgative del progetto; somministrazione di lavoro interinale a tempo determinato, artt. 20 e ss. D. lgs. n. 276/2003; Impiegato a tempo determinato-Somministrazione Lavoro; 2 mesi di attività, importo di spesa 6.000 euro (comprensivi di ogni onere, riconoscimento buoni pasto e spese di missione);

4. di subordinare il proseguimento delle autorizzazioni concesse con il presente atto oltre il termine della gestione liquidatoria alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 LR 37/2014 approvata dalla Giunta regionale;
5. di ribadire che i contratti di lavoro a tempo determinato autorizzati con il presente provvedimento non devono dare luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato;
6. di autorizzare il conseguente adeguamento dei parametri di spesa relativi al personale a supporto del Programma in questione, nell'ambito del relativo piano finanziario, fermo restando l'importo totale della spesa autorizzata ed approvata ai fini della Convenzione;
7. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 308718)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1373 del 09 ottobre 2015

Selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti istruttori per la selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado presentate dai Comuni secondo le disposizioni del Bando approvato con DGR n. 1206 del 15/09/2015, pubblicata sul BURV n. 89 del 18/09/2015, ai sensi delle disposizioni di cui ai commi da 153 a 158 della L. 13.07.2015, n. 107 e al D.M. 07.08.2015.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

La legge 13 luglio 2015 n.107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti " (La Buona Scuola) prevede, all'art. 1, commi da 153 a 158, l'attivazione di una procedura di finanziamento per dare impulso alla costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzate dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio,

Con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 7 agosto 2015, prot. n. 593, trasmesso con nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot. n. 10395 del 28.08.2015,registrato alla Corte dei Conti il 25 settembre 2015 con n. 3938, in corso di pubblicazione, sono stati individuati i criteri per l'acquisizione, da parte delle Regioni, delle manifestazioni di interesse degli enti locali proprietari delle aree oggetto di intervento e interessati alla costruzione di una scuola innovativa ai sensi dell'art. 1 comma 153 della Legge 13 luglio 2015 n. 107 e sono state ripartite tra le Regioni le risorse, pari ad euro 300 milioni, di cui all'art. 1 comma 158 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, destinando agli interventi da realizzarsi nella Regione del Veneto l'importo di euro 20.946.743,29. A tal fine, il Decreto precisa, all'art. 2, comma 2, che *"le manifestazioni di interesse possono riguardare le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo e secondo grado"*.

In attuazione delle disposizioni di cui al citato Decreto ministeriale 07.08.2015, la Giunta regionale, con provvedimento n. 1206 del 15/09/2015, pubblicato sul BURV n. 89 del 18/09/2015, ha disposto l'approvazione del Bando per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado ai sensi delle disposizioni di cui ai commi da 153 a 158 della L. 13.07.2015, n. 107 e al D.M. 07.08.2015, come composto dai seguenti Allegati:

· Allegato A "Modalità e criteri per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n.107, art. 1, comma 153; D.M. 07.08.2015 prot. n. 593)";

· Allegato B "Modulo per la proposta di manifestazione di interesse per la realizzazione di scuola innovativa per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n.107, art. 1, comma 153; D.M. 07.08.2015 prot. n. 593)";

· Allegato C "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui alla proposta di manifestazione di interesse per la realizzazione di scuola innovativa per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n.107, art. 1, comma 153; D.M. 07.08.2015 prot. n. 593)";

· Allegato D "Scheda intervento di cui alla proposta di manifestazione di interesse per la realizzazione di scuola innovativa per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n.107, art. 1, comma 153; D.M. 07.08.2015 prot. n. 593) ".

Con il medesimo provvedimento si è inoltre stabilito che la selezione delle manifestazioni di interesse presentate, effettuata sulla base dei criteri di cui ai sopra elencati allegati, sia approvata con provvedimento della Giunta Regionale e comunicata al MIUR, entro il 15.10.2015, ai fini del proseguimento dell'iter previsto dei commi da 156 a 158 dell'art. 1 della L. 107/2015.

Risultano quindi pervenute, da parte di 47 Comuni e Unione di Comuni e da parte di una Impresa di costruzioni, un numero complessivo di 52 di manifestazioni di interessa elencate nell'**Allegato A** "Elenco delle manifestazioni di interesse per la

realizzazione di scuole innovativeper l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)". Nell'**Allegato A** sono in particolare evidenziati gli eventuali motivi di esclusione o riduzione del punteggio.

Tenuto conto delle particolari finalità dell'iniziativa, destinata a selezionare aree sulle quali avviare, mediante apposito concorso, la progettazione complessiva di una scuola innovativa, non sono state ritenute ammissibili le manifestazioni di interesse riguardanti interventi che, in qualunque modo, prevedano la realizzazione parziale della scuola stessa.

E' inoltre riportato l'importo stimato di ciascun intervento, determinato nel rispetto delle precisazioni ministeriali riportate in calce all'Allegato D al Bando.

Nell'**Allegato B** "Graduatorie delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovativeper l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)", sono quindi riportati gli elenchi degli interventi ritenuti ammissibili, suddivisi nelle quattro distinte graduatorie previste dal Bando, come di seguito elencate:

I. Plessi scolastici che accorpa almeno due dei sotto elencati ordini di scuole

II. Scuole primarie

III. Scuole secondarie di primo grado;

IV. scuole dell'infanzia;

Ciascuna graduatoria è stata ordinata, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 9 del Bando, secondo il punteggio decrescente, così come risultante dalla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all'Allegato C al Bando stesso, prodotta da Ciascun Ente in allegato alla manifestazione di interesse. In alcuni casi il punteggio è stato rideterminato d'ufficio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 3 del Bando, qualora affetto da errore materiale o ideologico. In caso di parità di punteggio, l'ordine in graduatoria è stato determinato dalla data e dall'ora di invio della manifestazione di interesse.

Nell'**Allegato C** "Selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovativeper l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)", è quindi riportato l'elenco delle manifestazioni di interesse, individuate secondo i criteri disposti dal Bando, che il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici comunicherà al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro il 15 ottobre 2015, unitamente alle rispettive Schede intervento di cui all'Allegato D al Bando e ai relativi allegati, al fine di consentire allo stesso Ministero l'avvio delle procedure per lo svolgimento di un concorso di idee ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 163 del 2006. L'elenco è composto di cinque manifestazioni di interesse in ordine di priorità.

Con il presente provvedimento si ritiene pertanto di approvare gli esiti istruttori per la selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, presentate dai Comuni in conformità alle disposizioni del Bando approvato con DGR n. 1206 del 15/09/2015, pubblicata sul BURV n. 89 del 18/09/2015, ai sensi delle disposizioni di cui ai commi da 153 a 158 della L. 13.07.2015, n. 107 e al D.M. 07.08.2015, come rappresentati nei sotto elencati Allegati:

- **Allegato A** "Elenco delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovativeper l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)"**;**
- **Allegato B** "Graduatorie delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovativeper l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)"**;**
- **Allegato C** "Selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovativeper l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)".

L'eccedenza tra l'ammontare complessivo stimato in Euro 21.140.000,00 dei cinque interventi selezionati, come elencati in ordine di priorità nell'Allegato C, e quello dei fondi destinati al Veneto di Euro 20.946.743,29, potrà essere eventualmente recuperata, in sede di indizione della procedura di selezione delle proposte progettuali da parte del MIUR, mediante rideterminazione del costo relativo all'ultimo intervento dell'elenco.

Il Direttore della Sezione Lavori Pubblici è incaricato della trasmissione degli esiti della selezione al Ministero dell'istruzione,dell'universitàe della ricerca entro il termine del 15.10.2015, ai fini del proseguimento dell'iter previsto dei commi da 156 a 158 dell'art. 1 della L. 107/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art.1, commi da 153 a 158,dellaL.13.07.2015n.107;

VISTO il D.M.07.08.2015;

delibera

1. diapprovare,perlemotivazionidicuiallepremesse,gli esiti istruttori per la selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, presentate dai Comuni in conformità alle disposizioni del Bando approvato con DGR n. 1206 del 15/09/2015, pubblicata sul BURV n. 89 del 18/09/2015, ai sensi delle disposizioni di cui ai commi da 153 a 158 della L. 13.07.2015, n. 107 e al D.M. 07.08.2015, come rappresentati nei sotto elencati Allegati:

- **Allegato A** "Elenco delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovativeper l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)"**;**
- **Allegato B** "Graduatorie delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovativeper l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)"**;**
- **Allegato C** "Selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovativeper l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)";

2. di stabilire che l'eccedenza tra l'ammontare complessivo stimato in Euro 21.140.000,00 dei cinque interventi selezionati, come elencati in ordine di priorità nell'Allegato C, e quello dei fondi destinati al Veneto di Euro 20.946.743,29, potrà essere eventualmente recuperata, in sede di indizione della procedura di selezione delle proposte progettuali da parte del MIUR, mediante rideterminazione del costo relativo all'ultimo intervento dell'elenco;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro il termine del 15.10.2015, ai fini del proseguimento dell'iter previsto dei commi da 156 a 158 dell'art. 1 della L. 107/2015;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

5. di dare attoche la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/6

Elenco delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

(L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)

(ordinato per Provincia e Comune)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/6



N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Punteggio	Ammesso	Motivi di Esclusione / Riduzione
1	BL 002	COMUNE DI	MEL	24/09/2015 11:11	€ 5.540.000,00	88	◉	
2	BL 001	COMUNE DI	PUOS D ALPAGO	24/09/2015 15:16	€ 3.100.000,00	55	◉	Punteggio 9 non assegnato in quanto non ancora perfezionato provvedimento di fusione.
3	PD 006	COMUNE DI	CAMPO SAN MARTINO	25/09/2015 14:06	€ 6.500.000,00	65	◉	
4	PD 002	COMUNE DI	CARCERI	24/09/2015 12:05	€ 1.600.000,00	55	◉	
5	PD 003	COMUNE DI	CERVARESE SANTA CROCE	24/09/2015 18:37	€ 1.500.000,00	43	◉	Modificato d'ufficio l'oggetto dell'intervento in accordo con le dichiarazioni di cui all' Allegato C.
6	PD 004	COMUNE DI	LIMENA	25/09/2015 11:33	€ 3.960.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf.
7	PD 005	COMUNE DI	PIAZZOLA SUL BRENTA	25/09/2015 12:53	€ 4.500.000,00	0	○	Manca Regolamento Edilizio del Comune in formato pdf; Manca Dichiarazione di conformità urbanistica dell'area di intervento.
8	PD 001	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA IN COLLE	24/09/2015 12:41	€ 1.500.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf; Mancano Estratti planimetrici in formato pdf.
9	PD 007	COMUNE DI	VILLAFRANCA PADOVANA	25/09/2015 12:48	€ 2.266.000,00	0	○	Manca Ortofoto dell'area dell'intervento in formato pdf; Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf; Mancano Estratti planimetrici del Piano Urbanistico in formato pdf; Manca Dichiarazione di conformità urbanistica dell'area di intervento; Manca Relazione statistica di stima della popolazione scolastica dichiarata, contenente anche i dati dell'anno scolastico in corso.
10	RO 002	COMUNE DI	OCCHIOBELLO	25/09/2015 13:56	€ 2.600.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf.
11	RO 001	COMUNE DI	ROVIGO	25/09/2015 10:36	€ 5.500.000,00	40	◉	
12	TV 001	COMUNE DI	ARCADE	24/09/2015 10:01	€ 1.230.000,00	0	○	E' prevista la sola demolizione parziale dell'edificio da sostituire.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 3/6



N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Punteggio	Ammesso	Motivi di Esclusione / Riduzione
13	**TV**	COMUNE DI	BREDA DI PIAVE	24/09/2015	€ 7.000.000,00	0	○	L'intervento riguarda anche interventi di ampliamento e completamento non ammissibili.
	003			12:01				
14	**TV**	COMUNE DI	CIMADOLMO	25/09/2015	€ 2.100.000,00	60	◉	
	010			19:50				
15	**TV**	COMUNE DI	CRESPANO DEL GRAPPA	25/09/2015	€ 4.000.000,00	35	◉	Punteggio 3 ridotto d'ufficio: non è previsto accorpamento con sedi scolastiche esistenti.
	007			13:24				
16	**TV**	COMUNE DI	LORIA	25/09/2015	€ 6.760.000,00	45	◉	
	009			23:08				
17	**TV**	COMUNE DI	MONTEBELLUNA	24/09/2015	€ 5.830.000,00	68	◉	
	002			14:28				
18	**TV**	COMUNI DI	PADERNO DEL GRAPPA / CRESPANO DEL GRAPPA	25/09/2015	€ 2.000.000,00	0	○	Uno dei richiedenti ha precedentemente trasmesso un'altra manifestazione di interesse.
	011			14:12				
19	**TV**	COMUNE DI	PREGANZIOL	25/09/2015	€ 7.000.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf.
	012			13:51				
20	**TV**	COMUNE DI	RIESE PIO X	25/09/2015	€ 1.818.120,00	63	◉	
	008			13:05				
21	**TV**	COMUNE DI	SANTA LUCIA DI PIAVE	24/09/2015	€ 465.300,00	0	○	E' prevista la sola demolizione parziale dell'edificio da sostituire.
	004			12:03				
22	**TV**	COMUNE DI	SUSEGANA	24/09/2015	€ 2.776.902,00	0	○	E' prevista la sola demolizione parziale dell'edificio da sostituire.
	006			18:05				
23	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	25/09/2015	€ 5.500.000,00	65	◉	
	005			08:47				
24	**TV**	COMUNE DI	VILLORBA	25/09/2015	€ 6.900.000,00	70	◉	Punteggio 9 ridotto d'ufficio: unione dei Comuni non ancora conclusa come dichiarato dal richiedente.
	013			14:06				

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 4/6

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Punteggio	Ammesso	Motivi di Esclusione / Riduzione
25	**VE**	COMUNE DI	CONCORDIA SAGITTARIA	24/09/2015	€ 2.000.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf.
	001			18:05				
26	**VE**		COSTRUZIONI VAZZOLER	28/09/2015	€ 0,00	0	○	Soggetto non avente titolo a presentare istanza.
	005			15:25				
27	**VE**	COMUNE DI	MARCON	25/09/2015	€ 6.500.000,00	38	◉	
	003			11:10				
28	**VE**	COMUNE DI	SAN STINO DI LIVENZA	25/09/2015	€ 2.200.000,00	55	◉	
	004			12:52				
29	**VE**	COMUNE DI	TORRE DI MOSTO	24/09/2015	€ 2.800.000,00	43	◉	
	002			18:05				
30	**VI**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	25/09/2015	€ 4.500.000,00	78	◉	
	005			12:49				
31	**VI**	COMUNE DI	CORNEDO VICENTINO	25/09/2015	€ 7.000.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf.
	008			14:00				
32	**VI**	COMUNE DI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	25/09/2015	€ 6.500.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf.
	004			13:03				
33	**VI**	COMUNE DI	NOVE	25/09/2015	€ 3.391.979,03	60	◉	
	003			08:46				
34	**VI**	COMUNE DI	PIOVENE ROCCHETTE	25/09/2015	€ 2.500.000,00	0	○	Manca Relazione statistica di stima della popolazione scolastica dichiarata, contenente anche i dati dell'anno scolastico in corso; Manca Fotocopia del documento di identità del Legale Rappresentante sottoscrittore.
	006			19:17				
35	**VI**	COMUNE DI	SCHIAVON	24/09/2015	€ 2.490.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf; Manca Fotocopia del documento di identità del Legale Rappresentante sottoscrittore.
	001			12:39				
36	**VI**	COMUNE DI	TEZZE SUL BRENTA	25/09/2015	€ 6.992.602,81	68	◉	
	007			16:44				

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 5/6



N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Punteggio	Ammesso	Motivi di Esclusione / Riduzione
37	**VI**	COMUNE DI	ZANÈ	24/09/2015	€ 6.900.000,00	40	◉	
	002			18:41				
38	**VR**	UNIONE COMUNI	ADIGE FRATTA	24/09/2015	€ 3.300.000,00	0	○	Manca Relazione statistica di stima della popolazione scolastica dichiarata, contenente anche i dati dell'anno scolastico in corso; L'intervento riguarda anche la realizzazione di un nido integrato non finanziabile ai sensi del bando e del D.M. 07/08/2015.
	001			12:25				
39	**VR**	COMUNE DI	ARCOLE	25/09/2015	€ 934.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf; Intervento non riferito alla realizzazione di una scuola ma solo della palestra.
	003			10:24				
40	**VR**	COMUNE DI	BOVOLONE	25/09/2015	€ 2.200.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf.
	011			14:53				
41	**VR**	COMUNE DI	CAPRINO VERONESE	24/09/2015	€ 5.577.165,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf.
	002			16:33				
42	**VR**	COMUNE DI	COLOGNOLA AI COLLI	25/09/2015	€ 2.860.000,00	0	○	Si tratta di intervento parziale di realizzazione di nuova scuola, riguardante il secondo lotto funzionale di completamento al primo già in fase di appalto.
	007			12:57				
43	**VR**	COMUNE DI	NEGRAR	25/09/2015	€ 5.000.000,00	65	◉	Punteggio 8 ridotto d'ufficio: l'ordinanza di inagibilità riguarda solo una parte dell'edificio.
	014			14:26				
44	**VR**	COMUNE DI	PALÙ	25/09/2015	€ 750.000,00	0	○	L'intervento riguarda anche la realizzazione di un nido integrato non finanziabile ai sensi del bando e del D.M. 07/08/2015.
	006			12:59				
45	**VR**	COMUNE DI	SAN BONIFACIO	25/09/2015	€ 2.116.082,00	0	○	Manca Scheda Intervento Allegato D.
	015			13:37				
46	**VR**	COMUNE DI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	26/09/2015	€ 2.150.000,00	0	○	Domanda non presentata entro il termine del 25/09/2015; Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf; Manca Dichiarazione di conformità urbanistica dell'area di intervento.
	010			09:40				
47	**VR**	COMUNE DI	SONA	25/09/2015	€ 2.635.712,77	45	◉	Punteggio 1 ridotto d'ufficio: dalla relazione illustrativa non si evince alcuna dismissione di edificio in locazione.
	004			12:11				
48	**VR**	COMUNE DI	VALEGGIO SUL MINCIO	25/09/2015	€ 1.900.000,00	38	◉	
	005			12:03				

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 6/6



N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Punteggio	Ammesso	Motivi di Esclusione / Riduzione
49	**VR**	COMUNE DI	VERONA	25/09/2015	€ 2.700.000,00	0	○	L'intervento riguarda anche la realizzazione di un nido integrato non finanziabile ai sensi del bando e del D.M. 07/08/2015.
	013			14:21				
50	**VR**	COMUNE DI	VERONA	25/09/2015	€ 4.145.000,00	0	○	Mancano Sezioni significative dell'area in formato pdf; L'intervento riguarda anche la realizzazione di un nido integrato non finanziabile ai sensi del bando e del D.M. 07/08/2015.
	012			14:52				
51	**VR**	COMUNE DI	VERONA	25/09/2015	€ 1.385.648,20	55	◉	
	009			15:16				
52	**VR**	COMUNE DI	VILLAFRANCA DI VERONA	25/09/2015	€ 4.341.000,00	0	○	L'intervento riguarda anche la realizzazione di un nido integrato non finanziabile ai sensi del bando e del D.M. 07/08/2015.
	008			12:57				

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 1/5

Graduatorie delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

(L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)

(ordinato per Punteggio e Data/Ora PEC)

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 2/5



I. Plessi scolastici che accorpa almeno due dei sotto elencati ordini di scuole

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Accorpamento			Nuova Secondaria	Nuova Primaria	Nuova Infanzia	Punteggio
						Secondarie	Primarie	Infanzia				
1	**BL 002**	COMUNE DI	MEL	24/09/2015 11:11	€ 5.540.000,00	◉	◉	◉	○	○	○	88
2	**VI 005**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	25/09/2015 12:49	€ 4.500.000,00	○	◉	○	○	○	○	78
3	**TV 013**	COMUNE DI	VILLORBA	25/09/2015 14:06	€ 6.900.000,00	◉	◉	○	○	○	○	70
4	**TV 002**	COMUNE DI	MONTEBELLUNA	24/09/2015 14:28	€ 5.830.000,00	○	◉	○	○	○	○	68
5	**VI 007**	COMUNE DI	TEZZE SUL BRENTA	25/09/2015 16:44	€ 6.992.602,81	◉	◉	○	○	○	○	68
6	**TV 005**	COMUNE DI	TREVISO	25/09/2015 08:47	€ 5.500.000,00	○	◉	◉	○	○	○	65
7	**PD 006**	COMUNE DI	CAMPO SAN MARTINO	25/09/2015 14:06	€ 6.500.000,00	◉	◉	○	○	○	○	65
8	**TV 008**	COMUNE DI	RIESE PIO X	25/09/2015 13:05	€ 1.818.120,00	○	◉	○	○	○	○	63
9	**VI 003**	COMUNE DI	NOVE	25/09/2015 08:46	€ 3.391.979,03	○	◉	◉	○	○	○	60
10	**PD 002**	COMUNE DI	CARCERI	24/09/2015 12:05	€ 1.600.000,00	◉	◉	○	○	○	○	55
11	**TV 009**	COMUNE DI	LORIA	25/09/2015 23:08	€ 6.760.000,00	○	◉	○	○	○	○	45
12	**VE 002**	COMUNE DI	TORRE DI MOSTO	24/09/2015 18:05	€ 2.800.000,00	○	◉	○	○	○	○	43
13	**PD 003**	COMUNE DI	CERVARESE SANTA CROCE	24/09/2015 18:37	€ 1.500.000,00	◉	◉	○	○	○	○	43
14	**VI 002**	COMUNE DI	ZANÈ	24/09/2015 18:41	€ 6.900.000,00	○	◉	○	○	○	○	40
15	**RO 001**	COMUNE DI	ROVIGO	25/09/2015 10:36	€ 5.500.000,00	○	◉	◉	○	○	○	40
16	**VR 005**	COMUNE DI	VALEGGIO SUL MINCIO	25/09/2015 12:03	€ 1.900.000,00	○	◉	○	○	○	○	38

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 3/5



II. Scuole Primarie

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Accorpamento			Nuova Secondaria	Nuova Primaria	Nuova Infanzia	Punteggio
						Secondarie	Primarie	Infanzia				
17	**TV 007**	COMUNE DI	CRESPANO DEL GRAPPA	25/09/2015 13:24	€ 4.000.000,00	○	○	○	○	◉	○	35

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 4/5



III. Scuole Secondarie di Primo Grado

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Accorpamento			Nuova Secondaria	Nuova Primaria	Nuova Infanzia	Punteggio
						Secondarie	Primarie	Infanzia				
18	**VR**	COMUNE DI	NEGRAR	25/09/2015	€ 5.000.000,00	○	○	○	◉	○	○	65
	014			14:26								
19	**BL**	COMUNE DI	PUOS D ALPAGO	24/09/2015	€ 3.100.000,00	○	○	○	◉	○	○	55
	001			15:16								
20	**VE**	COMUNE DI	MARCON	25/09/2015	€ 6.500.000,00	○	○	○	◉	○	○	38
	003			11:10								

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 5/5



IV. Scuole dell'Infanzia

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Accorpamento			Nuova Secondaria	Nuova Primaria	Nuova Infanzia	Punteggio
						Secondarie	Primarie	Infanzia				
21	**TV**	COMUNE DI	CIMADOLMO	25/09/2015	€ 2.100.000,00	○	○	○	○	○	◉	60
	010			19:50								
22	**VE**	COMUNE DI	SAN STINO DI LIVENZA	25/09/2015	€ 2.200.000,00	○	○	○	○	○	◉	55
	004			12:52								
23	**VR**	COMUNE DI	VERONA	25/09/2015	€ 1.385.648,20	○	○	○	○	○	◉	55
	009			15:16								
24	**VR**	COMUNE DI	SONA	25/09/2015	€ 2.635.712,77	○	○	○	○	○	◉	45
	004			12:11								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 1/2

Selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole innovative per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

(L. 13.07.2015 n. 107, art. 1, commi da 153 a 158; D.M. 07.08.2015)

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 2/2



I. Plessi scolastici che accorpa almeno due dei sotto elencati ordini di scuole

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Accorpamento			Nuova Secondaria	Nuova Primaria	Nuova Infanzia	Punteggio
						Secondarie	Primarie	Infanzia				
1	**BL 002**	COMUNE DI	MEL	24/09/2015 11:11	€ 5.540.000,00	◉	◉	◉	○	○	○	88

II. Scuole Primarie

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Accorpamento			Nuova Secondaria	Nuova Primaria	Nuova Infanzia	Punteggio
						Secondarie	Primarie	Infanzia				
2	**TV 007**	COMUNE DI	CRESPANO DEL GRAPPA	25/09/2015 13:24	€ 4.000.000,00	○	○	○	○	◉	○	35

III. Scuole Secondarie di Primo Grado

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Accorpamento			Nuova Secondaria	Nuova Primaria	Nuova Infanzia	Punteggio
						Secondarie	Primarie	Infanzia				
3	**VR 014**	COMUNE DI	NEGRAR	25/09/2015 14:26	€ 5.000.000,00	○	○	○	◉	○	○	65

IV. Scuole dell'Infanzia

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Accorpamento			Nuova Secondaria	Nuova Primaria	Nuova Infanzia	Punteggio
						Secondarie	Primarie	Infanzia				
4	**TV 010**	COMUNE DI	CIMADOLMO	25/09/2015 19:50	€ 2.100.000,00	○	○	○	○	○	◉	60

I. Plessi scolastici che accorpa almeno due dei sotto elencati ordini di scuole - secondo intervento

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Data PEC Ora PEC	Importo Lavori	Accorpamento			Nuova Secondaria	Nuova Primaria	Nuova Infanzia	Punteggio
						Secondarie	Primarie	Infanzia				
5	**VI 005**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	25/09/2015 12:49	€ 4.500.000,00	○	◉	○	○	○	○	78
				IMPORTO TOTALE	**€ 21.140.000,00**							

(Codice interno: 308991)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1378 del 15 ottobre 2015

Piano annuale 2015 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo III. L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Piano annuale 2015 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale ai sensi della L.R. n. 55/1999 e si approva il bando per i progetti di cooperazione decentrata degli organismi del privato sociale.

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", la Regione del Veneto, coerentemente con i principi costituzionali e del diritto internazionale, ha inteso riconoscere la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli. Per il perseguimento di tali finalità, la Regione si impegna nella realizzazione di iniziative culturali e di informazione, di ricerca, di educazione, di cooperazione decentrata e di aiuto umanitario.

In termini operativi, la L.R. n. 55/1999 prevede quali strumenti il Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale e i Piani annuali di attuazione, da approvarsi con specifiche, dettagliate procedure.

Il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 63 in data 11 luglio 2013, ha approvato il Programma triennale 2013-2015, disponendo altresì che "la Giunta Regionale provveda a darne attuazione mediante la predisposizione ed approvazione, per ciascun anno di riferimento, dei relativi Piani annuali, in conformità all'articolo 11 della L.R. n. 55/1999".

In data 24 settembre 2015 si è riunito il Comitato per la Cooperazione allo sviluppo di cui agli articoli 14 e 15 della L.R. n. 55/1999, che ha espresso parere favorevole sulla proposta di Piano annuale 2015.

Nello specifico, il Piano annuale (**Allegato A**) individua gli obiettivi regionali, i soggetti promotori, le strategie e le modalità operative, le aree geopolitiche e i settori d'intervento, nonché i criteri di ripartizione dello stanziamento regionale relativamente agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, al materiale sanitario dismesso da destinare alla solidarietà internazionale, agli interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale, e, infine, agli interventi di solidarietà internazionale.

A sostegno delle azioni regionali, come definite nel citato Piano annuale, lo stanziamento regionale per l'anno 2015 ammonta a complessivi Euro 200.000,00 per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, disponibili sul capitolo 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55).

A INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

1. Iniziative regionali dirette - cooperazione decentrata allo sviluppo

Il Piano annuale causa la ridotta disponibilità finanziaria non prevede l'attivazione di iniziative dirette.

2. Iniziative partecipate - cooperazione decentrata allo sviluppo

Numerose iniziative progettuali di cooperazione decentrata sono state attivate, nei quindici anni di applicazione della L.R. n. 55/1999, con Agenzie o Uffici delle Nazioni Unite quali FAO, UNESCO, UNHCR e UNDP. L'importanza e l'entità di queste collaborazioni, oramai consolidate, hanno richiesto dal 2008 l'identificazione in una sezione dedicata della pianificazione annuale degli interventi. Nell'**Allegato B** sono riportati, pertanto, i 4 progetti di iniziative regionali partecipate, di cui tre ricevono dalla Regione del Veneto un finanziamento in kind.

Per l'iniziativa "Fondazione ACRI (ASSOCIAZIONE DI FONDAZIONI E DI CASSE DI RISPARMIO) - Risorsa Terra - Terza annualità" si demanda al Direttore della Sezione Relazioni Internazionali l'approvazione, con proprio decreto, del piano esecutivo delle attività e delle modalità attuative i cui oneri saranno posti a carico del capitolo di spesa 70015.

Per le iniziative a contributo in tema di cooperazione decentrata allo sviluppo, il citato Piano annuale (**Allegato A**) definisce le modalità di presentazione delle richieste di contributo, i requisiti dei soggetti promotori e le condizioni di ammissibilità delle domande.

Nel Piano sono inoltre indicati i criteri di valutazione per l'istruttoria delle domande e per la determinazione della graduatoria, la misura massima di partecipazione finanziaria regionale e la durata dei progetti. Sono, infine, definite le modalità di liquidazione dei contributi e di rendicontazione delle spese, nonché le ipotesi di rinuncia, decadenza e revoca dei contributi concessi ed è prevista l'effettuazione di verifiche e controlli dei progetti finanziati.

Si precisa - come peraltro evidenziato nel Piano annuale - che eventuali importi non impegnati, o che dovessero comunque rendersi disponibili in una delle due ripartizioni di spesa prevista (iniziative partecipate e a contributo) potranno essere utilizzati per l'altra.

Al fine di consentire la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato predisposto il relativo schema di bando, allegato al presente provvedimento per l'approvazione (**Allegato C**), che riprende i contenuti del Piano 2015 per quel che attiene ai requisiti dei soggetti richiedenti, alle condizioni di ammissibilità delle richieste, alle modalità di presentazione delle stesse, ai criteri di valutazione dei progetti ammessi, nonché ai criteri di partecipazione finanziaria della Regione del Veneto. Viene altresì allegata al presente provvedimento, per l'approvazione, la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo (**Allegato D**).

Si propone di demandare a provvedimento del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali l'approvazione delle risultanze del bando i cui oneri saranno posti a carico del capitolo di spesa 70015.

3. Materiale e apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale

L'articolo 53 della L.R. n. 11/2010, in combinato disposto con l'articolo n. 7 della L.R. n. 41/2003, promuove la destinazione a fini umanitari di materiale e attrezzature mediche dismesse. Il comma 2 dell'articolo n. 53 della L.R. n. 11/2010 prevede, in particolare, l'obbligo di ciascuna Azienda U.L.S.S. di comunicare sistematicamente alla Sezione Relazioni Internazionali la disponibilità delle attrezzature da utilizzare per i fini sopra descritti. Il materiale dismesso è destinato ad enti, associazioni e organizzazioni non governative che attuano progetti in ambito sanitario, e che ne facciano richiesta.

Nel corso del 2014 è diventata operativa la procedura online all'interno del portale istituzionale per la cessione e la richiesta delle apparecchiature e beni sanitari dismessi e volta a mettere in contatto diretto i tre soggetti coinvolti: Regione del Veneto, Aziende sanitarie e Associazioni richiedenti.Nel 2014 si è registrata una forte diminuzione nel numero di attrezzature dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, essendo intervenuta la deliberazione n. 1167 del 08.7.2014 che ha disposto che le Aziende sanitarie debbano prioritariamente destinare le apparecchiature sanitarie (da dismettere o dismesse) alla cessione a titolo oneroso, con collocazione nella piattaforma di commercio elettronico e-bay oppure incaricando l'Area Sanità e Sociale della vendita. In particolare, la delibera prevede che sia l'Area sanità e sociale, in una fase successiva, a segnalare alla Sezione Relazioni Internazionali le apparecchiature non vendute ai fini della destinazione prevista dalla L.R. n. 11/2010. Per l'anno 2015 non è previsto nel Bilancio regionale nessuno stanziamento per il materiale e le apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale .

4. Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale

La L.R. n. 6/2010, nel riconoscere il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale, ha inteso valorizzare le produzioni, le tradizioni e le culture autoctone, per consentire l'accesso al mercato a produttori marginali, salvaguardando nel contempo i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività.

Nel Bilancio regionale 2015 non è prevista alcuna disponibilità finanziaria per gli interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale.

B INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Il Piano annuale 2015 (**Allegato A**), in ottemperanza a quanto disposto con L.R. n. 55/1999, articoli 8 e 9, e sulla base degli orientamenti definiti dal Programma triennale, indica per gli interventi di solidarietà internazionale, gli obiettivi e le priorità regionali, i potenziali destinatari, le tipologie degli interventi nonché i criteri di finanziamento delle iniziative, sullo stanziamento nel Bilancio regionale di Euro 15.000,00, disponibile sul capitolo 100636 "Interventi regionali di solidarietà internazionale (L.R. 16/12/1999, n. 55".

Con riferimento alla collaborazione in essere con UNHCR, indicata in **Allegato B**, si propone di autorizzare il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, a procedere, con proprio decreto, alla attivazione di un'iniziativa di emergenza individuata in corso d'anno, approvandone il piano esecutivo e le modalità attuative i cui oneri saranno posti carico del capitolo 100636.

Riepilogando, il dettaglio di attuazione del Piano 2015 di interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale con riferimento allo stanziamento disponibile è il seguente:

Descrizione	Importo Cap. 70015	Forma di operatività
Interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo	*Euro 200.000,00*	
. Iniziative regionali dirette	Euro 0,00	//
. Iniziative partecipate **Allegato B**	Euro 30.000,00	Decreto del Direttore di impegno, attivazione/approvazione del piano esecutivo e delle modalità attuative
. Iniziative a contributo	Euro 170.000.00	Bando (**Allegati C** e **D**) e successivo Decreto del Direttore di approvazione delle risultanze e impegno di spesa.
Descrizione	Cap.101450	Forma di operatività
Iniziative riguardanti il materiale sanitario dismesso da destinare alla solidarietà internazionale	*Euro 0,00*	//
Descrizione	Cap.101493	Forma di operatività
Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale	*Euro 0,00*	//
Descrizione	Cap. 100636	Forma di operatività
Interventi di solidarietà internazionale	*Euro 15.000,00*	
. Iniziative di solidarietà internazionale **Allegato B**	Euro 15.000,00	Decreto del Direttore, attivazione/approvazione del piano esecutivo e delle modalità attuative, impegno di spesa

I
n considerazione di quanto evidenziato, si propone di approvare l'allegato Piano degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale per l'anno 2015 (**Allegato A**); l'elenco di iniziative regionali partecipate e di solidarietà internazionale (**Allegato B**); lo schema di bando del Direttore della Sezione Relazioni internazionali (**Allegato C**), la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo (**Allegato D**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 e successive modifiche ed integrazioni;

- VISTE la L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53 e la L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, articolo 7;

- VISTA la L.R. 22 gennaio 2010, n. 6;

- VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 63 in data 11 luglio 2013 di approvazione del Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale 2013-2015;

- VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato per la Cooperazione allo sviluppo di cui agli articoli 14 e 15 della L.R. n. 55/1999 nella seduta in data 24 settembre 2015;

- VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

- VISTO il D.Lgs. n. 18 del 23 giugno 2011 e s.m. e i.;

- VISTA l'art. 2, comma 2 lett. a della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A**, **B**, **C**, **D** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Piano annuale 2015 (**Allegato A**) e gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale (**Allegati B**);

3. di approvare lo schema di bando a firma del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali (**Allegato C**) e la modulistica (**Allegato D**) per la presentazione delle richieste di contributo da parte di soggetti privati relative agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, demandando al medesimo Direttore e il compito di provvedere ai conseguenti adempimenti;

4. di determinare l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa del Bilancio regionale 2015, di seguito elencati con la relativa attribuzione:

- Euro 200.000,00 sul capitolo 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55)";
- Euro 15.000,00 sul capitolo 100636 "Interventi regionali di solidarietà internazionale (L.R. 16/12/1999, n. 55";

5. di dare atti che la Sezione Relazioni Internazionali, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedenti punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;

6. di disporre che l'importo di Euro 170.000,00 disponibile sul capitolo 70015 del Bilancio regionale 2015, sia destinato ad iniziative a contributo in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo, secondo i criteri e le modalità descritte nel Piano annuale;

7. di disporre che l'importo di Euro 30.000,00, sul capitolo 70015 del Bilancio regionale 2015 sia destinato all'iniziativa partecipata di cooperazione decentrata allo sviluppo elencata al numero 1 dell'**Allegato B** che sarà attivata tramite atti del citato Direttore, approvandone il piano esecutivo e definendo le modalità attuative con l'Ente individuato nell'ambito dell'importo ivi fissato per l'iniziativa;

8. di disporre, infine, che l'importo di Euro 15.000,00 sul capitolo di spesa 100636 del Bilancio regionale 2015 sia destinato all'iniziativa di solidarietà internazionale elencata nell'**Allegato B**, che sarà attivata tramite atti del citato Direttore, approvandone il piano esecutivo e definendo le modalità attuative con l'Ente individuato nell'ambito dell'importo ivi fissato per l'iniziativa;

9. di dare atto che le spese a carico dei sopraccitati capitoli di spesa di cui si demanda l'impegno con successivi atti del citato Direttore, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di incaricare il Direttore della Sezione Relazioni internazionali dell'esecuzione del presente provvedimento e della diffusione del bando per la presentazione delle domande di contributo, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

11. di dare incarico al medesimo Direttore di trasmettere il presente provvedimento al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Italiana, ai componenti del Comitato regionale per la Cooperazione allo sviluppo, ai componenti della Prima Commissione consiliare;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di disporre altresì la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del presente provvedimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

Piano annuale 2015 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo III.
L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53.
L.R. 22 gennaio 2010, n. 6.

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 2/36

SOMMARIO:

PREMESSA ... *3*

A. INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO ... *4*

1) Obiettivi ... 4
2) Soggetti promotori ... 5
3) Strategie e modalità di intervento ... 6
4) Priorità geografiche e settori di intervento ... 9
5) Finanziamento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo ... 10
6) Iniziative regionali dirette ... 11
6.a) Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo ... 11
7) Iniziative regionali partecipate ... 12
7.a) Iniziative con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ... 12
7.c) Iniziative con Agenzie internazionali ... 13
7.d) Iniziative con altri soggetti ... 13
8) Iniziative a contributo ... 14
8.a) Requisiti dell'ente capofila ... 14
8.b) Requisiti del progetto ... 15
8.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto ... 16
8.d) Valutazione dei progetti ... 16
8.e) Durata dei progetti e documentazione ... 22
8.f) Verifiche e controlli ... 22
8.g) Liquidazione dei contributi e rendicontazione ... 22
8.h) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi ... 23
9) Beni e attrezzature sanitarie dismesse da destinare alla solidarietà internazionale. ... 23
10) Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale ... 24

B. INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE ... *25*

Finanziamento delle iniziative ... 25

TABELLE DI SVILUPPO ... *26*

INDICE DI SVILUPPO UMANO – HUMAN DEVELOPMENT INDEX (HDI) – 2013 ... *35*

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 3/36

PREMESSA

Il presente Piano si inserisce quale terza annualità nel "Programma triennale 2013-2015 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 63 dell'11 luglio 2013. Il Programma triennale ha stabilito gli obiettivi e le priorità dell'azione regionale in materia di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale e commercio equo e solidale, uniformandosi agli indirizzi tracciati dalla normativa statale (legge n. 49/1987) e alle "Linee Guida e indirizzi di programmazione" sulla cooperazione italiana allo sviluppo per il triennio 2012-2014 del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ma ispirandosi anche a principi generali di fonte comunitaria o sanciti nelle convenzioni, dichiarazioni e risoluzioni adottate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Anche il 2015 offre l'immagine di uno scenario internazionale dai contorni estremamente incerti: una situazione di grave e prolungata crisi economica, da cui si sta faticosamente uscendo, unitamente alle perduranti disuguaglianze tra nord e sud e al movimento di ingenti flussi migratori destinati a rendere le società sempre più multietniche e, da ultimo, i preoccupanti eventi terroristici che hanno aperto una stagione di generale insicurezza, facendo riaffiorare il tema dei conflitti etnico religiosi.

Le difficoltà di ordine economico-finanziario hanno investito in particolare il nostro Paese, colpito da una fase recessiva che solo oggi conosce timidi segnali di ripresa, con ovvie ripercussioni anche sul livello locale dell'offerta dei servizi al territorio.

La programmazione regionale degli ultimi anni è infatti segnata da una progressiva e costante diminuzione delle dotazioni concesse ai singoli capitoli di bilancio di competenza regionale, e quindi anche a quelli destinate agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo che con il Bilancio 2015 si attestano su uno stanziamento di € 200.000,00.

Il confronto con le disponibilità riferite alla cooperazione decentrata degli anni 2011 (€ 2.059.400,00, -90%), 2012 (€ 1.245.000,00, -84%), 2013 (€ 1.125.000,00 -82%) e 2014 (€ 830.000,00 -76.%), fa sì che le scelte strategiche da adottare per la presente annualità, muovano dal dato della riduzione costante delle risorse finanziarie disponibili.

Nel prendere atto della situazione, con il presente Piano si cercherà comunque di mantenere intatta una efficacia propositiva che sia in grado di rispondere alle aspettative di un territorio sensibile e attento alle tematiche del dialogo e della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

In questi quindici anni di vigenza della L.R. n. 55/1999, va evidenziato infatti un percorso di crescita, condiviso con il territorio regionale, sui temi della cooperazione e solidarietà internazionali e della promozione dei diritti umani e della cultura della pace, che ha permesso di costruire un patrimonio di idee, di relazioni e di esperienze da preservare e valorizzare, in particolare nei momenti di difficoltà nei quali il perseguimento di obiettivi "alti" si scontra con risorse limitate.

Ciò candida la Regione ad un ruolo e ad una responsabilità nuovi, anche in direzione di una pragmatica ricerca di fonti alternative alle dotazioni di Bilancio regionale.

Va da ultimo doverosamente ricordato che l'anno 2014 ha visto l'approvazione della nuova legge nazionale sulla cooperazione (Legge 11 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo") che, nel riconoscere a livello normativo il ruolo della cooperazione decentrata, apre una nuova stagione dei rapporti tra Stato e il sistema delle Regioni italiane nella direzione di un approccio più strutturato e coordinato dei rapporti con i Paesi in via di sviluppo (PVS).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 4/36

A. INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

1) Obiettivi

Gli obiettivi generali per il 2015 dell'azione regionale in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, sono quelli definiti dal citato Programma triennale 2013-2015, che di seguito si elencano:

1. la promozione di uno sviluppo umano e sostenibile;
2. la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei territori, delle loro risorse naturali e del patrimonio ambientale;
3. il rafforzamento del ruolo delle donne;
4. la tutela dell'infanzia;
5. il rafforzamento delle istituzioni democratiche e delle amministrazioni locali;
6. il sostegno al ruolo attivo dei migranti nelle iniziative di co-sviluppo.

Alla luce degli obiettivi generali e coerentemente con il contesto internazionale, nazionale ed europeo definito dal citato Programma triennale sono definite le seguenti priorità tematiche:

1.a) sviluppo e commercio di risorse o prodotti locali;
1.b) microcredito e promozione di piccole e medie attività imprenditoriali;
1.c) sostegno a gruppi cooperativi;
1.d) programmi di formazione professionale;

2.a) tutela dell'ambiente, delle risorse idriche e attività volte alla prevenzione dei disastri naturali;
2.b) sviluppo rurale attraverso modelli di agricoltura, allevamento e pesca ecologicamente sostenibili;
2.c) investimento in tecnologie per l'energia rinnovabile;
2.d) miglioramento delle condizioni insediative in aree urbane;
2.e) accesso all'acqua potabile e educazione igienico-sanitaria;

3.a) interventi in ambito sociale e sanitario, in particolare per ciò che concerne la salute materna;
3.b) attività, anche in collaborazione con diversi attori, per la lotta a ogni tipo di violenza contro le donne e le bambine;
3.c) interventi a favore dell'istruzione femminile di ogni grado e della formazione professionale;
3.d) interventi per coinvolgere le donne nei programmi di lotta alla povertà e di tutela dell'ambiente;

4.a) miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed alimentari, anche attraverso attività educative su questi temi;
4.b) maggiore e paritario accesso all'istruzione primaria per i bambini e le bambine, anche attraverso attività di sensibilizzazione comunitaria;
4.c) misure di inclusione sociale e di assistenza di bambini e adolescenti vittime di violenza;

5.a) attività di rafforzamento istituzionale a favore delle amministrazioni locali dei PVS e supporto alle riforme economiche ed istituzionali;
5.b) coinvolgimento della società civile nei paesi beneficiari degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo;
5.c) sensibilizzazione ai temi dello sviluppo, attraverso scambi culturali e attività di formazione;

6.a) rafforzamento dei rapporti con le istituzioni locali nel Paesi interessati dalle attività di cooperazione decentrata;
6.b) creazione di partnership con le realtà associative dei migranti nella regione Veneto, nel corso della progettazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo.

Il presente Piano nella definizione delle sue linee strategiche focalizza l'attenzione anche sulle tematiche in corso di dibattito nel contesto nazionale, europeo ed internazionale per l'anno 2015, definito nell'ambito delle Nazioni Unite "*Time for Global Action*". E' in corso di elaborazione, infatti, da parte delle Nazioni Unite, in collaborazione con i governi e la società civile, la nuova Agenda per lo

Sviluppo alla luce dei risultati ottenuti con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio: a titolo esemplificativo la povertà estrema è stata dimezzata, è aumentato il numero dei bambini che frequentano la scuola, gli investimenti nella lotta alla malaria, alla tubercolosi e all'AIDS hanno salvato milioni di persone[1].

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2015 "*International Year of Light* "[2], riconoscendo la necessità e l'importanza di accrescere la consapevolezza sul modo in cui tecnologie basate sulla luce promuovono lo sviluppo sostenibile e possono fornire soluzioni alle sfide globali nel campo dell'energia, dell'istruzione, dell'agricoltura e della salute. La luce gioca un ruolo fondamentale nella vita quotidiana.

Inoltre, in linea con le precedenti risoluzioni e dichiarazioni sull'acqua, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite porta avanti anche nel 2015 l'impegno nel contesto del "*Decennio internazionale dell'Acqua*" (2005-2015)[3]: tale risoluzione sottolinea l'importanza dell'acqua nei processi di sviluppo sostenibile, inclusa l'integrità dell'ambiente e l'eliminazione della povertà e della fame. L'acqua è indispensabile per la salute e il benessere delle persone ed è elemento essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Per il 2015 il tema individuato è "*Un giorno per l'acqua e l'acqua per lo sviluppo sostenibile*", con particolare attenzione rivolta alla qualità dell'acqua, al suo corretto impiego e al suo adeguato sfruttamento.

I temi dell'accesso all'acqua, dell'agricoltura e sicurezza alimentare sono prioritari anche nelle linee guida ed indirizzi di programmazione per la Cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2014-2016 (Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e sono al centro dell'evento di Expo 2015 a Milano "*Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*"[4].

L'Unione Europea, infine, ha proclamato l'anno 2015 "*Anno europeo per lo sviluppo: l'anno di tutti*"[5], dedicato all'azione esterna dell'Unione europea e al ruolo dell'Europa nel mondo. Un'occasione per mettere in evidenza l'impegno dell'Europa per eliminare la povertà a livello mondiale e stimolare il maggior numero di cittadini europei a interessarsi e sentirsi partecipi dello sviluppo. Il ruolo dell'Unione Europea nell'ambito dello sviluppo è sostenuto altresì dai dati pubblicati dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) che, per l'anno 2014, collocano l'Unione europea e i suoi Stati membri al primo posto, a livello mondiale, tra i donatori di aiuti, fornendo oltre metà dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS)[6].

Nell'anno dell'EXPO inoltre, la campagna europea "*Un anno contro lo spreco*"[7] ha come leit motiv "*Stop food waste. Alimentare il futuro***"**. Va ricordato che la Regione del Veneto ha aderito già all'edizione 2012 della campagna sottoscrivendo la "*Carta per una rete di Enti territoriali a spreco zero*": un decalogo di buone pratiche per ridurre lo spreco e la perdita di alimenti..

2) Soggetti promotori

A norma dell'articolo 6 della L.R. n. 55/1999, integrata dalla successiva L.R. n. 25/2002 art. 5 comma 1, la Regione riconosce e sostiene quali soggetti promotori di iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo:

- enti locali;
- istituzioni pubbliche e private;

---

[1] "2015 can and must be the time for global action" - *Ban Ki-moon, Secretary-General of the United Nations* http://blogs.un.org/blog/2015/01/13/2015-time-for-global-action/#sthash.NXscGmDn.dpuf

[2] http://www.light2015.org/

[3] http://www.onuitalia.it/component/content/article/34/106-water-for-life-decade-2005-2015

[4] http://www.expo2015.org/it

[5] https://europa.eu/eyd2015/it

[6] http://www.oecd.org/dac/stats/development-aid-stable-in-2014-but-flows-to-poorest-countries-still-falling.htm

[7] http://www.unannocontrolospreco.org/it

- università;
- organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato;
- Onlus;
- organizzazioni sindacali ed imprenditoriali;
- associazioni di immigrati del Veneto.

Riguardo ai soggetti privati, "promotori di iniziative", sono di seguito indicati i criteri di individuazione, in linea con le precedenti annualità di programmazione:

- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati del Veneto, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere comprovata esperienza, almeno triennale, nel campo della cooperazione allo sviluppo;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto.

In ogni caso, per i soggetti precedentemente individuati, l'assenza della finalità di lucro è considerato requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

3) Strategie e modalità di intervento

Il Programma triennale indica un modello strategico orientato a soddisfare una duplice esigenza:

- l'avvio di rapporti diretti ed operativi con le realtà locali dei territori oggetto degli interventi;
- il coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio regionale ed interessati a sviluppare attività di cooperazione.

Le differenti tematiche e la varietà dei settori oggetto delle attività di cooperazione allo sviluppo richiedono molteplici competenze e un ampio spettro di attori.

Si pone, pertanto, un problema di coordinamento dei soggetti al fine di convogliare le esperienze e le risorse verso obiettivi unitari. Tale coordinamento si sviluppa a due livelli: cognitivo e propositivo, basati entrambi sul pieno rispetto dell'autonomia dei soggetti compartecipanti.

Il livello cognitivo

Tale livello, relativamente alle esperienze regionali nel settore della cooperazione decentrata allo sviluppo e della solidarietà internazionale, è garantito da quattro azioni:

A. il costante aggiornamento di una banca dati che consente di raccogliere e sistematizzare le informazioni relative ai progetti realizzati;

B. la pubblicazione della collana "I Percorsi dello sviluppo", strutturata per aree tematiche e per aree geografiche, con l'obiettivo sia di divulgare le iniziative realizzate in materia di cooperazione sia di offrire spunti e riflessioni per il dibattito, confronto e analisi sui temi della cooperazione e della solidarietà. A titolo esemplificativo, i titoli delle pubblicazioni degli ultimi tre anni, sono:
   - volume 15-2012 "*Le nuove frontiere della cooperazione*";
   - volume 16-2012 "*Il Veneto di oggi per il mondo di domani. Report dei progetti regionali di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale* - 4ª edizione";
   - volume 17-2013 "*Dal monitoraggio dei progetti a quello delle politiche*".
   - volume18-2013 "*Nuove prospettive di cooperazione allo sviluppo: il caso africano*";
   - volume 19-2014 "*Nuove prospettive per la cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea*";
   - volume 20-2014 "*Cooperazione decentrata. Tipicità regionali*";

C. la pubblicazione sul sito regionale di una scheda di sintesi delle iniziative realizzate con finanziamento regionale e le relative foto e/o video tramite un collegamento su un social network

(flickr). Al termine dell'anno 2014 risultavano pubblicate 53 iniziative. I progetti pubblicati sono consultabili al seguente link:
http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/progetto-comunicazione.
La conoscenza e la diffusione del progetto di comunicazione all'esterno sono garantite grazie all'utilizzo della newsletter "cooperazione" che ha segnalato agli iscritti (n. 807) la pubblicazione dei progetti conclusi;

D. il monitoraggio dei progetti di cooperazione realizzati con il contributo regionale, sia direttamente dalla Regione sia dal mondo dell'associazionismo. A tal fine è stato elaborato – sulla base di uno specifico studio realizzato dall'Università degli Studi di Padova – un modello per il monitoraggio e la valutazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo finalizzato alla verifica, in itinere ed ex post, degli interventi attivati e/o sostenuti dalla Regione del Veneto.

A partire dal 2006, fino al 2013, l'attività di verifica in loco – con missioni di funzionari regionali – è divenuta un'attività regolare della Sezione Relazioni Internazionali. Sono stati monitorati 2 progetti nel 2006 (per il test del modello di valutazione da applicare), 5 progetti nel 2007, 6 progetti nel 2008, 4 progetti nel 2009, 6 progetti nel 2010, 12 progetti nel 2011 (di cui 11 a finanziamento regionale e uno a finanziamento europeo), 15 progetti nel 2012 (13 a finanziamento regionale e 2 a finanziamento europeo) e 9 progetti nel 2013. Nel 2014, il monitoraggio in loco dei progetti non è stato realizzato, in esito alle misure di contenimento della spesa pubblica che hanno interessato, in particolare, la spesa per le missioni del personale dipendente.

Il livello propositivo

Al fine di rendere efficace il coordinamento ad opera della Regione, per questo ambito risulta di rilevante interesse il sistema di relazioni con le realtà locali.

L'Italia, in linea con gli orientamenti internazionali in materia, adotta da tempo strategie di sviluppo sostenibile basate sul coinvolgimento diretto delle istituzioni locali e della società civile dei Paesi beneficiari, che consentono una più precisa individuazione dei bisogni ed una più incisiva progettazione delle politiche di sviluppo.

L'approccio si trova confermato anche dalle "*Linee Guida e indirizzi di programmazione*" sulla cooperazione italiana allo sviluppo per il triennio 2014-2016 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dalle Linee Guida sulle specifiche tematiche interessanti la cooperazione, tra le quali vanno citate le "*Linee Guida Ambiente*", le "*Linee Guida contro la Povertà*", e le "*Linee Guida sulla Cooperazione Decentrata*".

In tutti questi documenti viene sottolineata, in particolare, la necessità di sostenere gli sforzi dei Paesi partner nella elaborazione e attuazione di proprie strategie nazionali di lotta alla povertà, sulla base di "approcci territoriali di sviluppo locale" che prevedono responsabilità condivise e una trasparente collaborazione tra più soggetti, donatori e beneficiari, enti pubblici e enti privati, società civile.

Anche l'Unione Europea è fortemente impegnata nella realizzazione entro il 2015 degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG), finanziando a livello mondiale una quota molto rilevante di aiuti allo sviluppo.

L'adozione di specifiche norme comunitarie e la creazione di canali di finanziamento dedicati offrono strumenti giuridici e finanziari agli enti territoriali e privati dei Paesi membri (Regioni, Province, Comuni, Organizzazioni non governative e Associazioni di volontariato) quali opportunità di azione e soprattutto di reciproca collaborazione nelle politiche di aiuto allo sviluppo.

Il presente Piano, pertanto, prosegue nella direzione - già intrapresa da qualche anno e resa più cogente dalla riduzione delle disponibilità finanziarie proprie - di tenere in particolare considerazione le opportunità offerte a livello europeo, individuando una sezione dedicata alle collaborazioni e partecipazioni nazionali e sovranazionali, nell'ambito della nuova programmazione settennale dell'Unione Europea che investe anche la cooperazione internazionale.

A questo va aggiunta una costante attenzione riservata dalla Regione a opportunità di sostegno finanziario offerto da nuovi attori (Fondazioni, Associazioni di categoria ecc.) che si impegnino nel supportare interventi di cooperazione considerati di particolare rilevanza strategica.

Nello scenario delineato la Regione può - e intende - svolgere un'importante funzione di tipo "propositivo", grazie alle informazioni che raccoglie su domande/bisogni provenienti da specifici Paesi o aree degli stessi e sulle opportunità, in primis finanziarie, provenienti dagli ordinamenti e dagli attori nazionali e sovranazionali con i quali interagisce.

L'azione regionale in tema di cooperazione decentrata allo sviluppo prevede inoltre che, come nel caso di esperienze di collaborazione attivate con Agenzie delle Nazioni Unite, i progetti adottino strategie innovative volte al raggiungimento degli obiettivi del Millennio attraverso forme nuove di multilateralismo, multilivello, basate sulla collaborazione tra Nazioni Unite, Governi nazionali, Governi locali e attori sociali del nord e del sud del mondo.

La letteratura in materia è, d'altronde, sempre più orientata verso un concetto di sviluppo onnicomprensivo, olistico (*whole of country approach*), basato sulla piena condivisione delle responsabilità, il corretto utilizzo delle risorse impiegate, la trasparente collaborazione tra donatori e beneficiari, la partecipazione estesa di soggetti pubblici e privati e della società civile nell'intero percorso: dalla programmazione alla realizzazione delle azioni di cooperazione.

Il tutto al fine della creazione di un modello di sviluppo sostenibile fondato sulla stretta correlazione tra le tre dimensioni - sociale, economica e ambientale - dello sviluppo.

Tale orientamento, già presente nei documenti preparatori, sarà pienamente affermato in occasione della Agenda per lo Sviluppo 2015 delle Nazioni Unite, costituendone il principio ispiratore.

L'aiuto pubblico allo sviluppo sarà chiamato a giocare un ruolo sempre più importante nella creazione di situazioni politico sociali stabili, capaci anche di attrarre possibili investimenti esteri che tendono a muoversi in contesti sociali privi di tensioni che generano incertezze sul buon esito degli stessi.

Nell'aiuto pubblico allo sviluppo, la cooperazione decentrata a sua volta, attraverso le Autorità regionali e locali, potrà giocare un ruolo pienamente attivo, grazie alla capacità, oramai ampiamente riconosciuta, di stabilire accordi di reciproco vantaggio con partner istituzionali di Paesi terzi. Il decentramento delle iniziative si manifesta come importante strumento di rafforzamento della società civile locale e, quindi, di democratizzazione, soprattutto in quelle realtà caratterizzate da privazioni di libertà e mancato riconoscimento dei diritti umani.

Va da ultimo ricordato che i temi della cooperazione e della solidarietà sempre più si intrecciano e connettono a temi quale quello dei flussi migratori, che hanno immediata influenza sul territorio regionale e sulle competenze degli Enti locali e delle Regioni, investendo questioni quali l'integrazione sociale e il dialogo interculturale.

L'efficacia dell'azione si lega ovviamente alla qualità e solidità dei partenariati che si possono costituire - indipendentemente dalla dimensione meramente progettuale - anche attraverso la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa che impegnano i soggetti partner a sostenere e promuovere azioni in settori di comune interesse. In tale senso il Protocollo diventa premessa importante per la definizione di futuri interventi di cooperazione.

Negli ultimi anni la Regione del Veneto ha sottoscritto un numero sempre crescente di Protocolli di Intesa - molti dei quali con Paesi in Via di Sviluppo - sia con Autorità regionali di altri Stati, sia con Organismi sovranazionali quali le Agenzie delle Nazioni Unite, sia con altri "attori" della cooperazione internazionale quale ad esempio la Fondazione "Slow Food per la biodiversità Onlus" alla quale la Regione del Veneto aderisce a titolo di socio d'onore.

Relativamente alla capacità di un progetto di incidere positivamente e stabilmente nei processi di sviluppo locale, va ricordato che la valutazione e il monitoraggio dei progetti assumono un'importanza

strategica, in quanto si configurano come strumento necessario di conoscenza dei contesti, di corretta individuazione dei bisogni, di verifica del percorso di sviluppo avviato.

4) Priorità geografiche e settori di intervento

Gli interventi di cooperazione decentrata dovranno essere indirizzati nelle aree geografiche individuate come prioritarie dal citato Programma triennale:

- Africa Sub Sahariana;
- Mediterraneo e Medio Oriente;
- Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico;
- America Latina;
- Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche.

E' opportuno precisare che ai fini dell'applicazione del presente Piano non saranno comunque considerati come "Paesi prioritari" quelli appartenenti all'Unione Europea e in fase di preadesione all'Unione Europea come Paesi candidati (Turchia, Serbia, Montenegro, Islanda ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia). Tuttavia, l'individuazione di aree prioritarie non esclude l'ipotesi di individuazione di Paesi all'interno di aree diverse, laddove l'interesse strategico e la validità degli obiettivi perseguiti giustifichino l'opportunità dell'intervento.

Gli interventi dovranno altresì richiamare gli obiettivi generali definiti dal Programma triennale e tenere conto delle indicazioni fornite dalla nuova Legge n. 125/2014 sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo, dalle "*Linee Guida e indirizzi di programmazione*" sulla cooperazione italiana allo sviluppo per il triennio 2014-2016 del Ministero degli Affari Esteri, nonché dalle Linee Guida su specifiche tematiche e rispettare i settori di intervento elencati dalla L.R. n. 55/1999, anche alla luce delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 6/2010, di seguito sinteticamente elencati:

a) progettazione, fornitura, costruzione di impianti, attrezzature e infrastrutture;
b) fornitura di servizi;
c) assistenza tecnica, amministrativa e gestionale alle attività di cooperazione;
d) programmi di formazione;
e) interventi in ambito sanitario o comunque volti al miglioramento delle condizioni di salute;
f) interventi per il miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia;
g) educazione ai temi dello sviluppo e scambi culturali;
h) sostegno ad iniziative di consulenza e predisposizione di progetti di fattibilità (anche con la partecipazione di immigrati extra-comunitari);
i) promozione del commercio equo e solidale;
j) sostegno al microcredito.

Oltre i settori di intervento sopra elencati, ne sono stati individuati degli altri alla luce di quanto è definito dal contesto internazionale ed europeo:

k) tutela dell'ambiente e delle risorse idriche;
l) iniziative volte a favorire la sicurezza alimentare;
m) iniziative volte a favorire lo sviluppo rurale dei piccoli coltivatori-produttori;
n) accesso all'istruzione primaria;
o) progetti di sviluppo integrato;
p) sostegno all'imprenditoria locale.

Il presente Piano ripropone per il 2015 il criterio adottato a partire dal 2013 per la valutazione degli interventi che è stato predisposto sulla base degli indici di sviluppo pubblicati nell'Human Development Report 2013 (graduatoria dei Paesi in base al livello di sviluppo raggiunto: molto alto, alto, medio e basso pag. 35) correlati alle specifiche aree tematiche interessate dalla proposta di progetto. Nell'applicazione di questo criterio si procede prima a valutare la coerenza tra obiettivi e attività indicate nel progetto con le aree tematiche (indicate nella tabella a seguire) e successivamente viene

valutata l'incidenza dell'intervento proposto rispetto agli indici di sviluppo attribuiti al Paese destinatario (le tabelle di riferimento per le cinque aree tematiche sono consultabili alle pagine sotto indicate).

Obiettivi progettuali	aree tematiche	tabella	pag.
migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	Sanità	1	26
assicurare l'istruzione primaria e/o la formazione professionale	Educazione	2	28
migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	Sviluppo economico	3	30
tutelare l'ambiente	Tutela dell'ambiente	4	32
migliorare la condizione femminile nel paese d'intervento	Politiche per le donne	5	34

Va qui ricordato che nel triennio 2012-2014 le iniziative dirette e quelle a contributo finanziate dalla Regione del Veneto si sono concentrate principalmente nei seguenti settori di intervento: sanitario (26 progetti); tutela dell'ambiente e delle risorse idriche e iniziative volte a favorire la sicurezza alimentare (29 progetti); interventi per migliorare la condizione femminile e dell'infanzia (20 progetti); sostegno all'imprenditoria locale e progetti di sviluppo integrato (13 progetti); programmi di formazione e a favore dell'istruzione (25 progetti); progettazione, fornitura, costruzione di impianti, attrezzature e infrastrutture (6 progetti).

5) Finanziamento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo

Gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo in attuazione della L.R. n. 55/1999 dispongono sul Bilancio regionale 2015 di uno stanziamento di *complessivi* **€ 200.000,00** sul capitoli 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo".

La disponibilità riferita al 2015 che conferma in maniera ancor più drastica il *trend* generale di progressiva diminuzione delle dotazioni finanziarie dei singoli capitoli di bilancio di competenza regionale, impone di rivedere la tradizionale ripartizione in tre filoni di intervento (iniziative dirette, partecipate e a contributo), prevista dal Programma triennale 2013 – 2015 e adottata nei precedenti Piani regionali, concentrando la propria attenzione sul filone delle iniziative a bando in quanto espressione della capacità del territorio regionale di rendersi promotore e attuatore di iniziative efficaci.

In considerazione del limitato stanziamento previsto dal Bilancio regionale 2015, il presente Piano non prevede pertanto l'attivazione di iniziative dirette.

Relativamente alle iniziative partecipate si ritiene di dover mantenere la precedente dotazione di € 30.000,00 per l'attivazione della terza e ultima annualità del progetto "Risorsa Terra" in Burkina Faso, co-finanziato dalla Fondazione Cariplo.

Conseguentemente lo stanziamento regionale complessivamente previsto per il 2015 viene suddiviso come segue:

- € **0,00** per *iniziative dirette*;
- € **30.000,00** per *iniziative partecipate* della Regione, in collaborazione con Enti e organismi nazionali e sopranazionali;
- € **170.000,00** per *iniziative a contributo*, da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due ripartizioni di spesa previste (iniziative partecipate o iniziative a contributo), potranno essere utilizzati per le altre, in sede di attuazione degli interventi.

6) Iniziative regionali dirette

Il territorio regionale veneto si distingue per peculiarità ed elementi distintivi propri, tra i quali si evidenziano: un tessuto produttivo capillare, basato soprattutto sulle piccole e medie imprese, una diffusa rete di Istituti bancari a sostegno del sistema produttivo, un altrettanto capillare tessuto associativo di volontariato, sia cattolico che laico, un elevato numero di Comuni e di altri enti (Aziende partecipate, Camere di Commercio etc.) erogatori di servizi sul territorio.

Tali peculiarità sono state fortemente messe in discussione da eventi esterni, non ultima la crisi economica internazionale, che hanno mutato il tessuto sociale ed economico regionale, portando a una forte riduzione del numero delle imprese e a un progressivo accentramento degli istituti bancari, indirizzando nel contempo lo sviluppo economico verso un maggiore interscambio e coordinamento delle competenze e delle risorse del territorio verso obiettivi comuni e condivisi. L'esperienza dei distretti industriali, quale forma di organizzazione produttiva estesa a molteplici settori, costituisce forse l'esempio più conosciuto di questa prassi.

Modelli analoghi hanno trovato applicazione anche nell'ambito della cooperazione allo sviluppo attraverso la costituzione di partenariati attivi tra soggetti istituzionali e privati (Università, Camere di Commercio, Aziende Sanitarie, Organizzazioni non governative e Associazioni di volontariato) che riconoscono alla Regione il ruolo di soggetto di raccordo, sia con la cooperazione centrale e le agenzie sovranazionali, sia nei rapporti di cooperazione con soggetti omologhi dei Paesi con i quali collabora.

Le esperienze progettuali, in forma di iniziative dirette e, in particolare, in quella delle iniziative partecipate, vanno progressivamente mutando la loro fisionomia, caratterizzandosi sempre più quali esempi di collaborazione complessa, sia dal punto di vista temporale sia dal punto di vista della programmazione e realizzazione che investe i settori più disparati.

Incidendo la crisi economica internazionale anche sul bilancio regionale, inclusi i capitoli di spesa destinati alle attività di cooperazione e solidarietà internazionali, l'attenzione della Regione del Veneto si va progressivamente spostando in direzione della ricerca e ottenimento di fonti finanziarie esterne in grado di consentire, accanto al tradizionale approccio per "progetti", sostenuti principalmente con i fondi regionali, anche quello per "programmi", laddove l'iniziativa si configuri quale intervento integrato e coordinato di natura complessa per obiettivi e attività, di respiro temporale di medio/lungo periodo, con strutture partenariali molto articolate. Questa seconda tipologia di iniziative è finanziata principalmente con fondi comunitari.

Come anticipato, considerate le limitate disponibilità finanziarie per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, il presente Piano stabilisce di non procedere alla attivazione di iniziative dirette 2015.

6.a) Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo

L'articolo 20 della L.R. n. 55/1999 prevede l'organizzazione con cadenza biennale della Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo, quale occasione di incontro e confronto, analisi e riflessione tra soggetti del territorio impegnati sui temi della cooperazione e della solidarietà, con ovvi riflessi anche su quelli di promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

In esito alla già citata riduzione del budget, anche in questa annualità il Piano prevede di non destinare fondi per la organizzazione della Conferenza ma, nell'intento di utilizzare al meglio il ruolo della Regione quale mediatore di conoscenze e di relazioni tra gli attori - enti locali, istituzioni pubbliche e società civile – prevede di potenziare gli incontri indirizzati a tutti gli operatori veneti della

cooperazione. Questa metodologia, già efficacemente sperimentata negli anni passati, ha previsto l'organizzazione di tavoli di confronto periodici con i soggetti del territorio impegnati in attività di cooperazione allo sviluppo dedicati all'illustrazione della programmazione regionale e alla condivisione delle esperienze, al fine di instaurare un confronto costruttivo sui possibili sviluppi della cooperazione decentrata veneta.

7) Iniziative regionali partecipate

Con riferimento alle iniziative dirette, il Piano annuale per gli interventi di cooperazione decentrata della Regione del Veneto ha destinato a partire dal 2008 fondi specifici per le iniziative denominate "partecipate", vale a dire interventi di cooperazione decentrata realizzati in collaborazione con il Governo italiano, l'Unione Europea, le Agenzie delle Nazioni Unite e altre istituzioni e organismi operanti in ambito nazionale ed internazionale.

7.a) Iniziative con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)

Con Legge 11 agosto 2014, n. 125 è stata approvata la "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" che innova dopo 27 anni la precedente legge nazionale sulla stessa materia, riconoscendo la cooperazione allo sviluppo quale parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia. Tale riconoscimento trova conferma anche nella nuova denominazione del Ministero, ora denominato "Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale".

La nuova legge, ispirandosi ai principi sanciti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, mira a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato.

Finalità specifiche della legge sono quelle di sradicare la povertà e le disuguaglianze, promuovere lo sviluppo sostenibile, tutelare e affermare i diritti umani, l'uguaglianza di genere e le pari opportunità, prevenire i conflitti e consolidare e rafforzare le istituzioni democratiche.

Al di là delle collaborazioni in specifici progetti, il Ministero, anche in virtù della nuova legge si rende promotore di un nuovo approccio operativo che intende mettere organicamente insieme più attori di sviluppo, pubblici (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale/Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, altri Ministeri, Università, Regioni ed Enti locali) e privati (imprese, associazioni di categoria, ONG), per azioni di maggiore impatto che riducano la frammentazione e i costi dell'aiuto al Sud del mondo, garantendo, nel contempo, una "Proiezione Internazionale" dell'Italia, quale capacità di un territorio di valorizzare in chiave internazionale l'insieme delle proprie attività pubbliche e private che hanno relazioni politiche, economiche e sociali con territori esteri.

Esempio pratico di tale approccio è dato dalla istituzione di numerosi Tavoli tematici di coordinamento, volti ad assicurare, secondo un metodo partecipativo, organicità all'impegno complessivo della cooperazione italiana, attribuendo nel contempo valore aggiunto al ruolo degli attori coinvolti.

Sull'esempio di esperienze consolidate in altri paesi (Regno Unito, Svizzera), tale approccio cerca inoltre una sempre maggiore integrazione e interazione tra politiche di cooperazione allo sviluppo e politiche di internazionalizzazione economica, includendo attività quali turismo e cultura, precedentemente escluse dalle logiche della cooperazione allo sviluppo in senso stretto.

Sul piano della informazione e comunicazione infine, la realizzazione di una banca dati condivisa sulla cooperazione allo sviluppo, gestita dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero e con il contributo attivo delle Regioni, costituisce garanzia di una costante e trasparente azione informativa tra gli attori della cooperazione.

7.b) Iniziative con l'Unione Europea

Sin dal 2008 la Regione del Veneto partecipa a programmi comunitari in tema di cooperazione, sia come partner che come ente capofila.

Nell'ambito della *II call* per progetti ordinari del Programma IPA Adriatico CBC, sono stati finanziati due progetti presentati dalla Regione del Veneto: *AdriGov e Adrifort*.

Il *Progetto Adrigov (Adriatic Governance Operational Plan)*, con capofila la Regione Molise - avviato il 30 ottobre 2012 per la durata iniziale di 30 mesi - dispone di un budget complessivo di € 3.176.678,09. Scopo del progetto è di valorizzare la cooperazione transfrontaliera nell'area adriatico ionica per la costruzione di una *governance* comune. Alla Regione del Veneto è stato riconosciuto il ruolo di partner qualificato nella promozione di ricerche e nella diffusione di conoscenze in materia di diritti umani e di capacity building, attraverso l'organizzazione di seminari formativi che si sono conclusi alla fine del mese di novembre 2014. Il progetto è stato prorogato al 31.12.2015.

Nel *Progetto Adrifort (Adriatic fortresses and military areas)* la Regione del Veneto ha il ruolo di capofila. Il progetto è stato avviato il 30 ottobre 2012 con durata di 30 mesi e dispone di un budget complessivo di € 2.169.621,49. L'obiettivo è capitalizzare studi e progetti già realizzati al fine di sostenere le Istituzioni nella definizione di modelli di gestione congiunta e transnazionale del patrimonio rappresentato dai forti e dalle aree militari dell'Adriatico. Nel mese di novembre 2014 il progetto è stato prorogato al 31.12.2015.

Il 1 aprile 2014 sono iniziate le attività del progetto "*G.Lo.B. – Governance Local para a Biodiversidade*", finanziato dalla Commissione Europea per € 1.124.978,25 sui fondi Europaid – Lotto 1 "Sostegno a progetti delle Autorità Locali da realizzare in due o più Paesi partner". Il progetto, dell'importo complessivo di € 1.499.971,00, ha per obiettivo il miglioramento delle capacità delle Autorità locali della Provincia di Namibe (Angola), della Provincia di Maputo (Mozambico) e dello Stato di Bahia (Brasile), nella formulazione e realizzazione di politiche e programmi finalizzati alla salvaguardia della agro-biodiversità. Ad aprile 2015 a Salvador de Bahia si è tenuto il secondo Comitato di pilotaggio con una verifica delle attività realizzate nel primo anno del progetto e di quanto in programma per la seconda annualità.

7.c) Iniziative con Agenzie internazionali

Numerose iniziative progettuali di cooperazione decentrata sono state attivate, in 15 anni di applicazione della L.R. n. 55/1999, con Agenzie o Uffici delle Nazioni Unite quali FAO, UNESCO, UNHCR e UNDP. Le collaborazioni avviate hanno investito settori diversificati di intervento, correlati alla natura ed al ruolo che le Agenzie hanno all'interno della stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

La collaborazione con UNHCR in particolare, ha consentito di attivare e realizzare tempestivamente interventi di emergenza umanitaria a favore di rifugiati o di popolazioni colpite da calamità naturali in vari Paesi del mondo. Nell'ultimo triennio gli interventi congiunti con UNHCR sono stati realizzati nello Sri Lanka del nord, al fine di favorire il rientro di profughi nei villaggi di origine, dopo la fine della guerra civile e in Giordania, a favore di rifugiati siriani al fine di dare assistenza medica di secondo e terzo grado a pazienti con patologie gravi, privi di sostegno economico e di aiuto sociale.

7.d) Iniziative con altri soggetti

Anche nel 2015 la Regione del Veneto intende proseguire la collaborazione con l'Associazione "Acri Fondazioni for Africa Burkina Faso" - la cui Leading Foundation è Fondazione CARIPLO di Milano - e gli altri partner progettuali, per la realizzazione di un intervento in Burkina Faso, finanziato dalla stessa Fondazione, finalizzato allo sviluppo delle produzioni agroalimentari locali, con particolare attenzione alle realtà imprenditoriali femminili e alla valorizzazione del risparmio della diaspora burkinabé in Italia, utilizzando soprattutto i prodotti/servizi di microfinanza.

Per la realizzazione dell'iniziativa è stata chiesta la collaborazione di alcune regioni italiane, tra le quali la Regione del Veneto, che è presente da numerosi anni in alcune aree del Burkina Faso attraverso importanti organizzazioni non governative e associazioni di volontariato venete. L'individuazione delle specifiche aree di intervento e delle filiere produttive da sostenere è stata definita dalla Fondazione CARIPLO nell'ambito del progetto complessivo.

La Regione del Veneto è capofila del progetto "RISORSA TERRA: Sviluppo agricolo ecosostenibile a favore delle comunità rurali in Burkina Faso in un'ottica di sicurezza alimentare e lotta alla malnutrizione" in collaborazione con le associazioni venete già attive in Burkina Faso, tra le quali Progettomondo M.L.A.L. che ha il compito di coordinare le azioni progettuali in loco. Il progetto ha una durata triennale e prevede un cofinanziamento annuale della Fondazione CARIPLO di € 50.000,00 per ciascun anno.

La prima annualità di progetto è stata approvata con Decreto dirigenziale n. 213/2013, con l'obiettivo di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni povere e più vulnerabili delle Regioni di Cascades, Centre Est e Centre Ouest.

La seconda annualità, approvata con Decreto dirigenziale n. 299/2014, nel confermare gli obiettivi del primo anno, ha proseguito con le attività di sostegno di iniziative agricole comunitarie incentrate sulla produzione orto-frutticola, promozione della coltivazione di prodotti forestali non legnosi (*baobab, moringa, néré e tamarin*) associata alla produzione razionale di miele e alla sensibilizzazione e educazione alimentare delle popolazioni coinvolte.

In **Allegato B** sono descritte in sintesi le *iniziative regionali partecipate* di cooperazione allo sviluppo previste per il 2015.

8) Iniziative a contributo

La selezione dei progetti avverrà tramite partecipazione al Bando annuale che stabilisce i requisiti dei soggetti richiedenti e delle domande di contributo, oltre ai criteri di merito da applicare nella valutazione dei progetti, come dettagliato nei paragrafi che seguono. Il Bando sarà pubblicato a cura della Sezione Relazioni Internazionali secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2013-2015 e del presente Piano annuale.

Nell'elaborazione dei criteri di merito per la valutazione dei progetti si è tenuto conto degli obiettivi e delle priorità tematiche contenute nel presente Piano, nell'intento di valorizzare i progetti che rispondano a quanto di seguito precisato.

1. *Partenariato* in termini di:
   - costruzione di una rete di attori nel territorio veneto e nel Paese destinatario dell'intervento;
   - mobilitazione di ulteriori risorse finanziarie dal territorio;
   - collaborazione con altro ente italiano già operante nel Paese destinatario dell'intervento;
   - coinvolgimento attivo di immigrati del Paese di realizzazione del progetto.
2. *Strategia d'intervento* in termini di capacità di investire nella promozione e sviluppo di:
   - donne, quali beneficiarie dirette dell'intervento, in quanto spesso principale motore dell'economia familiare e locale;
   - personale locale impiegato in misura significativa nelle attività progettuali in un'ottica di sostenibilità del progetto.
3. *Tipologia d'intervento* in termini di modalità di attuazione adottata in relazione al settore d'intervento prescelto.

La domanda per ottenere il contributo regionale dovrà rispettare i vincoli e requisiti di accesso di seguito elencati.

8.a) Requisiti dell'ente capofila

Il soggetto capofila, ovvero chi richiede il contributo, deve avere i requisiti di seguito indicati.

TIPOLOGIA	Rientrare tra gli enti **privati** descritti dalla L.R. n. 55/1999 all'articolo 6 e successive integrazioni: • istituzioni private; • organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato; • Onlus; • organizzazioni sindacali ed imprenditoriali;

	• associazioni di immigrati del Veneto.
SEDE	Avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La *sede operativa* – formalmente riconosciuta dalla sede legale – dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate. Nel caso di ente nazionale avente *più sedi* sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto.
STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata.
ASSENZA DI FINALITÀ DI LUCRO	In base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante.
ESPERIENZA	Avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei predetti requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'ente richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso nell'apposita modulistica regionale (lettere di collaborazione dei partner da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro. Si ricorda altresì che ai fini dell'attribuzione dei relativi punteggi, la collaborazione con i partner dovrà essere chiaramente identificata e dettagliatamente descritta nel progetto.

Eventuali variazioni dell'assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali purché non sia alterato l'assetto presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

8.b) Requisiti del progetto

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

CONFORMITÀ	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.

NATURA CONSORTILE	Il progetto dovrà essere presentato obbligatoriamente in forma associata da almeno tre soggetti: • un ente **capofila** privato; • un **partner pubblico** in Veneto; • un **partner** (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
REQUISITI DEI SOGGETTI	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	La domanda di contributo deve essere presentata entro ***20 giorni*** dalla data di pubblicazione del bando sul B.U.R, utilizzando l'apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2015. La domanda dovrà essere sottoscritta in originale dal legale rappresentante; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.
ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE	Ogni ente capofila *non* potrà presentare più di un singolo progetto, e per lo stesso progetto potrà essere presentata una sola domanda di finanziamento. Nel caso di ente nazionale avente *più sedi* sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di *un solo progetto*.
INIZIATIVE NON CONCLUSE	Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento e devono essere avviate dopo il 01.01.2015.
LOCALIZZAZIONE INIZIATIVE	Le attività dell'iniziativa devono essere prevalentemente realizzate nel Paese di destinazione dell'intervento.
COSTO PROGETTUALE	Sono ammissibili progetti con un costo progettuale pari almeno a € 20.000,00

8.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del ***50%*** *dei costi preventivati, considerati ammissibili*.

Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di ***€ 25.000,00*** per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale od Unione Europea) o altre strutture regionali per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

8.d) Valutazione dei progetti

Gli Uffici della Sezione Relazioni Internazionali provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili. La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 17/36

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati che sono espressione degli obiettivi e delle priorità tematiche indicati in precedenza nel presente Piano. Sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti, delle attività previste (sia nella tabella logica e sia nel cronogramma) e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	***Partenariato***	
*Nota: il partenariato deve essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere dei partner, da allegare **obbligatoriamente alla presentazione. La trasmissione di lettere dei partner successiva alla data di scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner e la non attribuzione del punteggio richiesto (da 1a a 1e). I punteggi assegnati per il partenariato** dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.*		
1a	***Networking (partners in Italia e nel Paese di destinazione)***	***punti***
progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila)		**1**
1b	***Livello di coinvolgimento** (punteggi cumulabili)*	***punti***
1b.1 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella gestione operativa (incluso il capofila)		**1**
1b.2 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella progettazione (incluso il capofila)		**1**
1b.3 progetto di cui almeno 3 partner sono coinvolti nella diffusione (incluso il capofila)		**1**
***Nota: il** punteggio è cumulabile e il coinvolgimento dei partner verrà valutato dagli Uffici sulla base di quanto **dichiarato** dal richiedente nell'apposita modulistica regionale e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte, da allegare obbligatoriamente, nonché sulla base della lettura complessiva del progetto.*		
1c	***Networking nell'area d'intervento***	***punti***
almeno uno dei partner italiani opera nel Paese d'intervento del capofila con un progetto **diverso** da quello oggetto della richiesta di contributo		**1**
***Nota**: il diverso progetto dell'altro ente italiano sarà valutato sulla base dei beneficiari diretti e delle attività progettuali; il progetto non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda, pena la non attribuzione del punteggio.*		
1d	***Coinvolgimento attivo di immigrati***	***punti***
progetto che prevede la partecipazione attiva, in qualità di partner, di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento		**1**
***Nota**: l'associazione deve essere costituita in maggioranza da immigrati del Paese di destinazione dell'intervento o, qualora non ci fosse la maggioranza, l'associazione deve, come finalità principale, operare prevalentemente a favore del Paese di destinazione dell'intervento. La finalità principale dovrà essere indicata nello Statuto e/o atto costitutivo o dovrà emergere dai progetti realizzati e adeguatamente documentati. Per "partecipazione attiva" viene considerato il livello di coinvolgimento (punteggio 1b) in **almeno due delle opzioni previste (**programmazione, gestione operativa, diffusione). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dell'analisi complessiva del progetto presentato e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte.*		
1e	***Mobilitazione di risorse finanziarie***	***punti***
1e.1 almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00 cash)***		**2**
1e.2 un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie sul progetto ***(minimo € 3.000,00 cash)***		**1**
2	***Priorità geografiche***	
Africa Sub Sahariana		**2**
Mediterraneo e Medio Oriente		**1**
Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico		**2**
America Latina		**1**
Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche		**1**
3	***Strategia d'intervento***	
3a	***Donne beneficiarie dirette del progetto***	***punti***

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 18/36

3a.1 basso sviluppo del Paese di intervento	**2**
3a.2 medio sviluppo del Paese di intervento	**1**

***Nota**: il punteggio 3a sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata prevede attività in cui le donne sono individuate come benefi**ciarie dirette e viene attribuito** dall'Ufficio competente sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il progetto deve essere rivolto a un effettivo cambiamento e miglioramento della condizione di vita delle donne.*
Il punteggio verrà attribuito sulla base della classifica dei Paesi nella relativa tabella 5 "Politiche per le donne" riportata in appendice al Piano 2015. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella "Politiche per le Donne" (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2013.

3b	***Impiego di risorse umane locali***	***punti***
percentuale uguale o superiore al 40% di impiego di personale locale sul totale dei costi cash di "personale" indicati nel progetto		**2**

***Nota**: il punteggio **3b** viene attribuito dall'Ufficio competente e la percentuale viene calcolata sulla base delle spese ritenute ammissibili.*

4	***Tipologie di intervento***

***Nota**: si dovrà barrare, **pena la non attribuzione del punteggio, UNA SOLA delle seguenti tipologie d'intervento** (esempio: 4a) in quanto **PREVALENTE** nel progetto presentato. Si potranno inoltre selezionare le altre successive specificazioni (es. 4a-I), all'interno della tipologia selezionata, che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti e dell'analisi complessiva del progetto presentato, con riferimento alla sola annualità di progetto.*

☐	***4a***	***Accesso all'acqua potabile e miglioramento delle condizioni igieniche***	**5**
☐	I)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2
☐	II)	impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐	III)	gestione sostenibile dei rifiuti	+1
☐	IV)	costituzione di comitati di gestione o formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	V)	educazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria	+1

***Nota:** per l'attività di educazione e sensibilizzazione(V) devono essere specificamente indicati nel progetto i beneficiari.*

☐	***4b***	***Tutela dell'ambiente***	**5**
☐	I)	investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili	+2
☐	II)	sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
☐	III)	gestione sostenibile dei rifiuti e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐	IV)	avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+1
☐	V)	sviluppo di attività turistiche eco-compatibili e/o progetti di forestazione/riforestazione	+1

***Nota:** per l'attività di educazione e sensibilizzazione (II) devono essere specificamente indicati nel progetto i beneficiari.*

☐	***4c***	***Sviluppo del settore primario e secondario (agricoltura, allevamento, veterinaria, artigianato e PMI), microcredito, commercio equo e solidale***	**5**
☐	I)	promozione di attività di formazione nel settore primario e/o secondario	+2
☐	II)	sviluppo e/o commercio di risorse e/o prodotti locali, con particolare attenzione alla biodiversità	+1
☐	III)	creazione e/o sostegno di gruppi cooperativi o loro messa in rete o costituzione di consorzi	+2
☐	IV)	microcredito e/o altre forme di credito e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1

***Nota**: il punteggio I) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico*

☐	***4d***	***Interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, infrastrutturali)***	**4**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 19/36

☐	I)	impiego di tecnologie per l'energia rinnovabile e sostenibile e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+2
☐	II)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2
☐	III)	qualificazione delle competenze tecniche-urbanistiche-ambientali delle amministrazioni locali (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero, ecc.)	+2
☐	IV)	costituzione di comitati di gestione o formazione del personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	***4e***	***Istruzione e formazione***	**4**
☐	I)	agevolare l'accesso alla scuola primaria per i bambini (servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc.)	+1
☐	II)	interventi sui genitori sul diritto all'istruzione dei figli	+2
☐	III)	corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
☐	IV)	attività didattiche nelle carceri minorili	+1
☐	V)	programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale	+2
Nota: il punteggio V) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico			
☐	***4f***	***Interventi in ambito socio sanitario***	**4**
☐	I)	programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
☐	II)	formazione/riqualificazione del personale sanitario	+2
☐	III)	creazione e/o consolidamento di centri specializzati di accoglienza socio - sanitaria per donne sole e/o con bambini	+1
☐	IV)	distribuzione alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini, accompagnata da specifica attività di sensibilizzazione e informazione	+1
☐	V)	accoglienza e assistenza socio/sanitaria di bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc.)	+2
☐	***4g***	***Progetto multisettoriale (progetto che interviene su due o più dei settori precedentemente individuati senza alcuna prevalenza)***	**4**
☐	I)	programmi di formazione e/o progetti d'inserimento lavorativo o sociale, [anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc…)]	+2
☐	II)	programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia, e/o programmi di cooperazione interetnica da svolgersi nel Paese beneficiario	+1
☐	III)	coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e/o presa in carico da parte della comunità locale dei risultati del progetto favorendo la cittadinanza attiva	+1
☐	IV)	attività di microcredito e/o altre forme di credito e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
☐	V)	creazione di associazioni o comitati e/o cooperative con significativa presenza di donne	+2
Nota: per il punteggio II), cooperazione interetnica riguarda programmi che favoriscono il dialogo e la convivenza tra eventuali diverse etnie presenti nel Paese beneficiario			

5	***Area tematica/ Paese*** *(punteggi* ***non*** *cumulabili)**:***		
		Basso sviluppo	Medio sviluppo
5a	Progetto volto a migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	**2**	**1**

5b	Progetto volto ad assicurare l'istruzione primaria e/o la formazione professionale	**2**	**1**
5c	Progetto volto a migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	**2**	**1**
5d	Progetto volto a tutelare l'ambiente	**2**	**1**

***Nota: il** punteggio 5 sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata rientri in una delle opzioni sopra elencate. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il punteggio verrà attribuito sulla base della classificazione del Paese indicata rispettivamente alla tabella 1 Sanità; tabella 2 Educazione; tabella 3 Sviluppo economico; tabella 4 Tutela dell'ambiente, riportate a pag. 26 e seguenti. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2013.*

6	***Elementi di plusvalore del progetto** (punteggi cumulabili)**:***	***punti***
6a	completezza e precisione della domanda e della documentazione obbligatoria allegata alla domanda	**1**
6b	chiarezza e coerenza del progetto in tutti gli elementi descrittivi (parte terza del modulo di domanda)	**1**
6c	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale	**1**

***Nota**: la valutazione per l'assegnazione dei punteggi di plusvalore sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.*

7	***Sede legale del richiedente***	***punti***
il richiedente ha sede legale in Veneto		**1**
8	***Ricevimento delle domande***	
A parità di punteggio ottenuta nei precedenti indicatori (1-7) la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla ricezione da parte del server regionale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Sezione Relazioni Internazionali procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano economico dei costi dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, alla luce anche dei criteri di seguito riportati. Il piano economico dei costi deve essere elaborato in euro applicando, se necessario, il tasso di cambio medio mensile UIC, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al sito

http://ec.europa.eu/budget/contracts_grants/info_contracts/inforeuro/inforeuro_en.cfm

I. ***Spese non ammissibili*:**
- Debiti e interessi passivi sui debiti;
- Costi per garanzie bancarie;
- Costi dei cambi;
- Spese di acquisto di immobili o terreni.

II. *Macrovoce di spesa "**risorse umane**"*:
a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti);
b) personale locale.

I costi relativi a "personale italiano" includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria) sia per personale retribuito sia per personale volontario. Si precisa che il termine "volontario" dovrà essere riferito a coloro che prestano la propria attività in modo benevolo.

I costi relativi al "personale espatriato" includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.

I costi relativi al "personale espatriato" e al "personale locale" includono gli eventuali costi per borse di studio o indennità di frequenza ai corsi (vitto, rimborso spese di viaggio) qualora questi fossero necessarie per garantire la formazione professionale.
La somma dei costi relativi a "personale italiano" non potrà essere *superiore al 50%* dell'intero costo progettuale.
I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2.

III. *Macrovoce di spesa "**acquisto di beni**":* saranno ammesse le spese di beni mobili (es. macchinari, apparecchi e allestimenti/equipaggiamenti) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. L'acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese d'intervento e deve essere lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari, alla conclusione del progetto.

*IV. Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**":* saranno ammesse le prestazioni professionali o lavorative di un soggetto, che si avvale di un'infrastruttura fisica appositamente realizzata o di un'organizzazione più o meno complessa, a favore di altro soggetto che la richiede. La macrovoce può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere obbligatoriamente presentato congiuntamente alla domanda se già realizzato o alla relazione sullo stato di avanzamento del progetto in caso di concessione del contributo regionale) e i cui costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda; i costi per lo studio di fattibilità non devono superare il 10% del costo totale del progetto. Non sono ammesse le spese per **utenze** anche se relative al Paese d'intervento (sono invece imputabili alla macrovoce "*spese di gestione*" successivamente dettagliata). La macrovoce può includere invece i costi di costruzione (materiali e loro trasporto, manodopera) solo se i lavori sono appaltati ad una ditta o cooperativa di costruzione.

V. *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**":* include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni, come ad esempio:

- assicurazione viaggi;
- tasse di entrata e di uscita per i Paesi non UE se non compresi nei costi di trasporto aereo;
- assicurazione mezzo di trasporto;
- spese per carburante e per la manutenzione dei mezzi di trasporto;
- spese per autista in loco, se supportate da adeguata motivazione;
- spese di noleggio in loco;
- spese di parcheggio in Italia, ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00;
- spese per taxi, se supportate da adeguata motivazione, e in Italia per l'importo massimo di € 30,00.

In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi.

VI. *Macrovoce di spesa "**spese di gestione**"*: complessivamente *non può superare il **10%*** del costo totale del progetto.
In questa macrovoce devono essere inserite le spese amministrative e di gestione *documentabili* **specificatamente associate al progetto**, come ad esempio:

- utenze;
- affitto di uffici;
- spese di imballaggio e di spedizione.

Infine è possibile inserire le "spese non documentabili" nel limite massimo del ***5%*** del totale del progetto.

VII. Nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il ***5%*** del totale del progetto.

I costi dovranno essere indicati, per ciascuna macrovoce, distinguendo il "**totale cash**" e il "**totale valorizzato**".
Il "**totale valorizzato**", **che potrà essere al massimo i 3/7 del totale cash,** è riferibile alle azioni concernenti il progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In sede di rendicontazione, tali azioni potranno essere documentate attraverso:

- dichiarazione di lavoro benevolo;
- dichiarazione di valorizzazione dei beni;
- dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;
- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o di un'autorità religiosa, riconosciuta dall'ordinamento italiano, territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Infine, per la valutazione dei progetti presentati è necessario:

- nel caso di *costruzione o ristrutturazione di opere civili*, allegare alla domanda una descrizione tecnica degli interventi e, in caso di appalto ad una ditta o cooperativa di costruzione, anche il preventivo di spesa;
- in caso di *fondi di rotazione e altri sistemi di credito*, indicare i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.

8.e) Durata dei progetti e documentazione

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Potranno essere autorizzate dal Direttore della Sezione Relazioni Internazionali eventuali proroghe per la conclusione dei progetti finanziati, solamente su richiesta adeguatamente e validamente motivata.

Dopo sei mesi dalla data di inizio del progetto beneficiario di contributo regionale è *obbligatorio* inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto.

8.f) Verifiche e controlli

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della competente Sezione, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo della verifica dei risultati raggiunti, anche con sopralluoghi in loco.

8.g) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente comunicate per ottenere l'autorizzazione del Direttore della Sezione competente.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una relazione finale sull'attività svolta, corredata dal rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Sezione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese. Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'euro dovranno essere rendicontate in euro al tasso di cambio indicato in precedenza, salvo diversa specifica autorizzazione concessa dalla competente Sezione. Alla documentazione va aggiunta inoltre una dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati. Inoltre, in caso di corsi di formazione, è necessario produrre un elenco dei partecipanti sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al ***doppio*** del contributo ricevuto. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con provvedimento del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

8.h) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

I soggetti beneficiari di contributi per interventi per i quali non siano state avviate le attività entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale decadono dalla assegnazione dello stesso.

Il provvedimento di revoca del contributo va adottato anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate del Direttore della competente Sezione.

9) Beni e attrezzature sanitarie dismesse da destinare alla solidarietà internazionale.

Il quadro normativo regionale in materia di utilizzo dei beni ed attrezzature sanitarie dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, introdotto dall'articolo 7 della L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, e successivamente completato dall'articolo 53 della L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, e dal *Regolamento di disciplina per l'utilizzo delle attrezzature dismesse a fini umanitari* (DGR n. 2497 del 2.11.2010), affida alla Regione del Veneto il compito di facilitare l'incontro tra la domanda dei soggetti privati e pubblici operanti in progetti di cooperazione internazionale in campo sanitario e l'offerta di materiale sanitario dismesso ma ancora funzionante da parte delle Aziende sanitarie del territorio veneto.

Nel corso del 2014 è diventata operativa la procedura online all'interno del portale istituzionale per la cessione e la richiesta delle apparecchiature e beni sanitari dismessi e volta a mettere in contatto diretto i tre soggetti coinvolti: Regione del Veneto, Aziende sanitarie e Associazioni richiedenti.

Il processo individuato prevede la seguente strutturazione:

- le Aziende sanitarie, collegandosi al server che gestisce i dati, inseriscono e pubblicano direttamente le attrezzature disponibili. Ad ogni aggiornamento la procedura invia un avviso mail a coloro che sono interessati e si sono registrati nella mailing list. L'elenco dei beni disponibili è consultabile online in maniera trasparente da ciascun visitatore del sito regionale;
- le Associazioni richiedenti, precedentemente accreditate (sulla base di esperienza pregressa in progetti di cooperazione sanitaria) e in possesso di codici di accesso alla procedura per l'operatività, inoltrano richiesta di assegnazione;

- la Struttura regionale, effettuate le verifiche previste dalla normativa vigente in materia, rilascia il nulla-osta per la cessione a titolo gratuito dei beni. La lista delle disponibilità viene aggiornata automaticamente;
- ai soggetti beneficiari è richiesto di inviare documentazione fotografica attestante che le attrezzature ricevute siano effettivamente utilizzate nelle strutture sanitarie per le quale sono state richieste. Tale documentazione è pubblicata sul sito internet regionale.

Va doverosamente ricordato che nel 2014 si è registrata una forte diminuzione nel numero di attrezzature dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, essendo intervenuta la deliberazione n. 1167 del 08.7.2014 che ha disposto che le Aziende sanitarie debbano prioritariamente destinare le apparecchiature sanitarie (da dismettere o dismesse) alla cessione a titolo oneroso, con collocazione nella piattaforma di commercio elettronico e-bay oppure incaricando l'Area Sanità e Sociale della vendita. In particolare, la delibera prevede che sia l'Area sanità e sociale, in una fase successiva, a segnalare alla Sezione Relazioni Internazionali le apparecchiature non vendute ai fini della destinazione prevista dalla L.R. n. 11/2010.

10) Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale.

Il Commercio Equo e Solidale (Com.e.s.) è una partnership economica basata sul dialogo, la trasparenza e il rispetto che mira ad una maggiore equità tra Nord e Sud del mondo attraverso il commercio internazionale.

Il commercio equo risponde a importanti linee guida:

- garantire ai piccoli produttori nel sud del mondo, un accesso diretto e sostenibile al mercato, al fine di favorire il passaggio dalla precarietà ad una situazione di autosufficienza economica e di rispetto dei diritti umani;
- rafforzare il ruolo dei produttori e dei lavoratori come primari portatori di interesse nelle organizzazioni in cui operano;
- agire ad ampio raggio, anche a livello politico e culturale, per raggiungere una maggiore equità nelle regole e nelle pratiche del commercio internazionale.

Il Commercio Equo e Solidale contribuisce ad uno sviluppo sostenibile complessivo attraverso l'offerta di migliori condizioni economiche e assicurando i diritti per produttori marginalizzati dal mercato e dei lavoratori, specialmente nel Sud del mondo.[8]

Con riferimento ai cinque anni di applicazione della L.R. n. 6/2010 si riportano alcuni dati che emergono dalle attività svolte dai beneficiari dei contributi regionali, attività che hanno permesso di far conoscere la realtà del Com.e.s. in Veneto:

- 24 rappresentanti di produttori del Sud del mondo presenti in numerosi incontri organizzati in Veneto, quali importanti occasioni per far conoscere il rapporto diretto che si instaura tra consumatori e produttori;
- più di 120 eventi pubblici che hanno raggiunto circa 280.000 persone;
- oltre 8.000 ragazzi coinvolti in numerose attività educative.

Nell'ambito dell'applicazione della L.R. n. 6/2010 è importante ricordare la creazione della rete *Veneto Equo*, che riunisce cooperative e associazioni del settore per realizzare in sinergia attività informative e educative nel territorio del Veneto. La rete è attualmente costituita da 20 organizzazioni.

Le realtà del Com.e.s. stanno attraversando una fase di ridefinizione e riassetto a livello locale, nazionale e internazionale e risentono ancora gli effetti della crisi economica internazionale che si sono tradotti in una diminuzione degli acquisti nelle botteghe con conseguenti difficoltà di sostenibilità per le stesse. Questi momenti di difficoltà hanno fatto emergere ancor di più l'importanza del lavoro di rete tra le realtà del Com.e.s., lavoro che la Regione promuove e sostiene.

[8] www.4passi.org

I giovani costituiscono un importante target per le organizzazioni Com.e.s., che sono da tempo impegnate per coinvolgerli con un ruolo da protagonisti per il necessario cambiamento culturale e sociale. Molte sono le iniziative rivolte al mondo giovanile, in ambito scolastico ed extrascolastico: laboratori sulle tematiche della giustizia economica e sociale, sulla proposta concreta del commercio equo e solidale, sulla responsabilità nei consumi e sulla rete Veneto Equo e anche concorsi creativi, sfilate di abbigliamento equo, cineforum, mostre interattive utilizzando gli strumenti legati ai social media.

Le iniziative di promozione del commercio equo e solidale non dispongono, per l'anno 2015, di uno stanziamento sul Bilancio regionale (capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale").

B. INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

La L.R. n. 55/1999 prevede, agli articoli 8 e 9, che la Regione contribuisca alle attività di aiuto umanitario nei confronti delle popolazioni dei Paesi europei ed extraeuropei colpite da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, al fine di fronteggiare situazioni straordinarie di denutrizione, carenti condizioni igienico-sanitarie, disagio sociale e distruzione del patrimonio ambientale ed artistico.

Gli interventi di solidarietà internazionale sono quindi volti a fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie conseguenti ad eventi catastrofici, siano essi di origine umana o naturale, con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e mantenere la dignità delle persone.

Condizione indispensabile dell'intervento di aiuto umanitario e che la risposta all'evento sia rapida, efficace ed adeguata ai bisogni della popolazione beneficiaria.

L'affidamento operativo a soggetti che rispondano a queste esigenze appare elemento imprescindibile alla buona riuscita dell'intervento.

In data 8 maggio 2007 è stato sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR un accordo di collaborazione finalizzato alla attivazione di programmi di protezione ed assistenza a favore dei rifugiati ed altre persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR.

Grazie a tale collaborazione sono state sostenute iniziative a favore dei rifugiati del Darfur in Ciad e interventi di assistenza umanitaria a favore dei rifugiati somali in Etiopia (anni 2007 e 2008), dei rifugiati afghani in Pakistan (2009), degli sfollati dello Sri Lanka a seguito della guerra civile che ha insanguinato il Paese dal 1983 al 2009 (anni 2010-2013) e a favore di rifugiati siriani in Giordania.

In applicazione dell'Accordo citato, il presente Piano annuale intende finanziare iniziative finalizzate alla tutela e all'assistenza umanitaria di persone bisognose di protezione internazionale che rientrano nel mandato dell'UNHCR per l'importo di € 15.000,00.

Finanziamento delle iniziative

L'intervento di solidarietà internazionale trova la sua fonte finanziaria nel capitolo 100636 "Interventi regionali di solidarietà internazionale" del Bilancio regionale 2015, il cui stanziamento complessivo è di **€ 15.000,00**.

L'individuazione dell'intervento è sinteticamente riportata in **Allegato B**.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 26/36

TABELLE DI SVILUPPO

Tabella 1 - SANITÀ [9]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Japan	49	Oman	97	Tonga	145	Botswana
2	Hong Kong, China (SAR)	50	Ecuador	98	El Salvador	146	Rwanda
3	Switzerland	51	Poland	99	Marshall Islands	147	Ethiopia
4	Australia	52	Bosnia and Herzegovina	100	Saint Vincent and the Grenadines	148	Gabon
5	Italy	53	Argentina	101	Palau	149	Senegal
6	Singapore	54	Antigua and Barbuda	102	Paraguay	150	Yemen
7	Iceland	55	Viet Nam	103	Lithuania	151	Haiti
8	Spain	56	Tunisia	104	Latvia	152	Eritrea
9	Sweden	57	Saudi Arabia	105	Guatemala	153	Papua New Guinea
10	Israel	58	Slovakia	106	Cambodia	154	Sudan
11	France	59	Barbados	107	Vanuatu	155	Djibouti
12	Korea (Republic of)	60	Libya	108	Egypt	156	Kenya
13	Norway	61	China	109	Algeria	157	Tanzania (United Republic of)
14	Canada	62	Bahamas	110	Suriname	158	Mauritania
15	Austria	63	Turkey	111	Morocco	159	Ghana
16	Andorra	64	The former Yugoslav Republic of Macedonia	112	Indonesia	160	Afghanistan
17	New Zealand	65	Cape Verde	113	Azerbaijan	161	Comoros
18	Netherlands	66	Malaysia	114	Bangladesh	162	Liberia
19	Germany	67	Nicaragua	115	Korea (Democratic People's Rep. of)	163	Zimbabwe
20	Greece	68	Montenegro	116	Belarus	164	Benin
21	Ireland	69	Peru	117	Trinidad and Tobago	165	Uganda
22	Belgium	70	Saint Lucia	118	Fiji	166	Congo
23	United Kingdom	71	Venezuela (Bolivarian Republic of)	119	Iraq	167	Gambia
24	Luxembourg	72	Hungary	120	Micronesia (Federated States of)	168	Niger
25	Finland	73	Armenia	121	Moldova (Republic of)	169	Zambia
26	Lebanon	74	Syrian Arab Republic	122	Kiribati	170	South Africa
27	Portugal	75	Estonia	123	Philippines	171	Togo
28	Chile	76	Thailand	124	Ukraine	172	Burkina Faso
29	Costa Rica	77	Kuwait	125	Nepal	173	Guinea
30	Liechtenstein	78	Sri Lanka	126	Bhutan	174	Malawi
31	Cyprus	79	Georgia	127	Lao People's Democratic Republic	175	South Sudan
32	Malta	80	Iran (Islamic Republic of)	128	Uzbekistan	176	Cameroon
33	Slovenia	81	Serbia	129	Russian Federation	177	Mali

[9] Health index – fonte: HDRO calculations – International Human Development Indicators anno 2013

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 27/36

34	Denmark	82	Colombia	130	Solomon Islands	178	Somalia
35	Cuba	83	Brazil	131	Mongolia	179	Guinea-Bissau
36	United States	84	Jordan	132	Kyrgyzstan	180	Burundi
37	Brunei Darussalam	85	Belize	133	Timor-Leste	181	Equatorial Guinea
38	Qatar	86	Romania	134	Bolivia (Plurinational State of)	182	Nigeria
39	Maldives	87	Honduras	135	Tajikistan	183	Angola
40	Czech Republic	88	Mauritius	136	Kazakhstan	184	Chad
41	Dominica	89	Bulgaria	137	Pakistan	185	Côte d'Ivoire
42	Panama	90	Saint Kitts and Nevis	138	India	186	Mozambique
43	Mexico	91	Jamaica	139	Sao Tome and Principe	187	Central African Republic
44	Albania	92	Dominican Republic	140	Guyana	188	Congo (Democratic Republic of the)
45	Uruguay	93	Palestine, State of	141	Turkmenistan	189	Lesotho
46	Croatia	94	Seychelles	142	Myanmar	190	Swaziland
47	United Arab Emirates	95	Samoa	143	Madagascar	191	Sierra Leone
48	Bahrain	96	Grenada	144	Namibia		

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 28/36

Tabella 2 - EDUCAZIONE [10]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Australia	48	Romania	95	Algeria	142	Uganda
2	New Zealand	49	Chile	96	The former Yugoslav Republic of Macedonia	143	Rwanda
3	Norway	50	Cuba	97	Tajikistan	144	Angola
4	Netherlands	51	Barbados	98	Saint Kitts and Nevis	145	India
5	United States	52	Sri Lanka	99	Mexico	146	Timor-Leste
6	Ireland	53	Malta	100	Seychelles	147	Sao Tome and Principe
7	Germany	54	Portugal	101	Saint Lucia	148	Morocco
8	Lithuania	55	Grenada	102	Lebanon	149	Iraq
9	Denmark	56	Saudi Arabia	103	Tunisia	150	Madagascar
10	Czech Republic	57	Tonga	104	Botswana	151	Nepal
11	Korea (Republic of)	58	Mauritius	105	Micronesia (Federated States of)	152	Comoros
12	Slovenia	59	Bahrain	106	Philippines	153	Bangladesh
13	United Kingdom	60	Bahamas	107	China	154	Malawi
14	Estonia	61	Uruguay	108	Albania	155	Lao People's Democratic Republic
15	Israel	62	Samoa	109	Thailand	156	Tanzania (United Republic of)
16	Canada	63	Armenia	110	Dominica	157	Nigeria
17	Iceland	64	Trinidad and Tobago	111	Oman	158	Bhutan
18	Switzerland	65	Azerbaijan	112	Indonesia	159	Equatorial Guinea
19	Sweden	66	Jordan	113	Colombia	160	Benin
20	Poland	67	Libya	114	Kiribati	161	Solomon Islands
21	Belarus	68	South Africa	115	Vanuatu	162	Cote d'Ivoire
22	France	69	Serbia	116	Ecuador	163	Papua New Guinea
23	Finland	70	Mongolia	117	Zambia	164	Haiti
24	Latvia	71	Brunei Darussalam	118	Dominican Republic	165	Mozambique
25	Belgium	72	Belize	119	Gabon	166	Congo (Democratic Republic of the)
26	Japan	73	Qatar	120	Suriname	167	Pakistan
27	Hungary	74	Iran (Islamic Republic of)	121	Paraguay	168	Myanmar
28	Slovakia	75	Venezuela (Bolivarian Republic of)	122	Guyana	169	Burundi
29	Greece	76	Antigua and Barbuda	123	Egypt	170	Senegal
30	Ukraine	77	Turkmenistan	124	El Salvador	171	Liberia
31	Austria	78	Bolivia (Plurinational State of)	125	Syrian Arab Republic	172	Afghanistan
32	Spain	79	United Arab Emirates	126	Ghana	173	Mauritania
33	Italy	80	Malaysia	127	Swaziland	174	Gambia
34	Palau	81	Andorra	128	Maldives	175	Yemen
35	Argentina	82	Jamaica	129	Namibia	176	Guinea-Bissau
36	Russian Federation	83	Peru	130	Kenya	177	Central African Republic
37	Cyprus	84	Palestine (State of)	131	Togo	178	Ethiopia
38	Montenegro	85	Brazil	132	Vietnam	179	Sudan

[10] Education index (expected and mean years of schooling) fonte HDRO calculations - International Human Development Indicators

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 29/36

39	Croatia	86	Panama	133	Congo	180	Djibouti
40	Georgia	87	Saint Vincent and the Grenadines	134	Honduras	181	Mali
41	Singapore	88	Kyrgyzstan	135	Lesotho	182	Sierra Leone
42	Hong Kong, China (SAR)	89	Bosnia and Herzegovina	136	Zimbabwe	183	Guinea
43	Fiji	90	Costa Rica	137	Cambodia	184	Chad
44	Kazakhstan	91	Moldova (Republic of)	138	Cameroon	185	Burkina Faso
45	Luxembourg	92	Turkey	139	Nicaragua	186	Eritrea
46	Liechtenstein	93	Uzbekistan	140	Guatemala	187	Niger
47	Bulgaria	94	Kuwait	141	Cape Verde		

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 30/36

Tabella 3 - SVILUPPO ECONOMICO [11]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Qatar	49	Malaysia	97	Maldives	144	Ghana
2	Liechtenstein	50	Libya	98	Ecuador	145	Sudan
3	Kuwait	51	Poland	99	Timor-Leste	146	Sao Tome and Principe
4	Singapore	52	Bahamas	100	Bosnia and Herzegovina	147	Djibouti
5	Brunei Darussalam	53	Hungary	101	Belize	148	Kyrgyzstan
6	Norway	54	Chile	102	Saint Lucia	149	Mauritania
7	Luxembourg	55	Saint Kitts and Nevis	103	Sri Lanka	150	Zambia
8	United Arab Emirates	56	Cuba	104	Dominica	151	Cambodia
9	Switzerland	57	Kazakhstan	105	Albania	152	Lesotho
10	Hong Kong, China (SAR)	58	Croatia	106	Namibia	153	Côte d'Ivoire
11	United States	59	Antigua and Barbuda	107	Indonesia	154	Bangladesh
12	Saudi Arabia	60	Turkey	108	Mongolia	155	Vanuatu
13	Sweden	61	Uruguay	109	Ukraine	156	Kiribati
14	Germany	62	Romania	110	Jamaica	157	Cameroon
15	Austria	63	Argentina	111	Armenia	158	Papua New Guinea
16	Denmark	64	Venezuela (Bolivarian Republic of)	112	Paraguay	159	Tajikistan
17	Netherlands	65	Gabon	113	El Salvador	160	Nepal
18	Oman	66	Mauritius	114	Fiji	161	Senegal
19	Canada	67	Belarus	115	Morocco	162	Kenya
20	Australia	68	Panama	116	Georgia	163	Afghanistan
21	Andorra	69	Lebanon	117	Guatemala	164	Sierra Leone
22	Belgium	70	Mexico	118	Bhutan	165	Benin
23	Finland	71	Azerbaijan	119	Philippines	166	Tanzania (United Republic of)
24	Japan	72	Bulgaria	120	Cape Verde	167	Haiti
25	France	73	Suriname	121	Guyana	168	Chad
26	Iceland	74	Botswana	122	Angola	169	Burkina Faso
27	United Kingdom	75	Montenegro	123	Syrian Arab Republic	170	Gambia
28	Ireland	76	Brazil	124	Bolivia (Plurinational State of)	171	Comoros
29	Italy	77	Iraq	125	Swaziland	172	Mali
30	New Zealand	78	Barbados	126	Nigeria	173	South Sudan
31	Bahrain	79	Iran (Islamic Republic of)	127	Tonga	174	Rwanda
32	Spain	80	Thailand	128	Uzbekistan	175	Solomon Islands
33	Korea (Republic of)	81	Costa Rica	129	Palestine, State of	176	Uganda
34	Israel	82	Palau	130	Tuvalu	177	Madagascar
35	Malta	83	Algeria	131	India	178	Zimbabwe
36	Slovenia	84	South Africa	132	Moldova (Republic of)	179	Ethiopia
37	Cyprus	85	The former Yugoslav Republic of Macedonia	133	Congo	180	Eritrea
38	Slovakia	86	Turkmenistan	134	Viet Nam	181	Guinea
39	Trinidad and Tobago	87	Colombia	135	Samoa	182	Togo
40	Greece	88	China	136	Pakistan	183	Guinea-Bissau

[11] GNI per capita in PPP terms (constant 2011 international $) fonte: HDRO calculations based on data from World Bank (2014), IMF (2014) and United Nations Statistics Division (2014).

41	Seychelles	89	Jordan	137	Lao People's Democratic Republic	184	Mozambique
42	Czech Republic	90	Serbia	138	Nicaragua	185	Niger
43	Portugal	91	Peru	139	Marshall Islands	186	Liberia
44	Lithuania	92	Dominican Republic	140	Honduras	187	Burundi
45	Estonia	93	Tunisia	141	Myanmar	188	Malawi
46	Russian Federation	94	Egypt	142	Yemen	189	Central African Republic
47	Latvia	95	Grenada	143	Micronesia (Federated States of)	190	Congo (Democratic Republic of the)
48	Equatorial Guinea	96	Saint Vincent and the Grenadines				

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 32/36

Tabella 4 - TUTELA DELL'AMBIENTE [12]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Switzerland	45	Croatia	89	Macedonia	134	Nigeria
2	Luxembourg	46	Taiwan	90	Nicaragua	135	Uganda
3	Australia	47	Tonga	91	Lebanon	136	Viet Nam
4	Singapore	48	Armenia	92	Algeria	137	Guyana
5	Czech Republic	49	Lithuania	93	Argentina	138	Swaziland
6	Germany	50	Egypt	94	Zimbabwe	139	Nepal
7	Spain	51	Malaysia	95	Ukraine	140	Kenya
8	Austria	52	Tunisia	96	Antigua and Barbuda	141	Cameroon
9	Sweden	53	Ecuador	97	Honduras	142	Niger
10	Norway	54	Costa Rica	98	Guatemala	143	Tanzania
11	Netherlands	55	Jamaica	99	Oman	144	Guinea-Bissau
12	United Kingdom	56	Mauritius	100	Botswana	145	Cambodia
13	Denmark	57	Venezuela	101	Georgia	146	Rwanda
14	Iceland	58	Panama	102	Dominica	147	Grenada
15	Slovenia	59	Kiribati	103	Bhutan	148	Pakistan
16	New Zealand	60	Jordan	104	Gabon	149	Iraq
17	Portugal	61	Seychelles	105	Bahamas	150	Benin
18	Finland	62	Montenegro	106	Vanuatu	151	Ghana
19	Ireland	63	Azerbaijan	107	Bosnia and Herzegovina	152	Solomon Islands
20	Estonia	64	Cuba	108	Barbados	153	Comoros
21	Slovakia	65	Mexico	109	Turkmenistan	154	Tajikistan
22	Italy	66	Turkey	110	Peru	155	India
23	Greece	67	Albania	111	Mongolia	156	Chad
24	Canada	68	Syria	112	Indonesia	157	Yemen
25	United Arab Emirates	69	Sri Lanka	113	Cape Verde	158	Mozambique
26	Japan	70	Uruguay	114	Philippines	159	Gambia
27	France	71	Suriname	115	El Salvador	160	Angola
28	Hungary	72	South Africa	116	Namibia	161	Djibouti
29	Chile	73	Russia	117	Uzbekistan	162	Guinea
30	Poland	74	Moldova	118	China	163	Togo
31	Serbia	75	Dominican Republic	119	Central African Republic	164	Myanmar
32	Belarus	76	Fiji	120	Libya	165	Mauritania
33	United States of America	77	Brazil	121	Zambia	166	Madagascar
34	Malta	78	Thailand	122	Papua New Guinea	167	Burundi
35	Saudi Arabia	79	Trinidad and Tobago	123	Equatorial Guinea	168	Eritrea
36	Belgium	80	Palau	124	Senegal	169	Bangladesh

12 EPI2014 Environmental Performance Index (l'indice di rendimento ambinetale elaboato dallo Yale Center for Environmental Law & Policy, Yale University Center for International Earth Science Information Network, Columbia University) L'EPI è un indicatore che classifica i paesi in base al comportamento degli stessi sulle questioni ambientali in due grandi settori politici : la protezione della salute umana da danni ambientali e protezione degli ecosistemi.L' EPI utilizza dati provenienti da organizzazioni multilaterali , agenzie governative , e collaborazioni accademiche ad esempio: Food and Agriculture Organization, Forest Resource Assessment,Global Environment Monitoring System, Organisation for Economic Co-operation and Development, United Nations, United Nations Children's Fund, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, World Health Organization, World Trade Organization, World Wildlife Fund.
Per info http://epi.yale.edu/.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 33/36

37	Brunei Darussalam	81	Morocco	125	Kyrgyzstan	170	Dem. Rep. Congo
38	Cyprus	82	Bahrain	126	Burkina Faso	171	Sudan
39	Israel	83	Iran	127	Laos	172	Liberia
40	Latvia	84	Kazakhstan	128	Malawi	173	Sierra Leone
41	Bulgaria	85	Colombia	129	Cote d'Ivoire	174	Afghanistan
42	Kuwait	86	Romania	130	Congo	175	Lesotho
43	South Korea	87	Bolivia	131	Ethiopia	176	Haiti
44	Qatar	88	Belize	132	Timor-Leste	177	Mali
				133	Paraguay	178	Somalia

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 34/36

Tabella 5 - POLITICHE PER LE DONNE [13]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Slovenia	39	Malaysia	77	Peru	115	Bangladesh
2	Switzerland	40	Libya	78	Philippines	116	Swaziland
3	Germany	41	Malta	79	Rwanda	117	Uganda
4	Sweden	42	Latvia	80	Lebanon	118	Lao People's Democratic Republic
5	Denmark	43	United Arab Emirates	81	Algeria	119	Senegal
6	Austria	44	Albania	82	Ecuador	120	Iraq
7	Netherlands	45	Hungary	83	Myanmar	121	Ethiopia
8	Italy	46	Bahrain	84	Belize	122	Kenya
9	Norway	47	United States	85	Brazil	123	Ghana
10	Belgium	48	Tunisia	86	El Salvador	124	Tanzania (United Republic of)
11	Finland	49	Maldives	87	Namibia	125	Syrian Arab Republic
12	France	50	Kuwait	88	Jamaica	126	Lesotho
13	Czech Republic	51	Moldova (Republic of)	89	Paraguay	127	India
14	Iceland	52	Russian Federation	90	Tonga	128	Pakistan
15	Singapore	53	Bahamas	91	Nicaragua	129	Togo
16	Spain	54	Romania	92	Colombia	130	Egypt
17	Korea (Republic of)	55	Mongolia	93	Morocco	131	Malawi
18	Israel	56	Saudi Arabia	94	South Africa	132	Haiti
19	Australia	57	Trinidad and Tobago	95	Suriname	133	Burkina Faso
20	Ireland	58	Viet Nam	96	Venezuela (Bolivarian Republic of)	134	Benin
21	Lithuania	59	Kazakhstan	97	Bolivia (Plurinational State of)	135	Congo
22	Portugal	60	Armenia	98	Nepal	136	Zambia
23	Canada	61	Ukraine	99	Honduras	137	Papua New Guinea
24	Cyprus	62	Azerbaijan	100	Botswana	138	Cameroon
25	Japan	63	Costa Rica	101	Jordan	139	Gambia
26	Poland	64	Oman	102	Bhutan	140	Sudan
27	Greece	65	Kyrgyzstan	103	Indonesia	141	Sierra Leone
28	Belarus	66	Cuba	104	Burundi	142	Mauritania
29	Luxembourg	67	Barbados	105	Dominican Republic	143	Côte d'Ivoire
30	Estonia	68	Chile	106	Cambodia	144	Central African Republic
31	The former Yugoslav Republic of Macedonia	69	Turkey	107	Panama	145	Liberia
32	Slovakia	70	Uruguay	108	Gabon	146	Mozambique
33	Croatia	71	Thailand	109	Iran (Islamic Republic of)	147	Congo (Democratic Republic of the)
34	New Zealand	72	Mauritius	110	Zimbabwe	148	Mali
35	United Kingdom	73	Mexico	111	Samoa	149	Niger
36	Bosnia and Herzegovina	74	Argentina	112	Guatemala	150	Afghanistan
37	China	75	Sri Lanka	113	Qatar	151	Chad
38	Bulgaria	76	Tajikistan	114	Guyana	152	Yemen

[13] GII: Gender Inequality Index, value - fonte: HDRO calculations based on data from UN Maternal Mortality Estimation Group (2013), UNDESA (2013a),IPU (2013), Barro and Lee (2013), UNESCO Institute for Statistics (2013) and ILO (2013a).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 35/36

Indice di Sviluppo Umano – Human Development Index (HDI) – 2013[14]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Norway	50	Uruguay	103	Maldives	145	Nepal
2	Australia	51	Bahamas	104	Mongolia	146	Pakistan
3	Switzerland	52	Montenegro	105	Turkmenistan	146	Kenya
4	Netherlands	53	Belarus	106	Samoa	148	Swaziland
5	United States	54	Romania	107	Palestine, State of	149	Angola
6	Germany	55	Libya	108	Indonesia	150	Myanmar
7	New Zealand	56	Oman	108	Botswana	151	Rwanda
8	Canada	57	Russian Federation	110	Egypt	152	Cameroon
9	Singapore	57	Bulgaria	111	Paraguay	153	Nigeria
10	Denmark	59	Barbados	112	Gabon	154	Yemen
11	Ireland	59	Palau	113	Bolivia (Plurinational State of)	155	Madagascar
12	Sweden	61	Antigua and Barbuda	114	Moldova (Republic of)	156	Zimbabwe
13	Iceland	62	Malaysia	114	El Salvador	157	Papua New Guinea
13	United Kingdom	63	Mauritius	116	Uzbekistan	158	Solomon Islands
15	Hong Kong, China (SAR)	64	Trinidad and Tobago	117	Philippines	159	Comoros
16	Korea (Republic of)	64	Lebanon	118	South Africa	160	Tanzania (United Republic of)
17	Japan	64	Panama	119	Syrian Arab Republic	161	Mauritania
18	Liechtenstein	67	Venezuela (Bolivarian Republic of)	120	Iraq	161	Lesotho
18	Israel	67	Costa Rica	121	Guyana	163	Senegal
20	France	69	Turkey	121	Viet Nam	164	Uganda
21	Austria	70	Kazakhstan	121	Cape Verde	165	Benin
21	Belgium	71	Mexico	124	Micronesia (Federated States of)	166	Sudan
23	Luxembourg	72	Seychelles	125	Guatemala	167	Togo
24	Finland	72	Saint Kitts and Nevis	125	Kyrgyzstan	168	Haiti
25	Slovenia	72	Sri Lanka	127	Namibia	169	Afghanistan
26	Italy	72	Iran (Islamic Republic of)	128	Timor-Leste	170	Djibouti
26	Spain	76	Azerbaijan	129	Honduras	171	Côte d'Ivoire
28	Czech Republic	77	Jordan	130	Morocco	172	Gambia
29	Greece	78	Serbia	131	Vanuatu	173	Ethiopia
30	Brunei Darussalam	78	Brazil	132	Nicaragua	174	Malawi
31	Qatar	80	Georgia	133	Kiribati	175	Liberia
32	Cyprus	81	Grenada	134	Tajikistan	176	Mali
33	Estonia	82	Peru	135	India	177	Guinea-Bissau
33	Saudi Arabia	83	Ukraine	136	Bhutan	178	Mozambique
35	Lithuania	84	Belize	136	Cambodia	178	Guinea
36	Poland	85	The former Yugoslav Republic of Macedonia	138	Ghana	180	Burundi
37	Andorra	85	Bosnia and Herzegovina	138	Lao People's Democratic Republic	181	Burkina Faso
38	Slovakia	87	Armenia	140	Congo	182	Eritrea
39	Malta	88	Fiji	141	Zambia	183	Sierra Leone

[14] La classifica ISU qui sopra riportata è stata pubblicata nel 2014 Human Development Report:. Sustaining Human Progress: Reducing Vulnerabilities and Building Resilience

ALLEGATOA alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

40	United Arab Emirates	89	Thailand	142	Bangladesh	184	Chad
41	Chile	90	Tunisia	143	Sao Tome and Principe	185	Central African Republic
41	Portugal	91	China	144	Equatorial Guinea	186	Congo (Democratic Republic of the)
43	Hungary	92	Saint Vincent and the Grenadines			186	Niger
44	Bahrain	93	Algeria			187	Nepal
45	Cuba	94	Dominica				
46	Kuwait	95	Albania				
47	Croatia	96	Jamaica				
48	Latvia	96	Saint Lucia				
49	Argentina	96	Colombia				
		96	Ecuador				
		100	Suriname				
		101	Tonga				
		102	Dominican Republic				

Allegato B Dgr n. del

ALLEGATOB alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

INIZIATIVE REGIONALI PARTECIPATE E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE 2015

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*altri partner*	*finanziamento €*	*Capitoli di Bilancio*	*Note*
INIZIATIVE REGIONALI PARTECIPATE									
1	Programmi in collaborazione con Agenzie, Organismi altri Enti nazionali e internazionali: Fondazione ACRI (ASSOCIAZIONE DI FONDAZIONI E DI CASSE DI RISPARMIO) - Risorsa Terra - Terza annualità	Obiettivi: sviluppo delle produzioni agroalimentari locali, con particolare attenzione alle realtà imprenditoriali femminili in Burkina Faso; valorizzazione del risparmio della diaspora burkinabé in Italia, utilizzando soprattutto i prodotti/servizi di microfinanza. Terza e ultima annualità del progetto "RISORSA TERRA" in collaborazione con le associazioni venete già attive in Burkina Faso.	Africa sub sahariana	Burkina Faso	Agenzie/ OrganismiEnti nazionali e internazionali	Enti Pubblici italiani, Istituzioni pubbliche e private locali	***30.000,00***	101585	collaborazione con la Fondazione ACRI e alcune Associazioni venete
2	Progetto Adrigov	Il progetto AdriGov è finanziato nell'ambito della II call per progetti ordinari del Programma IPA Adriatico CBC. Obiettivi: costruire un modello di governance condiviso allo scopo di valorizzare la cooperazione transfrontaliera nell'area adriatico ionica, supporto e preparazione delle Regioni nell'implementazione di fondi UE, promozione del concetto di cittadinanza europea nei paesi coinvolti, promozione di strumenti innovative di multilevel governance e coordinamento dello sviluppo sostenibile c/o l'area Adriatica. Attività: aggiornamento sito web di progetto e invio periodico della relativa Newsletter; produzione di materiale di disseminazione; produzione di 6 documentari relativi alle tematiche trattate dai 6 comitati tematici EUSAIR e dei relativi report tematici; organizzazione di 2 eventi con focus sul ruolo delle Euroregioni per lo sviluppo sociale ed conomico in ambito UE; realizzazione del workshop sui Fondi strutturali.	Europa	Italia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Albania, Montenegro, Grecia	Regione Molise	Regione Puglia; Regione Marche; Informest; Regione Abruzzo; Regione Emilia Romagna; Regione Istriana (Croazia); Contea Dubrovnik-Neretva (Croazia); Comune di Cattaro (Montenegro); Regione dell'Epiro (Grecia); Consiglio Regionale di Scutari (Albania); Governo del Cantone Erzegovina-Neretva (Bosnia Erzegovina); Regione del Veneto	***in kind***		
3	Progetto Adrifort	Il progetto Adrifort è finanziato nell'ambito della II call per progetti ordinari del Programma IPA Adriatico CBC. Obiettivi: capitalizzare studi e progetti già realizzati al fine di sostenere le istituzioni impegnate nella definizione di modelli di gestione congiunta e transnazionale del patrimonio rappresentato dai forti e dalle aree militari dell'Adriatico; realizzare un nuovo modello di governance del patrimonio culturale, promuovendo gli investimenti privati; aumentare l'attrattività del patrimonio culturale per gli investitori; riabilitazione e protezione (mediante investimenti) di siti culturali gestiti in maniera congiunta; migliorare la gestione transfrontaliera del patrimonio culturale; formazione del personale coinvolto in questo settore; aumentare il numero di presenze turistiche in area adriatica. Attvità: implementazione e sviluppo del piano di comunicazione e disseminazione sviluppato in seno al progetto, rafforzando il network "Adriatic Fortresses heritage"; pubblicazione finale di progetto; realizzazione di una conferenza internazionale conclusiva; realizzazione di linee guida sulla multilevel governance sul patrimonio delle fortezze.	Europa	Italia, Slovenia, Croazia, Albania, Montenegro, Grecia	Regione del Veneto	Città di Venezia; Università Ca' Foscari di Venezia; Comune di Ravenna; Regione Puglia; Città di Pola (Croazia); Università Juraj Dobrila di Pola (Croazia); Comune di Corfù (Grecia); Comune di Cattaro (Montenegro); Camera di Commercio e Industria di Tirana (Albania); Direttorato Regionale per la Cultura Nazionale – Ministero dell Cultura (Albania); Comune di Pirano (Slovenia)	***in kind***		

Allegato B Dgr n. del

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*altri partner*	*finanziamento €*	*Capitoli di Bilancio*	*Note*
4	Progetto G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade	L'obiettivo generale del progetto è aumentare la capacità delle Autorità Locali dei tre Paesi partner nella formulazione e implementazione delle politiche, dei programmi e degli interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile,della salvaguardia e della valorizzazione dell'agro-biodiversità. Il progetto si propone inoltre di promuovere e sostenere il coinvolgimento attivo degli attori economici e sociali nella identificazione e realizzazione delle politiche e dei programmi per lo sviluppo sostenibile del territorio.Tra le attività previste: rassegna critica delle principali best practice internazionali in tema di salvaguardia della biodiversità e valorizzazione dei prodotti locali/tradizionali; analisi del contesto locale in termini di bio-diversità e tipicità locale dei prodotti; realizzazione di linee guida e formazione alle autorità locali con assistenza tecnica per la definizione di piani programmatici pluriennali per la salvaguardia dell'agro-biodiversità e dei prodotti ad essa collegati; mappatura delle varietà vegetali locali e delle razze autoctone del territorio e dei loro trasformati tradizionali con valutazione dei prodotti individuati.	Paesi vari	Brasile Mozambico Angola	Regione del Veneto	Fondazione di Venezia; Fondazione Slow Food per la Biodiversità onlus; COSPE; Regione Istriana	***in kind***		
						Totale inziative partecipate	**30.000,00**		
INIZIATIVE SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE									
1	Progetti in collaborazione con UNHCR	In data 8 maggio 2007 è stato sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR un accordo di collaborazione finalizzato alla attivazione di programmi di protezione ed assistenza a favore dei rifugiati ed altre persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR. In applicazione dell'Accordo citato, il presente Piano annuale intende destinare una quota del finanziamento ad iniziative finalizzate alla tutela e all'assistenza umanitaria di persone bisognose di protezione internazionale che rientrano nel mandato dell'UNHCR.			UNHCR		***15.000,00***	100636	
						Totale iniziative Solidarietà Internazionale	**15.000,00**		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

BANDO
Progetti di Cooperazione decentrata allo sviluppo
Anno 2015

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55: "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" – Capo III, articoli 5 e seguenti.

Il Direttore della Sezione Relazioni internazionali,

VISTA la legge regionale n. 55/1999 che, al Capo III, disciplina l'azione regionale rivolta al sostegno della cooperazione decentrata allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;

VISTA la Deliberazione n. del con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2015 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, autorizzando il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa l'informazione e la pubblicizzazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo;

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 170.000,00 a valere sul capitolo 70015 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti:

Il soggetto capofila deve avere, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

1) *tipologia:* rientrare tra gli enti privati descritti dalla L.R. n. 55/1999 all'articolo 6 e successive integrazioni, ovvero: Istituzioni private, Organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, Onlus, Organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, Associazioni di immigrati del Veneto;
2) *sede:* avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nell'ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate nell'apposito modulo di domanda regionale. Nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
3) *statuto o atto costitutivo:* avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata;
4) *assenza della finalità di lucro:* in base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante;
5) *esperienza:* avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati. La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, ***a pena d'inammissibilità***, le seguenti condizioni:

1) *conformità:* le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale 2013-2015 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 63 del 11 luglio 2013) e dal Piano annuale 2015 e devono riguardare i settori di intervento previsti all'articolo 5 della L.R. n. 55/1999;
2) *natura consortile*: i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da ***almeno tre*** soggetti, di cui:
   - un ente capofila privato, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
   - un partner pubblico in Veneto;
   - un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
     Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo ***non*** sono considerati partner.
3) *assenza della finalità di lucro:* l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire nel progetto senza scopo di lucro;
4) *numero delle iniziative:* ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
5) *iniziative non concluse:* le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed avviate dopo il 01.01.2015 (si veda anche successivo punto *IX*);
6) *localizzazione dell'iniziativa:* le attività dell'iniziativa devono essere prevalentemente realizzate nel Paese di destinazione dell'intervento;
7) *costo progettuale*: pari almeno a € 20.000,00;
8) *documenti da allegare*: il soggetto capofila ***ha l'obbligo*** di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it - "Percorsi" – "Relazioni internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Contributi e finanziamenti").

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Sezione Relazioni Internazionali procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal

richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio, e sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti, delle attività previste (sia nella tabella logica sia nel cronogramma) e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	***Partenariato***	
*Nota: il partenariato deve essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere dei partner, da allegare **obbligatoriamente alla presentazione**. **La trasmissione di lettere dei partner successiva alla data di scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner e la non attribuzione del punteggio richiesto (da 1a a 1e). I punteggi assegnati per il partenariato** dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.*		
1a	***Networking (partners in Italia e nel Paese di destinazione)***	***punti***
progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila)		**1**
1b	***Livello di coinvolgimento** (punteggi cumulabili)*	***punti***
1b.1 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella gestione operativa (incluso il capofila)		**1**
1b.2 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella progettazione (incluso il capofila)		**1**
1b.3 progetto di cui almeno 3 partner sono coinvolti nella diffusione (incluso il capofila)		**1**
***Nota: il** punteggio è cumulabile e il coinvolgimento dei partner verrà valutato dagli Uffici sulla base di quanto **dichiarato** dal richiedente nell'apposita modulistica regionale e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte, da allegare obbligatoriamente, nonché sulla base della lettura complessiva del progetto.*		
1c	***Networking nell'area d'intervento***	***punti***
almeno uno dei partner italiani opera nel Paese d'intervento del capofila con un progetto **diverso** da quello oggetto della richiesta di contributo		**1**
***Nota**: il diverso progetto dell'altro ente italiano sarà valutato sulla base dei beneficiari diretti e delle attività progettuali; il progetto non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda, pena la non attribuzione del punteggio.*		
1d	***Coinvolgimento attivo di immigrati***	***punti***
progetto che prevede la partecipazione attiva, in qualità di partner, di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento		**1**
***Nota**: l'associazione deve essere costituita in maggioranza da immigrati del Paese di destinazione dell'intervento o, qualora non ci fosse la maggioranza, l'associazione deve, come finalità principale, operare prevalentemente a favore del Paese di destinazione dell'intervento. La finalità principale dovrà essere indicata nello Statuto e/o atto costitutivo o dovrà emergere dai progetti realizzati e adeguatamente documentati. Per "partecipazione attiva" viene considerato il livello di coinvolgimento (punteggio 1b) in **almeno due delle opzioni previste (**programmazione, gestione operativa, diffusione). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dell'analisi complessiva del progetto presentato e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte.*		
1e	***Mobilitazione di risorse finanziarie***	***punti***
1e.1 almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00 cash)***		**2**
1e.2 un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie sul progetto ***(minimo € 3.000,00 cash)***		**1**
2	***Priorità geografiche***	
Africa Sub Sahariana		**2**
Mediterraneo e Medio Oriente		**1**
Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico		**2**
America Latina		**1**
Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche		**1**
3	***Strategia d'intervento***	
3a	***Donne beneficiarie dirette del progetto***	***punti***
3a.1 basso sviluppo del Paese di intervento		**2**

ALLEGATOC alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

3a.2 medio sviluppo del Paese di intervento			**1**
***Nota**: il punteggio 3a sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata prevede attività in cui le donne sono individuate come benefi**ciarie dirette e viene attribuito** dall'Ufficio competente sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il progetto deve essere rivolto a un effettivo cambiamento e miglioramento della condizione di vita delle donne.* *Il punteggio verrà attribuito sulla base della classifica dei Paesi nella relativa tabella 5 "Politiche per le donne" riportata in appendice al Piano 2015. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella "Politiche per le Donne" (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2013.*			
3b	***Impiego di risorse umane locali***		***punti***
percentuale uguale o superiore al 40% di impiego di personale locale sul totale dei costi cash di "personale" indicati nel progetto			**2**
***Nota**: il punteggio **3b** viene attribuito dall'Ufficio competente e la percentuale viene calcolata sulla base delle spese ritenute ammissibili.*			
4	***Tipologie di intervento***		
***Nota**: si dovrà barrare, **pena la non attribuzione del punteggio, UNA SOLA delle seguenti tipologie d'intervento** (esempio: 4a) in quanto **PREVALENTE** nel progetto presentato. Si potranno inoltre selezionare le altre successive specificazioni (es. 4a-I), all'interno della tipologia selezionata, che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti e dell'analisi complessiva del progetto presentato, con riferimento alla sola annualità di progetto.*			
☐	***4a***	***Accesso all'acqua potabile e miglioramento delle condizioni igieniche***	**5**
☐	I)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2
☐	II)	impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐	III)	gestione sostenibile dei rifiuti	+1
☐	IV)	costituzione di comitati di gestione o formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	V)	educazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria	+1
***Nota:** per l'attività di educazione e sensibilizzazione(V) devono essere specificamente indicati nel progetto i beneficiari.*			
☐	***4b***	***Tutela dell'ambiente***	**5**
☐	I)	investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili	+2
☐	II)	sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
☐	III)	gestione sostenibile dei rifiuti e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐	IV)	avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+1
☐	V)	sviluppo di attività turistiche eco-compatibili e/o progetti di forestazione/riforestazione	+1
***Nota:** per l'attività di educazione e sensibilizzazione (II) devono essere specificamente indicati nel progetto i beneficiari.*			
☐	***4c***	***Sviluppo del settore primario e secondario (agricoltura, allevamento, veterinaria, artigianato e PMI), microcredito, commercio equo e solidale***	**5**
☐	I)	promozione di attività di formazione nel settore primario e/o secondario	+2
☐	II)	sviluppo e/o commercio di risorse e/o prodotti locali, con particolare attenzione alla biodiversità	+1
☐	III)	creazione e/o sostegno di gruppi cooperativi o loro messa in rete o costituzione di consorzi	+2
☐	IV)	microcredito e/o altre forme di credito e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
***Nota**: il punteggio I) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico*			
☐	***4d***	***Interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, infrastrutturali)***	**4**
☐	I)	impiego di tecnologie per l'energia rinnovabile e sostenibile e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+2
☐	II)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2

ALLEGATOC alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

☐	III)	qualificazione delle competenze tecniche-urbanistiche-ambientali delle amministrazioni locali (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero, ecc.)	+2
☐	IV)	costituzione di comitati di gestione o formazione del personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	***4e***	***Istruzione e formazione***	**4**
☐	I)	agevolare l'accesso alla scuola primaria per i bambini (servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc.)	+1
☐	II)	interventi sui genitori sul diritto all'istruzione dei figli	+2
☐	III)	corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
☐	IV)	attività didattiche nelle carceri minorili	+1
☐	V)	programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale	+2
Nota: il punteggio V) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico			
☐	***4f***	***Interventi in ambito socio sanitario***	**4**
☐	I)	programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
☐	II)	formazione/riqualificazione del personale sanitario	+2
☐	III)	creazione e/o consolidamento di centri specializzati di accoglienza socio - sanitaria per donne sole e/o con bambini	+1
☐	IV)	distribuzione alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini, accompagnata da specifica attività di sensibilizzazione e informazione	+1
☐	V)	accoglienza e assistenza socio/sanitaria di bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc.)	+2
☐	***4g***	***Progetto multisettoriale (progetto che interviene su due o più dei settori precedentemente individuati senza alcuna prevalenza)***	**4**
☐	I)	programmi di formazione e/o progetti d'inserimento lavorativo o sociale, [anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc…)]	+2
☐	II)	programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia, e/o programmi di cooperazione interetnica da svolgersi nel Paese beneficiario	+1
☐	III)	coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e/o presa in carico da parte della comunità locale dei risultati del progetto favorendo la cittadinanza attiva	+1
☐	IV)	attività di microcredito e/o altre forme di credito e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
☐	V)	creazione di associazioni o comitati e/o cooperative con significativa presenza di donne	+2
Nota: per il punteggio II), cooperazione interetnica riguarda programmi che favoriscono il dialogo e la convivenza tra eventuali diverse etnie presenti nel Paese beneficiario			

5	***Area tematica/ Paese*** *(punteggi* ***non*** *cumulabili)**:***		
		Basso sviluppo	Medio sviluppo
5a	Progetto volto a migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	**2**	**1**
5b	Progetto volto ad assicurare l'istruzione primaria e/o la formazione professionale	**2**	**1**
5c	Progetto volto a migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	**2**	**1**
5d	Progetto volto a tutelare l'ambiente	**2**	**1**

***Nota: il** punteggio 5 sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata rientri in una delle opzioni sopra elencate. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il punteggio verrà attribuito sulla base della classificazione del Paese indicata rispettivamente alla tabella 1 Sanità; tabella 2 Educazione; tabella 3 Sviluppo economico; tabella 4 Tutela dell'ambiente, riportate a pag.26 e seguenti del Piano 2015. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2013.*		
6	***Elementi di plusvalore del progetto** (punteggi cumulabili)**:***	***punti***
6a	completezza e precisione della domanda e della documentazione obbligatoria allegata alla domanda	**1**
6b	chiarezza e coerenza del progetto in tutti gli elementi descrittivi (parte terza del modulo di domanda)	**1**
6c	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale	**1**
***Nota**: la valutazione per l'assegnazione dei punteggi di plusvalore sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.*		
7	***Sede legale del richiedente***	***punti***
il richiedente ha sede legale in Veneto		**1**
8	***Ricevimento delle domande***	
A parità di punteggio ottenuta nei precedenti indicatori (1-7) la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla ricezione da parte del server regionale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

In riferimento al criterio di cui al punto 5 si precisa che nel caso il progetto intervenga in più Paesi, verrà attribuito il punteggio previsto per il Paese nel quale si svolgono in prevalenza le attività progettuali. Quando non sia possibile individuare un'area prevalente d'intervento, sarà attribuito il punto corrispondente al Paese con classificazione più bassa.

V. Piano economico del progetto

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Sezione Relazioni Internazionali procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano economico dei costi dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, alla luce anche dei criteri di seguito riportati. Il piano economico dei costi deve essere elaborato in euro applicando, se necessario, il tasso di cambio medio mensile UIC, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al sito http://ec.europa.eu/budget/contracts_grants/info_contracts/inforeuro/inforeuro_en.cfm.

1) ***Spese non ammissibili*:**
   - Debiti e interessi passivi sui debiti;
   - Costi per garanzie bancarie;
   - Costi dei cambi;
   - Spese di acquisto di immobili o terreni.

2) *Macrovoce di spesa "**risorse umane**"*:
   a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti);
   b) personale locale.

   I costi relativi a "personale italiano" includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria) sia per personale retribuito sia per personale volontario. Si precisa che il termine "volontario" dovrà essere riferito a coloro che prestano la propria attività in modo benevolo.

I costi relativi al "personale espatriato" includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.
I costi relativi al "personale espatriato" e al "personale locale" includono gli eventuali costi per borse di studio o indennità di frequenza ai corsi (vitto, rimborso spese di viaggio) qualora questi fossero necessarie per garantire la formazione professionale.
La somma dei costi relativi a "personale italiano" non potrà essere *superiore al 50%* dell'intero costo progettuale.
I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2.

3) *Macrovoce di spesa "**acquisto di beni**":* saranno ammesse le spese di beni mobili (es. macchinari, apparecchi e allestimenti/equipaggiamenti) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. L'acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese d'intervento e deve essere lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari, alla conclusione del progetto.
4) *Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**":* saranno ammesse le prestazioni professionali o lavorative di un soggetto, che si avvale di un'infrastruttura fisica appositamente realizzata o di un'organizzazione più o meno complessa, a favore di altro soggetto che la richiede. La macrovoce può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere obbligatoriamente presentato congiuntamente alla domanda se già realizzato o alla relazione sullo stato di avanzamento del progetto in caso di concessione del contributo regionale) e i cui costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda; i costi per lo studio di fattibilità non devono superare il 10% del costo totale del progetto. Non sono ammesse le spese per **utenze** anche se relative al Paese d'intervento (sono invece imputabili alla macrovoce "*spese di gestione*" successivamente dettagliata). La macrovoce può includere invece i costi di costruzione (materiali e loro trasporto, manodopera) solo se i lavori sono appaltati ad una ditta o cooperativa di costruzione.
5) *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**":* include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni, come ad esempio:
   - assicurazione viaggi;
   - tasse di entrata e di uscita per i Paesi non UE se non compresi nei costi di trasporto aereo;
   - assicurazione mezzo di trasporto;
   - spese per carburante e per la manutenzione dei mezzi di trasporto;
   - spese per autista in loco, se supportate da adeguata motivazione;
   - spese di noleggio in loco;
   - spese di parcheggio in Italia, ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00;
   - spese per taxi, se supportate da adeguata motivazione, e in Italia per l'importo massimo di € 30,00.

   In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi.
6) *Macrovoce di spesa "**spese di gestione**"*: complessivamente *non può superare il **10%*** del costo totale del progetto.
   In questa macrovoce devono essere inserite le spese amministrative e di gestione *documentabili* **specificatamente associate al progetto**, come ad esempio:
   - utenze;
   - affitto di uffici;
   - spese di imballaggio e di spedizione.

   Infine è possibile inserire le "spese non documentabili" nel limite massimo del ***5%*** del totale del progetto.

7) Nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il ***5%*** del totale del progetto.

I costi dovranno essere indicati, per ciascuna macrovoce, distinguendo il "**totale cash**" e il "**totale valorizzato**".
Il "**totale valorizzato**", **che potrà essere al massimo i 3/7 del totale cash,** è riferibile alle azioni concernenti il progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In sede di rendicontazione, tali azioni potranno essere documentate attraverso:

- dichiarazione di lavoro benevolo;
- dichiarazione di valorizzazione dei beni;
- dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;
- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o di un'autorità religiosa, riconosciuta dall'ordinamento italiano, territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Infine, per la valutazione dei progetti presentati è necessario:

- nel caso di *costruzione o ristrutturazione di opere civili*, allegare alla domanda una descrizione tecnica degli interventi e, in caso di appalto ad una ditta o cooperativa di costruzione, anche il preventivo di spesa;
- in caso di *fondi di rotazione e altri sistemi di credito*, indicare i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 2620 del 29.12.2014, con decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali competente entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% *dei costi preventivati, considerati ammissibili*. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 25.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale od Unione Europea) o altre strutture regionali per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

I soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e avviare le attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.
Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
   a) ***relazione finale*** sull'attività svolta;
   b) ***rendiconto finanziario***, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Sezione regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento: per essere considerati ammissibili i costi devono essere stati sostenuti nel periodo temporale di durata dell'iniziativa, ad eccezione di quanto previsto per i costi relativi allo studio di fattibilità (vedi punto V- 4);
   c) ***dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*** - resa ai sensi del DPR n.445/2000 - su modulistica fornita dalla Regione;
   d) ***documentazione fotografica o video del progetto***;
   e) ***elenco dei partecipanti*** sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di *corsi di formazione*;
   f) ***avvisi, manifesti o altro materiale informativo,*** relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale[1].

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari almeno al doppio del contributo ricevuto. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Direttore della competente Sezione (punto X).

Nell'ipotesi in cui il progetto finanziato con contributo regionale è oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i Ministeri, Unione Europea ecc., si precisa che in sede di erogazione del saldo del contributo potrà essere richiesta adeguata documentazione al fine di verificare che non ci sia sovrapposizione tra il contributo regionale e gli altri finanziamenti pubblici.

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione della relazione conclusiva e della rendicontazione di spesa.
Dopo ***sei mesi*** dalla data di inizio del progetto beneficiario di contributo regionale è **obbligatorio** inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto**.**

[1] È **obbligatorio** contattare preventivamente la competente Sezione Comunicazione e Informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere **preventivamente** comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

a. *durata:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
b. *attività e/o previsioni di spesa*: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;
c. *partenariato:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Modulo di domanda Tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it – "Percorsi" – "Relazioni Internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Contributi e Finanziamenti"). Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.

Sottoscrizione La domanda dovrà essere sottoscritta dal **legale rappresentante** dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica che nella prima pagina del modulo di domanda dichiara "Il sottoscritto …."). La domanda dovrà essere sottoscritta in **originale**; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.

Marca da bollo Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460).
Nel caso di trasmissione tramite P.E.C., l'imposta di bollo potrà essere assolta in modo virtuale:
- in virtù di specifica autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate; in questo caso andranno indicati sulla domanda gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972;

- se, invece, il mittente della P.E.C. non è autorizzato dall'Agenzia delle Entrate, può allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta, sotto la propria personale responsabilità a' sensi del D.P.R.445/2000, di aver assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata di copia del documento di identità del dichiarante. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte della Regione.

Presentazione Le richieste di contributo dovranno obbligatoriamente essere presentate con **una** delle modalità di seguito indicate:

- **a mano** presso la sede "Palazzo della Regione", all'indirizzo indicato nel punto seguente;

- a mezzo **raccomandata** (in tal caso farà fede l'attestazione dell'ufficio postale accettante) all'indirizzo:
  Sezione Relazioni Internazionali
  Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
  30121 Venezia;
- con **posta elettronica certificata** all'indirizzo:
  dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it. In tal caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
  Altre informazioni sulle modalità di trasmissione con posta certificata si trovano al seguente indirizzo:
  http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

Scadenza Entro il **20° giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. **Solo nel caso di consegna a mano, questa deve avvenire entro le ore 12.00** del 20° giorno.

Oggetto Al fine dell'identificazione del bando di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail dovrà essere apposta la dicitura: "*Progetto di Cooperazione decentrata allo sviluppo L.R. n. 55/1999" - anno 2015*. Nel corpo del testo della e-mail, inoltre, dovrà essere indicata la Sezione destinataria: Sezione Relazioni Internazionali Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 30121 Venezia.

Allegati Le lettere di partenariato potranno essere allegate in originale o in copia e in questo secondo caso l'ente capofila ha l'obbligo di recepire e conservarne l'originale al fine di eventuali controlli da parte degli Uffici. Dovrà essere allegata copia del **documento di identità** del soggetto che sottoscrive la domanda. Nel caso di presentazione a mano o con raccomandata, la domanda, la copia del documento d'identità del sottoscrittore e tutti gli altri allegati dovranno essere rilegati **in un unico fascicolo**.

XII. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Sezione Relazioni Internazionali. (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Sezione Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo III. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Sezione Relazioni Internazionali:
tel. 041/2794348 – 4346; fax 041/2794390;
e-mail: relint@regione.veneto.it.
palma.ricci@regione.veneto.it
stefano.maccarrone@regione.veneto.it

IL DIRETTORE

Dott. Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015 pag. 1/15

marca da bollo € 16,00

Indicare il motivo di esenzione:
☐ organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40;
☐ enti non commerciali e ONLUS di cui agli art. 10 e 11 D.Lvo n. 460 del 4.12.1997;
☐ altro_

Cooperazione decentrata allo sviluppo

Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà"
Capo III - Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale

Modulo di domanda [1]
anno 2015

Alla Regione del Veneto
Sezione Relazioni internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia

PARTE PRIMA: *richiesta di contributo*

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente_____, con sede a _____, visto il bando del Direttore della Sezione Relazioni internazionali, allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____del _____, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

CHIEDE

Ai sensi della L.R. n. 55/1999 – Capo III, il contributo regionale per la realizzazione del progetto di *cooperazione decentrata allo sviluppo* dal titolo:

(Titolo del progetto: max 50 caratteri)

Relativamente al progetto che presenta, il sottoscritto dichiara altresì sotto propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che:

- il progetto alla data odierna non è concluso;
- nell'ipotesi in cui il presente progetto costituisca prosecuzione di un progetto pluriennale già finanziato negli anni precedenti dalla Regione Veneto, la presente richiesta costituisce una fase ulteriore dell'iniziativa in argomento, con contenuti ed attività diverse da quelle già presentate e finanziate dalla Regione del Veneto;
- l'iniziativa non persegue fini di lucro.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il contributo.

[1] *Ai fini dell'ammissione, il modulo deve OBBLIGATORIAMENTE essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è OBBLIGATORIA in ogni sua parte, inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.*
Le parti descrittive del modulo dovranno essere compilate con dimensione carattere 11.

***PARTE SECONDA*: dati relativi all' Ente richiedente**

A) Dati generali

***Nota**: i dati sottostanti valgono per tutti i soggetti richiedenti, qualunque sia la loro tipologia.*

SEDE LEGALE

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*pec*	*e-mail*

Codice fiscale/Partita IVA

Referente per il progetto

Nome e cognome

Telefono	*fax*	*e-mail*

B) Requisiti del richiedente (punto II del Bando)

L'Ente rientra in una delle seguenti tipologie di soggetti (*barrare la casella che interessa*):

- ☐ Istituzione privata
- ☐ Organizzazione non governativa
- ☐ Associazione di volontariato
- ☐ Onlus
- ☐ Organizzazione sindacale
- ☐ Organizzazione imprenditoriale
- ☐ Associazione di immigrati del Veneto

C) Requisiti del richiedente (punto II del Bando)

Se la sede principale si trova in altra Regione, e l'Ente ha una o più sedi operative nel Veneto, indicare:

- Riconoscimento formale della sede operativa in Veneto da parte della sede legale (es: atto istitutivo, verbale, modifica dello Statuto ecc.):
- Indirizzo della sede operativa:

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*e-mail*

- coinvolgimento sede operativa nella realizzazione del progetto:

Ruolo nella realizzazione del progetto	*Risorse nr*	*qualifica*

***PARTE SECONDA*: dati relativi al richiedente**

***Indirizzo* al quale si chiede venga inviata *ogni comunicazione* relativa alla presente richiesta di contributo da parte della Regione del Veneto. Nel caso sia stato dichiarato l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec), ogni comunicazione sarà inviata tramite questa modalità di trasmissione. In caso contrario, la spedizione avverrà presso l'indirizzo prescelto:**

☐ la sede legale sopra indicata

oppure

☐ la sede operativa sopra indicata

oppure

☐ l'indirizzo di seguito indicato che costituisce la sede _____*(specificare)*

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*e-mail*

D) Requisiti del richiedente (punto II del Bando)

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che l'ente che rappresenta:

- non persegue scopo di lucro;
- ha atto costitutivo e/o statuto redatto nella forma di atto pubblico o scrittura privata;

***Data di costituzione** dell'Ente*

***Nota:** la data di costituzione dell'Ente si ricollega al requisito della **triennalità** di esperienza acquisita. Nell'ipotesi, pertanto, di rinnovo dell'atto costitutivo e/o dello Statuto negli ultimi tre anni, ai fini della dimostrazione dell'esperienza necessaria per l'accesso al finanziamento regionale, citare anche le precedenti date di costituzione dell'Ente.*

Se l'Ente si è costituito per atto pubblico

Atto registrato a_____, al n.___, il _____

***PARTE SECONDA**: dati relativi al richiedente*

***E) Requisiti del richiedente** (punto II del Bando)*

*RELAZIONE SULL'**ESPERIENZA TRIENNALE** IN ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO **NEI PVS.***

*Ai fini della valutazione del requisito indicare le iniziative realizzate negli ultimi tre anni **(massimo un progetto per anno)**, precisando, secondo lo schema della tabella sottostante, l'anno di realizzazione, una breve descrizione delle stesse (indicando, in particolare gli obiettivi progettuali e le attività realizzate), il Paese in Via di Sviluppo beneficiario e il costo del progetto.*

ANNO	*BREVE DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE* (**Nota**: *indicare obiettivi progettuali e attività realizzate)*	*PAESE BENEFICIARIO*
2012	Titolo progetto: Obiettivi progettuali: Attività realizzate: Costo progettuale:	
2013	Titolo progetto: Obiettivi progettuali: Attività realizzate: Costo progettuale:	
2014	Titolo progetto: Obiettivi progettuali: Attività realizzate: Costo progettuale:	

ALLEGATOD alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

***PARTE TERZA**: relazione sul progetto*

*La presente relazione costituisce **parte integrante** della richiesta di contributo. Se trattasi di progetto pluriennale, la presente relazione (inclusa la scheda contabile riferita all'analisi dei costi) deve riferirsi all'annualità per la quale si richiede il contributo.*

A) Durata del progetto (punto III e IX del Bando)

Durata del progetto:

☐ Meno di un anno → Quanti mesi ?

☐ Annuale

☐ Pluriennale → Qual è la sua durata?

Data di avvio prevista: (*gg/mm/aaaa)*_____ Data di fine prevista: *(gg/mm/aaaa)* _____

B) Settori di intervento: (punto III del Bando)

Nota:** barrare la casella, o le caselle che interessano, **massimo tre settori di intervento prioritari.

☐	Progettazione, fornitura, costruzione di impianti, attrezzature e infrastrutture
☐	Fornitura di servizi
☐	Assistenza tecnica, amministrativa e gestionale alle attività di cooperazione
☐	Programmi di formazione
☐	Interventi in ambito sanitario o comunque volti al miglioramento delle condizioni di salute
☐	Interventi per il miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia
☐	Educazione ai temi dello sviluppo e scambi culturali
☐	Sostegno ad iniziative di consulenza e predisposizione di progetti di fattibilità (anche con la partecipazione di immigrati extra-comunitari)
☐	Promozione del commercio equo e solidale
☐	Sostegno al microcredito
☐	Tutela dell'ambiente e delle risorse idriche
☐	Iniziative volte a favorire la sicurezza alimentare
☐	Iniziative volte a favorire lo sviluppo rurale dei piccoli coltivatori-produttori
☐	Accesso all'istruzione primaria
☐	Progetti di sviluppo integrato
☐	Sostegno all'imprenditoria locale

ALLEGATOD alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

C) Area di intervento (punto IV/2 del Bando)

Nota: *Indicare l'area geografica, lo Stato, la località - Regione, Provincia, Distretto - sulla quale si interviene.* ***Allegare obbligatoriamente*** *una cartina dettagliata dello Stato con individuazione della località dell'intervento.*

Area Geografica:

Stato:

Località:

D) Partenariato[1] (punto III/2 e 8, punto IV/1 del Bando)

Attenzione: *il soggetto capofila ha l'****obbligo*** *di allegare alla domanda di contributo,* ***pena la non ammissibilità*** *della stessa e/o la mancata attribuzione del punteggio relativo, le* ***lettere di collaborazione dei partners*** *compilate nell'apposita modulistica regionale.*

Nome	*Sede*	*Livello di coinvolgimento* *1. Progettazione* *2. Gestione operativa* *3. Diffusione*	*Risorse impiegate (umane, organizzative ecc.)*	***Risorse finanziarie[2]*** *(Indicare importo in €)*	
				Cash	*Valorizzate*

[1] *Indicare i partner progettuali incluso il soggetto capofila. Si ricorda che ai fini dell'attribuzione dei punteggi 1a,1b e 1e saranno presi in considerazione quelli aventi sede legale in Italia e nel Paese di destinazione del progetto; ai fini dell'attribuzione dei punteggi 1c,1d saranno presi in considerazione quelli aventi sede legale in Italia.*

[2] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto indicato nel Piano Economico (parte quarta) e nelle rispettive lettere di collaborazione allegate per ciascun partner.*

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

D-bis) Altri finanziamenti pubblici

Contributi **ottenuti** dalle Istituzioni Europee, dalle istituzioni nazionali e da altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[4]	Data di assegnazione

Richieste di sovvenzione **presentate** (o da presentare) alle Istituzioni Europee, alle istituzioni nazionali e ad altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[5]

E) Priorità geografiche (punto IV /2 del Bando)

***Nota**: barrare la casella che interessa, unica opzione*

	Area geopolitica/tipologia di intervento	*punti*
☐	Africa Sub Sahariana	**2**
☐	Mediterraneo e Medio Oriente	**1**
☐	Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico	**2**
☐	America Latina	**1**
☐	Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche	**1**

[4] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto B parte quarta lett. C)*
[5] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto B parte quarta lett. D)*

F) Descrizione del contesto:

Nota: *descrivere contesto nazionale/regionale/distrettuale; indicare problemi dell'area di intervento, identificare i bisogni della popolazione target, anche indicando dati statistici, demografici ecc.* ***Lo spazio da compilare è limitato.*** ***(max 50 righe)***

G) Obiettivo generale:

Nota: *indicare in particolare gli obiettivi di crescita economica, umana e civile della popolazione target.* ***Lo spazio da compilare è limitato (max 20 righe).***

H) Descrizione sintetica del progetto:

Nota: lo spazio da compilare è limitato (max 100 righe).

I) Tabella logica di progetto:

Nota: *indicare solo ed esclusivamente gli obiettivi e le attività riferibili alla durata della fase progettuale indicata nella presente modulistica*

Obiettivo Specifico (Indicare gli obiettivi specifici del progetto)	***Risultati Attesi*** (Indicare per ogni obiettivo specifico il risultato previsto e attraverso quale indicatore valutare il relativo raggiungimento)	***Attività*** (Indicare attraverso quale attività si raggiunge l'obiettivo specifico atteso)	***Beneficiari*** (Indicare i beneficiari diretti dell'attività programmata)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			

ALLEGATOD alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

PARTE TERZA: relazione sul progetto

L) Implementazione dell'intervento (punto IV/3c del Bando)

ATTIVITA' E CRONOGRAMMA

Nota: *riportare esclusivamente le* ***Attività*** *così come indicate nella" Tabella logica di progetto" al punto I)*

Attività	*Luogo di svolgimento*	*Tempi (mesi di svolgimento Es: da ottobre a dicembre 2015)*	*Ruolo partner (partner coinvolto e relativa attività)*

M) Tipologie di intervento (punto IV/4 del Bando)

Attenzione: *selezionare,* ***pena la non attribuzione del punteggio****,* ***UNA SOLA*** *delle seguenti* ***tipologie d'intervento*** *(esempio: 4a) in quanto* ***PREVALENTE*** *nel progetto presentato. Si potrà inoltre selezionare gli altri successivi parametri/criteri (es. 4a-I), all'interno della tipologia selezionata, che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato; la valutazione è riferita all'annualità di progetto.*

Tipologie di intervento *(punteggi non cumulabili)*			***punti***
☐	***4a***	***Accesso all'acqua potabile e miglioramento delle condizioni igieniche***	**5**
☐	I)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2
☐	II)	impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐	III)	gestione sostenibile dei rifiuti	+1
☐	IV)	costituzione di comitati di gestione o formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	V)	educazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria	+1
Nota: *per l'attività di educazione e sensibilizzazione(V) devono essere specificamente indicati nel progetto i beneficiari.*			
☐	***4b***	***Tutela dell'ambiente***	**5**
☐	I)	investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili	+2
☐	II)	sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
☐	III)	gestione sostenibile dei rifiuti e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐	IV)	avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+1
☐	V)	sviluppo di attività turistiche eco-compatibili e/o progetti di forestazione/riforestazione	+1
Nota: *per l'attività di educazione e sensibilizzazione (II) devono essere specificamente indicati nel progetto i beneficiari.*			

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

☐	***4c***	***Sviluppo del settore primario e secondario (agricoltura, allevamento, veterinaria, artigianato e PMI), microcredito, commercio equo e solidale***	**5**
☐	I)	promozione di attività di formazione nel settore primario e/o secondario	+2
☐	II)	sviluppo e/o commercio di risorse e/o prodotti locali, con particolare attenzione alla biodiversità	+1
☐	III)	creazione e/o sostegno di gruppi cooperativi o loro messa in rete o costituzione di consorzi	+2
☐	IV)	microcredito e/o altre forme di credito e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
***Nota**: il punteggio I) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico*			
☐	***4d***	***Interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, infrastrutturali)***	**4**
☐	I)	impiego di tecnologie per l'energia rinnovabile e sostenibile e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+2
☐	II)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2
☐	III)	qualificazione delle competenze tecniche-urbanistiche-ambientali delle amministrazioni locali (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero, ecc.)	+2
☐	IV)	costituzione di comitati di gestione o formazione del personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	***4e***	***Istruzione e formazione***	**4**
☐	I)	agevolare l'accesso alla scuola primaria per i bambini (servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc.)	+1
☐	II)	interventi sui genitori sul diritto all'istruzione dei figli	+2
☐	III)	corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
☐	IV)	attività didattiche nelle carceri minorili	+1
☐	V)	programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale	+2
Nota: il punteggio V) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico			
☐	***4f***	***Interventi in ambito socio sanitario***	**4**
☐	I)	programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
☐	II)	formazione/riqualificazione del personale sanitario	+2
☐	III)	creazione e/o consolidamento di centri specializzati di accoglienza socio - sanitaria per donne sole e/o con bambini	+1
☐	IV)	distribuzione alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini, accompagnata da specifica attività di sensibilizzazione e informazione	+1
☐	V)	accoglienza e assistenza socio/sanitaria di bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc.)	+2

ALLEGATOD alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

☐	***4g***	***Progetto multisettoriale (progetto che interviene su due o più dei settori precedentemente individuati senza alcuna prevalenza)***	**4**
☐	I)	programmi di formazione e/o progetti d'inserimento lavorativo o sociale, [anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc…)]	+2
☐	II)	programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia, e/o programmi di cooperazione interetnica da svolgersi nel Paese beneficiario	+1
☐	III)	coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e/o presa in carico da parte della comunità locale dei risultati del progetto favorendo la cittadinanza attiva	+1
☐	IV)	attività di microcredito e/o altre forme di credito e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
☐	V)	creazione di associazioni o comitati e/o cooperative con significativa presenza di donne	+2
Nota: per il punteggio II), cooperazione interetnica riguarda programmi che favoriscono il dialogo e la convivenza tra eventuali diverse etnie presenti nel Paese beneficiario			

N) Risorse Umane impiegate:

Nota: *si ricorda che le risorse indicate dovranno corrispondere a quanto indicato nel piano economico (punto A parte quarta)*

Espatriate

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

In loco

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

In Italia

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

O) Attività di sensibilizzazione in Veneto

Nota: *lo spazio da compilare è limitato (max 20 righe). Specificare altresì quali partner partecipano e con quale ruolo .*

P) Sostenibilità del progetto

Nota: *indicare la capacità del progetto di riprodurre i propri benefici oltre il suo termine effettivo, indicare almeno una fattispecie*

Sostenibilità Economica *(max 20 righe)* (fonti di finanziamento dopo la conclusione del progetto)	
Sostenibilità Ambientale *(max 20 righe)* (valorizzazione dell'ambiente garantendo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali)	
Sostenibilità Sociale *(max 20 righe)* (capacità delle istituzioni e/o della società civile di implementare il progetto e di sviluppare politiche, programmi ed interventi condivisi)	

ALLEGATOD alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

***PARTE QUARTA**: piano economico del progetto*

A) Piano economico: costi (punto V del Bando)

***Nota:** nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.*

PRIMA DELLA COMPILAZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE IL PUNTO V DEL BANDO

1. **Risorse Umane** [1]	*n. Attività*[2]	*Unità/Quantità*	*Durata (risorse umane)*	*Costo unitario*[3] *€*	*Totale €*[4] *Cash*	*Valorizzato*
1.1 Personale Italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti)						
Totale Personale Italiano						
1.2 Personale Locale						
Totale Personale Locale						
Totale Risorse Umane						

2. **Acquisto di Beni**	*n. Attività*[2]	*Unità/Quantità*		*Costo unitario €*	*Totale € Cash*	*Valorizzato*
Totale Acquisto di Beni						

3. **Fornitura di Servizi**	*n. Attività*[2]	*Unità/Quantità*		*Costo unitario €*	*Totale € Cash*	*Valorizzato*
3.1 Costruzioni in Appalto (punto V.4 del Bando)						
Totale Costruzioni in Appalto						
Totale Fornitura di Servizi						

[1] *Indicare i costi del personale in coerenza con quanto indicato al punto N); indicare il **costo giornaliero** per ciascuna persona coinvolta (uomo/giorno). In caso contrario specificare che trattasi di costo orario.*

[2] *Indicare il **N. Attività** del quadro L "Implementazione dell'intervento" relativa alla voce di spesa indicata.*

[3] *L'importo indicato deve essere espresso in euro solo con due cifre decimali*

[4] *In questa colonna indicare il risultato della moltiplicazione tra "unità/quantità" x "durata" x "costo unitario". Non sono ammessi arrotondamenti al centesimo di euro.*

ALLEGATOD alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

***PARTE QUARTA*: piano economico del progetto**

4. **Viaggi/Trasporti**	***n. Attività*[1]**	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale € Cash***	***Totale € Valorizzato***
Totale Viaggi/Trasporti						

5. **Spese di Gestione del Progetto**	***n. Attività*[1]**	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale € Cash***	***Totale € Valorizzato***
Totale Spese di Gestione del Progetto						

Totale Cash e Totale Valorizzato[2]		
Totale Costi Progetto (Cash + Valorizzato)		

B) Piano economico: entrate

***Nota**: nell'ipotesi di progetto pluriennale, le entrate sono riferite esclusivamente alla sola annualità per la quale si richiede il finanziamento.*	Importo Cash	Valorizzato
A) Quota a carico del soggetto richiedente in forma di autofinanziamento		
B) Quota a carico dei partner del progetto (indicare un solo partner per riga):		
C) Quote già coperte da altre fonti di finanziamento in forma di:		
Contributi pubblici (specificare) [3]		
Contributi privati (specificare)		
D) Quote che si presume di coprire con altre fonti di finanziamento, in forma di:		
contributi pubblici (specificare)		
contributi privati (specificare)		
E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO		
Totali		
Totale delle entrate del progetto		

[1] *Indicare il **N. Attività** del quadro L "Implementazione dell'intervento" relativa alla voce di spesa indicata.*
[2] *Il Totale Valorizzato potrà essere al massimo pari **ai 3/7 del Totale Cash**.*
[3] *Inserire il nome del progetto finanziato e i dati del provvedimento (numero, data, ….).*

ALLEGATOD alla Dgr n. 1378 del 15 ottobre 2015

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, di quanto indicato al punto XII del bando del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____del _____.

Data

*Firma **ORIGINALE** del Rappresentante legale*

_____

ATTENZIONE: non** sono **ammesse** domande presentate con firma **fotocopiata o scansionata, salvo il caso di presentazione tramite posta elettronica certificata.

Allegati obbligatori** alla domanda: **(barrare la casella)

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE
☐ LETTERE di PARTENARIATO
☐ CARTA GEOGRAFICA
☐ PREVENTIVO DI SPESA per le COSTRUZIONI IN APPALTO [1]

Documentazione integrativa** alla domanda: **(barrare la casella)

☐ ATTO COSTITUTIVO E STATUTO dell'Ente Richiedente nel caso in cui presenti per la prima volta alla Sezione Relazioni Internazionali la domanda di contributo per il Bando di Cooperazione decentrata allo sviluppo

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta di aver assolto al PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO nel caso di invio della domanda tramite pec.

Nel caso di invio tramite posta o consegna a mano la domanda e i relativi allegati devono essere rilegati in un unico fascicolo.

[1] *Allegato obbligatorio in caso di costruzione appaltata ad una ditta o cooperativa di costruzione*

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 307361)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Concorsi pubblici a n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Pediatria per la UOC Accettazione e Pronto Soccorso Pediatrico e n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Neuroradiologia per la UOC Neuroradiologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1422 del 08/10/2015 sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO per la UOC Accettazione e Pronto Soccorso Pediatrico - Disciplina: **Pediatria (Area Medica e delle Specialità Mediche)**

Profilo Professionale: **MEDICI** Ruolo: **SANITARIO**

N. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO per la UOC Neuroradiologia - Disciplina: Neuroradiologia (Area della Medicina diagnostica dei Servizi)

Profilo Professionale: MEDICI Ruolo: **SANITARIO**

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1. Requisiti per l'ammissione

Al concorso sono ammessi **i candidati dell'uno e dell'altro sesso** (L. n. 125/1991, art. 4) in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a. Cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, o loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 D.lgs 165/2001);
b. idoneità fisica all'impiego**:** l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura dell'amministrazione, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

Requisiti specifici:

c. **titoli di studio:**

- laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

d. **iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in

Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I candidati dovranno dare particolare evidenza nella presentazione della domanda/curriculum ad esperienze clinica nell'ambito di Pronto Soccorso Pediatrico e di Pediatria d'Urgenza per la partecipazione del relativo concorso.

Di conoscenze di Neuroradiologia diagnostica e interventistica, con particolare riguardo a tecniche RM avanzate, a studi di patologia vascolare con tecniche non invasive e di angiografia selettiva, per la partecipazione al concorso per l'UOC Neuroradiologia.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. **Presentazione della domanda**

La domanda di partecipazione al concorso, d**ovrà essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal **giorno** di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando, per estratto, e verrà **disattivata** tassativamente **alle ore 24.00** del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data; dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, **saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate entro tali termini e secondo le modalità indicate al successivo punto 3.**

Dopo il suddetto termine n**on è ammessa la produzione di altri tito**li o documenti a corredo della domanda e non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi postazione collegata alla rete internet

3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

1. collegarsi al sito **www.sanita.padova.it**
2. accedere al link **Concorsi e Avvisi Concorsi pubblici Concorsi attivi** e cliccare **Registrazione concorsi on-line: http://www.sanitapadova.iscrizioneconcorsi.it/**
3. **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti; a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione dei concorsi on line;
4. **Collegarsi** al link indicato nella email per modificare la Password ed ottenere quindi **la registrazione**;
5. **Ricollegarsi al portale www.sanitapadova.iscrizioneconcorsi.it e dopo** aver inserito **Username** e **Password** sarà visibile l'elenco dei concorsi attivi, il candidato pertanto deve cliccare sull'icona corrispondente al concorso al quale intende iscriversi;
6. **Accede** così alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione.

7. **Dovrà proseguire con la compilazione** delle ulteriori pagine di cui si compone il format che consentono l'indicazione di ulteriori titoli da dichiarare o Servizi presso ASL/P.A./Attività didattica/Corsi di aggiornamento/Pubblicazioni/ecc.).
8. Le **stesse pagine** possono essere compilate in più momenti, il candidato può **accedere a quanto caricato e modificare/aggiungere/correggere/cancellare i dati** inseriti fino a quando non conclude la compilazione cliccando su "**Conferma e invia iscrizione";**
9. Il candidato riceverà una mail di "**conferma di avvenuta iscrizione", con allegato pdf della domanda** che dovrà essere stampata, conservata e **firmata**.

Il candidato dovrà, quindi, presentarsi alla prova scritta con copia della e-mail di iscrizione al concorso e della domanda firmata, unitamente al documento di riconoscimento con relativa fotocopia, ai fini del perfezionamento della domanda.

Si suggerisce di leggere attentamente LE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica conseguenti all'erroneo utilizzo della presente procedura verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi, e comunque NON POTRANNO ESSERE SODDISFATTE IL GIORNO di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di concorso e nei due giorni antecedenti detta scadenza.

Nella compilazione della domanda on-line, devono essere dichiarati, altresì, i titoli che il candidato ritiene opportuno ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

Il candidato è invitato a inserire l'indirizzo di posta elettronica (PEC), se ne è in possesso, in aggiunta all'indirizzo mail, per le comunicazioni ufficiali. L'inserimento dovrà essere effettuato nella casella "imposta anagrafica".

Nella domanda, da inoltrare con le modalità indicate di cui al **punto 3** del presente bando, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi relativi all'anagrafica e ai requisiti di ammissioni del Modulo di iscrizione on line.

In particolare il candidato deve precisare relativamente alla **specializzazione** richiesta per l'ammissione, nell'apposito campo, l'Università presso la quale è stata conseguita e l'anno, l'esatta dicitura della disciplina (con eventuale indirizzo**), se la stessa è stata conseguita a sensi del D. L.g.vo 257/91 ovvero D.L.g.vo 368/99 con l'indicazione della durata le**gale del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo: procedure.concorsuali@sanita.padova.it

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'Azienda declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

4. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE A MEZZO POSTA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo solo la seguente documentazione:

- documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare al presente concorso (documento **permesso di soggiorno**).
- documentazione attestante l'**equivalenza** ai titoli italiani del proprio **titolo di studio conseguito all'estero;**
- **copia delle eventuali pubblicazioni** possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale (a tal fine il candidato può utilizzare il "modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" disponibile su "Concorsi e Avvisi"- Modulistica ;

- **richiesta cartacea** del c**an**didato con disabilità che abbia dichiarato nella domanda on line di avere **necessità di ausili** e**/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104** contenente l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame **con allegata adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata,** comprovante lo stato di disabilità denunciata. Il mancato invio della richiesta comporterà la perdita del beneficio.

La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Per la presentazione della sopra citata documentazione (punto 4 del bando) sono ammesse le seguenti modalità:

- **presentazione a mano in busta chiusa entro la scadenza del bando** indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Protocollo Generale dell'Azienda stessa Via Giustiniani 2, PADOVA, **specificando sul frontespizio della busta il concorso per il quale si è inoltrato la domanda, inserendo nella busta la copia della domanda firmata che questo sistema genera al termine dell'inserimento.** L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 9,00 -13.00 - 14.30 - 17.00 venerdì 8.30 - 14.00
- **spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento** indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Protocollo Generale dell'Azienda stessa Via Giustiniani 2, 35128 PADOVA. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare la dicitura del concorso e inserire la copia **della domanda firmata che questo sistema genera al termine dell'inserimento.**

Si precisa che l'invio in formato cartaceo di ulteriore documentazione non richiesta dal presente bando non verrà presa in considerazione ai fini della valutazione dei titoli.

COSTITUISCONO MOTIVI DI ESCLUSIONE

- La mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando di concorso.
- La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Valutazione dei titoli

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi degli artt. 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e successive modificazioni.

In particolare, ai sensi dell'art. 27 del predetto decreto, la Commissione dispone di 20 punti così ripartiti:

a. titoli di carriera: 10
b. titoli accademici e di studio: 3
c. pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d. curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera (max p. 10)

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0, 50 per anno.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 483/1997 per i servizi presso pubbliche amministrazioni.

Per le attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 comma 1 del predetto decreto, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Titoli accademici e di studio (max p. 3)

a. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e. altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle **pubblicazioni** e **titoli scientifici** (max punti 3) nonché del **curriculum** formativo e professionale (max punti 4), si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del decreto n. 483/1997.

7. Commissioni esaminatrici e prove d'esame

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta (max punti 30):

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica (max punti 30):

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale (max punti 20):sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La **data e la sede** in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con **lettera raccomandata** con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Alla prova scritta i candidati devono presentarsi muniti dei seguenti documenti:

a) e mail di conferma iscrizione concorso
b) la domanda di iscrizione, allegata alla email, stampata e firmata
c) originale e relativa fotocopia del documento di riconoscimento valido dichiarato nella domanda.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte ed almeno venti giorni prima di quello della prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.

La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

8. Graduatorie, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Si precisa al riguardo che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 483/1997, il numero dei posti riservati previsti da leggi speciali in favore di particolari categorie di cittadini non può complessivamente superare la percentuale del 30% dei posti messi a concorso.

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9. Adempimenti dei vincitori e conferimento dei posti

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, **entro 30 giorni** dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

10. Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003 (codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale pro - tempore, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Dirigente della Struttura Complessa Amministrazione del Personale.

11. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Ospedaliere e delle Unità Sanitarie Locali. Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme vigenti in materia concorsuale.

Le relative operazioni di sorteggio per la composizione delle commissioni esaminatrici avranno luogo alle ore 10.00 dell'ottavo giorno successivo alla chiusura del presente bando, esclusa la giornata di sabato, domenica ed ogni altra festività, presso la S.C. Amm.ne e Gestione del Personale dell'Azienda Ospedaliera. Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 20 giorni alle ore 10.00 presso la stessa sede.

12. Restituzione dei documenti e dei titoli

La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da incaricato munito di delega) solo dopo 120 gg dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima del suddetto termine per l'aspirante non presentatosi alle prove. La documentazione, inviata a mezzo del servizio postale, che non verrà ritirata dopo 30 gg dal succitato termine, verrà recapitata al domicilio. Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore, la documentazione è inviata al macero.

Per informazioni telefoniche rivolgersi a UOC Amm.ne e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via Giustiniani 2 - 35128 PADOVA - Telefono 049/821.8207 - 06 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Direttore Generale - Dott. Claudio Dario

(Codice interno: 308758)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Gastroenterologia per "Pancreas Center".

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova scritta, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Gastroenterologia per l'attività specifica collegata alla realizzazione del Progetto Aziendale "Pancreas Center".

Scadenza data presentazione domande il **15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per i requisiti, il fac-simile della domanda, il bando integrale si rimanda al sito aziendale www.ospedaleuniverona.it sezione "concorsi".

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Igino Eleopra

(Codice interno: 308757)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Pediatria per UOC Oncoematologia Pediatrica.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova scritta, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Pediatria da assegnare all'UOC di Oncoematologia Pediatrica.

Scadenza data presentazione domande il **15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per i requisiti, il fac-simile della domanda, Il bando integrale è pubblicato nel sito aziendale www.ospedaleuniverona.it sezione "concorsi".

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Igino Eleopra

(Codice interno: 308790)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso per assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Chirurgia Pediatrica.

Bando Prot. n. 44771 del 30/9/2015

Bando di Concorso Pubblico,
per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato,
pieno e a rapporto di lavoro esclusivo, di
n. 1 Dirigente Medico - disciplina di
Chirurgia Pediatrica
Area chirurgica e delle specialità chirurgiche
Repertorio concorsi n. 16/2015

In esecuzione della deliberazione n° 720 del 11/9/2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Chirurgia Pediatrica**.**

1 MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale **senza ulteriore convocazione a domicilio.**

I candidati esclusi verranno avvisati con raccomandata A.R.

2 REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) **laurea in Medicina e Chirurgia**;
b) **specializzazione nella disciplina di Chirurgia Pediatrica** o in disciplina equipollente individuata dal D.M. Sanità 30 gennaio1998 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);
c) **iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi**; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei **requisiti generali** per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda allo specifico paragrafo 5.

3 PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

5 REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; possono partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- i familiari di cittadini degli Stati dell'Unione Europea, non titolari di cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, purché siano titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;
- i cittadini di uno Stato appartenente all'Unione Europea o a un Paese terzo, con l'esclusione di coloro che sono titolari dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria, devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di provenienza;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;
c) iscrizione alle liste elettorali
d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice secondo lo schema FAC SIMILE **di domanda allegato 1),** datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

1. **a mezzo del Servizio Postale**, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, con raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
2. **a mano,** entro la data di scadenza stabilita dall'avviso**,** presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.30. Sabato chiuso.
3. **per via telematica** mediante ed esclusivamente dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf possibilmente in unico file e indicando nell'oggetto della PEC:

- la dicitura completa "**concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 Dirigente Medico- disciplina di _____ - n. protocollo _____- e n. di repertorio concorso _____ (dati che si trovano alla pagina 1 del bando)*;*** diversamente la domanda potrebbe non essere riconosciuta causando l'esclusione dal concorso.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Anche la domanda inviata con PEC deve essere firmata. La sottoscrizione della domanda di partecipazione all'avviso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
2. Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;
3. Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
4. identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: **si consiglia pertanto di allegare files in formato pdf**.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico (**in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata**). Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità di una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati sottoposti a tale obbligo);
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data di conseguimento, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; **i titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa. In questo caso i candidati devono indicare precisamente gli estremi del decreto di riconoscimento;**

- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati;
- di essere fisicamente idoneo/a all'impiego o l'appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di docenza inerenti la materia a concorso;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione. La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le **autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione**.

Eventuali **servizi svolti all'estero** nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, **devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.**

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. **Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.**

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i , il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

7 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di concorso i candidati devono allegare:

- **un curriculum formativo e professionale** redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- la casistica chirurgica che dev'essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza*;*

- Eventuali pubblicazioni **in originale ovvero in copia semplice** con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. **In alternativa** alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla domanda di partecipazione la propria produzione scientifica **su supporto informatico** (cd, pen-drive) **con contestuale elenco cartaceo** di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come **dichiarazione di conformità all'originale.**

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. **Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea.**

- elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

8 VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

9 COMMISSIONE ESAMINATRICE, AMMISSIONE CANDIDATI, MODALITA' DI CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determinazione dirigenziale.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati anche tramite e-mail o raccomandata A.R. entro trenta giorni dall'approvazione della determinazione di esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del diario delle prove e la sede delle stesse sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi", almeno 15 giorni prima le prove scritta e pratica o 20 giorni prima la prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche, valdesi o induiste.

I candidati dovranno presentarsi **premuniti di documento d'identità valido e penna nera a sfera**.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una **prova scritta, una prova pratica ed una prova orale** (in base al profilo professionale a concorso, secondo la normativa del 483/1997).

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

10 GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. E' escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

11 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

12 ASSUNZIONE

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I..

L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato

13 UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Qualora un candidato accetti l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda ULSS o l'Azienda Ospedaliera che utilizza la graduatoria, verrà, a seguito della comunicazione di avvenuta assunzione da parte dell'Azienda utilizzatrice, escluso dalla graduatoria e non potrà essere richiamato per l'assunzione presso l'A.O.U.I Verona.

In caso, invece, di rinuncia all'assunzione presso l'Azienda utilizzatrice, rimarrà in graduatoria.

14 RESTITUZIONE DOCUMENTI

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Area Reclutamento del Personale del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645-1636-1650 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Igino Eleopra

(seguono allegati)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 1)

protocollo.aoui.vr@pecveneto.it

o Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico – disciplina _____, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° _____ del _____, repertorio concorsi n. _____.**

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

di essere nato/a a …….…….. (prov.) il ……. ….....
di risiedere attualmente a ……..…….. (prov. ….....) CAP …...….....
in Via ….....….…….. n. ….....….
Codice fiscale : ……..……..
e-mail ….....
Tel.……..……Cell …….....
Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott. ……..……Via …….
……., n. ….....
Comune …….....……Provincia ……C.A.P. …….....

- di avere figli a carico n. …….....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……

ovvero

- di essere, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. :
- familiare di cittadino titolare di diritto di soggiorno o titolare di diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di rifugiato;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di protezione sussidiaria;

- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari …….
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali…….. (2)

- di essere in possesso della **laurea in Medicina e chirurgia** conseguita in data…….. ….....

presso l'Università di ….....……..……..…….....
indirizzo ….....….....

ovvero

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere in possesso del **diploma di specializzazione in:** ……..…..... ….....

conseguito ai sensi del D.Lgs. ……....……. della durata legale di anni ….....
presso l'Università di ……. in data ……....…..;

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere iscritto al n. ……. dell'**Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi** della Provincia di ……..... a decorrere dal ……;

(se iscritto all'albo di un Ordine dei Medici di altro Paese specificare gli estremi)

- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

ovvero

- di avere prestato servizio presso **Pubbliche Amministrazioni** come di seguito indicato:

Ente: ……
indirizzo ……..
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ rapporto di lavoro subordinato (dipendente diretto)
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ ore settimanali …….. se lavoro come convenzionato ….....…….
□ rapporto cessato per ……..
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)

– di avere prestato servizio presso **privati convenzionati /ospedali classificati o privati non convenzionati – specificare il tipo di ente, il tipo di rapporto di lavoro o il servizio non verrà valutato** come di seguito indicato (**in particolare per gli IRCCS specificare se di natura pubblica o privata**):

Ente: ……indirizzo ….....……
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ specificare se libero professionale, collaborazione, borsa di studio, etc. ……
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ rapporto cessato per ……..
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)

- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (specificare esattamente) (3);

- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico):
……;

- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (**dichiarazione obbligatoria);**

- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
□ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito di possedere i seguenti ulteriori titoli:

- elenco dei corsi di aggiornamento/formazione professionale o partecipazione a convegni scientifici (specificando per ogni corso/convegno specificare titolo, Ente Organizzatore, data/date, ECM eventualmente conseguiti, partecipazione come uditore o relatore, indirizzo e fax dell'Ente Organizzatore per consentire un eventuale controllo dell'autocertificazione);

- eventuale attività di docenza, specificando corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento;

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (fotocopia documento d'identità, fotocopia di eventuali certificazioni rilasciate da enti privati) sono conformi all'originale in mio possesso:
  - ……

- che le copie delle seguenti **pubblicazioni** allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
1, ……..…..
2. ……..….

Dichiara infine di essere informato che:

- la Commissione esaminatrice provvederà a pubblicare il calendario delle prove d'esame sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" senza invio di comunicazione al domicilio;
- oltre al posto messo a concorso, la graduatoria potrà essere utilizzata dalle altre Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale entro i limiti consentiti dalla normativa vigente;
- in caso di assunzione in condizioni di particolare necessità e urgenza la comunicazione dell'assunzione gli potrà essere data, oltre che mediante lettera raccomandata a.r., tramite messaggio di posta elettronica o altro strumento ritenuto idoneo dall'azienda.
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti (D.lgs 196/2003);

Allega curriculum e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non hanno valore).

Data ……. …….

(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali

3) indicare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame cui ha diritto ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.2.1992, n. 104 ***ed allegare la documentazione sanitaria probante.***

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto…….…… nato a …….
il ……..…… in relazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico, disciplina di _____, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° _____ del _____, repertorio concorsi n. _____**

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti **PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso**.

- ❒ Pubblicazione
- ❒ Comunicazione
- ❒ Abstract
- ❒ Altro ……..

Titolo: …….
Rivista di pubblicazione: ……
Data di pubblicazione ……. □ 1° autore □ 2° autore □ altro …….

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: ……. n. …….. rilasciato da …….

……..
(firma)

(Codice interno: 308835)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso pubblico per Dirigente Medico disciplina di Pediatria per l'attività di Screening Neonatale Allargato.

Bando Prot. n. 47712 del 14/10/2015

Bando di Concorso Pubblico,
per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato,
pieno e a rapporto di lavoro esclusivo, di
n. 1 Dirigente Medico - disciplina di
Pediatria per l'attività di
Screening Neonatale Allargato
Area Medica e delle specialità mediche
Repertorio concorsi n. 17/2015

In esecuzione della deliberazione n° 651 del 31/8/2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Pediatria per l'attività di Screening Neonatale Allargato di cui alla D.G.R.V. n. 1308/2013**.**

1 MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale **senza ulteriore convocazione a domicilio**

2 REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) **laurea in Medicina e Chirurgia**;

b) **specializzazione nella disciplina di Pediatria** o in disciplina equipollente/affine individuata dai DDMM. Sanità 30 e 31 gennaio1998 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);

c) **iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi**; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei **requisiti generali** per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda allo specifico paragrafo 5.

3 PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico

impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

5 REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; possono partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- i familiari di cittadini degli Stati dell'Unione Europea, non titolari di cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, purché siano titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;
- i cittadini di uno Stato appartenente all'Unione Europea o a un Paese terzo, con l'esclusione di coloro che sono titolari dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria, devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di provenienza;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;

c) iscrizione alle liste elettorali

d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice secondo lo schema FAC SIMILE **di domanda allegato 1),** datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

1. **a mezzo del Servizio Postale**, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, con raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
2. **a mano,** entro la data di scadenza stabilita dall'avviso**,** presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.30. Sabato chiuso.
3. **per via telematica** mediante ed esclusivamente dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf possibilmente in unico file e indicando nell'oggetto della PEC:

- la dicitura completa "**concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 Dirigente Medico- disciplina di _____ - n. protocollo _____- e n. di repertorio concorso _____ (dati che si trovano alla pagina 1 del bando)*;*** diversamente la domanda potrebbe non essere riconosciuta causando l'esclusione dal concorso.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Anche la domanda inviata con PEC deve essere firmata. La sottoscrizione della domanda di partecipazione all'avviso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
2. Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;
3. Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
4. identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: **si consiglia pertanto di allegare files in formato pdf**.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico (**in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata**). Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità di una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati sottoposti a tale obbligo);
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data di conseguimento, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; **i titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa. In questo caso i candidati devono indicare precisamente gli estremi del decreto di riconoscimento;**

- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati;
- di essere fisicamente idoneo/a all'impiego o l'appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di docenza inerenti la materia a concorso;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione. La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le **autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione**.

Eventuali **servizi svolti all'estero** nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, **devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.**

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. **Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.**

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i , il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

7 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

- **un curriculum formativo e professionale** redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- Eventuali pubblicazioni **in originale ovvero in copia semplice** con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. **In alternativa** alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla

domanda di partecipazione la propria produzione scientifica **su supporto informatico** (cd, pen-drive) **con contestuale elenco cartaceo** di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come **dichiarazione di conformità all'originale.**

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. **Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea.**

- elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

8 VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

9 COMMISSIONE ESAMINATRICE, AMMISSIONE CANDIDATI, MODALITA' DI CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determinazione dirigenziale.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati anche tramite e-mail o raccomandata A.R. entro trenta giorni dall'approvazione della determinazione di esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del diario delle prove e la sede delle stesse sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi", almeno 15 giorni prima le prove scritta e pratica o 20 giorni prima la prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche, valdesi o induiste.

I candidati dovranno presentarsi **premuniti di documento d'identità valido e penna nera a sfera**.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una **prova scritta, una prova pratica ed una prova orale** (in base al profilo professionale a concorso, secondo la normativa del 483/1997).

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

10 GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. E' escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

11 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

12 ASSUNZIONE

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I..

L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato

13 UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Qualora un candidato accetti l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda ULSS o l'Azienda Ospedaliera che utilizza la graduatoria, verrà, a seguito della comunicazione di avvenuta assunzione da parte dell'Azienda utilizzatrice, escluso dalla graduatoria e non potrà essere richiamato per l'assunzione presso l'A.O.U.I Verona.

In caso, invece, di rinuncia all'assunzione presso l'Azienda utilizzatrice, rimarrà in graduatoria.

14 RESTITUZIONE DOCUMENTI

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Area Reclutamento del Personale del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645-1636-1650 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Igino Eleopra

(seguono allegati)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 1)

protocollo.aoui.vr@pecveneto.it

o Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico – disciplina _____, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° _____ del _____, repertorio concorsi n. _____.**

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

di essere nato/a a …….…….. (prov.) il ……. ….....
di risiedere attualmente a ……..…….. (prov. ….....) CAP …...….....
in Via ….....….…….. n. ….....….
Codice fiscale : ……..……..
e-mail ….....
Tel.……..……Cell …….....
Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott. ……..……Via …….
……, n. ….....
Comune …….....……Provincia ……C.A.P. …….....

- di avere figli a carico n. …….....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……

ovvero

- di essere, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. :
- familiare di cittadino titolare di diritto di soggiorno o titolare di diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di rifugiato;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di protezione sussidiaria;

- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari …….
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali…….. (2)

- di essere in possesso della **laurea in Medicina e chirurgia** conseguita in data…….. ….....

presso l'Università di ….....……..……..…….....
indirizzo ….....….....

ovvero

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere in possesso del **diploma di specializzazione in:** ……..…..... ….....

conseguito ai sensi del D.Lgs. ……....……. della durata legale di anni ….....
presso l'Università di ……. in data …….....…..;

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere iscritto al n. ……. dell'**Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi** della Provincia di ……..... a decorrere dal ……;

(se iscritto all'albo di un Ordine dei Medici di altro Paese specificare gli estremi)

- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

ovvero

- di avere prestato servizio presso **Pubbliche Amministrazioni** come di seguito indicato:
  Ente: ……
  indirizzo ……..
  profilo professionale ……
  date: dal ……. al …….
  □ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
  □ rapporto di lavoro subordinato (dipendente diretto)
  □ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
  □ ore settimanali …….. se lavoro come convenzionato ….....…….
  □ rapporto cessato per ……..
  (ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)

– di avere prestato servizio presso **privati convenzionati /ospedali classificati o privati non convenzionati – specificare il tipo di ente, il tipo di rapporto di lavoro o il servizio non verrà valutato** come di seguito indicato (**in particolare per gli IRCCS specificare se di natura pubblica o privata**):
  Ente: ……indirizzo ….....……
  profilo professionale ……
  date: dal ……. al …….
  □ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
  □ specificare se libero professionale, collaborazione, borsa di studio, etc. ……
  □ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
  □ rapporto cessato per ……..
  (ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)

- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (specificare esattamente) (3);

- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico):
……;

- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (**dichiarazione obbligatoria);**

- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
  □ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito di possedere i seguenti ulteriori titoli:

- elenco dei corsi di aggiornamento/formazione professionale o partecipazione a convegni scientifici (specificando per ogni corso/convegno specificare titolo, Ente Organizzatore, data/date, ECM eventualmente conseguiti, partecipazione come uditore o relatore, indirizzo e fax dell'Ente Organizzatore per consentire un eventuale controllo dell'autocertificazione);

- eventuale attività di docenza, specificando corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento;

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (fotocopia documento d'identità, fotocopia di eventuali certificazioni rilasciate da enti privati) sono conformi all'originale in mio possesso:
  - ……

- che le copie delle seguenti **pubblicazioni** allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
1, ……..…..
2. ……..….

Dichiara infine di essere informato che:

- la Commissione esaminatrice provvederà a pubblicare il calendario delle prove d'esame sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" senza invio di comunicazione al domicilio;
- oltre al posto messo a concorso, la graduatoria potrà essere utilizzata dalle altre Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale entro i limiti consentiti dalla normativa vigente;
- in caso di assunzione in condizioni di particolare necessità e urgenza la comunicazione dell'assunzione gli potrà essere data, oltre che mediante lettera raccomandata a.r., tramite messaggio di posta elettronica o altro strumento ritenuto idoneo dall'azienda.
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti (D.lgs 196/2003);

Allega curriculum e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non hanno valore).

Data ……. …….

(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali

3) indicare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame cui ha diritto ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.2.1992, n. 104 ***ed allegare la documentazione sanitaria probante.***

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto…….…… nato a …….
il ……..…… in relazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico, disciplina di _____, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° _____ del _____, repertorio concorsi n. _____**

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti **PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso**.

- ❒ Pubblicazione
- ❒ Comunicazione
- ❒ Abstract
- ❒ Altro ……..

Titolo: …….
Rivista di pubblicazione: ……
Data di pubblicazione ……. □ 1° autore □ 2° autore □ altro …….

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: ……. n. …….. rilasciato da …….

……..
(firma)

(Codice interno: 308801)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA
Concorso pubblico per dirigente medico disciplina di otorinolaringoiatria.

Bando Prot. n. 44770 del 30/09/2015

Bando di Concorso Pubblico,
per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato,
pieno e a rapporto di lavoro esclusivo, di
n. 1 Dirigente Medico - disciplina di
Otorinolaringoiatria
Area chirurgica e delle specialità chirurgiche
Repertorio concorsi n. 15/2015

In esecuzione della deliberazione n° 721 del 11/9/2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Otorinolaringoiatria**.**

1 MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale **senza ulteriore convocazione a domicilio.**

I candidati esclusi verranno avvisati con raccomandata A.R.

2 REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) **laurea in Medicina e Chirurgia**;

b) **specializzazione nella disciplina di Otorinolaringoiatria** o in disciplina equipollente o affine individuate dai DD.MM. Sanità 30 e 31 gennaio1998 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);

c) **iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi**; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei **requisiti generali** per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda allo specifico paragrafo 5.

3 PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

5 REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; possono partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- i familiari di cittadini degli Stati dell'Unione Europea, non titolari di cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, purché siano titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;
- i cittadini di uno Stato appartenente all'Unione Europea o a un Paese terzo, con l'esclusione di coloro che sono titolari dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria, devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di provenienza;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;
c) iscrizione alle liste elettorali;
d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice secondo lo schema FAC SIMILE **di domanda allegato 1),** datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

1. **a mezzo del Servizio Postale**, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, con raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
2. **a mano,** entro la data di scadenza stabilita dall'avviso**,** presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.30. Sabato chiuso.
3. **per via telematica** mediante ed esclusivamente dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf possibilmente in unico file e indicando nell'oggetto della PEC:

- la dicitura completa "**concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 Dirigente Medico- disciplina di _____ - n. protocollo _____- e n. di repertorio concorso _____ (dati che si trovano alla pagina 1 del bando)*;*** diversamente la domanda potrebbe non essere riconosciuta causando l'esclusione dal concorso.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Anche la domanda inviata con PEC deve essere firmata. La sottoscrizione della domanda di partecipazione all'avviso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
2. Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;
3. Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
4. identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: **si chiede pertanto di allegare files in formato pdf**.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito anche di telefono e posta elettronica.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico (**in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata**). Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità di una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati sottoposti a tale obbligo);
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data di conseguimento, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; **i titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa. In questo caso i candidati devono indicare precisamente gli estremi del decreto di riconoscimento;**

- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati;
- di essere fisicamente idoneo/a all'impiego o l'appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di docenza inerenti la materia a concorso;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione. La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le **autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione**.

Eventuali **servizi svolti all'estero** nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, **devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.**

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. **Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.**

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i , il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

7 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

- **un curriculum formativo e professionale** redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- la **casistica chirurgica** che dev'essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza*;*

- Eventuali pubblicazioni **in originale ovvero in copia semplice** con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. **In alternativa** alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla domanda di partecipazione la propria produzione scientifica **su supporto informatico** (cd, pen-drive) **con contestuale elenco cartaceo** di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come **dichiarazione di conformità all'originale.**

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. **Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea;**

- elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

8 VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

9 COMMISSIONE ESAMINATRICE, AMMISSIONE CANDIDATI, MODALITA' DI CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determinazione dirigenziale.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati anche tramite e-mail o raccomandata A.R. entro trenta giorni dall'approvazione della determinazione di esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del diario delle prove e la sede delle stesse sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi", almeno 15 giorni prima le prove scritta e pratica o 20 giorni prima la prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche, valdesi o induiste.

I candidati dovranno presentarsi **premuniti di documento d'identità valido e penna nera a sfera**.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una **prova scritta, una prova pratica ed una prova orale** (in base al profilo professionale a concorso, secondo la normativa del 483/1997).

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

10 GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. E' escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

11 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

12 ASSUNZIONE

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I..

L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato

13 UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Qualora un candidato accetti l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda ULSS o l'Azienda Ospedaliera che utilizza la graduatoria, verrà, a seguito della comunicazione di avvenuta assunzione da parte dell'Azienda utilizzatrice, escluso dalla graduatoria e non potrà essere richiamato per l'assunzione presso l'A.O.U.I Verona.

In caso, invece, di rinuncia all'assunzione presso l'Azienda utilizzatrice, rimarrà in graduatoria.

14 RESTITUZIONE DOCUMENTI

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Area Reclutamento del Personale del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645-1636-1650 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Igino Eleopra

(seguono allegati)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 1)

protocollo.aoui.vr@pecveneto.it

o Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico – disciplina _____, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° _____ del _____, repertorio concorsi n. _____.**

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

di essere nato/a a …….…….. (prov.) il ……. ….....
di risiedere attualmente a ……..…….. (prov. ….....) CAP …...….....
in Via ….....….…….. n. ….....….
Codice fiscale : ……..……..
e-mail ….....
Tel.……..……Cell …….....
Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott. ……..……Via …….
……, n. ….....
Comune …….....……Provincia ……C.A.P. …….....

- di avere figli a carico n. …….....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……

ovvero

- di essere, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. :
- familiare di cittadino titolare di diritto di soggiorno o titolare di diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di rifugiato;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di protezione sussidiaria;

- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari …….
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali…….. (2)

- di essere in possesso della **laurea in Medicina e chirurgia** conseguita in data…….. ….....

presso l'Università di ….....……..……..…….....
indirizzo ….....….....

ovvero

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere in possesso del **diploma di specializzazione in:** ……..…..... ….....

conseguito ai sensi del D.Lgs. ……....……. della durata legale di anni ….....
presso l'Università di ……. in data …….....…..;

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere iscritto al n. ……. dell'**Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi** della Provincia di ……..... a decorrere dal ……;

(se iscritto all'albo di un Ordine dei Medici di altro Paese specificare gli estremi)

- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

ovvero

- di avere prestato servizio presso **Pubbliche Amministrazioni** come di seguito indicato:

Ente: ……
indirizzo ……..
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ rapporto di lavoro subordinato (dipendente diretto)
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ ore settimanali …….. se lavoro come convenzionato ….....…….
□ rapporto cessato per ……..
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)

– di avere prestato servizio presso **privati convenzionati /ospedali classificati o privati non convenzionati – specificare il tipo di ente, il tipo di rapporto di lavoro o il servizio non verrà valutato** come di seguito indicato (**in particolare per gli IRCCS specificare se di natura pubblica o privata**):

Ente: ……indirizzo ….....……
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ specificare se libero professionale, collaborazione, borsa di studio, etc. ……
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ rapporto cessato per ……..
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)

- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (specificare esattamente) (3);

- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico):
……;

- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (**dichiarazione obbligatoria);**

- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
□ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito di possedere i seguenti ulteriori titoli:

- elenco dei corsi di aggiornamento/formazione professionale o partecipazione a convegni scientifici (specificando per ogni corso/convegno specificare titolo, Ente Organizzatore, data/date, ECM eventualmente conseguiti, partecipazione come uditore o relatore, indirizzo e fax dell'Ente Organizzatore per consentire un eventuale controllo dell'autocertificazione);

- eventuale attività di docenza, specificando corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento;

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (fotocopia documento d'identità, fotocopia di eventuali certificazioni rilasciate da enti privati) sono conformi all'originale in mio possesso:
  - ……

- che le copie delle seguenti **pubblicazioni** allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
1, ……..…..
2. ……..….

Dichiara infine di essere informato che:

- la Commissione esaminatrice provvederà a pubblicare il calendario delle prove d'esame sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" senza invio di comunicazione al domicilio;
- oltre al posto messo a concorso, la graduatoria potrà essere utilizzata dalle altre Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale entro i limiti consentiti dalla normativa vigente;
- in caso di assunzione in condizioni di particolare necessità e urgenza la comunicazione dell'assunzione gli potrà essere data, oltre che mediante lettera raccomandata a.r., tramite messaggio di posta elettronica o altro strumento ritenuto idoneo dall'azienda.
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti (D.lgs 196/2003);

Allega curriculum e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non hanno valore).

Data ……. …….

(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali

3) indicare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame cui ha diritto ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.2.1992, n. 104 ***ed allegare la documentazione sanitaria probante.***

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto…….…… nato a …….
il ……..…… in relazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico, disciplina di _____, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° _____ del _____, repertorio concorsi n. _____**

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti **PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso**.

- ❒ Pubblicazione
- ❒ Comunicazione
- ❒ Abstract
- ❒ Altro ……..

Titolo: …….
Rivista di pubblicazione: ……
Data di pubblicazione ……. □ 1° autore □ 2° autore □ altro …….

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: ……. n. …….. rilasciato da …….

……..
(firma)

(Codice interno: 308796)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico disciplina di chirurgia vascolare.

Bando Prot. n. 19287 del 22/04/2015

Bando di Concorso Pubblico,
per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato,
pieno e a rapporto di lavoro esclusivo, di
n. 1 Dirigente Medico - disciplina di
Chirurgia Vascolare.

Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche
Repertorio concorsi n. 2/2015

In esecuzione della deliberazione n. 843 del 18/11/2013, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Chirurgia Vascolare.

1. MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

2. REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina di Chirurgia Vascolare o in disciplina equipollente/affine individuate dai DD.MM. Sanità 30 e 31 gennaio1998 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei requisiti generali per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda allo specifico paragrafo 5.

3. PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile. Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

5. REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; possono partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- i familiari di cittadini degli Stati dell'Unione Europea, non titolari di cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, purché siano titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;
- i cittadini di uno Stato appartenente all'Unione Europea o a un Paese terzo, con l'esclusione di coloro che sono titolari dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria, devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di provenienza;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;

c) iscrizione alle liste elettorali

d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice secondo lo schema FAC SIMILE di domanda allegato 1), datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione,** per estratto, **del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

1. a mezzo del Servizio Postale, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, con raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
2. a mano, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00. Sabato chiuso.
3. per via telematica mediante ed esclusivamente dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf possibilmente in unico file e indicando nell'oggetto della PEC:

- la dicitura completa "concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Chirurgia Vascolare - n. protocollo _____ e n. di repertorio concorso _____"; Diversamente la domanda potrebbe non essere riconosciuta causando l'esclusione dal concorso.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Anche la domanda inviata con PEC deve essere firmata. La sottoscrizione della domanda di partecipazione all'avviso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
2, sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;
3. identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
4. identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: si consiglia pertanto di allegare files in formato pdf.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico (in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata). Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità di una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati sottoposti a tale obbligo);
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data di conseguimento, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; i titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa. In questo caso i candidati devono indicare precisamente gli estremi del decreto di riconoscimento;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati;
- di essere fisicamente idoneo/a all'impiego o l'appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di docenza inerenti la materia a concorso;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione. La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione.

Eventuali servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i , il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

7. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

- un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- la casistica chirurgica che dev'essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
- Eventuali pubblicazioni in originale ovvero in copia semplice con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. In alternativa alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla

domanda di partecipazione la propria produzione scientifica su supporto informatico (cd, pen-drive) con contestuale elenco cartaceo di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come dichiarazione di conformità all'originale.

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea.

- elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

8. VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

9. COMMISSIONE ESAMINATRICE, AMMISSIONE CANDIDATI, MODALITA' DI CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determinazione dirigenziale.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati anche tramite e-mail o raccomandata A.R. entro trenta giorni dall'approvazione della determinazione di esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del diario delle prove e la sede delle stesse sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi", almeno 15 giorni prima le prove scritta e pratica o 20 giorni prima la prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche, valdesi o induiste.

I candidati dovranno presentarsi premuniti di documento d'identità valido e penna nera a sfera.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale (in base al profilo professionale a concorso, secondo la normativa del 483/1997).

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

10. GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. E' escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

12. ASSUNZIONE

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I.. L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato

13. UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Qualora un candidato accetti l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda ULSS o l'Azienda Ospedaliera che utilizza la graduatoria, verrà, a seguito della comunicazione di avvenuta assunzione da parte dell'Azienda utilizzatrice, escluso dalla graduatoria e non potrà essere richiamato per l'assunzione presso l'A.O.U.I Verona.

In caso, invece, di rinuncia all'assunzione presso l'Azienda utilizzatrice, rimarrà in graduatoria.

14. RESTITUZIONE DOCUMENTI

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Area Reclutamento del Personale del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645-1636-1650 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Igino Eleopra

(seguono allegati)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 1)

protocollo.aoui.vr@pecveneto.it

o Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico – disciplina _____, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° _____ del _____, repertorio concorsi n. _____.**

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

di essere nato/a a …….…….. (prov.) il ……. ….....
di risiedere attualmente a ……..…….. (prov. ….....) CAP …...….....
in Via ….....….…….. n. ….....….
Codice fiscale : ……..……..
e-mail ….....
Tel.……..……Cell …….....
Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott. ……..……Via …….
……, n. ….....
Comune …….....……Provincia ……C.A.P. …….....

- di avere figli a carico n. …….....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……

ovvero

- di essere, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. :
- familiare di cittadino titolare di diritto di soggiorno o titolare di diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di rifugiato;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di protezione sussidiaria;

- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari …….
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali…….. (2)

- di essere in possesso della **laurea in Medicina e chirurgia** conseguita in data…….. ….....

presso l'Università di ….....……..……..…….....
indirizzo ….....….....

ovvero

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere in possesso del **diploma di specializzazione in:** ……..…..... ….....

conseguito ai sensi del D.Lgs. ……....……. della durata legale di anni ….....
presso l'Università di ……. in data …….....…..;

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere iscritto al n. ……. dell'**Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi** della Provincia di ……..... a decorrere dal ……;

(se iscritto all'albo di un Ordine dei Medici di altro Paese specificare gli estremi)

- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

ovvero

- di avere prestato servizio presso **Pubbliche Amministrazioni** come di seguito indicato:
  Ente: ……
  indirizzo ……..
  profilo professionale ……
  date: dal ……. al …….
  □ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
  □ rapporto di lavoro subordinato (dipendente diretto)
  □ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
  □ ore settimanali …….. se lavoro come convenzionato ….....…….
  □ rapporto cessato per ……..
  (ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)

– di avere prestato servizio presso **privati convenzionati /ospedali classificati o privati non convenzionati – specificare il tipo di ente, il tipo di rapporto di lavoro o il servizio non verrà valutato** come di seguito indicato (**in particolare per gli IRCCS specificare se di natura pubblica o privata**):
  Ente: ……indirizzo ….....……
  profilo professionale ……
  date: dal ……. al …….
  □ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
  □ specificare se libero professionale, collaborazione, borsa di studio, etc. ……
  □ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
  □ rapporto cessato per ……..
  (ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)

- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (specificare esattamente) (3);

- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico):
……;

- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (**dichiarazione obbligatoria);**

- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
  □ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito di possedere i seguenti ulteriori titoli:

- elenco dei corsi di aggiornamento/formazione professionale o partecipazione a convegni scientifici (specificando per ogni corso/convegno specificare titolo, Ente Organizzatore, data/date, ECM eventualmente conseguiti, partecipazione come uditore o relatore, indirizzo e fax dell'Ente Organizzatore per consentire un eventuale controllo dell'autocertificazione);

- eventuale attività di docenza, specificando corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento;

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (fotocopia documento d'identità, fotocopia di eventuali certificazioni rilasciate da enti privati) sono conformi all'originale in mio possesso:
  - ……

- che le copie delle seguenti **pubblicazioni** allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
1, ……..…..
2. ……..….

Dichiara infine di essere informato che:

- la Commissione esaminatrice provvederà a pubblicare il calendario delle prove d'esame sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" senza invio di comunicazione al domicilio;
- oltre al posto messo a concorso, la graduatoria potrà essere utilizzata dalle altre Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale entro i limiti consentiti dalla normativa vigente;
- in caso di assunzione in condizioni di particolare necessità e urgenza la comunicazione dell'assunzione gli potrà essere data, oltre che mediante lettera raccomandata a.r., tramite messaggio di posta elettronica o altro strumento ritenuto idoneo dall'azienda.
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti (D.lgs 196/2003);

Allega curriculum e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non hanno valore).

Data ……. …….

(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali

3) indicare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame cui ha diritto ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.2.1992, n. 104 ***ed allegare la documentazione sanitaria probante.***

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto…….…… nato a …….
il ……..…… in relazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico, disciplina di _____, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° _____ del _____, repertorio concorsi n. _____**

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti **PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso**.

❒ Pubblicazione
❒ Comunicazione
❒ Abstract
❒ Altro ……..

Titolo: …….
Rivista di pubblicazione: ……
Data di pubblicazione ……. □ 1° autore □ 2° autore □ altro …….

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: ……. n. …….. rilasciato da …….

……..
(firma)

(Codice interno: 308027)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Graduatoria concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale - assistente sociale. Deliberazione n. 702 del 27.08.2015.

Con deliberazione n. 702 del 27.08.2015 è stata approvata la graduatoria del sottoindicato concorso pubblico per:

N. 1 POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE - ASSISTENTE SOCIALE:

01. PRETTO Anna	Punti 69,505/100
02. PIVA Denise	Punti 67,710/100
03. LUCIANI Annalisa	Punti 64,453/100
04. CUMERLATO Laura	Punti 63,615/100
05. CASARIN Silvia	Punti 63,207/100
06. TONET Francesca	Punti 62,809/100
07. AZZALINI Cristina	Punti 62,679/100
08. ROLD Alice	Punti 62,315/100
09. BERTO Mariantonia	Punti 62,211/100
10.ZANLORENZI Chiara	Punti 61,693/100
11. ADAMI Silvia	Punti 60,228/100
12. FRANCESCHET Marina	Punti 60,185/100
13. DALTO Maura	Punti 58,312/100
14. NESPOLI Lara	Punti 56,503/100
15. LA BRUSCO Ernesto	Punti 56,007/100
16. SESTO Monica	Punti 56,000/100
17. MENEGON Silvia	Punti 53,305/100

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 308906)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi - disciplina di radiodiagnostica - bando n. 27/2015.

In esecuzione della determinazione del 13.10.2015 n. 320 é aperto il concorso pubblico per la copertura del posto di cui sopra.

Al presente bando si applicano le riserve previste dall'articolo 18, commi 6 e 7 del decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215 e s.m.i. e dall'art.11 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 31 luglio 2003 n.236;

Al posto é attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti accordi sindacali. Gli assegni sono soggetti alle trattenute erariali, previdenziali ed assistenziali, previste dalla normativa vigente.

Il concorso sarà disciplinato dalle norme contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

1) Requisiti per l'ammissione

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali (art. 1 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)

A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
B) Idoneità fisica all'impiego;

Requisiti specifici (art. 24 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)

C) laurea in Medicina e Chirurgia;
D) possesso della specializzazione nella disciplina di **Radiodiagnostica** o di quanto previsto dall'art. 74 del D.P.R. n. 483/1997;
E) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi.

Non possono accedere all' impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile o mediante dichiarazioni non veritiere.

I requisiti previsti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 Via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI) devono essere presentate direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (ovvero con invio all'indirizzo di posta elettronica certificata PEC aziendale) entro il termine perentorio del **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine é prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Ai sensi dell'art. 19 della legge 18.2.99 n. 28 le domande e i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci quanto segue:

1) cognome e nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;

3) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
6) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);
8) i titoli di studio posseduti;
9) il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo con indicazione della data di acquisizione;
10) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi;
11) il possesso della specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o di quanto previsto dall'art.74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483;
12) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
13) l'applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
14) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione ed il recapito telefonico.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che conferisce loro detto diritto.

L'U.L.S.S. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda e per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'U.L.S.S..

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti é perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti é priva di effetto.

3) Documentazione da allegare alla domanda

I candidati per documentare il possesso dei requisiti per concorrere al posto indicato nel bando possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà come previsto dalla normativa vigente.

Alla domanda di ammissione al concorso a cui si intende partecipare

devono essere allegati:

a) un curriculum formativo e professionale debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla commissione esaminatrice ai sensi del D.P.R. 483 del 10.12.97;
b) elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda, nonché di pubblicazioni e di attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi e altro eventualmente presentati.

possono essere allegati o autocertificati anche contestualmente all'istanza:

a) certificato o diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dall'art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, relativamente al calcolo del periodo di formazione specialistica ex D.L.vo n. 257/1991 e D.L.vo n. 368/1999, (applicazione recepita con deliberazione n. 727 del 25.08.2010);
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (specializzazioni, pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi);

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Non verranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive di certificazioni riguardanti pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi a cui non sia stata allegata copia di quanto dichiarato, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione di merito da parte della commissione esaminatrice.

Le pubblicazioni o gli altri titoli possono essere presentati in fotocopia semplice muniti della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 28.12.00 n. 445).

Tutte gli stati, fatti e qualità personali (compresi stati di servizio) dovranno essere documentati a mezzo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B) non contestuale all'istanza, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28.12.00 n. 445.

Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai servizi resi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La copia fotostatica del documento é inserita nel fascicolo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato dai candidati.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazione mendaci(artt.75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

4) Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 483 del 10.12.97.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritte e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data delle prove stesse.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Il superamento delle prove scritta e pratica é subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale é subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

5) Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei al concorso.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi dei candidati (per titoli e per le singole prove d'esame), e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze. La graduatoria di merito unitamente a quella dei vincitori del concorso, é approvata con provvedimento del Direttore Generale ed é immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso é pubblicata nel B.U.R..

La graduatoria rimane efficace per un termine di 36 mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso é stato bandito e che successivamente entro tale data dovessero rendersi disponibili.

6) Nomine

Il candidato dichiarato vincitore é invitato dall'U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso la documentazione prescritta dalla normativa vigente.

Le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art.19 L.28 del 18.2.1999).

L'U.L.S.S. procede alla stipula del contratto di lavoro a tempo indeterminato secondo quanto previsto dai vigenti accordi di lavoro, nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Con la partecipazione al concorso é implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Il presente bando viene emanato tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed altri aventi diritto in conformità alla Legge n.68/1999.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme per i dipendenti dello stato di cui alla vigente normativa.

L'U.L.S.S. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

7) Operazioni di Sorteggio

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla chiusura del presente bando, esclusa la giornata di sabato, domenica ed ogni altra festività, presso il Servizio del Personale dell'U.L.S.S. n. 3 via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI).

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni alle ore 9,00 presso la stessa sede.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio per il Personale dell'U.L.S.S. n. 3 -Ufficio Concorsi - (tel. 0424/604616).

Il Dirigente Responsabile del Servizio per il personale dr.ssa Chiara Prevedello

(seguono allegati)

Bando n. 27/2015

Allegato A
FAC-SIMILE domanda di ammissione (in carta semplice)

Al Direttore Generale
dell'U.L.S.S. n.3
Via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

-l- sottoscritt- chiede di partecipare al concorso pubblico indetto da codesta Amministrazione per la copertura di n.____ posto di_____.

Dichiara ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 28.12.00 n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazione), sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, quanto di seguito:

a) di essere nat_ a _____il_____ e risiedere a _____ in via _____n.___;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;
c) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____(1);
d) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa(2);
e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
f) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____;
g) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo acquisito in data _____;
h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il_____;
i) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi di _____al n. _____;
j) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____ (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);
k) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(3) e di non essere incorso nella destituzione, dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso la Pubblica Amministrazione;
l) che il numero di Codice Fiscale é il seguente:_____.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig._____Via_____
C.A.P._____ Comune _____Prov._____
Telefono_____
Data,_____ Firma_____

(1) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(2) in caso affermativo, specificare quali;
(3) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.

AVVERTENZE: ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi, sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi in materia.

Ai sensi del DPR n. 445/2000, se a seguito di controllo emerga la non veridicità del contenuto, il dichiarante decade dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere e risponde penalmente ed in sede disciplinare di quanto dichiarato.

Allegato B

Dichiarazione Sostitutiva di Atto di notorietà
(art.47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a_____nato/a_____
a_____il_____residente a_____
in Via_____n._____

dichiara

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in suo possesso:
  1. _____
  2. _____
  3. _____
  4. _____
  5. _____

- i seguenti stati, fatti e qualità personali:
  _____
  _____
  _____
  _____

  (Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo -giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto-, la posizione funzionale, l'ente -completo di indirizzo- presso cui il servizio é stato prestato e se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.)

Allega, a tal fine, fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art.38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data,_____

Firma_____

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati per l'espletamento delle procedure selettive. Agli stessi sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo con particolare riguardo al diritto di accedere ai propri dati personali.

(Codice interno: 308456)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Geriatria (C2015-07).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 8 ottobre 2015, n. 961, è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un: **DIRIGENTE MEDICO ruolo: Sanitario profilo professionale: Medici posizione funzionale: Dirigente Medico area: Medica e delle specialità mediche disciplina: Geriatria**

L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERA' ALL'ASSUNZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche dell'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 aggiornato con D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione sono prescritti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

Possono partecipare al concorso anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente nonché i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, come previsto dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore del concorso, ove previsto dalla normativa vigente.

Requisiti specifici

c) diploma di laurea in medicina e chirurgia;

d) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine. Affinchè la specializzazione sia oggetto di valutazione, il candidato deve specificare se la medesima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del corso;

e) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo dell'ordine dei medici dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio e i servizi professionali conseguiti o svolti all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende UU.LL.SS.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. Tale personale dovrà allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, presso altra Azienda U.L.S.S. o Azienda Ospedaliera.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione al concorso redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, deve essere formulata utilizzando lo schema di cui all'**allegato A**), indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, e deve pervenire entro **il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;
nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e il concorso al quale si intende partecipare;
tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);

deve essere allegata copia di un valido documento di identità;

la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;
- firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, nel seguente ordine, con chiarezza e precisione:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. l'indirizzo e-mail;
4. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
5. il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
6. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
7. le eventuali condanne penali riportate e/o i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
8. i titoli di studio posseduti, con l'esatta indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti; **qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente autocertificare o produrre in copia (unitamente alla dichiarazione di conformità di cui all'allegato C) il provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente, specificando il numero e la data della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o del Bollettino Ufficiale Regionale in cui il provvedimento è pubblicato, qualora sia necessaria la pubblicazione;**
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. di avere / non avere prestato servizio presso Amministrazioni Pubbliche (in caso positivo indicarlo nello schema di curriculum vitae -***allegato B***);
11. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
12. di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
13. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana, compilando lo schema di cui all'allegato B). Il contenuto del curriculum vitae viene dichiarato conforme a verità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, attraverso compilazione dello stesso. **Tutti i titoli** che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere **riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi utili alla loro eventuale valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, e in caso di mancanza anche di uno solo degli elementi richiesti non si procederà alla valutazione. Si specifica pertanto che:

nel caso di **servizi prestati** presso strutture pubbliche o private, con rapporto di lavoro subordinato, o con incarichi libero professionali, borse di studio, etc., per essere oggetto di valutazione, nelle dichiarazioni devono essere dettagliatamente indicati, per ciascun periodo lavorativo:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- la natura giuridica del rapporto (subordinato, in regime convenzionale, libero professionale, collaborazione coordinata continuativa, borsa di studio, frequenza volontaria, etc.)
- la posizione funzionale e la disciplina di inquadramento (per il rapporto di lavoro subordinato); se in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle Aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, deve venir indicato l'impegno orario settimanale e la branca di assegnazione;
- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..);
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/unico, tempo ridotto con la relativa percentuale);
- il motivo di cessazione;
- nel caso di Servizi prestati presso Enti del S.S.N., se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- ogni altro elemento necessario per valutare il servizio stesso;
- nel caso di **servizi prestati** presso strutture/datori di lavoro **privati**, è possibile, in alternativa alla dichiarazione sostitutiva di cui sopra, allegare le relative attestazioni rilasciate dal datore di lavoro, dichiarandone la conformità all'originale della copia prodotta, ex artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;

2. eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore (avendo cura di evidenziare il proprio nome) attinenti alla disciplina oggetto della selezione, che devono essere edite a stampa ed essere comunque presentate in copia cartacea o in un CD (compact disc o altro supporto contenente i files delle pubblicazioni in formato PDF) e dichiarate conformi all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

3. i cittadini di Paesi terzi devono produrre copia del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero il permesso di soggiorno di breve periodo. I titolari di status di rifugiato ovvero di status di protezione sussidiaria devono produrre copia del relativo permesso di asilo politico o di protezione.

Le copie dovranno essere dichiarate conformi agli originali mediante la compilazione dell'**allegato C**).

4. un elenco, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

5. una fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte **esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000** tutte le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio le informazioni e i dati dichiarati dall'interessato. Conseguentemente, **le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte, pena la mancata valutazione delle medesime**, e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

Tali dichiarazioni devono essere contenute unicamente nel corpo del Curriculum formativo e professionale, formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà seguendo lo schema allegato (**allegato B).**

I candidati sono pertanto tenuti ad attenersi alla presente disposizione.

Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa, sottoscritte e accompagnate da copia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi del D.P.R. n. 483/1997, e del D.Lgs. n. 368/1999.

Per la valutazione dei titoli la Commissione Esaminatrice avrà a disposizione **20 punti**.

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

La specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine, anche se fatta valere come requisito di ammissione, se conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991, e/o ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999, verrà valutata tra i titoli di carriera con un punteggio pari a 1,200 punti per anno di corso di specializzazione.

Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.

Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, secondo le specifiche modalità previste dagli artt. 5 e 6. Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo il trentesimo giorno successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 8.30, presso il Servizio Personale Dipendente dell'A.U.L.S.S. 9 di Treviso, Ex P.I.M.E. - Via Terraglio 58, 31022 Preganziol (TV).

I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti qualora sia accertata l'impossibilità dei sorteggiati a far parte della Commissione Esaminatrice, saranno effettuati sempre presso i suddetti locali, alle ore 8.30 del 30° giorno successivo (non festivo) alla data del precedente sorteggio, fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

Le prove di esame sono le seguenti:

prova scritta (punti 30):

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica (punti 30):

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale (punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per le prove stesse.

In caso di ampia partecipazione, verrà data informazione mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sempre nel termine di preavviso di 15 giorni dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/1997, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno (20) venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del D.P.R. n. 483/1997.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati che sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda U.l.s.s. per i provvedimenti conseguenti, e poi pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro il termine dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria finale potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Solo in caso di rifiuto dell'incarico presso un altro Ente, il candidato manterrà la posizione in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda. A tal proposito il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) anche da parte di altre amministrazioni.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore Generale, ed è immediatamente efficace.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità che verranno comunicate, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione alla selezione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese in domanda e i documenti richiesti per l'assunzione.

Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.

Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Personale Dipendente - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Personale Dipendente e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione di Valutazione.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè ai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale Dipendente - Unità Operativa Concorsi - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422-323507-09 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Dirigente Responsabile del Servizio personale dipendente dott. Renato Andreazza

(seguono allegati)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE (Allegato A)

codice concorso:
(C2015-07)

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a …… (codice fiscale ……) chiede di essere ammesso al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un **Dirigente Medico di Geriatria**, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a …… il ……
- residente a …… C.A.P. (……) in Via/Piazza …… n. ….
  (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune …… (C.A.P. ……)
  Provincia ……(……)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza _____ (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)
- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)
- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del ……..… della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal …… n. ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame ……..
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni……..)

- di avere n. figli ….. a carico

- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza all'assunzione o a riserva del posto ……

Allega:

1. Curriculum vitae di cui allegato B);
2. dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato C);
3. un elenco dei documenti presentati;
4. eventuali pubblicazioni scientifiche, se in possesso;
5. fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

ALLEGATO B)

codice concorso: (C2015-07)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il sottoscritto dott. _____ _____

codice fiscale ……..……nato a ……..…… il ……..……..,residente in Via/Piazza ……..….. n ……..…..……, Località ……. Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato.

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto ……..…….. in data ……..…… ……..
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……..
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368)
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……..
della durata di anni …….
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….. Durata ……..
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Datore di lavoro:

Presso strutture pubbliche
(indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo, e Ente/Struttura/servizio di assegnazione)

Aziende del Servizio Sanitario Nazionale:
……
Altro Ente Pubblico:
……
IRCSS/Ospedale classificato:
……

Casa di Cura Convenzionata o
accreditata:……
e/o private (indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo e servizio di assegnazione)

Struttura
privata……
……

Con contratto di lavoro: ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……, disciplina …….. per numero ore settimanali: …… (eventualmente) con incarico ……..
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……., n. ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……, n. ore sett.li/ mensili …….
- CO.CO.CO., in qualità di ……., n. ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..per numero ore sett.li/mesili ……
- INTERINALE in qualità di ……per numero ore sett.li ……
- DIPENDENTE COOPERATIVA con Profilo Professionale ……..……, disciplina …….. per numero ore settimanali: ……
- ALTRO ……(per es. volontario)

Durata:

dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……
altro: ……

Cause di risoluzione del contratto (eventuale): ……

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente. Gli estremi di tale provvedimento (numero e data) devono essere specificati nel presente curriculum, nonché gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato

Presso …… (indicare esattamente la struttura pubblica o privata , completo di indirizzo), con contratto di lavoro di ……a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……..…., disciplina …….. per numero ore settimanali: ……

dal ……(gg/mm/aa) **al** …… (gg/mm/aa)

Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …….. del …….. o nella **G.U.** n…… del ……..

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

Obbligatoriamente allegare <u>COPIA</u> della produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.

Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***

1. Nazionale/ Internazionale……
   Titolo: ……
   Autori ……
   Rivista scientifica / altro ……..
   Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***)

2. Nazionale/ Internazionale……
   Titolo: ……
   Autori ……
   Rivista scientifica / altro ……..
   Originale/copia conforme/file PDF ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***

3. …

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle predette <u>pubblicazioni – edite a stampa –</u> allegate al presente curriculum, sono conformi agli originali.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di ……..
presso Ente ……..materia insegnata
…… per tot. n. ore ……
dal ……(gg/mm/aa) **al** …… (gg/mm/aa)

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio all'estero)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata , completo di indirizzo)
dal ……(gg/mm/aa) **al** …… (gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)

Riportare solo i corsi di aggiornamento <u>SUCCESSIVI</u> alla data di specializzazione; <u>NON ALLEGARE le copie</u> degli attestati.

1. Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari, etc:
   Titolo del Corso ……

Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……
Modalità di svolgimento (indicare se come uditore o come relatore, FAD; con esame finale o senza; se con ECM e quanti):
.....

2. …

ULTERIORI ATTIVITÀ …..

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Luogo e Data

Firma per esteso

_____ _____

(ALLEGATO C)

codice concorso: (C2015-07)

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' DELLE CERTIFICAZIONI

(artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……, nato/a il …….…… a ……..……
residente a …… prov. (……) in Via / Piazza ……..…… n. ……

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara

con riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un _____, presentata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso che le seguenti certificazioni presentate in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso:

1.
2.
3.

Allegati n. ……

Data …… IL/LA DICHIARANTE ……

(Codice interno: 308484)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base (C2015-08).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 8 ottobre 2015, n. 962, è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un: **DIRIGENTE MEDICO ruolo: Sanitario profilo professionale: Medici posizione funzionale: Dirigente Medico area: Sanità Pubblica disciplina: Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base**

L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERA' ALL'ASSUNZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche dell'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 aggiornato con D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione sono prescritti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

Possono partecipare al concorso anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente nonché i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, come previsto dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore del concorso, ove previsto dalla normativa vigente.

Requisiti specifici

c) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
d) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine. Affinchè la specializzazione sia oggetto di valutazione, il candidato deve specificare se la medesima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del corso;
e) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo dell'ordine dei medici dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio e i servizi professionali conseguiti o svolti all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende UU.LL.SS.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. Tale personale dovrà allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, presso altra Azienda U.L.S.S. o Azienda Ospedaliera.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione al concorso redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, deve essere formulata utilizzando lo schema di cui all'**allegato A**), indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, e deve pervenire entro **il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;

nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e il concorso al quale si intende partecipare;

tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);

deve essere allegata copia di un valido documento di identità;

la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;
- firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro

indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, nel seguente ordine, con chiarezza e precisione:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. l'indirizzo e-mail;
4. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
5. il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
6. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
7. le eventuali condanne penali riportate e/o i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
8. i titoli di studio posseduti, con l'esatta indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti; **qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente autocertificare o produrre in copia (unitamente alla dichiarazione di conformità di cui all'allegato C) il provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente, specificando il numero e la data della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o del Bollettino Ufficiale Regionale in cui il provvedimento è pubblicato, qualora sia necessaria la pubblicazione;**
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. di avere / non avere prestato servizio presso Amministrazioni Pubbliche (in caso positivo indicarlo nello schema di curriculum vitae -***allegato B***);
11. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
12. di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
13. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana, compilando lo schema di cui all'allegato B). Il contenuto del curriculum vitae viene dichiarato conforme a verità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, attraverso compilazione dello stesso. **Tutti i titoli** che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere **riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi utili alla loro eventuale valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, e in caso di mancanza anche di uno solo degli elementi richiesti non si procederà alla valutazione. Si specifica pertanto che:

- nel caso di **servizi prestati** presso strutture pubbliche o private, con rapporto di lavoro subordinato, o con incarichi libero professionali, borse di studio, etc., per essere oggetto di valutazione, nelle dichiarazioni devono essere dettagliatamente indicati, per ciascun periodo lavorativo:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- la natura giuridica del rapporto (subordinato, in regime convenzionale, libero professionale, collaborazione coordinata continuativa, borsa di studio, frequenza volontaria, etc.)
- la posizione funzionale e la disciplina di inquadramento (per il rapporto di lavoro subordinato); se in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle Aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, deve venir indicato l'impegno orario settimanale e la branca di assegnazione;
- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..);
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/unico, tempo ridotto con la relativa percentuale);
- il motivo di cessazione;
- nel caso di Servizi prestati presso Enti del S.S.N., se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- ogni altro elemento necessario per valutare il servizio stesso;
- nel caso di **servizi prestati** presso strutture/datori di lavoro **privati**, è possibile, in alternativa alla dichiarazione sostitutiva di cui sopra, allegare le relative attestazioni rilasciate dal datore di lavoro, dichiarandone la conformità all'originale della copia prodotta, ex artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;

2. eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore (avendo cura di evidenziare il proprio nome) attinenti alla disciplina oggetto della selezione, che devono essere edite a stampa ed essere comunque presentate in copia cartacea o in un CD (compact disc o altro supporto contenente i files delle pubblicazioni in formato PDF) e dichiarate conformi all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

3. i cittadini di Paesi terzi devono produrre copia del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero il permesso di soggiorno di breve periodo. I titolari di status di rifugiato ovvero di status di protezione sussidiaria devono produrre copia del relativo permesso di asilo politico o di protezione.

Le copie dovranno essere dichiarate conformi agli originali mediante la compilazione dell'**allegato C**).

4. un elenco, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

5. una fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte **esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000** tutte le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio le informazioni e i dati dichiarati dall'interessato. Conseguentemente, **le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte, pena la mancata valutazione delle medesime**, e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

Tali dichiarazioni devono essere contenute unicamente nel corpo del Curriculum formativo e professionale, formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà seguendo lo schema allegato (**allegato B).**

I candidati sono pertanto tenuti ad attenersi alla presente disposizione.

Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa, sottoscritte e accompagnate da copia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi del D.P.R. n. 483/1997, e del D.Lgs. n. 368/1999.

Per la valutazione dei titoli la Commissione Esaminatrice avrà a disposizione **20 punti**.

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

La specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine, anche se fatta valere come requisito di ammissione, se conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991, e/o ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999, verrà valutata tra i titoli di carriera con un punteggio pari a 1,200 punti per anno di corso di specializzazione.

Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.

Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, secondo le specifiche modalità previste dagli artt. 5 e 6. Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo il trentesimo giorno successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 8.30, presso il Servizio Personale Dipendente dell'A.U.L.S.S. 9 di Treviso, Ex P.I.M.E. - Via Terraglio 58, 31022 Preganziol (TV).

I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti qualora sia accertata l'impossibilità dei sorteggiati a far parte della Commissione Esaminatrice, saranno effettuati sempre presso i suddetti locali, alle ore 8.30 del 30° giorno successivo (non festivo) alla data del precedente sorteggio, fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

Le prove di esame sono le seguenti:

prova scritta (punti 30):

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica (punti 30):

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale (punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per le prove stesse.

In caso di ampia partecipazione, verrà data informazione mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sempre nel termine di preavviso di 15 giorni dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/1997, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno (20) venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del D.P.R. n. 483/1997.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati che sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda U.l.s.s. per i provvedimenti conseguenti, e poi pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro il termine dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria finale potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Solo in caso di rifiuto dell'incarico presso un altro Ente, il candidato manterrà la posizione in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda. A tal proposito il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) anche da parte di altre amministrazioni.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore Generale, ed è immediatamente efficace.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità che verranno comunicate, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione alla selezione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese in domanda e i documenti richiesti per l'assunzione.

Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.

Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Personale Dipendente - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Personale Dipendente e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione di Valutazione.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè ai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale Dipendente - Unità Operativa Concorsi - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422-323507-09 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Dirigente Responsabile del Servizio personale dipendente dott. Renato Andreazza

(seguono allegati)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE (Allegato A)

codice concorso:
(C2015-08)

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a …… (codice fiscale ……) chiede di essere ammesso al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un **Dirigente Medico di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base**, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a …… il ……
- residente a …… C.A.P. (.....) in Via/Piazza …… n. ….
  (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune …… (C.A.P. ……)
  Provincia ……(.....)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza _____ (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)
- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)
- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del ……..… della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……

della Provincia di …… (……) a far data dal …… n. ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame ……..
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni……..)

- di avere n. figli ….. a carico

- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza all'assunzione o a riserva del posto ……

Allega:

1. Curriculum vitae di cui allegato B);
2. dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato C);
3. un elenco dei documenti presentati;
4. eventuali pubblicazioni scientifiche, se in possesso;
5. fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

ALLEGATO B)

codice concorso: (C2015-08)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il sottoscritto dott. _____ _____

codice fiscale ……..……nato a ……..…… il ……..……..,residente in Via/Piazza ……..…… n ……..…..……, Località ……. Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato.

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto ……..…….. in data ……..…… ……..
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368)
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….. Durata ……..
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Datore di lavoro:

Presso strutture pubbliche
(indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo, e Ente/Struttura/servizio di assegnazione)

Aziende del Servizio Sanitario Nazionale:
……
Altro Ente Pubblico:
……
IRCSS/Ospedale classificato:
…….

Casa di Cura Convenzionata o
accreditata:……
e/o private (indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo e servizio di assegnazione)

Struttura
privata……
……

Con contratto di lavoro: ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……, disciplina …….. per numero ore settimanali: …… (eventualmente) con incarico ……..
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……., n. ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……, n. ore sett.li/ mensili …….
- CO.CO.CO., in qualità di ……., n. ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..…….per numero ore sett.li/mesili ……
- INTERINALE in qualità di …….per numero ore sett.li ……
- DIPENDENTE COOPERATIVA con Profilo Professionale ……..……, disciplina …….. per numero ore settimanali: ……
- ALTRO ……(per es. volontario)

Durata:

dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……
altro: ……

Cause di risoluzione del contratto (eventuale): ……

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente. Gli estremi di tale provvedimento (numero e data) devono essere specificati nel presente curriculum, nonché gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato

Presso …… (indicare esattamente la struttura pubblica o privata , completo di indirizzo), con contratto di lavoro di ……a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……..…..,

disciplina …….. per numero ore settimanali: ……
dal ……(gg/mm/aa) **al** …… (gg/mm/aa)

Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …….. del …….. o nella **G.U.** n…… del ……..

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

Obbligatoriamente allegare COPIA della produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.

Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***

1. Nazionale/ Internazionale……
   Titolo: ……
   Autori ……
   Rivista scientifica / altro ……..
   Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***)

2. Nazionale/ Internazionale……
   Titolo: ……
   Autori ……
   Rivista scientifica / altro ……..
   Originale/copia conforme/file PDF ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***

3. …

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle predette pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum, sono conformi agli originali.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di ……..
presso Ente ……..materia insegnata
…… per tot. n. ore ……..
dal ……(gg/mm/aa) **al** …… (gg/mm/aa)

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio all'estero)

Presso .....(indicare esattamente la struttura pubblica o privata , completo di indirizzo)
dal ……(gg/mm/aa) **al** …… (gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)

Riportare solo i corsi di aggiornamento SUCCESSIVI alla data di specializzazione; NON ALLEGARE le copie degli attestati.

1. Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari, etc:

Titolo del Corso ……..
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…….…… Ore complessive n. ……
Modalità di svolgimento (indicare se come uditore o come relatore, FAD; con esame finale o senza; se con ECM e quanti):
.....

2. …

ULTERIORI ATTIVITÀ …..

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche…….
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Luogo e Data

Firma per esteso

_____ _____

(ALLEGATO C)

codice concorso: (C2015-08)

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' DELLE CERTIFICAZIONI

(artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……, nato/a il …….…… a ……..……
residente a …… prov. (……) in Via / Piazza ……..…… n. ……

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara

con riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un _____, presentata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso che le seguenti certificazioni presentate in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso:

1.
2.
3.

Allegati n. ……

Data …… IL/LA DICHIARANTE ……

(Codice interno: 308577)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di neuropsichiatria infantile.

In esecuzione della deliberazione n. 134 del 09.10.2015 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di:

DIRIGENTE MEDICO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
ruolo sanitario - profilo professionale: medici
area medica e delle specialità mediche
disciplina: Neuropsichiatria Infantile

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, dai contratti nazionali di lavoro nonché dagli accordi decentrati sottoscritti presso l'Azienda.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza - approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.

- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

b) idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale. L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

2) REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a. Laurea in Medicina e Chirurgia;
b. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n.483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

La specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine (D.M. 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni);

c) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

3) DOMANDE DI AMMISSIONE - PRESENTAZIONE

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, o coincida con un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13;

ovvero

- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

ovvero

- Inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) :

ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato Portable Document Format (.pdf). Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura *"DOMANDA DI PARTECIPAZIONE CONCORSO PUBBLICO PER ....."*. Nella domanda deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato; in caso contrario è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale, pena l'esclusione dal concorso. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione al concorso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:

    a. non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 19 del CCNL del 3.11.2005 Area della Dirigenza Medico-Veterinaria, prevede il recesso dal rapporto di lavoro;
    b. non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
    c. dovrà essere immune da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;

5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;
6. di essere in possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero del titolo sostitutivo, come stabilito dall'art. 56, 2° comma del D.P.R. 483/97. Nell' autocertificazione relativa alla specializzazione dev'essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs 8.8.1991, n. 257 e/o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368 nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, con l'indicazione della Provincia e del numero di iscrizione;
8. la lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale, scelta tra quelle indicate al paragrafo 6 del presente bando;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari. Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 24.12.86 n.958 devono essere dichiarati la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
10. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. di essere esenti da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo:
12. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

Coloro che hanno titolo alla riserva di posti (a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini) devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che conferisce loro detto diritto, nonché allegare la relativa documentazione probatoria, anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui sia esattamente specificato il titolo alla riserva.

Nel caso in cui il candidato versi nelle condizioni di cui l'art. 20 della L.5.02.1992, n. 104 deve specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

4) DOMANDE DI AMMISSIONE - DOCUMENTAZIONE.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

a. Tutte le dichiarazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria **(mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.2000 e dalla Legge 12.11.2011, n. 183). I MODELLI A TAL FINE UTILIZZABILI SONO ALLEGATI AL PRESENTE BANDO.**

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commissione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

b. Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 483 del 10.12.97. Si precisa che dichiarazioni generiche effettuate nel curriculum, non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione;
c. Ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento del contributo per spese concorsuali, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n.13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;
d. I documenti comprovanti l'eventuale diritto alla riserva del posto, a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Ove non allegati (in originale o copia autenticata oppure mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti per gli effetti del concorso;

e. Elenco dettagliato in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta' dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 e riportate nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva allegato al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità la dichiarazione non sarà accolta.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativa al possesso dei titoli di studio, di specializzazione e di iscrizione all'Albo, effettuata nella domanda di ammissione ha valore a titolo definitivo in luogo della produzione dei certificati.

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in fotocopia semplice ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia di documento di identità personale in corso di validità e dovrà contenere la seguente formula:

"*Io sottoscritto ..... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale: .....(data-firma)".*

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

5) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97, i 20 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10
- titoli accademici e di studio: 3
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3
- curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a. servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 483/97 in merito alle valutazioni ed equiparazioni dei servizi.

Titoli accademici e di studio:

a. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs 8 agosto 1991, n. 257 o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno presi in considerazione documenti non conformi a quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS ai sensi degli art. 5 e 25 del D.P.R. 483/97. Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, si riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle Commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35, comma 3, lettera e del D.Lgs 165/01.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova Scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

Su materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale è accertata la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato.

In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno resi noti ai candidati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet *www.ulss13mirano.ven.it - concorsi - prove d'esame,* almeno venti giorni prima della data in cui debbono essere sostenute. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

Ove la Commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

7) GRADUATORIE, TITOLI DI PREFERENZA E PRECEDENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati (per i titoli e per le singole prove d'esame) ed è compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria determinazione, il Direttore della Direzione Risorse Umane.

Qualora sia vigente graduatoria precedentemente approvata relativa al medesimo profilo professionale e disciplina, l'utilizzo della graduatoria che conseguirà dal presente concorso, per la copertura di ulteriori posti rispetto a quelli indicati nel presente bando, avverrà solo ed esclusivamente a decorrere dall'effettivo esaurimento di quella anteriormente approvata, o comunque, alla scadenza prevista ai sensi di legge.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma 3 del D.P.R. 487/94.

I posti riservati, che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei, verranno conferiti agli altri candidati idonei.

Coloro che intendano avvalersi della riserva dei posti ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito internet Aziendale.

8) CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso sono invitati, a mezzo raccomandata A.R., ovvero tramite P.E.C. qualora il candidato abbia presentato la domanda mediante posta elettronica certificata, a prendere servizio entro trenta giorni - pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'ammissione in servizio. E' dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

I vincitori del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.03.2001 n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

L'Azienda U.L.S.S. - verificata la sussistenza dei requisiti prescritti - procederà alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroghe.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato, come disciplinato dall'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000.

I vincitori del concorso devono permanere in servizio, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs 165/01, per un periodo non inferiore a cinque anni.

9) UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'U.L.S.S. provvederà alla utilizzazione della graduatoria secondo la normativa in vigore.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 87, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 DOLO (VE), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" della Direzione Risorse Umane

11) OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio per la composizione della Commissione Esaminatrice di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 97 n. 483, avranno luogo presso la sala riunioni della Direzione Risorse Umane - Ospedale di Dolo - alle ore 13 dell'ottavo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Se si accerta l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 20 giorni alle ore 13 presso la stessa sede.

12) NORME FINALI

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, al D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487, al D. Lgs 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 445 del 28.12.2000, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza, approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, nonché di prorogare o riaprire i termini del concorso qualora il numero dei concorrenti sia ritenuto insufficiente.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante procedura di mobilità prevista dall'art. 34-bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N.13 - Direzione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven.it.

Dott. Marco Rizzato Direttore Direzione Risorse Umane

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'ULSS n.13

Indirizzo posta ordinaria:
Via Mariutto, 76
30035 MIRANO (VE)

Indirizzo P.E.C.:
ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it

Il sottoscritto ……..

C H I E D E

di essere ammesso al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, per n 1 posto a tempo indeterminato di DIRIGENTE MEDICO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato a…….(prov……..) il …….. e di risiedere a ……(prov…..) in Via……n…..(cap……);
2) di essere cittadino (nazionalità)……..;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di……(1);
4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
5) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: …… conseguito presso …… in data ……..;
6) di essere in possesso della specializzazione in…….. con durata di anni …… conseguita ai sensi del D.Lgs …….. presso ……in data ……(3);
7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di…… al n°……;
8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di…… (4);
9) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (5);
10) di scegliere quale lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale la seguente:……(inglese – francese – tedesco – spagnolo);
11) di essere esente da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo;
12) di avere diritto alla riserva dei posti in quanto……(6).
13) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.

Fa presente di aver diritto all'ausilio di……in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi……(7)

Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta :

- al seguente indirizzo di posta ordinaria: ……
  …… (C.A.P. ……) ……..
- al seguente indirizzo P.E.C. ……..

Tel. n. ……

Data……..

FIRMA

……..

1) n caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate facendo riferimento alle dichiarazioni di cui al punto 3) del bando.
3) Indicare la denominazione e l'indirizzo completo dell'Istituto o Ente e la data di conseguimento dei titoli. Per le specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs 257/91 o del D.Lgs 368/99, specificare la durata del corso.
4) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare.
5) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.
6) Allegare/autocertificare il titolo che dà diritto alla riserva.
7) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5.2.92, n. 104.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….

nat__ a …… *il ……..,*

residente a ……(Prov._____),

Via ……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA DI AVER PARTECIPATO

ALLE SEGUENTI INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

❑ corso di aggiornamento	❑ convegno	❑ congresso	❑ seminario	❑ meeting	❑ altro

sul tema: ……..

organizzato da: ……
località dove si è svolto: ……
periodo: dal ……..al …… con esame finale: ❑ NO ❑ SI
per complessive giornate n. …… per complessive ore n. …..... crediti n. ……

❑ corso di aggiornamento	❑ convegno	❑ congresso	❑ seminario	❑ meeting	❑ altro

sul tema: ……..

organizzato da: ……
località dove si è svolto: ……
periodo: dal ……..al …… con esame finale: ❑ NO ❑ SI
per complessive giornate n. …… per complessive ore n. …..... crediti n. ……

❑ corso di aggiornamento	❑ convegno	❑ congresso	❑ seminario	❑ meeting	❑ altro

sul tema: ……..

organizzato da: ……
località dove si è svolto: ……
periodo: dal ……..al …… con esame finale: ❑ NO ❑ SI
per complessive giornate n. …… per complessive ore n. …..... crediti n. ……

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

_____
(luogo, data)

_____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….

nat__ a …… *il ……..,*

residente a ……..(Prov._____),

Via ……..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

DI AVER PRESTATO SERVIZIO

presso PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Denominazione ed indirizzo completo della P.A.

  ……

- nel profilo di …… ……. disciplina ……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): Inizio ……/……/…… Fine ……../……./……

Rapporto di lavoro:
❑ subordinato a tempo indeterminato; ❑ subordinato a tempo determinato;
❑ Altro …… *(utilizzare nel caso di attività didattica, prestazioni occasionali, frequenza volontaria, stage, tirocini, volontariato, ecc.)* ;
❑ Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
❑ Specialista Ambulatoriale (SAI) con n. ore settimanali ……;
❑ Tempo pieno ❑ A part-time ❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. *(In caso positivo, annullare la dichiarazione e precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità).*

presso PRIVATI

- Denominazione ed indirizzo completo della ditta

  ……

- Con la qualifica di …… ……..;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): inizio ……../……./…… fine ……../……./……

Rapporto di lavoro:
❑ subordinato a tempo indeterminato; ❑ subordinato a tempo determinato; ❑ Altro ……..;
❑ Contratto libero – professionale;
❑ Tempo pieno ❑ Part-time ❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……

nat__ a ……il……..,

residente a ……(Prov._____),

Via ……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Il presente modello può essere utilizzato per autocertificare titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica nonchè tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

*****

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….

nat__ a …… *il ……..,*

residente a ……(Prov._____),

Via ……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

Che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente domanda sono conformi all'originale

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

_____
(luogo, data)

_____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

(Codice interno: 308503)

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Ginecologia e Ostetricia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (Deliberazione n. 765 del 09.10.2015).

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal D.P.R. 483 del 10.12.1997 e dal D.P.R. n. 761/79.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade alle **ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Il Bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss15.pd.it.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Dipartimento Giuridico Economico - U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi - dell'ULSS n. 15 - tel. 0499324267 (dal Lunedì al Venerdì - ore 09.00-13.00).

Il Dirigente responsabile Dott. Tullio Zampieri

(Codice interno: 308987)

IPAB CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE, DUEVILLE (VICENZA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti di Infermiere a tempo pieno e indeterminato (Cat. C Posizione Economica "C1" - CCNL 2006-2009 Regioni Autonomie Locali).

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di Infermiere a tempo pieno e indeterminato (Cat. C Posizione Economica "C1" - CCNL 2006-2009 Regioni Autonomie Locali) .

Requisiti di ammissione : diploma universitario di infermiere e iscrizione all'Albo professionale ovvero Diploma di infermiere professionale conseguito in base all'ordinamento precedente e iscrizione a Collegio IPASVI .

Termine di presentazione delle domande : **09.11.2015** .

Calendario delle prove :

- prova scritta, 24.11.2015 ore 09.00
- prova orale, 26.11.2015 ore 09.00

Il bando di concorso e la domanda di ammissione da compilare si trovano sul sito www.ipabcsa.it .

Per informazioni consultare il sito www.ipabcsa.it o contattare l'Ufficio Personale allo 0444-590320.

Il Direttore Dott.ssa Frison Vilma

(Codice interno: 308983)

IPAB CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE, DUEVILLE (VICENZA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti di Operatore Addetto all'Assistenza a tempo pieno e indeterminato (Cat. B Posizione Economica "B1" - CCNL 2006-2009 Regioni Autonomie Locali).

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di Operatore Addetto all'Assistenza a tempo pieno e indeterminato (Cat. B Posizione Economica "B1" - CCNL 2006-2009 Regioni Autonomie Locali).

Requisiti di ammissione : attestato di qualifica professionale di "Operatore Socio Assistenziale"

Termine di presentazione delle domande: **09.11.2015.**

Calendario delle prove :

- prova scritta, 17.11.2015 ore 09.00;
- prova orale, 19.11.2015 ore 09.00;

Il bando di concorso e la domada di ammissione da compilare si trovano sul sito www.ipabcsa.it .

Per informazioni consultare il sito www.ipabcsa.it o contattare l'Ufficio Personale allo 0444-590320.

Il Direttore Dott.ssa Frison Vilma

(Codice interno: 308853)

IPAB ISTITUTO "BON BOZZOLLA", SOLIGO (TREVISO)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno ed indeterminato di Infermiere - Categoria C - Posizione economica C01 - C.C.N.L. Regioni ed Autonomie Locali.

E' indetto concorso pubblico per soli esami, per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno ed indeterminato di Infermiere - Categoria C - Posizione economica C01 - C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali.

Titolo di studio: Diploma di laurea in infermieristica o laurea specialistica in scienze infermieristiche o equipollenti o diploma di infemiere professionale e iscrizione collegio IPASVI;

Altri requisiti: Esperienza di almeno n. 4 (quattro) mesi in centri di sevizio per anziani con almeno n. 60 posti letto (per non autosufficienti) autorizzati e accreditati ai sensi delle specifiche leggi regionali;

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.30 del 24/11/2015**;

Calendario delle prove: 04/12/2015 - 09/12/2015 - 14/12/2015 - 18/12/2015

preselezione o prova scritta-teorica: 04/12/2015 ore 9.00

prova pratico-attitudinale o prova scritta-teorica: 09/12/2015 ore 9.00

prova orale o prova pratico-attitudinale: 14/12/2015 ore 9.00

(eventuale) prova orale: 18/12/2015 ore 9.00

Per informazioni: rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Istituto Bon Bozzolla - Via San Gallo n. 25 - 31010 Farra di Soligo (TV) - Tel. 0438 841311 (int. 3 e 4).

Il bando integrale comprensivo della domanda di partecipazione è pubblicato nel sito dell'Istituto www.bonbzzolla.it nella sezione Amministrazione trasparente - Bandi di concorso.

Il Segretario Direttore Dott. Eddi Frezza

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 308576)

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)

Avviso esplorativo di manifestazione d'interesse per acquisto di immobili - lotti edificabili.

Il Comune di Marostica, in qualità di proprietario di alcuni lotti edificabili situati in prossimità del centro storico, in Via Gobbe a Marostica (Lottizzazione "Ciliegi"), intende verificare l'interesse all'acquisto. A tal fine invita i soggetti interessati a presentare una "manifestazione di interesse" che dovrà pervenire entro le **ore 12.00 del 16.11.2015** con raccomandata A.R. o a mano presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Marostica. L'avviso integrale e relativa grafica sono disponibili presso l'Ufficio Patrimonio. (tel. 0424 - 479217 martedì-mercoledì e giovedì) e sul sito internet: http://myphttp1.altovicentino.it/web/Marostica)."

Loro dott.ssa Emanuela

(Codice interno: 308413)

COMUNE DI SAREGO (VICENZA)

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di bene immobile di proprietà comunale: porzione area via Pompele.

Il giorno mercoledì 04 Novembre 2015, alle ore 12:30, presso la sala riunioni della sede nuova del Comune di Sarego (VI), avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per l'alienazione del seguente bene immobile di proprietà comunale. Identificazione catastale: porzione area Via Pompele - N.C.T. foglio 21 mappale 590 di superficie pari a 763,00mq (vendita a corpo). Destinazione Urbanistica: Zona D1 zona produttiva di completamento. Prezzo a base d'asta: euro 22.890,00 Deposito cauzionale: euro 2.289,00 Vendita a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovi il bene immobile da alienare, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e/o passive, pertinenze ed accessioni manifeste e non manifeste. Metodo applicato per l'esperimento d'asta: offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73, c.1, lett. c), e art. 76 del R.D. 23/05/19247 n. 827.

Offerte da presentare entro e non altro le ore 12:00 del giorno mercoledì 04 Novembre 2015.

Bando integrale e relativi allegati scaricabili dal sito del Comune di Sarego: www.sarego.gov.it Recapito telefonico: Area Tecnica 0444/830513.

Resp.le Area Tecnica Arch. Zuffellato Paola

(Codice interno: 308735)

COMUNE DI SAREGO (VICENZA)

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di bene immobile di proprietà comunale: terreno via G. Mazzini.

Il giorno martedì 10 Novembre 2015, alle ore 10:00, presso la sala riunioni della sede nuova del Comune di Sarego (VI), avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per l'alienazione del seguente bene immobile di proprietà comunale. Identificazione catastale: Terreno di Via G. Mazzini - N.C.T. foglio 28 map.li n.ri 624(parte), 617, 618, 619, 620, 622, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, di superficie totale pari a 4911,00mq (vendita a corpo). Destinazione Urbanistica: Zona C2/4 Espansione residenziale. Prezzo a base d'asta: euro 260.283,00 Deposito cauzionale: euro 26.028,30 Vendita a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovi il bene immobile da alienare, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e/o passive, pertinenze ed accessioni manifeste e non manifeste. Metodo applicato per l'esperimento d'asta: offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73, c.1, lett. c), e art. 76 del R.D. 23/05/19247 n. 827.

Offerte da presentare entro e non altro le **ore 12:00 del giorno 09 Novembre 2015**.

Bando integrale e relativi allegati scaricabili dal sito del Comune di Sarego: www.sarego.gov.it Recapito telefonico: Area Tecnica 0444/830513.

Resp.le Area Tecnica Arch. Zuffellato Paola

(Codice interno: 308939)

SOCIETA' VENEZIANA EDILIZIA CANALGRANDE (SVEC) SPA, VENEZIA

Compravendita del 100% del capitale sociale di Terme di Recoaro s.r.l.

Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A**.**, con sede legale in Corso del Popolo n.70 a Mestre (Venezia), capitale sociale i.v. di euro 17.500.000,00, C.F. e iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia: 80006370276 ("S.V.E.C."), società a socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Veneto, **ritiene opportuno evidenziare la persistenza del proprio interesse a vendere, al miglior offerente, il 100% del capitale sociale di Terme di Recoaro S.r.l. da essa detenuto** ("Terme di Recoaro"), nell'ambito dell'apposita procedura negoziata che S.V.E.C. si è resa disponibile ad avviare a tal fine con avviso pubblicato all'inizio di ottobre 2014, a seguito dell'infruttuoso esperimento al medesimo scopo della precedente procedura ad evidenza pubblica. Terme di Recoaro, con sede legale in via Fonti Centrali a Recoaro Terme (Vicenza), capitale sociale i.v. di euro 1.500.000,00, iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza, C.F. e P.IVA: 00720060243, società a socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Veneto, **cura la valorizzazione e lo sfruttamento delle acque termali del complesso immobiliare sito nel Comune di Recoaro Terme e la gestione delle relative infrastrutture aziendali ricettive e di servizio**. Coloro che fossero interessati a formulare un'offerta di acquisto della Partecipazione sono tenuti a esaminare e **tener conto di quanto riportato nell'"*avviso relativo alla procedura negoziata*" pubblicato e reperibile nel sito *internet* di S.V.E.C.** (www.svecspa.com). La presente comunicazione, l'avviso sopra menzionato e ogni relativa pubblicazione o informativa non costituiscono offerta al pubblico o invito a offrire, né integrano una promessa al pubblico o altra proposta.

L'Amministratore Unico Luigino Tremonti

AVVISI

(Codice interno: 309113)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 64 del 16 ottobre 2015. Proposte di candidatura per la designazione di un componente il Comitato di Tutela del Marchio collettivo d'origine "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto". Legge regionale 7 aprile 2000, n. 16.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 2, comma 1, lettera b) della legge regionale 7 aprile 2000, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza a determinare la composizione dei Comitati di tutela dei marchi collettivi regionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 857 che istituisce il marchio collettivo d'origine "Fango del Bacino Termale Euganeo", poi modificato in "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto" con deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2015, n. 293;

PRESO ATTO che tra i componenti il Comitato di Tutela, la deliberazione della Giunta regionale n. 857 del 2010 prevede anche un componente designato dal Presidente della Regione Veneto;

CONSIDERATO che il Comitato Tutela del marchio in oggetto scadrà il 3 febbraio 2016;

RITENUTO di dover procedere alla ricostituzione del Comitato di Tutela del marchio in oggetto;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni;

VISTI gli articoli 2, 8 e 9 della legge regionale 7 aprile 2000, n.16 "Norme generali in materia di marchi regionali";

VISTI gli artt. 2 e 5 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

RENDE NOTO

1. che il Presidente della Giunta regionale deve provvedere alla designazione di un componente del Comitato di Tutela del Marchio collettivo "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto";
2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta Regionale entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, e cioè entro il **5 dicembre 2015**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, del legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura devono essere indirizzate al Presidente della Giunta regionale del Veneto e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it , con le seguenti modalità:

1. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
2. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
3. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
4. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf , pdf/A, .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it .

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

4. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera e in conformità all'art. 6, commi 3 e 4 della legge regionale n. 27/97, secondo l'allegato "Facsimile proposta di candidatura" completo della documentazione ivi prevista;
5. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28/12/2000, n. 445;
6. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
7. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Industria e Artigianato - Tel.041/2795810- 5815 - Fax 041/2795808.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione a membro effettivo del Comitato di Tutela del Marchio collettivo d'origine "Fango D.O.C. – Thermae Abano Montegrotto – Regione Veneto". Legge regionale 7 aprile 2000, n. 16.

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..…..……..…. il …..…....…,
residente a …..……..……..…..…… in via/piazza ……..……..…… n. ….....…....
recapito telefonico ……..……. mail ……..…….

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Presidente della Giunta regionale, a membro effettivo del Comitato di Tutela del Marchio collettivo d'origine "Fango D.O.C. – Thermae Abano Montegrotto – Regione Veneto". Legge regionale 7 aprile 2000, n. 16 e Deliberazione di Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 857.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……..;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica ……..……..…….;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: …….;
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39[1];

dichiara inoltre:

a. di non versare nelle condizioni di incandidabilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di incandidabilità specifica all'incarico;
b. di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 oppure di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 in quanto……..…… [2];
c. di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[3].

[1] *Clausola da inserire ove sussistano i presupposti di cui al D.Lgs. n. 39/2013 citato.*
[2] *Vedi precedente nota 1.*
[3] *La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.*

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

(Codice interno: 308714)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - Domanda di rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale, per uso colture agrarie, censito al Fg. 24 mapp. 182/p sito in sx idraulica del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO) per complessivi mq 10.000 circa. Avviso di pubblicazione - Richiedente: Società Agricola Ferro Liliano e Figli Armando e Fabrizio s.s. - Via Moceniga, 5 - 45010 Rosolina (RO).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE

Visto il R.D. 25.7.1904 n. 523 "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

Vista la L.R. 9.8.1988 n. 41 concernente "Norme per la Polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

Visto il D.Lgs. 31.3.1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

Vista la L.R. 13.4.2001 n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del D.Lgs. 31.3.1998 n. 112";

Vista la D.G.R.V. n. 2509 dell'8.8.2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

Preso atto del nulla osta idraulico rilasciato dall'Ufficio Tecnico della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ai fini del rinnovo della concessione in oggetto contenente le prescrizioni ed obblighi ai quali il concessionario dovrà attenersi nell'esercizio della concessione;

Vista la domanda per il rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale, per uso colture agrarie, censito al Fg. 24 mapp. 182/p sito in sx idraulica del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO) per complessivi mq 10.000 circa, per un periodo di dieci anni, presentata dalla Società Agricola Ferro Liliano e Figli Armando e Fabrizio s.s., acquisita al protocollo di questa Sezione al n. 399554 del 06.10.2015, esercitando così il diritto di prelazione sul terreno oggetto di concessione;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale riassegnare in concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale, per uso colture agrarie, censito al Fg. 24 mapp. 182/p sito in sx idraulica del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO) per complessivi mq 10.000 circa, per un periodo di dieci anni, al canone annuo 2016 di **Eurouro 358,18 (trecentocinquantotto/18),** con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione concedente nell'atto di concessione definitivo,

che, con riferimento a tale procedimento:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto, Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 Rovigo, per il periodo di trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.V. del presente avviso;
2. il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Genio Civile della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ing. Adriano Camuffo;
3. per informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Giovanna Strada responsabile dell'Ufficio concessioni idrauliche al n. 0425/397207.

Quest'avviso è pubblicato nel B.U.R.V., l'Albo pretorio del Comune di Rosolina (RO), all'Albo della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

INVITA

chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto ed in carta bollata al seguente indirizzo: Regione Veneto, Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 Rovigo, entro il termine perentorio di **30 (trenta) giorni** consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.V. del presente avviso, domanda concorrente.

Qualora l'aggiudicatario sia difforme dal "concessionario uscente" , dovrà:

- realizzare una nuova rampa di accesso dall'argine sinistro del Po di Levante previa richiesta alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo per la realizzazione di tale rampa e utilizzo di sommità arginale, corredata di idonei elaborati tecnici;
- provvedere alla delimitazione dell'area oggetto di concessione in contradditorio con i confinanti;

e/o eventuali osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti, con avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione della concessione alla ditta che ha richiesto il rinnovo della stessa.

Nel caso di più istanze, sarà esperita licitazione privata tra i soggetti richiedenti, ai quali sarà data opportuna comunicazione, con offerte in aumento rispetto al canone di concessione posto a base d'asta.

La concessione sarà rilasciata al miglior offerente nel caso in cui, la Società Agricola Ferro Liliano e Figli Armando e Fabrizio s.s., avente diritto di prelazione, non offra condizioni uguali o maggiori, rispetto a quelle corrispondenti alla migliore offerta presentata in sede di gara.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità o al rigetto della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

Il Dirigente del Settore Genio Civile Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 308649)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Villafranca di Verona. Rif. pratica D/12598. Uso: igienico-assimilati - Comune di Villafranca di Verona.

In data 10.07.2015 (prot. n. 284746) il Comune di Villafranca di Verona ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea (foglio 50 mappale n. 853) per medi moduli 0,00015 e massimi 0,0009 per un volume complessivo di 12,96 mc/annui ad uso igienico-assimilati (irrigazione aree verdi) in comune di Villafranca di Verona.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 308657)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica. Richiedente: Comune di Mezzane di Sotto. Rif. pratica D/12578. Uso: igienico-assimilati - Comune di Mezzane di Sotto.

In data 05.06.2015 (prot. n. 316803) il Comune di Mezzane di Sotto ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla concessione per derivazione idrica dalla sorgente Vergiana (foglio 20 mappale n. 755) per un volume complessivo di 6 mc/giorno ad uso igienico-assimilati in comune di Mezzane di Sotto.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 308647)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: ditta Zanetti Michele. Rif. pratica D/12601. Uso: irriguo - Comune di Costermano.

In data 20.08.2015 (prot. n. 338749) la ditta Zanetti Michele ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea (foglio 8 mappale n. 119) per medi moduli 0,002 e massimi 0,012 per un volume complessivo di 3.089 mc/annui ad uso irriguo e trattamenti fitosanitari in comune di Costermano.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 308655)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Villafranca di Verona. Rif. pratica D/12597. Uso: igienico-assimilati - Comune di Villafranca di Verona.

In data 10.07.2015 (prot. n. 284754) il Comune di Villafranca di Verona ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea (foglio 16 mappale n. 913) per medi moduli 0,00001 e massimi 0,0006 per un volume complessivo di 8,64 mc/annui ad uso igienico-assimilati (irrigazione aree verdi) in comune di Villafranca di Verona.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 308646)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Bayernland s.r.l. Rif. pratica D/12602. Uso: scambio termico - Comune di Verona.

In data 14.08.2015 (prot. n. 333115) la ditta Bayernland s.r.l. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea (foglio 283 mappale n. 325) per medi moduli 0,098 e massimi 0,35 per un volume complessivo di 310.000 mc/annui ad uso scambio termico in comune di Verona.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 308656)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Bencarni S.p.A. Rif. pratica D/12590. Uso: igienico-assimilati - Comune di Nogarole Rocca.

In data 03.07.2015 (prot. n. 274301) la ditta Bencarni S.p.A. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea (foglio 17 mappale n. 477) per medi moduli 0,035 e massimi 0,12 per un volume complessivo di 32.000 mc/annui ad uso igienico-assimilati (igienico-sanitario) in comune di Nogarole Rocca.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 308648)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Villafranca di Verona. Rif. pratica D/12600. Uso: igienico-assimilati - Comune di Villafranca di Verona.

In data 09.07.2015 (prot. n. 283688) il Comune di Villafranca di Verona ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea (foglio 71 mappale n. 331) per medi moduli 0,00025 e massimi 0,0015 per un volume complessivo di 21,6 mc/annui ad uso igienico-assimilati (irrigazione aree verdi) in comune di Villafranca di Verona.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 308940)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Pasqualato Pietro, di terebrazione pozzo in comune di Monselice ad uso irriguo.

La ditta Pasqualato Pietro, con sede in Monselice (Pd), via Vetta 9/C, ha presentato domanda in data 30.07.2015, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da un pozzo, localizzato al foglio 33, mappale 277, in Comune di Monselice, per una portata max derivata di 2,5 l/s e media di 0,2 l/s, per uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

prat. 15/043

Il Dirigente Ing. Stefania Stella

(Codice interno: 308968)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Pubblicazione Avviso domanda in concorrenza della società Co.VE.I. scarl di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico sul fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD). Prat. n. 1117IIC.

La società Co.VE.I. scarl , con sede in via Volta, 38, Abano Terme (PD), ha presentato istanza in data 21.09.2015, ns. prot. n.376007, in concorrenza alla domanda inoltrata dalla società NORD ENERGY S.r.l., pubblicata sul B.U.R. n. 81 del 21.08.2015, per ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Frassine per una portata media pari a 8.600 l/s, con scarico dell'acqua nel medesimo corso d'acqua.

L'opera di presa ed il luogo di restituzione ricade in area demaniale in comune di Montagnana (PD).

Padova, 15.10.2015

dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 308967)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Pubblicazione Avviso domanda in concorrenza della società PISTORELLO S.p.a. di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico sul fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD). Prat. n. 1116IIC.

La società PISTORELLO S.p.a., con sede in via Santa Giustina, 21 Abano Terme (PD), ha presentato istanza in data 21.09.2015, ns. prot. n.376029, in concorrenza alla domanda inoltrata dalla società NORD ENERGY S.r.l., pubblicata sul B.U.R. n. 81 del 21.08.2015, per ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Frassine per una portata media pari a 8.300 l/s, con scarico dell'acqua nel medesimo corso d'acqua.

L'opera di presa ed il luogo di restituzione ricade in area demaniale in comune di Montagnana (PD).

Padova, 15.10.2015

dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 308963)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Pubblicazione avviso domanda in concorrenza della società RIVA ENERGIA S.r.l. di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico sul fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD). Prat. n. 1115IIC.

La società RIVA ENERGIA S.r.l., con sede in via Rosson, 23, Rivamonte Agordino (BL), ha presentato istanza in data 18.09.2015, ns. prot. n.373765, in concorrenza alla domanda inoltrata dalla società NORD ENERGY S.r.l., pubblicata sul B.U.R. n. 81 del 21.08.2015, per ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Frassine per una portata media pari a 6.910 l/s, con scarico dell'acqua nel medesimo corso d'acqua.

L'opera di presa ed il luogo di restituzione ricade in area demaniale in comune di Montagnana (PD).

Padova, 15.10.2015

dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 308497)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Palazzo Manin Srl per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CARBONERA ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5246.

Si rende noto che la Ditta Palazzo Manin Srl con sede in Via Municipio, TREVISO in data 07.09.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0003 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotterranea in località Mignagola foglio 17 mappale 905 nel Comune di CARBONERA. (pratica n. 5246)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 308582)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta MARCASSA Germano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di BREDA DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5233.

Si rende noto che la Ditta MARCASSA Germano con sede in Via Masotti, BREDA DI PIAVE in data 16.09.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00101 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Masotti foglio 14 mappale 406 nel Comune di BREDA DI PIAVE. (pratica n. 5233)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 308498)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL per concessione di derivazione d' acqua in Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA ad uso Irriguo. Pratica n. 5248.

Si rende noto che la Ditta SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI-DAL COL SRL con sede in via DEL VOLANTE, NERVESA DELLA BATTAGLIA in data 06.10.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.001 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Carretta foglio 8 mappale 5 nel Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA. (pratica n. 5248)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 308495)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DE CONTO Angelo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PONZANO VENETO ad uso Irriguo. Pratica n. 5213.

Si rende noto che la Ditta DE CONTO Angelo con sede in Via Pola, PONZANO VENETO in data 04.09.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0006 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località nei pressi di Via Gagliazzo 23 foglio 25 mappale 14 nel Comune di PONZANO VENETO. (pratica n. 5213)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 308580)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta VENDRAME Mauro per concessione di derivazione d' acqua in Comune di FONTANELLE ad uso Irriguo. Pratica n. 5088.

Si rende noto che la Ditta VENDRAME Mauro con sede in Via Piave, FONTANELLE in data 03.09.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.001 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Fontanellette Via Piave 20 foglio 18 mappale 190 nel Comune di FONTANELLE. (pratica n. 5088)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 308499)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta LATTERIA SANT'ANDREA - SOCIETA' AGRICOLA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di POVEGLIANO ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5249.

Si rende noto che la Ditta LATTERIA SANT'ANDREA - SOCIETA' AGRICOLA con sede in Via Capitello, POVEGLIANO in data 22.09.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00173 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotterranea in località Via Capitello n. 66 foglio 12 mappale 107 nel Comune di POVEGLIANO. (pratica n. 5249)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 308581)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Bozzetto Onelia per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5228.

Si rende noto che la Ditta Bozzetto Onelia con sede in Via Cal Longa, VAZZOLA in data 28.08.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00084 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Cal Longa foglio 2 mappale 639 nel Comune di VAZZOLA. (pratica n. 5228)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 308496)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA DEI BERNARD S.S. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TARZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5245.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA DEI BERNARD S.S. con sede in VIA MONTE CRISTALLO, CONEGLIANO in data 04.09.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0048 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Nogarolo foglio 9 mappale 359 nel Comune di TARZO. (pratica n. 5245)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 308500)

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA

Convocazione assemblea ordinaria di Veneto Innovazione s.p.a.

E' stata convocata l'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale presso Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 Venezia, in prima convocazione il giorno mercoledì 28 ottobre 2015 alle ore 11.00, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno venerdì 30 ottobre 2015 alle ore 11.00, stesso luogo, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Bilancio chiuso il 31 dicembre 2014, Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Presentazione del budget per l'anno 2015 e attività pluriennali, deliberazioni conseguenti.

Venezia, 9 ottobre 2015

L' Amministratore Unico dott. Gabriele Marini

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 308732)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 20, d.lgs. n. 152/2006 e s. m. e i. ditta: h.b. s.r.l. - localizzazione intervento: comuni di Arzignano, Chiampo, Nogarole Vicentino, Trissino. Determinazione n. 660 del 5 ottobre 2015.

Vista la documentazione presentata in data 16/03/15 , prot. n. 17906, da parte della ditta H. B. s.r.l., con sede legale in via Vespucci n. 7 in Comune di Arzignano (VI), relativa al progetto di un "Permesso di ricerca geotermico "Arzignano". Istanza di permesso di ricerca prot. R. V. nr. 181727 del 24/4/2014 - Esplorazioni Preliminari", nei Comuni di Arzignano, Chiampo, Nogarole Vicentino, Trissino;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta H.B. S.R.L..

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 19/2015 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Dirigente Ing. Maria Pia Ferretti

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 308454)

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA

Decreto di asservimento n. 3 del 3 agosto 2015

Lavori di dismissione scarichi "Rotonda" e "Campedello" in comune di Vicenza.

Il Direttore Generale (omissis) decreta a favore di Acque Vicentine Spa con sede in Viale dell'Industria, 23 - C.F. 03196760247 (omissis) viene autorizzato l'asservimento ad ogni effetto di legge dei seguenti beni immobili siti in Comune di Vicenza fg. 13 map. 576 per 19 mq, fg. 13 map. 577 per 30 mq, fg. 13 map. 743 per 118 mq, fg. 13 map. 744 per 8 mq, fg. 36 map. 40 per 36 mq intestati a Agricola Maine S.r.l. con sede in Vicenza ; fg. 34 map. 326 per 66 mq e fg. 34 map. 770 per 27 mq intestati a Novello Giovanni n. Vicenza il 08/03/1938; fg. 37 map. 56 per 96 mq intestato a Bonetto Olinto n. Vicenza il 24/10/1928.

Il Direttore Generale dott. ing. Fabio Trolese

(Codice interno: 294856)

COMUNE DI LEGNAGO (VERONA)

Decreti esproprio n. E/83 - E/84 - E/85 del 12 ottobre 2015

Decreti di esproprio per gli immobili necessari alla realizzazione dei "lavori di manutenzione straordinaria ed asfaltatura di strade comunali finanziato con proventi da contravvenzioni anni 2012 e 2013".

Con decreti n. E/83 - E/84 - E/85 del 12/10/2015 è stata disposta a favore del Comune di Legnago, e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti: intestati:

TOBALDINI MARIA CRISTINA: N.C.T./C.F. Legnago, Foglio 7 mappale 1351, mq. 66. Indennità complessiva corrisposta Euro 5.860,80.

TOBALDINI FRANCESCA e LAZZARI DAMIANO: N.C.T./C.F. Legnago, Foglio 7 mappale 1350, mq. 38. Indennità complessiva corrisposta Euro 3.636,60.

TOBALDINI ALESSANDRO: N.C.T. Legnago, Foglio 7 mappale 1347, mq. 39 e mappale 1349, mq. 23. Indennità complessiva corrisposta Euro 4.207,50.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Legnago, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entra trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE LL.PP. ED URBANISTICA Ing. Gianni Zerbinati

(Codice interno: 308440)

COMUNE DI VERONA

Estratto ordine di pagamento n. 1406 del 9 ottobre 2015

Estratto ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di esproprio relativa ai lavori necessari ala realizzazione dello svincolo di via Vigasio sulla tangenziale sud di Verona.

Il Comune di Verona, Ufficio Espropri, ai sensi dell'art. 26 T.U. Espropri, con riferimento al Decreto rep. n. 1164 del 06.07.2015 di esproprio e di determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio, ai sensi dell'art. 22 D.P.R. 327/20001, relativo al procedimento espropriativo indicato in oggetto, ha emesso l'ordine di pagamento n. 1406 del 09.10.2015 a favore dei seguenti soggetti: - Ditta ZAAII Srl - Fg. 366, mapp.li 154 di mq. 432 e 195 di mq. 1300 per complessivi mq. 1732 - Indennità totale Euro 85.734,00 (fermo restando il pagamento all'Erario dell'IVA del 22%, pari ad Euro 18.861,48, ai sensi dell'art. 17-ter DPR 633/1972). L'ordine di pagamento sopra citato, diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR se non sarà proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare dell'indennità.

La Responsabile Ufficio Espropri Dott.ssa Daniela Bertoncelli

(Codice interno: 308575)

COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA (PADOVA)

Estratto decreto del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 27 del 6 ottobre 2015

Lavori di realizzazione della pista ciclabile lungo la S.P. n. 12 tra Via Trento e Via Balla. Pagamento indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto è stato ordinato il pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma complessiva di Euro 187,99, secondo gli importi in grassetto indicati, a titolo di indennità di espropriazione accettata per l'esproprio dell'immobile occorrente per i lavori in oggetto di seguito elencato:

Comune di Villafranca Padovana: CT: SEZ U fg 18 part 532 di mq 26; Baracco Maria, prop. per 3/9 Euro 62,66; Tomasi Luigina, prop. per 2/9 Euro 41,78; Tomasi Paolo, prop. per 2/9 Euro 41,78; Tomasi Stefano Luigi, prop. per 2/9 Euro 41,77;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Villafranca Padovana, lì 06.10.2015

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale Franchin Geom. Pierluigi

(Codice interno: 308432)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto n. 244 protocollo n. 18271 del 8 ottobre 2015

OPCM 3621. "Interventi di ripristino e messa in sicurezza lungo il Fiume Dese presso i Mulini Fabris, Vidali e Cosma e lungo lo scolo Draganziolo presso il Mulino del Maglio nei Comuni di Martellago, Scorzè e Noale" [p. 202]. DECRETO DI ASSERVIMENTO A SEGUITO DI CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' CONDIVISA, DETERMINATA AI SENSI DELL'ART. 22 BIS DPR 327/01.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI
omissis
DECRETA

E' pronunciato l'asservimento di acquedotto e/o di passaggio e/o di elettrodotto, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 DPR n. 327/2001 disponendosi la costituzione del diritto reale di servitù di acquedotto e/o di passaggio e/o di elettrodotto a favore del **Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, c.f. 80207790587**, per i beni immobili siti nel Comune di Martellago (VE)**,** così come evidenziati graficamente nell' allegato "A" composto di n. 02 tavole, parti integranti del presente Decreto, e così di seguito catastalmente identificati:

1)FUSATI GIULIANO c. f. FSTGLN44H28F241D; **TREVISANATO MARIA ROSA** c. f. TRVMRS46L57F241E; *Il diritto di **servitù di acquedotto e di passaggio** a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, viene istituito in corrispondenza del tombinamento in cls. che corre parallelamente al Fiume Dese. La larghezza della servitù di acquedotto costituita con il presente Decreto è di m 2,50 e corrisponde con la dimensione dello scatolare che costituisce il manufatto sfioratore in cls. bxh= 2,50 x 2,00 m. La larghezza della servitù di passaggio costituita con il presente Decreto è di m 3,00 ed è disposta in asse al tratto di manufatto in c.a. (cfr. immagine del Decreto n. 244 prot. 18271 del 08/10/2015). Le aree assoggettate a servitù di acquedotto si rendono necessarie per garantire il deflusso e la regolamentazione delle acque di piena del Fiume Dese, mentre quelle assoggettate a servitù di passaggio, per poter procedere da parte dell'Ente gestore, con la ordinaria e straordinaria manutenzione del tombinamento stesso. Per tali ragioni la fascia in servitù dovrà restare libera da cose e piantagioni e dovrà, in ogni caso, essere evitata l'aratura. I terreni limitrofi all'asservimento di acquedotto sono assoggettati alle norme di polizia idraulica di cui al R.D. n. 368/1904 e ss.mm.ii. . La servitù, sia di acquedotto che di passaggio**, *viene evidenziata nella planimetria allegata al Decreto n. 244 protocollo n. 18271 del 08/10/2015, ed è così catastalmente identificata: catasto terreni, Comune di Martellago foglio 9 mappale **24**: la servitù di acquedotto risulta essere pari a mq 23, la servitù di passaggio risulta essere pari a mq 23; catasto terreni, Comune di Martellago foglio 9 mappale **26**: la servitù di acquedotto risulta essere pari a mq 32, la servitù di passaggio risulta essere pari a mq 32;*

2) FAVARO DOROTEA c.f. FVRDRT44P55I551C; **VIDALI ADOLFINO** c.f. VDLDFN42T02E980G; **VIDALI GIANCARLO** c.f. VDLGCR72P24L736U; **VIDALI GIUSEPPINA** c.f. VDLGPP69S63L736G;

Particelle 1213, 1214: *Il diritto di **servitù di acquedotto, di passaggio** a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, viene istituito sulle particelle n. 1213 e n. 1214 che identificano il manufatto in cls avente funzione di garantire il deflusso e la regolamentazione delle acque di piena del Fiume Dese. Le aree assoggettate a servitù di passaggio si rendono necessarie per poter procedere da parte dell'Ente gestore, con la ordinaria e straordinaria manutenzione del tombinamento stesso. Per tali ragioni l'area in servitù dovrà restare libera da cose e piantagioni e dovrà, in ogni caso, essere evitata l'aratura. I terreni limitrofi all'asservimento di acquedotto sono assoggettati alle norme di polizia idraulica di cui al R.D. n. 368/1904 e ss.mm.ii. . La servitù di acquedotto e di passaggio viene evidenziata nella planimetria allegata al Decreto n. 244 protocollo n. 18271 del 08/10/2015, ed è così catastalmente identificata: catasto terreni, Comune di Martellago foglio 5 mappale 1213: la servitù di acquedotto risulta essere pari a mq 124, la servitù di passaggio risulta essere pari a mq 124; catasto terreni, Comune di Martellago foglio 5 mappale 1214: la servitù di acquedotto risulta essere pari a mq 37, la servitù di passaggio risulta essere pari a mq 37;*

Particelle 10, 950,952,953,1212,1213 e 1214: *Il diritto di **servitù di elettrodotto** a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, viene istituito sulla particella n.* 10 del foglio 3 del Comune di Martellago, e nn. 950,952,953,1212,1213 e 1214 del foglio 5 del Comune di Martellago. *L'asservimento di elettrodotto risulta necessario per fornire l'alimentazione elettrica alla nuova paratoia realizzata sul Fiume Dese: trattasi di un cavidotto costituito da pozzetti in cls di dimensioni 50x50x100 con coperchio in ghisa e, un tubo corrugato in doppia parete diam cm 10, posto ad una profondità di circa m 1,00 dal piano campagna. Essa parte dal quadro elettrico posto in fregio a quadri elettrici preesistenti sul ciglio della strada. La larghezza complessiva di m 1,00 dovrà restare libera da cose e piantagioni per permettere sia il libero transito agli operatori/agenti della bonifica che lo svolgimento delle operazioni di manutenzione. Per tali ragioni sulla fascia in servitù, in ogni caso, dovrà essere evitata l'aratura. La servitù di elettrodotto viene evidenziata nella planimetria allegata al Decreto n. 244 protocollo n. 18271 del 08/10/2015, ed è così catastalmente identificata: catasto terreni, Comune di Martellago foglio 3 mappale 952: la*

servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 12,1; mappale 953 la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 7,9; mappale 10 la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 61,8; mappale 1212 la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 110,6; mappale 1213: la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 16; mappale 1214 la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 8.

*3)***FAVARO DOROTEA** c.f. FVRDRT44P55I551C; **VIDALI GIANCARLO** c.f. VDLGCR72P24L736U**; VIDALI GIUSEPPINA** c.f. VDLGPP69S63L736G; *Il diritto di **servitù di elettrodotto** a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, viene istituito sulla particella n. 308, del Comune di Martellago (VE), foglio n. 3. Trattasi di un cavidotto costituito da pozzetti in cls di dimensioni 50x50x50 con coperchio in ghisa e, un tubo corrugato in doppia parete diam cm 10, posto ad una profondità di circa m 1,00 dal piano campagna. La larghezza complessiva di m 1,00 dovrà restare libera da cose e piantagioni per permettere sia il libero transito agli operatori/agenti della bonifica che lo svolgimento delle operazioni di manutenzione. La servitù di elettrodotto viene evidenziata nella planimetria allegata al Decreto n. 244 protocollo n. 18271 del 08/10/2015, ed è così catastalmente identificata: catasto terreni, Comune di Martellago foglio 3 mappale 308: la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 17,4.*

4) **FAVARO DOROTEA** c.f. FVRDRT44P55I551C; **VIDALI ADOLFINO** c.f. VDLDFN42T02E980G; **VIDALI GIANCARLO** c.f. VDLGCR72P24L736U**; VIDALI GIUSEPPINA** c.f. VDLGPP69S63L736G;

Particelle 913, 916: *Il diritto di **servitù di acquedotto, di passaggio** a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, viene istituito sulle particelle n. 913 e n. 916 che identificano il manufatto in cls avente funzione di garantire il deflusso e la regolamentazione delle acque di piena del Fiume Dese. Le aree assoggettate a servitù di passaggio si rendono necessarie per poter procedere da parte dell'Ente gestore, con la ordinaria e straordinaria manutenzione del tombinamento stesso. Per tali ragioni l'area in servitù dovrà restare libera da cose e piantagioni e dovrà, in ogni caso, essere evitata l'aratura. I terreni limitrofi all'asservimento di acquedotto sono assoggettati alle norme di polizia idraulica di cui al R.D. n. 368/1904 e ss.mm.ii. . La servitù di acquedotto, di passaggio viene evidenziata nella planimetria allegata al Decreto n. 244 protocollo n. 18271 del 08/10/2015, ed è così catastalmente identificata: catasto fabbricati, Comune di Martellago foglio 3 mappale **913** la servitù di acquedotto risulta essere pari a mq 37, la servitù di passaggio risulta essere pari a mq 37; mappale **916** la servitù di acquedotto risulta essere pari a mq 124, la servitù di passaggio risulta essere pari a mq 124.*

Particelle 913, 914, 916, 917: *Il diritto di **servitù di elettrodotto** a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, viene istituito sulle particelle nn. 913, 914, 916, 917 del foglio 3 del Comune di Martellago. L'asservimento di elettrodotto risulta necessario per fornire l'alimentazione elettrica alla nuova paratoia realizzata sul Fiume Dese: trattasi di un cavidotto costituito da pozzetti in cls di dimensioni 50x50x100 con coperchio in ghisa e, un tubo corrugato in doppia parete diam cm 10, posto ad una profondità di circa m 1,00 dal piano campagna. La larghezza complessiva di m 1,00 dovrà restare libera da cose e piantagioni per permettere sia il libero transito agli operatori/agenti della bonifica che lo svolgimento delle operazioni di manutenzione. La servitù di elettrodotto viene evidenziata nella planimetria allegata al Decreto n. 244 protocollo n. 18271 del 08/10/2015, ed è così catastalmente identificata: catasto fabbricati, Comune di Martellago foglio 3 mappale **913** la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 18,9; mappale **914** la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 7,7; mappale **916** la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 2,2; mappale **917** la servitù di elettrodotto risulta essere pari a ml 30,2.*

omissis
ORDINA
omissis

il presente decreto sarà sottoposto a registrazione invocando l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro ai sensi dell'art. 57 comma 8 del D.P.R. 131/1986, delle imposte ipotecaria e catastale ai sensi rispettivamente dell'art. 1 comma 2 e dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 347/90, dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella Allegato B del D.P.R. 642/72, trattandosi nella fattispecie di trasferimento operato in favore dello Stato;

omissis

Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 308447)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni n. 754 del 8 ottobre 2015
"SNAM RETE GAS SPA - METANODOTTO "ALFONSINE-SAN BONIFACIO" DN 300 (12") VARIANTE ESTE DN 300 (12") DP 75 bar. Tratto in Comune di Este. Pagamento saldo dell'indennità per imposizione servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi degli articoli 22, comma 3 e 26 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto **n. 754 del 8.10.2015 è stato ordinato a Snam Rete Gas S.p.A.** il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 7.290,00=**, **secondo gli importi per ognuna in grassetto indicati,** a titolo di saldo dell'indennità per imposizione servitù di metanodotto e di occupazione temporanea accettata:

1.

A) Este
C.T.:foglio 25 particella 122 superficie asservita mq. 15
NATANTI EDINIO - C.F. NTNDNE39R25F382U PROPRIETA' per 1 / 2
Somma spettante: Euro 20,00

2.

A) Este
C.T.:foglio 25 particella 202 superficie asservita mq. 527

B) Este
C.T.:foglio 25 particella 202 superficie occupata temporaneamente mq. 332

CESCHI ANNA MARIA - C.F. CSCNMR22T48I319B PROPRIETA' per 30/ 48 Somma spettante: Euro 587,50
MANFRIN CARLA - C.F. MNFCRL47P45D442S PROPRIETA' per 3/48 Somma spettante: Euro 58,75
MANFRIN GIOVANNI - C.F. MNFGNN51E20F382E PROPRIETA' per 6/48 Somma spettante: Euro 117,50
MANFRIN LEOPOLDO - C.F. MNFLLD51E20F382J PROPRIETA' per 6/48 Somma spettante: Euro 117,50
MANFRIN MARIA - C.F. MNFMRA49E52D442S PROPRIETA' per 3/48 Somma spettante: Euro 58,75

3.

A) Este

C.T.:foglio 25 particella 428 superficie asservita di mq. 3.492
C.T.:foglio 25 particella 428 superficie occupata temporaneamente di mq. 2.395

CESCHI ANNA MARIA - C.F. CSCNMR22T48I319B PROPRIETA' per 90/576 Somma spettante: Euro 989,06
MANFRIN CARLA - C.F. MNFCRL47P45D442S PROPRIETA' per 213/576 Somma spettante: Euro 2.340,78
MANFRIN GIOVANNI - C.F. MNFGNN51E20F382E PROPRIETA' per 30/576 Somma spettante: Euro 329,69
MANFRIN LEOPOLDO - C.F. MNFLLD51E20F382J PROPRIETA' per 30/576 Somma spettante: Euro 329,69
MANFRIN MARIA - C.F. MNFMRA49E52D442S PROPRIETA' per 213/576 Somma spettante: Euro 2.340,78

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Padova, lì 8.10.2015

Il Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie Patrimonio -
Coordinamento Progetti Comunitari Gare e Contratti Ufficio Espropriazioni
Dott.ssa Valeria Renaldin

(Codice interno: 308448)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni n. 755 del 8 ottobre 2015
"Snam Rete Gas S.p.A. - Metanodotto Alfonsine-San Bonifacio DN 300 (12") Variante Este DN 300 (12")" DP 75 bar. Tratto in Comune di Este. Deposito dell'indennità provvisoria per imposizione servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 755 del 8.10.2015 è stato ordinato a Snam Rete Gas S.p.A. di provvedere al deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Padova, della somma complessiva di Euro 89.990,00=, di cui Euro 71.320,00 a titolo di indennità provvisoria di imposizione servitù di metanodotto ed Euro 18.670,00 a titolo di indennità provvisoria di occupazione temporanea, a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate

1.
A) Este

C.T.:foglio 26 particella 683 superficie asservita mq. 3.576

C.T.:foglio 26 particella 683 superficie occupata temp.mq. 2.976

B) Este

C.T.:foglio 26 particella 508 superficie asservita mq. 10

C.T.:foglio 26 particella 508 superficie occupata temp.10

C) Este

C.T.:foglio 26 particella 692 superficie asservita mq. 1.621

C.T.:foglio 26 particella 692 superficie occupata temp. 2.186

D) Este

C.T.:foglio 26 particella 694 superficie asservita mq. 1.075

C.T.:foglio 26 particella 694 superficie occupata temp. 1.192

E) Este

C.T.:foglio 26 particella 686 superficie asservita mq. 3.313

C.T.:foglio 26 particella 686 superficie occupata temp. 2.396
SOCIETA' AGRICOLA FORESTALE AGRIDOMUS SRL

P.I. 01468330384 PROPRIETA' per 1 / 1
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 25.170,00

2.
A) Este

C.T.: foglio 25 particella 122 superficie asservita mq. 15

NATANTI BRUNO - C.F. NTNBRN45C17B106E - PROPRIETA' per 1 / 2
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 20,00

3.
A) Este

C.T.: foglio 31 particella 308 superficie asservita mq. 363

C.T.: foglio 31 particella 308 superficie occupata temp.mq.384
TRESOLDI LUISA

nata a Monselice (PD) il 16/05/1941

residente a Este (PD)

VIA STAZIONE 2 - C.F. TRSLSU41E56F382U

PROPRIETA' per 1 / 2

ZANDONA' OTELLO

nato a Este (PD) il 23/03/1941

residente a Este (PD)

VIA STAZIONE 2 - C.F. ZNDTLL41C23D442S

PROPRIETA' per 1 / 2
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 1.000,00
A) Este

C.T.: foglio 31 particella 382 EU superficie asservita mq. 21 C.T.: foglio 31 particella 382 superficie occupata temp.mq.25

TRESOLDI LUISA

nata a Monselice (PD) il 16/05/1941

residente a Este (PD)

VIA STAZIONE 2 - C.F. TRSLSU41E56F382U

4. PROPRIETA' per 1 / 2

ZANDONA' OTELLO

nato a Este (PD) il 23/03/1941

residente a Este (PD)

VIA STAZIONE 2 - C.F. ZNDTLL41C23D442S

PROPRIETA' per 1 / 2

Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea

_____ _____ Euro 70,00

5.
A) Este

C.T.:foglio 31 particella 762 superficie asservita mq. 735

C.T.:foglio 31 particella 762 superficie occupata temp.mq.1120

BRUSTOLIN GRAZIANO - C.F.BRSGZN56D13D442W - PROPRIETA' per 1/1
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 2.210,00

6.
A) Este

C.T.:foglio 31 particella 10 superficie asservita mq. 5.579

C.T.:foglio 31 particella 10 superficie occupata temp.mq. 4128
ZANDOLIN MASSIMO - C.F. ZNDMSM65R17D442Q - PROPRIETA' per 1 / 2

STAURENGO RINA - C.F. STRRNI26L66I319B - PROPRIETA' per 1 / 2
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 14.030,00

7.
A) Este

C.T.:foglio 31 particella 201 superficie asservita mq. 1.692

C.T.:foglio 31 particella 201 superficie occupata temp.mq. 1189

B) Este

C.T.:foglio 30 particella 312 superficie asservita mq. 7.016

C.T.:foglio 30 particella 312 superficie occupata temp.mq. 4586
ZANDOLIN MASSIMO - C.F. ZNDMSM65R17D442Q - PROPRIETA' per 1 / 1
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 16.820,00

8.
A) Este

C.T.:foglio 31 particella 1043 superficie asservita mq. 1.354 C.T.:foglio 31 particella 1043 superficie occupata temp.mq. 1466
ZANDOLIN ANTONIO - C.F. ZNDNTN68A19D442U - PROPRIETA' per 1 / 2

ZANDOLIN MARIATERESA - C.F. ZNDMTR71A67F382X - PROPRIETA' per 1 / 2
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 3.690,00

9.
A) Este

C.T.:foglio 29 particella 243 superficie asservita mq. 51

C.T.:foglio 29 particella 243 superficie occupata temp.mq. 117

B) Este

C.T.:foglio 29 particella 240 superficie asservita mq. 209

C.T.:foglio 29 particella 240 superficie occupata temp.mq. 166

C) Este

C.T.:foglio 29 particella 242 superficie asservita mq. 1.057
C.T.:foglio 29 particella 242 superficie occupata temp.mq.1332

D) Este

C.T.:foglio 29 particella 245 superficie occupata temp.mq. 89
FOGO IVANO - C.F. FGOVNI37L27D442H - PROPRIETA' per 1 / 1
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 2.900,00

10.
A) Este

C.T.:foglio 18 particella 51 superficie asservita mq. 175

B) Este

C.T.:foglio 18 particella 78 superficie asservita mq. 1.686

C.T.:foglio 18 particella 78 superficie occupata temp.mq. 957

C) Este

C.T.:foglio 18 particella 353 superficie asservita mq. 2.513

C.T.:foglio 18 particella 353 superficie occupata temp.mq.1613
VERONESE MONICA - C.F. VRNMNC65B54D442G - PROPRIETA' per 1 / 1
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 10.630,00

11.
A) Este

C.T.:foglio 18 particella 53 superficie asservita mq. 2.756

C.T.:foglio 18 particella 53 superficie occupata temp.mq.1671
SOCIETA' AGRICOLA BIOGREEN S.R.L. - P.I. 04059880270 - PROPRIETA' per 1 / 1
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 6.720,00

12.
A) Este

C.T.:foglio 18 particella 401 superficie da asservire mq. 9
TESSARI CHIARA - C.F. TSSCHR68B43F394O - PROPRIETA' per 1/2

BELLAMIO SILVANO - C.F. BLLSVN55B28G823Z - PROPRIETA' per 1/2
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 20,00

13.
A) Este

C.T.: foglio 18 particella 338 superficie da asservire mq. 27

C.T.: foglio 18 particella 338 superficie occupata temp.mq. 40
CHIODETTO DANIELA - C.F. CHDDNL59P69D442W - PROPRIETA' per 1/2

MASIERO ELLERO - C.F. MSRLLR55C05D325H - PROPRIETA' per 1 / 2
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 90,00

14.
A) Este

C.T.: foglio 15 particella 49 superficie da asservire mq. 54 C.T.: foglio 15 particella 49 superficie occupata temp.mq. 42
SPIGOLON ORFEO - C.F. SPGRFO49T09D442E - PROPRIETA' per 1 / 1
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 150,00

15.
A) Este

C.T.:foglio 28 particella 593 superficie asservita mq. 1.378

C.T.:foglio 28 particella 593 superficie occupata temp.mq.2531

B) Este

C.T.:foglio 28 particella 594 superficie asservita mq. 110

C.T.:foglio 28 particella 594 superficie occupata temp.mq. 49
PAGANIZZA LUIGINA - C.F. PGNLGN58T55I375A - PROPRIETA' per 1/8

PAGANIZZA MAURO - C.F. PGNMRA61L29I375X - PROPRIETA' per 2/8

PAGANIZZA MICHELE - C.F. PGNMHL68S23D442E - PROPRIETA' per 4/8

PAGANIZZA SABRINA - C.F. PGNSRN66C64D442A - PROPRIETA' per 1/8
Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea Euro 4.640,00
A) Este

16. C.T.:foglio 28 particella 595 superficie asservita mq. 1.016

C.T.:foglio 28 particella 595 superficie occupata temp.mq. 651
SCHIESARO ASSUNTA- C.F.SCHSNT27M71D442Q - PROPRIETA' per 1/14

SCHIESARO CONCETTA - C.F. SCHCCT97E54D442Z - PROPRIETA' per 1/14

BOSCHETTO GIUSEPPE - C.F. BSCGPP36S25D442E - PROPRIETA' per 1/14

PADOVAN MARIA - C.F. PDVMRA35D55D442Q - PROPRIETA' per 1/14
BOSCHETTO MARIO C.F. BSCMRA28L07D442U - PROPRIETA' per 1 / 14

PADOVAN MARIO - C.F. PDVMRA09L07D442K - PROPRIETA' per 1 / 14

SCHIESARO MASSIMO- C.F. SCHMSM61A23L736J - PROPRIETA' per 1 / 14

SCHIESARO MATILDE- C.F. SCHMLD35A64F269L - PROPRIETA' per 1 / 14

SCHIESARO NORINA- C.F. SCHNRN25R62D442L - PROPRIETA' per 1 / 14

BOSCHETTO ONORINA- C.F. BSCNRN35D70D442B - PROPRIETA' per 1 / 14

BOSCHETTO PIERINA- C.F. BSCPRN31R47D442N - PROPRIETA' per 1 / 14

SCHIESARO SANDRO- C.F. SCHSDR66B22L736R - PROPRIETA' per 1 /14
DALL'ANGELO TERESA - C.F. DLLTRS01D50A613B - PROPRIETA' per 1/14

BOSCHETTO VITTORIO - C.F. BSCVTR39C04G167E - PROPRIETA' per 1/14

Per un'indennità complessiva per imposizione servitù e occupazione temporanea

Euro 1.830,00

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Padova, lì 8.10.2015

IL DIRIGENTE SETTORE RISORSE UMANE E FINANZIARIE - PATRIMONIO COORDINAMENTO PROGETTI COMUNITARI GARE E CONTRATTI UFFICIO ESPROPRIAZIONI Dott.ssa Valeria Renaldin

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 309074)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 27 del 25 settembre 2015

Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-ter del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164, ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125, ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - septies del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) è stato predisposto il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel

mese di maggio 2012";
- il Piano degli interventi indicato al punto precedente, con riferimento agli interventi per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 e necessari per il ritorno alle normali condizioni di vita, ha stabilito il seguente ordine di priorità:

1. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
2. interventi di ripristino su edifici municipali;
3. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
4. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
5. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D. Lgs. n. 42/2004;
6. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;
7. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
8. interventi di ripristino su altri immobili demaniali.

Richiamato che:

- con riferimento all'attuazione della lett. d) del Piano degli interventi il Commissario delegato ha adottato l'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 8 luglio 2013, Registro 1, Foglio 198), a mezzo della quale è stata prevista la possibilità per i Comuni che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, come individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012, di presentare domanda di contributo per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili adibiti a caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato che risultano danneggiati.

Richiamato che:

- con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013 sono state impegnate le risorse finanziarie pari a Euro 187.000,00 a carico della contabilità speciale intestata al Commissario delegato n. 5707 a copertura degli interventi ammessi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013, qui sotto elencati:

- Comune di Castelmassa (Ro) stanziamento di Euro 75.000,00 per i lavori di messa in sicurezza della sede del Distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa;

- Comune di Trecenta (Ro) stanziamento di Euro 112.000,00 per interventi locali di riparazione con miglioramento sismico delle strutture della Caserma dei Carabinieri, sita nel Comune di Trecenta.

Verificato che:

- in relazione all'intervento di riparazione dei danni con miglioramento sismico delle strutture della Caserma dei Carabinieri del Comune di Trecenta (Ro)
  - ♦ con Decreto commissariale n. 2 del 2 settembre 2014 è stato liquidato come 1° SAL l'importo di Euro 56.731,20;
  - ♦ con Decreto commissariale n. 3 del 5 novembre 2014 è stato liquidato come 2° SAL l'importo di Euro 27.162,08;
  - ♦ con Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 è stato determinato in via definitiva il contributo a favore del Comune di Trecenta (Ro) di Euro 105.543,37, è stato liquidato l'importo di Euro 21.650,09 quale saldo del contributo rideterminato ed è stata accertata l'insussistenza del debito di Euro 6.456,63 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013 rispetto alla minore spesa complessivamente sostenuta dal Comune di Trecenta (Ro) per la realizzazione degli "Interventi locali di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012, con miglioramento sismico delle strutture della Caserma dei Carabinieri [Codice Intervento SMCAS02]";
- in relazione ai lavori di messa in sicurezza della sede di distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo del Comune di Castelmassa (Ro)
  - ♦ con Decreto commissariale n. 9 del 12 maggio 2015 è stato determinato in via definitiva il contributo a favore del Comune di Castelmassa (Ro) di Euro 73.583,92, è stato liquidato il medesimo importo quale contributo rideterminato ed è stata accertata l'insussistenza del debito di Euro 1.416,08 derivante

dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013 rispetto alla minore spesa complessivamente sostenuta dal Comune di Castelmassa (Ro) per la realizzazione dei "Lavori di messa in sicurezza della sede del distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa [Codice Intervento SMCAS01]".

Considerato che:

- in relazione all'Ordinanza commissariale n. 23/2013 e all'impegno di Euro 187.000,00 assunto a carico della contabilità speciale n. 5707, si può pertanto procedere all'accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta di complessivi Euro 7.872,71 potendosi considerare le obbligazioni definitivamente estinte con i pagamenti sopra indicati, per un importo inferiore a quello assegnato con l'ordinanza sopra indicata;
- l'importo di Euro 7.872,71 costituisce una minore spesa;
- le risorse indicate al precedente punto possono essere destinate alla copertura degli ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, nell'ambito delle priorità e delle percentuali di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013.

Ritenuto:

- di accertare definitivamente l'economia per minor spesa sostenuta di complessivi Euro 7.872,71 in relazione all'impegno di spesa di Euro 187.000,00 assunto con Ordinanza commissariale n. 23/2013;
- di stabilire che le risorse finanziarie pari a Euro 7.872,71 di cui al precedente punto rimangono nella disponibilità del Commissario delegato, nell'ambito delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 5707;
- di aggiornare conseguentemente il quadro della contabilità commissariale, registrando l'economia per minor spesa delle risorse finanziarie pari a Euro 7.872,71 precedentemente impegnate secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 23/2013, come risulta dall'Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707 (riga 27, colonna 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre che le risorse indicate al precedente punto sono destinate alla copertura degli ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, nell'ambito delle priorità e delle percentuali di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164;
- il D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta in relazione all'ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013)

1. Di accertare definitivamente l'economia per minor spesa sostenuta di complessivi Euro 7.872,71 in relazione all'impegno di spesa di Euro 187.000,00 assunto con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013, come risulta dall'Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707 (riga 27, colonna 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di considerare le obbligazioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 23/2013 definitivamente estinte con i pagamenti di cui ai Decreti commissariali n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3 del 5 novembre 2014, n. 5 del 4 maggio 2015 e n. 9 del 12 maggio 2015.

3. Di stabilire che le risorse finanziarie pari a Euro 7.872,71 di cui al precedente punto rimangono nella disponibilità del Commissario delegato, nell'ambito delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 5707.

4. Di aggiornare il quadro della contabilità commissariale, registrando l'economia per minor spesa delle risorse finanziarie pari a Euro 7.872,71 precedentemente impegnate secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 23/2013, come risulta dall'Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707 (riga 27, colonna 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 3
(Norma di rinvio)

Le risorse indicate al precedente articolo sono destinate alla copertura degli ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, nell'ambito delle priorità e delle percentuali di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 27 del 25 settembre 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo	IMPEGNARE	provvedimento	importo	LIQUIDARE
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico.)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti".)	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013.)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013.)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013.)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.)	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro).)	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro).)	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.029.988,99	Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90	Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).)	225.000,00	Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	83.703,10	Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	888.084,14	Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)	6.631,20	Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	831.170,44	Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro).)	185.231,91	Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	
21				Ordinanza n. 16/2015 (Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	1.760,00	Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	
22				Ordinanza n. 18/2015 (Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	97.314,10	Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	
23				Ordinanza n. 20/2015 (Settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	632.142,78	Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	
24				Ordinanza n. 24/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino su edificio municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Trecenta (Ro) - Intervento presso l'edificio municipale denominato "Terra Civica".)	56.700,00	Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	
25				Ordinanza n. 25/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino della sede municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Adria (Ro) - Intervento presso la Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via Roccato - Palazzo Cavedoni.)	18.512,41	Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	
26				Ordinanza n. 26/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	683.394,78	Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	

27				Ordinanza n. 27/2015 (Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.)	-7.872,71
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					
48					
49					
50					

Decreto commissariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	
Decreto commissariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	
Decreto commissariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	
Decreto commissariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	
Decreto commissariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	
Decreto commissariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	
Decreto commissariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	
Decreto commissariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	
Decreto commissariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	
Decreto commissariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	
Decreto commissariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	
Decreto commissariale n. 38 del 13 diecmbre (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	
Decreto commissariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	
Decreto commissariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	
Decreto commissariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	
Decreto commissariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	
Decreto commissariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	
Decreto commissariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	
Decreto commissariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	
Decreto commissariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	
Decreto commissariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	
Decreto commissariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	
Decreto commissariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	
Decreto commissariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	

51			
52			
53			
54			
55			
56			
57			
58			
59			
60			
61			
62			
63			
64			
65			
66			
67			
68			
69			
70			
71			
72			
73			
74			

Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21		
Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83		
Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09		
Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90		
Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00		
Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74		
Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46		
Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79		
Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00		
Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23		
Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26		
Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09		
Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07		
Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21		
Decreto commissariale n. 8 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.423,02		
Decreto commissariale n. 9 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2015)	73.583,92		
Decreto commissariale n. 10 del 13 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 16/2015)	1.760,00		
Decreto commissariale n. 11 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	135.230,92		
Decreto commissariale n. 12 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	103.909,99		
Decreto commissariale n. 13 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 14/2015)	157.687,86		
Decreto commissariale n. 14 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	757.500,76		
Decreto commissariale n. 15 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	104.522,09		
Decreto commissariale n. 16 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	132.898,70		
Decreto commissariale n. 17 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	50.135,80		

75							Decreto commissariale n. 18 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	166.282,86	
							Decreto commissariale n. 20 del 14 settembre 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	18.379,84	
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		12.691.129,72	4.664.317,96		7.839.511,01	4.851.618,71

(Codice interno: 309075)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 28 del 25 settembre 2015

Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164, ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125, ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-*bis*) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) è stato predisposto il "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- il Piano degli interventi indicato al punto precedente, con riferimento agli interventi per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 e necessari per il ritorno alle normali condizioni di vita, ha stabilito il seguente ordine di priorità:

1. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
2. interventi di ripristino su edifici municipali;
3. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
4. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
5. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D. Lgs. n. 42/2004;
6. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;
7. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
8. interventi di ripristino su altri immobili demaniali.

Richiamato che:

- con riferimento all'attuazione della lett. e) del Piano degli interventi il Commissario delegato ha adottato l'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218) a mezzo della quale è stata prevista la possibilità per i proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 nell'ambito territoriale dei Comuni individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012, di presentare domanda di contributo, in ragione dell'entità dei danni subiti.

Richiamato che:

- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 sono state impegnate le risorse finanziarie pari a Euro 1.636.001,64 a carico della contabilità speciale intestata al Commissario delegato n. 5707 a copertura degli interventi ammessi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013, qui sotto elencati:

- Parrocchia di San Michele Arcangelo di Canda (Ro) stanziamento di Euro 208.520,52 per il consolidamento strutturale con miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo e della annessa Torre campanaria;

- Parrocchia di San Nicola da Bari di Castelguglielmo (Ro) stanziamento di Euro 145.120,79 per il consolidamento strutturale con miglioramento sismico della copertura dell'aula dei fedeli e della Torre campanaria;

- Parrocchia Annunciazione di Maria Santissima di Ceneselli (Ro) stanziamento di Euro 217.264,11 per il consolidamento statico della Chiesa parrocchiale;

- Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) stanziamento di Euro 274.132,38 per il consolidamento strutturale con miglioramento sismico e ristrutturazione delle coperture Nord-Est della Chiesa Parrocchiale - 1° Stralcio, il consolidamento strutturale con miglioramento sismico e ristrutturazione delle coperture Nord-Est e degli ambienti interni - Sala Confratelli, Sacrestia, Coro, Presbiterio e Locali annessi della Chiesa Parrocchiale - 2° Stralcio e per il consolidamento strutturale con miglioramento sismico e ristrutturazione coperture Nord-Est della Chiesa Parrocchiale - 3° Stralcio, funzionale intervento d'urgenza su elementi murari, struttura lignea copertura e cornici gronda di presbiterio e coro;

- Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) stanziamento di Euro 573.596,66 per il consolidamento strutturale con miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino - 4° Stralcio;

- Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) stanziamento di Euro 76.907,60 per il consolidamento strutturale con miglioramento sismico della Chiesa/Oratorio dedicato alla B.V. del Carmine;

- Parrocchia di San Giuseppe Sposo B.V.M. di Gaiba (Ro) stanziamento di Euro 135.111,38 per il restauro della Chiesa parrocchiale;

- Parrocchia di San Maurelio V.M. di Sariano di Trecenta (Ro) stanziamento di Euro 5.348,20 per il consolidamento strutturale della cuspide della Torre campanaria annessa alla Chiesa parrocchiale.

Verificato che:

- in relazione all'esecuzione dell'intervento di protezione immediata del patrimonio culturale di "*Consolidamento strutturale con miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo e della annessa Torre campanaria" [Codice Intervento SMCH2]* a favore della Parrocchia di San Michele Arcangelo di Canda (Ro) con Decreto commissariale n. 31 del 13 dicembre 2013 è stato liquidato l'importo di Euro 208.520,52, conformemente a quanto stanziato;
- in relazione all'esecuzione degli interventi di protezione immediata del patrimonio culturale di:

- "*Consolidamento strutturale con miglioramento sismico e ristrutturazione delle coperture Nord-Est della Chiesa Parrocchiale*" - 1° Stralcio [SMCH5];
- "*Consolidamento strutturale con miglioramento sismico e ristrutturazione delle coperture Nord-Est e degli ambienti interni - Sala Confratelli, Sacrestia, Coro, Presbiterio e Locali annessi della Chiesa Parrocchiale*" - 2° Stralcio [SMCH6];
- "*Consolidamento strutturale con miglioramento sismico e ristrutturazione coperture Nord-Est della Chiesa Parrocchiale - intervento d'urgenza: elementi murari, struttura lignea copertura e cornici gronda di presbiterio e coro*" - 3° Stralcio [SMCH7]

a favore della Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) con Decreto commissariale n. 32 del 13 dicembre 2013 è stato liquidato l'importo di Euro 274.132,38, conformemente a quanto stanziato;

- in relazione all'esecuzione dell'intervento di protezione immediata del patrimonio culturale di "*Consolidamento strutturale con miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale"* - IV° Stralcio [SMCH8] a favore della Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) con Decreto commissariale n. 33 del 13 dicembre 2013 è stato liquidato l'importo di Euro 573.596,66, conformemente a quanto stanziato;
- in relazione all'esecuzione dell'intervento di protezione immediata del patrimonio culturale di "*Consolidamento strutturale con miglioramento sismico della Chiesa - Oratorio dedicato alla Beata Vergine del Carmine*" [Codice Intervento SMCH9] a favore della Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro) con Decreto commissariale n. 34 del 13 dicembre 2013 è stato liquidato l'importo di Euro 76.907,60, conformemente a quanto stanziato;
- in relazione all'esecuzione dell'intervento di protezione immediata del patrimonio culturale di "*Consolidamento strutturale con miglioramento sismico della copertura dell'aula dei fedeli e della Torre campanaria"* [Codice Intervento SMCH3] a favore della Parrocchia di San Nicola da Bari di Castelguglielmo (Ro) con Decreto commissariale n. 35 del 13 dicembre 2013 è stato liquidato l'importo di Euro 145.120,79, conformemente a quanto stanziato;
- in relazione all'esecuzione dell'intervento di protezione immediata del patrimonio culturale di "*Consolidamento strutturale della cuspide della Torre campanaria annessa alla Parrocchiale dedicata a San Maurelio V.M."* [Codice intervento SMCH11] a favore della Parrocchia di San Maurelio V.M. di Sariano di Trecenta (Ro) con Decreto commissariale n. 36 del 13 dicembre 2013 è stato liquidato l'importo di Euro 5.348,20, conformemente a quanto stanziato;
- in relazione all'esecuzione dell'intervento di protezione immediata del patrimonio culturale di "*Consolidamento statico della Chiesa dell'Annunciazione di Maria Santissima*" [Codice Intervento SMCH4] a favore della Parrocchia dell'Annunciazione di Maria Santissima di Ceneselli (Ro) con Decreto commissariale n. 37 del 13 dicembre 2013 è stato determinato in via definitiva il contributo di Euro 216.503,73, è stato liquidato il medesimo importo quale contributo rideterminato ed è stata accertata l'insussistenza del debito di Euro 760,38 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013 rispetto alla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento in questione;
- in relazione all'esecuzione dell'intervento di protezione immediata del patrimonio culturale di "*Restauro della Chiesa di San Giuseppe Sposo B.V. Maria*" [Codice Intervento SMCH10] a favore della Parrocchia di San Giuseppe Sposo B.V. Maria di Gaiba (Ro) con Decreto commissariale n. 38 del 13 dicembre 2013 è stato determinato in via definitiva il contributo di Euro 131.647,66, è stato liquidato il medesimo importo quale contributo rideterminato ed è stata accertata l'insussistenza del debito di Euro 3.463,72 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013 rispetto alla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento in questione.

Considerato che:

- in relazione all'Ordinanza commissariale n. 26/2013 e all'impegno di Euro 1.636.001,64 assunto a carico della contabilità speciale n. 5707, si può pertanto procedere all'accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta di complessivi Euro 4.224,10 potendosi considerare le obbligazioni definitivamente estinte con i pagamenti sopra indicati, per un importo inferiore a quello assegnato con l'ordinanza sopra indicata;
- l'importo di Euro 4.224,10 costituisce una minore spesa;
- le risorse indicate al precedente punto possono essere destinate alla copertura degli ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, nell'ambito delle priorità e delle percentuali di assegnazione di risorse finanziarie di cui

all'Ordinanza commissariale n. 1/2013.

Ritenuto:

- di accertare definitivamente l'economia per minor spesa sostenuta di complessivi Euro 4.224,10 in relazione all'impegno di spesa di Euro 1.636.001,64 assunto con Ordinanza commissariale n. 26/2013;
- di stabilire che le risorse finanziarie pari a Euro 4.224,10 di cui al precedente punto rimangono nella disponibilità del Commissario delegato, nell'ambito delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 5707;
- di aggiornare conseguentemente il quadro della contabilità commissariale, registrando l'economia per minor spesa delle risorse finanziarie pari a Euro 4.224,10 precedentemente impegnate secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 26/2013, come risulta dall'**Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707** (riga 28, colonna 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre che le risorse indicate al precedente punto sono destinate alla copertura degli ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, nell'ambito delle priorità e delle percentuali di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, come convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, come convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-*bis* del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164;
- il D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta in relazione all'ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013)

1. Di accertare definitivamente l'economia per minor spesa sostenuta di complessivi Euro 4.224,10 in relazione all'impegno di spesa di Euro 1.636.001,64 assunto con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013, come risulta dall'**Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707** (riga 28, colonna 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di considerare le obbligazioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 26/2013 definitivamente estinte con i pagamenti di cui ai Decreti commissariali n. 37 e n. 38 del 13 dicembre 2013. Per i Decreti commissariali n. 31, n. 32, n. 33, n. 34, n. 35 e n. 36 del 13 dicembre 2013, come indicato in premessa, non si accerta alcuna economia per minor spesa.

3. Di stabilire che le risorse finanziarie pari a Euro 4.224,10 di cui al precedente punto rimangono nella disponibilità del Commissario delegato, nell'ambito delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 5707.

4. Di aggiornare il quadro della contabilità commissariale, registrando l'economia per minor spesa delle risorse finanziarie pari a Euro 4.224,10 precedentemente impegnate secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 26/2013, come risulta dall'**Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707** (riga 28, colonna 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 3
(Norma di rinvio)

Le risorse indicate al precedente articolo sono destinate alla copertura degli ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, nell'ambito delle priorità e delle percentuali di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 28 del 25 settembre 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			**USCITE**					
				IMPEGNI		**DISPONIBILITA' A**	**LIQUIDAZIONI**		**DISPONIBILITA' A**
	tipologia	**accertamento**	**riscossione**	**provvedimento**	**importo**	**IMPEGNARE**	**provvedimento**	**importo**	**LIQUIDARE**
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico.)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti".)	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013.)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013.)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013.)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.)	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro).)	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro).)	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.029.988,99	Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90	Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).)	225.000,00	Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	83.703,10	Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	888.084,14	Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)	6.631,20	Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	831.170,44	Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro).)	185.231,91	Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	
21				Ordinanza n. 16/2015 (Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	1.760,00	Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	
22				Ordinanza n. 18/2015 (Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	97.314,10	Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	
23				Ordinanza n. 20/2015 (Settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	632.142,78	Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	
24				Ordinanza n. 24/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino su edificio municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Trecenta (Ro) - Intervento presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica".)	56.700,00	Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	
25				Ordinanza n. 25/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino della sede municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Adria (Ro) - Intervento presso la Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via Roccato - Palazzo Cordella.)	18.512,41	Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	
26				Ordinanza n. 26/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	683.394,78	Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	

27				Ordinanza n. 27/2015 (Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.)	-7.872,71
28				Ordinanza n. 28/2015 (Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 26 dell' 11 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.)	-4.224,10
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					
48					
49					
50					

Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	
Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	
Decreto commisariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	
Decreto commisariale n. 38 del 13 diecmbre (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	
Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	
Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	
Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	
Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	
Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	
Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	
Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	
Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	
Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	
Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	
Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	
Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	

51			
52			
53			
54			
55			
56			
57			
58			
59			
60			
61			
62			
63			
64			
65			
66			
67			
68			
69			
70			
71			
72			
73			
74			

	Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	
	Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	
	Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	
	Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90	
	Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00	
	Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74	
	Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46	
	Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79	
	Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00	
	Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23	
	Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26	
	Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09	
	Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07	
	Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21	
	Decreto commissariale n. 8 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.423,02	
	Decreto commissariale n. 9 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2015)	73.583,92	
	Decreto commissariale n. 10 del 13 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 16/2015)	1.760,00	
	Decreto commissariale n. 11 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	135.230,92	
	Decreto commissariale n. 12 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	103.909,99	
	Decreto commissariale n. 13 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 14/2015)	157.687,86	
	Decreto commissariale n. 14 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	757.500,76	
	Decreto commissariale n. 15 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	104.522,09	
	Decreto commissariale n. 16 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	132.898,70	
	Decreto commissariale n. 17 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	50.135,80	

75							Decreto commissariale n. 18 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	166.282,86	
							Decreto commissariale n. 20 del 14 settembre 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	18.379,84	
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		12.686.905,62	4.668.542,06		7.839.511,01	4.847.394,61

(Codice interno: 309076)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 29 del 25 settembre 2015

Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164, ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125, ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-*bis*) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, recante "*Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro. 1, Foglio 217), sono state stabilite le disposizioni per l'erogazione dei contributi afferenti agli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Richiamato che:

- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 sono state impegnate le risorse finanziarie pari a Euro 3.250,00 a carico della Contabilità speciale intestata al Commissario delegato n. 5707 a copertura del fabbisogno degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, a favore del signor Guido Grigolo per il periodo dicembre 2012 - dicembre 2013.

Verificato che:

- con Decreto commissariale n. 42 del 18 dicembre 2013, in relazione alla documentazione di spesa prodotta, è stata liquidata a favore del signor Guido Grigolo la somma di Euro 1.209,50.

Richiamato che:

- con nota commissariale prot. n. 554173 del 17 dicembre 2013 è stato comunicato al signor Guido Grigolo che al fine di ottenere la liquidazione del rimanente importo di Euro 2.040,50 avrebbe dovuto produrre in originale le spese effettivamente sostenute sulla base del contratto di locazione ad uso abitativo sottoscritto il 17 ottobre 2012 (quali ad esempio bonifici bancari, bollettini di pagamento, ricevute, ...).

Preso atto che:

- con riferimento alla documentazione di spesa prodotta dal signor Guido Grigolo a mezzo Raccomandata in data 15 gennaio 2014, acquisita al protocollo generale della Struttura commissariale il 20 gennaio 2014 al n. 24872, il Commissario delegato con nota prot. n. 536211 del 15 dicembre 2014 ha provvedo a restituire quanto trasmesso segnalando che si trattava di pezze giustificative non idonee ad essere riconosciute come spese ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 14/2013, in quanto non tracciabili e non oggettivamente riconducibili al contratto di locazione sottoscritto il 17 ottobre 2012.

Valutato che:

- nel frattempo con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014, in relazione alle spese sostenute nel periodo gennaio - luglio dell'anno 2014, è stato impegnato l'importo di Euro 1.772,00 a favore del signor Guido Grigolo, successivamente liquidato per pari importo con Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014;
- con Ordinanza commissariale n. 16 del 12 maggio 2015, in relazione alle spese sostenute nel periodo agosto - dicembre dell'anno 2014 e nei mesi di gennaio - febbraio dell'anno 2015, è stato impegnato l'importo di Euro 1.760,00 a favore del signor Guido Grigolo, successivamente liquidato per pari importo con Decreto commissariale n. 10 del 13 maggio 2015.

Considerato pertanto che:

- l'obbligazione nei confronti del signor Guido Grigolo di cui all'Ordinanza commissariale n. 24/2013 può essere considerata definitivamente estinta;
- in relazione all'Ordinanza commissariale n. 24/2013 e all'impegno di Euro 3.250,00 assunto a carico della contabilità speciale n. 5707, si può pertanto procedere all'accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta di Euro 2.040,50;
- le risorse indicate al precedente punto possono essere destinate alla copertura degli ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, nell'ambito delle priorità e delle percentuali di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro. 1, Foglio 47).

Ritenuto:

- di accertare definitivamente l'economia di minor spesa di complessivi Euro 2.040,50 in relazione all'impegno di spesa di Euro 3.250,00 assunto con Ordinanza commissariale n. 24/2013;
- di stabilire che le risorse finanziarie pari a Euro 2.040,50 cui al precedente punto rimangono nella disponibilità del Commissario delegato, nell'ambito delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 5707;
- di aggiornare conseguentemente il quadro della contabilità commissariale, annotando il disimpegno delle risorse finanziarie pari a Euro 2.040,50 precedentemente impegnate secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 24/2013, come risulta dall'**Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707** (riga 29, colonna 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre che le risorse indicate al precedente punto sono destinate alla copertura degli ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, nell'ambito delle priorità e delle percentuali di assegnazione di risorse finanziarie di cui

all'Ordinanza commissariale n. 1/2013.

Visto:

- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- l'O.C.D.P.C. n. 1/2012;
- l'O.C.D.P.C. n. 15/2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- la nota prot. n. 524697 del 2 dicembre 2013 del Dirigente regionale Unità di Progetto Protezione civile;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- il D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta in relazione all'ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013)

1. Di accertare definitivamente l'economia per minor spesa di complessivi Euro 2.040,50 in relazione all'impegno di spesa di Euro 3.250,00 assunto con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013, come risulta dall'**Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707** (riga 29, colonna 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di considerare le obbligazioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 24/2013 definitivamente estinte con i pagamenti di cui al Decreto commissariale n. 42 del 18 dicembre 2013.

3. Di stabilire che le risorse finanziarie pari a Euro 2.040,50 di cui al precedente punto rimangono nella disponibilità del Commissario delegato, nell'ambito delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 5707.

4. Di aggiornare il quadro della contabilità commissariale, registrando l'economia per minor spesa delle risorse finanziarie pari a Euro 2.040,50 precedentemente impegnate secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 24/2013, come risulta dall'**Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707** (riga 29, colonna 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 3
(Norma di rinvio)

Le risorse indicate al precedente articolo sono destinate alla copertura degli ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012, nell'ambito delle priorità e delle percentuali di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 29 del 25 settembre 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo	IMPEGNARE	provvedimento	importo	LIQUIDARE
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico.)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti".)	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013.)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013.)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013.)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.)	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro).)	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro).)	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.029.988,99	Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90	Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).)	225.000,00	Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	83.703,10	Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	888.084,14	Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)	6.631,20	Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	831.170,44	Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro).)	185.231,91	Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	
21				Ordinanza n. 16/2015 (Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	1.760,00	Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	
22				Ordinanza n. 18/2015 (Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	97.314,10	Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	
23				Ordinanza n. 20/2015 (Settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	632.142,78	Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	
24				Ordinanza n. 24/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino su edificio municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Trecenta (Ro) - Intervento presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica".)	56.700,00	Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	
25				Ordinanza n. 25/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino della sede municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Adria (Ro) - Intervento presso la Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via Roccato - Palazzo Cordella.)	18.512,41	Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	
26				Ordinanza n. 26/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	683.394,78	Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	

27				Ordinanza n. 27/2015 (Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.)	-7.872,71
28				Ordinanza n. 28/2015 (Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 26 dell' 11 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.)	-4.224,10
29				Ordinanza n. 29/2015 (Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.)	-2.040,50
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					
48					
49					
50					

Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	
Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	
Decreto commisariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	
Decreto commisariale n. 38 del 13 diecmbre (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	
Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	
Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	
Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	
Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	
Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	
Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	
Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	
Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	
Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	
Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	
Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	
Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	

51			
52			
53			
54			
55			
56			
57			
58			
59			
60			
61			
62			
63			
64			
65			
66			
67			
68			
69			
70			
71			
72			
73			
74			

	Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	
	Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	
	Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	
	Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90	
	Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00	
	Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74	
	Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46	
	Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79	
	Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00	
	Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23	
	Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26	
	Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09	
	Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07	
	Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21	
	Decreto commissariale n. 8 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.423,02	
	Decreto commissariale n. 9 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2015)	73.583,92	
	Decreto commissariale n. 10 del 13 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 16/2015)	1.760,00	
	Decreto commissariale n. 11 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	135.230,92	
	Decreto commissariale n. 12 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	103.909,99	
	Decreto commissariale n. 13 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 14/2015)	157.687,86	
	Decreto commissariale n. 14 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	757.500,76	
	Decreto commissariale n. 15 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	104.522,09	
	Decreto commissariale n. 16 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	132.898,70	
	Decreto commissariale n. 17 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	50.135,80	

75							Decreto commissariale n. 18 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	166.282,86	
							Decreto commissariale n. 20 del 14 settembre 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	18.379,84	
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		12.684.865,12	4.670.582,56		7.839.511,01	4.845.354,11

(Codice interno: 309077)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 30 del 28 settembre 2015

Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Ulteriore aggiornamento della composizione della Struttura commissariale.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito, con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122 lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125, ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67-*septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 11, c. 1, lett. a) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella L. 7 dicembre 2012, n. 213 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni loro attribuite ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Richiamata:

- l'Ordinanza commissariale n. 11 del 7 aprile 2015 con la quale

- sono state disposte e disciplinate le attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014;
- è stato affidato al SETTORE EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI della Struttura commissariale il compito di svolgere i suddetti controlli.

Tenuto conto che:

- con l'adozione dell'Ordinanza commissariale n. 11/2015 la Struttura commissariale risulta così composta:
  - ♦ SETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO:
  - ♦ dott.ssa Stefania Zattarin - Direttore Sezione Rapporti Stato Regioni e supporto programma del Presidente, con funzioni di coordinatore;
  - ♦ dott. Maurizio Santone - Direttore Sezione Ragioneria;
  - ♦ dott. Maurizio Gasparin - Direttore Dipartimento EE.LL., Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni commissariali e post emergenziali, statistica, grandi eventi;
  - ♦ Valentina Pandolfo - dipendente regionale - cat. C, pos. 1;
  - ♦ SETTORE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:
  - ♦ ing. Roberto Tonellato - Direttore Sezione Protezione civile;
  - ♦ SETTORE RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE:
  - ♦ ing. Giuliano Basso - dipendente regionale - cat. D - titolare PO "Edificazione in zona sismica, opere in c.a. e carpenteria metallica";
  - ♦ ing. Adriano Camuffo - Dirigente Settore Genio civile Rovigo presso la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo;
  - ♦ ing. Stefano Talato - Direttore Sezione Lavori Pubblici;
  - ♦ SETTORE EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI:
  - ♦ ing. Alessandro De Sabbata - Direttore Sezione Sicurezza e Qualità;
  - ♦ arch. Daniele Chinaglia - dipendente regionale - Cat. D - titolare PO "Ufficio edilizia" presso la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo;
  - ♦ ing. Roberto Dall'Armi - Dirigente Settore Interventi regionali ed infrastrutture presso la Sezione Lavori Pubblici;
  - ♦ geom. Luigi Rizzieri - dipendente regionale - Cat. C, pos. 4 - in servizio presso la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo;
  - ♦ geom. Remo Agnoletto - dipendente regionale - Cat. C, pos. 3 - in servizio presso la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo;
  - ♦ SETTORE COMUNICAZIONE:
  - ♦ dott. Carlo Parmeggiani - Capo Ufficio stampa della Regione del Veneto;
  - ♦ ing. Elvio Tasso - Direttore Sezione Sistemi Informativi.

Preso atto che:

- con nota commissariale prot. n. 150413 del 9 aprile 2015 è stato dato avvio alle procedure di verifica e di controllo di secondo livello incaricando di tali attività i dipendenti regionali della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo arch. Daniele Chinaglia, geom. Luigi Rizzieri e geom. Remo Agnoletto;
- con note prot. n. 170674 e n. 170746 del 23 aprile 2015 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo ha dato avvio alle attività di verifica e di controllo di secondo livello ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 11/2015.

Valutato che:

- al fine di rendere più incisiva l'attività di controllo in questione, si ritiene utile

- procedere all'implementazione del personale assegnato al SETTORE EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI a cui è affidata tale attività;
- aggiornare nuovamente la composizione della Struttura commissariale con l'inserimento della dott.ssa Quaglio Caterina - dipendente regionale - Cat. C, pos. 1 - in servizio presso la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo, assegnandola al SETTORE EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI, in sostituzione dell'ing. Roberto Tonellato assegnato al Settore Assistenza alla popolazione.

Richiamato quanto disposto:

- dall'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 come modificato dall'art. 10, c. 15 del D.L. n. 83/2012 in merito al funzionamento della Struttura commissariale di supporto.

Considerato che:

- conseguentemente si rende necessario prevedere la copertura del fabbisogno per prestazioni di lavoro straordinario secondo il seguente schema:

	Nominativo del personale impiegato (qualifica)	Costo orario lordo del personale per prestazioni di lavoro straordinario diurno (Euro)	Numero massimo ore	Costo (Euro)

1	dott.ssa Quaglio Caterina - dipendente regionale - Cat. C, pos. 1	17,23	120	2.067,60
	Totale			2.067,60

Preso atto, infine, che:

- l'art. 1, c. 365 della L. n. 147/2013 dispone che i finanziamenti di cui all'art. 3-*bis* del D.L. n. 95/2012 sono esentati dagli obblighi di cui all'art. 18 del D.lgs 21 novembre 2007, n. 231 in quanto a basso rischio di riciclaggio dei proventi di attività criminose o di finanziamento del terrorismo si sensi dell'art. 26 del medesimo decreto legislativo.

Visto:

- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 4 ottobre 2012 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- le Decisioni della Commissione Europea C(2012) 9853 relativa all'Aiuto di Stato SA.35413 (2012/NN) e C(2012) 9471 relativa all'Aiuto di Stato per il settore agricolo SA.35482 (2012/N);
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella L. 7 dicembre 2012 n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- la L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- la L. 23 dicembre 2014, n. 190;
- le precedenti Ordinanze commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)

È disposto, nell'ambito dell'attuazione delle attività di verifica e di controllo di cui all'Ordinanza commissariale n. 11 del 7 aprile 2015, l'aggiornamento della composizione della Struttura commissariale con l'inserimento della dott.ssa Quaglio Caterina - dipendente regionale - Cat. C, pos. 1 - in servizio presso la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo, assegnandola al SETTORE EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI, in sostituzione dell'ing. Roberto Tonellato assegnato al Settore Assistenza alla popolazione.

Art. 3
(Fabbisogno finanziario derivante dall'attuazione delle attività di verifica e di controllo di secondo livello)

1. Per l'attuazione dell'articolo 2 del presente provvedimento sono impegnate, secondo il fabbisogno per prestazioni di lavoro straordinario che si rendesse necessario espletare, nei limiti massimi come puntualmente individuato nella parte in premessa alla presente Ordinanza, risorse finanziarie pari a Euro 2.067,60.
2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'**Allegato C - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, colonna 5, rigo 30, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 30 del 28 settembre 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

		ENTRATE		USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico.)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti".)	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013.)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013.)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013.)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.)	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro).)	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro).)	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.029.988,99	Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90	Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).)	225.000,00	Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	83.703,10	Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	888.084,14	Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)	6.631,20	Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	831.170,44	Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro).)	185.231,91	Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	
21				Ordinanza n. 16/2015 (Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	1.760,00	Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	
22				Ordinanza n. 18/2015 (Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	97.314,10	Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	
23				Ordinanza n. 20/2015 (Settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	632.142,78	Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	
24				Ordinanza n. 24/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino su edificio municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Trecenta (Ro) - Intervento presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica".)	56.700,00	Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	
25				Ordinanza n. 25/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino della sede municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Adria (Ro) - Intervento presso la Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via Roccata - Palazzo Cordella.)	18.512,41	Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	
26				Ordinanza n. 26/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	683.394,78	Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	

27				Ordinanza n. 27/2015 (Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.)	-7.872,71
28				Ordinanza n. 28/2015 (Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 26 dell' 11 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.)	-4.224,10
29				Ordinanza n. 29/2015 (Accertamento dell'economia per minor spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013. Aggiornamento del quadro della contabilità speciale n. 5707.)	-2.040,50
30				Ordinanza n. 30/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., e n. 34 del 1° agosto 2014. Ulteriore aggiornamento della composizione della Struttura commissariale .)	2.067,60
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					
48					
49					
50					

Decreto commissariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	
Decreto commissariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	
Decreto commissariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	
Decreto commissariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	
Decreto commissariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	
Decreto commissariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	
Decreto commissariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	
Decreto commissariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	
Decreto commissariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	
Decreto commissariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	
Decreto commissariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	
Decreto commissariale n. 38 del 13 diecmbre (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	
Decreto commissariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	
Decreto commissariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	
Decreto commissariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	
Decreto commissariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	
Decreto commissariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	
Decreto commissariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	
Decreto commissariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	
Decreto commissariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	
Decreto commissariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	
Decreto commissariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	
Decreto commissariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	
Decreto commissariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	

51			
52			
53			
54			
55			
56			
57			
58			
59			
60			
61			
62			
63			
64			
65			
66			
67			
68			
69			
70			
71			
72			
73			
74			

Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21		
Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83		
Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09		
Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90		
Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00		
Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74		
Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46		
Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79		
Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00		
Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23		
Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26		
Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09		
Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07		
Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21		
Decreto commissariale n. 8 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.423,02		
Decreto commissariale n. 9 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2015)	73.583,92		
Decreto commissariale n. 10 del 13 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 16/2015)	1.760,00		
Decreto commissariale n. 11 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	135.230,92		
Decreto commissariale n. 12 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	103.909,99		
Decreto commissariale n. 13 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 14/2015)	157.687,86		
Decreto commissariale n. 14 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	757.500,76		
Decreto commissariale n. 15 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	104.522,09		
Decreto commissariale n. 16 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	132.898,70		
Decreto commissariale n. 17 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	50.135,80		

75							Decreto commissariale n. 18 del 19 agosto 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	166.282,86	
							Decreto commissariale n. 20 del 14 settembre 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	18.379,84	
							Decreto commissariale n. 21 del 25 settembre 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	32.187,52	
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		12.686.932,72	4.668.514,96		7.871.698,53	4.815.234,19

(Codice interno: 309079)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 19 del 19 agosto 2015

Comune di Castelguglielmo (Ro). Revoca del contributo assegnato alla Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M - CUP: J75C14000750008.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito, con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122 lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, comma 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, comma 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 come convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67-*septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, commi 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, comma 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, comma 1 della citata legge;
- l'art. 11, comma 1, lett. a) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella L. 7 dicembre 2012, n. 213 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni loro attribuite ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;
- l'art. 2, comma 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Considerato che:

- l'art. 3 del D.L. n. 74/2012, come modificato dall'art. 2-*bis*, comma 1 del D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 1° febbraio 2013, n. 11 disciplina la ricostruzione e la riparazione degli immobili di privati e in particolare al comma 1, lett. a) prevede la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa, ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche, distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito;
- i successivi commi 2, 3 e 4 dello stesso art. 3 dettano precise disposizioni in merito alle modalità di accertamento dei danni provocati dagli eccezionali eventi sismici su costruzioni esistenti o in corso di realizzazione, alle modalità di erogazione del saldo dei contributi e alle fasi di attuazione degli interventi di recupero;

- l'art. 3-*bis* del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, in attuazione all'art. 3, comma 1, lett. a) del D.L. n. 74/2012 disciplina, in particolare, le modalità di erogazione di contributi sotto forma di finanziamento bancario agevolato per gli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo.

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5 del D.L. n. 95/2012 in data 4 ottobre 2012 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto recante criteri e modalità di attuazione per l'accesso ai finanziamenti bancari agevolati, erogati attraverso i soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nel territorio e assistiti dalla garanzia dello Stato, fino a un massimo di 6.000 milioni di Euro, per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- con riferimento alla ripartizione delle risorse in questione, l'art. 2, comma 1 del Protocollo d'Intesa del 4 ottobre 2012 ha assegnato a favore della Regione del Veneto lo 0,4% delle medesime risorse (pari a Euro 24.000.000,00) da destinare per interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico, ricostruzione sia di immobili di edilizia abitativa che ad uso produttivo, volti a ristabilire la loro piena funzionalità in tutte le componenti fisse e mobili strumentali all'attività, ivi inclusi impianti e macchinari.

Tenuto conto che:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del −−17 aprile 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 19 aprile 2013, Registro 1, Foglio 120) ai Sindaci dei Comuni nel cui territorio siano da effettuarsi gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del D.L. n. 74/2012, finanziati con le risorse di cui all'art. 3-*bis* del D.L. n. 95/2012, sono state delegate le funzioni relative

- all'accettazione delle domande presentate dai soggetti richiedenti il contributo di cui all'art. 3-*bis* del D.L. n. 95/2012;
- alla verifica e all'istruttoria delle domande presentate, ivi inclusa l'eventuale richiesta e valutazione di integrazione della documentazione presentata;
- ai controlli sulle domande di contributo e relativa documentazione da produrre;
- all'eventuale rigetto delle domande presentate per gravi incompletezze o carenze dei dati necessari alla valutazione o per mancata esecuzione nei termini previsti degli interventi;
- all'accettazione delle eventuali rinunce di contributo richiesto;
- all'adozione di specifico atto di determinazione del contributo ammissibile e notifica della relativa determinazione al soggetto richiedente, all'istituto di credito prescelto e al Commissario delegato;
- alla ricezione della documentazione afferente a tali procedimenti;
- all'approvazione della dichiarazione di fine lavori asseverata dal direttore;
- all'accertamento di eventuali periodi di sospensione degli interventi nell'ambito dell'esecuzione dei lavori;
- ai controlli sull'esecuzione degli interventi stessi;
- con Ordinanza commissariale n. 5 del 17 aprile 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 19 aprile 2013, Registro 1, Foglio 121) e s.m.i. sono stati determinati i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- con Ordinanza commissariale n. 6 del 9 maggio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 13 maggio 2013, Registro 1, Foglio 169) e s.m.i. sono stati determinati i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi di riparazione, rafforzamento e ripristino e di ricostruzione degli immobili ad uso produttivo danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- con Ordinanze commissariali n. 5/2013 e n. 6/2013 è stata attribuita ai Comuni la competenza in merito all'autorizzazione all'erogazione del contributo in relazione allo stato di avanzamento lavori e a consuntivo degli stessi.

Considerato in particolare che:

- con riferimento alla posizione della Signora Alda Tosini (Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M):

- in data 31 dicembre 2013 la medesima ha presentato al Comune di Castelguglielmo (Ro) domanda di contributo per interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobile di edilizia abitativa danneggiato a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.;
- con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Castelguglielmo (Ro) n. 60 del 20 marzo 2014, l'istanza della Signora Alda Tosini è stata dichiarata ammissibile per l'importo di Euro 43.160,00;

- conseguentemente, con Ordinanza commissariale n. 9 del 17 aprile 2014 (pubblicata sul BUR n. 77 dell'8 agosto 2014), sulla base dell'istruttoria svolta dal Comune di Castelguglielmo (Ro) è stata riconosciuta la copertura finanziaria di Euro 43.160,00 a favore della domanda di contributo presentata dalla Signora Alda Tosini;
- con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Castelguglielmo (Ro) n. 109 del 15 maggio 2014 è stato dichiarato ammesso il contributo di Euro 43.160,00 a favore della Signora Alda Tosini;
- in data 20 giugno 2014 la Signora Alda Tosini ha presentato al Comune di Castelguglielmo (Ro) osservazioni in merito alla determinazione del contributo ammesso di Euro 43.160,00;
- con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Castelguglielmo (Ro) n. 193 del 7 agosto 2014, acquisita al protocollo generale della Struttura Commissariale in data 8 agosto 2014 al n. 340980, in seguito a rivalutazione della posizione e a parziale accoglimento delle osservazioni presentate, il contributo ammissibile è stato aumentato a Euro 157.284,00;
- successivamente, con Ordinanza commissariale n. 35 dell'8 agosto 2014 (pubblicata sul BUR n. 82 del 22 agosto 2014), sulla base della nuova istruttoria svolta dal Comune di Castelguglielmo (Ro) è stata riconosciuta la copertura finanziaria di Euro 157.284,00 a favore della domanda di contributo presentata dalla Signora Alda Tosini;
- con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Castelguglielmo (Ro) n. 201 del 21 agosto 2014 è stato dichiarato ammesso il contributo di Euro 157.284,00 a favore della Signora Alda Tosini.

Dato atto che:

- con nota commissariale in data 9 dicembre 2014, prot. n. 527307, per sopraggiunti elementi da valutare, è stato richiesto al Sindaco del Comune di Castelguglielmo (Ro) di sospendere la procedura di concessione di contributo in relazione alla posizione della Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M - CUP: J75C14000750008;
- con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Castelguglielmo (Ro) n. 326 del 12 dicembre 2014 è stata disposta la conseguente sospensione della procedura di concessione del contributo a favore della Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M;
- con Decreto commissariale n. 4 del 10 aprile 2015 il Commissario delegato ha proceduto ad avocare le funzioni attribuite con Ordinanza commissariale n. 4 del −−17 aprile 2013 al Sindaco del Comune di Castelguglielmo (Ro) in relazione alla domanda di contributo della Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M, disponendo l'acquisizione di tutta la relativa documentazione presso il Comune di Castelguglielmo.

Atteso che:

- con nota del 17 aprile 2015, prot. n. 163214 il Commissario delegato ha provveduto a costituire un Gruppo di Lavoro, composto da varie professionalità dal profilo tecnico-specialistico, per supportare il Commissario delegato nell'azione di verifica e di superamento delle problematiche emerse;
- il Gruppo di Lavoro è risultato composto dall'ing. Stefano Talato - Direttore Sezione Lavori Pubblici e componente della Struttura commissariale "SETTORE RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE, dall'ing. Alessandro De Sabbata - Direttore Sezione Sicurezza e Qualità e componente della Struttura commissariale "SETTORE EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI", dall'arch. Bruno Berto - Dirigente Settore Urbanistica attuativa c/o Sezione Urbanistica (esperto) e dall'avv. Antonio Bovo - Direzione del Presidente (specialista).

Richiamato in particolare che:

- ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.

- i contributi sono riconosciuti per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti e convenzionalmente accertati,
- sono concessi esclusivamente a copertura dei costi connessi ai danni che sono una conseguenza diretta degli eventi sismici verificatisi
- e la quantificazione del contributo spettante è calcolata in percentuale sul costo connesso al danno subito da ciascun richiedente, secondo le modalità contenute nei successivi articoli;

- ai sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.

- per abitazione a titolo principale si intende quella ove, al verificarsi degli eventi sismici del mese di maggio 2012, dimoravano abitualmente e risiedevano anagraficamente il proprietario, l'usufruttuario, il titolare di diritti reali di garanzia ovvero l'affittuario con contratto di locazione registrato o il comodatario, così come definito dal Protocollo del 4 ottobre 2012;

- ai sensi dell'art. 5 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.

- per superficie complessiva si intende la superficie utile dell'unita immobiliare, compresa la superficie delle pertinenze e con l'inclusione della superficie delle parti comuni di collegamento verticale (vani ascensori, scale e relativi pianerottoli) per la quota millesimale di competenza, calcolate una sola volta come proiezione sul piano orizzontale e degli androni d'ingresso condominiali, determinata attraverso il rilievo dell'unita immobiliare al netto delle murature portanti delle tamponature e delle tramezze;
- per pertinenza si intendono le opere edilizie di modeste dimensioni all'interno del lotto, legate da un rapporto di strumentalità e di complementarietà funzionale rispetto alla costruzione principale (Codice civile art. 817 e D.P.R. n. 380/2001). Nell'ambito delle pertinenze il costo convenzionale della superficie in Euro/mq di cui al comma 1 dell'art. 5 è ridotto della metà;

- ai sensi dell'art. 6 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.

- le opere ammesse a contributo riguardano le unità immobiliari e le relative pertinenze ricomprese nell'edificio interessato. Sono comunque ammesse a contributo con le modalità e nelle percentuali di cui all'art. 5 anche le pertinenze danneggiate, esterne allo stesso edificio, quali cantine, autorimesse, magazzini, di proprietà rispettivamente dei titolari delle unità immobiliari inagibili destinate ad abitazione principale e di quelle destinate ad abitazioni non principali, che non fanno parte di altro edificio ammesso a contributo;

- ai sensi dell'art. 10 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.

- per le unità immobiliari ammesse a contributo non è consentito il mutamento della destinazione d'uso in atto al momento del sisma prima di 2 anni dalla data di completamento degli interventi di riparazione e di miglioramento sismico, a pena di decadenza dal contributo e rimborso delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali.

Preso atto che:

- all'esito dell'esame e dell'istruttoria della domanda di contributo presentata dalla Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M, svolte dalla Struttura commissariale e dal Gruppo di Lavoro suindicato sulla base del Decreto commissariale n. 4/2015, si rileva il mancato rispetto delle seguenti disposizioni dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.:
  - art. 2, comma 1 - Individuazione dei beneficiari del contributo - la domanda di contributo è stata presentata dalla Signora Alda Tosini. In realtà avrebbe dovuto essere presentata anche dal Signor Giorgio Grassia comproprietario, indicando in modo chiaro la comproprietà dell'immobile in questione;
  - art. 3, commi 1, 2 e 3 - Oggetto e natura del contributo - la domanda di contributo è relativa a interventi di riparazione di un immobile che dovrebbe configurarsi quale pertinenza all'abitazione principale. In realtà dalla perizia giurata, quale documento dal quale si deve evincere l'individuazione del bene oggetto dell'intervento, la natura e l'entità del danno e la descrizione della fondatezza del nesso di causalità con gli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012, emerge che l'immobile in alcune ipotesi viene definito magazzino (a pag. 1, punto 2 della Perizia giurata), in altre ricovero attrezzi agricoli (TAV 2 Elaborati grafici) e in altri punti ancora viene individuato con numerazione civica diversa, n. 193 (nella Relazione ai calcoli strutturali TAV D). Inoltre la Perizia giurata fa riferimento a interventi che trasformano il manufatto in un immobile ad uso abitativo. Ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i. il contributo invece può essere concesso solo per immobili destinati ad abitazione principale e relativa pertinenza, intesa come opera edilizia di modeste dimensioni all'interno del lotto, legata da un rapporto di strumentalità e di complementarietà funzionale rispetto alla costruzione principale (Codice civile art. 817 e D.P.R. n. 380/2001). Inoltre a pag. 2, punto 3 della Perizia giurata è genericamente dichiarata la "vetustà dei componenti laterizi" del manufatto oggetto di richiesta;
  - art. 4, commi 1, 2 e 3 - Criteri di ammissibilità del costo connesso al danno - oltre a quanto già riportato al precedente punto, si aggiungono le valutazioni afferenti alla Sezione 4 della Scheda AeDES, prodotta nell'Allegato "C" alla Perizia giurata, ove è stato eseguito l'annullamento di alcune voci relative ai "Danni al Elementi Strutturali"; in particolare l'annullamento riguarda i punti 2 (Solai), 3 (Scale), 4 (Copertura) e 5 (Tamponature-tramezzi);
  - art. 5, comma 4 - Criteri di determinazione del costo ammissibile connesso al danno - risulta non rispettato quanto previsto dall'art. 5 comma 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i. atteso che il manufatto risulta essere già all'atto della presentazione della domanda di contributo "unità collabente", cioè un rudere, privo per definizione di qualsiasi utile destinazione, non potendo quindi formare oggetto di concessione di alcun contributo secondo le disposizioni normative e commissariali sopra riportate;
  - art. 6, comma 4 - Determinazione del contributo concedibile - per le motivazioni sopra esposte risulta comunque non rispettata anche la disposizione di cui all'art. 6, comma 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.

Verificato che:

- dall'esame della documentazione acquisita dal Comune di Castelguglielmo (Ro) emerge che la domanda di contributo presentata dalla Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M non rispetta le disposizioni contenute nell'Ordinanza Commissariale n. 5/2013 e s.m.i., in particolare quelle di cui:
  - ♦ all'art. 2, comma 1 - Individuazione dei beneficiari del contributo;
  - ♦ all'art. 3, commi 1, 2 e 3 - Oggetto e natura del contributo;
  - ♦ all'art. 4, commi 1, 2 e 3 - Criteri di ammissibilità del costo connesso al danno;
  - ♦ all'art. 5, comma 4 - Criteri di determinazione del costo ammissibile connesso al danno;
  - ♦ all'art. 6, comma 4 - Determinazione del contributo concedibile;

- dalla documentazione esaminata, ed in particolare dalla Perizia giurata e più precisamente dall'Allegato "A" - Visura storica, rilasciato dall'Agenzia del Territorio nell'anno 2006, emerge la circostanza, ampiamente verificata, che l'immobile all'atto della domanda già risultava essere "unità collabente", cioè un rudere, privo per definizione di qualsiasi utile destinazione, che non può quindi formare oggetto di concessione di alcun contributo secondo le disposizioni normative e commissariali sopra riportate;
- le successive verifiche documentali svolte dalla Struttura commissariale e dal Gruppo di Lavoro hanno confermato che per il manufatto oggetto di richiesta (*rectius*, unità collabente) non può essere dichiarato concedibile alcun contributo ai sensi del Protocollo d'intesa del 4 ottobre 2012 e dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.;
- dalla Perizia giurata si deduce inoltre che l'intervento di riparazione oggetto del contributo in realtà comporta la trasformazione del manufatto (unità collabente) in un immobile ad uso abitativo, contravvenendo a quanto disposto dall'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 s.m.i. che ha come unico obiettivo quello di recuperare l'agibilità e la funzionalità dell'immobile danneggiato dall'eventi sismico del mese di maggio 2012 e di incrementarne il miglioramento sismico.

Richiamata:

- la nota del Commissario delegato del 14 maggio 2015, prot. n. 203060 indirizzata alla Signora Tosini Alda - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M con la quale, sulla base degli elementi verificati, è stato dato avvio al procedimento di revoca del contributo (notificata a mezzo Raccomandata A/R in data 22 maggio 2015).

Vista:

- la comunicazione della Signora Tosini Alda - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M del 16 giugno 2015, acquisita al protocollo generale del Commissario delegato in data 22 giugno 2015 al n. 257630 contenente le osservazioni e le controdeduzioni alla nota commissariale del 14 maggio 2015, prot. n. 203060.

Verificato che:

- dall'esame e dall'istruttoria della nuova documentazione presentata dalla Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M, svolte dalla Struttura commissariale e dal Gruppo di Lavoro suindicato sulla base del Decreto commissariale n. 4/2015, si osserva quanto segue:
  - ♦ le osservazioni e le controdeduzioni presentate non apportano elementi di valutazione utili e sufficienti al superamento delle questioni sollevate dall'avvio del procedimento di revoca del contributo di cui trattasi;
  - ♦ con riferimento alle singole contestazioni di cui al citato avvio del procedimento di revoca del contributo, le controdeduzioni trasmesse:

1. con riferimento all'individuazione dei beneficiari del contributo, pur risultando un elemento sanabile, non consentono di ritenere superata la questione circa la corretta modalità di presentazione della domanda di contributo;
2. con riferimento all'oggetto e alla natura del contributo, non è superata la questione circa la corretta individuazione del manufatto in questione quale pertinenza dell'abitazione principale. Al contrario emerge che tale manufatto potrebbe essere considerato pertinenza al mapp. 526, che è diverso e distinto dal mappale in cui ricade appunto l'abitazione principale del soggetto richiedente il contributo (mapp. 126);
3. con riferimento ai criteri di determinazione del costo ammissibile connesso al danno, è affermata l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza e recupero del manufatto (collabente), senza che ne sia data la minima indicazione, descrizione, quantificazione economica, nonché prova della spesa sostenuta e autorizzata e del conseguente e relativo recupero del manufatto. Pertanto le più volte richiamate foto ottenute dagli archivi informativi di "Google Earth", oltre a non poter essere considerate in alcun modo prove attestanti la consistenza del manufatto in epoca anteriore ai noti eventi sismici, di fatto non consentono di evincere in alcun modo non solo le presunte lavorazioni eseguite ma neanche l'eventuale storico momento in cui queste fossero state poste in essere;
4. con riferimento ai criteri di ammissibilità del costo connesso al danno, non risultano esserci nuovi elementi utili di valutazione rispetto a quanto già osservato in precedenza;
5. con riferimento alla destinazione d'uso dell'immobile, si deve necessariamente precisare che il contributo eventualmente concedibile ai sensi delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i. è

finalizzato all'esecuzione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dello status quo ante e non in ragione della previsione di destinazione degli strumenti urbanistici di settore, fermo il rispetto della disposizione di cui all'art. 16 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i.

Considerato che:

- in ragione della normativa che disciplina il recupero degli immobili danneggiati dal sisma nel mese di maggio 2012 e della finalità dei contributi concessi per il recupero degli immobili destinati ad edilizia abitativa, si ritiene che il contributo riconosciuto alla Signora Tosini Alda risulta invece essere destinato
  - ♦ ad immobile che in luogo di costituire una pertinenza "legata da un rapporto di strumentalità e di complementarietà funzionale rispetto alla costruzione principale", di fatto, risulta essere un' "unità collabente", cioè un rudere, privo per definizione di qualsiasi utile destinazione;
  - ♦ ad immobile che da unità collabente (cioè un rudere) è destinato a diventare un immobile ad uso abitativo, dai costi esorbitanti e sproporzionati rispetto al suo reale valore (il computo metrico estimativo comprende lavori per Euro 198.165,29 e un costo totale complessivo pari a Euro 244.125,03).

Preso atto che:

- nel frattempo non si è proceduto a dare corso ad alcuna liquidazione a favore della Signora Tosini Alda - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M e che la procedura concessoria risulta essere sospesa dal 9 dicembre 2014.

Visto:

- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 4 ottobre 2012 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- le Decisioni della Commissione Europea C(2012) 9853 relativa all'Aiuto di Stato SA.35413 (2012/NN) e C(2012) 9471 relativa all'Aiuto di Stato per il settore agricolo SA.35482 (2012/N);
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella L. 7 dicembre 2012 n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- la L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- le precedenti Ordinanze e Decreti commissariali;
- le risultanze istruttorie del Gruppo di Lavoro dell'8 maggio 2015 e del 3 luglio 2015

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Revoca del contributo)

1. La domanda di contributo presentata dalla Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M non rispetta le disposizioni contenute all'art. 3 dell'Ordinanza Commissariale n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., in quanto

1. l'immobile oggetto di contribuzione in luogo di costituire una pertinenza "legata da un rapporto di strumentalità e di complementarietà funzionale rispetto alla costruzione principale", come verificato da Visura storica rilasciata

dall'Agenzia del Territorio nell'anno 2006, risultava all'atto della domanda essere un' "unità collabente", cioè un rudere, privo per definizione di qualsiasi utile destinazione,

2. l'immobile da unità collabente prevede la sua trasformazione in un immobile ad uso abitativo.

2. La domanda inoltre non rispetta le disposizioni contenute
3. all'art. 4, commi 1, 2 e 3 - Criteri di ammissibilità del costo connesso al danno;
4. all'art. 5, comma 4 - Criteri di determinazione del costo ammissibile connesso al danno;
5. all'art. 6, comma 4 - Determinazione del contributo concedibile;
6. all'art. 10, comma 1 - Obblighi a carico dei beneficiari del contributo.

3. L'osservanza di tali disposizioni conduce alla declaratoria di inammissibilità della domanda di contributo presentata dalla Signora Alda Tosini per mancato rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3, commi 1, 2 e 3, all'art. 4, commi 1, 2 e 3, all'art. 5, comma 4, all'art. 6, comma 4 e all'art. 10, comma 1 dell'Ordinanza Commissariale n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i.

4. Il contributo assegnato alla Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M - CUP: J75C14000750008, pari a Euro 157.284,00 viene pertanto revocato.

Art. 3
(Ricorso)

A norma dell'articolo 3, comma 4, della legge 7 Agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, entro 60 giorni dalla notifica o dalla piena conoscenza dello stesso ovvero al Presidente della Repubblica nel termine 120 giorni.

Art. 4
(Notifica)

Il presente provvedimento viene notificato alla Signora Alda Tosini - Codice fiscale: TSNLDA61M54E522M, al Comune di Castelguglielmo (Ro) e all'Istituto bancario prescelto.

Art. 5
(Pubblicazione)

Il presente decreto commissariale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 309080)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 21 del 25 settembre 2015

Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013. Comune di Ceneselli (Ro). "Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08]. Determinazione definitiva del contributo e liquidazione del saldo per l'importo di Euro 32.187,52.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. di conversione 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3 del D.L. n. 74/2012 è stato prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 come convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del *"Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 7 del 18 giugno 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su edifici municipali*", a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino su edifici municipali;
- n. 21 del 19 novembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di edifici municipali, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, il Comune di Ceneselli (Ro) ha presentato domanda di contributo per interventi di ripristino su edifici municipali di cui alla citata Ordinanza, per l'importo

complessivo di Euro 86.000,00 come risultante dal quadro economico del progetto.

Atteso che, con riferimento al Comune di Ceneselli (Ro), con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Proprietario	Denominazione edificio	Importo quadro economico di progetto (Euro)	Importo massimo contributo erogabile (90% quadro economico) Euro	Codice intervento
Comune di Ceneselli	Magazzino Comunale	86.000,00 (somma importi di domanda codici intervento SM07 e SM08)	77.400,00	SM 08

Richiamato il Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 con il quale è stata disposta la liquidazione, come 1° SAL, a favore del Comune di Ceneselli (Ro) della somma di Euro 41.030,00 per la realizzazione degli "*Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105".*

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 366851 del 14 settembre 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Richiamato, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Ceneselli (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione di Giunta municipale del Comune di Ceneselli (Ro) n. 39 del 27 giugno 2014 di approvazione del progetto esecutivo dell'importo complessivo di Euro 95.000,00 (di cui Euro 75.650,00 per lavori e oneri sicurezza e Euro 19.350,00 per spese tecniche e imprevisti);
- Relazione sul conto finale e certificazione di regolare esecuzione redatti dall'ing. Enrico Milani in data 13 marzo 2015;
- Copia del Certificato di Pagamento n. 2 del 13 marzo 2015, per l'importo di Euro 37.400,00 (IVA compresa) a favore dell'Impresa di Costruzioni Bravaglieri s.r.l. di Ceneselli (Ro);
- Determinazione n. 92 del 29 aprile 2015 del Responsabile del Servizio Area tecnica del Comune di Ceneselli (Ro) di liquidazione a favore dello Studio Tecnologica Srl di Rovigo, nelle persone del dott. geol. Paolo Chiarion per la redazione indagine geotecnica, ambientale e geosismica e al dott. Stefano Chiarion per incarico di Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, la somma di Euro 3.489,20 (IVA e CNPAIA compresi);
- Determinazione n. 179 del 3 luglio 2015 del Responsabile del Servizio Area tecnica del Comune di Ceneselli (Ro) di liquidazione a favore dello Studio di Ingegneria Milani di Rovigo, nella persona dlel'ing. Enrico Milani, la somma di Euro 8.247,20 (IVA e CNPAIA compresi) per la progettazione esecutiva strutturale e della direzione lavori;
- Certificazione del Responsabile del Servizio Area tecnica del Comune di Ceneselli (Ro) del 17 luglio 2015, prot. n. 2734 relativa al quadro economico riepilogativo dell'intervento da cui risulta la spesa complessiva di Euro 91.049,64 (di cui Euro 78.859,64 per lavori e oneri sicurezza e Euro 12.190,30 per spese tecniche);
- Determinazione n. 197 del 17 luglio 2015 del Responsabile del Servizio Area tecnica del Comune di Ceneselli (Ro) di approvazione dello Stato finale dei lavori per la complessiva somma di Euro 71.690,58 (IVA esclusa, di cui Euro 64.909,02 per lavori e Euro 6.781,56 per oneri sicurezza) e quindi per complessivi Euro 78.859,64 (IVA compresa), della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.

Preso atto che nella citata Proposta di liquidazione prot. n. 366851 del 14 settembre 2015, con riferimento all'esecuzione degli "*Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08], sono state valutate la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni commissariali di cui alle sopracitate Ordinanze commissariali n. 7/2013 e n. 21/2013 ed è stata formulata la determinazione definitiva di contributo pari a Euro 73.217,52 e la conseguente liquidazione del saldo del contributo per un importo di Euro 32.187,52.*

Verificato che nella Proposta di liquidazione suindicata risulta l'insussistenza del credito di Euro 4.182,48 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013 rispetto alla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione degli "*Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08].*

Preso atto della nota prot. n. 355720 del 4 settembre 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di

ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio di cui trattasi, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Richiamata la nota commissariale prot. n. 373300 del 17 settembre 2015 con la quale è stata notificata al Comune di Ceneselli (Ro) la quantificazione definitiva del contributo per la realizzazione degli "*Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08].*

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Ceneselli (Ro) il contributo totale di Euro 73.217,52 per l'esecuzione degli "*Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08];*
3. di liquidare a favore del Comune di Ceneselli (Ro) la somma di Euro 32.187,52 quale saldo del contributo come determinato nell'importo di cui al punto 2 e dedotta la liquidazione del 1° SAL di cui al Decreto del Commissario delegato n. 1 del 12 febbraio 2015, in relazione all'esecuzione degli "*Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08];*
4. l'insussistenza del credito di Euro 4.182,48 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013 rispetto alla minore spesa complessivamente sostenuta dal Comune di Ceneselli (Ro) per la realizzazione degli "*Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08];*
5. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 4 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Ceneselli (Ro) con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
7. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune di Ceneselli (Ro);
8. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 309081)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 22 del 7 ottobre 2015

Ordinanza n. 18 del 18 maggio 2015. Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro) - "Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale" [Codice intervento SMCH24]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 64.378,44.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-ter del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3 del D.L. n. 74/2012 è stato prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125, ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218), recante "Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004";
- n. 20 del 15 ottobre 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 17 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 101), recante "Proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013";
- n. 23 del 24 aprile 2014, recante "Ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013"

- n. 18 del 18 maggio 2015, recante "Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013".

Atteso che, con riferimento alla Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro), con la citata Ordinanza commissariale n. 18/2015 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Codice intervento	Beneficiario	Oggetto	Spese ammesse (Euro)	% Contributo	Importo massimo di contributo (Euro)
SMCH24	Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro)	Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	80.509,15	80	64.407,32

Richiamata l'Ordinanza commissariale n. 15/2013 che ha definito la documentazione da produrre da parte dei proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, necessaria ai fini delle verifiche e delle modalità di erogazione dei fondi da parte del Commissario delegato e del sistema inerente la vigilanza sull'esecuzione dei lavori stessi.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 371842 del 17 settembre 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Rilevato che nella citata Proposta di liquidazione è stata esaminata la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso e risulta che:

- i lavori sono stati ultimati in data 06/08/2015 e in data 06/08/2015 è stata depositata presso il Comune di Canaro la "dichiarazione di fine lavori e certificato di collaudo", redatta dal progettista Arch. Massimiliano Furini;
- la Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (RO) ha regolarmente realizzato i lavori di consolidamento statico e miglioramento sismico della chiesa, sostenendo le relative spese;
- nella relazione finale e certificazione della sicurezza nei confronti dell'azione sismica, redatta dall'Ing. Claudio Pigato in data 03/08/2015, è dichiarato che "gli interventi specifici eseguiti sulla struttura muraria della chiesa ... abbiano consolidato le caratteristiche statiche del fabbricato ed incrementato il grado di sicurezza nei confronti delle azioni sismiche." e che " .. i lavori eseguiti hanno permesso di ottenere un miglioramento sismico significativo della chiesa parrocchiale".

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dalla Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro) per l'esecuzione dei lavori sopra descritti, come di seguito dettagliatamente riportate:

- il computo metrico a consuntivo delle opere datato 24/08/2015 riporta una spesa per lavori di Euro 66.536,49 in relazione alla quale risulta emessa dalla Ditta esecutrice Versab Restauri srl di Badia Polesine (Ro) fattura munita di quietanza n° 1500021 del 24/08/2015, per l'importo complessivo di Euro 73.190,14 (di cui Euro 66.536,49 per lavori ed oneri di sicurezza ed Euro 6.653,65 per IVA al 10%);
- le spese tecniche ammontanti complessivamente ad Euro 7.282,91, così distinte:

- Euro 1.319,55 (compresa IVA ed oneri previdenziali) per la consulenza relativa alla progettazione e la verifica strutturale dei lavori di consolidamento statico e miglioramento sismico, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza n° 22/2015 del 24/08/2015, emessa dall'Ing. Claudio Pigato di Rovigo (Ro);
- Euro 5.963,36 (compresa IVA ed oneri previdenziali) per la progettazione architettonica e la direzione lavori, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza n° 20/2015 del 26/08/2015 emessa dall'Arch. Massimiliano Furini di Salara (Ro).

Preso atto, inoltre, che nell'indicata Proposta di liquidazione è stata formulata la determinazione in via definitiva del contributo complessivo di Euro 64.378,44 per l'esecuzione degli "Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale" [Codice intervento SMCH24] in luogo dell'importo di Euro 64.407,32 in conseguenza del fatto che alla spesa ammissibile stabilita dall'Ordinanza commissariale n. 18/2015 di Euro 80.509,15 è corrisposta, in realtà, una spesa

ammissibile effettivamente sostenuta di Euro 80.473,05.

Verificato che dall'indicata Proposta di liquidazione risulta l'insussistenza del credito di Euro 28,88 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013 rispetto alla minor spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione degli "Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale" [Codice intervento SMCH24].

Preso atto della nota prot. n. 390167 del 30 settembre 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013 ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione del contributo nell'importo di Euro 64.378,44 a favore della Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro) a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale" [Codice intervento SMCH24].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

decreta

1. di determinare in via definitiva a favore della Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro) il contributo totale di Euro 64.378,44 per l'esecuzione degli "Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale" [Codice intervento SMCH24];
2. di liquidare a favore della Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro) - Piazza XX Settembre n. 1 (Codice fiscale 93004450297), la somma di Euro 64.378,44 quale contributo per l'esecuzione degli "Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale" [Codice intervento SMCH24];
3. l'insussistenza del credito di Euro 28,88 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013 rispetto alla minor spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione degli "Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale"" [Codice Intervento SMCH24];
4. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 3 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore della Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro) con Ordinanza commissariale n. 18 del 18 maggio 2015, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
6. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro);
7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 309082)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 23 del 7 ottobre 2015

Ordinanza n. 26 del 14 agosto 2015. Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro) - "Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa" [Codice intervento SMCH31]. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 144.535,72.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3 del D.L. n. 74/2012 è stato prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125, ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004*";
- n. 20 del 15 ottobre 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 17 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 101), recante "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013";*
- n. 23 del 24 aprile 2014, recante "*Ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 15 del 31 luglio 2013*"

- n. 26 del 14 agosto 2015, recante *"Ottavo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013".*

Atteso che, con riferimento alla Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro), con la citata Ordinanza commissariale n. 26/2015 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Codice intervento	Beneficiario	Oggetto	Spese ammesse (Euro)	% Contributo	Importo massimo di contributo (Euro)
SMCH31	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	**180.669,65**	**80**	**144.535,72**

Richiamata l'Ordinanza commissariale n. 15/2013 che ha definito la documentazione da produrre da parte dei proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, necessaria ai fini delle verifiche e delle modalità di erogazione dei fondi da parte del Commissario delegato e del sistema inerente la vigilanza sull'esecuzione dei lavori stessi.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 371950 del 17 settembre 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Rilevato che nella citata Proposta di liquidazione è stata esaminata la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso e risulta che con perizia giurata redatta in data 17/06/2015 dall'Arch. Massimiliano Furini e asseverata dal Tribunale di Rovigo in data 18/06/2015 è stato dichiarato che:

- la Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro) ha regolarmente realizzato i lavori di consolidamento statico e miglioramento sismico della chiesa, sostenendo le relative spese;
- i lavori sono stati ultimati in data 11/06/2015 e in data 24/06/2015 è stata depositata presso il Comune di Bagnolo di Po (Ro) la "dichiarazione di fine lavori e certificato di collaudo", redatta dal progettista Arch. Massimiliano Furini, oltre alla "relazione finale e dichiarazione di agibilità" a firma dell'Ing. Filiberto Canola;
- nella relazione finale e dichiarazione di agibilità di valutazione della sicurezza nei confronti dell'azione sismica, redatta dall'Ing. Filiberto Canola in data 11/06/2015, è dichiarato che *"... si reputa che gli interventi specifici eseguiti sulla struttura muraria della chiesa abbiano consolidato le caratteristiche statiche del fabbricato ed incrementato il grado di sicurezza nei confronti delle azioni sismiche.*" e che " *.. la struttura in oggetto sia da ritenere agibile*".

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dalla Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro) per l'esecuzione dei lavori sopra descritti, come di seguito dettagliatamente riportate:

- il computo metrico a consuntivo delle opere datato 17/06/2015 riporta una spesa per lavori di Euro 149.319,44 in relazione alla quale risulta emessa dalla Ditta esecutrice Versab Restauri srl di Badia Polesine (Ro) fattura munita di quietanza n° 1500011 del 22/06/2015, per l'importo complessivo di Euro 164.251,38 (di cui Euro 149.319,44 per lavori ed oneri di sicurezza ed Euro 14.931,94 per IVA al 10%);
- le spese tecniche ammontanti complessivamente ad Euro 16.418,27, così distinte:

- Euro 2.537,60 (compresa IVA ed oneri previdenziali) per coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza n° 12/2015 del 22/06/2015, emessa dall'Arch. Dino Rodighiero di Trecenta (Ro);
- Euro 2.970,24 (compresa IVA ed oneri previdenziali) oltre alla ritenuta d'acconto del 20% pari a Euro 582,40, per un totale di Euro 3.552,64 per la collaborazione al progetto esecutivo/strutturale ed assistenza alla direzione lavori, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza n° 06/2015 del 23/06/2015 emessa dall'Ing. Filiberto Canola di Castelmassa (Ro);
- Euro 8.700,03 (compresa IVA ed oneri previdenziali) oltre alla ritenuta d'acconto del 20% pari a Euro 1.628,00, per un totale di Euro 10.328,03 per la progettazione architettonica e la direzione lavori, come rappresentata dalla fattura munita di quietanza n° 17/2015 del 23/06/2015 emessa dall'Arch. Massimiliano Furini di Salara (Ro).

Verificato che la spesa complessivamente sostenuta per l'esecuzione dell' "*Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa*" [Codice intervento SMCH31] risulta di Euro 180.669,65 ed è interamente ammissibile.

Preso atto della nota prot. n. 390195 del 30 settembre 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013 ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Preso atto, inoltre, che con nota del 01/04/2015 l'Arch. Massimiliano Furini ha dichiarato che, in considerazione della tipologia delle opere di consolidamento realizzate nel rispetto delle "Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale", come da Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 25 del 12/10/2007, non è stata prodotta denuncia delle opere strutturali ai sensi della L. n. 1086/1971 e s.m.i. e pertanto non è stato rilasciato nessun certificato di collaudo statico.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione a favore della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro) del contributo nell'importo di Euro 144.535,72, pari all'80% delle spese sostenute per la realizzazione dell' "*Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa*" [Codice intervento SMCH31].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. di determinare in via definitiva a favore della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro) il contributo totale di Euro 144.535,72 per l'esecuzione dell' "*Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa*" [Codice intervento SMCH31];
2. di liquidare a favore della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro) - Piazza Marconi n. 313 (Codice fiscale 91001520294), la somma di Euro 144.535,72 quale contributo per l'esecuzione dell' "*Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa*" [Codice intervento SMCH31];
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro) con Ordinanza commissariale n. 26 del 14 agosto 2015, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
4. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 309083)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 24 del 7 ottobre 2015

Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Pincara (Ro). "Intervento di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria di proprietà del Comune di Pincara" - [Codice Intervento SMSC07]. Determinazione definitiva del contributo e liquidazione importo di Euro 45.622,67.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3 del D.L. n. 74/2012 è stato prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2015, n. 125, ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 8 del 3 luglio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013, Registro 1, Foglio 197) a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013;
- n. 22 del 3 dicembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, il Comune di Pincara (Ro) ha presentato domanda di contributo per la realizzazione dell' *"Intervento di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria di proprietà del Comune di Pincara"* , per l'importo complessivo ammesso a contributo

di Euro 63.192,95.

Atteso che, con riferimento al Comune di Pincara (Ro), con Ordinanza commissariale n. 22/2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella

Codice intervento	Richiedente	Oggetto	% contributo	Spese ammesse (Euro)	Importo contributo (Euro)
SMSC07	Comune di Pincara (Ro)	Opere di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria	80	63.192,95	50.554,36

Richiamata la nota prot. n. 154318/14/1 del 13 aprile 2015 con la quale il Commissario delegato ha autorizzato la perizia suppletiva e di variante n° 1 per un maggior importo complessivo di Euro 4.092,42 (IVA esclusa).

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 362070 del 10 settembre 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Pincara (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 04/11/2013 di approvazione del progetto preliminare-definitivo relativo ai lavori in questione;
- Deliberazione della Giunta comunale n. 83 del 08/09/2014 di approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori in questione per un importo complessivo di Euro 88.196,65, di cui Euro 47.925,32 per lavori ed Euro 40.271,33 per somme a disposizione;
- Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentivo n. 12 del 12/02/2015, previo espletamento delle procedure previste dal vigente codice dei contratti pubblici, di affidamento dei lavori in questione alla Ditta Bardella Costruzioni s.r.l. con sede in Loreo (Ro), per un importo complessivo di Euro 41.161,72 (IVA esclusa), compresi Euro 2.282,16 per oneri della sicurezza;
- Deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 27/04/2015 di approvazione della perizia suppletiva di variante n° 1 dando atto che l'importo contrattuale di Euro 41.161,72 (IVA esclusa aumenta di Euro 4.092,42 per un importo complessivo di Euro 45.254,14 (IVA esclusa);
- Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentivo n. 31 del 29/04/2015 di approvazione e liquidazione del 1° SAL dei lavori per l'importo complessivo di Euro 20.198,66 (IVA 10% compresa);
- Certificato di avvenuta ultimazione dei lavori in data 09/05/2015;
- Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentivo n. 38 del 25/05/2015:

1. di approvazione degli atti contabili relativi al 2° SAL, corrispondente al finale, dei lavori in questione per l'importo di Euro 45.254,14 (IVA 10% compresa);
2. di approvazione della relazione del Direttore dei lavori sullo stato finale rilasciata in data 18/05/2015;
3. di approvazione del Certificato di regolare esecuzione dei lavori rilasciato in data 18/05/2015;

- Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentivo n. 53 del 17/07/2015 di approvazione del Quadro Economico a consuntivo per l'importo di Euro 81.932,42, di cui Euro 45.254,14 per lavori, manodopera ed oneri di sicurezza ed Euro 36.678,28 per somme a disposizione (spese tecniche, lavori in economia, ANAC e IVA al 22%).

Preso atto, inoltre, che nella citata Proposta di liquidazione è stata formulata la determinazione definitiva del contributo pari a Euro 57.028,34 e la proposta di liquidazione del contributo per un importo di Euro 45.622,67 con riferimento all'esecuzione dell' *"Intervento di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria di proprietà del Comune di Pincara"* [Codice Intervento SMSC07].

Verificato che nella Proposta di liquidazione suindicata risulta l'insussistenza del credito di Euro 4.931,69 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza n. 8/2013 per la realizzazione dell' *"Intervento di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria di proprietà del Comune di Pincara"* [Codice Intervento SMSC07].

Preso atto della nota prot. n. 340485 del 30 settembre 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio di cui trattasi, riconducibili agli eventi sismici del mese di

maggio 2012.

Richiamata la nota commissariale prot. n. 376654 del 21 settembre 2015 con la quale è stata notificata al Comune di Pincara (Ro) la quantificazione definitiva del contributo per la realizzazione dell' *"Intervento di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria di proprietà del Comune di Pincara"* [Codice Intervento SMSC07].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante *"Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Pincara (Ro) il contributo totale di Euro 45.622,67 per l'esecuzione dell' *"Intervento di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria di proprietà del Comune di Pincara"* [Codice Intervento SMSC07];
2. di liquidare a favore del Comune di Pincara (Ro) la somma di Euro 45.622,67 quale contributo come determinato nell'importo di cui al precedente punto 1, in relazione all'esecuzione dell' *"Intervento di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria di proprietà del Comune di Pincara"* [Codice Intervento SMSC07];
3. l'insussistenza del credito di Euro 4.931,69 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza n. 8/2013 per la realizzazione dell' *"Intervento di consolidamento statico e riparazione danni post-sisma presso la Scuola Primaria di proprietà del Comune di Pincara"* [Codice Intervento SMSC07];
4. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 3 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune di Pincara (Ro) con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
6. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore del Comune di Pincara (Ro);
7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 308969)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 154 del 5 ottobre 2015

Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 20/2010: modifica art. 6 - Comune di Sarcedo.

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

1) Il termine entro il quale deve essere emanato il decreto di esproprio citato dall'art. 6 del Decreto del Commissario Delegato n. 20 del 16 novembre 2010 è prorogato di anni 2 (due);

2) Di notificare il presente decreto al Concessionario S.P.V. S.p.A. ;

3) Omissis;

4) il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 308970)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 155 del 5 ottobre 2015

Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 19/2010: modifica art. 6 - Comune di Mason Vicentino.

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

1) Il termine entro il quale deve essere emanato il decreto di esproprio citato dall'art. 6 del Decreto del Commissario Delegato n. 19 del 16 novembre 2010 è prorogato di anni 2 (due);

2) Di notificare il presente decreto al Concessionario S.P.V. S.p.A. ;

3) Omissis;

4) il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 308971)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 156 del 5 ottobre 2015

Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 18/2010: modifica art. 6 - Comune di Montecchio Precalcino.

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

1) Il termine entro il quale deve essere emanato il decreto di esproprio citato dall'art. 6 del Decreto del Commissario Delegato n. 18 del 16 novembre 2010 è prorogato di anni 2 (due);

2) Di notificare il presente decreto al Concessionario S.P.V. S.p.A. ;

3) Omissis;

4) il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 308972)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 157 del 5 ottobre 2015

Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 17/2010: modifica art. 6 - Comune di Romano D'Ezzelino.

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

1) Il termine entro il quale deve essere emanato il decreto di esproprio citato dall'art. 6 del Decreto del Commissario Delegato n. 17 del 16 novembre 2010 è prorogato di anni 2 (due);

2) Di notificare il presente decreto al Concessionario S.P.V. S.p.A. ;

3) Omissis;

4) il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 308973)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 158 del 5 ottobre 2015

Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 16/2010: modifica art. 6 - Comune di Breganze.

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

1) Il termine entro il quale deve essere emanato il decreto di esproprio citato dall'art. 6 del Decreto del Commissario Delegato n. 16 del 16 novembre 2010 è prorogato di anni 2 (due);

2) Di notificare il presente decreto al Concessionario S.P.V. S.p.A. ;

3) Omissis;

4) il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 308974)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 159 del 5 ottobre 2015

Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 21/2010: modifica art. 6 - Comune di Villaverla.

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

1) Il termine entro il quale deve essere emanato il decreto di esproprio citato dall'art. 6 del Decreto del Commissario Delegato n. 21 del 16 novembre 2010 è prorogato di anni 2 (due);

2) Di notificare il presente decreto al Concessionario S.P.V. S.p.A. ;

3) Omissis;

4) il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 308975)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 160 del 5 ottobre 2015

Decreto motivato d'occupazione d'urgenza. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - art. 22 bis, commi 1 e 2. Decreto n. 22/2010: modifica art. 6 - Comune di Thiene.

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

1) Il termine entro il quale deve essere emanato il decreto di esproprio citato dall'art. 6 del Decreto del Commissario Delegato n. 22 del 16 novembre 2010 è prorogato di anni 2 (due);

2) Di notificare il presente decreto al Concessionario S.P.V. S.p.A. ;

3) Omissis;

4) il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 308457)

COMUNE DI SAN TOMASO AGORDINO (BELLUNO)

Decreto prot. n. 5962 del 12 ottobre 2015

Declassificazione di relitto stradale in loc. costa di mezzo in comune di san tomaso agordino distinto al fg. 7 m.n. 250.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO E PATRIMONIO

..... omissis.....

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n.64 del 29.12.2014, esecutiva, con la quale è stato deciso di declassificare e sdemanializzare l'area di proprietà comunale di mq. 85 identificata catastalmente al foglio n.07, mappale n.250 in loc. Costa di Mezzo;

PRESO ATTO che detta ex strada comunale, come indicato nella suddetta deliberazione, non ha più le caratteristiche di uso pubblico;

..... omissis.....

RICONOSCIUTA, per gli effetti del D.Lgs. 18.08.2000, n.267, la propria competenza a dichiarare la regolarità tecnica del presente atto;

RICHIAMATO il Decreto Sindacale prot. n. 3158 del 27.05.2014 di nomina a Responsabile del Servizio Tecnico;

DECRETA

1. la porzione di terreno comunale facente parte del demanio viario di questo Comune, sita in località Costa di Mezzo e catastalmente censita al foglio n.07, mappale n.250, è declassata ad area non più soggetta a pubblico transito e sdemanializzata;
2. ai sensi del 3° comma del D.P.R. 16.12.1992, n.495, come modificato dall'art.2 del D.P.R. 16.09.1996, n.610, il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. ai sensi dell'art.226 del Nuovo Codice della Strada, viene data informazione all'Archivio Nazionale Strade.

A norma dell'art.8 della Legge 241/1990 e s.m.i., si rende noto che il Responsabile del Procedimento è il per. ind. William Faè al quale potranno essere richieste ulteriori informazioni anche a mezzo telefono.

IL RESPONSAILE UFFICIO TECNICO - Faè William

(Codice interno: 308785)

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 37 del 28 settembre 2015

Declassificazione vecchio sedime stradale di via Anselmi e alienazione.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 28 settembre 2015 è stata disposta la sdemanializzazione, ovverosia la declassificazione da demanio stradale a patrimonio disponibile del Comune, di un tratto catastalmente censito al catasto terreni, Fg. 39 mappale 924 di mq. 34 in quanto costituente un vecchio sedime stradale non più utilizzato per il pubblico transito, situato in adiacenza ad area di proprietà del signor Baldo Narciso.

Ai sensi dell'art. 2, settimo comma, del D.P.R. n.495/1992, la declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Successivamente, si procederà all'alienazione di tale relitto stradale al signor Baldo Narciso, a titolo di permuta con il Fg. 39 mappale n. 925 di mq. 3, allo stesso intestato ma occupato, di fatto, da tratto della strada comunale via Anselmi.

Il Responsabile del Servizio tecnico lavori pubblici Geom. Danilo Pontello

Urbanistica

(Codice interno: 308877)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 43 del 13 ottobre 2015

Comune di Borca di Cadore - Piano di Assetto del Territorio (PAT). Approvazione ai sensi dell'art. 14 co. 6 della LR 11/2004.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell'art. 14 co.6 della LR 11/2004 il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Borca di Cadore, conformemente alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 05 del 06/10/2015, allegata quale parte integrante del presente provvedimento, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 9 del 30/07/2015 e n. 13 del 01/10/2015
2. di demandare al Sindaco di Borca di Cadore l'onere di adeguare gli elaborati alle prescrizioni contenute nella VTP n. 05 del 06/10/2015 allegata al presente provvedimento;
3. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento sul BURV in base ai disposti dell'art. 14 co. 8 delle LR 11/2004;
4. ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'ufficio Tecnico del Comune di Borca di Cadore, presso la Provincia di Belluno, via S. Andra 5, Belluno, Settore Ambiente e Territorio;
5. di stabilire, pertanto, che il Comune di Borca invii alla Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio una copia del PAT completa adeguata ai contenuti della VTP n. 05 del 06/10/2015

(omissis)

Il testo integrale, comprensivo degli allegati, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it.

Il Presidente della Provincia Daniela Lares Filon

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 309233)

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 28 settembre 2015 "Settore ortofrutticolo. Approvazione degli importi forfettari e dei valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) per l'anno 2016.". (Bollettino ufficiale n. 98 del 16 ottobre 2015).

Nel B.U.R. n. 98 del 16 ottobre 2015 è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 28 settembre 2015 "Settore ortofrutticolo. Approvazione degli importi forfettari e dei valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) per l'anno 2016.".

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo dell'allegato A è stato omesso e, pertanto, viene riportato qui di seguito:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1255 del 28 settembre 2015

**IMPORTI FORFETTARI RELATIVI
ALLE TECNICHE COLTURALI MIGLIORATIVE
SU PICCOLI FRUTTI IN COLTURA PROTETTA (TUNNEL O SERRA)**

1. RIBES

durata del ciclo di coltivazione	ore per 1.000 mq
ciclo di coltivazione di 4 mesi*	35
ciclo di coltivazione di 5 mesi	90

** tecnica tradizionale*

differenza rispetto alla tecnica tradizionale	ore di lavoro aggiuntive rispetto alla tecnica tradizionale	costo/ora	€/1.000 mq
ciclo di coltivazione di 5 mesi	55	12	660

dettaglio operazioni colturali con ciclo innovativo	5 mesi
	n. ore
spollonatura	35
potatura	55
TOTALE ORE	90

Calcolo del costo aggiuntivo	
Costi reali	1.080,00
Costi tradizionali	420,00
Risparmi	0,00
Maggiori guadagni	0,00
Costo aggiuntivo	**660,00**

2. MIRTILLO

durata del ciclo di coltivazione	ore per 1.000 mq
ciclo di coltivazione di 4 mesi*	35
ciclo di coltivazione di 5 mesi	105

** tecnica tradizionale*

differenza rispetto alla tecnica tradizionale	ore di lavoro aggiuntive rispetto alla tecnica tradizionale	costo/ora	€/1.000 mq
ciclo di coltivazione di 5 mesi	70	12	840

dettaglio operazioni colturali con ciclo innovativo	5 mesi

ALLEGATOA alla Dgr n. 1255 del 28 settembre 2015

	n. ore
cimatura	30
potatura	75
TOTALE ORE	105

Calcolo del costo aggiuntivo	
Costi reali	1.260,00
Costi tradizionali	420,00
Risparmi	0,00
Maggiori guadagni	0,00
Costo aggiuntivo	**840,00**

3. MORA

durata del ciclo di coltivazione	ore per 1.000 mq
ciclo di coltivazione di 4 mesi*	60
ciclo di coltivazione di 8 mesi	145

** tecnica tradizionale*

differenza rispetto alla tecnica tradizionale	ore di lavoro aggiuntive rispetto alla tecnica tradizionale	costo/ora	€/1.000 mq
ciclo di coltivazione di 8 mesi	85	12	1020

dettaglio operazioni colturali con ciclo innovativo	8 mesi
	n. ore
spollonatura	30
allevamento	55
potatura	60
TOTALE ORE	145

Calcolo del costo aggiuntivo	
Costi reali	1.740,00
Costi tradizionali	720,00
Risparmi	0,00
Maggiori guadagni	0,00
Costo aggiuntivo	**1.020,00**

4. LAMPONE

durata del ciclo di coltivazione	ore per 1.000 mq
ciclo di coltivazione di 4 mesi*	80
ciclo di coltivazione di 8 mesi	190

** tecnica tradizionale*

ALLEGATOA alla Dgr n. 1255 del 28 settembre 2015

differenza rispetto alla tecnica tradizionale	ore di lavoro aggiuntive rispetto alla tecnica tradizionale	costo/ora	€/1.000 mq
ciclo di coltivazione di 8 mesi	110	12	1320

dettaglio operazioni colturali con ciclo innovativo	8 mesi
	n. ore
spollonatura	45
allevamento	85
potatura	60
TOTALE ORE	190

Calcolo del costo aggiuntivo	
Costi reali	2.280,00
Costi tradizionali	960,00
Risparmi	0,00
Maggiori guadagni	0,00
Costo aggiuntivo	**1.320,00**

(Codice interno: 309092)

Errata corrige

Comunicato relativo a Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 129 del 12 agosto 2015 "Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 8 di Asolo, Ipab Opere Pie di Onigo e Comune di Pederobba (Tv). Articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.". (Bollettino Ufficiale n. 81 del 21 agosto 2015).

Nel B.U.R. n. 81 del 21 agosto 2015 è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 129 del 12 agosto 2015 "Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 8 di Asolo, Ipab Opere Pie di Onigo e Comune di Pederobba (Tv). Articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267."

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo dell'allegato A è errato e, pertanto, qui di seguito viene riportato quello corretto.

Allegato al decreto

129 – 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

REGIONE DEL VENETO

ACCORDO DI PROGRAMMA

(art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

TRA

LA REGIONE DEL VENETO

L'AZIENDA U.L.S.S. N. 8

L'I.P.A.B. OPERE PIE D'ONIGO

IL COMUNE DI PEDEROBBA

Premesso che:

- tra gli Enti sopraindicati è stato sottoscritto, in data 10 dicembre 2002, l'Accordo di Programma per la "*riconversione e l'utilizzo del dismesso Ospedale di Pederobba*", approvato con il decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560, avente ad oggetto i beni immobili dell'ex Ospedale di Pederobba (TV);
- tale Accordo non è stato ancora integralmente eseguito stante la mancata attuazione di tutto quanto previsto nell'Accordo medesimo, in particolare per quanto riguarda l'affitto dell'Ala Nord e i previsti passaggi di proprietà degli immobili dall'Azienda U.L.S.S. n. 8 all'I.P.A.B., nei termini previsti dall'Accordo medesimo;
- con deliberazione del Direttore Generale 12 settembre 2013, n. 935, l'Azienda U.L.S.S. n. 8 ha approvato lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito all'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" per le aree denominate *Villa Onigo – Ex Agenzia ed aree esterne di pertinenza*, l'*Ex Ospedale – Ala Sud ed annesse cucine*, oltre a immobili secondari e aree scoperte, affinché l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" possa svolgere le attività previste dal proprio statuto e relative ai

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Allegato al decreto
129 - 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

prioritaria importanza per l'Azienda U.L.S.S. ;

- con nota 30 settembre 2013, n. 38866, il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 8 di Asolo, ha trasmesso all'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" lo schema di contratto approvato con la delibera n. 935/2013 succitata, con richiesta di procedere alla stipula e sottoscrizione del nuovo contratto di comodato ad uso gratuito degli immobili interessati dall'accordo di programma;
- con nota 15 ottobre 2013 l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" ha risposto rivolgendo all'Azienda U.L.S.S. n. 8 l'invito formale a procedere al rogito degli immobili residui considerati nell'accordo di programma entro il 31dicembre 2013;
- con altra nota 15 ottobre 2013 l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", per quanto ivi espresso ha contestato la debenza di canoni di locazione e ha chiesto di convertire il titolo di utilizzo previsto dall'art. 7 dell'accordo di programma da locazione in comodato;
- con nota 22 ottobre 2013, n. 42269, il Direttore generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 8, preso atto della discordanza delle posizioni delle parti nella definizione dell'Accordo di Programma, ha chiesto l'attivazione del Collegio preposto alla vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, previsto all'art. 11 dello stesso Accordo o, in alternativa, la designazione di un Commissario *ad acta;*
- con nota 24 ottobre 2013, n. 42799, il Direttore generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 8 ha rinnovato la disponibilità dell'Azienda U.L.S.S. di procedere al rogito degli immobili residui previsti nell'accordo di programma succitato, entro il 31 dicembre 2013, a condizione che fossero contestualmente definiti tutti i punti dell'accordo di programma non ancora applicati;

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Allegato al decreto
129 — 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

- con nota 15 novembre 2013, n. 45950, il Direttore generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 8 ha nuovamente sollecitato il rinnovo dei contratti di comodato e trasmesso lo schema di contratto di locazione a titolo oneroso relativo ai locali situati nell'Ala Nord dell'Ex Sede Ospedaliera di Pederobba;
- ad oggi le parti non sono riuscite a dare integrale attuazione a quanto previsto nell'Accordo di Programma 10 dicembre 2002;
- risultava peraltro una detenzione di immobili senza alcun titolo giuridico in quanto i precedenti contratti di comodato sono scaduti in data 31 dicembre 2012 e non sono mai stati rinnovati e a tal fine si è addivenuti il 28 gennaio 2014 alla stipula di due contratti di comodato per gli immobili interessati, compresi i locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'Ex Sede Ospedaliera di Pederobba, contratti in scadenza il 31 dicembre 2014;
- dato atto della valenza sociale del servizio erogato alla collettività dall'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", anche con l'ausilio delle strutture di proprietà dell'Azienda U.L.S.S., e che si rivela pertanto opportuno individuare gli impegni delle singole Parti acciocché sia possibile risolvere le criticità rilevate sia dall'Azienda U.L.S.S. che dall'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", mediante la sottoscrizione di un atto di impegno che consenta la definitiva attuazione dell'accordo di programma 10 dicembre 2002 e la definizione di quanto sopra esposto;
- rilevato che in tal senso si sono tenuti ripetuti incontri tra le Parti e che – dopo approfondite discussioni e confronti – al fine di arrivare alla completa attuazione dell'Accordo di Programma le Parti hanno concordato reciproci impegni al fine di risolvere ogni criticità;
- la Regione del Veneto, individuata quale Soggetto istituzionale attuatore

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Allegato al decreto

129 - 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

dall'art. 2 dell'Accordo di Programma 10 dicembre 2002, in considerazione di quanto previsto nel nuovo Piano Socio – Sanitario Regionale 2012/2016 adottato con la legge regionale 29 giugno 2012 n. 23, che rafforza il principio secondo il quale le strutture residenziali e semiresidenziali per Persone non autosufficienti, operanti nel Veneto, rappresentano un nodo fondamentale della rete socio-sanitaria, interagendo, da un lato, con il sistema ospedaliero e, dall'altro, integrando il sistema della domiciliarità, ha promosso, tra le Parti interessate, la definizione delle necessarie determinazioni, da assumere nell'ambito di un nuovo accordo di programma, in grado di dare completa attuazione alle disposizioni contenute nel precedente e di regolamentare "ex novo" le questioni medesimo lasciate aperte.

Per quanto sopra esposto

La Regione del Veneto

in persona del Presidente della Giunta Regionale del Veneto, Legale Rappresentante pro tempore,

l'Azienda U.L.SS. n. 8

in persona del Direttore Generale, Legale Rappresentante pro tempore,

l'I.P.A.B. "Opere Pie d'Onigo"

in persona del Presidente, Legale Rappresentante pro tempore,

il Comune di Pederobba

in persona del Sindaco, Legale Rappresentante pro tempore,

convengono

art. 1

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente documento, che contiene le determinazioni necessarie a dare completa attuazione alle disposizioni

IL PRESIDENTE

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Allegato al decreto

129 – 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

contenute nell'Accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto 31 dicembre 2002, n. 1560, e regolamenta "ex novo" le questioni dal medesimo lasciate aperte.

art. 2

1. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 conferma la cessione degli immobili previsti ed elencati all'art. 4 dell'Accordo di Programma 10 dicembre 2002 secondo le perizie di stima allegate all'Accordo medesimo che si ricapitolano come segue:

fabbricato ex Ospedale	€ 673.794,98
fabbricato ex Agenzia	€ 358.937,54
fabbricato Casa del Cavaliere	€ 139.443,36
terreno mapp.515	€ 33.750,97
fabbricato Casa Barbieri	€ 49.579,86
COMPLESSIVAMENTE	€ 1.255.506,72

2. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 e l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" danno atto che alla data attuale, sono già intervenuti i passaggi di proprietà relativamente ai seguenti immobili: fabbricato Casa del Cavaliere, terreno mapp. 515 e fabbricato Casa Barbieri per complessivi € 222.774,19 e che restano da completare i passaggi di proprietà relativi ai seguenti immobili, per il valore a fianco riportato: fabbricato ex Ospedale e fabbricato ex Agenzia per complessivi € 1.032.732,53. Su tale premessa viene effettuato il trasferimento di immobili riportato nel successivo art. 3.

art. 3

1. L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo trasferisce all'I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo, che accetta ed acquista, la proprietà dei seguenti beni immobili, che vengono riservati a suo uso esclusivo:

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

IL SINDACO
Marco Turato

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Allegato al decreto

129 - 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

a) i terreni circostanti l'ex Ospedale e l'ex Agenzia che sono contraddistinti catastalmente come:

Comune di Pederobba - CATASTO TERRENI – Foglio 6°

Mappale	Superficie Ha	Qualità	Classe	R.D. €	R.A. €	Note
164	0.41.68	Pascolo Arborato	1	6,46	4,31	
165	1.64.93	Pascolo Arborato	1	25,55	17,04	
175	0.54.83	Pascolo Arborato	1	8,50	5,66	
181	0.04.65	Pascolo	1	0,72	0,26	
511	0.12.31	Prato Arborato	1	6,36	5,09	Ex 182/a
183	0.34.61	Prato Arborato	1	17,87	14,30	
334	0.78.22	Bosco Ceduo	1	12,12	2,42	
335	0.96.63	Pascolo Arborato	1	14,97	9,98	
336	0.76.05	Pascolo Arborato	1	11,78	7,86	
338	0.06.82	Pascolo	1	1,06	0,39	
501	0.17.66	Pascolo Arborato	1	2,74	1,82	
508	0.67.76	Prato Arborato	1	35,00	28,00	Ex 503 per passaggio al C.T.
514	1.22.39	Prato Arborato	1	63,21	50,57	Ex 505/a

b) i fabbricati dell'ex Ospedale, dell'ex Agenzia e della casetta a nord, che sono contraddistinti catastalmente come:

Comune di Pederobba - CATASTO DEI FABBRICATI – Sezione A Foglio 6°

Mappale	Sub	Categoria	Classe	Consistenza	R.C. €	Note
172	14	C/3	1	122 m²	252,03	Ex Ospedale – Sud
	22	B.C.N.C.				

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

AZIENDA ULSS N. 8 ASOLO – ulss 8 veneto

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

COMUNE DI PEDEROBBA – Provincia di Treviso

Allegato al decreto

129 – 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

	23	B/1	2	18750 m³	25.177,31	
176	1	Area scoperta				Villa Onigo
	2	B.C.N.C.				
	3	B.C.N.C.				
	4	C/2	3	281 m²	261,22	
	5	B.C.N.C.				
	6	C/2	3	476 m²	442,50	
	7	C/3	1	675 m²	1.394,44	
	8	C/2	3	307 m²	285,39	
	9	B.C.N.C.				
	10	A/1	U	32,5 vani	5.035,45	
	11	B.C.N.C.				
	12	A/10	2	5 vani	852,15	
	13	B.C.N.C.				
	14	A/10	2	11 vani	1.874,74	
	15	A/10	2	10,5 vani	1.789,52	
283	1	Area scoperta				Ex Casa Piazzetta
	2	A/3	3	6 vani	356,36	

Gli immobili di cui sopra sono indicati al Catasto Terreni da:

Mappale	Superficie Ha	Qualità	Classe	R.D. €	R.A. €	Note
172	1.98.13	Ente Urbano				Ex Ospedale – Sud e Nord
176	0.84.42	Ente Urbano				Villa Onigo
283	0.02.88	Ente Urbano				Ex Casa Piazzetta

IL PRESIDENTE
Adostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

Pag. 7 a 13

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Allegato al decreto
129 - 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

2. Per le determinazioni e l'individuazione degli immobili di cui al comma precedente di questo articolo, viene assunto come riferimento l'estratto di mappa allegato n. 1, in cui sono definiti i confini definiti con il colore verde; l'immobile contornato con il colore rosso non è oggetto del presente atto. Gli immobili di cui al comma 1 del presente articolo confinano a nord con i mappali 162, 168, 167, 163, 157 dello stesso foglio 6°; confinano ad est con il mappale 177 dello stesso foglio 6° e con i mappali 479, 1206, 690, 216 del foglio 11° e via Visnà; confinano a sud con via Roma.

3. I riferimenti alle planimetrie depositate in catasto per gli immobili di cui al comma 1 di questo articolo sono i seguenti:

- per l'unità immobiliare di cui al mappale 172 sub 14, la denuncia di variazione in data 13/01/2003 protocollo n. 11077 dell'Agenzia del Territorio di Treviso;
- per l'unità immobiliare di cui al mappale 172 sub 23, la denuncia di variazione in data 14/06/2007 protocollo TV0293419 dell'Agenzia del Territorio di Treviso;
- per le unità immobiliari di cui al mappale 176 sub da 1 a 15, le planimetrie catastali presentate in data 19 dicembre 1988 protocollo dal n. 37655 al n. 37663 del Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Treviso;
- per l'unità immobiliare di cui al mappale 283 sub 2 la planimetria catastale presentata in data 9 febbraio 1989 protocollo n. 2660 del Catasto Edilizio Urbano di Treviso.

4. Le Parti dichiarano la conformità, dei dati catastali presenti e delle planimetrie citate in questo articolo, con lo stato di fatto degli immobili oggetto del presente atto.

IL PRESIDENTE
Agostino Venditamin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Allegato al decreto

129 - 12 AGO.2015

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEDUTA AUTOSUFFICIENZA

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

5. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici ha rilasciato l'autorizzazione numero protocollo 3626 del 2006, alla cessione degli immobili di cui al comma 1 di questo articolo, ai sensi dell'art. 56 e dell'art. 57, comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

art. 4

1. L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo richiede l'affitto dei locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'Ex Sede Ospedaliera di Pederobba per il periodo corrente dal 2003 al 31 dicembre 2012, per un importo pari a € 916.495,70, secondo la bozza di contratto di locazione allegato all'accordo di programma 10 dicembre 2002.

2. L'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" in risposta a quanto riportato nel comma immediatamente precedente fa presente all'Azienda U.L.S.S. che l'importo dei lavori fatti dall'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", quale Ente attuatore dell'Accordo di Programma, negli anni 2003 – 2008, nel fabbricato "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'ex Sede Ospedaliera di Pederobba, secondo il Verbale di verifica di stima e rispondenza lavori 1 ottobre 2009 a firma del Tecnico accertatore Ing. Alessandro Vanzetto, è pari a euro 1.544.583,44, e quindi superiore ai corrispettivi previsti dall'Accordo di Programma derivanti dalle alienazioni degli immobili dell'Azienda U.L.SS. al Comune di Pederobba (già realizzata) e all'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" (da realizzare), individuati in € 1.255.506,72. In particolare, l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" fa presente che i maggiori lavori eseguiti autonomamente dalla stessa costituiscono incremento del patrimonio immobiliare dell'Azienda U.L.S.S. per un maggior importo di € 289.076,72 (pari a € 1.544.583,44 detratto l'importo di € 1.255.506,72).

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

OPERE PIE D'ONIGO PEDEROBBA

AZIENDA ULSS N. 8 ulss8 veneto

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

COMUNE DI PEDEROBBA Provincia di Treviso

Allegato al decreto

129 - 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

3. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 chiede la somma di € 35.420,00 per il trasferimento di proprietà degli arredi storici indicati nell'art. 4 dell'accordo di programma e descritti e stimati nella perizia in possesso delle Parti; le Parti si danno atto che nella stima del fabbricato ex Agenzia, esposta nell'art. 2 che precede, si intende compreso il valore degli otto quadri, fra dipinti e acquarelli, presenti nelle sale dell'ex Agenzia; la proprietà degli arredi storici e dei quadri viene trasferita alle Opere Pie d'Onigo unitamente all'edificio che li contiene, Villa Onigo, come da art. 3 che precede.

4. Le reciproche richieste delle Parti sono così riassunte:

- pretese U.L.S.S. verso l' I.P.A.B.:

a- affitto pregresso per € 916.495,70

b- pagamento immobili residui per € 1.032.732,53

c- mobilio storico per € 35.420,00

COMPLESSIVAMENTE € 1.984.648,23

- pretese I.P.A.B. verso l' U.L.S.S.:

a- lavori eseguiti presso l'ala nord per € 1.544.583,44

5. A definizione delle reciproche pretese le Parti convengono che:

a) l'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" si impegna a redigere il progetto antincendio per i locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'ex Sede Ospedaliera di Pederobba, e a eseguirne i lavori entro il 31 dicembre 2017, secondo un quadro economico stimato in € 500.000,00, - allegato; a seguito dell'esecuzione di tali lavori, null'altro le Parti avranno da richiedere in relazione alle pretese indicate nei commi precedenti di questo articolo, intendendosi così definita l'attuazione dell'Accordo di Programma;

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Allegato al decreto

129 - 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

b) l'Azienda U.L.S.S. n. 8 si impegna, previa autorizzazione regionale a mente di quanto dispone la legge regionale 8 agosto 2014, n. 23, a concedere all'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", dall'1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2020, in usufrutto a titolo gratuito, i locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'Ex Sede Ospedaliera di Pederobba con vincolo di destinazione d'uso finalizzato all'esercizio di attività aventi carattere socio-assistenziale; nelle more del rilascio dell'autorizzazione regionale le Parti concordano sin d'ora che i locali predetti verranno concessi in comodato gratuito sino al perfezionamento dell'usufrutto; la attribuzione dall'Azienda U.L.S.S. n. 8 all'I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo dell'usufrutto previsto dalla legge regionale 8 agosto 2014, n. 23, sull'Ala Nord dell'ex Ospedale con esclusione del Poliambulatorio, riguarda gli immobili descritti catastalmente come segue:

Comune di Pederobba - CATASTO DEI FABBRICATI – Sezione A

Foglio 6°

Mappale	Sub	Categoria	Classe	Consistenza	R.C. €	Note
172	19	B/1	2	14.675 m³	19.705,44	Ex Ospedale - Nord
	21	B.C.N.C.				

6. L'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" si impegna a cessare ogni contenzioso giudiziario in essere e, in particolare, ritirare i ricorsi presentati contro l'Azienda U.L.S.S. n. 8 di Asolo, l'I.P.A.B. "Aita" di Crespano del Grappa e l'I.P.A.B. "San Gregorio" di Valdobbiadene TAR Veneto R.G. n. 710/2014, oltre che a rinunciare all'appello della sentenza TAR Veneto n. 1391 del 12 novembre 2014.

7. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 si impegna a presentare un'integrazione al proprio piano aziendale in attuazione della DGRV 19 novembre 2013, n. 2122, con la

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Allegato al decreto
129 - 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

richiesta alla Regione del Veneto di inserimento di 15 posti letto di Struttura Intermedia a valere sulla disponibilità di posti prevista nell'allegato E della medesima DGRV 2122/2013, a favore dell'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo", da attivare entro il 2015.

8. L'I.P.A.B. "Opere Pie di Onigo" si impegna a verificare, garantire e mantenere il possesso dei requisiti minimi specifici di autorizzazione all'esercizio delle strutture intermedie previsti dalla DGRV 24 dicembre 2012, n. 2718, in relazione alla previsione di assegnazione di posti letto di struttura intermedia.

art. 5

1. Per le ragioni esposte negli articoli che precedono i trasferimenti immobiliari di cui all'art. 3 di questo accordo non danno luogo al pagamento di alcun corrispettivo e vi è rinuncia all'iscrizione di ipoteca legale.

2. Sono a carico dell'I.P.A.B. "Opere Pie d'Onigo" le spese relative ai passaggi di proprietà.

3. Ai fini fiscali le Parti dichiarano il ricorrere dei presupposti per l'applicazione dell'articolo 1 comma 737 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in ordine alla soggezione alle imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa, in quanto il trasferimento viene effettuato nell'ambito di operazioni di riorganizzazione tra enti appartenenti, per legge e regolamento, alla medesima struttura organizzativa assistenziale.

4. La Parte acquirente, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e sue successive modificazioni e integrazioni, e del decreto legge 4 giugno 2013, n. 62, convertito in legge 3 agosto 2013, n. 90, dà atto di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, che si allega al presente documento, in ordine alla prestazione energetica dell'edificio,

IL PRESIDENTE
Agostino Vendramin

IL SINDACO
Marco Turato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Bortolo Simoni

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Allegato al decreto

129 – 12 AGO.2015

Accordo di Programma attuativo di quello stipulato il 10 dicembre 2002 approvato

con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2002, n. 1560

con precisazione che dalla data del suo rilascio non si sono verificate cause di decadenza.

5. Parte alienante consegna i certificati di destinazione urbanistica dei beni oggetto di trasferimento, rilasciati dal Comune di Pederobba, che, in copia conforme all'originale, si allegano al presente atto e dichiara che, dalla data di rilascio, non sono intervenute modifiche negli strumenti urbanistici relativi ai medesimi beni.

art. 6

1. La Regione del Veneto è individuata, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, soggetto istituzionale attuatore del presente accordo di programma. La vigilanza sull'esecuzione del medesimo sarà svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Regione del Veneto e composto da rappresentanti degli Enti suindicati.

ALLEGATI:

1) estratto di mappa catastale richiamato nell'art. 3, comma 2;
2) sei attestati di prestazione energetica;
3) certificato di destinazione urbanistica;
4) progetto antincendio per i locali denominati "Ala Nord" nell'Ala Nord dell'ex Sede Ospedaliera di Pederobba.

11 AGO. 2015

Regione del Veneto Il Presidente Dott. Luca Zaia

Azienda U.L.SS. n. 8

I.P.A.B. "Opere Pie d'Onigo" IL PRESIDENTE Agostino Vendramin

Comune di Pederobba IL SINDACO Marco Turato

150320 AdP Pederobba per dPGR - DEFINITIVO CON confini

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Bortolo Simoni

(Codice interno: 309091)

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1359 del 9 ottobre 2015 "Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2016. Apertura termini. L.R. 20/2001." (Bollettino Ufficiale n. 98 del 16 ottobre 2015).

Nel Bollettino ufficiale n. 98 del 16 ottobre 2015 è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta regionale n. 1359 del 9 ottobre 2015 "Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2016. Apertura termini. L.R. 20/2001.".

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo della deliberazione:

"L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue".

è errato e, pertanto, qui di seguito viene riportato quello corretto:

"L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Luca Coletto e con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue".